LA STAMPA

ANNO 129, N. 156 · LUNEDI' 12 GIUGNO 1995 · L. 1500

I dati degli exit-poll: affluenza bassa ma il quorum c'è. Commercio, per orari e licenze tutto come prima

Referendum tv, ha vinto Berlusconi

Il Cavaliere: le mie reti non si toccano. Il pds: campagna scorretta

LA CORSA AL VOTO D'AUTUNNO

LA vittoria di Berlusconi ai referendum pro o contro di lui ha una prima conseguenza, logica, prevedibile, anche se non scontata: l'accelerazione della corsa a elezioni anticipate a ottobre, e il rallentamento della nuova legge su tv e antitrust, soggetta a scontri e imboscate parlamentari che l'esito del voto non potrà che rinfocolare.

A ciò congiunta, prima di tutto, la ritrovata buona forma del Cavaliere: un leader acciaccato e mezzo abbandonato dai suoi alleati, fino a ieri. Ma da oggi, un leader rinato, uscito trionfatore da quello che considerava, per sé, il «giudizio di Dio». E finalmente, e nuovamente, «unto dal Signore», pronto a correre, con le sue tv, verso il suo unico sogno: lo spareggio elettorale con il centrosinistra e il ritorno a Palazzo Chigi.

A questo punto gli avversari battuti potrebbero arretrare, aspettando tempi migliori per la sfida finale. Ma stavolta, malgrado lo strascico querulo di polemiche che i referendum perduti si porteranno dietro, D'Alema non sembra disposto a rinunciare alla sfida.

Per una ragione evidente: la sconfitta sulle tv, aggravata da quella dei sindacati sui referendum che li riguardavano, e dal corrispondente successo di Bertinotti (che non mancherà di ripercuotersi, prestissimo, sull'iter parlamentare della riforma delle pensioni), coincide, nel pds, con il congresso e con la valutazione del primo anno della nuova segreteria.

Ora, che qualcuno, nel partito, provi a trasformare questa scadenza in un processo al segretario per la batosta dell'11 giu-

Marcello Sorgi

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

ROMA. Promosse le televisioni, nessun cambiamento per gli orari e per la disciplina delle licenze commerciali. I referendum, stando agli exit poll (i dati definitivi saranno noti solo oggi), si sono conclusi con una vittoria di Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, che ha parlato di «successo strepitoso», potrà ancora avere più di una rete tv, i film continueranno a essere interrotti dagli spot e le concessionarie di pubblicità a raccogliere inserzioni per più di un network. «Sì» invece al referendum sulla Rai: anche i privati potranno entrare nel capitale dell'emittente di Stato. Per la sinistra, il voto è stato falsato da «una campagna scorretta».

Sul referendum ha gravato a lungo l'incubo delle astensioni. Alle 17 aveva votato solo il 28,8% degli italiani, il quorum del 50% era lontano. Alle 22 il disco verde: 57%. E in molti seggi «intasati» dall'affluenza dell'ultima ora si è votato a porte chiuse fino a oltre mezzanotte.

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6

LE DODICI SFIDE TRA IL SI' E IL NO (EXIT POLL)

N.	Quesito	Chi vince	CIRM	ABACUS	Chi perde	CIRM	ABACUS
1	SINDACATO AZIENDE PRIVATE	SI	56	52-57	NO	44	43-48
2	SINDACATO CONTRATTI COLLETTIVI	SI	64	60-65	NO	36	35-40
3	SINDACATO PUBBLICO IMPIEGO	SI	66	52-67	NO	34	33-38
4	MODIFICHE AL SOGGIORNO CAUTELARE	SI	65	60-65	NO	35	35-40
5	RAI IN PARTE AI PRIVATI	SI	55	52-57	NO	45	43-48
6	CONCESSIONE LICENZE COMMERCIALI	NO	60	57-62	SI	40	38-43
7	TRATTENUTE CONTRIBUTI SINDACALI	SI	59	55-60	NO	41	40-45
8	ELEZIONI NEI GRANDI COMUNI	SI	50	49-54	NO	50	46-51
9	ORARI DI NEGOZI E SUPERMARKET	NO	59	55-60	SI	41	40-45
10	UNA SOLA TELEVISIONE A UN PRIVATO	NO	57	53-58	SI	43	42-47
11	SPOT DURANTE I FILM	NO	57	53-58	SI	43	42-47
12	RACCOLTA PUBBLICITA' RADIO TV	NO	57	53-58	SI	43	42-47

«Sì al rientro nello Sme»

Agnelli: i governi tecnici sono i migliori

CERNOBBIO. Quanto durerà il governo Dini? «Difficile dirlo. I governi tecnici sono quelli che possono lavorare meglio. Quindi più a lungo durano, meglio è. Ma non possono durare all'infinito». Così l'avv. Agnelli (foto), a Villa d'Este per il Workshop '95 del Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti. **V. Sacchi** A PAG. 5

Salta il soggiorno obbligato. Incerto il responso sul turno unico elettorale nei grandi Comuni

Secca bocciatura per Cgil, Cisl e Uil

Esultano Rifondazione e Cobas. Cofferati: intese più difficili

LE NUOVE STRATEGIE DI ARCORE

«Sono di ferro e l'ho dimostrato Adesso si deve andare a votare»

di A. Minzolini A PAG. 3

UNA BUFERA SULLE CONFEDERAZIONI

Quei «sì» di protesta contro le pensioni «Ora più democrazia ma meno unità»

di P. Battista A PAG. 5

BOTTEGHE OSCURE E' RIMASTA CHIUSA

Per Massimo D'Alema una sconfitta prevista «Ora sarà più facile battere il Cavaliere»

di M. T. Meli A PAG. 2

IL COMITATO DEL NO ASSAPORA IL TRIONFO

«Bisogna abolire la commissione di Napolitano La tv vada a Sgarbi»

di M. Gramellini A PAG. 3

ROMA. Battuti i sindacati. Gli italiani, secondo gli exit poll, hanno detto «sì» ai quattro referendum sulle organizzazioni dei lavoratori: salterà la trattenuta automatica in busta paga dei contributi, e la rappresentatività contrattuale - anche se i primissimi risultati parziali, nella notte, segnavano un'inversione di tendenza - dovrebbe diventare più libera, non limitata soltanto alle forze maggiori. Sergio Cofferati, leader della Cgil, lancia un allarme: «Vogliono usare politicamente la sconfitta dei sindacati, mandare all'aria la riforma delle pensioni e usare come materia di scambio la legge in discussione sulle rappresentanze sindacali e sulle deleghe». «Ha vinto con nettezza la lotta per la democrazia nel sindacato», ha detto invece il leader di Rifondazione, Bertinotti. Per quanto riguarda gli altri referendum, grande incertezza sul voto per la legge comunale, mentre appare sicura l'abolizione del soggiorno cautelare. A PAGINA 5

OGGI

di Guido Ceronetti

... aggiungerò ancora che in ogni pensiero geniale o nuovo, o anche semplicemente in qualsiasi pensiero grave che germini in una testa, resta sempre qualcosa che non è comunicabile agli altri uomini, e lo resterebbe anche riempiendo volumi e commentando questo pensiero per molti anni. Sempre qualcosa si rifiuterà ad uscire dal vostro cranio e resterà in voi per sempre. E voi morrete senza aver potuto trasmettere a qualcuno l'essenza stessa del vostro pensiero.

Feodor Dostoevskij, *L'Idiota*, 1868

LA POLEMICA SUL GENERALE

DE GAULLE NEMICO D'ITALIA

C'E' un'ombra che si aggira da qualche tempo nel dibattito costituzionale italiano. E' quella del generale de Gaulle. Cominciò Craxi all'inizio degli Anni 80, quando propose l'elezione popolare del Capo dello Stato. Continuò Cossiga, dieci anni dopo, quando mandò un messaggio al Parlamento e dette a molti la sensazione di voler essere il successore gollista di se stesso. De Gaulle e le sue teorie costituzionali sono diventate, come usa dire, un punto di riferimento. Ma ci sono volute perché ciò accadesse quasi due generazioni. Cinquant'anni fa de Gaulle, per la classe politica italiana, era un generale autoritario e soprattutto una minaccia all'integrità del territorio nazionale.

La storia dei suoi cattivi rapporti con l'Italia comincia nella primavera del 1945. L'articolo di Vincent Tournier nella Stampa di ieri sulle ragioni per cui il generale cercò d'impadronirsi della Val d'Aosta è storicamente impeccabile. Il generale aveva tre obiettivi, strettamente intrecciati: punire l'Italia, sfuggire alla tutela degli alleati maggiori, collocare visibilmente la Francia fra i vincitori della seconda guerra mondiale. Quando dette ordine al generale Doyen di scavalcare le Alpi, scendere verso il Piemonte e prendersi un pezzo d'Italia, aveva ancora nel cuore l'amarezza e il dispetto per la conferenza che si era tenuta a Jalta due mesi prima e a cui nessuno l'aveva invitato. L'immagine di quei tre leader - Churchill, Roosevelt, Stalin - trionfalmente seduti nelle loro poltrone di fronte agli obiettivi dei fotografi, dovette restargli confitta nella memoria fino all'ultimo dei suoi giorni. Se gli accadeva, nel corso di una conferenza stampa, di pronunciare la parola «anglo-saxons», la sua voce cambiava timbro e assumeva un tono in cui si combinavano, in egual misura,

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Ieri interrogato De Biase

Si cerca a Roma il «corvo» del caso Di Pietro

BRESCIA. Oltre 4 ore di interrogatorio per l'ispettore Domenico De Biase davanti ai magistrati bresciani. E' lui che interrogò Gorrini nel dicembre '94 decidendo che Di Pietro andava «assolto». Ai giornalisti concede solo poche parole: «Dovevo trarre certe conclusioni in quel momento». Perché, in quel momento? Risposta: «Il potere d'inchiesta spetta al ministro». E Biondi le ha chiesto di archiviare? «Buongiorno». Intanto il legale di Di Pietro smentisce il racconto di un ex agente di ps che sul Corriere descrive «Tonino» come giocatore di poker. «Clamorose falsità». **F. Poletti** A PAG. 7

Vendetta dei narcos

Medellin, bomba contro la folla I morti sono 28

MEDELLIN. Una festa popolare a Medellin, in Colombia, si è trasformata in un massacro: una bomba ha ucciso 28 persone ferendone altre 206. Il movente potrebbe essere una vendetta dei narcotrafficanti. Trenta ore prima infatti era stato catturato il numero 1 del Cartello di Cali, Gilberto Rodriguez Orejuela. Ma la polizia attribuisce l'attentato alla guerriglia di sinistra. L'ordigno era stato posto alla base di una scultura di Fernando Botero, padre dell'attuale ministro della Difesa. Al momento dell'attentato nella zona circostante la scultura c'erano circa 1500 persone che partecipavano a una festa organizzata da un gruppo di abitanti di Medellin originari di Cartagena. Il ministro della Difesa ha annunciato una taglia di 500 milioni di pesos (800 milioni di lire) per chi darà informazioni utili alla cattura degli attentatori. A PAG. 9

Formula 1, il pilota transalpino vince in Canada dopo un lungo duello con Schumacher (quinto)

Trionfo Ferrari, è la prima volta di Jean Alesi

La Juve chiude in bellezza: 2 a 0 al Parma, la Coppa Italia è sua

Jean Alesi, prima vittoria a 31 anni

Grande domenica per la Juventus e la Ferrari, entrambe vittoriose. La Juve ha concluso la sua esaltante stagione conquistando, dopo il 23° scudetto, anche la sua nona Coppa Italia. I bianconeri, già vittoriosi a Torino, hanno sconfitto il Parma 2-0 al Tardini con reti di Porrini (goleador anche all'andata) e Ravanelli. Chiusa la stagione agonistica, oggi si attendono novità sul futuro di Robi Baggio, che pare sempre più vicino al Milan, mentre il Parma ha messo definitivamente le mani su Signori, per 25 miliardi.

A Montreal, Jean Alesi ha festeggiato il 31° compleanno conquistando il suo primo successo in F 1: al volante della Ferrari si è imposto nel G. P. del Canada, superando nel finale Schumacher, che ha avuto problemi alla centralina elettronica. Sfortunato Berger, fuori pista per un contatto con Brundle. SERVIZI NELLO SPORT

Dal comitato sconfitto accuse alla sinistra e un appello: deve intervenire il Parlamento

Il Sì: ma non è un plebiscito pro-Silvio

«Ora tutti capiranno che va riformato il sistema tv»

ROMA. Giovanni Ferrara disegna una casetta su un foglietto giallo senza dire una parola; Sandra Bonsanti, anche lei in silenzio, guarda il televisore; Stefano Semenzato trascrive quei dati così disastrosi e anche lui è basito. Sono le 22,01, siamo nel «bunker» del comitato per il Sì, al secondo piano di un anonimo palazzone della Roma umbertina e da un minuto è chiaro come il sole che gli anti-berlusconiani hanno rimediato una batosta memorabile.

Le televisioni hanno appena irradiato i primi «exit poll» e nella centrale operativa del Sì va in scena la rappresentazione della disfatta: mentre al secondo piano i «capi» sono chiusi in una stanzetta in un silenzio quasi straziante, la sala stampa a pianterreno pullula di giornalisti, ma dei «pasdaran» del Sì non c'è traccia.

Finalmente, ripresosi dal kappaò, si mostra ai cronisti il verde Stefano Semenzato, uno dei condottieri del Sì. Le sue prime parole sono quelle di uno che non ci sta a perdere: «Prendo atto che hanno vinto i No, ma non è una grande vittoria di Berlusconi. E considerando la forte astensione, il No ha ottenuto il 35% ossia gli stessi voti del Polo». Parole di circostanza, perché fino a poche ore prima, al Comitato del Sì si sperava proprio in una bassa affluenza alle urne per portare a casa la vittoria. «Se ci sarà un'affluenza sotto il 65% - aveva detto il segretario del Sì Roberto Di Giovampaolo - abbiamo molte possibilità di vincere». E la stessa previsione, aveva fatto dall'altra parte della barricata uno come Pannella che di referendum se ne intende. E invece neanche la bassa affluenza è bastata al Sì per portare a casa la vittoria.

E infatti nel quartier generale del Sì è serata da musi lunghi. Per mesi si sono portati dietro i *cliché* più fastidiosi: «rompiscatole della sinistra», nemici della trattativa, «monelli» di D'Alema, «poveri ma puri», khomeinisti del Sì. E, visto che i fatti hanno dato ragione a quel *cliché*, il povero Semenzato, abbandonato dai suoi sodali, organizza la sua difesa davanti ai microfoni: «La Fininvest ha condotto la campagna elettorale con mezzi sproporzionati e talvolta illegali» e comunque «esce molto male: prima era considerata una tv di tutti, oggi è la tv di un partito politico». E poi l'affondo più efficace: «Si è dimostrato ancora meglio che nessuno potrà condurre una campagna elettorale in condizioni di parità finché un solo soggetto privato avrà a disposizione tre reti televisive» e in ogni caso «il sistema televisivo non potrà rimanere più come oggi». E finalmente, in via dei Mille, nella sede messa a disposizione dall'Arci a due passi dalla Stazione Termini, arriva anche uno dei profeti anti-Cavaliere come Beppe Giulietti: «E' stato un miracolo che il 40% degli elettori abbia votato sì nonostante la campagna a reti unificate» ed è «significativo che quasi la metà degli italiani non si sia voluta esprimere su referendum a grappolo».

Fin qui le (dovute) parole di circostanza davanti ai microfoni, ma tra le 20 e le 22, quando al Comitato erano arrivate le prime anticipazioni sugli exit poll, Semenzato aveva ripercorso con la dovuta «cattiveria» tutta la campagna referendaria, cercando di spiegare senza veli le vere ragioni della sconfitta. «E' vero che la Fininvest ha giocato sporco - spiegava Semenzato - è vero che i divi di sinistra non si sono sporcati le mani, ma ci sono anche altre ragioni che ci hanno appesantito». Primo: l'incertezza se politicizzare o meno la campagna referendaria. «Al nostro interno si è discusso a lungo se giocarci tutto sul tema specifico dei referendum o se politicizzare di più la campagna, un dilemma che forse si è prolungato un po' troppo a lungo». E infatti Massimo D'Alema si è visto in televisione soltanto nella serata finale degli appelli televisivi. E la trattativa per evitare i referendum? «Quella - spiega Semenzato - ci ha bloccato per una settimana, ci ha tolto spinta proprio nel momento di massimo sforzo. Oltretutto una trattativa nata male e finita peggio». Che poi è una frecciata diretta a Massimo D'Alema e Walter Veltroni, il primo squillo di tromba di una polemica a sinistra che si preannuncia bollente.

Fabio Martini

FERRARA E GLI EXIT-POLL

«Se sono sbagliati rischio l'infarto»

ROMA. «Il risultato dei referendum sulle Tv ha un valore storico. E' una vittoria storica delle reti commerciali e come tale è una vittoria della libertà». Parola di Giuliano Ferrara, che lo ha dichiarato nel corso dello «Speciale referendum» del Tg1. E ancora: «Gli elettori hanno votato No perché si trattava di referendum faziosi». Ma l'inaffidabilità degli exit-poll nelle recenti amministrative ha avuto qualche ripercussione in studio. «Signor Pagnoncelli, se avete sbagliato gli exit poll e i dati sono diversi da quelli che ci avete comunicato mi viene l'infarto, quindi poi vi denuncio per violenza aggravata». E' quanto Giuliano Ferrara ha detto rivolto al responsabile dell'Abacus, Nando Pagnoncelli, quando sono stati comunicati i dati della prima proiezione Abacus sul referendum numero 1, quello della liberalizzazione delle rappresentanze sindacali, diversi da quelli degli exit poll. Poi l'ex ministro per i rapporti con il Parlamento ha aggiunto: «State attenti, perché è vero che noi crediamo più agli exit poll che ai dati reali ma poi quello che vale è quello reale...». «Pagnoncelli, la vedo sempre più bianco...», ironizza Pierferdinando Casini all'indirizzo del «sondaggista» al quale non resta che rivelare che «all'uscita dai seggi, solo un elettore su due ha accettato di rispondere all'intervista e quindi il campione può essere leggermente distorto...». (Adnkronos)

IL PALAZZO

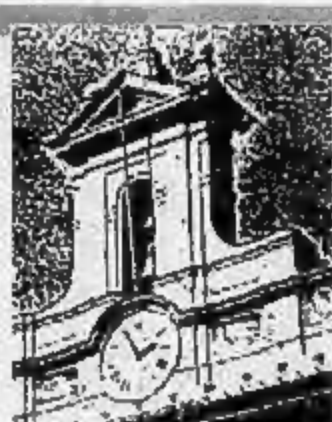
Ma quei voti popolari a che sono serviti?

REFERENDUM: e se poi non succede nulla? Cosa accadrà, una volta compiuto il rito elettorale del Sì e del No, se le cose rimarranno più o meno come prima? Chi spiegherà agli italiani che al dunque i loro voti potrebbero contare pochissimo per risolvere e magari non risolvere le questioni su cui erano stati rumorosamente chiamati a «decidere» e perfino a dividersi?

Il dubbio s'insinua al di là delle analisi sulla democrazia diretta, come pure - e forse ancor più - sul merito di certi quesiti che nell'arco di un decennio e più sono stati sottoposti al giudizio. Un po' fa pensare, ad esempio, che nel 1981 il 77,4 per cento degli elettori si espresse contro l'abolizione dell'ergastolo quando si apprende che grazie alla legge Gozzini l'ergastolana Balzerani se n'è uscita dal carcere, sia pure nei limiti del caso, per andare a lavorare in una cooperativa. Può essere, anzi è senz'altro una scelta legittima e di civiltà. Ma allora, quel voto?

Oppure quell'altro pronunciamento che in nome dell'uguaglianza, con l'85 per cento dei Sì, cancellò l'Inquirente. Al suo posto c'è ora il Tribunale dei ministri. Però allora viene pure da chiedersi come mai per un minimo di giustizia si sono dovute attendere le ruvidezze di Mani Pulite.

Certo, ogni referendum fa storia a sé. Ma l'Inquirente e l'ergastolo, oltretutto, non sembrano più suscitare allarmi sociali, continua senz'altro a tirarsene appresso - proprio per via di Tangentopoli - il problema della responsabilità dei giudici che commettono deliberate ingiustizie. Ebbene, sembra strano ma, nel 1987, l'80,2 per cento si pronunciò perché quella responsabilità, appunto, fosse stabilita per legge. E una legge effettivamente s'è fatta. Però serve talmente a nulla, che in sette anni non risulta un solo caso di magistrato che abbia risarcito un cittadino illegalmente inquisito.

In tanti modi differenti, cioè, il raggiro post-referendario è un'ipotesi da non scartare a priori. In questo senso la mancata abolizione di due amministrazioni costituisce un altro notevole esempio di incappamento della volontà generale. Ma occorre molta memoria per ricordare come nel 1993, con una percentualina del 90,1, è stato abrogato il ministero del Turismo e dello Spettacolo. E tuttavia se oggi si telefona allo stesso identico numero (77321) di prima, ecco, un eloquente centralino, dallo stesso identico luogo (via della Ferratella in Laterano, 51), ti risponde: «Spettacolo e Turismo». Lo Sport - mistero - se l'è preso Palazzo Chigi. Dopo un decreto legge di riordino funzionale reiterato ben dodici volte, il ministero s'è approssimativamente trasformato in «Dipartimento».

Intanto all'ex Agricoltura e Foreste, soppresso con il 70,2 per cento dei consensi, la metamorfosi appare più sfacciatamente legata al cambio di nome. Si chiama ora, infatti, «ministero delle Risorse agricole, alimentari, forestali». Ma se negli ultimi governi, oltre al ministro, tali Risorse disponevano di un solo sottosegretario, ora se ne sono due.

Lascia, quindi, e raddoppia. Per non dire del referendum che, forte del 90,3 per cento dei voti, ha abrogato il finanziamento pubblico ai partiti. Qui, con molto senso pratico, i partiti (meno i riformatori) dapprima hanno astutamente preso atto del plebiscito. Poi si sono raddoppiati i 100 miliardi di rimborsi elettorali. Ma siccome non bastavano, alcuni se li sono fatti addirittura anticipare, inaugurando così un principio di utilissimo *nonsense*.

Filippo Ceccarelli

REAZIONI

I RISULTATI E LA QUERCIA

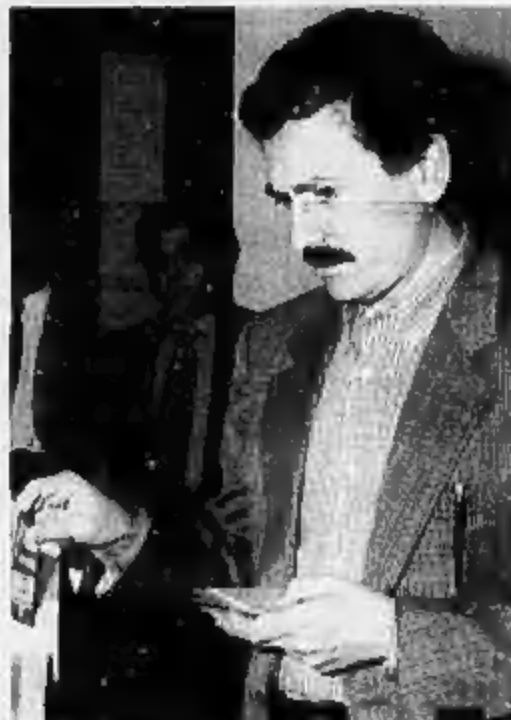
D'Alema: si può votare in autunno

A sinistra: il segretario del pds Massimo D'Alema. A destra: il direttore dell'Unità Walter Veltroni

ROMA

L'ha definiti di volta in volta «inutili» e «improvvidi». E adesso ripete che «non hanno valenza politica». Però poi ammette che i giochi tra i partiti si chiariranno ora, dopo la consultazione popolare. Già quei referendum, che pure l'anno scorso ha firmato, e che ieri mattina, facendo lo slalom tra le bancarelle di Porta Portese, è andato a votare, Massimo D'Alema li vedeva come il fumo agli occhi. E non tanto per paura di apparire, come sembrerebbe, stando agli exit poll, alla stregua del Grande Sconfitto. No, piuttosto perché rappresentavano un intoppo sulla strada delle elezioni in autunno. Per questo ha ostinatamente cercato di «depotenziarli», sperando in cuor suo che non si raggiungesse il quorum o che vincesse il No di stretta misura. Non è un caso, dunque, che la Quercia non si sia mobilitata alla grande, o che ieri Botteghe oscure sia rimasta chiusa, mentre in tv gli unici pidiessini presenti ai dibattiti erano rigorosamente quelli del «comitato per il Sì», quasi a voler scindere le responsabilità del partito da quelle dei promotori dei referendum.

Ed è stato proprio questo «atteggiamento» distaccato di D'Alema a suscitare le critiche dei progressisti e degli alleati della Quercia più impegnati sul fronte referendario. Critiche che vengono rinnovate ora, dopo la sconfitta: «Se Berlusconi - dice Giuseppe Giulietti - vincerà di poco, allora ci sarà polemica, perché si poteva batterlo se il pds non avesse fatto la campagna elettorale solo gli ultimi tre giorni». Sì, i *pasdaran* referendari hanno il dente avvelenato e anche adesso non accettano il risultato. Un esempio? Il senatore Stefano Passigli, che dice: «Questo responso non può vincolare il legislatore». Il che significa, in poche parole, che alla Fininvest debbono essere tolte ugualmente due reti. Ipotesi a cui pensa anche Franco Bassanini, della segreteria pidiessina, che dice: «Il testo Bogi va bene». Mentre il responsabile Informazione di Botteghe oscure, Vincenzo Vita, sostiene che quella di Berlusconi «non è stata una grande vittoria perché il No ha ottenuto tra il 53 e il 58 per cento con un'affluenza di votanti molto bassa».

Ma il leader della Quercia non è un *pasdaran*: il mancato quorum era il suo obiettivo primario, mai confessato pubblicamente. In subordine, una vittoria «ai punti» del No. L'incubo, invece, era rappresentato da un successo dei Sì, che avrebbe definitivamente messo in crisi la leadership di Berlusconi con il doppio risultato di allontanare le elezioni e di sottrarre al pds l'avversario preferito perché considerato, a torto o a ragione, più debole. E infatti D'Alema, nei giorni scorsi, ai collaboratori ha spesso spiegato che «la vittoria del No non sarebbe un disastro». E il suo numero due, Claudio Burlando, pubblicamente, si è spinto oltre, dichiarando testualmente: «Speriamo di perdere, di poco, ma di perdere».

Paradossalmente, quindi, tutto a posto, per il pds? Non è affatto detto, perché c'è un'incognita che potrebbe stravolgere i «piani» di D'Alema. Anche l'affermazione del No, infatti, può comportare dei rischi, nel caso in cui il risultato finale riveli che è stata troppo netta. Spiega infatti Piero De Chiara: «Un successo personale di Berlusconi ne fortificherebbe la leadership, e siccome lui, come noi, vuole le elezioni in autunno... L'unico problema è quello di un'affermazione rilevante del No: questo spaventa D'Alema, perché comporta una ricaduta politica». Che potrebbe essere ulteriormente amplificata dal referendum sindacali. Il cui risultato preoccupa veramente D'Alema, come ha spiegato lo stesso segretario ai suoi: questa batosta, che produce una sconfitta a 360 gradi su tutti i referendum, lo impensierisce. Perdere sulla Mammì e vincere sugli altri fronti, andava bene. Adesso, però, se gli exit poll verranno confermati, gli alleati della Quercia, già restii ad andare alle elezioni politiche, si irrigidiranno ancora di più. Mentre persino tra i progressisti, come Giulietti, si fa strada l'idea che non si debba andare al voto. Questa è la «ricaduta politica» che spaventa il leader pidiessino. Sì, perché D'Alema le consultazioni le vuole: secondo lui, infatti, «il governo dei tecnici ha finito la sua fase». Eppure, nel pds c'è anche chi pensa che invece proprio i referendum potrebbero avvicinare le urne. Bassanini, per esempio, che osserva: «Se i risultati dei quesiti sindacali verranno confermati, potrebbero creare delle difficoltà all'approvazione della riforma delle pensioni e questo potrebbe portare ad una fine traumatica della legislatura».

Maria Teresa Meli

DALLA PRIMA PAGINA

LA CORSA AL VOTO D'AUTUNNO

gno, è possibile, logico, forse perfino inevitabile. Ma è altrettanto probabile, prevedibile, per non dire sicuro, che D'Alema non accetti la logica che l'anno scorso portò alla defenestrazione di Occhetto.

Insomma, come ha fatto chiaramente intendere prima del voto, il leader pidiessino non ha alcuna intenzione di rispondere di questo insuccesso. Con un referendum nato in epoca occhettiana, fuori dai confini del partito, e che secondo D'Alema era solo da evitare, sono altri a dover fare i conti.

A cominciare, forse (e a onta dell'impegno profuso nella trattativa per aggirare il voto), proprio da Veltroni: l'altro leader del pds che oggi si trova nella scomoda posizione di unico, possibile antagonista del segretario, e insieme, fin dai tempi del leggendario slogan antispot «non s'interrompe un'emozione», di protagonista di tutte le battaglie politico-televisive. Ecco perché, anche se cercheranno di fermarlo, D'Alema andrà diritto verso le elezioni.

Non è improbabile, anzi, è quasi certo, che anche Fini muoverà nella stessa direzione. Il presidente di An, il più fido alleato del Cavaliere fino a qualche mese fa, a dire il vero negli ultimi tempi, e a seguito di un paio di bagni elettorali, aveva mostrato qualche dubbio. All'indomani del 23 aprile, dopo il modesto, deludente risultato del Polo alle comunali, fu l'unico a disertare il vertice in casa Berlusconi. Poi cambiò idea, poi accusò stanchezza, e poi ancora, dopo un tonificante viaggio in Austria, addirittura propose un governo di larga unità.

Col risultato che, tutte queste manovre, non sempre chiare, non sempre conseguenti, gettarono il sospetto sull'altra, inquieta, regione del Polo: la riserva ex democristiana. In breve, Buttiglione, Casini e Mastella, fiutando l'aria di un compromesso, neppure storico e comunque ai loro danni, dichiararono decaduta la leadership del Cavaliere e rinviato la scadenza elettorale.

Di qui è nata (o è rinata) l'ipotesi politica di un «centro», ben distinto dalla destra, che per Fini non può che suonare da allarme. E di qui - prima che la temuta ipotesi prenda corpo, magari attorno al governo Dini - originano il ritorno di An all'abbraccio con Berlusconi, la prospettiva (per quanto si può) di restauro del Polo, e il recupero delle elezioni anticipate.

Ma se Berlusconi, D'Alema e Fini, anche ciascuno per proprio conto, punteranno allo stesso obiettivo, il Paese - appena uscito in poco più di un anno da tre chiamate alle urne, una crisi di governo, e un complesso passaggio referendario - deve davvero prepararsi a un'ennesima campagna elettorale?

I fatti, i numeri e la logica direbbero di sì. Nella comune convenienza - se non nell'accordo - di Forza Italia, pds e An, sembra perfino riproporsi la vecchia regola della Prima Repubblica, che rendeva inevitabile lo scioglimento quando a chiederlo erano insieme dc e pci.

Eppure, è inutile negarlo, di qui all'eventuale voto di ottobre saranno proprio Berlusconi, Fini e D'Alema a dover fare i conti con gli imprevisti.

Il Cavaliere, prima di ripresentarsi ai nastri di partenza, dovrà risolvere in modo soddisfacente il conflitto tra i suoi interessi privati e le sue aspirazioni pubbliche. Se non lo fa, saranno i suoi stessi alleati, prima dei suoi stessi avversari, a chiederglielo, se non a imporglielo.

Quanto a D'Alema, superata la parentesi interna al pds, avrà ancora tutta da affrontare la partita con Bossi, senza il quale il centrosinistra può correre ma non può vincere.

E Fini? Se l'orizzonte elettorale torna a ingrigirsi e il Cavaliere riesce a mettersi di nuovo nei guai, il leader di An ha la sua carta di riserva. Non è neppure tanto segreta: ha il nome, il volto e il piccone di Cossiga.

Marcello Sorgi

Ha votato a Novara

Scalfaro in cabina elettorale per otto minuti

NOVARA. Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, di ritorno da Venezia dove ha inaugurato la Biennale d'arte, ha votato ieri pomeriggio a Novara per i referendum. Un appuntamento rituale per lui, novarese di origine, che da sempre compie il proprio dovere di elettore «in casa».

Il Capo dello Stato ha impiegato otto minuti per esprimere il suo voto ai quesiti referendari nella cabina del seggio 54 allestito nella scuola «Morandi».

Esaurite le formalità elettorali, ha salutato i componenti il seggio e si è allontanato senza fare dichiarazioni ai giornalisti che l'attendevano. Soltanto una battuta è finita sui taccuini. «Erano tante le schede», gli ha fatto notare un cronista. «Erano dodici», gli ha risposto il Capo dello Stato. (Ansa)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino; STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Gandusia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano; c. M. d'Azeglio 60, Torino (altre filiali in elenco annunci economici)

Certificato n. 2545 del 14-12-1994
La tiratura di Domenica 11 Giugno 1995 è stata di 574.492 copie

Il comitato: freddi? Non volevamo uccidere nessuno, solo restituire il problema-tv al Parlamento

Il «No»: vittoria, il pds si è arreso

«Mai più limiti per le tv. Napolitano e Bogi sono finiti»

ROMA. Frigida è la notte dei berluscones. Mai trionfo fu salutato con tanta trascuratezza, senza abbracci, urla o tappi di champagne, in quest'albergone del quartiere Prati abituato a sopportare le feste della romanità più chiassosa. Vittoria silenziosa, ma non per questo meno pesante: e i falchetti del No, da Taradash a Tajani, già chiedono lo scioglimento della commissione Napolitano e la riscrittura della legge tv «sotto dettatura del referendum», cioè alle condizioni desiderate da Berlusconi: nessun limite al numero di reti, ma solo alla percentuale complessiva di mercato: il 20 per cento.

Perché la vittoria resti così chiara e netta fino allo spoglio reale di lunedì mattina, superando l'incognita un po' scaramantica degli exit-polls. Quando sugli otto televisori dell'acquario-stampa appare l'agognato verdetto, la reazione più rumorosa è il colpo di tosse di un giapponese di passaggio. La faccia estasiata di Fede, moltiplicata dai video, plana su quelle inespressive dei ragazzi del Comitato: la «No-generation» di Forza Italia sembrano aver perso la barbarica baldanza di un anno fa e invece di gestacci e sorrisoni si lascia andare, al massimo, a qualche tiepida stretta di mano. Raggiunto l'obiettivo, si è già smontato il teatrino della politica-spettacolo. Persino le hostess sorridenti sono in affitto: centoventimila lire per una notte di lavoro che si preannuncia poco faticoso, vista la latitanza generale. Perché latitano davvero tutti: i big della politica, Fini in testa, ma anche gli artisti. Persino il presidente del «No», Sergio Ricossa, è rimasto nella sua Torino, affidando il proscenio della serata all'inarrestabile portavoce Giorgio Stracquadanio, detto «Stracqua». Eccolo, vicino all'eterno Fulvio Damiani del Tg1 mentre scruta i volti sgonfi dei politici del centrosinistra che appaiono in tv: «Che facce tumefatte! E Buttiglione? Ha perso anche lui, guarda che aria mesta». Solo i labbroni penduli del pidiessino Vincenzo Vita non gli strappano parole di pietà: «Continua a dire che noi abbiamo vinto grazie agli spot. Perché non dice che il pds non ha fatto campagna, e che nei dibattiti quelli del Sì hanno fatto pessime figure, dimostrandosi molto meno preparati di noi?»

Sembra di stare a una festa un po' mesta, dove tutti cercano di comportarsi meglio del solito. Nessuno nomina Berlusconi, neppure Giancarlo Innocenzi, responsabile informativo di Forza Italia, che ignora i talk-show referendari e guarda Juventus-Parma in un televisore d'angolo, tifando Parma «perché sono milanista e antijuventino». Non esulta, neanche lui: «Non è il caso. Siamo moderati, no? Abbiamo dimostrato che per gli italiani la tv non era il primo dei problemi e che quindi non va trattato come una questione eccezionale. Adesso dovremo occuparcene in parlamento, ma in modo normale. Con calma». E torna a rimirare Zola.

Stracquadanio, invece, detta già le condizioni dei vincitori: «Bisognerà agire sotto dettatura del referendum. Il che significa cancellare la commissione Napolitano. Gli italiani l'hanno bocciata due volte, dando la vittoria al No e andando in pochi a votare, a conferma che non considerano l'argomento-tv meritevole di una commissione speciale. Adesso la tv deve tornare fra le competenze della commissione cultura di Sgarbi». «Stracqua» ribadisce il concetto in diretta tv, incassando la replica sdegnosa dell'abbacchiato Vita: «L'abolizione di una commissione parlamentare non dipende da te». Ma il portavoce del «No» è già oltre: «Non è finito solo Napolitano, ma pure Bogi. La sua relazione recepiva le ragioni del Sì, quindi basta, kaputt. Resta in piedi la sentenza della Corte Costituzionale, certo: nessun privato dovrà possedere più del 20 per cento. Senza limite di reti, però».

Insomma, le tre tv di Berlusconi non si toccano più. Gianluca La Torre, numero due del Comitato sorride pacato: «Non si poteva disarticolare uno dei pochi sistemi di concorrenza che funziona in Italia. A differenza del Sì, noi non volevamo uccidere nessuno, solo restituire il problema-tv al parlamento». Di mestiere La Torre fa il producer di informazione nel Triveneto, «vendo a tutti, Rai o Fininvest non fa differenza, basta che abbiano la grana». Nessun segno esteriore di felicità: «Non è mancanza di calore, semmai eccesso di sicurezza. E' dal primo giorno di campagna che avevamo capito di poter vincere. I nostri avversari erano insicuri, indecisi, impreparati». E racconta di quando incontrò su un aereo Beppe Giulietti e fingendosi uno del «Sì» lo fece parlare a ruota libera: «Va malissimo, perderemo di sicuro», gli disse l'ex barbuto dell'Usigrai, e lui capì che allora era fatta davvero. Stracquadanio preferisce affondare il coltello nella piaga pds: «Non si sono impegnati, D'Alema è stato trascinato per le orecchie a fare l'appello conclusivo in tv. Bassanini me lo sono trovato per la prima volta contro in un dibattito a due giorni dal voto. E in una regione neo-rossa, le Marche, il pds ha fatto girare il passaparola dell'astensione. Gli unici che ci hanno dato filo da torcere sono stati quelli del Patto Segni».

Massimo Gramellini

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Sopra: l'ex ministro Giuliano Ferrara
A sinistra: Fedele Confalonieri presidente Fininvest

INTERVISTA

SODDISFATTO L'EX PREMIER

«Se si andrà a votare a novembre? Credo che sia un atto dovuto»

Berlusconi: «Sono un uomo di ferro»

«Il Paese ha deciso: la Fininvest può tenere tre reti»

MILANO

ALLE 4 del pomeriggio, quando arriva al seggio in quella scuola elementare nel quartiere di Milano dove abita mamma Rosy, il viso di Silvio Berlusconi è ancora un po' teso. E' quello di una persona che si sta giocando tutto, ma pensa di averla spuntata. Le vere paure, quelle che ha covato quando ancora non erano arrivati i primi risultati degli «exit-poll» che lo davano vincitore, il Cavaliere a quell'ora le ha già messe alle spalle. E piano piano, di fronte alla gente che lo applaude, l'espressione del personaggio si distende, scompare qualche ruga e appare qualche sorriso. Se tutto andrà secondo i dati riservati degli «exit-poll» che continuano a trasmettergli di minuto in minuto, si può dire che l'ha davvero scampata. «Sono ottimista - spiega lui - credo che l'Italia buona, quella dei buoni sentimenti alla fine prevarrà. Comunque, oggi non voglio parlare, parlerò domani». Ma a poco a poco mentre sul cielo di Milano esce il sole, il Cavaliere si scioglie.

Più passano le ore e più si convince di avere la vittoria in pugno. Ma l'uomo è superstizioso per cui non lo fa vedere. Dalla sua bocca esce solo una litania: «Sono sereno, ho passato una giornata tranquilla». Al mattino è andato a Messa. Poi, ha incontrato la mamma e ha chiacchierato con lei come fa ogni volta che è nervoso. Alle 13 e 30 il tradizionale pranzo domenicale con i ragazzi e Macherio e, quindi, la visita al seggio per votare. «Ora torno ad Arcore - confida - dove ho due persone da incontrare, sono di quegli impegni che rinvio a sbrigare solo a fine settimana. No, non sono teso. Ho deciso solo che parlerò domani, visto che le indicazioni certe si avranno solo domani mattina. L'annuncio importante che debbo fare? Ma questa storia io neanche mi ricordo quando l'ho detta. Comunque, era solo un modo per dire che le vere dichiarazioni sul voto le farò quando ci saranno i dati definitivi. Hanno troppo enfatizzato le mie parole. Al solito non so se sono io che non ci azzecco visto che non mi capite. Eppure credo di parlar chiaro».

Ad Arcore, ad Arcore, questa giornata Berlusconi deve trascorrerla lì per tenere sotto controllo la situazione. Nel quartiere generale riceve i dati riservati e le indiscrezioni sul voto. Alle 15 Piepoli, il «deus ex-machina» della Cirm, gli comunica che gli «exit-poll» assegnano ai «No» nel referendum tv il 55% e lo rassicura: alla fine il quorum sarà raggiunto. A quell'ora arriva anche un dato Abacus: il «No» è al 58%. Berlusconi sta nella sala riunioni con gli amici più fidati: c'è Confalonieri, c'è Galliani. E insieme alle buone notizie arrivano anche le telefonate degli amici: Ferrara, Previti, Letta...

Ma che farà il Cavaliere della sua vittoria? Venderà quote azionarie della Fininvest? Venderà tutto? Venderà niente? Spiega lo stesso Berlusconi ai suoi amici: «Aspettiamo domani, aspettiamo i risultati. Quando uno ha un oggetto da vendere deve saper bene cos'ha da vendere. Altrimenti come fa? Io non so ancora se la Finivest avrà una, due, tre reti. Ecco perché fino adesso, in queste condizioni, è stato difficile impostare una trattativa seria. Certo che se i referendum andranno come sembra, non credo che nessuno voglia rimettere in discussione la questione delle tre reti. Almeno lo immagino. Se vince il No, infatti, significa che gli italiani accettano l'idea che la Fininvest abbia tre reti. Se non si raggiunge il quorum, allo stesso modo, significa che non giudicano questo problema rilevante». Eh sì, vince il «No», o vince l'astensione per Berlusconi l'indicazione che esce dalle urne è una sola: la Finivest può tenersi tre reti, questo sta venendo fuori dai referendum, punto e basta. Lui, semmai, per risolvere il suo conflitto di interessi, può vendere un 70% delle azioni della società, modellarla secondo il modello della Fiat di Agnelli.

Così alle 19 il Cavaliere comincia ad andare su di giri. Anche i suoi uomini cominciano a pregustare la vittoria. «Se si raggiunge il quorum, si vince - scommette Giuliano Ferrara da Roma -: non credo che gli italiani si possano far prendere per il naso da quesiti così deficienti. E se vince penso che Berlusconi voglia godersi la vittoria. Ne ha tutti i diritti: sono anni che vogliono uccidere la Finivest, sono anni che lo vogliono uccidere politicamente. Tutti mi chiedono: vende o non vende? Io dico che sono cavoli suoi. Presumibilmente prenderà questa decisione. Ma adesso l'importante è dare una risposta a questa domanda: Berlusconi ha vinto o non ha vinto? Eppoi è un'illusione pensare che la vendita risolverà i suoi problemi. Mia moglie è americana e ha capito come vanno le cose in Italia. Mi ha detto: "Vedrai che se vende gli troveranno subito un'altra cosa, troveranno qualche argomento per delegittimarlo, perché l'anti-berlusconismo è un'industria"».

Il consigliere del Principe è incontenibile, quella vittoria a portata di mano dopo le sconfitte degli ultimi mesi, gli ha ridato smalto. «Adesso - spiega - è dentro il pds che dovrebbero discutere. Io sono stato comunista e so che ai tempi di Togliatti, di Amendola, di Pajetta, o dello stesso Berlinguer, se un ragazzino come Veltroni fosse andato a proporre un referendum come questo, sarebbe stato cacciato a calci dall'ufficio. Se si andrà a votare a novembre? Io credo che sia un atto dovuto votare entro l'autunno. Non si può rinviare il voto perché l'avvocato Della Valle, Mastella e l'on. Follini debbono organizzare le loro truppe, o sull'altro versante, perché Ripa Di Meana la pensa allo stesso modo. Su, non scherziamo! Ecco perché penso che le forze che contano alla fine decideranno di andare al voto. E comunque, se qualcuno decidesse di mantenere il Paese in balia di Bossi ancora per un anno, quelli non saranno certo noi».

A Roma Ferrara si sfoga, come chi se l'è vista brutta e finalmente può tirare un sospiro di sollievo. E ad Arcore Berlusconi prova le stesse sensazioni. La sua è una rivincita per quello che ha passato negli ultimi mesi. Un pomeriggio gli ha fatto dimenticare tutto: la sconfitta nelle amministrative, le polemiche dei suoi alleati. Con quel voto si ricomincia, i referendum lo hanno rilegittimato. «Si sente l'unico leader del Polo. «Continuo a credere - confida - che si debba andare presto al voto. Ma questo lo dirò domani. Dicono che il mio stellone sta tramontando? Anche questa storia io non la capisco. Io quando vado in giro vedo un entusiasmo crescente intorno a me. La gente mi saluta per strada, mi abbraccia, mi salutano quando sono in macchina, mi fanno le feste dovunque. Che vi debbo dire? Sarà una combinazione ma è così. Me lo confermano anche i sondaggi».

Poi parla e più ci si accorge che il Cavaliere sta tornando il Berlusconi di qualche mese fa, quello precedente alle batoste degli ultimi mesi, che si sta "montando". «Io - racconta agli amici di sempre - sono sempre stato sereno. E non so quanta gente avrebbe potuto mantenere questa serenità di fronte agli attacchi che ho ricevuto io, a tutto il fango che è stato gettato contro i miei dirigenti, i miei parenti, i miei cari. Per non parlare degli attacchi giudiziari. Beh, io di fronte a tutto questo sono rimasto sempre tranquillo perché ho sempre pensato che alla fine vince chi ha ragione. Mi dovrebbe essere riconosciuto quest'atteggiamento. Sì, non so quante sono le persone al mondo che attaccate da tutte le parti, non fanno una piega. Gli attacchi della stampa, quelli giudiziari e addirittura questo referendum fatto apposta per distruggermi... lo sono di ferro».

E all'uomo di ferro», ovviamente, non conosce limiti, nè traguardi irraggiungibili. Insomma, è tornato Berlusconi, quel Berlusconi che non ammette neanche che il suo nome sia messo a confronto con quello di Romano Prodi. Per lui, ovviamente, non c'è gara. «Un'altra cosa che non capisco - si sfoga il Cavaliere ad Arcore - è questo accostamento che fanno tra me Prodi. Questo metter sullo stesso piano Berlusconi e Prodi. Tutti si dimenticano il passato: il Prodi lottizzatore non se lo ricorda più nessuno. Niente, insistono: Prodi uguale a Berlusconi. Nessuno pensa a quello che ho fatto io e a quello che ha fatto Prodi. Tutti si ricostruiscono il passato a modo loro; magari non stanno a vedere se uno ha avuto sette indagini, ma si ricordano, se gli fa comodo, la sola che ha avuto uno...».

Augusto Minzolini

IL CASO

DIVISI DAL CAVALIERE

«Sergio, sei un visitor»

Serra contro l'amico Scalpelli

Sopra: Michele Serra

Qui accanto: Sergio Scalpelli

SI fa leggere e rileggere le venti righe che stanno in prima pagina sull'«Unità», nella quotidiana rubrica «Che tempo fa» del suo amico Michele Serra: «Scusa sai, ma il giornale non l'ho trovato in edicola». A fine lettura ammette: «Credo proprio di essere io il Sergio a cui si rivolge Michele, la biografia è la mia, non c'è dubbio».

Tranquillo, Sergio Scalpelli, tranquillissimo. Apparentemente, tutte le armi dell'ironia di Michele, parole, aggettivi, virgole, nemmeno lo sfiorano. Non lo sfiora, dice, la dichiarazione di principio di Serra: «Oggi vado a votare tre Sì al referendum contro il Mammìs. E non lo sfiora il seguito: «Lo faccio anche per il mio amico Sergio, ex comunista, ragazzo sveglio intelligente, passato armi e bagagli in Forza Italia, che l'altro giorno, in un dibattito moderato (?) da Paolo Liguori, ha detto che la Fininvest è un'intrapresa. Proprio così ha detto, intrapresa, come il miliardario ridens. Ah, ah, se la ride divertito Scalpelli: «Il solito Michelino, bravo, bravissimo con la penna. Prendermela? E perché mai? Io gli voglio bene e se lui ha votato Sì anche per me, io ho votato No anche per lui: pari».

Amici di vecchia data, Sergio (Scalpelli) e Michele (Serra). Un passato e un presente di tifo interista vissuto insieme sugli spalti di San Siro e nei campetti di calcio, un passato e solo un passato in comune di militanza politica (nel pci) quando Serra era (come oggi Michele lo prese e Scalpelli il più votato nel comitato federale del pci milanese. Poi, all'improvviso, ognuno per la propria strada: Serra a «Cuore» e all'«Unità», Scalpelli con Berlusconi, scritti, dibattiti, prese di posizione per gli azzurri con un futuro prossimo («Sempre se l'impresa decollerà») a fianco di Giuliano Ferrara a scrivere sul «Foglio». Si vedrà.

Amici, dunque. Ma scava, scava, qualcosa brucia. Non tanto la storia dell'intrapresa: «Michele si sbaglia, intrapresa l'ho usato al contrario di quel che pensa lui, per non ripetere troppe volte il termine impresa, essendo sinonimi. Tranquillo, non c'era e non c'è nessuna berlusconizzazione nel linguaggio, questo francamente non è possibile se non altro per la mia storia passata». Passi per l'appunto sull'intrapresa. Ma il seguito del corsivetto, ahi, ahi, son dolori: «E' stato solo alla parola intrapresa che ho capito che Sergio non è più il buon vecchio Sergio, è un baccellone, un visitor, è la Cosa». Tre parole per sintetizzare un concetto - pirla - o qualcosa di simile. Addio amicizia? «A questo punto, nei film, l'anima del protagonista è scosso da un dilemma: sciogliere il mutante con l'acido o salvare l'amico contaminato? Mo è chiaro, salvare l'amico», frena Serra. Frena? Si fa per dire, perché subito dopo scatta il sinistro: «Andrò a votare sì anche per aiutare Sergio, impedendo che i cattivi lo portino per sempre nella galassia di Biskorons».

Biskoron? «Mah, Michele è così bravo nel non prendere troppo sul serio i luoghi comuni e la banalità e poi mi cade in una banalità così... Ma via, io non credo di essere redimibile e non credo nemmeno che quello lì sia un bischero, poverino». Accusa il sinistro, Scalpelli. Ma è pronto a far scattare il destro: «Certo che se loro ci avessero pensato quando hanno raccolto le firme per i referendum non si sarebbero trovati nell'imbarazzo di dover produrre una campagna elettorale sotto tono per evitare di apparire, mentre vogliono fare la rivoluzione liberale, quelli che come primo atto colpiscono di fatto l'intrapresa, per l'appunto». E dagli: ma no, non me ne voglia l'amico Michele, ride Scalpelli: «Gli telefonerò. E stia tranquillo: «Continueremo ad andare allo stadio a tifare Inter contro il Milan di Berlusconi».

(a. z.)

Sempre più probabili le elezioni in autunno che Ccd e Popolari volevano «frenare»

Ora il Polo s'inchina al Cavaliere

Anche Gianfranco Fini tira un sospiro di sollievo: è fallita l'operazione «grande centro» che rischiava di emarginarlo

ROMA. Silvio Berlusconi incassa un successo pieno e si riconferma il vero e unico capo del Polo perché gli elettori (malgrado una altissima astensione) gli hanno ridato fiducia respingendo i tre referendum che miravano a ridimensionare le sue tv. E, inoltre, vede passare il sì ad un regime privatistico per la concorrente Rai e beneficia, indirettamente, dell'azzoppamento dei sindacati confederali. Conseguenza della vittoria dei sì nei quattro referendum che li riguardano. Così ora è indebolita una delle gambe più importanti del tavolo dell'alleanza di centro-sinistra. Risultato anticipato dagli exit polls, in parte, ridimensionato da quel 45 per cento circa di italiani che si son rifiutati di andare a votare.

L'anomalo «partito Fininvest» ha dimostrato tutta la potenza di convinzione dei suoi mezzi televisivi, schierotissimi per il «no». Al punto da aver fatto scendere in campo per i referendum sulle tv più gente che per gli altri nove. Un risultato che dimostra quanto sia urgente regolamentare questo settore.

Solo il «partito dei commercianti» ha resistito al rullo compressore dei nove referendum pensati e voluti da Marco Pannella. Tutti gli altri (sindacati, Rai, soggiorno cautelare) sono stati travolti.

Questo annunciano gli exit-poll, lasciando un dubbio sulla sorte del sistema elettorale per i comuni sopra i 15.000 abitanti. Che Pannella ha chiesto di abolire a favore del sistema uninominale a turno unico, come per le elezioni politiche.

E se lo scrutinio dovesse far prevalere il «sì» anche per questo referendum, bisognerà dire che è vero che Berlusconi vince la sua partita all'interno del Polo di cui riprende saldamente la guida. Ma Pannella esce come vero trionfatore e lucido stratega della via italiana al sistema uninominale secco. Quello che contrappone due blocchi ben distinti.

Di fatto, vince il «piano Pannella» su tutta la linea e le conseguenze politiche sono di rilievo. Berlusconi zittisce definitivamente i «centristi» e le «colombe» del suo schieramento che puntavano disperatamente al rinvio delle elezioni di autunno e speravano di poterlo mettere da parte. Ora le elezioni sono altamente probabili, visto che D'Alema (che ha fatto di tutto per tenersi fuori dalla battaglia dei referendum) punta allo stesso obbiettivo.

Con Berlusconi brinda Gianfranco Fini che vede indebolita l'operazione «grande centro» che rischiava di emarginarlo. E Pannella cresce di peso politico nel Polo e, a sua volta, ha la soddisfazione di rimettere in riga i suoi giovani colonnelli ribelli che puntavano a pensionarlo. Lui, invece, dimostra che sa ancora brandire la clava referendaria con l'abilità di un chirurgo di precisione.

In fondo, il messaggio vero che emerge da questa inflazione di referendum è la riconferma del referendum di Segni che ha portato alla fine del vecchio sistema proporzionale. Gli italiani sembrano invitare a proseguire su questa strada.

La conseguenza sarà ora più difficile riproporre (come fa il pds) il doppio turno per le elezioni politiche. Un passaggio che lo schiera dei fautori delle elezioni ad ottobre avrebbe anche accettato pur di evitare lo scontro di autunno. Finisce sotto tiro, invece, il 25 per cento di quota proporzionale dell'attuale sistema elettorale.

Berlusconi potrà ora cercare le elezioni in autunno con uno schieramento più compatto (ma non necessariamente convinto) al suo fianco. Ieri sera in tv erano espressive le facce lunghe dei «centristi» Buttiglione e Casini a fronte del sorriso trionfale del «falco» Ferrara. Si va alla guerra lancia in resta.

Dall'altra parte c'è il centro-sinistra che dovrà fare i conti con questi risultati, sebbene Prodi e D'Alema si siano ostentatamente e cautamente tenuti alla larga dalla campagna referendaria. I referendum sui sindacati hanno però dimostrato che l'attacco (riuscito) alle tre Confederazioni è stato a tenaglia, da destra del Polo e dall'estrema sinistra de Rifondazione comunista. Con una obbiettiva convergenza Berlusconi-Bertinotti che renderà ancora più difficili i rapporti di Rifondazione con i Progressisti.

Si va, quindi, verso le elezioni anche se il presidente del Consiglio, Dini, ieri ha detto che «non c'è assolutamente alcun rapporto diretto tra i risultati dei referendum e la durata del governo».

Alberto Rapisarda

AVVENIRE

«Un'abbuffata che fa male alla democrazia»

MILANO. «Un'abbuffata che debilita la democrazia». Lo sostiene Dino Boffo, direttore del quotidiano cattolico *Avvenire*, in un editoriale apparso ieri - giorno del voto referendario - in prima pagina. E confida: «Nelle ultime settimane la tentazione era stata forte. Perché non farci promotori di una campagna di astensione "attiva" dal voto referendario? Forse non sarebbe stato il modo più adeguato per reagire ad una convocazione alle urne che ha del grottesco?». Dopo essersi riferito agli «interrogativi preoccupati» che circolano nell'opinione pubblica (e che attraversano anche l'area cattolica), Boffo sostiene che «con un colpo solo, si vanno screditando nella coscienza popolare gli organismi "insuperabili" della democrazia... A questa strategia, che ha in Marco Pannella il suo campione, è tempo di bruciare il terreno d'intorno».

Conclude il direttore del giornale cattolico: «Per questo ci troviamo *eccezionalmente* a scrivere che chi oggi non va a votare ha un po' della nostra comprensione. Come ce l'hanno coloro che, giunti al seggio, vorranno rifiutare qualcuna delle schede. Noi nostro piccolo, andiamo alle urne accettando l'umiliazione di un voto che, comunque sia, rischia di sfuggirci di mano».

Sopra: il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. A sinistra: la presidente della Camera Irene Pivetti

FLASH

BUTTIGLIONE, NON DEMONIZZARE. «Il risultato referendario, se si confermeranno i primi dati, è un no alla demonizzazione dell'avversario», commenta Rocco Buttiglione, segretario del ppi. «Il voto è stato contro la demonizzazione di Berlusconi, contro la politica come lotta a morte per la distruzione del nemico. Gli stessi italiani che pochi mesi fa hanno votato a favore della sinistra, dando loro 9 regioni su 15, hanno espresso ora un giudizio negativo su questo modo di condurre la campagna elettorale. Berlusconi si è giustamente rifiutato di fare questa campagna, non ne ha parlato ma ha preferito parlare di cose concrete, dei problemi reali. Dunque il primo significato politico di questo voto è il rifiuto del metodo della demonizzazione dell'avversario».

CARLUCCI CONTENTA. «La gente ha capito e ha votato di conseguenza: era un errore espropriare Berlusconi delle sue tv». A parlare è una delle star della Fininvest, Gabriella Carlucci, conduttrice spericolata di «Buona Domenica» su Canale 5, che si augura, comunque, che i dati degli exit poll corrispondano ai risultati finali. In ogni caso, la Carlucci non nasconde la sua soddisfazione: «Sono molto, molto contenta. Dalle urne mi aspettavo questo esito: in questi giorni ho parlato con molte persone, anche non del nostro settore, ed erano convinte, avevano capito cosa c'era in ballo».

LIGUORI, TUTTI DA DELL'UTRI. Emilio Fede è raggiante. Nella sua non-stop televisiva ringrazia tante, tante volte gli elettori «perché con il loro voto - spiega - ci consentono di continuare a lavorare». Agli avversari politici concede «con simpatia» l'onore delle armi. In studio è presente anche Paolo Liguori, direttore del tg di Italia 1 che propone: «A risultati definitivi, cioè dopodomani - dice rivolto a Fede - io, te e tutti i dipendenti della Fininvest dovremmo andare davanti al carcere di Ivrea dove è ancora rinchiuso Marcello Dell'Utri. In prigione per far vincere un referendum che non hanno vinto».

BASSANINI, E' DIFFICILE. «Ci saranno difficoltà», Franco Bassanini, della segreteria del pds, commenta gli exit poll sui referendum in materia sindacale. «Se queste previsioni saranno confermate dai risultati, prevedo che si saranno difficoltà in Parlamento per la riforma delle pensioni, ed inoltre si potrebbe avere un'interruzione traumatica della legislatura».

CRAXI, PREVEDIBILE. «Me lo aspettavo, pensavo che finisse così, d'altra parte è il risultato più ragionevole». Con queste parole Bettino Craxi ha commentato il risultato dei referendum.

IL CASO

LA RIVINCITA DEI RIFORMATORI

Pannella: soli contro tutti è stato un vero trionfo

A sinistra: Marco Pannella

Da sinistra: Peppino Calderisi e Marco Taradash

«Il Cavaliere deve decidersi: o sceglie noi o va con Buttiglione verso la vecchia dc»

Ancora brucia il black out delle televisioni Fininvest

ROMA

CARTELLO al collo col numero telefonico, come ai bei vecchi tempi. Accanto a Mentana e agli altri ospiti dello show, sorridente, «Ne ho piazzati 9 su 12» esagera. Ma non importa, la serata è ormai sua. E' un Marco Pannella trionfante quello che finalmente appare alle 10 e mezzo di sera negli studi di Canale 5. Ben diverso da quello di neanche due ore prima.

Asserragliato nel suo quartier generale di via Torre Argentina, alle 9-9 e mezzo il leader dei Riformatori masticava amaro. Non solo le televisioni della Fininvest continuavano a snobbarlo, preferendo invitare alle loro maratone elettorali i comitati referendari e Rifondazione Comunista. Non solo gli ultimi dati sui votanti alle 20 fanno balenare l'incubo della mancanza del quorum. Ma i primissimi numeri che cominciano a circolare già prima degli exit poll danno per persi i referendum sui commercianti, quelli più «popolari» e cari ai Club, mentre la domanda che dovrebbe modificare il sistema elettorale dei Comuni sopra 15.000 abitanti abolendo il doppio turno inviso a Pannella è l'unico a risultare incerto. Insomma, il dato più consolante è il Sì che abolisce le trattenute sindacali obbligatorie, intorno al quale gli ex radicali hanno organizzato una battaglia di libertà. «Perché gli altri due, quelli sul soggiorno cautelare e sulla privatizzazione della Rai, li avevamo praticamente subappaltati alla Lega», spiega il portavoce Rovasio.

La sede del partito, «madre di tutti i referendum» sembra ondeggiare incerta, semideserta. Quand'ecco dal video arriva la buona notizia sul quorum. I «sondaggisti» lo prevedono al 55%: i referendum sono salvi. Alla fine la gran fatica di raccogliere le firme e portare gli italiani al voto, pur tra tante polemiche, non è stata vana. E Marco Pannella si rianima, coglie la palla al balzo, ritrova l'orgoglio dei tempi migliori. «E' un grande trionfo politico, il Paese è antropologicamente più maturo del regime partitocratico, apprezza i referendum tanto quanto la sua classe dirigente li odia e li ignora, come dimostrano gli articoli di fondo dei più prestigiosi direttori di giornale come Mieli e Mauro o come la massima autorità dello Stato», dice tutto d'un fiato. Poi, sempre più ispirato, aggiunge: «A questo punto Berlusconi dovrà scegliere fra un'alternativa radicale e riformatrice, liberista e libertaria e il papocchio restaurativo del regime Dc. O va con Buttiglione verso non si sa che cosa, o sceglie noi, che, visti i risultati, possiamo fare insieme battaglie che raggiungono sempre il 50% dei consensi».

I televisori accesi a questo punto sono cinque, sono arrivati un po' di militanti, si servono birre e panini. Pannella si chiude nello studio con Peppino Calderisi a stilare un comunicato. Che ha toni anche più enfatici. «Il movimento dei Club Pannella-Riformatori, nella peggiore delle ipotesi raggiunge e supera il voto che, in analoghe circostanze di isolamento assoluto rispetto a tutta la partitocrazia, riportammo nel referendum sul finanziamento pubblico dei partiti e che costrinse il regime a offrire come capro espiatorio il presidente Leone, di fronte al successo dell'opposizione radicale».

L'isolamento. Ancora brucia il black out delle televisioni dell'alleato Berlusconi sui referendum promossi dai Riformatori. «A quelli li stanno a cuore solo i quesiti sulle loro tv e di tutti gli altri se ne fregano» si sfogava solo pochi giorni fa Pannella, paventando la batosta sui referendum sugli orari dei negozi e le licenze commerciali. Sconfitta che puntualmente si è verificata. Ma sono bocconi amari ormai dimenticati. Come è meglio glissare sull'alleanza fra «bottegai» e Berlusconi artefice, secondo vari osservatori, dell'affluenza al voto che ha consentito di raggiungere il quorum.

Ma il quorum c'è, ormai. I referendum, bene o male, sono stati votati, e questo conta. E alla fine Pannella viene chiamato da Mentana e se ne scappa via lasciando in postazione il fido Calderisi. Che commenta il Sì all'abolizione delle trattenute sindacali come «un colpo al sindacato antidemocratico, corporativo e illiberale». E si lascia andare a immaginare un successo sul referendum dei Comuni: «Se passasse il Sì, equivarrebbe a un vero trionfo del nostro movimento e delle sue opzioni di fondo per una radicale riforma "americana" e uniturnista. E la sua incidenza sarebbe anche maggiore di quella del referendum per il maggioritario al Senato. In ottomila Comuni non si potrebbero più presentare i simboli di partito, ma solo liste di sindaci: sarebbe un risultato molto più destrutturante della partitocrazia rispetto al referendum precedente».

Maria Grazia Bruzzone

PROTESTE

L'AVVENTURA DEL COMICO

«In cabina, istruzioni Azzurre»

Paolo Rossi: ho trovato un fogliettino

Il comico Paolo Rossi «incredibile propaganda all'interno della cabina»

MILANO

MA tu guarda se doveva capitare a lui, Paolo Rossi, comico e cabarettista impegnato, anzi impegnatissimo, nel comitato del sì ai referendum sulle tv. «Giuro - ammette tra l'ironico e l'allibito l'attore milanese protagonista con Piero Chiambretti della lunga serie Tv «Il laureato» - non me lo sarei mai aspettato...».

E invece, quando si dice il caso, tra le decine di persone del seggio numero 188 di una delle tante scuole di Città Studi, chi è che ti va a trovare il volantino firmato Forza Italia lasciato in bella mostra - ovviamente nessuno sa da chi - con le indicazioni di voto? Lui, proprio lui, Paolino il terribile, l'autore de «Era meglio morire da piccoli...», che per qualche ora tiene per sé l'avventura corsa in cabina e poi telefona tutto a Radio popolare. Per confessare pubblicamente quello che gli è successo mentre cercava di fare il suo dovere di elettore.

Succede a mezzogiorno, l'avventura in cabina di Paolo Rossi. «Mi ero messo bello, tutto sbarbato, come se andassi a una cresima», racconta. Tutto normale, tutto regolare: «Mi danno la matita, le schede».

La sorpresa sta dentro alla cabina, il volantino di spiegazioni è appoggiato sul piano d'appoggio in cabina. «Lì per lì non ho capito cos'era, ma che bravi, ho pensato: per una volta hanno messo le istruzioni per facilitare il voto. Poi guardo meglio e vedo la firma, Forza Italia, piccola piccola, in fondo al foglietto come nei contratti delle compagnie d'assicurazioni. Incredibile...».

Finale con sorpresa: anche un comico controcorrente abituato a improvvisare può essere preso in contropiede: «Non ce l'ho fatta a gridare». Poi, pensa e ripensa, la decisione di telefonare alla radio con tanto di raccomandazione: «Ohè, vedete di non dirlo troppo in giro, penseranno che me la sono inventata apposta e, per favore, non fate del male alle ragazze...».

Adesso la notizia è di dominio pubblico; Paolo Rossi non se l'è sentita di far mettere tutto a verbale dal presidente del suo seggio, poi ci ha ripensato ed ha raccontato tutto a Radio Popolare. Con l'immancabile seguito di polemiche che provocherà. **[r. m.]**

Scheda in più

Per demolire un campanile

ROMA. Curiosità elettorali. In Sardegna, a Zerfaliu, un piccolo centro dell'Oristanese, i cittadini erano chiamati ad esprimersi su 13 referendum e proprio il quesito in più ha alzato la partecipazione rispetto al resto dell'isola: il quesito riguarda la demolizione di un campanile di nuova edificazione che secondo molti storici non la chiesa medioevale, a fianco della quale è stato eretto.

In varie città si sono registrati interventi dei prefetti che non hanno voluto che gli addetti degli istituti demoscopici effettuassero le rilevazioni degli exit-poll all'interno dei seggi, mentre questi hanno tentato di introdursi.

Singolare protesta a Cantagallo, in provincia di Firenze, per un seggio elettorale sistemato nei locali dello spogliatoio del campo di calcio: al momento di insediarsi, presidente e scrutatori si erano lamentati per il cattivo odore che era stato lasciato dagli atleti. **[r. i.]**

D'Antoni: nessuna rivoluzione, chiedere più democrazia è positivo. Pensioni, non si cambia

Schiaffo ai sindacati, spazio ai Cobas

Cofferati: vogliono usare politicamente la nostra sconfitta

ROMA. Allarme di Sergio Cofferati. Per il leader della Cgil, «vogliono usare politicamente la sconfitta dei sindacati»: mandare all'aria la riforma delle pensioni e usare come materia di scambio la legge in discussione sulle rappresentanze sindacali e sulle deleghe. «Anche per la definizione legislativa delle materie oggetto di referendum, sembra prevalere una logica di blocco». In pratica sul sindacato battuto l'opposizione di centro-destra si appresta a infierire, con una logica da «resa dei conti» definitiva: è il prezzo politico della batosta subita.

E questo per l'immediato. Quanto al medio periodo, il verdetto referendario rischia di travolgere l'obiettivo lungamente agognato dell'unità sindacale. A tutto vantaggio delle nuove, frammentarie, agguerrite organizzazioni di base dei lavoratori, che ieri sera erano in tripudio.

Quando Pietro Larizza, segretario della Uil, apprende il verdetti degli exit poll non si scompone: «Questi numeri, se venissero confermati, sono all'incirca quelli che conoscevamo da almeno otto giorni. E poi io l'ho detto tante volte, questi dodici referendum tutti insieme sono una degenerazione della democrazia. Io avevo dato indicazione per 12 no, sarebbe stato un messaggio più chiaro e avrebbe consentito di non disperdere le forze. Ma tant'è».

Sergio D'Antoni, leader della Cisl, commenta a caldo ai microfoni del Tg3, mentre i primi exit poll danno in diretta «la stangata» sindacale. «Quello che è chiaro - dice D'Antoni - è che emerge una richiesta di maggiore democrazia all'interno del sindacato, e questo è un fatto positivo, ma emerge anche una maggiore frammentazione, e questo è devastante». Uno coro troppo discorde rende il concerto inefficace. Ecco il punto, secondo D'Antoni, ed ecco la sconfitta del movimento sindacale, anche se non bisogna drammatizzare, perché - precisa il segretario della Cisl - «non è comunque una rivoluzione».

A Telemontecarlo, a conversare con Curzi, c'è Sergio Cofferati: «Che vincano i sì o i no - dice - le materie sindacali oggetto dei referendum andranno in ogni caso regolate per legge. Comunque, se i primi risultati venissero confermati, credo che questo non aiuti il raggiungimento di un'intesa in Parlamento, dove nelle ultime settimane era già pronto un disegno di legge per modificare sia le rappresentanze che le deleghe sindacali. Ora credo che raggiungere un'intesa sarà più difficile, perché da parte di alcune forze politiche c'è l'intenzione di fare delle materie sindacali oggetto di scambio».

Il dato referendario, quindi, si sarebbe abbattuto sul processo di cambiamento in atto nel sindacato, come una furia devastante, il cui risultato potrebbe essere l'estrema frantumazione e la conseguente debolezza dell'intero movimento dei lavoratori.

Cofferati (Cgil): ora ci vuole una legge Ma raggiungere un accordo sarà molto più difficile

Storace (An) «Adesso il consenso dev'essere inseguito non si può più averlo per delega»

I tre segretari dei sindacati confederali: Sergio Cofferati (Cgil), Sergio D'Antoni (Cisl) e Pietro Larizza (Uil)

Raggiante appare invece Paolo Cagna, presidente del comitato per il Sì: «E' un'occasione straordinaria per il rinnovamento del sindacato. Ora bisogna fare una legge per modificare le procedure democratiche sui posti di lavoro».

Anche un leader storico del sindacalismo di base, Ezio Gallori, capo storico dei cobas dei macchinisti delle ferrovie, infierisce sui «concorrenti» sconfitti: «Dopo i risultati positivi del referendum sulle pensioni, registriamo questo dato che costringerà Cgil, Cisl e Uil a prendere atto che ormai i 'padroni sindacali' non esistono più, ma esiste una libera competizione tra tutte le organizzazioni sindacali».

Le tre più gloriose sigle del movimento operaio italiano pagano davvero - come dice Gallori - il prezzo del loro impegno sulla riforma previdenziale? Può darsi. Comunque, dice Luciano Lama - un padre fondatore dell'unità sindacale - certamente «la vittoria del Sì è anche il risultato di una offensiva portata avanti con durezza e determinazione dallo schieramento di destra, e alla quale le confederazioni non hanno risposto con altrettanta determinazione».

Quel ch'è certo - sintetizza il portavoce di An Francesco Storace, è che «d'ora in poi il sindacato dovrà inseguire il consenso piuttosto che pretenderlo per delega».

Raffaello Masci

ANALISI

Oscurati dalla tenaglia tra destra e sinistra

COFFERATI lo avrebbe fortissimamente evitato, il «giudizio di Dio» sul sindacato. Larizza aveva addirittura suggerito di scavare un'impenetrabile trincea di dodici «no», pur di non lasciar sguarnito neanche un solo ingresso, sia pur laterale, del bastione sindacale. Assieme a D'Antoni, i tre leader confederali sapevano perfettamente che un esito referendario negativo per il sindacato avrebbe appannato il senso di una non controversa rappresentatività, arrivando ad oscurare la legittimità stessa dei negoziatori impegnati nel delicatissimo compito di costruttori del nuovo assetto sulle pensioni. Ora una gragnuola di sì sembra abbattersi sul capo delle tre confederazioni (anche se, soprattutto sul quesito numero uno, «exit poll» e proiezioni lasciano largo margine all'incertezza). Una tenaglia che da sinistra e da destra stringe e mortifica un sindacato che ora rischia di farsi inghiottire dalla sindrome dell'accerchiamento.

Nonostante il tiepido e svogliato appoggio del pds (ma sufficiente a trasformare l'intenzione abrogativa in un pronunciamento pressoché plebiscitario) a due su tre dei quesiti referendari sul monopolio di fatto delle rappresentanze sindacali confederali nei luoghi di lavoro, la vittoria del «sì» in questo caso premia soprattutto l'onda della protesta di «sinistra», politicamente rappresentata da Rifondazione comunista e dalla corrente della Cgil che si riconosce nelle posizioni di Fausto Bertinotti, uno dei trionfatori di questo 11 giugno.

I malumori di fasce sociali consistenti a proposito dell'accordo con il governo Dini sulle pensioni, l'ampiezza del dissenso nelle grandi fabbriche già reso manifesto dalla consultazione di base sui contenuti dell'intesa, la stessa onda lunga delle agitazioni d'autunno contro l'allora governo Berlusconi, tutto questo si è riverberato sulle scelte referendarie mettendo in luce una crisi di immagine dei vertici sindacali tale da offuscare l'impressione di forza e compattezza che i sindacati sembravano dare nei mesi scorsi.

La sconfitta confederale sul referendum a proposito delle quote sindacali direttamente trattenute sul salario dei lavoratori con i datori di lavoro nel ruolo di «esattori» mette in mostra un'insofferenza di tutt'altra natura.

Malgrado i neanche tanto dissimulati appigli sul fronte di Rifondazione comunista (*Liberazione* di ieri annunciava in prima pagina annunciava la «libera scelta sulle trattenute sindacali») lo spirito che sorreggeva il quesito referendario trainava un umore antisindacale che con qualche approssimazione può ben definirsi di «destra».

Di «destra» (malgrado la contrarietà, significativa, della Cisnal) nel senso che esprime ostilità e accentuata diffidenza nei confronti di un ruolo «politico» assunto dal sindacato ormai in decenni di consuetudine «consociativa» che viene considerato in ampi settori non sindacalizzati della società come smisurato e abnorme.

Fausto Bertinotti

Se da «sinistra» i vertici confederali appaiono troppo poco disponibili alla verifica «democratica» e dunque portati a rinchiudersi nella difesa a oltranza di un ruolo monopolistico, da «destra» ciò che viene messo in discussione è proprio la pretesa del sindacalismo confederale di rappresentare il «tutto» anziché la «parte», di interpretare aprioristicamente l'«interesse generale» anziché una somma di interessi «particolari».

La saldatura, o per lo meno la confluenza, di questi due umori di natura qualitativamente diversa ha finito per rovesciarsi su Cofferati, Larizza e D'Antoni che da oggi avranno qualche difficoltà in più nel farsi riconoscere come unici interpreti autorizzati del «mondo del lavoro» nei tavoli della concertazione, bilaterali e triangolari che siano.

La rottura del monopolio vissuto come «naturale» e ovvio dai vertici sindacali rende evidente che non basta la firma di tre segretari generali per assicurare il consenso sociale.

Che la visione di un governo che scrive assieme al sindacato la riforma più importante degli ultimi anni può scatenare risentimenti diffusi (da «destra») sul fronte degli esclusi.

Che il parlare nel nome dei lavoratori non certifica automaticamente (da «sinistra») l'adesione dei lavoratori alla politica proposta dagli interpreti «ufficiali». La tenaglia «destra-sinistra» può rivelarsi foriera di problemi giganteschi per chi voleva evitare il «giudizio di Dio».

Pierluigi Battista

INTERVISTA

L'AVVOCATO A CERNOBBIO

Agnelli: il governo Dini? Più dura e meglio è...

A sinistra: il presidente della Fiat Giovanni Agnelli Qui accanto: Henry Kissinger

«Elezioni anticipate non prima di ottobre o novembre. I tecnici non possono durare all'infinito»

CERNOBBIO

VOTERO' alle venti, a Torino. Indipendentemente dal quorum». Giovanni Agnelli dribbla così, con un sorriso, la prima domanda dei cronisti. Si è appena alzato dal lunch che, a Villa d'Este, apre il Workshop 1995 del Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti, di cui è uno dei due presidenti italiani con Marco Tronchetti Provera. A tavola, il presidente della Fiat aveva alla sua destra Danielle Gardner, alla sinistra l'amico Henry Kissinger. Tra poco, i partecipanti entreranno nell'aula per dibattere, a porte chiuse, di politica e di economia mondiali, di scenari. Qualcuno tirerà le fila dei cinquant'anni del dopoguerra, qualcun altro cercherà di indicare cosa ci aspetta nel Ventunesimo Secolo.

Avvocato, questo nostro governo tecnico quanto durerà?

«Certamente fino alle elezioni. Scherzo. Penso che le elezioni non avverranno prima di ottobre o novembre. Non so quanto dopo...».

Ritiene che comunque si andrà rapidamente alle elezioni?

«Difficile dirlo. I governi tecnici sono quelli che possono lavorare meglio. Quindi più a lungo durano, meglio è. Ma non possono durare all'infinito».

Molti chiedono il rientro della lira nello Sme entro l'anno. La ritiene una cosa possibile?

«Rientrare è possibile, ma bisogna vedere a quali condizioni. Il vero problema è questo: a quali condizioni ci vogliono gli altri partner».

A che parità lira/marco dovrebbe avvenire il rientro?

«Tutti dicono a quota 1100, diciamo tra le 1000 e le 1100 lire. La mia impressione però è che sia più facile negoziare con i tedeschi che con i francesi...».

In che senso?

«Sui cambi, i tedeschi sono più generosi dei francesi. Ho visto che tutto il mondo industriale francese si è lamentato dei vantaggi competitivi che ci derivano dalla nostra svalutazione. Tuttavia, il nostro rientro nello Sme può essere l'occasione per il riallineamento di altre monete, riallineamento che altri auspicano, e forse anche in Francia...».

Questi vantaggi da svalutazione, ce li faranno pagare?

«Abbiamo già pagato prima con la lira forte. I benefici della svalutazione sono solo un piccolo compenso per le penalizzazioni che abbiamo subito in passato».

In Germania la Cdu-Csu non vuole più l'Europa a due velocità. Lei cosa ne pensa?

«Se decidono di fare un nucleo centrale, ci saranno per forza due velocità. Può anche darsi che non ne facciano niente, ma se lo fanno, noi non potremo entrare. Mettiamola così: è impossibile essere subito in serie A».

Ha paura dell'inflazione?

«Tutti ne hanno paura. Ma solo a fine giugno potremo valutare se questo scalino dell'1% è solo conseguenza dell'Iva, o se c'è qualcosa di più. Fino a giugno non possiamo dire nulla. Personalmente, mi auguro che questo rialzo sia solo legato all'imposta, e che l'inflazione torni quindi a scendere. In Europa l'inflazione generale sta scendendo, sarebbe grave se da noi salisse. Certo ho paura, ma è possibile che così non sia».

Cosa pensa del mercato atlantico Stati Uniti-Europa?

«La mia impressione è che gli Stati Uniti continueranno ad essere un Paese più importatore che esportatore. Del resto, è quello che avviene. Le loro esportazioni nei nostri Paesi sono minime, mentre il loro import aumenta».

E del dollaro?

«Quando si parla con uomini di governo americani, si dichiarano tutti contrari ad un dollaro debole. E io credo che sia così. Ma oggi il dollaro è incontrollabile. Impossibile sapere se domani sarà forte o debole. Basterebbe conoscerne la tendenza tre ore prima per fare una fortuna...».

Anche Agnelli ora si avvia verso l'aula. Ne uscirà verso le sei e mezzo per tornare in elicottero a Torino. Appena decolla, l'ispettore capo del servizio d'ordine si apparta, accende il telefonino e chiama Roma, il ministero dell'Interno. Abbassa la voce e comunica: «Tutto bene. Zio Gianni è partito».

Valeria Sacchi

Bossi: facciamo subito l'antitrust

«Silvio non s'illuda, i tempi di Craxi non torneranno»

Umberto Bossi

MILANO. Quando arriva sono le undici di sera, piove di brutto e l'umore è pessimo. Bruno Vespa l'aveva già dato per disperso. E invece Umberto Bossi si siede nello studio Rai e commenta: «Qui il problema è che va male. Questi stronzi adesso alzano la cresta... Un disastro». In diretta è meno crudo: «Salve. L'avevo detto negli ultimi comizi...». La faccia è delusa, la mano destra sulla guancia, come da mal di denti. «L'avevo detto, il pericolo c'era: il monopolista tv fa il piagnucolone e la gente può commuoversi». L'aveva detto ed è pronto a ripetere l'ultima settimana di comizi. Da Roma, Giuliano Ferrara chiede la parola, Bossi non capisce, ma non importa. Basta la voce di Ferrara e parte un lombardissimo: «Mùchela!, smettila, devi imparare a raccontar bene le cose». Ferrara vuol sapere se Bossi manterrà quella promessa che vale un titolo di giornale: «Se vince Berlusconi gli facciamo saltare i ripetitori». Vespa annuncia appena la domanda, Bossi [illegible] e smorza: «Ferrara sai che non è così. Ed ecco la solita tesi: «Anche se il voto legalizza la Mammì, la situazione di monopolio resta illegittima».

Mùchela, Ferrara. A Bossi, piuttosto, interessa giocare d'anticipo: «Non c'è da stare allegri, con questi risultati. Alzeranno la cresta, e si sente già...». Lo accenna altro[illegible] di Maurizio Gasparri, di An: «Per voi al Nord non c'è spazio, e poi adesso vedremo cosa succede con il Parlamento del Nord, che a Mantova comincia a lavorare...». Da qualche giorno Bossi medita una convocazione immediata del suo Parlamento. Intanto non può che sperare in un bis del 23 aprile, un'altra topica dei sondaggisti. «Se questi dati sono veri...». Nell'attesa, l'attacco a Berlusconi può continuare: «Questo voto legittima un meccanismo di controllo dell'opinione pubblica. Ne escono cose estremamente negative: la Mammì voluta da Craxi, il mercato pubblicitario chiuso nelle mani di Berlusconi. E' un referendum che fa vincere il Paese Vecchio. Berlusconi è riuscito a fare come l'anno scorso, a presentarsi come Uomo Nuovo e non come portaborse di Craxi». (Proteste di Ferrara). Bossi ridacchia. «Cos'è, Ferrara? Adesso mettete sotto controllo la Rai?». Vespa saluta, Bossi resta in attesa di un secondo collegamento, legge un'agenzia di Craxi («Risultato ragionevole») e se la mette in tasca: «Bella questa!». La linea non torna, Bossi può alzarsi per una Coca Cola: «La gente non ha valutato il peso politico di questo voto, e così vengono fuori i pasticci. Ora tutto dipende dalla Commissione speciale sulla tv, quella voluta da noi e presieduta da Napolitano. Ci vuole subito l'antitrust, ma quando mai abbiamo lasciato quella Commissione in mano al pds!».

E' andata. «Ma qui c'è di mezzo la libertà. Questo controlla tutto e fa politica con le tv. L'ha fatto venire la Mafia... Adesso vorranno le elezioni subito, sanno che più passa il tempo e più la Lega si rafforza. Berlusconi spera di tornare ai bei tempi di Craxi, ma la Lega è pronta ad alzare il Gran Pavese. Non abbiamo paura e sappiamo che comunque non vinceranno né la destra né la sinistra».

Giovanni Cerruti

Abacus: alle urne il 57%. Dopo il flop del '90, è il dato più basso di sempre

Fino a tarda notte in coda per votare

Troppe schede: per gli elettori è stata una maratona

ROMA. «Quorum, hatti quorum». Di fronte ai dati poco incoraggianti del Viminale, il Tg3 delle 19 l'ha buttata sullo scherzo. Meno del 30 per cento di votanti alle 17, in una domenica dal clima bizzarro che non favoriva gli esodi vacanzieri, lasciavano trasparire una possibilità che nel dibattito dei giorni scorsi nessuno aveva osato avanzare: l'annullamento dei dodici-referendum-dodici per «diserzione» dalle urne. Un risultato che, nella ventennale storia dei referendum, si era visto una sola volta: nel '90, di fronte a temi politicamente poco rilevanti come la caccia e l'uso dei pesticidi.

Per la prima volta nella storia della Repubblica le votazioni sono andate avanti fino a tarda notte: alle 22, ora della chiusura dei seggi, molte persone dovevano ancora votare e sono rimaste in coda fino oltre la mezzanotte.

Alle 22, all'inizio delle maratone televisive, le proiezioni della Abacus fissavano al 57-58 per cento la percentuale complessiva dei votanti. Fastidio di fronte alle dodici schede (molti elettori hanno scelto di votare soltanto per i tre referendum «televisivi», che alle 17 avevano un quorum del 29,1 per cento, contro il 28,6-28,8 degli altri), insofferenza per i tempi di attesa troppo lunghi ai seggi. Questi e altri motivi, nelle prime dieci ore di voto, avevano tenuto gli elettori lontani dalle sezioni. Specie al Sud, dove la percentuale di votanti alle 17 era del 18,7 per cento, contro il 35,5 per cento del Nord, il 30,4 per cento del Centro e il 22,2 per cento delle isole. Il record dei più sensibili ai referendum spetta agli abitanti di Reggio Emilia (40,3 per cento), quello dei più indifferenti ai cittadini di Crotone (appena il 10,9 per cento di presenti all'appello delle 17).

Non sono mancati i momenti polemici. Dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi da un presidente di seggio, che aveva telefonato alla *Stampa* per segnalare il rischio di ingorghi ai seggi per i tempi lunghi necessari per le operazioni di voto (7 minuti e 15 secondi in media per ciascun elettore: troppi per consentire a tutti di votare), ieri c'è stata addirittura una denuncia. Un elettore di Parma, Fabio Cavalca, ha chiesto la sospensione delle operazioni di voto per l'insufficiente numero di cabine nelle sezioni. «Per le norme in vigore - ha spiegato - possono essere installate due cabine per i seggi con meno di 500 elettori, tre per seggi con un numero di elettori da 500 a 700 e quattro per seggi con più di 700 elettori. Ma, visti i tempi di voto, due cabine bastano appena per 260 elettori».

Il neo ministro dell'Interno, Giovanni Rinaldo Coronas, ha replicato dicendo che «il numero delle cabine è fissato dalla legge da un minimo di due a un massimo di quattro in base all'ampiezza dei locali. In media ci sono tre cabine elettorali per seggio. I seggi, inoltre, in occasione di questa tornata referendaria dovevano contenere anche le dodici urne in cui depositare le schede votate dagli elettori». Coronas ha comunque rilevato, anche in base alla sua esperienza, che i disagi delle operazioni di voto non sono stati eccessivi e che la situazione è stata sotto controllo.

Il ministro, infine, ha ricordato che erano più di 10 anni che mancava dal Viminale e che ha riscontrato netti miglioramenti nella macchina organizzativa. Quanto alla bassa percentuale di votanti, il ministro ha osservato che nei referendum «anche l'astensionismo ha la sua rilevanza. Chi decide in tal senso prende una posizione significativa, poiché il mancato raggiungimento del quorum previsto dalla legge determina l'annullamento del voto». [r. i.]

Lunghe code nelle sezioni Denuncia a Parma «Troppo poche le cabine nei seggi» Il ministro Coronas «Tutto regolare»

Il neo ministro dell'Interno Armando Coronas

VIA IL SOGGIORNO OBBLIGATO

I magistrati: una scelta irrazionale

ROMA. «E' un piccolo favore alla mafia». Per Luciano Violante, vicepresidente della Camera, il Sì che si profila sul referendum numero 4, relativo al soggiorno cautelare, si traduce in un elemento di debolezza per lo Stato. «Ero favorevole al mantenimento dell'Istituto - ha dichiarato Violante - ma il voto di oggi non è un dramma. E' semplicemente un'arma in meno contro la criminalità». E ancora: «Il soggiorno cautelare è stato confuso con il soggiorno obbligato e comunque era stato utilizzato in pochissimi casi, 12 in tre anni. Nessuna tragedia comunque».

«Era una misura del tutto eccezionale, che doveva durare solo tre anni, nata per effetto di un periodo del tutto particolare», ha replicato Tiziana Parenti, commentando il risultato referendario. Anche il presidente dell'Antimafia ha sottolineato sottolinea il fatto che la misura è stata applicata in un numero limitato di occasioni: «Quell'istituto aveva un carattere di eccezionalità. Il voto di oggi dimostra che è stato sentito come tale».

Soddisfatto anche l'esponente della Lega, Mario Borghezio, che ha parlato di un referendum contro il centralismo, «contro il potere di decidere senza alcuna consultazione delle popolazioni locali». Secondo Borghezio la Lega ha altre misure più efficaci da adottare contro la mafia, a partire dal completo isolamento dei mafiosi come proposto in un progetto di legge della Lega.

Quanto al presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Antonino Abbate, ha parlato di «voto irrazionale». «Tutto sommato - ha osservato - dell'istituto era stato fatto un uso moderato e solo in casi eccezionali. Non si può pensare che sia stato il soggiorno cautelare ad esportare la mafia al di fuori delle regioni di tradizionale appartenenza. Magari bastasse tenere lontani i presunti mafiosi per evitare l'espansione di cosa nostra. In questo voto - ha concluso Abbate - Ha prevalso più un interesse locale che la considerazione dell'interesse generale». [Adnkronos]

REAZIONI

COMMERCIO VINCE IL «NO»

Il sorriso dei negozianti «Gli italiani sono maturi»

ROMA. No e ancora no. Gli italiani non vogliono apertura domenicale dei negozi e liberalizzazione delle licenze commerciali. Gli stanno bene le cose come stanno. Almeno secondo le proiezioni degli exit polls, che ieri sera davano una vittoria dei No sul filo del sessanta per cento per tutti e due i quesiti. Una grande vittoria delle associazioni dei commercianti che adesso tirano un sospiro di sollievo.

Soddisfatto Luigi Trigona, segretario generale della Confcommercio: «Nonostante la campagna dei riformatori abbia puntato tutto sulla risposta emotiva, i cittadini consumatori sono stati maturi ed hanno capito che un problema così delicato e complesso non doveva essere affrontato a colpi di referendum. Questo non esclude che l'attuale legge che disciplina il commercio sia superata in alcune parti, non adeguata ad un mercato sempre più competitivo. La vittoria del No comunque non ci distoglierà dal nostro obiettivo, quello di sollecitare il Parlamento e il Governo a varare in tempi brevi una nuova legge sul commercio».

Sospiro di sollievo anche alla Confesercenti. «Siamo più che soddisfatti - dichiara il segretario generale Marco Venturi - perché chi ha proposto i quesiti referendari è partito con un buon vantaggio vista la semplificazione delle domande poste agli italiani. Noi abbiamo scelto la strada del ragionamento, abbiamo spiegato agli italiani cosa c'era veramente in ballo. E alla fine abbiamo avuto ragione noi. Anzi hanno avuto ragione gli italiani».

«Hanno capito - spiega ancora Venturi - che dire Sì avrebbe significato la condanna per tanti piccoli negozianti e l'invasione da parte della grande distribuzione. Inoltre con la liberalizzazione delle licenze ci sarebbe stata inevitabilmente una situazione di concorrenza selvaggia, sempre a danno dei più piccoli».

Dunque seguendo il ragionamento di Venturi gli italiani hanno basato la loro scelta sulla paura di perdere le botteghe. I negozi di quartiere dove ancora esiste il rapporto tra cliente e negoziante. E sentiamo in tal senso la dichiarazione di una casalinga all'uscita dal seggio, alla scuola Ippolito Nievo di Roma. Si chiama Clorinda Magnoni e ha settant'anni: «Ho votato No perché non voglio che i negozi di alimentari chiudano, io non sono più giovane, ho anche qualche acciacco e non voglio essere costretta a fare chilometri prima di trovare un supermercato».

Dunque le ragioni del comitato del Sì non hanno convinto. Non è passato il messaggio che, con la liberalizzazione degli orari d'apertura, si sarebbe ottenuto un duplice vantaggio. Per i consumatori facilitati nel loro acquisti, con la possibilità di fare la spesa anche la notte e nei festivi. Per l'occupazione, visto che un orario più lungo d'apertura comporterebbe assunzioni.

E adesso i commercianti che si sono schierati a favore del Sì, come l'associazione romana «Quelli della domenica», già rimpiangono l'occasione perduta. Ma non si danno per vinti. «Prima di tutto - dice il presidente dell'associazione Gianni Riposati - aspettiamo lo spoglio. E comunque diciamo grazie a chi ci ha dato fiducia. Se abbiamo perso, e dico se, la colpa è della campagna terroristica che hanno fatto contro di noi».

Vinto il referendum adesso si apre la stagione della trattativa per arrivare a un compromesso tra le ragioni dei consumatori e quelle dei negozianti. Un disegno di legge che allunga gli orari e che permette l'apertura di otto domeniche l'anno è già pronto. Ed ha in linea di massima il favore sia di Confcommercio che di Confesercenti.

«Siamo disposti a discuterne - dice ancora Fabio Venturi, della Confesercenti - non ci chiuderemo appagati della nostra vittoria. Noi è da tempo che chiediamo, per esempio, l'apertura di Drugstore che nelle festività assicurino i generi essenziali, come medicine e alimentari alla gente».

Maria Corbi

DOPO LE POLEMICHE

Il presidente Dini vota alle 17

ROMA. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha votato alle 17,05 nel seggio di Vicolo Valdina, accompagnato dalla figlia Paola. Espresso il proprio voto in circa tre minuti, Dini ha sottolineato uscendo dalla sezione che le sue dichiarazioni dell'altro giorno, molto «tiepide» sui referendum, erano state fraintese. Ha anche replicato alle accuse dei Riformatori, che avevano parlato di referendum pro o contro il governo dei tecnici: «L'onorevole Pannella ha sempre l'abitudine di esagerare. D'altro lato è stato sempre un contestatore fin dall'infanzia. A volte nel bene e a volte nel male».

ANALISI

Allegria, ha vinto l'Italia di Mike

HA vinto la Fininvest, il partito azienda. Hanno vinto la Televisione e lo Spot. Ha vinto l'Italia di Mike Bongiorno. Allegria.

Con la scontata vittoria del No ai referendum sulla legge Mammì, che rimane incostituzionale, il «laboratorio italiano» ha chiuso una parabola di quindici mesi, Durante i quale il nostro Paese ha fatto da cavia al mondo, divertito e preoccupato, mostrando quale formidabile potere la Televisione e la Pubblicità, in generale la Comunicazione, abbiano guadagnato rispetto alla vecchia Politica in crisi.

Le ultime tre campagne elettorali lo dimostrano in modo quasi scientifico. La vittoria di Berlusconi e alleati il 27 marzo del '94, quella del centrosinistra alle Regionali di aprile, e questa nuova rimonta del Cavaliere ai referendum di giugno, risultati così ravvicinati e contraddittori, hanno in realtà un filo rosso che le lega e in parte le spiega: il ruolo della Televisione. Il 27 marzo '94 la tv, secondo una seria ricerca dell'Università di Torino, hanno dirottato quattro milioni di voti dal centrosinistra verso il Polo. E c'era ancora la Rai dei professori. Non a caso, una volta conquistata la poltrona di Palazzo Chigi, Silvio Berlusconi ha subito provveduto a occupare con i suoi uomini le reti di Stato. Infischiandosene bellamente delle promesse del giorno prima e della retorica («ci sono ben altri problemi da risolvere in Italia», come dicono le nonne). Perduta la poltrona di presidente del Consiglio ma non il controllo su Rai e Fininvest, si è poi furiosamente opposto alla «par condicio», presago del pessimo risultato che ne sarebbe puntualmente derivato al Polo alle Regionali. Ma poi è bastata la sorprendente decisione della Consulta di riammettere gli spot perché il Cavaliere, scatenando la sua terribile arma televisiva senza alcun rispetto per le regole, tornasse di nuovo in sella. Se il 27 marzo la tv ha spostato quattro milioni di voti, quanti ne avrà orientato ieri, dopo una campagna che ha visto le ragioni del No prevalere sul Sì in un rapporto di visibilità televisiva di 90 a 10?

Siamo insomma in una democrazia a libertà vigilata. L'Italia è il Paese più teledipendente del mondo. In quale altro Paese sono successe simili pazzie? Un impresario televisivo che diventa Presidente del Consiglio, dopo aver fondato un partito con uno Spot. Un presentatore da tv spazzatura (Giuliano Ferrara) che diventa di colpo ministro per i Rapporti col Parlamento. Decine di parlamentari «eletti» dai salotti televisivi, dove i nostri leader politici svolgono infatti la gran parte del loro lavoro. Tanto, ai comizi in piazza e agli appelli finali ci pensano cantanti, imitatori, ballerine e comici. Nemmeno in Brasile, luogo d'origine, gli eroi delle telenovelas erano mai stati utilizzati per rivolgere appelli politici agli elettori.

Emilio Fede

Tutto questo è ridicolo ma anche pericoloso. E ormai non serve a nulla ripetere che tutte le democrazie d'Europa si sono date leggi antitrust. Noi italiani siamo «diversi», «migliori». Talmente più intelligenti degli altri popoli da essere arci sicuri di non essere condizionati mai dalla televisione. Perché, naturalmente, l'abbiamo sentito dire alla tv. Da Fede, Liguori, Mentana, Costanzo, Bongiorno, Pippo Baudo... Berlusconi soltanto ha capito quanto gli italiani sono intelligenti e poco orientabili. Oggi darà l'atteso annuncio: «Vendo tutto». Ma davvero qualcuno ancora gli crede?

Curzio Maltese

Il 7 giugno è mancata ai suoi cari

Maria Albis ved. Barruto

anni 81

Lo annunciano la figlia **Simonetta** con **Paolo** e il caro **Matteo**. Funerali oggi ore 14,30 da Villanova [illegible], casa di riposo. Sepoltura a Pino Torinese.

Pino Torinese, 12 giugno 1995

In Felizzano (AL) è mancata

Antonietta Pilotti ved. Penna

di anni 105

Lo annunciano l'amatissima **Ines** con il marito **Pino** ed i figli **Maride, Tonino e Fabio**. I funerali si svolgeranno martedì 13 giugno alle ore 16 nella parrocchia S. Michele di Felizzano.

Felizzano, 12 giugno 1995

E' mancato il

dott. Marco De Gregori

Lo annunciano la moglie **Silvia**, la figlia **Elena** con **Maurizio Claudia e Valeria**, il figlio **Guido** con **Loredana**. Esequie 13 giugno ore 15 Vergnasco.

Biella, 12 giugno 1995

Giuseppina Gorla e figli partecipano al lutto di Silvia e famiglia.

Vivarone, 12 giugno 1995

Elsa Casanova affettuosamente vicino a Silvia piange il carissimo **MARCO**.

Cristiano, Marco con **Antonella e Federica, Marta** con **Marco** si stringono con grande affetto a Silvia, Guido ed Elena ricordando il caro **MARCO**.

Elio [illegible] Delfino, Bruno [illegible], sono affettuosamente vicini a Silvia Elena e Guido nel ricordo del carissimo **MARCO**.

Lucia, Alessandra, Paolo Romero partecipano al dolore

I **Docenti**, gli **Studenti** dell'**Indirizzo orientale del Corso di Laurea in Lingue Università Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Ichiroo Nishikawa

professore giapponese

Torino, 11 giugno 1995

Direttore, Docenti e Personale del **Dipartimento di Chimica analitica** dell'**Università** partecipano al dolore della signora Annamaria Padovan per la perdita del papà

Luigi Padovan

Torino, 11 giugno 1995

Unione Naturisti Italiani e Club Le Betulle esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

Giuseppe Ghirardelli

pioniere del naturismo italiano

Torino, 10 giugno 1995

Cristianamente è mancata

Maria Leccia

Lo annunciano con dolore la nuora **Rita**, la nipote **Laura** con **Gianni** ed il piccolo **Alberto**, parenti tutti. Funerali in [illegible] lunedì 12 c.m. ore 16.

Cava, 10 giugno 1995

E' mancata

Enrichetta Della Casa ved. Pan

di anni 101

L'annunciano le figlie **Giorgina, Luigina** e famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerale in S. Vittoria d'Alba martedì 13 giugno ore 10 in parrocchia.

S. Vittoria d'Alba, 10 giugno 1995

E' mancato

Renato Rosso

L'annunciano la moglie **Giovanna**, il figlio **Diego**, parenti tutti. Funerali in Caluso martedì 13 ore 16 in parrocchia.

Lanzo, 11 giugno 1995

La società **Nuova Radio Veronica One** con tutti i suoi **Collaboratori**, partecipa con dolore al grave lutto dei famigliari per la scomparsa di

Francesco Barbarossa

[illegible] professionista, già tecnico della società, alla quale ha prestato per molti anni la propria [illegible] opera.

Torino, 11 giugno 1995

Ci ha lasciati

Pietro Goglino

L'annunciano la moglie **Giuseppina**, le figlie **Margherita, Piercarla** e famiglie, nipoti, **Gippi, Luca, Roberto** e parenti tutti. [illegible]

Torino, 10 giugno 1995

Partecipano con tanto affetto al dolore di [illegible]

Ernestina Masoero ved. **Scamuzzi**
Amilcare e Pinuccia Masoero
Gianni e Mariuccia Verturino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Berardo

anni 87

Ne danno il triste annuncio i cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Chialamberto Casa Riposo martedì 13 corr. alle ore 15 per Groscavallo ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla [illegible] del cimitero. Ringraziamenti particolari al dottor Camillo Vergnio ed alle suore della Casa Riposo San Giuseppe per le premurose cure e assistenza prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Chialamberto, 11 giugno 1995

Ditta Molitura Timbri partecipa al lutto della famiglia.

Ricordiamo con affetto il caro **RICCARDO**. Famiglia **Manzone Medici del Vascello**.

ANNIVERSARI

1994 — 1995

Vittorio Regge

Finché mi ricorderete, io vivrò

1985 — 1995

Sergio Simoni

Il tuo ricordo è sempre vivo nei cuori dei tuoi cari

Il capo degli ispettori è malato e non va a Brescia. I giudici volano nella capitale a interrogarlo

Di Pietro, si cerca la talpa a Roma

De Biase: «L'inchiesta? Decideva Biondi»

Salamone: ogni giorno ho le idee più chiare
Potrebbero spuntare altri soggetti processuali

A sinistra: Domenico De Biase
Sopra: Fabio Salamone

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Credo e spero di aver dato un contributo alla chiarificazione dell'intera vicenda», dice l'ispettore Domenico De Biase dopo 4 ore e 20 pagine di verbale davanti ai magistrati bresciani Salamone e Bonfigli. Che si dicono soddisfatti e annunciano di volare a Roma, da martedì, per altri interrogatori.

Tra i convocati nella capitale c'è già Ugo Dinacci, il capo degli ispettori del ministero della Giustizia. Doveva essere interrogato oggi qui a Brescia, ma ha inviato un certificato medico. E allora i due magistrati gli vanno incontro per diradare ombre e veleni legati a quella ispezione su Di Pietro. Un'ispezione aperta sulla base di un dossier (forse) dell'allora ministro Previti, ampliata con le dichiarazioni di Giancarlo Gorrini della Maa e chiusa precipitosamente, il 7 dicembre '94, con un «non doversi disciplinarmente procedere» nei confronti del magistrato già «ex» da 24 ore. Pura coincidenza?

Ad interrogare Gorrini - e a trarre quelle conclusioni «assolutorie» - fu Domenico De Biase. Sapeva del dossier avvelenato, sapeva che era l'allora ministro della Difesa Previti a mandarlo, con tutti quei dettagli? Con la storia dei 120 milioni di Gorrini, presi e resi - dice l'ex magistrato - proprio in quei giorni. Più la vicenda dei debiti di gioco di Rea per cui Di Pietro si sarebbe attivato e che adesso gli costa l'iscrizione nel registro degli indagati per concussione. Un'ipotesi pareggiata dai magistrati bresciani con l'iscrizione, stesso registro, falsa testimonianza l'accusa, per Giancarlo Gorrini.

«Non fatemi commettere un reato a pochi metri dalla procura», dice De Biase dopo le 4 ore di faccia a faccia. E ai giornalisti che lo assediano fa presente che tutti i verbali, dunque anche il suo, sono segretati. Così come coperte da segreto sono le carte che ha portato «per chiarire». Ma poi De Biase qualcosa dice: «Riconfermo che non mi risulta che quel dossier sia venuto dal gabinetto del ministero della Difesa. Il resto sono circostanze che dovono essere a conoscenza della magistratura di Brescia». Chissà se anche a Salamone e Bonfigli, De Biase ha negato di conoscere il mittente di quelle 100 cartelle al vetriolo? Loro per adesso annunciano solo di andare a Roma per le «opportune verifiche in sede ministeriale su quanto è stato chiarito oggi».

Spiega ancora l'ispettore De Biase: «Di Di Pietro non abbiamo parlato tanto». «Abbiamo parlato di referendum», scherzano i magistrati, ma poi confermano. Confermano che il loro interesse non è accentrato solo sull'ispezione, ma anche sulle modalità che hanno dato vita a quell'indagine chiusa da De Biase con un «Il comportamento del dottor Di Pietro non è disciplinarmente censurabile».

Di Pietro a parte rimangono tutti gli altri protagonisti di quell'ispezione: l'allora ministro della Difesa Previti, poi quello della Giustizia Biondi, infine il capo degli ispettori Dinacci già in calendario per martedì nella capitale. Anche a lui Salamone e Bonfigli chiederanno il perché quell'indagine su Di Pietro - che nei suoi contenuti adesso esplode qui a Brescia - venne chiusa in fretta e furia.

Una risposta sul punto (ai giornalisti) De Biase la fornisce. Dice: «Dovevo trarre certe conclusioni in quel momento». Domanda: Perché, in quel momento? Risposta: «Il potere d'inchiesta spetta al ministro». E Biondi le ha chiesto di archiviare? «Buongiorno». Fine delle dichiarazioni a telecamere accese del teste chiave, quello che porta i magistrati a Roma, nelle stanze degli ispettori allora comandati da Biondi. Dove arriva prima il dossier e poi Gorrini che si fa annunciare, preme e si presenta spontaneamente.

Spontaneamente anche qui a Brescia? «Mi fa una domanda molto pesante», replica e sorride Fabio Salamone. E la chiave è tutta qui. Un conto se Gorrini è venuto anche qui a Brescia a spargere il suo veleno. Un altro - davvero diverso - è se i magistrati hanno convocato Gorrini, saputo di quelle accuse che veleggiavano su Di Pietro.

Per adesso Salamone e Bonfigli negano di voler interrogare Biondi, Previti o il mister «X» che sarebbe dietro a tutto. Ma Salamone precisa: «Io vado solo alla ricerca di soggetti processuali. Se ce ne sono altri? Può darsi. Certo che ogni giorno ho le idee più chiare, perché ogni giorno si aggiunge qualcosa».

Fabio Poletti

IL CASO

SCOOP IN TRIBUNALE

Il sostituto del pool: «Hanno già ricevuto notizie dal mio legale e presto ne riceveranno ulteriori»

Il sostituto procuratore Piercamillo Davigo

E Davigo denuncia Feltri

Il Giornale: «Era in società con Cerciello»

MILANO. Tempo di querele fra il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Piercamillo Davigo, e il *Giornale* di Vittorio Feltri. Galeotto è stato lo «scoop» pubblicato ieri dal quotidiano. Titolo: «La strana coop Davigo-Cerciello». Catenaccio: «Nella stessa società edilizia il giudice, il generale della Finanza e l'uomo che prestò i soldi a Di Pietro». «Questi signori hanno ricevuto notizie dal mio legale. Ne riceveranno di ulteriori», ha ribattuto seccamente Davigo, dopo aver dato mandato al proprio avvocato di sporgere querela. Tanto più che c'è un precedente, se è vero che sempre il *Giornale* scrisse già in passato di questa vicenda. Con una variante: allora, infatti, il nome di Davigo era stato accostato a quello di Diego Curtò, il magistrato finito in carcere nel '93 per corruzione e abuso d'ufficio nell'ambito delle tangenti Enimont.

Di cosa si tratta, questa volta? A «incuriosire» il quotidiano, è la partecipazione di Davigo a «Diogene», una cooperativa edilizia fra i cui soci si contavano parecchi nomi noti. Stando a quanto si legge nel servizio, era presieduta dal procuratore aggiunto Ilio Poppa, e, come presidente del collegio sindacale, dal generale della Gdf, Giuseppe Cerciello. Fra gli iscritti, l'ex tenente della Gdf, Emilio Stolfo, e il collaboratore di Giancarlo Gorrini, quell'Osvaldo Rocca ora al centro del «pasticciaccio» che vede coinvolto Antonio Di Pietro.

«Se fino a ieri nessuno conosceva Rocca - commenta il *Giornale* nel servizio incriminato - oggi si scopre che questo travet aveva contatti di altissimo livello con magistrati, generali e ufficiali della Milano alle porte di Mani pulite». E via con l'elenco dei nomi, tutti rigorosamente in neretto, fra cui quello di Davigo.

«Il buon Osvaldo era socio con tutti. Dove? In una cooperativa edilizia che aveva in sogno un obbiettivo davvero prestigioso: costruire una bella palazzina», prosegue il quotidiano, forte di un verbale della seduta consigliare. E più avanti: «Certo, accomunare i nomi di Cerciello e Stolfo a quello di Davigo appare quasi una bestemmia. Il sostituto rimane per tutti un magistrato indiscusso e indiscutibile, ma fa quantomeno sorridere che proprio lui, il giudice-mastino che indagò per mesi sui finanzieri corrotti, fino a poco prima fosse in società con Cerciello e Stolfo, imputati eccellenti dell'intera inchiesta».

Davigo però si era subito dimesso dalla cooperativa, della quale, peraltro, aveva già parlato il 3 aprile scorso lo stesso Emilio Stolfo in un'udienza del processo Cerciello a Brescia: in quell'occasione, Stolfo aveva aggiunto che i soci avevano versato 500 mila lire a testa per la sua costituzione, ma che la stessa società era in liquidazione.

Successivamente, fonti del *Giornale* hanno precisato che la cooperativa oggetto dell'articolo pubblicato ieri non è quella della quale aveva parlato Stolfo al processo di Brescia. Secondo il quotidiano, alcuni dei soci della «Diogene», tra i quali Stolfo e Cerciello, lasciarono questa cooperativa per entrare nella «Domus res», della quale poi parlò Stolfo a Brescia il 3 aprile scorso. Sono 25 le persone che, secondo quanto pubblicato ieri dal quotidiano, facevano parte della «Diogene»: 5 magistrati, 11 ufficiali della Gdf e dei carabinieri, un prefetto, 2 professionisti, un maestro di violino e l'impiegato Osvaldo Rocca.

La ricostruzione fornita dal quotidiano collima con le dichiarazioni di Stolfo al processo di Brescia il 3 aprile scorso, quando parlò della cooperativa della quale aveva fatto parte con colleghi e magistrati, salvo alcuni particolari: il tenente diede un altro nome alla cooperativa, chiamandola «Domus res», e indicò i nomi di due magistrati milanesi che non compaiono nella rosa dei cinque indicati dal quotidiano come soci della cooperativa. All'indomani i giornali non diedero risalto a questo particolare della lunga deposizione di Stolfo, perché proprio il 3 aprile cominciò l'interrogatorio del generale Cerciello e nello stesso giorno Di Pietro annunciò, nel corso di un convegno all'ospedale San Raffaele di Milano, che si era dimesso ufficialmente dalla magistratura. **[r. i.]**

POLEMICA

ARTICOLO NEL MIRINO

L'ex pm: mai giocato a poker

Smentite le «rivelazioni» di Gregolin

CLAMOROSE falsità». Antonio Di Pietro, attraverso il suo avvocato Massimo Dinoia, smentisce il «Corriere della Sera» che in un articolo, intitolato «Quelle nottate tra poker e poliziotti», riporta i ricordi dell'ex poliziotto Ennio Gregolin. Più precisamente l'articolo titola: «Milano Anni 80: bische, bulli e milioni. I ricordi di Serpico Gregolin e le partite col futuro Tonino nazionale. "Ma con Mani Pulite smise di giocare"». Al centro, le foto di Gregolin e dei banditi Turatello ed Epaminonda.

Nell'articolo, si riportano le dichiarazioni di Aldo Freschi, assicuratore della Maa, Sergio Gualazzi, gioielliere, e soprattutto di Gregolin. I primi due raccontano di una partita a poker con Di Pietro, in cui l'ex pm di Mani Pulite avrebbe vinto un milione. Il terzo ricorda la Milano di quegli anni, quando lui era poliziotto a Scalo Romana e poi a Ticinese, quando il gioco d'azzardo a Milano lo aveva in mano Francis «Faccia d'angelo» Turatello. «Ma Tonino non lo ha mai conosciuto - dice ancora Gregolin -. A giocare è arrivato quando le bische le gestiva Angelo Epaminonda, o' Tebano». Per i rapporti con Epaminonda, Gregolin è finito in prigione. «Un giorno è venuto a trovarmi Di Pietro, allora un magistrato a Bergamo, mi ha abbracciato e mi ha detto: "Ennio caro, mi dispiace, ma non posso far nulla per te". Ma mi è sempre rimasto affezionato. E' stato disponibile con tutti e ha fatto favori a tante persone. Ma poi, quando è incominciata Mani Pulite, non ha più fatto favori a nessuno e ha anche smesso di giocare: d'altronde, come avrebbe fatto? Viveva insieme con la scorta».

«Smentisco, per conto del dottor Di Pietro - dice Dinoia -, le clamorose falsità contenute nell'articolo. Il dottor Di Pietro non ha mai conosciuto né tal Gualazzi né tal Freschi. Men che meno ha mai giocato con loro, o con Gregolin, a carte, né nel 1979, come dice l'articolo, né mai. Il falso è proprio grossolano: basti ricordare che nel 1979 il dottor Di Pietro non lavorava in Polizia ma era segretario comunale, e che non è mai stato in servizio presso il commissariato Scalo Romana. E' ora di finirla con i falsi scoop e i linciaggi gratuiti, chiaramente orchestrati da qualcuno per bassi scopi che ogni giorno che passa appaiono sempre più evidenti».

Il «Corriere della Sera» precisa «di essersi limitato a riportare le affermazioni di Aldo Freschi, Sergio Gualazzi ed Ennio Gregolin, ex poliziotto poi accusato di complicità con i boss delle bische». Il «Corriere» precisa inoltre «di avere preso nel testo dell'articolo esplicitamente le distanze da tali dichiarazioni». **[r. i.]**

La Gauche rialza la testa, Le Pen fermo al 7%, battuto anche Giscard d'Estaing

Da sinistra Jean Tiberi candidato a succedere a Chirac nella carica di sindaco di Parigi e il presidente che vota in un seggio della capitale. Dalle amministrative è venuta la sua prima delusione

Chirac inciampa nelle Comunali

Al primo turno Destra e Sinistra in parità

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A cinque settimane dalle Presidenziali, anziché plebiscitare - come da aspettativa - il Centro Destra, la Francia sconfessa indirettamente Jacques Chirac con il rinnovo di sindaci e amministratori nei 36.763 Comuni transalpini. E la Gauche rialza la testa. Le prime proiezioni, ieri sera, la davano al 42,5%, appena lo 0,9 in meno della coalizione governativa. Quanto all'Estrema Destra, totalizzerebbe solo il 7,2. La «marea Le Pen» del 23 aprile è, insomma, un pallido ricordo. Non così l'«effetto Jospin». Sull'onda della «quasi vittoria» nella successione a François Mitterrand, il ps piazza alcuni colpi decisivi. Perderà Marsiglia - domenica prossima il ballottaggio vede favorito il giscardiano Jean-Claude Gaudin, che dopo ben 40 anni dovrebbe quindi liquidare il socialismo cittadino - ma conserva fin dal primo turno Strasburgo, è in ottima posizione a Lille, e stravince in quel di Nantes contro il ministro chiracchiano Elizabeth Hubert. Altra sorpresa da Lione: si pensava che l'ex premier Raymond Barre s'imponesse senza la minima difficoltà. Grazie a una lista paragovernativa di disturbo, il duello con la Sinistra s'annuncia invece sorratissimo. E i socialisti si concedono persino il lusso di umiliare Valéry Giscard d'Estaing nel suo feudo alvergnate: a Clermont Ferrand, il sindaco uscente Quillot lo supera con slancio. La Rosa è infine in lizza per la pole position a Grenoble, feudo gollista da dodici anni. Per consolarsi, rpr e udf possono citare la bella affermazione del premier Alain Juppé a Bordeaux: oltre il 50%. Ma il suo predecessore dimissionario, Jacques Chaban-Delmas, aveva fatto ancor meglio nell'89.

E Parigi? La vittoria di Jean Tiberi, subentrato a Chirac il maggio scorso, è fuori discussione. Ma sembra meno spettacolare di quello che l'attuale Presidente si aggiudicò nell'83 e sei anni più tardi: en plein nei 20 arrondissement urbani.

Azzardare un'analisi non è facile. In termini strettamente matematici, si può dire che la Sinistra perde l'1-2% sulle tabelle '89. Ma evidenziare la flessione significa dimenticarsi che nel frattempo il ps era sceso (Politiche '93, Europee '94) ben sotto il 20. La vecchia tenzone Gauche-Droite sembrava messa in pericolo dal virtuale estinguersi della prima quale forza politica direttrice. Invece no: lo scrutinio presidenziale prima, le Comunali adesso, dimostrano in maniera incontrovertibile che la Francia rimane un Paese bipolare.

E la buona gestione premia, sovente, sull'ideologia. Non pochi fra i sindaci uscenti - in particolare a Sinistra - trovano riconferma. Il sapersi ancorare sul territorio con il buongoverno li mette al riparo dalle fluttuazioni politiche nazionali. Accade per Catherine Trautmann nel capoluogo alsaziano. E con Jean-Marc Ayraud a Nantes. Lo schiaffo di Marsiglia, tuttavia, fa male. La seconda metropoli transalpina, terra del mitico Gaston Defferre, paga l'eredità Tapie. Messo fuori gioco da disavventure economico-giudiziarie l'ex patron O.M., la Sinistra non aveva più grandi risorse umane né capitali politici da gettare nella mischia.

E già gli sguardi si appuntano sul 18 giugno. Sopravvive chi ieri ha raccolto almeno il 10% di suffragi. In altre parole, saranno elezioni tri e talora quadrangolari quelle cui assisteremo fra 7 giorni. Per scongiurare bagarre fratricide, Gauche e Droite dovrebbero riassorbire al loro interno le dissidenze. Ma rimane, comunque, l'incognita Front National. Jean-Marie Le Pen si avoca il ruolo del «terzo incomodo». E non ritirandosi, finirà per indebolire la Destra non xenofoba. Sino a propiziare un miracoloso recupero dei socialisti in situazioni - Marsiglia inclusa - tutt'altro che favorevoli? Vedremo. Una sola certezza: veleni, accuse, calunnie, malevolenze scorreranno a fiumi in attesa del responso finale.

Enrico Benedetto

Successo di Juppé a Bordeaux A Parigi vince Tiberi ma con un margine meno largo del previsto

Martine Aubry, la figlia dell'ex presidente della Commissione Cee Delors candidata socialista a Lille

Otto feriti (6 passanti)

Atene, sparatoria al mercato «delle pulci»

ATENE. Otto persone sono rimaste ferite ieri in una sparatoria tra venditori ambulanti al «mercato delle pulci» di Monastiraki, in pieno centro turistico di Atene. Lo ha reso noto la polizia, precisando che due venditori ambulanti stranieri hanno sparato all'improvviso contro altri ambulanti, anche loro stranieri, che non volevano pagare «il pizzo», ferendo due persone tra cui una donna incinta. Gli aggressori si sono poi dati alla fuga, sparando a casaccio sulla gente e ferendo altri sei passanti. Secondo la polizia, nessuno dei feriti è in gravi condizioni. I due aggressori sono riusciti, nonostante le ricerche, a far perdere le tracce. Altri quindici venditori ambulanti sono stati arrestati.

[Ansa-Afp-Reuter]

Primo faccia a faccia nel New Hampshire

Tra Clinton e Gingrich un match di carezze

Il leader repubblicano sceglie il fair-play Per i sondaggi ha vinto il Presidente

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Nessuno li aveva creduti, Bill Clinton e Newt Gingrich, quando aderendo all'idea di un confronto diretto nel New Hampshire, dove ambedue si trovavano, avevano detto che comunque non doveva trattarsi di un dibattito. Il Presidente lo aveva definito «un'amichevole conversazione», lo speaker della Camera aveva detto che non doveva essere niente più di «una chiacchierata». Ma nessuno li aveva creduti. Tenendo conto delle infiammate accuse che sono soliti lanciarsi l'un l'altro quando parlano separatamente; ricordando la mamma di Gingrich che una volta disse che secondo suo figlio Hillary Clinton era una «bitch», una cagna; pensando all'atteggiamento provocatorio di Gingrich durante il discorso sullo «stato dell'Unione» di Clinton, tutti si aspettavano fuoco e fiamme, anche se la «sede» del confronto era l'innocua convention a Claremont del «Senior Citizen Congress», che un'associazione di anziani. Ebbene, non è successo nulla. Il Presidente e il suo antagonista si sono scambiati cortesie a non finire, ripetendo continuamente che quella di discutere pacatamente era la cosa migliore ed anche dandosi spesso ragione l'un l'altro (su alcuni punti) negli argomenti che più li dividono, primo fra tutti quello della riforma dell'assistenza medica.

Un piccolo guizzo c'è stato quando dalla platea è venuta una domanda sui gruppi di interesse, le famigerate «lobbies» che - ha detto quello che formulava la domanda - sembrano essere «il vero governo di questo Paese». Perché, è stato chiesto a Gingrich, il Congresso non crea una commissione per disciplinare il potere delle lobbies e il finanziamento delle campagne elettorali? Lui (che tempo fa è stato messo sotto accusa per avere ricevuto 4 milioni di dollari da Rupert Murdoch per un libro ancora da scrivere) ha subito detto che si trattava di «una buona idea».

Clinton, che un tentativo di disciplina dei gruppi di interesse l'ha tentato ma non gli è andata molto bene e ha dovuto accontentarsi di qualcosa di molto più blando, ha subito replicato: «La prendo in parola». Ma per il resto, si diceva, è stato un confronto estremamente educato e blando. Era come se finalmente fosse stato accettato il concetto che Clinton va ripetendo dal novembre 1994, dopo la grande vittoria repubblicana, e cioè: «Guardiamo a ciò che ci unisce e non a ciò che ci divide». Finora quel concetto Gingrich non lo aveva mai accettato, ma ieri lo ha fatto proprio.

Come mai? Qui la spiegazione sta probabilmente nel motivo stesso che in questo weekend lo ha portato nel New Hampshire. Quello è lo stato in cui si svolgeranno le prime «primarie» della prossima campagna elettorale. I candidati repubblicani sono già sette, ma si sa che Gingrich il pensierino di aggiungersi alla schiera ce l'ha. La sua uscita nel New Hampshire, dicono un po' tutti, doveva servire a sondare il terreno, ed anche a mostrare che in fondo quella dell'estremista che tutti hanno imparato a conoscere non è la sua sola immagine. I sondaggi fatti ieri, prima dell'incontro con Clinton, non erano molto lusinghieri. Se lui fosse il candidato repubblicano, hanno detto i potenziali elettori, riceverebbe un consenso del 37 per cento, mentre Clinton riceverebbe il 56.

Franco Pantarelli

DE GAULLE NEMICO D'ITALIA

rancore e sfida.

Vista in una prospettiva italiana la fallita conquista della Val d'Aosta suggerisce tre considerazioni. Prima considerazione. I maggiori oppositori di de Gaulle furono, insieme al governo Bonomi, gli «indigeni». Il brusco messaggio che Truman indirizzò a de Gaulle il 7 giugno ebbe una importanza risolutiva. Ma non credo che la Valle sarebbe ancora regione italiana se la migliore intelligencija valdostana - Chabod, Passerin d'Entrèves - non avesse reagito con fermezza e se la grande maggioranza della provincia non avesse preferito stare con Roma e Torino piuttosto che con Parigi e Lione. La missione del generale Doyen fallì quando gli agitprop francesi si accorsero che la loro azione non riusciva a far breccia nel muro della diffidenza valdostana.

Seconda considerazione. L'incauta mossa del generale de Gaulle ebbe l'effetto di convincere il governo italiano che l'America era esattamente il «protettore» di cui avevamo bisogno, l'unico Paese che potesse difenderci dall'arroganza inglese, dalla vendetta francese, dalla rapacità jugoslava e dalla strategia internazionale dell'Unione Sovietica. Buona parte del rapporto italo-americano degli ultimi cinquant'anni si fonda sulla constatazione che l'Italia ha bisogno di un amico forte e lontano a cui ricorrere contro gli amici vicini; e tale constatazione risale alle vicende valdostane della primavera 1945.

Terza considerazione. L'episodio s'infilò come una spina nella memoria dei rapporti italo-francesi ed ebbe una pessima influenza sull'immagine di de Gaulle in Italia. Quando tornò al potere nel maggio del 1958 la classe politica italiana sentì rumore di sciabole e diffuse la sensazione che la Quinta Repubblica fosse una forma minacciosa di «democrazia autoritaria». Quando un uomo energico e intelligente, Randolfo Pacciardi, cercò di spiegare ai suoi connazionali che la Repubblica presidenziale poteva essere una buona risposta ai mali sempre più evidenti del nostro sistema politico, Ugo La Malfa lo bandì dal partito. Nel giudizio negativo che la classe politica italiana dette del regime gollista si nascondeva un evidente «interesse privato»: evitare che ai loro partiti toccasse in sorte una cura dimagrante simile a quella che il generale aveva imposto, con la sua costituzione, ai partiti francesi. Ma la denigrazione del sistema gollista e la censura dei suoi meriti non avrebbero avuto tanto successo se i politici italiani non avessero potuto far leva sul brutto ricordo della vicenda valdostana. Insomma il bilancio della cubita dei francesi in Italia è pessimo per ambedue i Paesi. La Francia non ebbe la Val d'Aosta e noi traemmo da quella vicenda una immagine del generale de Gaulle che finì per rendere ancora più complicato il dibattito sulla riforma del sistema politico italiano.

Sergio Romano

La polizia accusa i guerriglieri comunisti che stanno celebrando il loro anniversario a colpi di attentati

Festa di sangue a Medellin

Una bomba in piazza: 28 morti e 206 feriti

MEDELLIN. Una festa popolare, con canti e balli, che si svolgeva sabato sera al parco San Antonio di Medellin si è trasformata in un massacro. L'esplosione di un ordigno collocato alla base di una scultura di Fernando Botero ha provocato almeno 28 morti e 206 feriti, molti dei quali versano in condizioni gravissime. E si teme che il bilancio delle vittime si aggravi ancora.

La responsabilità dell'attentato non è stata rivendicata. Il capo della polizia di Medellin, generale Alfredo Salgado Mendez, nelle sue dichiarazioni ha tuttavia fatto capire di essere orientato ad attribuirlo alla guerriglia di sinistra. Salgado Mendez ha ricordato infatti che nei giorni scorsi le Forze armate rivoluzionarie di Colombia («Farc», il più grande dei gruppi eversivi) hanno celebrato il loro anniversario con una serie di azioni terroristiche. Ma Salgado Mendez ha anche sottolineato che per il momento non è possibile dire con certezza chi abbia compiuto questo «assurdo atto sovversivo». La polizia ha fermato per accertamenti un uomo che è stato trovato in possesso di cinque barattoli contenenti polvere da sparo.

L'ordigno era composto da dieci chilogrammi di esplosivo e numerosi frammenti ed è stato azionato con una miccia lenta. Cinque persone sono morte sul posto subito dopo l'esplosione, le altre sono spirate in ambulanza o una volta raggiunto l'ospedale. Tutte le strutture sanitarie della città sono state mobilitate e funzionari della Croce Rossa hanno rivolto appelli per la raccolta di plasma.

Al momento dell'attentato nella zona circostante la scultura opera di Botero, padre dell'attuale ministro della Difesa, c'erano circa 1500 persone che partecipavano a una festa organizzata da un gruppo di abitanti di Medellin originari di Cartagena. Salgado Mendez ha dichiarato come questo atto terroristico «riporti alla barbarie di altre epoche», agli anni della guerra del cartello di Medellin contro lo Stato. Una guerra senza esclusione di colpi che causò migliaia di vittime e si concluse nel novembre del 1993 con l'uccisione del boss del narcotraffico Pablo Escobar.

Soltanto 30 ore prima dell'esplosione era stato arrestato Gilberto Rodriguez Orejuela, il capo del cartello di Cali che dopo la morte di Escobar aveva assunto il controllo dell'80 per cento del traffico di cocaina. «Lo scacchista», come è soprannominato il boss, aveva annunciato pubblicamente che contrariamente a quanto aveva fatto Escobar non avrebbe scatenato una guerra: e questo probabilmente è il motivo per il quale la polizia intende orientare le sue indagini nei confronti della guerriglia di sinistra. E' anche vero tuttavia che la guerriglia di sinistra ha sempre diretto i suoi attacchi contro le forze regolari colombiane e poi, nei mesi scorsi, le «Farc» hanno riaffermato l'intenzione di voler trattare con il governo. Ed infatti altri osservatori valutano come più probabile nell'attentato la matrice del narcotraffico.

Al termine di una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza nazionale, il ministro della Difesa Botero ha annunciato che il governo offre una taglia di 500 milioni di pesos (800 milioni di lire) a chi sia in grado di fornire informazioni utili alla cattura degli attentatori.

Intanto a Bogotà Gilberto Orejuela ha ammesso la vittoria del governo nei suoi confronti e ha rivolto un appello agli altri leader colombiani del narcotraffico a consegnarsi alla polizia. «Ho sempre detto che nessuna organizzazione criminale può vincere contro il governo - ha detto Orejuela le cui dichiarazioni sono state trasmesse in televisione - e la storia ci insegna che le forze dell'ordine risultano sempre vincenti». «E' ora - ha concluso - che tutti i capi del narcotraffico comincino a pensare di consegnarsi, come stavo facendo io prima della cattura».

E sempre ieri sono stati 14 gli uccisi (otto militari e sei ribelli) negli scontri tra esercito e guerriglieri dell'«Esercito di liberazione nazionale» («Eln», un'altra delle formazioni armate dell'estrema sinistra colombiana) avvenuti nell'Ovest del Paese. [Agi-Ansa]

L'ordigno era composto da almeno dieci chili di esplosivo E' stato azionato con una miccia a combustione lenta

Trenta ore prima era stato preso Gilberto Orejuela ma il boss di Cali aveva giurato «Non farò guerre come Escobar»

A sinistra un boss narcos (in manette e incappucciato) caduto nella retata della polizia A destra il carcere di Bogotà e in alto il boss dei boss Orejuela (con la barba) e un agente (FOTO REUTER)

RETROSCENA

DEMOCRAZIA FRAGILE

Una terra senza Stato

L'alleanza tra cocaleros e marxisti

A un convegno di economisti, qualche settimana fa, il potente capo della Banca InterAmericana per lo Sviluppo, Enrique Iglesias, seguiva in silenzio il gran parlare degli oratori sui progetti di riforma in America Latina. Erano, tutti, discorsi molto seri e molto preoccupati, perché in questi ultimi anni l'America Latina è tornata ad essere un campo di interesse molto allettante per i grandi investitori internazionali, e la crisi messicana di gennaio ha impresso forti sbandamenti alle certezze che - con qualche allegria - erano state elaborate un anno fa a Wall Street. Iglesias ascoltava attento le cifre, le analisi, i piani di sviluppo; quando poi è venuto il suo turno, quel lungo silenzio si è aperto a una sconfortata amarezza: «Qui discutiamo molto seriamente di riforma dello Stato, ma la realtà purtroppo è che in molti Paesi sudamericani lo Stato lo si sta ancora creando».

Una strage come questa di Medellin - che poteva essere un massacro anche più feroce, con quei 206 feriti stesi a terra accanto ai ventotto morti - pare una storia assai lontana dai convegni internazionali dei banchieri. Ma forse non è così; e la crisi dello Stato, l'assenza, anzi, di un potere credibile, retto da un autentico consenso popolare, può aiutare a capire le ragioni di quei morti. Se la fine della «decada perdida» degli Anni Ottanta ha portato infatti a una restaurazione della democrazia in ogni latitudine d'America Latina, e tutti i Presidenti oggi in carica (eccetto Fidel Castro) sono stati eletti con voto legale, è però anche vero che i sistemi politici nazionali non hanno ancora completato il processo di modernizzazione dalle vecchie forme autoritarie.

Quando, un mese fa, una bomba distrusse un palazzone di Oklahoma City e fece quasi 200 morti, le incertezze furono sugli autori della strage, non sulla natura dell'attentato. La ragione di quanto Iglesias sosteneva a quel convegno sull'America Latina sta invece nell'incertezza che segue la bomba di Medellin: che può essere di matrice mafiosa - il cartello della droga di Cali - ma può anche essere di matrice guerrigliera - le Farc o l'Eln - e proprio in questa sua indecifrabilità primaria tradisce la carenza di un rapporto credibile tra istituzione e parti sociali. Presto, i mandanti reali verranno alla luce, e l'inchiesta prenderà allora un suo itinerario definito; ma questo interesserà il processo penale. Dal punto di vista sociale e politico, la scelta che verrà fatta tra le due motivazioni cambierà poco il giudizio.

Ed è un giudizio drammatico, per qualsiasi Stato. La Colombia sconta oggi l'eredità del sistema coloniale con un processo incerto di sviluppo, dove il controllo dell'economia del caffè da parte delle antiche famiglie del potere ispanico ha provocato rotture aspre, contrasti che vanno profondi dentro l'anima contadina del Paese. Le montagne e le vallate di un territorio tanto affascinante quanto impervio danno oggi asilo ad una delle ultime guerre di guerriglia nel subcontinente; ma è su quelle stesse montagne, e in quelle stesse vallate, che fiorisce anche la coltivazione della coca e soprattutto la sua raffinazione. In America Latina non sempre i tracciati del narcotraffico hanno seguito piste distinte da quelle della guerriglia. L'odio anti-yanqui e una spregiudicata scelta di opportunismo politico hanno portato dovunque i «chicos de la selva» a montare alleanze tattiche con i signori della coca, soprattutto da quando Gorbaciov aveva chiuso i cordoni della borsa e Cuba ha dovuto badare più severamente ai conti di casa propria. Le Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (da 7 mila a 10 mila uomini) e l'Ejercito de Liberación Nacional (da 3 a 5 mila) sono una delle ultime sopravvivenze del guevarismo, sorda anche a quei progetti di amnistia che il governo di Bogotà aveva proposto alla fine degli Anni Ottanta tentando il reinserimento sociale dei guerriglieri pentiti. Farc e cocaleros si dividono oggi il governo «illegale» del territorio extraurbano, tracciano le competenze rispettive, non si disturbano nei loro affari; soltanto il nemico è comune, e sono gli uomini dell'esercito colombiano. Le Farc assaltano caserme, banche, palazzi del governo locale; l'Eln fa saltare in aria le tubazioni dell'oleodotto, alla media di tre attentati al mese.

Quella che oggi si combatte laggiù è una delle tante guerre dimenticate: il fronte resta vago, praticamente inesistente tra città e montagna; però il numero delle vittime è poi una certezza concreta, un tragico stillicidio quotidiano che le cronache internazionali ignorano, indifferenti. Lo scorso anno, i morti della violenza politica sono stati più di 3 mila; poi, a questa cifra riesce difficile non aggiungere anche tutti i morti dell'altra guerra, quella che l'esercito combatte contro i potentissimi cartelli della droga, di Medellin e di Cali. Qualche tempo fa Tom Clancy ha descritto con molta efficacia l'asprezza ignorata di questa doppia guerra, che tocca fin dentro Washington l'interesse diretto degli Stati Uniti, primo mercato del consumo della coca. E a questa guerra la Cia fornisce mezzi, uomini, armi, servizi spionistici.

La Cia chiede però anche il conto. E può essere che proprio su questo conto si debba puntare, per trovare una spiegazione di facciata alla bomba di Plaza San Antonio. La cattura, l'altro ieri, di uno degli otto capi del cartello di Cali, anzi del capo numero uno, è apparso un risultato troppo facile dell'ultimo «assalto alla città» (3 mila soldati assediano ora Cali) che il Presidente Samper aveva ordinato all'esercito colombiano un mese fa: si ha cioè l'impressione che Gilberto Rodriguez Orejuela sia stato più o meno venduto al governo, per consentire al Presidente di tacitare le critiche sempre più dure che da Washington cadevano su Bogotà e lasciare invece tranquillo il flusso reale del narcotraffico. Nei giornali internazionali la cattura di Rodriguez Orejuela veniva data per scontata già da due settimane, il contratto appariva un accordo conveniente a tutti. Ora il boss è stato effettivamente beccato, e subito sono arrivate le congratulazioni di Clinton. La bomba, però, non stava nei conti ufficiali. Forse i confini tra realtà e fantasia sono molto vaghi, nella guerra dimenticata che si combatte in Colombia.

Mimmo Candito

BOSNIA

Il leader serbo Slobodan Milosevic aveva assunto un solenne impegno a non fornire più aiuti alle milizie serbo-bosniache

Inchiesta al Pentagono: i servizi non avvisarono l'F-16 dei missili serbi

«Belgrado arma ancora Karadzic»

Il New York Times: fornisce computer e carburante

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Col passare dei giorni, la vicenda di Scott O'Grady, il pilota abbattuto in Bosnia e sfuggito alla cattura, somiglia sempre meno alle storie di Rambo. Non solo perché lui stesso si è paragonato a «un piccolo coniglio spaventato» piuttosto che all'eroe invulnerabile impersonato da Sylvester Stallone, ma anche perché il contesto in cui il suo dramma si è svolto risulta sempre più lontano dall'efficientissima organizzazione che di solito «segue» il suddetto Stallone nelle sue scorribande sullo schermo. Ieri il «Washington Post» ha rivelato che il missile SA-6 che il 2 giugno scorso ha abbattuto l'F-16 di O'Grady era stato individuato il giorno prima dai servizi di informazione del Pentagono, ma quella fondamentale notizia «non è mai arrivata a nessuno», o comunque a nessuno che avrebbe potuto prendere i provvedimenti del caso, come per esempio il comandante della squadra di cui O'Grady faceva parte. «L'intera missione è adesso sotto scrutinio», dice il portavoce del Pentagono Kenneth Bacon, e quando quello scrutinio sarà finito si saprà concretamente «come è stata organizzata, quale tattica è stata seguita, quali informazioni erano state passate e quali no»; ma intanto la fonte del «Washington Post», una persona «che ha accesso ai rapporti interni sull'incidente», quindi chiaramente un alto ufficiale, è molto precisa nel formulare le sue accuse.

L'aspetto essenziale dell'episodio, come si sa, è il fatto che l'aereo di O'Grady e un altro F-16 mandato in missione quel giorno erano privi di «scorta», cioè non erano accompagnati da un aereo EF-111, la cui funzione è quella di confondere i radar nemici. Come mai? «Per mesi, se non per anni, nessuna installazione antiaerea era stata individuata in quell'area», ha spiegato il capo di stato maggiore John Shalikashvili la settimana scorsa. E siccome in genere la consegna è di limitare al massimo l'uso degli EF-111, che aumenta il costo di ogni singola missione, il 2 giugno si è deciso di mandare gli F-16 di O'Grady e dell'altro pilota senza quel prezioso supporto, nella convinzione che non fosse necessario. E invece necessario lo era, eccome, dice il «Washington Post», visto che proprio il giorno prima i satelliti della National Security Agency, il «braccio informativo» del Pentagono, aveva segnalato la presenza di almeno una batteria di SA-6. A chi l'avevano segnalato? Da questo punto le cose si fanno confuse, ma la conclusione è che quell'informazione non è mai arrivata ai superiori di O'Grady, che così lo hanno inconsapevolmente mandato allo sbaraglio.

Cosa si sia inceppato nel sistema di comunicazioni fra il comando e la base di Aviano, adesso è «oggetto di studio», ma a quanto pare i servizi di informazione hanno anche altre gatte da pelare, forse perfino più consistenti. Un'altra rivelazione di ieri, questa volta del «New York Times», dice infatti che la Serbia, nonostante il solenne impegno assunto dal suo leader Slobodan Milosevic, sta continuando ad aiutare le milizie serbe in Bosnia. Da quanto risulta, l'esercito serbo paga lo stipendio di molti ufficiali serbo-bosniaci, addestra i loro soldati, fornisce il carburante e i pezzi di ricambio per i loro veicoli, nonché le munizioni di cui hanno bisogno. Qualcuno dice anche che nello stesso abbattimento dell'F-16 di O'Grady i serbo-bosniaci potrebbero essere stati aiutati dai loro «fratelli» di Serbia. I mezzi antiaerei di cui dispongono, infatti, sarebbero ancora elettronicamente collegati al sistema computerizzato dell'esercito serbo, a Belgrado. «Nonostante ciò che Mister Milosevic vuole farci credere, i legami con i serbi-bosniaci non sono stati tagliati. Il sostegno c'è ancora», ha detto al «New York Times» una fonte del governo. Il segretario alla Difesa William Perry, interpellato dallo stesso giornale, dice che non ci sono «prove credibili» di questo aiuto ai serbi-bosniaci da parte di Belgrado. Forse, ha tuttavia ammesso, si tratta di episodi sporadici.

Franco Pantarelli

Bradford, terza notte di guerra tra agenti e ronde islamiche anti-prostituzione, brucia una stazione di polizia

In fiamme le banlieue d'Europa

Scontri in Inghilterra, Portogallo, Francia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la terza notte Bradford, una cittadina industriale dell'Inghilterra centrale, ha vissuto ore d'incubo, fra bombe molotov e sassaiole, dopo una serie di scontri fra la polizia e gruppi di vigilantes islamici che nelle due notti precedenti avevano già provocati 15 arresti e numerosi feriti. «Bradford è una polveriera in attesa di qualcuno che accenda la miccia», ha detto un portavoce della polizia.

L'Inghilterra si aggiunge alla Francia, con gli scontri e gli atti di vandalismo in grande stile degli ultimi giorni a Parigi e a Grenoble, e al Portogallo (ieri c'è stata una specie di caccia al nero in alcuni quartieri di Lisbona) nel disegnare un quadro europeo di violenze di piazza, a carattere sociale o etnico, nelle periferie di molte città.

A Bradford la miseria e il forte tasso d'immigrazione - soprattutto dal Pakistan - rappresentano un cocktail volatile e letale. Ma i disordini sono scoppiati, paradossalmente, per un'azione dei dimostranti islamici per eliminare la prostituzione dalla zona a luci rosse di Manningham. Le cronache riferiscono che i primi scontri hanno avuto inizio quando un'auto della polizia ha investito un giovane militante. Ma già da ore, venerdì, i trecento vigilantes avevano dato la caccia alle prostitute di Lumb Lane - protagoniste fra l'altro di un recente e controverso sceneggiato della tv inglese - e ai loro clienti, creando anche blocchi stradali. Quando la polizia è intervenuta per ristabilire l'ordine, effettuando due arresti, i giovani islamici si sono scatenati. Numerose auto della polizia sono state incendiate, mentre le vetrine di alcuni negozi venivano infrante. Così, fra fiamme e saccheggi, gli agenti si sono trovati a mal partito e hanno dovuto chiedere rinforzi. Le schermaglie sono durate tutta la notte.

Anche l'indomani, sabato, la violenza è ripresa all'imbrunire. Questa volta i dimostranti hanno anche dato l'assalto a una stazione di polizia, abbattendo un muro di recinzione. Anziché placarsi, secondo gli inviti della polizia stessa e delle autorità civili, oltre che degli «anziani» della comunità musulmana, la tensione è aumentata con il passare delle ore. Verso mezzanotte la scena era quella della guerriglia urbana; anche se la polizia, accusata di avere provocato i disordini con un intervento troppo energico, ha evitato in ogni modo scontri aperti.

Per ore, comunque, molotov, manganelli, sassi e mattoni l'hanno fatta da protagonisti. Una vasta zona della città di 300 mila abitanti era avvolta dal fumo degli incendi. A un certo punto la polizia è stata costretta a usare un elicottero per controllare i movimenti della folla, che innalzava barricate con mobili presi dai negozi.

Ieri, temendo una terza notte di disordini, la polizia del West Yorkshire ha inviato rinforzi e ha organizzato posti di blocco per impedire il movimento di altri dimostranti, mentre i leader della comunità islamica intervenivano per invitare alla calma. Ogni appello, però, sembrava vano: gli animi erano infiammati come le strade, il dialogo sembrava ormai impossibile. L'impegno principale della polizia era volto ad evitare lo scontro frontale, mentre già in alcune vie si registravano le prime sassaiole.

Dall'altra parte della Manica, in Francia, negli ultimi giorni sono arrivati altri bollettini di guerra. L'altra notte a Grenoble sono state date alle fiamme 11 auto: la polizia presume un legame con l'arresto di tre giovani dello stesso quartiere che in giornata erano stati condannati per aggressione e furto. Ieri a Parigi sono finiti in manette cinque dei teppisti che nella notte fra venerdì e sabato avevano messo a sacco il quartiere popolare di Noisy-le-Grand: cinque arrestati sulle centinaia di ragazzi che erano entrati in azione con il volto coperto e armati di spranghe e taniche di benzina.

Fabio Galvano

Due immagini degli scontri di Bradford. Auto bruciate in una strada della città e un dimostrante che lancia un sasso all'indirizzo di un poliziotto (FOTO ANSA)

Accuse alla polizia inglese: troppa durezza

Caccia al nero a Lisbona

Naziskin scatenati, festeggiano il giorno della purezza razziale

LISBONA. E' stata una notte di terrore quella vissuta dal Bairro Alto, uno dei quartieri più antichi di Lisbona, dove cinquanta skinhead hanno battuto la zona a caccia di neri, pestando con guanti di ferro e oggetti metallici tutte le persone di colore che sono capitate loro davanti. Il bilancio è di 12 feriti, uno dei quali è in stato di coma. La polizia ha arrestato sette uomini e due donne.

L'altro ieri in Portogallo si celebrava la festa nazionale, che sotto la dittatura salazarista era intitolata alla purezza della razza.

I raid del Bairro Alto confermano come l'odio razziale si stia diffondendo mano a mano che si aggrava la crisi economica e aumenta la disoccupazione assieme alla presenza di immigrati dal Terzo mondo, regolari e clandestini. In questi ultimi tempi le aggressioni contro i neri sono divenute più frequenti e l'estrema destra si sta organizzando per dar vita a un partito nazionalista, di cui è già stato scelto lo slogan: «Prima i portoghesi».

La numerosa comunità nera residente in Portogallo (a Lisbona rappresenta circa il 10 per cento della popolazione) è costituita in maggioranza da persone originarie delle ex colonie dell'Africa: Angola, Mozambico, Guinea-Bissau, Isole del Capo Verde. [Agi]

OSSERVATORIO

Baruffa sul Reichstag vestito da Christo

BERLINO

NELLA grande città che fu il massimo simbolo della Guerra fredda, col suo tragico Muro tra Est e Ovest, e che ora sta per diventare la capitale, non solo ufficiale ma operativa, della nuova Germania unita e democratica, è in corso un dibattito assai singolare. E' stato giusto concedere all'«architetto» Christo il permesso di avvolgere con le sue enormi tele di polipropilene, rivestite di alluminio e tenute insieme da cinque miglia di un pesante nastro blu, nientemeno che il Reichstag? La «provocazione» di Christo (che non è la prima in Europa e in America, ma è certo la più audace) durerà tre settimane, tra giugno e luglio.

Il dibattito ha due chiavi. Una è quella, appunto, dell'opportunità o no di prestare a un'operazione pseudo-artistica un edificio carico di storia gloriosa e tragica come quello che ospiterà il Parlamento della Germania riunificata (Kohl era contrario). L'altra riguarda il «messaggio» che il Reichstag ricoperto di queste grandi lamine bianco-azzurre potrà lanciare ai tedeschi e agli altri popoli europei. Sarà un segnale, bizzarro ma festoso, di un'epoca nuova e pacifica, insomma una trovata positiva, oppure si finirà per vedervi significati oscuri e nevrotici, come il bisogno di nascondersi, in qualche modo, alla vigilia di nuove ed inedite (in senso democratico) responsabilità continentali?

La seconda chiave, per quanto forzata (ma poi non del tutto, dal punto di vista psicologico o psicoanalitico), è ovviamente la più suggestiva. Sta di fatto che, dopo un breve soggiorno di studio in Germania, tra la capitale uscente e quella rientrante, passando per Francoforte, capitale finanziaria, l'impressione non è quella di un Paese muscoloso, che non vede l'ora di esibire la sua forza, ma quella di un gigante non dico incerto, ma molto riflessivo e anche autocritico, insomma preoccupato che la sua potenza, economica e indirettamente politica, sia intesa nel senso giusto, all'esterno come all'interno, e che sia anche utilizzata nel senso giusto. Un grande esercizio di prudenza.

Per esempio a Francoforte, nella sede della Bundesbank (moquettes quasi bianche, passi felpati, nessun rumore, segretarie gentili e attraenti), ti dicono che no, non è lì che si decide il futuro economico dell'Europa, che dipende da tanti altri comportamenti, semmai si può dare un esempio di rigore. E a Bonn, al ministero degli Esteri, ripetono la stessa cosa, sul versante diplomatico. No, la Germania non intende dettare alcuna legge sul futuro dell'integrazione politica europea, non è in grado di farlo, anche se la sua vocazione di fondo è per un'unità sempre più stretta. Qualche timore, anche, mai esplicito, sulla tenuta dell'asse franco-tedesco, dopo la vittoria di Chirac. E, tornando al fronte interno, i molti problemi ancora irrisolti della riunificazione: un successo storico, ammettono, nelle associazioni economiche, ma con contraccolpi di bilancio, e anche sociali e psicologici, ancora pesanti. E non parliamo del «supermarco», che tutti considerano un bonus non voluto e anzi controproducente.

Questo grande esercizio di prudenza non è ipocrita o scaramantico: si avverte un senso reale di responsabilità, una consapevolezza piena di quanto sia complesso e anche contraddittorio l'«ambiente» esterno (essenzialmente europeo, ma anche con un occhio all'America e con due alla Russia). E tuttavia la realtà, che anche i tedeschi non possono nascondersi fino in fondo, è che, con tutti i suoi problemi, la Germania torna protagonista. E che la sua timidezza è ormai eccessiva, come afferma, finalmente esplicito, un politologo del principale centro per gli studi internazionali di Bonn. Quanto a Christo, egli ha detto che le vele bianche del Reichstag si muoveranno secondo i venti, ma sempre riflettendo il sole.

Aldo Rizzo

In Israele

In manette un leader dell'Olp

GERUSALEMME. Sui rapporti fra Israele e palestinesi c'è da ieri una nuova nube, l'arresto di un collaboratore di Arafat da parte dei soldati, avvenuto durante una manifestazione di protesta. Marwan Barguti, segretario generale di Al-Fatah nella Cisgiordania occupata, è stato ammanettato dai militari israeliani all'incrocio di A-Ram, poco lontano da Gerusalemme. Insieme a Barguti sono stati arrestati altri palestinesi che partecipavano a una manifestazione di protesta contro il provvedimento che dall'inizio dell'anno impedisce l'accesso a Gerusalemme a chi non ha uno speciale permesso delle autorità israeliane. Secondo fonti delle forze armate dello Stato ebraico, i dimostranti avevano aggredito i militari.

Sul fronte diplomatico, si diffonde l'ottimismo sulla volontà siriana di arrivare a un accordo di pace con Israele, ma le fonti arabe sottolineano che il regime di Damasco vuole trarne il massimo vantaggio tattico.

Lo sblocco negoziale siro-israeliano è stato certificato dal segretario di Stato Usa, Warren Christopher, che ha concluso ieri a Gerusalemme il suo tredicesimo tour mediorientale che lo ha portato in Israele, al Cairo, a Damasco, ad Amman e a Gerico, dove ha incontrato Arafat. L'ottimismo sulla trattativa resta inchiodato però alla irremovibile pregiudiziale di Damasco sul ritiro totale di Israele dal Golan siriano occupato. Ieri la radio di Stato siriana ha detto che le dichiarazioni di Yitzhak Rabin, nelle quali il primo ministro israeliano ha nuovamente evocato un ritiro limitato, «costituiscono un ostacolo deliberato ai passi che dovrebbero essere fatti per raggiungere una pace giusta e globale» in Medio Oriente.

Al termine dei colloqui a Damasco con il presidente siriano Hafez al-Assad, Christopher ha annunciato che responsabili militari siriani e israeliani si incontreranno il 27 giugno a Washington.

Il presidente americano Bill Clinton ha bisogno di successi in politica estera e vorrebbe arrivare con un accordo siro-israeliano alle elezioni presidenziali del 1996, anno in cui anche Israele andrà alle urne e Rabin metterà in gioco il suo futuro politico. [Ansa-Reuter]

Todi, aveva 15 anni. Il suicidio annunciato in una lettera della settimana scorsa. Lo zio: «Lo studio per lui era tutto»

«Ho fallito a scuola, devo morire»

Si impicca dopo aver saputo della bocciatura

TODI
NOSTRO SERVIZIO

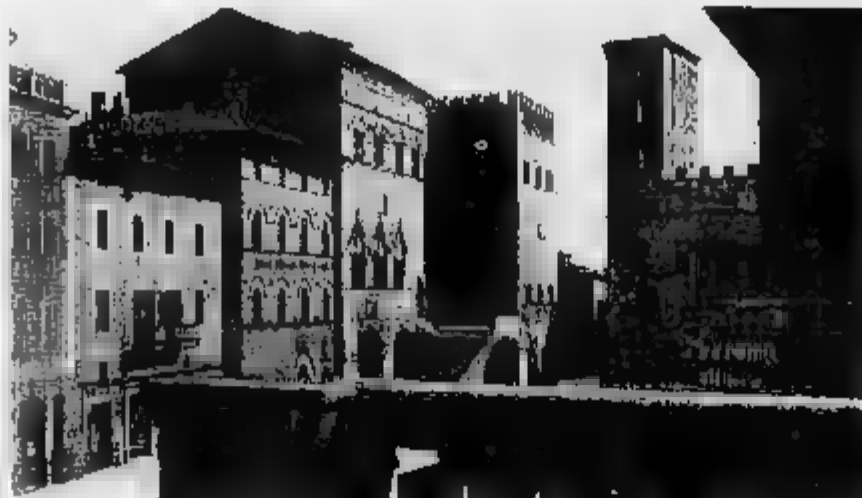
Un ragazzo di 16 anni, secondogenito di una famiglia trasferitosi nella città umbra da Roma da una decina d'anni, si è suicidato poche ore dopo aver conosciuto il verdetto dell'anno scolastico: una bocciatura prevista, visto che gli inquirenti hanno trovato una lettera scritta dallo stesso Manuelo (questo il nome del ragazzo) oltre una settimana fa: due pagine di quaderno destinate ai genitori e agli amici in cui, secondo alcune indiscrezioni, spiega che si sarebbe tolto la vita se fosse stato bocciato.

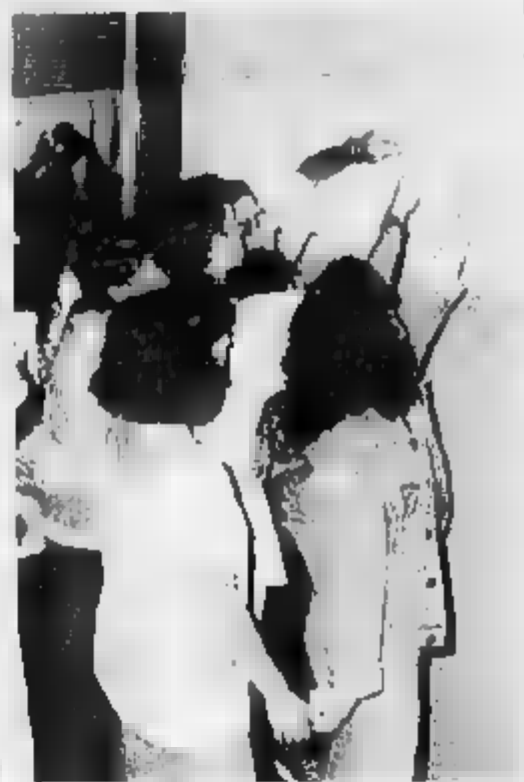
Il padre Matteo, un artista intarsiatore del legno, che si era trasferito con la famiglia in una delle zone più esclusive della campagna di Todi, a Canonica, ha trovato il corpo privo di vita del figlio vicino alla finestra della camera da letto: la cinghia dei pantaloni attorno al collo, il messaggio facilmente visibile. Dalla notizia della bocciatura erano trascorse appena poche ore.

La morte di Manuelo ha richiamato subito i vicini: in pochi minuti, gruppetti di giovani si sono riuniti davanti al liceo classico «Jacopone» frequentato da Manuelo. Ai sentimenti di costernazione degli amici più cari si sono poi aggiunti alcuni momenti di tensione e d'allarme per due altri giovani, anche loro bocciati, che non erano stati subito rintracciati dai compagni. Solo dopo alcune ore si sono appresi i particolari: un ragazzo si trovava in vacanza con la madre in Calabria, mentre una giovane, anch'essa sbarcata per l'esito negativo degli scrutini, era impegnata in una sorta di «pellegrinaggio» presso le abitazioni degli insegnanti, ai quali aveva chiesto spiegazioni delle tante insufficienze rimediate.

Sulla piazza della cittadina, recentemente immortalata da uno spot Usa che aveva decantato Todi come la «città ideale», tanta gente ha commentato la tragedia che si è abbattuta sulla famiglia. Il padre è scultore intarsiatore del legno, uno dei soci fondatori di «Todi promotion», un consorzio di aziende che mira alla valorizzazione di una delle città più belle dell'Umbria, mentre la madre è titolare di una cartoleria nel centro storico, e ha altri due figli. Una famiglia conosciuta e stimata. E anche Manuelo aveva tanti amici e molti interessi, anche se l'impatto con il ginnasio non era stato dei più felici. Forse aveva immaginato il responso finale, forse già da qualche giorno aveva scritto il messaggio ritrovato poi dal padre. Anche il corpo insegnanti è sotto shock. Il preside del liceo «Jacopone», Francesco Tofanetti, si è sì e detto sconvolto per il gesto dello studente, «che appare incomprensibile, non avendo i professori mai colto elementi che potessero far immaginare un così grave disagio psicologico». «La scuola - ha aggiunto - è consapevole di aver fatto il proprio dovere fino in fondo».

Da parte loro, i genitori e i parenti del giovane ne hanno sottolineato il carattere estroverso. «Puntava molto sulla scuola», ha detto uno zio. «Voleva entrare in accademia e fare il pilota. Era pieno di vita e di amici, un ragazzo fin troppo sensibile».

Mario Mariano

Momenti di paura anche per altri due giovani respinti «Sono scomparsi» ma poi vengono rintracciati

Studenti controllano l'esito degli scrutini e un'immagine di Todi, teatro del suicidio del ragazzo

L'ANALISI DELLO PSICHIATRA

Lo psichiatra Paolo Crepet

«Il vero male è la solitudine»

Crepet: ragazzi, parlate di più fra voi

FACCIAMO in modo che non si ripeta più. Molto difficile, ma almeno si può tentare. «Tentare di far uscire i ragazzi dalla solitudine emotiva che li avvolge», dice Paolo Crepet. E come? Con minore indifferenza da parte degli adulti, secondo lo psichiatra.

Dottor Crepet, è possibile che una bocciatura sia la causa prima di un suicidio?

«Lo escludo. ... come ... lo sono uno schiaffo, un litigio, il rifiuto di una serata in discoteca. Il problema affonda le radici nel profondo. Ed è inutile dire "non me lo sarei mai aspettato". Così non si fa che cercare giustificazioni all'incapacità di vedere».

Vedere che cosa?

«Che non è il mondo degli adolescenti a essere più dolente, bensì quello degli adulti a risultare assai più distratto. Nessuno, né la scuola né la famiglia, può dire "abbiamo fatto tutto il possibile". Che si gnifica? La maggior parte dei genitori non conosce i propri figli perché non ha la curiosità di "cercarli", e la maggior parte dei professori ritiene di aver assolto ai propri doveri insegnando greco e matematica. Educare è ben altro. E' aiutare a scoprire se stessi, i propri talenti, il proprio cammino nella vita. Ben pochi lo fanno».

Risultato?

«Quando un ragazzino come Manuelo viene respinto, si sente bocciato dalla vita stessa».

E il suicidio è la sentenza finale. Ma è anche il desiderio di punire qualcuno?

«Nella quasi totalità dei casi è così. E' la più alta forma di rivolta: come a dire "io muoio, ma ti rovino la vita per sempre". Ho visto genitori, che da qualche anno avevano perso un figlio in un incidente, ritrovare uno scopo nella loro esistenza. E ho visto madri e padri, il cui figlio si era tolto la vita da parecchio tempo, comportarsi come se fosse accaduto il giorno prima».

Che fare "perché non accada più"?

«Parlare. Quel preside, quegli insegnanti, i sacerdoti, tutti devono parlare di questo ennesimo episodio insieme con i ragazzi, perché per uno che mette in atto un proposito del genere, altri cento hanno pensato di farlo. E ci potrebbe essere chi, dopo aver saputo che un coetaneo "ce l'ha fatta", trovi il coraggio di seguirne le sue orme».

Che cosa direbbe ai compagni di Manuelo?

«Aiutatevi tra di voi. Voi avete le parole giuste per farlo. Voi sapete che sta male e perché. Riprendete il salvataggio, paradossalmente, richiede una grande energia vitale. Canalizzate voi le regole del gioco e quest'energia usatela per creare qualcosa di magnifico. Magari un grande amore».

Daniela Daniele

FABIO FAZIO

«Nel mio futuro ora c'è un film in Africa»

«Quelli che il calcio tornerà ad agosto ma prometto molte sorprese»

Fabio Fazio ha condotto il fortunato programma «Quelli che il calcio»

«Gioco a manipolare la tv»

Il comico: vi racconto il mio segreto

FABIO Fazio, come si sente dopo il successo di «Quelli che il calcio»?

«Bene. E' finito il campionato e la trasmissione ricomincerà ad agosto. Sono stati due anni di straordinaria tranquillità. Un programma così amato deve dire che dà sicurezza. Naturalmente in agosto vi saranno alcune sorprese».

Secondo lei, la tv deve riproporre gli stessi programmi?

«La tv è in evoluzione e si può definire solo nel presente. Il linguaggio televisivo cambia continuamente. Naturalmente persistono certi cliché. Ma dev'esserci tutta la televisione, dev'essere multiforme».

La sua televisione com'è?

«E' nata da una generazione che aveva già la tv in casa. Io sono della metà degli Anni 60 e quindi per noi non c'era più sorpresa. Io ho voglia quindi di manipolarla, di fare un nuovo linguaggio televisivo. Mi diverte di più costruire le trasmissioni e spesso lo faccio con l'ironia che deriva dalla consapevolezza che si può prendere la tv con il sorriso. Io sono cresciuto nel mito di Arbore, cioè dell'altra tv, che ha senso però solo se c'è anche quella di Pippo Baudo».

Rimpiange la tv di Guglielmi?

«Raitre c'è ancora. Rimpiango altre televisioni. Spero che non si riducano. Non capisco cosa si intende quando si dice che la tv pubblica dovrà fare la sua funzione. Questo concetto di funzione televisiva non mi piace».

Ma lei cos'ha votato?

«Sì, perché sarebbe stato meglio non andare al referendum! Noi vogliamo che si aggiungano altre televisioni. Nessuno può augurarsi che vengano tolte».

Non si parla troppo di tv?

«Per me no, perché è il mio mestiere. La tv ha avuto un ruolo importante, magari un po' eccessivo».

Troppo Maurizio Costanzo?

«No, ce ne fossero altri».

Troppi Funari?

«No, non esiste il troppo».

Anche Ghezzi?

«Sì, anche e soprattutto Ghezzi. Certo non posso rimpiangere la tv buona. Mi fa paura, come dico, solo la tv pedagogica perché ho paura dei pedagoghi».

Perché lei è un comico e quindi detesta la scolarità?

«No, perché la tv pedagogica non deve essere censoria. La tv deve raccontare tutto. La Rete 3 ha inserito il parlato della strada, ha portato la realtà in tv: questa è stata la grande evoluzione».

E quando non ci saranno più i Baudo e i Bongiorno?

«Non sapevo che lei si interessasse di fantascienza».

E Telesogno?

«E' in quest'ottica che auspico e che credo che debba andare la televisione. Voglio avere tante televisioni per poter selezionare da casa quello che voglio».

Lo sa che Tmc, Videomusic, sono sempre ignorate nei dibattiti e si parla quasi sempre solo di duopolio?

«Lo so, perché il duopolio le ha particolate. E per questo che voglio la rottura del duopolio, perché quelle tv devono vivere e anche molte altre».

Vuole una Rai privatizzata?

«Non so esprimere un'opinione precisa in questo senso».

Il calcio è una passione per lei?

«La Sampdoria è una passione, il calcio un interesse».

Si può fare un programma di calcio essendo così appassionati di una squadra?

«Sì, si deve, perché il calcio è un gioco e guai se non si gioca in un gioco. Credo che abbiamo vinto nella trasmissione perché abbiamo trattato il calcio come un gioco».

Cosa vorrebbe fare d'altro?

«Intanto fare "Quelli che il calcio". E poi lavorare a un progetto che spero si possa realizzare. Ma non lo dico, se lo scrive è finita».

Altri libri?

«No. Ho scritto una "Guida al matrimonio", ma è un gioco per gli amici che si sposano».

Alain Elkann

UN INGANNO DI CELLULOIDE

Una ricerca inglese: i film sono stati girati dopo, simulando lo svolgimento degli eventi

«Tutti falsi i documentari storici»

Da El Alamein al D-Day, sconfessati gli scoop

LONDRA

DRAMMATICI, quei documentari di guerra, peccato che molti siano falsi. Scene d'eroismo ripetute, per le riprese cinematografiche, il giorno dopo. Gloriosi caduti che si rialzano e sorridono, ripresi in scene successive. L'immagine, insomma, inganna. Dalla Somme al D-Day, la storia è fatta di falsi. Magari fedelissimi alla scena originale, a quel momento vero di eroismo che era stato impossibile filmare; ma sempre falsi.

L'accusa viene da un produttore televisivo inglese, Jerome Kuehl, che ha svolto uno studio su quel delicato argomento; e che, nelle sue [illegible]erzioni, ha ora l'appoggio degli specialisti dell'Imperial War Museum, oltre alla «confessione» di alcuni protagonisti di quegli storici falsi.

La casistica è ricca e famosa. Prendiamo «Vittoria nel deserto: la battaglia di [illegible] Alamein», il film che vinse anche un Oscar, presentato a suo tempo come «il più bel documentario di guerra». E' lo stesso regista Roy Boulting, 81 anni, ad ammettere: «Come cineasta, l'idea di [illegible] poter mostrare un grande momento della storia era troppo. Abbiamo ricreato, senza falsare la realtà. Talora la fantasia offre la verità definitiva». Parte del film - scene di battaglia nel deserto, di carri armati e coraggiosi «tommies» - fu filmato negli studi di Pinewood. Lo stesso Montgomery facilitò l'attività [illegible]i cineasti facendo filmare alcune scene d'azione dietro la prima linea, prima che la battaglia del 1942 avesse inizio.

E il D-Day? Molti dei filmati, approvati da Eisenhower in persona, erano stati girati durante le «prove generali» dell'invasione in Normandia, avvenute sulla spiaggia di Slapton Sands nel Devon. Le scene vere, girate durante lo sbarco, erano infatti di qualità scadente: c'era poca luce, per la foschia di quella fredda alba.

Anche molti dei drammatici filmati della battaglia di Stalingrado sarebbero stati allestiti con la regia dei propagandisti sovietici, nei giorni successivi alla vittoria dell'Armata Rossa. La stessa origine avrebbero alcune scene della presa di Berlino.

Idem per i primi tremolanti documentari della Grande Guerra, quelli usati dalla Bbc per la sua serie [illegible] [illegible] programmi. C'è la famosa scena della Somme, ricorda Kuehl, dei soldati che escono dalla trincea e si lanciano contro il nemico. Bellissima, emozionante, commovente, ma impossibile. L'angolo del filmato era tale che l'operatore sarebbe stato il primo a venir fulminato dal nemico.

Un uomo cade, ucciso; ma pochi attimi dopo rieccolo, lo stesso soldato, sorridente e con la sigaretta in bocca, [illegible] un'altra scena. «Talune delle più celebri scene di guerra - afferma Roger Smither, archivista dell'Imperial War Museum - sono state perlomeno migliorate e, sovente, recitate per la cinepresa».

Un regista ammette: «Filmai negli studi di Londra la battaglia nel deserto tra Rommel e Montgomery»

Persino alcune immagini dei campi di concentramento sarebbero [illegible] falso, secondo Kuehl: gi[illegible] a Westerburg, un campo nazista in Olanda; e ad Auschwitz; ma un [illegible] dopo. E non solo le immagini di guerra hanno ricevuto quel tipo di trattamento. Non esistono, per esempio, filmati del Lusitania in mare; oppure [illegible] ne [illegible] visti molti, [illegible] 1915 a oggi, dopo il suo affondamento. Si tratta, in realtà, di immagini delle navi gemelle Mauritania e Aquitania. Anche Lindbergh, dopo [illegible] traversata atlantica del '27, avrebbe aiutato la fabbrica del mito facendosi ripetutamente filmare nei giorni successivi, ai comandi del suo aereo, per [illegible] indimenticabile «documentario».

Fabio Galvano

Erwin Rommel durante l'assedio [illegible] Tobruk. Sopra: il suo avversario Bernard Montgomery [illegible] campo di battaglia di El Alamein, in Egitto. A destra, Charles Lindbergh, il trasvolatore dell'Atlantico. Le loro vicende [illegible] [illegible] propagandate [illegible] filmati falsi

Il Papa grida: basta guerre

«Non scordate le lezioni del passato»

L'appello durante la messa in San Pietro per i 50 anni dalla fine del secondo conflitto

Giovanni [illegible] II ieri in San Pietro, durante [illegible] [illegible] celebrata davanti [illegible] [illegible] di Hiroshima e Nagasaki

CITTA' DEL VATICANO. Il demonio insidia la pace nel mondo, mentre da parte sua l'umanità dimentica facilmente gli [illegible] della guerra. Così ha detto Giovanni Paolo II ieri mattina, prima nella solenne messa in San Pietro e poi nel discorso [illegible] fedeli all'Angelus di mezzogiorno, rivolgendo in entrambe [illegible] occasioni un monito serio e deciso contro tutte le guerre.

La celebrazione nella [illegible] vaticana traeva occasione dal [illegible]cordo dei cinquant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale in Europa. Davanti [illegible] Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scal[illegible], ai vescovi di Hiroshima e Nagasaki, a [illegible] gruppo di religiosi sopravvissuti dall'inferno [illegible]ei lager, il Papa ha ricordato «la sterminata schiera delle vittime» ed ha invitato [illegible] società internazionale ad inaugurare [illegible] nuova era nel rispetto dei diritti dell'uomo, primo tra tutti il diritto alla vita, proclamati solennemente [illegible] Nazioni Unite nel 1948. Insieme al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, si è pregato e invocato la pace in ebraico, polacco, francese, giapponese, arabo e russo.

«Se la memoria degli uomini è [illegible] breve durata - ha detto con voce ferma Giovanni Paolo [illegible] nell'omelia - certamente le innumerevoli anime dei civili e dei militari caduti, dei torturati a morte [illegible] campi di sterminio, sono nelle mani del Dio vivente». [illegible] In che modo «far sì [illegible] i popoli dell'Europa e del mondo intero vivano in pace [illegible] termine del ventesimo secolo"? Come fare per spegnere i focolai [illegible] guerra presenti, purtroppo, nei Balcani, nel Caucaso, nel Ruanda e in altre parti del mondo? La risposta per Giovanni Paolo II va cercata nell'attuazione [illegible] principi perenni della giustizia e della verità e soprattutto nella «verità sull'uomo». Al termine della seconda guerra [illegible]diale queste doppie esigenze di giustizia e verità si concretizzarono [illegible] Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo [illegible] oggi più che mai «è indispensabile che tale Dichiarazione diventi [illegible] costante criterio di condotta per gli Stati e la comunità internazionale».

La cerimonia, iniziata alle 9,30 del mattino, [illegible] è chiusa poco prima [illegible] di mezzogiorno, ora in cui Giovanni Paolo II si è affacciato dal balcone del suo studio per salutare la folla dei fedeli. Ed è stata l'occasione per riprendere il discorso appena sviluppato nella messa con parole nuove. Con tono commosso, il Papa ha sottolineato che «non bisogna dimenticare. Non c'è futuro senza memoria. Non c'è pace senza memoria». E mantenere vivo il ricordo [illegible]un'esigenza non solo storica ma morale», parole in cui è facile trovare traccia dell'esperienza del giovane [illegible] Karol Wojtyla negli [illegible] bui del conflitto mondiale. Ma a questo punto è comparsa nella riflessione una [illegible] di pessimismo. «Questi ultimi cinquant'anni dimostra[illegible] che la lezione di allora non è stata recepita pienamente. Si continua purtroppo a sparare, ad uccidere in tante regioni del mondo. Occorre per questo gridare con forza: basta con la guerra. Costruiamo la pace». A ulteriore rinforzo di questi concetti, Giovanni Paolo II ha ribadito che il demonio costituisce la prima [illegible] peggiore insidia della pace. La lunta violenza che devasta [illegible] frequente la storia «viene dall'egoismo che asseconda i richiami menzogneri del diavolo, nemico [illegible] Dio e dell'uomo. Dio invece «vuole che l'umanità formi [illegible] pre più una sola famiglia».

Luca Tomasi

Blitz a Padova

Per la reliquia arrestati 2 carabinieri

PADOVA. Era tutto un bluff. Quattro anni dopo, il ritrovamento del mento di Sant'Antonio, trafugato dalla basilica dalla banda del boss pentito Felice Maniero, si è rivelato una clamo[illegible] messinscena. Lo ha confes[illegible] l'ex padrone della mala del Brenta, quel «faccia d'angelo» catturato a Torino il 12 novembre dell'anno scorso. E, dopo le sue rivelazioni, il magistrato ha fatto scattare le manette per due marescialli dell'Arma, apparte[illegible]nti al Nucleo per la tutela del patrimonio artistico, con le accuse di favoreggiamento personale e falso. Gli ordini di custodia cautelare portano la firma del gip [illegible] Padova, Maurizio Giannsini, che ha accolto le richieste del pm Bruno Cherchi. L'inchiesta è top secret e potrebbe portare ad altre sorprendenti iniziative giudiziarie.

Per ora non sono stati neppure resi noti i nomi dei sottufficiali. Si sa solo che uno degli arrestati, rinchiuso nel carcere militare di Forte Boccea a Roma, è [illegible]to interrogato per rogatoria da un magistrato romano. L'altro sottufficiale finito in galera [illegible] trova in una cella del carcere militare di Peschiera del Garda ed è stato già sentito dal giudice Giannsini. Sulla vicenda, nessuna reazione, per ora, da parte dell'Arma: i vertici dei carabinieri tacciono, sia a Padova, sia a Roma.

L'arresto dei due sottufficiali è legato al mistero sul recupero del mento di Sant'Antonio, ufficialmente avvenuto il 20 dicembre '91 in un campo alla periferia di Roma, vicino alla tangenziale per l'aeroporto di Fiumicino. E' sempre stata questa la versione fornita dai carabinieri, che riporta[illegible] Padova la reliquia [illegible]portata con un volo speciale e che fu accolta nella basilica del Santo dalle campane a festa e da migliaia di fedeli. La stessa versione fu confermata nel rapporto al magistrato.

Ma, secondo il pentito Maniero e le indagini del magistrato, il ritrovamento della reliquia avvenne, in realtà, il giorno precedente quel fatidico [illegible] dicembre. E non a Roma, bensì a Ponte di Brenta, alle porte di Padova, [illegible] piedi di un cassonetto di immondizia, vicino a [illegible] [illegible]erma dei [illegible]nieri. Il recupero fu compiuto dai militari dell'Arma grazie ad una telefonata anonima fatta da uno della banda del Brenta, per ordine dello stesso Maniero. Resta da chiarire perché i carabinieri abbiano optato per il «depistaggio» del ritrovamento. Tra le possibili spiegazioni, forse, anche la [illegible]lontà di concludere in modo prestigioso un'indagine che erano in molti a voler portare brillantemente a termine.

Maniero ha raccontato al giudice [illegible] trattative intercorse tra lui, un agente del Sismi e alcuni sottufficiali del Nucleo di tutela del patrimonio artistico guidato dal colonnello Conforti. Il boss ha mandato in frantumi la [illegible] del ritrovamento reso dall'allora comandante generale dell'Arma, Antonio Viesti, che scortò personalmente la reliquia da [illegible] a Padova.

Maria Grazia Raffele

SALVATAGGIO [illegible] FAMIGLIA

Catania, anche il figlio ha partecipato al riuscito intervento alla milza

Chirurgo [illegible] opera la moglie

Sotto choc dopo l'incidente, ha voluto il bisturi

E' [illegible] un intervento lungo, difficile e doloroso quello guidato dal professor Veroux per salvare la [illegible] [illegible] moglie

CATANIA. Sembra una storia tirata fuori dalla sceneggiatura di un film: un chirurgo rimane coinvolto assieme alla moglie in un grave incidente stradale. Sotto choc per trauma cranico e toracico, chiama i soccorsi, carica la moglie su un'ambulanza e, arrivato in ospedale, entra in sala operatoria e dirige l'intervento. Ma non è celluloide, è realtà. E' accaduto venerdì scorso al professor Gastone Veroux, 64 anni, uno dei chirurghi più noti dell'intera Sicilia. Era sulla sua Alfa 164 sull'autostrada Messina-Catania quando è stato sorpreso da un improvviso acquazzone. All'altezza di un viadotto vicino a Naxo di Sicilia, ad una ventina di chilometri da Messina, l'auto ha sbandato ed è finita prima contro un camion e poi contro un'altra auto. L'urto è stato [illegible]lentissimo. Dalle lamiere contorte il chirurgo è uscito a fatica. E ha subito capito che per la [illegible]glie, Giovanna Santuri, 63 anni, era questione di attimi. Incastrata nell'auto, la donna dava solo flebili segni di vita. Con coraggio e freddezza, mentre sulla stessa carreggiata altre auto restavano coinvolte nel megaincidente, il professor Veroux ha prestato i primi [illegible] e ha quindi chiesto aiuto. In pochi minuti sono arrivate le auto della polizia stradale, i vigili del fuoco e le ambulanze. Da quella che trasportava la moglie all'ospedale Cannizzaro di Catania, [illegible] chirurgo ha avvertito i colleghi della sala operatoria [illegible] tenersi pronti, di avvertire suo figlio Pierfrancesco, anch'egli chirurgo, e di preparare i camici operatori.

In pochi minuti al Cannizzaro è arrivata l'équipe al completo e quando l'ambulanza ha fatto il suo [illegible] [illegible] ospedale tutto era già pronto per l'intervento.

E' lo stesso Veroux, che vive a Giardini Naxos dove il fratello per anni è stato sindaco, a prendere in mano il bisturi. Alla moglie, aiutato dal figlio, ha dovuto asportare la milza. Un intervento lungo e drammatico.

Poi i due, padre e figlio, hanno cominciato a sperare. Ieri si è saputo che le condizioni della donna vanno migliorando e che entro la fine del mese potrà lasciare l'ospedale. L'intervento è perfettamente riuscito. Al Cannizzaro dicono che è servito a salvarle la vita e che la freddezza del professor Veroux, sotto la lampada scialitica della sala operatoria della chirurgia d'urgenza, è stata una sorpresa per tutti. Ora, in ospedale, è ricoverato anche lui.

Fabio Albanese

I sospetti del procuratore antimafia sulle opere che interessano le isole

«Cosa [illegible] sbarca alle Eolie»

Allarme di Siclari: riciclerà qui denaro sporco

MESSINA. Il crimine organizzato potrebbe decidere di trasferire parte dei propri affari illeciti nelle [illegible] Eolie. A suonare il campanello d'allarme è stato [illegible] procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, nel corso di una conferenza stampa nel Municipio di Lipari. Per Siclari, «il pericolo è incombente e gli elementi ci [illegible] tutti». Il procuratore nazionale antimafia ha puntato il dito sul trasporto dell'acqua che le navi effettuano ogni giorno alle sette isole Eolie. «E' un trasporto d'acqua che [illegible] avanti da troppo tempo», ha detto Siclari.

Ogni giorno [illegible] mastodontica nave salpa dal porto di Napoli, destinazione Lipari, la più grande delle sette isole Eolie. «Qui l'acqua è preziosa, si prega di non sprecarla», [illegible]vertono i cartelli esposti sopra qualsiasi bagno pubblico. Ogni giorno, da venticinque anni, una delle otto navi cisterna della stessa società napoletana trasporta qui il suo carico prezioso, che costa allo Stato circa 85 milioni di lire. In un anno fa 32 miliardi. L'acqua arriva anche da una grande cisterna da quarantamila metri cubi che, [illegible] Monte S. Angelo, raccoglie le acque piovane. Nel sottosuolo dell'arcipelago, inoltre, ci sarebbero anche delle sorgenti.

Per dare l'acqua alle Eolie sono stati spesi già una ventina dei 36 miliardi previsti per la costruzione di un mega dissalatore che, da solo, sarebbe in grado di fornire 4500 metri cubi di acqua al giorno, quasi a costo zero: prelevandola dal mare che circonda Lipari. Da quasi tre [illegible] poco sopra l'abitato di Canneto, frazione di Lipari, sorge un grande stabilimento completo di tutto punto, tranne un particolare: la conduttura. Non meglio precisati impedimenti tengono tutto fermo dal gennaio di quest'anno. Il progetto, finanziato dall'Agensud, adesso sarebbe nelle mani della Regione. Allo stato, però, nessuno sa dire su quale tavolo è stato dimenticato.

Affrontato da Siclari anche il tema del piano regolatore generale di Lipari che da trent'anni attende l'approvazione. Esiste, secondo Siclari, [illegible] pericolo-riciclaggio [illegible] denaro sporco proprio nell'edilizia, con insediamenti immobiliari da parte della mafia. «Non sono venuto alle isole Eolie per danneggiare il vostro turismo, ha aggiunto Bruno Siclari, ma per richiamare l'attenzione sul pericolo che in futuro questo paradiso divenga preda del crimine organizzato; non dobbiamo consentire che ciò accada». Il procuratore ha anche escluso l'invio di mafiosi in soggiorno obbligato sulle isole.

[r. cri.]

Davanti a Rabin, una collezione dedicata al dialogo e firmata fra gli altri da Armani, Valentino e Fendi

In passerella sfila la pace

Israele riunisce 70 re della moda

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Non è facile «Indossare la pace» come era intitolato lo show di alta moda che sabato sera ha richiamato a Cesarea, la spiaggia elegante di Israele, un gran pubblico e una valanga di stilisti, modelle, mezzi di comunicazione di massa. Il grande scenario dell'anfiteatro di Cesarea al tramonto, l'acquedotto romano sullo sfondo, le onde del mare che fanno sentire la loro voce, doveva costituire la garanzia naturale del risultato dello show, mentre intorno i violini ci davano dentro, e le modelle facevano i loro capricci dietro le quinte. Ytzhak Rabin ha recitato volenterosamente un discorsetto di ordinanza su quanto sarebbe bello sostituire le divise della guerra [illegible] quelle della pace. Tutto l'Israele che conta, circa tremila persone, sedeva sugli antichi spalti, pronta, dopo aver pagato 300 shekel al biglietto (circa 160 mila lire che andranno a favore dei bambini abbandonati) a veder sfilare i 72 abiti sia dei «couturiers» israeliani sia quelli di firme famose in tutto il mondo, come: Yves Saint Laurent, Valentino, Armani, Krizia, Missoni, Fendi, Laura Biagiotti, Karl Lagerfeld, Kenzo, Ralph Lauren. Ma i festeggiati, naturalmente, dato che la sfilata era intesa al godimento dell'estetica della pace, erano gli stilisti arabi intervenuti, pochi ma coraggiosi. L'egiziano Amar Halil, i marocchini, i giordani, i turchi, e un solo ma prezioso palestinese, [illegible] un solo abito.

E' difficile, persino per Yves Saint Laurent, rinunciare ad appoggiare una colomba (vera o finta che sia) sulla spalla nuda di un'indossatrice per poi farla incedere regalmente vestita di bianco e di azzurro, i colori del sogno, i colori del cielo e della calma olimpica. E infatti s'è [illegible]sto tanto azzurro, s'è visto un mondo intero di abiti candidi, e le colombe erano decine, su abiti dotati di strascichi celestiali.

Poiché lo scenario prevedeva due scalinate in stile faraonico, tipo «Aida», gli strascichi, invece di svolazzare angelicanti, si impigliavano nei tacchi a spillo delle modelle, che molto spesso scendevano barcollando. I sarti israeliani, che per molti anni hanno ingiustamente sofferto l'isolamento non solo da parte dei Paesi arabi circostanti, ma anche dai loro fratelli occidentali, hanno voluto forse approfittare un po' troppo dell'o[illegible] per lanciarsi in disegni avveniristici e un po' eccessivi. Yehuda Dor non [illegible] esitato a vestire [illegible] sua modella con una specie di bikini che mostrava a triangolo, sui punti strategici, le tre bandiere protagoniste della [illegible], quella israeliana, quella palestinese e quella americana. Oded Gera ha appoggiato su [illegible] modella seminuda e bellissima due tralci dorati di foglie d'olivo che finivano in un reggiseno le cui coppe erano due colombe di metallo.

Amar Halil, l'egiziano, ha invece scelto lo stile etnico, carico di ornamenti di metallo. Ma anche gli stranieri a volte hanno approfittato dell'occasione per esibirsi in bizzarrie. Così ha fatto Jean-Charles de Castelbajac che ha presentato un vestito effigiato interamente col Piccolo Principe di Saint-Exupéry, che in quel contesto sembrava esser divenuto un cartone americano.

La parola pace, nel corso della serata, è stata cantata, ripetuta, scandita, danzata in tutte le salse senza paura dell'invidia degli dei. [illegible] sembrava non far mai rima con moda. Piuttosto, come sempre, con speranza di pace, di benessere, [illegible] una vita normale e finalmente anche frivola.

Fiamma Nirenstein

I LEADER DELL'ELEGANZA

Dall'apartheid alla moda Nasce lo stile Mandela

In alto, un modello della sfilata di Cesarea. Sopra da sinistra, Mandela, Castro, Mao e jfk: leader che, pur in modi diversi, hanno influenzato la [illegible]

Lo stilista francese Daniel Hetcher lancia le camicie ispirate a quelle variopinte che indossa il leader sudafricano

AFFASCINATO dal carisma di Nelson Mandela, lo stilista francese [illegible] Hetcher sta per lanciare una collezione di [illegible]icie ispirate a quelle sfoggiate dal coraggioso leader. Sono dritte, in fantasie chiassose, tipicamente africane, realizzate nei tessuti solitamente riservati alle tuniche locali. A Hetcher l'idea è venuta durante un recente viaggio a Johannesburg dove è andato per incoraggiare la squadra di rugby francese per la quale [illegible] creato le divise. [illegible] avevo mai visto capi simili, probabilmente il presidente le ordina a qualche sarto locale. Vorrei riprodurli. Naturalmente avvertirò Mandela di questa iniziativa che si concretizzerà entro l'anno prossimo. E spero proprio di conoscerlo per offrirgli il primo esemplare. E' un uomo che ammiro molto per il suo coraggio che non gli è [illegible] venuto [illegible] durante i 27 anni di prigionia», ha detto Hetcher.

Non è la prima volta che un leader politico influenza la moda, lanciando uno stile personale che poi, per simpatia, diventa la bandiera, codice muto eppure esplicito di migliaia di fans che ne condividono le idee. Nel [illegible] e ricorsi dell'abbigliamento è in testa alla hit parade John Kennedy, con i suoi blazer dai piccoli revers, magnificati nel film «Clerks», e ripresi in certi tratti, insieme con le [illegible] «Joe College» di Brooks Brothers, da stilisti come Krizia e Moschino per la prossima stagione. In realtà quello di JFK è un genere sempreverde che ciclicamente entusiasma i rampolli bene del jet set internazionale. La fotografia dello scomparso presidente americano, accanto a Jackie, scattata nel 1953 da Hy Peskin a Palm Beach, è un'immagine senza tem[illegible]. E più degli indumenti colpisce il modo in cui l'uomo li porta: camicia button down sbottonata, scarpe da barca senza calze, pantaloni chinos, con innata nonchalance.

Aveva stile da vendere e un'eleganza fuori dal comune anche il ministro inglese Anthony Eden che nel '36 apparve su Esquire, modello da imitare, cappello Homburg e soprabito accollato e scuro con piccoli risvolti lucidi e sciallati.

La nota dei trend-setter politici che [illegible] le scelte modaiole di un pubblico [illegible] giovanissimo, ora di mezza età, è variegata.

Mao, con la sua divisa, composta da giacchetta con collo piatto, appena svasata e pantaloni grigio-blu non ha conquistato soltanto i giovani negli Anni Sessanta, ma anche stilisti come Yves [illegible] Laurent, che al minimalismo cinese ha periodicamente [illegible] omaggio nelle sue collezioni. E quella giacchetta rivisitata in mille modi, senza però mai snaturarla, è uno dei suoi tormentoni favoriti.

Innamorata della giubba maoista è anche Laura Biagiotti che dopo le [illegible] a Pechino, dove produce una linea per il mercato interno, ce l'ha da poco restituita in versioni preziose. Un genere che a loro modo avevano adottato, ai tempi, i Beatles intercalandolo allo stile guru, scippato alle tenute del padre di Indira Gandhi, Nehru.

La passione per L'Avana è leitmotiv che di tanto in tanto ossessiona le masse. Castro e Che Guevara [illegible], fra gli adolescenti di oggi [illegible] per i ses[illegible] di ieri, quanto di più «in» si possa immaginare. Al «Lider Maximo» e al guerrigliero che morì in Bolivia nel tentativo di esportare la rivoluzione, le discoteche romagnole si ispirano per allestire i party. Al «Paradiso» di Rimini, il titolare Gianni Fabbri ha ingaggiato per l'intera stagione tre ballerini francesi che tutte le sere si esibiscono in danze scatenate vestiti come i rivoluzionari cubani: barba lunga, basco con la stella rossa o berretto militare, sigaro Avana fisso, tascapane, giacca verdone con tasche e taschine, anfibi e pantaloni mi[illegible]. Un successone. Negli spacci di Army Supplies e nei negozi dell'usato della zona vanno a ruba i guanti da cecchino con l'indice scoperchiabile, le cartucciere a bandoliera e ogni altro indumento del «Comandante». I cosiddetti radical [illegible], ribattezzati in Francia «gauche - caviar», si limitano invece ad annodare la kefia di Arafat al collo su camicie di Armani.

A volte però i politici non fanno moda, ma sono i media a farglielo fare. La canotta di Bossi, per non parlare di quella sudaticcia del casual-Crusi, non sono certo paragonabili alle canottiere di Dolce e Gabbana di stampo siculo, neorealista, mutuate da De Sica e da Massimo Girotti.

E che dire di Fini, che ha appena cambiato gli occhiali adottando quelli tondi, da intellettuale? Non hanno trovato seguito le cravatte di Speroni, ma la sua giacca rosso fragola si, la scorsa stagione era il passe partout estivo più gettonato.

Per contro, Berlusconi rientra fra quelli che hanno subito le influenze della moda. Forse un po' troppo, con quel genere Anni 80 tutto attillato e appuntito, dalla scarpa al doppiopetto. Maglione [illegible] girocollo compreso. Ma nella giostra dei revival non è mai detta l'ultima parola. Mentre si profila il genere conservativo-chic rilanciato da Versace che ripesca i classici sartoriali, ecco che la cravatta di Berlusconi a piccoli pois o polka dott è destinata a diventare un must dalla lunga vita. Almeno per qualcuno.

Antonella Amapane

«E' un adultero»

I boy scout abiurano Carlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso sono i boy scout inglesi a prendere di mira il principe Carlo. Minacciano di abolire il tradizionale giuramento su Dio e al sovrano perché, dicono, è difficile assumere un impegno di quel genere con un adultero dichiarato. La sua confessione dell'anno scorso, sostengono i leader dei 650 mila scout inglesi, ha irrimediabilmente minato la sua autorità morale. Povero Carlo proprio mentre ritrova un modus vivendi con Diana, intervengono i boy-scout gettando altre pietre nel pantano delle vicende reali.

Ai vertici del movimento dei giovani esploratori, fondato 88 anni fa da Lord Baden-Powell e oggi con 25 milioni di affiliati in 150 Paesi, si ritiene che se l'attuale giuramento rimarrà immutato potranno esserci gravi ripercussioni quando Carlo salirà al trono. «Per molti - ha detto Garth Morrison, che è al vertice degli scout inglesi - potrebbe diventare impossibile impegnarsi a fare il proprio dovere con un adultero. La monarchia coinvolge concetti di patriottismo e lealtà, sarebbe difficile aiutare i giovani a comprendere tali concetti alla luce del comportamento del principe e del l'attenzione che gli è stata data».

Così una speciale commissione sta studiando giuramenti alternativi. Ogni scout, oggi, deve promettere di osservare nel miglior modo possibile i suoi doveri verso Dio e la regina, di aiutare il prossimo e di rispettare la legge degli scout. Nella nuova versione del giuramento sarà probabilmente indicato l'impegno ad adoperarsi per la comunità, a proteggere l'ambiente e a considerare Dio un amico. E già qualcuno dice che la prima a essere imbarazzata potrebbe essere proprio Elisabetta, che è presidentessa onoraria degli scout e che mercoledì dovrà visitare il loro centro d'addestramento.

Non tutti, ovviamente, sono d'accordo sulla necessità di modificare il giuramento. L'ex ministro Lord Archer, uno degli scout inglesi più noti, ha detto che è un peccato veder scomparire concetti come onore e dovere. «Ho un grande rispetto per il movimento degli scout - ha aggiunto - ma se l'adulterio di un monarca fosse un buon motivo per non giurare fedeltà al Paese, forse l'Inghilterra non avrebbe mai avuto un impero».

Da Carlo nessuna reazione. Ma l'erede al trono deve forse domandarsi che cosa dovrà mai fare per cancellare le ombre della relazione con Camilla. La stampa inglese è incuriosita dalle sue recenti comparse al fianco di Diana. Domenica, alla Ludgrove School frequentata dai principini William e Harry, non c'è stato nessun bacio; ma con Diana è stato tutto sorrisi, in una scenetta di sapore familiare che gli inglesi avevano ormai dimenticato. L'odio e l'insofferenza sono scomparsi. Forse Carlo dovrebbe mandarne copia agli scout.

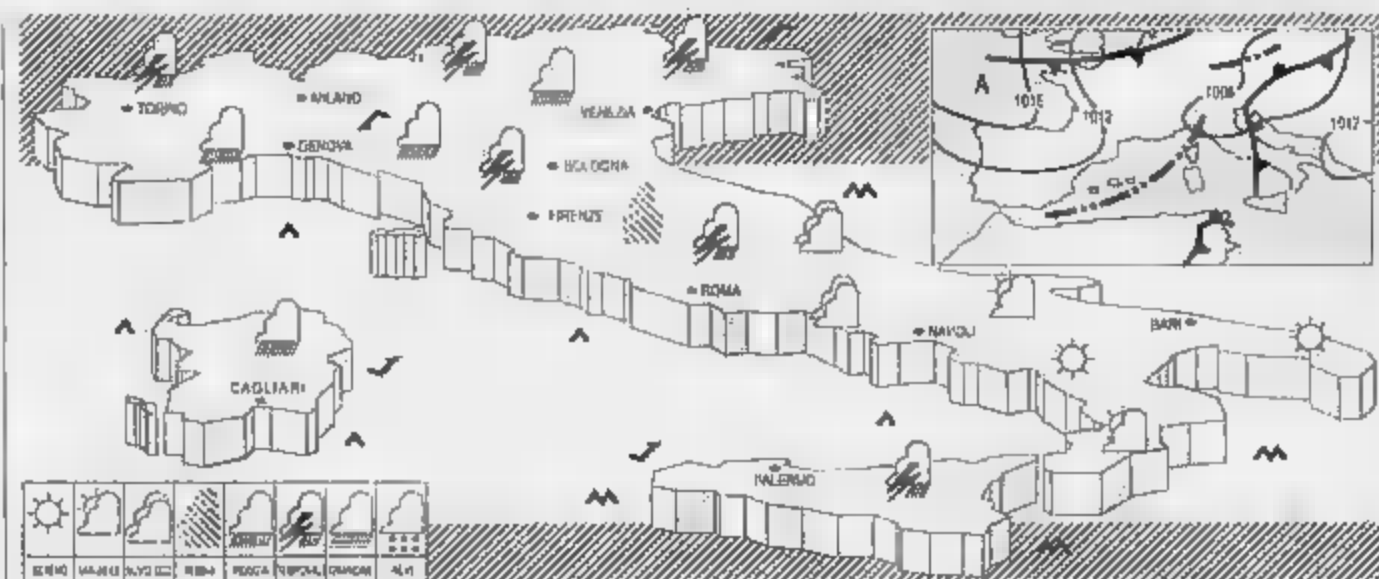
(f. gal.)

Ultime nuvole prima dell'estate

Il tempo [illegible] di questi ultimi giorni è destinato a protrarsi almeno fino a giovedì, quando l'alta pressione delle Azzorre comincerà a spingersi verso il Mediterraneo. Nel frattempo la circolazione depressionaria di aria instabile, presente sulla parte centrale del continente, tenderà sempre più a coinvolgere la nostra penisola innescando fenomeni temporaleschi. [illegible] venerdì potremo contare sull'intervento dell'alta pressione, al cui effetto stabilizzante parteciperà un'onda anticiclonica di matrice africana. Sarà l'occasione favorevole per dare inizio, con alcuni giorni di anticipo, alla stagione estiva.

Per oggi e domani, sulle regioni settentrionali e su quelle centrali insisteranno degli annuvolamenti irregolari, in via di intensificazione specialmente sulle zone alpine e prealpine e su quelle appenniniche, dove si avranno piovaschi o temporali di breve durata, senza escludere che potranno coinvolgere anche le località pianeggianti limitrofe. Lungo la fascia costiera tirrenica e [illegible] Sardegna la nuvolosità sarà più frammentaria o comunque alternata a zone di sereno. Sulle regioni meridionali prevarrà invece l'aria calda africana la quale, oltre ad elevare la temperatura, sarà motivo di velature del cielo per nubi alte e sottili. I venti, ovunque deboli meridionali, subiranno dei rinforzi temporanei in prossimità delle zone temporalesche. I mari si presenteranno leggermente mossi.

Per mercoledì e giovedì le condizioni di instabilità cominceranno a scemare, iniziando dal settore nord occidentale e dalle regioni tirreniche e dalla Sardegna. Sulle regioni nord orientali e su quelle centrali adriatiche la nuvolosità sarà essenzialmente a evoluzione diurna con possibilità di brevi piovaschi o temporali sul Veneto e sull'Appennino. Al Sud si passerà dal sereno al poco nuvoloso per nubi in bande. Le temperature diurne saliranno ovunque, in particolare sulle zone padane e su quelle tirreniche. I venti, generalmente deboli settentrionali, subiranno dei rinforzi di brezza.

Marcello Loffredi

I governatori a consulto. Ritorna un po' di ottimismo per l'occupazione

Da Basilea allarme-inflazione

La Bri all'Italia: frenate debito e salari

BASILEA. L', assieme a un consistente gruppo Paesi industriali, rischia di registrare nel 1996 un'ulteri accelerazione del tasso d'inflazione. Ma, allo stesso tempo, gode prospettive abbastanza positive per l'aumen dell'occupazione e per un incremento dei consumi privati. E' questa l'analisi che si ricava dal rapporto annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali, presentato a Basilea alla presenza dei principali banchieri centrali (l'Italia è rappresentata governatore Antonio Fazio), riuniti in occasione della sessantacinquesima assemblea generale dell'Istituto.

Il documento, elaborato da una delle più autorevoli «squadre» di economisti del mondo, segnala i problemi «notevolmente più complessi e vi» accusati dalla lira, rispetto ad altre valute in difficoltà come la sterlina e la corona svedese. Problemi che hanno portato la divisa italiana a perdere, dall'inizio del 1994 allo scorso marzo, circa il 21% del proprio valore (a fronte del -14% della moneta britannica e del -11% di quella svedese).

Ecco, più dettaglio, gli altri aspetti rilevanti della relazione Bri con riferimento alla situazione italiana.

. Il documento della Bri punta innanzitutto l'indice contro aumenti dell'imposizione indiretta che già quest'anno hanno provocato un aumento della velocità dei prezzi non solo Italia, ma anche Australia, inlandia, Norvegia, Spagna, Svezia e Svizzera, «con il pericolo che si metta in moto una spirale salari-prezzi, qualora i lavoratori ricercassero una compensazione a tali maggiori oneri». La situazione, purtroppo, appare destinata a peggiorare il prossimo anno. E' infatti pronosticata una risalita del tasso d'inflazione a circa il 4% negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Australia e in Svezia e a oltre il in Italia e in Spagna.

E CONSUMI. Dopo un 1994 caratterizzato da una situazione difficile sul versante dell'occupazione, gli economisti lasciano intravedere uno spiraglio di ottimismo. «Le indicazioni provenienti dai Paesi europei con i di espansione ele nel 1994 - si legge ancora nel rapporto - sono incoraggianti: in Danimarca, Irlanda e Norvegia si stima che l'occupazione nel settore privato sia aumentata di circa il 2% lo scorso anno. In altri Paesi, come l'Italia, la diminuzione di manodopera è stata particolarmente pronunciata nel ciclo attuale. Mentre ciò ha dato luogo a eccezionali guadagni di produttività nella fase iniziale della ripresa, uno stadio successivo potrebbe anche condurre a una certa accelerazione nella crescita dei posti di lavoro».

Moderato ottimismo anche sul fronte di un altro ingrediente fondamentale per alimentare la ripresa. «Un recupero di fiducia dei consumatori e la recente accelerazione delle vendite al dettaglio, lasciano supporre che anche nei che hanno registrato forti deprezzamenti (Italia, Canada, Regno Unito, Finlandia, Svezia, Spagna) la ripresa si sta estendendo ai consumi privati». «In Italia, per esempio, - sottolinea la Bri - la in consumi è risalita vigorosamente dopo la forte trazione del 1993».

LIRA E TASSI D'INTERESSE. Il rapporto della non poteva trascurare problema del differenziale tra i tassi d'interesse italiani e quelli di Paesi più stabili come la Germania. Il problema, anche in questo caso, viene analizzato su scala internazionale, ma l'analisi è munque esplicita. «Gli investitori parsi mostrare un'avversione nei confronti dei Paesi un elevato indebitamento pubblico, specie quando appariva che le incertezze politiche interne avrebbero potuto ostacolare gli sforzi di risanamento». In particolare la Bri sottolinea che per la detenzione di attività in valute italiana, svedese e canadese, «il mercato pretende premio di rischio maggiore sotto forma di più elevati tassi d'interesse o di un più basso tasso di cambio». **[r. e. s.]**

LA CONVERGENZA VERSO LA MONETA UNICA
Chi rispetta Maastricht su deficit e debito pubblico in % del Pil

	DEFICIT		DEBITO	
	1995	1996	1995	1996
AUSTRIA	4,6	3,9	66,2	67,4
BELGIO	4,2	3,9	134,3	132,3
DANIMARCA	1,9	1,2	76,1	75,4
FINLANDIA	5,0	1,1	64,4	64,6
FRANCIA	4,9	3,9	51,2	52,6
GERMANIA	2,1	2,4	58,2	58,1
GRECIA	11,3	10,2	115,3	116,2
IRLANDA	2,8	2,6	84,6	80,8
ITALIA	7,9	8,1	124,9	124,4
LUSSEMBURGO	+1,4	+1,5	7,6	7,8
PAESI BASSI	3,2	2,5	78,1	77,1
PORTOGALLO	5,6	4,7	70,5	70,7
SPAGNA	6,0	4,8	64,6	65,2
SVEZIA	9,1	5,8	84,6	85,7
REGNO UNITO	4,6	2,9	51,5	51,5
TOTALE UE	**4,5**	**3,9**	**70,3**	**70,4**
(Maastricht)	(3)		(60)	

Fonte: Commissione Ue

OLTRE LA LIRA

Disordine dei cambi senza armonia fiscale

SONO anni che i vertici tra i sette Paesi maggiormente industrializzati riescono più a cambiare il corso delle cose economiche. E difficilmente il vertice che si terrà questa settimana ad Halifax si concluderà diversamente dai precedenti. La palese incapacità dei sette governi a costituirsi come unico governo del mondo è espressa fin dagli ordini del giorno che ripropongono sempre gli stessi temi: i cambi, la disoccupazione, il sostegno alla crescita economica, ad evidente dimostrazione che da un vertice all'altro poco o nulla cambia. Inoltre, questi tre punti vengono trattati come se fossero indipendenti tra loro, quando è ormai chiaro che sviluppo e occupazione sono funzioni della stabilità valutaria e che i relativi squilibri sono in buona misura riconducibili al disordine dei cambi. E in questi vertici non figura mai l'armonizzazione fiscale che è una delle radici del disordine valutario.

Il problema dei cambi viene considerato ancora nei termini degli Anni 60 e 70, ossia nel quadro culturale del sistema di Bretton Woods e dei cambi fissi. Le variazioni dei tassi di cambio vengono considerate come conseguenza di «squilibri contingenti e transitori» delle bilance dei pagamenti, per cui la funzione stabilizzatrice è vista come l'intervento di un'autorità valutaria in grado di compensare quegli squilibri nella dimensione e per il tempo, indeterminati ma finiti, che possono essere necessari. In anni lontani questa concezione del mercato e questa tecnica di controllo hanno funzionato. Ma da qualche anno le autorità monetarie hanno collezionato soltanto sconfitte.

Un tempo il maggior volume di transazioni era generato dall'interscambio di beni e servizi con saldi che le banche centrali potevano controllare con le riserve o con crediti reciproci. Oggi gli scambi di beni e servizi, per aumentati, generano solo una piccola frazione di domanda e offerta di valuta. Il mercato consiste essenzialmente di transazioni finanziarie, che si sono dilatate non tanto perché i sistemi economici si sono integrati, ma soprattutto perché la telematica ha moltiplicato le possibilità di movimentazione e perché questa possibilità hanno schiuso l'accesso al mercato ad intermediari che operano da luoghi giuridici che offrono assenza di controlli, anonimato, franchigia fiscale.

Un paradosso di questa situazione è che Paesi dalla lunga storia politica e civile come quelli europei, o con profondo dell'autorità e dell'autonomia del proprio Stato come quelli nordamericani, o con l'orgoglio delle proprie specificità culturali come quelli dell'Oriente vicino e lontano, hanno accettato di mettere in competizione le proprie disponibilità finanziarie e il risparmio prodotto al loro interno - indirettamente le loro politiche fiscali - su un mercato sul quale sono presenti con pari dignità entità giuridiche - chiamarli Stati sembra davvero troppo - le quali si fanno forti proprio della loro natura - territorio minimo popolato da poche migliaia di anime - per spiazzare ogni concorrenza assicurando la franchigia da con sulla proprietà dei fondi, da regola bancaria, da imposizione fiscale. Stati quelli europei o nordamericani, fatti di grandi popolazioni, territori, storia, ordinamenti, accettano competere con queste bizzarre espressioni della geopolitica che non hanno quasi territorio, popolazione, regole ed cui interesse è proprio quello di moltiplicare i volumi intermediati e le relative commissioni generando instabilità.

La competizione è palesemente impari non solo e non tanto per la sproporzione e la eterogeneità dei competitori, ma soprattutto perché il denaro, transitando per questi luoghi privi di ogni regola monetaria, si moltiplica fino a raggiungere e superare le dimensioni che possono controllate dalle istituzioni valutarie. Così la speculazione non ha più bisogno di guardare al di là del contingente per cercare di anticipare e tendenze delle reali, ma può determinare essa stessa i margini differenziali dai quali trarre vantaggio. Per questo motivo è saltato persino lo Sme. Per questo tutti sono concordi nel ritenere che o la lira recupererà entro pochi quotazioni più realistiche, oppure le sue attuali quotazioni essere realistiche da una grande e rovinosa tornata inflazionista.

Ma di tutto questo nei vertici del G7 non si parla. Nessuno ha mai posto la questione che, come avviene per il mercato caffè o per la più periferica Borsa di provincia, l'attività sul valutario deve essere regolata e chi non rispetta le regole deve restare fuori. Si vanta la libertà e l'autonomia dei mercati che giudicano l'operato dei governi senza dire che un conto sono mercati formati da Paesi Germania, il Regno Unito, gli Usa Francia, altro conto sono mercati quali il bello e il cattivo tempo lo fanno le Isole Cayman, qualche «paradiso» caraibico, o tizio a Singapore che dal suo terminale può far saltare una delle più rinomate banche inglesi. Se il G7 vuole ergersi a direttorio del mondo e di questo cose che deve occuparsi; in contrario sue risoluzioni sui cambi, sullo sviluppo, sull'occupazione rimarranno solo chiacchiere.

Alfredo Recanatesi

TRA CRISI E RIPRESA

L'amministratore delegato della Pirelli: la corsa dei prezzi parte dalla moneta debole

«Prima le pensioni, poi nello Sme»

Tronchetti Provera: soprattutto occorre stabilità

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Sme, governo, inflazione e lira. Non si sottrae alle domande il vicepresidente e amministratore delegato di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, a Villa d'Este per accogliere, come vicepresidente del Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti, i partecipanti al Workshop 1995. Nella sua relazione introduttiva dirà, tra l'altro, di guardare al futuro dell'Italia «con cauto ottimismo: l'economia è forte, il settore privato la sua ristrutturazione, perfino l'ingestibile deficit pubblico sta per essere gradatamente - sebbene forse troppo lentamente - portato sotto controllo».

Dottor Tronchetti, come vede il rientro della lira nello Sme?

«Ci sono alcune cose che vanno fatte prima, come la legge sulle pensioni che non deve essere stravolta, e l'antilipo della finanziaria. Poi, se vogliamo restare nello in modo stabile, bisogna che il quadro politico e i programmi siano chiari e garantiscano la stabilità almeno per un certo periodo di tempo. E' importante che questo avvenga prima della fine dell'anno».

Andremo quindi al voto entro l'anno?

«Il governo Dini fa bene, ma sembra che il Parlamento abbia delle difficoltà a in modo propositivo. Se si continua così, le elezioni diventano indispensabili».

L'apprezzamento della lira il primo passo per rientrare nello Sme?

«Certamente, questo apprezzamento deve avvenire nella visione di un progetto chiaro, che garantisca il cammino verso un'integrazione politica economica italiana coerente con le politiche europee».

E' possibile che la lira si rafforzi senza che si vada ad elezioni?

«Oggi la situazione non è certamente stabile. Se la situazione resta quella di adesso, ci sono le premesse per portare quei progetti indispensabili al Paese, e per rientrare nello Sme».

E l'inflazione?

«L'attenzione sull'inflazione è forte. E' chiaro che una lira debole, originata in buona parte dall'instabilità politica, ha portato ad una crescita del costo delle materie prime che si sta riflettendo sui prezzi».

Valeria Sacchi

MAXI-OPA

La Lotus accetta l'offerta dell'Ibm

NEW YORK. Va in porto una delle più grandi acquisizioni di società della storia dell'economia americana e nasce un supergigante dell'informatica: la Lotus Development ha accettato l'offerta di acquisto fatta dalla Ibm, che ha accettato elevare il prezzo da 60 a 64 dollari per azione. E' un'operazione da 3,52 miliardi dollari, pari a 5.985 miliardi di lire, un record per l'industria dei programmi informatici. «Il nostro obiettivo è di muoversi più rapidamente possibile per trasferire l'importanza di questa combinazione nella realtà del mercato», ha dichiarato Jim Manzi, chief executive della Lotus. Con questo acquisto, la Ibm potrà seriamente insidiare la leadership della Microsoft nel campo del software. Per vincere la battaglia, Louis Gerstner, il potente capo dell'Ibm, aveva persino fatto approdare la Opa su Internet, la «rete delle reti», che negli Usa è già usata da 80 mila imprese, distribuendo sulle proprie pagine un audioclip in cui erano spiegate tutte le fasi della gigantesca operazione finanziaria. I principali destinatari di questa «operazione trasparenza» i dipendenti della Lotus e gli operatori finanziari. Con questo mezzo, ha spiegato Gerstner, state raggiunte in poche ore milioni di persone.

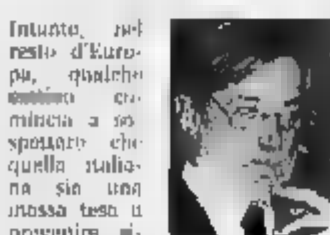
Marco Tronchetti Provera

I NOMI E GLI AFFARI

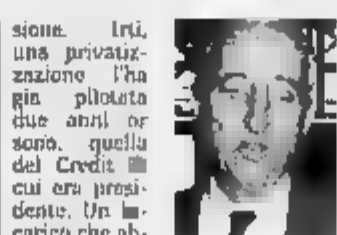
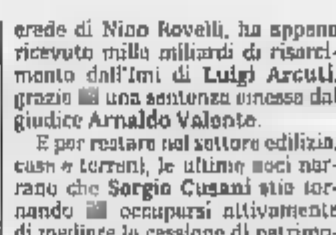
La Moratti taglia, Amato boccia e Cusani vende case

La moda rinvespisce e rispunta, improvvisa, la voglia di Sme. Un giorno sì, un giorno no, invoca un nuovo abbraccio al serpente il presidente di Confindustria **Luigi Abete**, unito a una scadenza vicinissima, il prossimo autunno. Ne parla il presidente del Senato **Carlo Scognamiglio**, chiudendo l'assemblea degli industriali milanesi, presieduti da **Ennio Presutti**. Noblesse oblige, e d'accordo il presidente del Consiglio, **Lamberto Dini**, anche in vista di quella presidenza del semestre Cee che, date come vanno le cose, molto probabilmente toccherà a lui gestire.

Più prudente, **Pietro Marzotto** prevede rientro, ma non prima di due anni, mentre il governatore **Antonio Fazio** si tiene curiosamente fuori dalla mischia.

Luigi Abete

Intanto, nel resto d'Europa, qualche comincia a spostare che quella italiana sia una mossa tesa a prevenire distorsioni concorrenziali possibili barriere ai prodotti, sulle quali rebbe favorevole il neo ministro per l'Economia Francia, **Alain Madelin**, forse per tener buoni i costruttori d'auto guidati da **Jacques Calvet**.

Carlo Scognamiglio

Sempre in Francia, ecco il nuovo governo dare un colpo di acceleratore alle privatizzazioni con Usi ecco i grandi gruppi riattivarsi alla ricerca di nuovi equilibri. Come finirà il tentativo del presidente della Banque Nationale de Paris, **Michel Pébereau**, di andare a nozze Suez, con l'appoggio del presidente di Uap, **Jacques Friedmann**? Resiste al disegno il presidente di Suez, **Gérard Worms**, che spera di aver trovato il suo cavaliere bianco in **François Pinault**, un signore che controlla, tra l'altro, la catena di magazzini Printemps. Un incontro reso possibile dalla mediazione di **Alain Minc**, già superconsulente di **Carlo De Benedetti** nella fatidica scalata alla belga Sgb. E alla fine Pébereau potrebbe farcela.

In Italia, una nuovo ad accelerare le privatizzazioni verrà dalla nomina di **Natalino Irti** alla vicepresidenza dell'Enel, dove gli sono state conferite le deleghe del presidente **Franco Viezzoli**, sospeso dal tribunale. che Viezzoli non si dichiarasse pronto ad andare sul mercato ma, forse per via del suo passato «pubblico», qualcuno nutriva dubbi sulla sua conversione. Irti, una privatizzazione l'ha già pilotata due anni or sono, quella del Credit cui era presidente. Un incarico che abbandonò ad operazione conclusa, e che fu assunto da **Lucio Rondelli**.

Ennio Presutti

Jacques Calvet

Sempre in tema di privatizzazioni, dopo una misteriosa pace è tornata ro e Consob. Il Tesoro ha riaffermato e rispiegato la linea e il presidente della Commissione, **Enzo Berlanda**, si è dichiarato soddisfatto. Tutto chiarito, avanti tutta.

Ritorna alla ribalta **Gaetano Caltagirone** che, approfittando dei festeggiamenti per l'apertura della Biennale, presenta a Venezia il megaprogetto per la ristrutturazione del Mulino Stucki. I soldi non gli mancano. La moglie, erede di Nino Rovelli, ha appena ricevuto mille miliardi di risarcimento dall'Imi di **Luigi Arcuti**, grazie una sentenza emessa dal giudice **Arnaldo Valente**.

E per restare nel settore edilizio, case e terreni, le ultime voci narrano che **Sergio Cusani** stia tornando occuparsi attivamente di mediare la cessione di patrimoni immobiliari, ovviamente solo se di grosse dimensioni. Bisogna pur campare.

Sergio Cragnotti in giro per le capitali d'Europa alla ricerca denaro. Il presidente della Lazio vuol far dimenticare il suo passato di uomo di **Raul Gardini**, bisogno di in spost a dargli una mano per rilanciare alla grande la Cirio, e per comperare la Centrale del Latte di Milano.

Alain Minc

Letizia Moratti

Lucio Rondelli

Scaduto il contratto con i salumi Fiorucci, sfumata la trattativa con Coat, il neopresidente dell'Inter, Massimo Moratti, si è messo caccia un nuovo sponsor per la squadra. E' stato fortunato. Ha riportato nel la Pirelli dell'amico **Marco Tronchetti Provera**.

In attesa del responso delle urne, donna **Letizia Moratti** si dà da per conservare la poltrona di presidente della Rai, pronta (si dice) a far saltare qualche testa qua e là. Intanto il presidente dell'Antitrust, **Giuliano Amato**, boccia come «retrò» il progetto sul riassetto radiotelevisivo messo a punto dai due «Giorgio»: **Giorgio Bogi** e **Giorgio Napolitano**. Sa di muffa e «dirigismo».

Aspettando che diradino le nubi che avvolgono i vertici della galassia societaria di Silvio Berlusconi, il presidente della Mondadori **Franco Tatò** si è più che mai convinto che nel «libro» è il suo destino. Se un giorno i rapporti con re Silvio dovessero guastarsi, l'amministratore delegato di Mondadori non lascerà comunque l'editoria. La carta di riserva si chiama Sperling & Kupfer, la casa editrice di cui potrebbe diventare padrone, comperando la maggioranza dagli eredi di **Giulio Barbieri**.

Torna invece in edicola alla fine del mese «Storia Illustrata». Mondadori ha dato in leasing la gloriosa testata alla Portorio Mario Oriani, editore di riviste specializzate. Ma la pubblicità resta al gruppo di Segrate.

Valeria Sacchi

Enzo Berlanda

CILIEGIE D'ORO [illegible]

L'amore molesto di Mario Martone, quale miglior film italiano della stagione, è stato premiato con le «Ciliegie d'oro» [illegible] «Festival delle cerase» di Tivoli. Anna Bonaiuto premiata [illegible] migliore attrice.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

ALLA [illegible]

Paul McCartney ha composto la musica per la sfilata con cui sua figlia Stella esordisce oggi a Londra come stilista romantica tra sete e merletti. Gli abiti saranno indossati dalla supermodella Kate Moss

ANNO 129 NUMERO 156 15 — LA STAMPA — LUNEDÌ 12 GIUGNO 1995

Entusiasmi, furori, battaglie: il carteggio dello scrittore proibito con il suo grande amico francese Cendrars

Henry Miller in un'immagine degli ultimi anni: lo scrittore è morto nel 1980. Alla destra [illegible] ticolo, Blaise Cendrars

MILLER
un lupo americano a Parigi

«Che giornata, che notte! Sono in sua balìa»

«Abbasso gli editori: sono i nostri più grandi nemici, [illegible] fanno uscire pazzo»

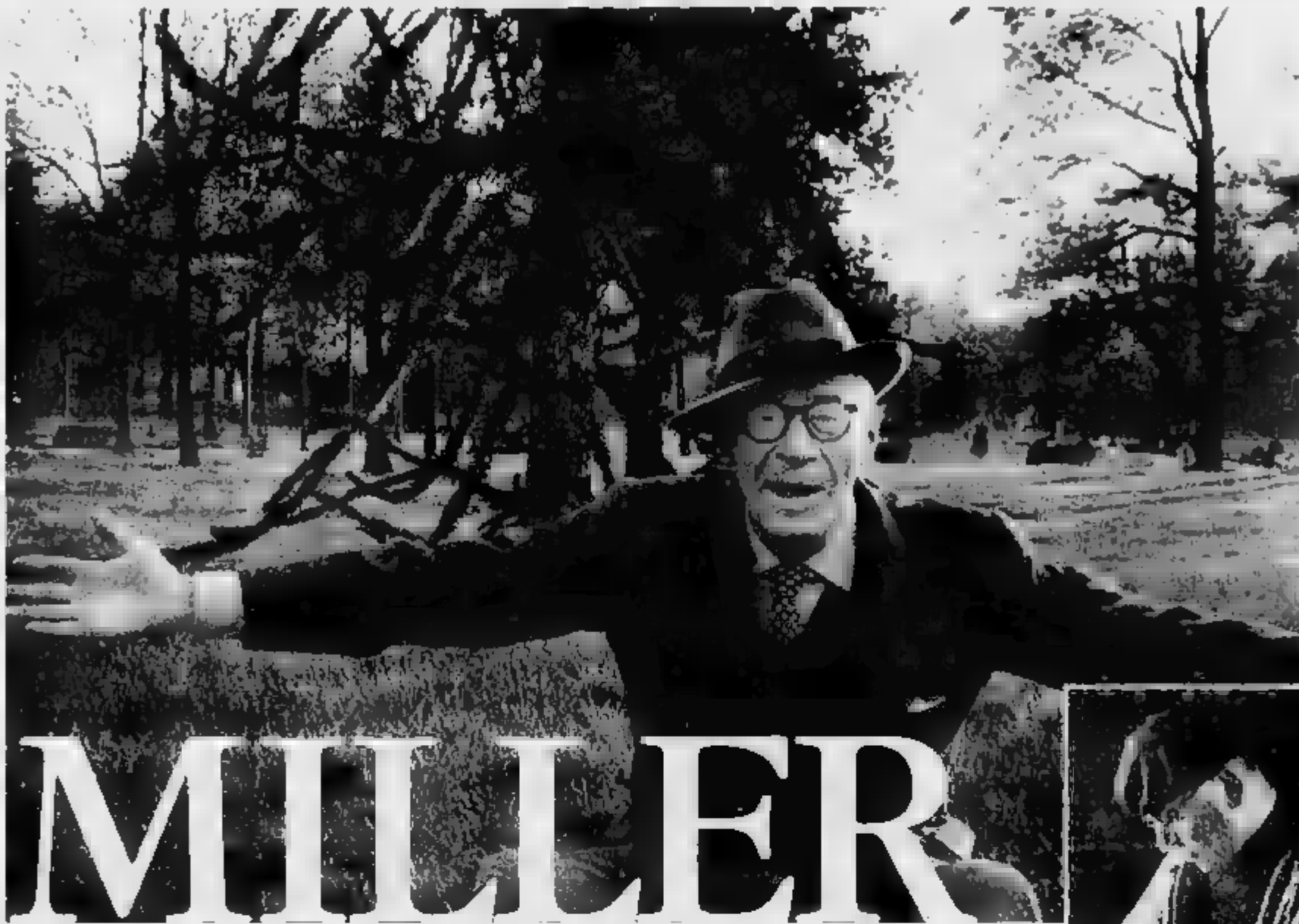
PARIGI

QUATTRO chili di pâté e cinque litri di vino d'Anjou. Come un lupo affamato, Henry Miller se li fece fuori senza quasi prendere fiato. Fu «l'incredibile exploit» [illegible] cui strabiliò Blaise Cendrars [illegible] giorno [illegible] marzo 1935 [illegible] un [illegible] strot della rue du Mont-Thabor, a Parigi, dove lo scrittore francese aveva invitato l'americano avendolo visto, un po' male in arnese, trascinarsi sul marciapiede, la barba lunga, scuro in volto.

Un incontro casuale, il secondo [illegible] i due uomini, che veniva in seguito a una serie di convenevoli per lettera iniziati già un [illegible] prima. Allora, senza conoscerlo ma consapevole del suo prestigio e dopo aver divorato il [illegible] sconcertante poema in prosa *Moravagine*, Miller aveva scritto al «grande» Cendrars, direttamente in francese, una lettera di accompagnamento per *Tropico del Cancro*: gli chiedeva un parere.

Ne nacque un'amicizia profonda di grande sostegno reciproco tra Miller e Cendrars, che pur senza vedersi praticamente più [illegible] volta [illegible] Miller negli Stati Uniti nel '40, continuarono a scriversi fino alla morte di Cendrars [illegible] dedizione come fraterna. L'epistolario, faticosamente ricostituito dalla figlia di Blaise, Miriam Cendrars, dopo [illegible] scomparsa [illegible] Miller nel 1980, viene ora pubblicato dall'editore Denoël (*Correspondance*), ed è un gran pezzo [illegible] storia letteraria che ci [illegible] regalato.

Dopo quella prima lettera [illegible] Miller, [illegible] il manoscritto [illegible] *Tropico del Cancro*, Cendrars si era presentato alla [illegible] dell'americano - al suo confusionario domicilio parigino dell'epoca, Villa Seurat. Erano le 8 di un freddo pomeriggio di dicembre. Cendrars si portò Miller per le vie della città fino all'ora di cena, e poi [illegible] rante a Montmartre e poi ancora in giro nella notte fino al mattino. Rientrato a [illegible], Miller non poté [illegible] dallo scrivere a Anaïs Nin di quell'incontro inatteso che l'a[illegible] messo in stato di febbrile entusiasmo: «Che giornata! Che notte! E' il più magnifico omaggio che io abbia mai ricevuto da un uomo, da uno scrittore, voglio dire. Non posso descrivere tutti i dettagli dell'incontro. E' troppo vasto. Epico». Miller temette di non [illegible] stato all'altezza: «Come [illegible] devo averlo deluso, non ho detto quasi nulla». Ma l'eccitazione [illegible]vrasta: «Il [illegible] bel momento della mia vita, in un certo senso», scrisse a Anaïs. «Ha un braccio solo (l'altro l'ha perso in guerra). L'ha passato affettuosamente intorno al mio collo e ha raccontato al ristorante che gran tipo io sono, di che cosa parla il mio [illegible], perché deve essere pubblicato in francese... E' un uomo vero, forse l'uomo di cui ho scritto recentemente, quello che attendevo [illegible] apparisse e mi facesse cenno».

I due erano entrati in immediata sintonia. Le lettere che presero a scambiarsi sono incoraggiamenti vigorosi da parte di [illegible], testimonianze di stima immensa da parte di Miller. Il quale sempre, da quel primo incontro all'ultimo, quando ormai lo [illegible] francese giaceva [illegible] un letto semiparalizzato [illegible] e prossimo a morire, rimase soggiogato soprattutto dalla «possente umanità» dell'amico. «Ogni volta che fin[illegible] un vostro libro - gli confidava nel '38 - mi [illegible] la stessa [illegible]; il più [illegible] di tutti gli scrittori che io conosca». Una decina d'anni dopo ebbe la sensazione [illegible] sentirsi sopraffatto. «La vostra qualità umana è straripante. Sono in vostra balìa. Chiedo pietà... respiro». E ancora, nel '49: «Mi sembra diventato [illegible] pre più *umano*, incolume da considerazioni metafisiche. (...) Chi è l'essere emancipato? Colui che è più umano».

Quel secondo incontro, quello dei quattro chili di pâté, era [illegible]nuto in un momento difficile per Miller, in cui i soldi erano pochissimi, i riconoscimenti ancora nulli, *Tropico del Cancro* vietato negli Stati Uniti. Ma erano anche gli anni ricchi della frequentazione di Raymond Queneau, del fotografo Brassai, poi di Lawrence Durrell, oltreché della vicenda con Anaïs Nin. «Scoprendo Parigi, respirando Parigi - scrisse Cendrars in un articolo per presentare la traduzione francese di *Tropico del Cancro* - Miller divora Parigi, [illegible] mangia, furioso, vomita, piscia [illegible] città, la adora e la maledice fino a sentir[illegible] oscuramente che [illegible] parte lui stesso del popolo straordinario delle [illegible] di questa grande città»

Raymond Queneau, a sinistra Anaïs Nin

Il secondo gruppo di lettere, il più corposo, riprende dal '46 in seguito all'interruzione della guerra. Miller ha comprato una casetta di legno sulla costa del Pacifico, a Big Sur. Cendrars è a Aix-en-Provence, dove la guerra l'ha spinto: «Come vedete - scrive a Miller - i *boches* (tedeschi, ndr) non hanno avuto la mia pelle». Quell'anno Miller era stato oggetto di violenti attacchi in Francia. *L'Action morale et sociale* aveva citato [illegible] giudizio lo scrittore chiedendo che le sue opere venissero condannate in nome del Codice della famiglia: «In [illegible] della medicina, della salubrità, della salute pubblica... Bisogna spazzare via l'immondizia dalle librerie. I tribunali devono colpire energicamente e in fretta. [illegible] Francia non deve diventare il rifugio della pornografia, gli editori dovrebbero fare loro stessi l'epurazione...». Gli editori francesi di Miller, invece, Girodias e Nadeau, insieme ad altri amici [illegible] Bataille, Breton, Eluard, si [illegible] uniti [illegible] comitato [illegible] difesa. E [illegible] processo a Miller era saltato. Le [illegible] opere continuavano però a essere proibite in America lo lo furono fino al '[illegible].

Il rapporto epistolare, più che mai di sostegno reciproco, si fa a questo punto soprattutto resoconto dei tentativi vicendevoli di fare propaganda nel proprio Paese: Miller negli Stati Uniti per Cendrars, Cendrars in Francia per Miller. Ottiene maggiori risultati Cendrars. Miller [illegible] a fare poco perché l'amico venga tradotto, i suoi rapporti con gli editori americani non sono per nulla distesi: «Abbasso gli editori», scrive a Cendrars. «Se fossi ricco, cercherei di stampare io stesso tutti i libri che amo e che [illegible] editori trovano sbagliati o invendibili - e sono certo che con un po' di pazienza troverei un mondo [illegible] lettori sconosciuti». Cendrars per parte sua: «Gli editori sono i più grandi nemici degli scrittori. Vogliono sempre la stessa [illegible]: il successo!».

Miller è entusiasta delle pagine dell'amico su Joseph De Copertino, l'asso dell'aviazione «che volava rinculando». Ed è senza parole per la metodicità di lavoro di Cendrars, che [illegible] due ore ogni giorno, al mattino appena sveglio, e poi si dedica a leggere, vivere, bere e mangiare. Lui, Miller, altro non riesce a fare che «dormire come un maiale». La moglie del [illegible]mento è polacca (Janina Lepska): «Una lingua molto, molto bella. Ma non ne capisco [illegible] parola», scrive a Cendrars.

Miller ha nostalgia, lì a Big Sur, degli anni trascorsi a Parigi: «Mi manca la passeggiata notturna. E i bistrot. Quando si esce di casa qui si è in piena campagna. Dalla mia finestra vedo sempre l'immenso orizzonte del Pacifico - quasi sem[illegible] vuoto. Le montagne sono secche come la pelle di un rinoceronte. A Parigi io avevo l'abitudine di [illegible] immediatamente dopo cena e battere le strade. Qui il silenzio è immenso. E' fatto per gli animali».

Ma soprattutto Miller si dice esasperato di non riuscire a far nulla per Cendrars. «Gli editori! [illegible] fanno uscire pazzo. Che fantasia! Che cinismo! E' rivoltante. Per i miei libri me ne frego. Ma per i miei amici, quelli che spesso [illegible] ben migliori di me... [illegible] trovo un bel libro, [illegible] voglio condividerlo [illegible] il mondo intero... Mi maledico, perché non possiedo i doni di un Napoleone».

Il destino delle opere di Miller in Francia, se incontra meno ostacoli sul piano editoriale, è comunque un percorso di [illegible]. Per aver parlato [illegible] Miller alla radio, Cendrars si è preso «fino a ora tre minacce di morte! Evviva la libertà...». E' il 1950. «Un buon consiglio - scrive a Miller -. I giornali parlano di un vostro ritorno a Parigi questa primavera. Non venite! In vivo agli antipodi del mar mondo letterario. Ma credo [illegible] poter dire che se venite in Francia rischiate di farvi sbattere in prigione... in onore del mezzo [illegible]».

Cendrars non approva tutto dell'amico. Quando legge *Sexus*, scrive laconico a Miller: «libro senza poesia». Miller gli risponde: «Frater semper... sempre vostro». In realtà la durezza di Cendrars in quell'occasione l'ha ferito. Solo qualche tempo dopo, rendendosene conto, Cendrars gli [illegible]: «Non [illegible] come scusarmi. Ci sono cose misteriose che gli uomini subiscono e fanno a loro insaputa, senza intenzione di far male. Ed è proprio il male. La sporca natura dell'uomo». «Il vostro cuore è pieno [illegible] tenerezza», risponde Miller [illegible] torna a scherzare, questa volta su come i giapponesi hanno tradotto *Plexus*: «Il secon[illegible] tomo per primo. Perché? Perché secondo i giap, se fosse uscito per primo il to[illegible] primo, nessuno avrebbe comprato il tomo secondo!».

Miller rivedrà l'amico, a Parigi nel '59, immobilizzato in un letto, «gigante folgorato... prigioniero». Lui che non si spiega [illegible] propria salute, con tutto quello che beve («incredibile, forse sono i miei ormoni femminili? Ho sempre voluto essere donna»), continua a pensare con malinconia dolce ai lontani anni della miseria. Quelli in cui, a Parigi, aveva conosciuto Cendrars: «I nostri amici erano cinesi, polacchi, russi. Il cinese sempre pronto a darci da mangiare. E il pane era meraviglioso - pane chiaro o russo». Si commosse alle lacrime sfogliando il libro su Parigi di Cendrars, *La banlieue de Paris*, con fotografie di Doisneau. Il capitolo sulle fabbriche, soprattutto. «Siete un mago», gli scrisse.

Gli mancarono infinitamente, poi, quelle lettere che sempre il francese aveva firmato «una mano amica», la mia mano amica, «Blaise Cendrars».

[illegible] **Bosco**

LONDRA
[illegible] CORRISPONDENTE

Dopo dieci anni di pedinamenti, un libraio appassionato ritrova un racconto del giovanissimo aspirante romanziere

Sherlock Holmes ritorna, e scova un Conan Doyle perduto

Storia lugubre d'una ragazza ribelle, d'un folle druido, d'un sacrificio pagano

Ispirato dalla cronaca, nessuna traccia del celebre investigatore

Scritto nel 1884 quando l'autore faceva ancora il medico

Per i patiti di Sherlock Holmes è un po' una delusione, perché il re dei segugi è del tutto estraneo alla scoperta di un racconto «perduto» del suo autore Arthur Conan Doyle. [illegible] merito va [illegible]ce a [illegible] appassionato doyliano, Michael Halewood, che con pazienza [illegible] ha individuato e poi rintracciato [illegible] racconto - uno dei primi scritti da Conan Doyle - su una polverosa rivista del secolo scorso; e che, [illegible] questa scoperta, [illegible] messo [illegible] agitazione la Conan Doyle Society.

Il racconto s'intitola *La tragedia* [illegible] *Bloodstone* e fu scritto nel [illegible]: tre [illegible] prima che Sherlock Holmes facesse [illegible] suo esordio dando fama perenne a Conan Doyle. Medico a Southsea, un sobborgo di Portsmouth, il giovane Doyle scriveva fra una visita e l'altra, per aggiungere qualche soldo ai magri guadagni ma soprattutto per combattere la noia. Soltanto nel 1891, dopo [illegible] di Sherlock Holmes, abbandonò la me[illegible] per dedicarsi esclusivamente alla produzione letteraria. [illegible] primi anni, tuttavia, i suoi racconti uscivano addirittura anonimi sul *Saturday Journal*. Merito di Michael Halewood è di avere rintracciato a un'asta - e acquistato - una lettera di Conan Doyle che conte[illegible] un riferimento a quel racconto, lungo abbastanza da riempire [illegible] un'intera [illegible] di giornale.

Nella lettera, scritta nel 1885 e indirizzata all'editore Casell, lo scrittore chiedeva il permesso di utilizzare due suoi racconti - pubblicati, appunto, dal *Saturday Journal* - in una raccolta di novelle chiestagli da un altro editore. [illegible] dei racconti indicati era *La tragedia di Bloodstone*. Sono durate quasi dieci anni le ricerche di Halewood, che fa il libraio nella cittadina [illegible] Preston, nel Lancashire. Ha avuto [illegible] quando ha trovato una vecchia raccolta della rivista. E [illegible] è subito rivolto alla Conan Doyle Society.

Arthur Conan Doyle

«E' una vicenda emozionante», afferma Chris Roden, che della società è fondatore e presidente: «La possibilità di [illegible]prire lavori sconosciuti [illegible] Conan Doyle è abbastanza remota, e questo è [illegible] caso splendido. Michael Halewood [illegible] ha suggerito una ristampa, ed è quanto abbiamo ora [illegible]: gli appassionati di Conan Doyle possono fare una bella aggiunta alle loro raccolte di testi». Anche perché, come afferma Roden, *La tragedia di Bloodstone* è [illegible] primo esempio, nell'opera del medico romanziere, di una stretta correlazione tra fantasia narrativa e avvenimenti di cronaca.

Il racconto, lugubre e da brivido, è legato a un avvenimento che a quei tempi fece scalpore. E' la vicenda di una ragazza ribelle che fugge da [illegible] e trova rifugio nelle montagne del Galles, dove viene catturata [illegible] un druido che [illegible] sacrificarla, [illegible] rito pagano, mettendola al rogo. L'ispirazione viene però dalla vicenda di William Price, un medico gallese arrestato proprio nel 1884: gli abitanti di un villaggio l'avevano trovato, in tunica da druido, mentre bruciava il cadavere di [illegible] figlio illegittimo. *La tragedia di Bloodstone* fa un preciso riferimento al dottor Price, [illegible] cui vicenda ebbe tra l'altro il merito di apri[illegible] in Inghilterra [illegible] dibattito sulla liceità della cremazione.

«E' un magnifico racconto, ben scritto. Ed è la prima novità di Conan Doyle a emergere dopo tredici anni», [illegible] Chris Roden. Con entusiasmo, anche perché la [illegible] ritrovata è una delle prime nel filone - poi [illegible]piamente sfruttato da Conan Doyle - del mistico e del soprannaturale.

Fabio Galvano

IL CASO. Intervista con l'attore: «A me un monumento, altri fanno i cialtroni»

Io, Carmelo Bene l'immortale

Da oggi la sua opera entra nei Classici Bompiani

OTRANTO

CARMELO Bene compie il primo passo verso l'immortalità. Alla fine di settembre la Bompiani pubblicherà nella collana dei Classici tutta la opera narrativa e saggistica. In 1500 pagine sarà raccolto e fissato ciò che l'attore è andato scrivendo a partire dal 1966: anno-cardine della sua vita e della sua carriera, anno di *Nostra Signora dei turchi*, che oltre a essere stato lo sconvolgente spettacolo teatrale e il film che molti ricordano, è stato anche un romanzo. Seguiranno l'autobiografia vaneggiante *Sono apparso alla Madonna* (1983) e *A boccaperta* (1976), sceneggiatura per un film mai realizzato su San Giuseppe da Copertino: tutti vaneggiamenti, tutti esempi del «render vuoto», che possiamo considerare la grande conquista di Carmelo Bene uomo di teatro e scrittore.

Oltre a ciò, ha pubblicato un numero imprecisato di saggi, di meditazioni, di osservazioni critiche e estetiche. Parecchi gli inediti. Il valore di tutto ciò? Potrebbe fornire una risposta Ferdinando Taviani, che in *Uomini di scena e uomini di libro*, edito in questi giorni dal Mulino, scrive: «Carmelo Bene è uno scrittore di valore. Probabilmente la sua fama di uomo d'inciampo, di geniale autore teatrale e cinematografico, nuoce alla considerazione del pregio autonomo dei suoi scritti».

Dal suo rifugio di Otranto, l'attore manda schiocchi di felicità: «E' il mio monumento da vivo. Il classico è eterno. Per un antiumanista come me è un piacere, poiché è un'incursione barbarica fra i classici. Starò vicino a Eliot, a Moravia... Non mi dispiace». Ma subito il tono si distende e si smorza: «Sono stanco, stanco. L'uomo non è nato per lavorare, è nato per oziare».

A che cosa lavora?

«Si lavora sempre ad altro. Adesso sto compiendo alcune demolizioni filosofiche. Ho appena licenziato la mia *omnia*, di cui ho scritto la prefazione».

Si aspettava la collocazione fra i classici?

«Me l'hanno chiesto loro. E' il mio giusto monumento».

Un classico presuppone un pubblico di lettori attenti.

«Non conta nulla il pubblico. L'*omnia* è destinata fuori, evade il contemporaneo. Io non riconosco alcun contemporaneo. Queste mie opere sono tracce, non testamentarie voglio sperare. Forse nascondono una vanità infantile, forse si possono considerare uno specchio di me, che sono ancora un morto vivente».

Magari sono arte...

«L'arte è un grande onanesimo, ma non cambia le cose. Il mio lungo lavorio non ha modificato niente, come non hanno modificato niente né Eliot né Moravia. Tutto questo è soltanto il mio monumento da vivo: mi sta bene. Anzi, Bene sta. Gli altri continuino a fare i cialtroni».

E' già polemico?

«Ma no. Non dico questo per polemica. Io vivo fuori di tutto, anche se so di essere la più grande macchina attorale del mondo. Vede? Svesto ogni tono aggressivo e ogni tono celebrativo. Vivo del mio lavorio, non mi fermo, disinteressato a tutto. Mi interessa soltanto il monumento da vivo».

Che cosa le impedisce di fermarsi?

«Non lo so. So che lavoro sempre, ma non su copioni. La mia biblioteca ha 30 mila volumi. Sfido chiunque a trovarci un testo teatrale che non sia di Racine o di Shakespeare, questi poeti, teatranti. Credo di avere battuto una strada unica, irripetibile. E tutto l'*omnia* è un riconoscimento a questa mia gran de fatica».

Come i suoi romanzi? Per esempio, come è nato «Nostra Signora dei turchi»?

«Non mi faccia parlare di queste cose. Oggi posso dirle una sola cosa: che i miei libri nascono dalla fine. L'intento fiorisce dall'esito. Io sono di là di ogni metafisica, fuori dei problemi dell'essere e dell'essenza».

che differenza c'è tra il suo far teatro e lo scrivere?

«Nel romanzo cerco l'orale. Scrittura e oralità sono due attività abissalmente opposte e proprio per questo mi piace frequentare. Coltivo una sacrosanta indisciplina. Ho fatto tanto, tanto, ma che conta il passato? Il passato è niente. Dimentichiamolo. Godiamoci soltanto il monumento, questo niamo che non tutti apprezzano».

A chi si riferisce?

«A certi uomini di teatro».

Invidiosi? Malevoli?

«Il teatro è cosa assai squallida».

Che vuole dire, Carmelo?

«Ci sono due città in cui ho un pubblico straordinario: Firenze e Torino. E ho uno spettacolo da non *Hamlet Suite*. Non lo mancano Roma e Milano. Mi seccherà mancare il pubblico di Torino. Ero anche disposto a recitare con una percentuale sull'incasso, invece che a *cachet*, ma lo Stabile ha detto di no».

Per quale motivo?

«Hanno dilazionato, poi, attraverso funzionario hanno risposto che in cartellone avevano già quattro o cinque Shakespeare. Ma che c'entra il mio spettacolo con Shakespeare? Non c'è neanche una battuta di Shakespeare, è una sintesi del teatro. E poi, anche fosse stato uno Shakespeare, che c'entra con Carmelo Bene? Non recito a Torino da cinque anni, tutti mi chiedono quando torno. Come può un teatro sovrapporsi alla volontà di un'intera città?».

Non sarà che, sotto sotto, ci sono altri motivi? Magari vecchie ruggini...

«L'artista può essere capriccioso. Mi è capitato di leticare. Ma a loro non conviene star fuori della cultura. Non so che cosa sia più importante di Carmelo Bene. Gli altri non hanno i loro monumenti da vivi, non hanno fatto niente. Questi mi guastano la festa dell'avvenimento culturale. Per me andare in scena è una beffa, mi ha sempre fastidiato assai. Dico che, quando si gestisce un teatro pubblico, le ire devono decadere. Il Teatro di Torino ha compiuto un misconoscimento importante».

Crede proprio che sia data così?

«Qui c'è un in-decente che si sente in grado di sfidare una grande editrice. E' come se dicesse: voi lo mettete fra gli immortali e io lo faccio vedere al pubblico. Ma l'ho già detto: io sono ormai fuori da ogni polemica, sono Lorenzaccio, non sono un classico, anche se sono fra i classici. Vi l'anacronismo del monumento da vivo e vivo lo danno al pubblico torinese, il più raffinato d'Italia».

Soluzioni?

«Qualcuno deve uscire allo scoperto. In autunno verrò a presentare la mia *omnia*. Ne riparleremo. I piccoli monti sono da presino e non vorrei essere nei panni di chi mette il culo alla finestra».

Espressione gergale, per noi oscura, ma inequivocabilmente scurrile. Chiediamo a Carmelo la traduzione. Ce la porge come una staffilata: «Si sputtana».

Osvaldo Guerrieri

Qui accanto: Carmelo Bene, scrittore, saggista, e uomo che un classico

LA PAROLA

NON confonderei l'immortalità con l'essere pubblicato da Bompiani (e neppure del resto l'Oscar, col premio Nobel o con altro tributo assegnato da fragili mortali). Tuttavia il riconoscimento editoriale è un'occasione come un'altra per riflettere su Carmelo Bene irregolare di più discipline, scrittore estroso e provocatorio, regista cinematografico emicamente sprezzante della cassetta, attore teatrale così colto da proporre i classici solo in versioni metabolizzate, e così tedioso dei suoi stessi grandissimi mezzi da contaminarli con marchingegni meccanici sia pure all'avanguardia della tecnologia (da quanti anni lo si ascolta solo filtrato da un microfono?); figlio forse tipico della nostra terra madre di geni, e più avara quando si tratta di fornire soldatini affidabili. Il vecchio Piola disse del dotatissimo portiere Bepi Moro: «Mi impressiona la sua sicurezza quando sbaglia». Ma Carmelo Bene è ormai al di sopra anche della possibilità di sbagliare, torto e ragione non hanno senso quando si ha a che fare con lui. Teniamocelo stretto e celebriamo il fatto che esista, altri come lui non ce ne sono (e anche questo non è detto sia un male).

Masolino d'Amico

SONO molto lieto per l'inserimento di Carmelo tra i classici della letteratura Bompiani. E' un grande scrittore, e l'idea che è venuta oggi ai colleghi di Via Mecenate l'avevamo vagheggiata a lungo anni fa all'Einaudi, dove pubblicammo un suo libro: ma allora non c'era una collana disponibile per una raccolta complessiva. E' uno scrittore visionario nella più alta e pura tradizione del barocco pugliese; se dovessi citare un artista cui accostarlo, farei il nome del Serpotta.

Quanto alla mancata inclusione del suo *Hamlet Suite* nel cartellone dello Stabile 1995-'96, le ragioni le ha dette già lui molto correttamente, attraverso il suo amministratore ha chiesto un cachet e la cifra per noi, che amministriamo denaro pubblico, era francamente esorbitante. Quando poi ha proposto di venire a percentuale, il che è accaduto quindici giorni fa, il cartellone era già chiuso. Proclamo pubblicamente che se qualunque assessore al Comune, alla Regione, alla Provincia mi mettesse a disposizione la cifra, al di fuori della nostra stagione, non esiterei un attimo a invitarlo. Sarò in-decente, ma non indecente nelle mie valutazioni.

Guido Davico Bonino

PAROLAIO

TUTTI GIU' PER Tuttavia. Attenzione al tuttavia: è lì che si nasconde il succo della questione, o per meglio dire la polpetta avvelenata. Come nella recensione che Angelo Guglielmi dedica sull'*Espresso* al romanzo *Paso doble* di Giuseppe Culicchia. Capoverso dopo capoverso, sembra che Guglielmi stia trattando poi così male l'ultima fatica del giovanissimo narratore. Finché non arriva il «tuttavia», anzi il «tuttavia» moltiplicato per due. «Tuttavia c'è un tuttavia», minaccia alla fine il recensore. Ahi, arriva la mazzata: «Quello che Culicchia ci dà non è altro che il paesaggio, lo sfondo su cui costruire il romanzo. Del quale siamo in attesa. Ci chiediamo se e quando verrà». Ahi, ahi. Tuttavia.

Angelo Guglielmi

FAIR PLAY. Con l'animo sgombro da pregiudizi, la mente libera da passioni contingenti e il cuore immune da ogni intemperanza politica, il critico Antonio Faeti offre sull'*Unità* in termini pacati e sobri un'illustrazione del fenomeno da lui definito «berlusconismo»: «tumorale escrescenza immaginativa»; «stagnia tanto luculento quanto saldamente aggregato»; «gelatina che sembra si stia formando mentre è in via di disfacimento». La freddo procede con un lessico sin troppo neutro e distaccato, ma il critico non si fa turbare e offuscare da sentimenti eccessivamente legati all'attualità e va avanti imperturbabile sua anatomia del «berlusconismo» con limpida, ammirevole oggettività scientifica: «eterno ammiccamento al bordello»; «fogna dei sentimenti»; «ipermercato del cuore»; «torvo perbenismo» in cui «l'eros striscia sugli anfratti di un eterno lupanare». Un po' più di calore, tuttavia, non avrebbe guastato.

DAJE ROMA DAJE. Ma sì, prendiamoli vigorosamente e spietatamente in giro questi politici nuovi, rozzi e sprovveduti e che però si atteggiano ad assidui frequentatori di un simposio di dotti, di lettori avidi e raffinati». Ma sì, facciamo come il *Messaggero*, che consiglia a destra e a manca la lettura dei *Consigli ai politici* di Plutarco (appena ristampati da Rizzoli) ma facendo notare con sincero dolore e disgusto ad ogni riga quanto siano sideralmente lontane cultura e nuova politica, abitudine alla lettura e Seconda Repubblica. Ma sì. Purché non si segua l'addolorato articolista del *Messaggero* quando parla del (greco) Plutarco di «un grande moralista latino» e poco dopo quando definisce l'autore (greco) delle *Vite parallele* come un «grande vecchio della latinità». Ma no, so' finiti i tempi cupi.

POP ART. E' il direttore del *Popolo*, autorevole quotidiano del ppi buttiglioniano. Eppure, evidentemente non appagato da cotanto incarico, Gianfranco Rotondi si sente in obbligo di apparire pure spiritoso. Ecco una perla rotondiana che compare come incipit di un memorabile editoriale: popolari Berlusconi abbiamo un problema - dire? - di procelo: nel senso - non si allarmi la signora Veronica...». Agghiacciante. Allarme, Veronica. Come dire?

FINO ALL'ULTIMO RESPIRO. Una fatica immane. Come altrimenti definire il disumano sforzo degli intellettuali interpellati telefonicamente dai giornali per commentare in breve le più mirabolanti novità? «Ma perché si deve perdere tempo con queste fregnacce?», chiede Lucio Colletti in un rantolo di vana resistenza al giornalista dell'*Italia settimanale*. La «fregnaccia» sarebbe una classifica dei tredici eventi più significativi del XX secolo. Colletti temporeggia, divaga, guadagna tempo. Poi cede di schianto: «allora, io metterei nella lista...» e giù avvenimenti e scoperte epocali novecentesca. Compiuta la missione, spossato, Colletti si produce col groppo in gola in un ultimo, estremo moto di ribellione: «Comunque capisco perché perdiate tempo con queste fregnacce». Fine secolo.

Lucio Colletti

ANNUNCIAZIONE. «Andammo a pranzare nella trattoria sulla piazza...» racconta Piero Ottone sul *Venerdì*. Sembra un dettaglio irrilevante ma è soltanto in questo modo che si può introdurre un tema di riflessione universale, nonché diffondere una speranza di stabilità, nell'Italia caotica e sgangherata dei nostri giorni: «Le lenticchie di Ventotene sono buone. Fuori stagione, ve lo assicuro, sono ancora più buone». Slurp.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' di O.d.B.**

Dai nostri inviati nelle «nuove» città

Autobiografia di Torino

Continuano ad arrivare lettere sull'argomento, e questo mi conforta. Qualsiasi testimonianza, purché sincera, è utile, come sostiene questa lettera che inaugura la terza puntata. [o.d.b.]

Quando i ghetti

Gentile signor Del Buono, considero utile e il dialogo su Torino da lei promosso lettere. Anche perché noi, cittadini, abbiamo molti modi di far sentire la nostra voce. Che Torino sia da anni in profondo degrado su un fatto difficilmente negabile. Che la città abbia subito un flusso migratorio paragonabile ad alcun'altra città è un altro fatto incontrovertibile. Mettere in relazione i due fatti è abbastanza naturale. Com'è naturale che una «vecchia» torinese provi nostalgia per la città della sua giovinezza senza per questo dover subire le ironie di nessuno. Le code di pagliа sono tante e come si sa facilmente infiammabili. Non si tratta di dividere i puri dagli impuri, come polemicamente afferma un lettore. Molto pacemente che, se una città cambia l'80% dei abitanti, cambia per ciò stesso la sua natura ed essenza. Che poi questo sia un bene o un male può essere materia di opinioni. Opinione che però non il fatto, nemmeno con l'ironia.

Oggi siamo in un'altra immigrazione e il copione si ripete. Non si può parlare, pena l'accusa di razzismo. Quello che accade in Borgo San Salvario nel Centro a Porta Palazzo e in altre zone della città è sotto gli occhi di tutti salvo che dei responsabili. Quando i ghetti saranno sufficientemente ampi e le nostre città impraticabili, saremo poi qui a discutere di chi è la colpa, perché.

Evasio Ferrero, Torino

La ringrazio per la sua lettera. E' sempre meglio parlar delle cose scomode. Sempre meglio parlarne prima che degenerino, nella speranza che qualcuno che può, capisca che è anche nel suo interesse intervenire. Sarà difficile, costerà fatica infinita, ma sentirsi - essere - in certo senso, complici per passività è peggio. [o.d.b.]

Un problema di coscienza

Gentile signor Del Buono, ieri sera sono stata ad ascoltare una lezione tenuta dalla dottoressa Silvana Pettenati «Da Castello a Palazzo Madama». Questa lezione fa parte del ciclo di conferenze dedicate alla Torino Sabauda. La dottoressa ha raccontato in modo chiaro e affascinante gli interventi che nel corso dei secoli hanno portato le torri della porta romana a di fatto di diventare torri gotiche nel castello medioevale e poi, la meravigliosa facciata dello Juvarra verso la città, ad assumere l'attuale aspetto unico e bellissimo. La dottoressa ha raccontato dei lavori che si stanno svolgendo per il recupero e il restauro delle stanze del Palazzo e degli interventi per renderlo agibile ai visitatori. Ha raccontato che Reale Cristina di Francia amava soprattutto le stanze nelle torri gotiche che aveva abbellito con stucchi e dipinti. Ha accennato anche ad una scala a chiocciola di accesso e detto che Madama proprio in queste stanze teneva i suoi convegni politici.

Al termine della conferenza una signora ha chiesto alla dottoressa se è vero che proprio adesso si sta svuotando una delle torri gotiche. E la dottoressa ha risposto che, sì, per rendere agibile il secondo piano ai disabili, si è dovuto procedere all'abbattimento di tutti i piani della per la sistemazione di un grande ascensore.

Io non me ne intendo e credo di sapere che, per legge, i locali aperti al pubblico devono essere accessibili a tutti, e questo è molto giusto. Però, secondo me, nessuna persona di buon senso, disabile e no, può desiderare che sia abbattuta un'opera d'arte. Non c'era proprio alcun altro sistema? Così è. Se ne va un altro pezzo della storia di Torino, a saputa dei più.

Anna Marzano, Torino

Quello che lei espone è un problema di coscienza. Come lei stessa riconosce è molto giusto che le autorità si preoccupino per il superamento delle barriere architettoniche che penalizzano ulteriormente chi è già colpito dalla sorte. Ma è vero che resta sempre in dubbio se si fosse potuto operar meglio. [o.d.b.]

Combattere il vandalismo

Carissimo signor Del Buono, le scrive un suo omonimo affezionato lettore ottantanovenne per esprimerle una grande e dolorosa indignazione per le frequenti e devastanti azioni vandaliche che deliziano il nostro Paese. Cito solo due esempi. Uno grande. I sostenitori della Juventus che per festeggiare la squadra che ha vinto il Campionato non hanno trovato di meglio che arrecare alcuni miliardi di danni allo Stadio delle Alpi. E qualcosa di più piccolo, vicino a casa mia. Vicino a casa mia esiste un giardinetto pubblico nel quale c'erano alcune robuste panche in legno sulle quali noi vecchi passavamo qualche minuto. Ebbene le hanno divelte, sradicate e incendiate.

Non parliamo poi delle cabine telefoniche pubbliche, ecc. Sono danni immensi che poi paghiamo tutti, li pagano anche i vandali. Ma come si fa ad essere così violentemente maleducati? Secondo me, il ministro della Scuola dovrebbe invitare gli insegnanti a sradicare dalle menti dei giovani, sin dall'infanzia, questo bacillo della devastazione vandalica. Confido di trovarla d'accordo...

Oreste Vincenti, Torino

Questo vandalismo non è un fenomeno semplice da interpretare. E' facile identificarlo come un'espressione del rancore dei abbandonati e disperati che la nostra società produce e abbandona a se stessi. Ma questo spiega solo le manifestazioni più superficiali di maleducazione che si accendono e consumano in improvvisi sussulti distruttivi. Manifestazione d'impotenza. Ma invece, sempre più spesso, il vandalismo si rivela una premeditazione e un'applicazione a delinquere troppo sistematiche, come, nel caso, al di fuori della città, degli incendi dei boschi. [o.d.b.]

Qualche di silenzio

Gentile signor Del Buono, può trasmettere all'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti la mia sconfinata gratitudine per essersi preoccupato del sonno dei cittadini, mettendo un bavaglio alle sirene degli antifurti? Non so quanto potrà durare una simile battaglia di civiltà. Non mi illudo. Troppi sono gli interessi in causa. Che gioia fuga dell'inquinamento acustico del presente e loro e produttori di allarmi? Comunque è stato bello tentare.

Alvise (o Alvaro) Ferrero, Torino

Trasmetto senz'altro. E per questo lunedì, da Ferrero a Ferrero, si può concludere con vari dubbi e qualche certezza. [o.d.b.]

Esplode a Trieste l'accademico della pop art

Ombre felliniane accendono i plexiglas di Rosenquist

TRIESTE

NO, proprio non stonano nella pelle della pittura, le immagini di James Rosenquist, che hanno invaso come un allegrissimo incendio le geniali e modernissime sale che Carlo Scarpa aveva progettato per il Museo Revoltella. Montaggio impazzito di occhiali parodici l'inutile sguardo dello spionaggio militaresco, appunto *Military Intelligence*, del '94 saltano fuori dalla carta quasi cavallette indiavolate, su uno sfondo bruciante come di *Fahrenheit 451*. Era già una antica preoccupazione del maestro pop, quella di «sfuggire al vecchio spazio pittorico».

«Cerco di dipingere ciò che nasce nei miei pensieri, liberandomi da qualsiasi condizione che possa imporre limiti ai miei dipinti». Ma qui il processo è ancora più avanzato, perfezionando l'euforica «ricerca finalizzata a trovare maggior spazio sulla tela». Così non c'è più solo l'enigmatico montaggio di frammenti di corpi o di storie «dislocate», com'era nelle sue prime tele di *collages* dipinti, ma davvero si dà spazio ai percorsi mentali, ai processi della mente.

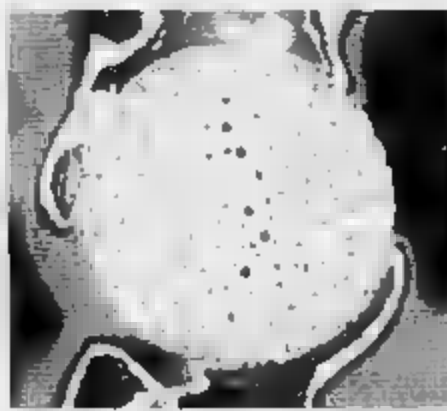
Come negli ultimissimi quadri (se è ancora possibile chiamarli così) di plexiglas, che contengono nella loro vitrea trasparenza un'immensità colorata di «budelle» cartacee, quasi una foresta aggrovigliata di circuiti elettrici, un'imbizzarrita parrucca di listellini ritagliati a tagliatelle, che fuoriescono anche bizzose dal limite soffocante della cornice.

E possono ricordare, da un lato, il pantagruelico pasto d'uno di quei trituratori di documenti che cancellano così ogni traccia di misfatto, oppure quel senso felliniano di festa finita e fredda, da *Vitelloni 1995*, quando non restano in scena che le spoglie svilite dell'euforia e del carnevale. Come entrare dentro la carne colorata e immaginaria di un *computer*.

Talvolta la carnagione di questi spaccati elettronici è come ferita da un realistico taglio alla Fontana: e lì dentro, in senso perpendicolare al quadro, s[illegible] verso di [illegible], ruotano delle lancette monitorie, che invitano il tempo nell'opera. Talaltri (compiaciute autocitazioni) questi enormi, sospesi cervelli di plexiglas sono come sorgettati da un realissimo filo spinato d'acciaio, che quasi li trasforma in scultura, oppure attraversati da finestrelle che si aprono nel vetro, e che provocano ulteriori effetti di trasparenze.

E' del resto l'antica passione del pellucido, del balucinante, che è quasi la sigla distintiva di Rosenquist. Per esempio, prende dalla strada, classico *objet trouvé*, una testa spiccata di bambolina con tratti giapponesi e ce la mostra attraverso le pieghe illusive d'un sacchetto di plastica, con virtuosistici effetti di cangiantismo, abilmente dipinti. *Serenata alla bambola omaggio a Debussy*, rivela il titolo significativo: ma ovviamente un Debussy cellophanato all'epoca di Christo e della polluzione universale, dei macabri teli con cui la civiltà asettica di oggi vuol separarsi dai corpi in odore di Aids, dei televisivi suicidi di piccoli irresponsabili, che ficcano la testa dentro il forno d'un sacchetto di plastica. (E lui stesso cita gli effetti di trasparenza delle ninfee di Monet).

In fondo, il suo rompere le prospettive è una sorta di barocco contemporaneo, come dimostra la grande tela sul *Sacro Romano Impero*: affollarsi di porzioni di sguardo senza vere connessioni scalari, rebus visivi che non permettono una soluzione ottica immediata. Il mondo sfreccia via, senza che sia possibile fotografarlo, guardato come dal bombardiere jet di *F-111*: pupille dilatate dall'anfetamina della vita, matite che diventano siringhe da drogati, pianeti virtuali che rotolano sul tappeto del [illegible], magari decorati a *pois*, come le scarpette appena acquistate dalla moglie, nel più vicino supermercato.

Marco Vallora

IL MAESTRO

A metà fra Totò e Jimmy Carter

TRIESTE

ECCO come nasce il progetto di una mostra. «Leo Castelli, il grande gallerista, ha ormai 88 anni. E mi ha detto: Jim, prima che io muoia devi andare a vedere il posto dove son nato, Trieste». Jim è James Rosenquist, il grande maestro americano, considerato l'«accademico» della pop art. Venire a Trieste ha significato conoscere Francesco Illy, fratello-artista del sindaco-re del caffè, pensare ad una grande retrospettiva della sua ultima produzione Anni 90, «ultimo decennio, preludio al Duemila», mostrando le ultime opere tutte insieme «prima che prendano ognuna la sua strada, disperse per il mondo». Allampanato, capelli bianchi, una leggera somiglianza al presidente Jimmy Carter, quello delle noccioline, Rosenquist ha un'esuberanza fisica che trapela anche dai suoi gesti. Come Totò, quando parla, per paura che tu non abbia afferrato bene, ti fa anche il tocco e ritocco, ciondolando verso i suoi plexiglas appesi al soffitto. Ma non sembra preoccuparsene. Così come, disinvoltamente, senza nessuna sacralità, accetta di rispondere ad alcune domande, mentre continua ad allestire la sua mostra, con le opere ancora precariamente a terra. Grandi pause di riflessione, prima di rispondere, con la mano pensosamente raccolta sul cranio. E, come spesso capita con gli americani, quando tenti di fare una domanda un po' più articolata ed esterna te la rimandano indietro con entusiasmo, come se fosse già una risposta. Per esempio ancor più delle sue ultime opere pop, questi suoi nuovi aggregati nel plexiglas danno l'impressione che l'immagine voglia uscire dalla cornice, che il colore voglia esplodere, anzi, saltellare fuori dalla superficie. «Geeeeah», quasi fosse per lui una scoperta.

E come sempre, più della teoria, l'artista americano preferisce parlare della tecnica: la carta francese che ha colorato e ritagliato lui stesso, la colla che ha usato. Ma certo la vocazione è quella, uscire dalla dimensione unica della tela, aprire dentro la superficie del quadro delle finestre, delle trasparenze. Sì, è appena stato alla veneziana festa della Fondazione Guggenheim, ma sembra scoprirlo adesso, che era in occasione della Biennale. «Peccato!» [illegible] «Italy, in Venice?» come se fosse un'illuminazione. Ed ancor più lo stupisce che il tema del centenario fosse quello del corpo. Inutile dirgli che se fosse stato alla mostra di Jean Clair avrebbe trovato di pop solo un Warhol: probabilmente non se ne sarebbe offeso. «Il corpo, sai, è difficile dipingere un corpo oggi? Probabilmente sarebbe archeologico, ai [illegible] raccontare l'anatomia così come la si vede. Io dipingo gli impulsi che dal cervello arrivano alle dita, all'occhio». E c'è l'inevitabile parabola zen del tiro con l'arco: «zz-e-e-e-ac», sibila [illegible] per la mora che s'equivale. «L'occhio umano, si sa, vede solo un decimo di quanto lo circonda. Io vorrei proprio saper dipingere il resto, quello che va perduto. I limiti umani, animali, che il cervello cerca di superare. Ho studiato molto i piani della Nasa, sui voli spaziali. Quando si muovevano nel cosmo dei moscerini, cercando di farli tornare vivi, per vedere che succede nel frattempo. Con la convinzione che i corpi possano tornare sani, il cervello non si sa. Perciò gli astronauti salpano con le bandiere e le mazze da golf».

E così, dall'immagine frammentata del corpo, si passa agli ultimi cervelli di carte ritagliate, assolutamente astratte. Se è vero che la pop era nata come un rigetto dell'espressionismo astratto, si tratta di un pentimento o di abiura? «E' vero, forse sono stato anch'io un reazionario. Recentemente volevo comprare un piccolo, delicatissimo Pollock ad una mostra. Ho chiesto se potevo averlo, magari facendo un cambio. Quanto? Un milione e mezzo di dollari! Per un pezzetto di carta». Forse non è elegante chiedergli quanto valgono i suoi, di pezzetti.

(m. vall.)

Due delle opere di James Rosenquist esposte a Trieste: «Time Points» e «The Light Bulb Shining and The Vessel» del 1991-92

«Io dipingo gli impulsi che dal cervello arrivano alle mani»

Biennale. Inaugurata la grande rassegna fotografica del Padiglione Italia

Ritratto di nazione con artifici

Da Garibaldi a Calvino passando per il Duce

Silvana Pampanini immortalata dai paparazzi anticipa le vallette di Telemike

Eleonora Duse e Mussolini in [illegible] fotografie esposte alla grande mostra fotografica del Padiglione Italia alla Biennale. La mostra ripercorre un secolo e mezzo di vita italiana

VENEZIA

FORSE per magnificare la memoria storica - inaugurazione della prima Biennale da parte della regina Margherita -, e per i buoni uffici del grande specialista di fotografia delle origini, Michele Falzone del Barbarò, «Un secolo di ritratto fotografico in Italia» al Padiglione Italia ai Giardini è stato inaugurato da Sua Altezza Reale Maria Gabriella di Savoia.

L'unica stampa fotografica in mostra della Fondazione Umberto II di Losanna da lei presieduta è un ritratto colorato a mano di Margherita, giovane regina, in una veste di incredibile kitsch fino al cappello di paglia con i fiori e davanti al classico fondale dipinto dello studio professionale (giardino sul lago). Questa mostra è un «ritratto» senza pari di un secolo e mezzo [illegible] nostra storia, da Garibaldi a Lyda Borelli, dalla fotografia ambulante ripresa da Gabinio alla moto degli Anni [illegible] al volto di Sanguineti nel 1990.

In una non metaforica battaglia di dame, la Margherita kitsch nel finto giardino è preceduta dalla «carte de visite» di Alphonse Bernoud che ritrae in un ambiente nudo, [illegible] orpelli, la fiera bellezza della terribile Sofia di Borbone, la bombardiera di Gaeta, in amazzone con frustino e stivaletti: un capolavoro delle origini, perfettamente coevo, nel suo puro linguaggio di ombra e luce, con l'esplosione di Manet.

Si va da documentazioni [illegible] secolo di casi clinici dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e il fotomontaggio di Mussolini dominante sulla folla del consenso, le foto dei «paparazzi» con Silvana Pampanini e il sarto Schubert in via Veneto e le foto di Elisabetta Catalano che ritraggono le modelle incatenate («plagiate») di De Dominicis, Sandro Chia e Italo Calvino. E' in evidenza l'aura specifica e non segreta della fotografia, la continua alternanza e alternati[illegible] tra la forma della luce e [illegible] pregnanza illuminante di un documento del tempo, del costume, la rivelazione di una psicologia individuale o collettiva (doppia rivelazione, fra fotografo e soggetto): immagini ostentatamente costruite e artefatte e immagini che esprimono un punto di vista sulle mutazioni del quotidiano reale e sociale. Su queste ultime registriamo i passaggi della storia e del tempo.

Con la fiducia originaria nel puro occhio documentario, ancora ad inizio secolo i Fratelli Alinari ritraggono frontalmente la famiglia Corsi Salviati in villa a Sesto Fiorentino e un «basso» meridionale, mentre contemporaneamente la «fotografia artistica» purifica magicamente due maschere e due divismi così intimamente diversi come quelli della Duse e della Borelli.

Le ultime propaggini su questa strada, negli Anni 20 e 30, sono le foto femminili delle «classi alte», da Wulz a Ghitta Carell a Eva Barret. Con fin troppo facile bisticcio verbale, il parallelo è costituito dalle foto ufficiali di alta classe, talora con risultati inconsciamente irresistibili: il nero di Mussolini in cilindro e tight sul bianco dell'ingresso di Villa Torlonia il giorno del matrimonio di Edda e Ciano, perfetto fotogramma del Padrone, il giovane bellissimo Umberto di Savoia (Fellini, *Amarcord*, Gradisca) nella cappa nera della Misericordia fiorentina.

Ma queste foto sono anche il ritratto di una storia collettiva: il popolo della ricostruzione di Rotter, di Carlo Bevilacqua, di Casiraghi continua a vivere nei [illegible] i nei nomadi e nei viaggiatori Milano-Bari di Berengo Gardin, ma è antropologicamente diverso dalle ragazze di Telemike in attese riprese da Rossella Bigi o dalla gente di discoteca di Raffaelli o di Bossan. Unico elemento comune, la ricchezza e pienezza di significato dell'immagine.

Anche l'arte italiana vive le sue mutanti stagioni: mondi e modi intrinsecamente diversi contrappongono i ritratti in [illegible]tocomposizione futurista (*Depero* di Castagneri, *Marinetti* di Unterveger) e quelli solarizzati di Veronesi, tipicamente contrassegnati *106 bis*, *112-B*, e l'operazione 1972 di Franco Vaccari *Lascia su queste pareti una traccia fotografica del tuo passaggio* e le *Fotocoppie* concettuali di Maurizio Berlincioni.

Marco Rosci

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

«Ecce Homo» di Antonello da Messina a Piacenza
I rivoluzionari segreti del «kevlar» a Verona

FIRENZE

Uomo e natura

Forte Belvedere. «Giuliano Vangi» (fino all'8 ottobre). Novanta sculture, oltre ai disegni. Tra le opere, lavori realizzati per l'esposizione, alcuni monumentali, collocati all'aperto, in diretto dialogo con la città. Al centro dell'opera di Vangi sta sempre l'uomo nel suo rapporto con la natura e gli altri uomini, con una grande forza espressiva che si esprime in forme possenti e volitive: tra bronzo, legno, granito, acciaio, accostati talora ad agata, giada, diaspro. Catalogo Fabbri a cura di Maurizio Calvesi.

VERONA

Realismo interiore

Palazzo Forti. «Berrocal - Sculture e disegni 1958-1994» (fino al 22 ottobre). Oltre 100 opere tra sculture, disegni e bozzetti preparatori e recenti opere monumentali che testimoniano, dal 1958 a oggi, l'iter creativo dell'artista in una ricerca volta all'interiorità e all'ambivalenza della forma. Si nota una forte componente concettuale ancorata a una radice espressiva «realista». Da notare l'uso del «kevlar», materiale dalle caratteristiche fisico-meccaniche rivoluzionarie.

[illegible]

Da Thyssen a Freud

Villa Favorita, Fondazione Thyssen - Bornemisza. «Dipinti e acquerelli dell'Ottocento e del Novecento» (fino al 29 ottobre). Dal primo acquisto del barone Thyssen (un acquerello di Nolde) a un recente ritratto di Lucian Freud, una straordinaria messe di opere che esercitano una profonda suggestione sul visitatore. Si fanno notare gli Schmidt-Rottluff, i Macke, i Munch, gli Schiele, i Malevich, Mansuroff, Stefanova, Colemann, Leigh, Bodmer, Pollock. In 120 opere, i gusti e le passioni di un collezionista.

[illegible]

Paesaggi russi

Casino Municipale. «La terra ritrovata. Il paesaggio russo dall'800 ai giorni nostri» (fino al 25 giugno). Sono 150 opere che provengono da collezioni pubbliche e private. Vogliono far conoscere la grande tradizione paesaggistica russa partendo dal 1880 a oggi con una parentesi dal 1940 al 1970, il periodo del realismo storico. Opere di Levitan, Repin, Korovin, Lentulov, Zatulovskaia, [illegible].

[illegible]

Arte e scienza

Collegio Alberoni. «L'arte e la scienza del Collegio Alberoni» (fino al 30 ottobre). Le sale di questa istituzione sono state aperte per lasciar ammirare oltre 200 quadri d'autore del Cinque, Sei, Settecento (Mulinaretto, Vaccari, Dughet, Panini, Veronese, Provost) e 18 arazzi della metà del '500 (arazziere Michele Wauters). Ma il pezzo forte è certamente il meraviglioso *Ecce Homo* di Antonello da Messina, una delle opere di più intensa spiritualità di tutta la storia dell'arte.

Lo straordinario «Ecce Homo», capolavoro di Antonello, pezzo forte della mostra al piacentino Collegio Alberoni

In breve

Roma - Galleria Netta Vespignani. «Giosetta Fioroni: teatrini» (fino al 15 luglio). In mostra 20 teatrini ispirati Shakespeare, ai luoghi e ai personaggi del suo teatro.

Bergamo - Teatro Sociale. «Franco Daverio. Opere 1933-1995» (fino al 30 giugno). Una panoramica completa delle sculture e dei dipinti, disegni e oggetti di Daverio, allievo di Fausto Melotti.

Arezzo - Palazzo Fabroni. «Oltreluogo» (fino al 6 agosto). Sei artisti: Bassiri, Carutti, Messina, Nuzio, Pera, Tirelli, si interrogano sullo spazio-tempo, sul vuoto-pieno, sull'esterno-interno.

Treviso - Villa Domenica. «Lineainfinita» (fino al 2 luglio). Questa mostra si pone come una linea infinita che unisce il mondo dell'arte ai grandi [illegible] umani. Tra gli ar[illegible]: Byars, Dadamaino, Lewitt, Long, Mattiacci, Mochetti, Plessi, Struccioli, Verjux.

Marisa Vescovo

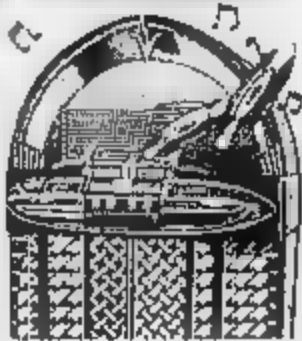
I DISCHI

Trent'anni di rock fascino e furbizia

ROCK graffiti: un mazzetto di antichi, sontuosi fiori rock, che però hanno perso l'intenso profumo di genialità con il quale hanno segnato epoche diverse della giovane vita di questa musica.

Per non fare una parziale e inutile classifica di valori - parlando sempre di ottimi dischi - seguiamo l'ordine del tempo. E troviamo i **Cream** di Eric Clapton, Jack Bruce e Ginger Baker. «**The very best of Cream**» (Polydor, 1 Cd) è un'antologia corposa, venti titoli scelti nella carriera del terzetto inglese portabandiera del blues revival a partire dal 1966. La fama leggendaria del gruppo venne dai loro concerti, che rivelarono l'improvvisazione libera a quel mondo adolescenziale ancora condizionato dal beat. Scorrono così, tra distorsioni di chitarra, assoli urlanti e batteria pulsante, brani come «I feel free», «Badge», «White room», «Spoonful». Creatori di un nuovo stereotipo della musica di consumo, i Cream aprirono la strada europea del blues-rock e diedero il primo colpo mortale al beat. Non solo. Più importante fu la loro influenza in seguito: l'hard rock nacque dai fendenti di basso di Bruce (poi incamminatosi nel jazz-rock) e l'heavy metal dalle contorsioni vascolari di Clapton. Resta oggi una musica piacevole, ora insidiosa ora ingenua e furba. La rimasterizzazione giova al sound dei Cream, di cui il libretto porta una attenta biografia.

Un passo e siamo alla fine degli Anni 60, pronti a incontrare **Jimi Hendrix**, mito discograficamente supersfruttato. «**Voodoo soup**» (Polydor, 1 Cd) è la quarta antologia in un anno. Che fa di nuovo, questo? Una copertina molto bella, tratta di quel genio francese dell'illustrazione e del fumetto che è Moebius, un ricco, curioso libretto. Poi i 14 brani tratti dagli album «Cry of love», «War heroes», «Rainbow bridge». Un periodo (1968-70) di grande irrequietezza hendrixiana, in cui ha cambiato quattro volte band. In mezzo un inedito vero («The new rising sun»), con Jimi a chitarra, batteria e voce) e due mezzi, cioè «Message to love» e «Peace in Mississippi», entrambi pubblicati in «Crash landing», e qui nelle versioni con musicisti originali (Buddy Miles e Billy Cox nel primo, Mitch Mitchell e Noel Redding nel secondo). Nonostante tutto sia datato, si tratta di materiale di qualità superiore, blues infiammato e ricco di colpi di genio.

Chicca per collezionisti è «**Live at Leeds**» (Polydor, 1 Cd) degli storici **Who**. Storico, importante capitolo del beat quel concerto del 14 febbraio 1970. E ci arriva rimasterizzato, con un libretto ricco di testimonianze fotografiche inedite, con otto brani di musica in più. Da «Happy Jack» a «I'm a boy», da «Tattoo» allo dissacrante versione di «Summertime blues» di Cochran, ci sono i migliori Who, quei quattro inglesi guidati da Pete Townshend primi cultori del caos, primi consapevoli profeti dello «stato brado», primi rumoristi intransigenti. C'è chi ha scritto: «Se Davies fu il Dickens del rock e Jagger ne fu il Faust, Townshend può esserne considerato l'Omero». Chi ancora ignorasse l'importanza di «My generation», nella storia e nell'attualità della cultura giovanile, l'ascolti qui. L'occasione è la migliore.

Un balzo di 8 anni ed ecco quel satanasso di **Jim Morrison** con i Doors in «**An american prayer**» (Elektra, 1 Cd). Disco bellissimo in cui è riunita l'essenza di quel gruppo mitico del **rock**. Non tanto perché raccoglie le migliori canzoni ma per quel suo cocktail di poesie, storie, canzoni, immagini intrise di sesso pesante, mai imitate e quindi un unicum rock irripetibile. Con il sottofondo di un campo militare, recitazione e concerto si intrecciano per uno spettacolo di grande teatralità e provocazione. Il disco è già uscito nel 1978, ma ora è arricchito da tre inediti: «Babylon fading», performance recitativa di Morrison su musica appositamente registrata; «Bird of pray», canzone di 40 secondi cantata da Jim a cappella; «The ghost song», risuonata oggi dai tre Doors sopravvissuti ma che ha mantenuto la voce originale. Perversi, ma bravissimi.

Siamo agli Anni 80 ed ecco i **Police** di Sting, Andy Summers e Steve Copeland. Un doppio album «**The Police Live**» (A&M, 2 Cd) per celebrare le progressioni melodiche e la ritmica sincopata del reggae, ovvero il più grande successo economico della new wave. Intelligente, lucrosa, elettronica revisione del bubblegum (rock per teenager fabbricato in studio). Due dischi, due concerti (a Boston e Atlanta) con 30 brani parecchi doppi per apprezzare le invenzioni dal vivo: dal power-rock di «Roxanne», «Message in the bottle» al beat ritornellistico di «Walk on the moon» e «Dedodedo Dedadada». Facili ma bravi.

Alessandro Rosa

Show del rapper a Cuba per 25 mila giovani

Que viva Jovanotti ma senza il «Che»

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Sorpresa. Jovanotti si mette la maglietta del Che e i venticinquemila che lo ascoltano ammassati sotto la Scalinata dell'Università - in gran parte fra i quindici e i vent'anni - reagiscono con perplessità, anzi freddezza. Pochissimi applausi e qualche fischio isolato hanno accolto l'icona del leggendario barbuto. In questa capitale che campa fra miseria e prostituzione, il Che più che un mito è ormai un santino consunto dall'uso.

Altra sorpresa: anche se non vedono i videoclips internazionali, anche se si scambiano soltanto cassette pirata (qui i Cd rappresentano un lusso inesistente), i ragazzi di Cuba vivono il rito del concerto proprio come i loro coetanei nel resto del mondo. Braccia alzate, danze, salti e grandi cori hanno accompagnato il felicissimo successo di Jovanotti, grande comunicatore che ha saputo fondere la rapidità del messaggio rap con squarci improvvisi di melodia latina, e che è venuto qui a L'Avana a cantare gratis, così come i musicisti e l'organizzazione Trident, sabato sera davanti alle telecamere della tv nazionale.

Alla fine, gli strumenti del gruppo resteranno agli artisti cubani. Un piccolo contributo di solidarietà per questa gente che deve andare ai concerti a piedi, attraversando la città buia. Per questa gente che ha dato ai tecnici che montavano l'impianto del nastro adesivo già consunto dall'uso, e che può offrire solo fari militari per illuminare la scena.

«Mi schiero contro l'embargo Usa - ha detto Jovanotti -. E' il tentativo di umiliare un popolo diverso, si vede, dagli altri. In mezzo alla strada, con chiunque parli di tutto, di rock, di donne e di cultura. Non può essere che uno giovane non possa accedere alla musica».

Jovanotti, ha cantato per Fidel o per chi vuol scappare a Miami? «Canto per tutti. Non mi posso schierare a favore o contro una cosa che non conosco. Soltanto, dico no all'embargo».

Fidel da lontano approva: si è detto che in questi giorni non ci sia addirittura un incontro.

Dopo la storica diplomazia del ping-pong, è nata la diplomazia del rock: che cosa meglio di questa musica può lanciare nel turismo un'immagine di Cuba libera e disinvolta?

Ma il rock serve anche all'interno: in un incontro con i giornalisti italiani, la segretaria della gioventù comunista Victoria Velasquez ha ammesso per la prima volta l'esistenza della prostituzione, e ha detto anche che i ragazzi non vogliono più studiare; concerti come questo vengono usati all'interno per ridare identità a una generazione smarrita e affamata.

Sulla Scalinata dell'Università, tutti sapevano a memoria i brani di Jovanotti. Subito, hanno cantato «Attaccami la spina», «Penso positivo» e quel piccolo miracolo che è «Serenata rap»: l'artista l'ha eseguita distribuendo rose rosse, e le prime file di fans se le sono contese selvaggiamente.

Sul palco, per qualche istante, anche Augusto Rodriguez, ex leader dei disciolti Moncada; e un bambino prodigio di dieci anni - Carlito - ha suonato con la tromba «Que linda es Cuba», accompagnato dalla bravissima band del nostro rapper.

Jovanotti, sotto le volte dello straordinario, Hotel Sevilla appena ristrutturato, era felice non solo per il concerto. Con lui sono venuti a Cuba anche i suoi genitori, molto simpatici. «E' la prima volta in venticinque anni che fanno una vacanza insieme. Qui abbiamo trovato anche mio fratello Bernardo, che lavora all'agenzia di viaggi Going».

Una bella famiglia, solida e un po' severa, intorno a questo rivoluzionario giudizio che, *cum judicio*, dà una mano a Fidel.

Jovanotti, sul palco dell'Avana, ha fuso il messaggio rap con melodie latine

Marinella Venegoni

PRIME CINEMA

Della Simoneau

Per la Curtis Notte avvelenata

DOLCE e d'acciaio, Jamie Lee Curtis (nata nel '58) va accentuando nel progredire della carriera la seconda caratteristica a danno della prima. Non c'è più niente di tenero, né non chiave nulata e minacciosa, nella schizofrenica di «La notte della verità»: una madre che dopo aver abbandonato per anni il marito e i tre figli vorrebbe rientrare in famiglia, incurante del fatto che Peter Gallagher si sta rifacendo una vita accanto alla maestrina Joanne Whalley-Kilmer (lei sì, veramente dolce). Sullo sfondo la grande Vanessa Redgrave, mater dolorosa della protagonista, si preoccupa giustamente anche come nonna: i nipotini, e soprattutto il dodicenne Luke Edwards, rischiano di venir atrocemente plagiati e coinvolti nelle manovre della snaturata genitrice. La quale ha remote giustificazioni al suo comportamento in un'infanzia traumatizzata.

Tratto dal romanzo di Bernard Taylor, il thriller attesta nella regista canadese Yves Simoneau una devota del classici, Hitchcock in testa; ma pure un raffinato gusto, insolito nella produzione di genere, della pittura americana iperrealista. Sicché la vicenda, incarnandosi in un concertato di attori di prim'ordine (notevolissimo il ragazzino Edwards), si di immagini non di rado suggestive. E solo l'eccessivo ricorso agli effetti paurosi che nella seconda parte diventano effettacci, ci ricorda che siamo dalle parti del cinema di consumo. Tutta la prima parte del film, finché sussiste l'ambiguità prima che la sua inquietante eroina si trasformi in un'Erinni omicida, ha il di un'operazione di qualità. E la Curtis, alta e spigolosa, sensuale e avvelenata, è all'altezza della situazione. [a. le.]

LA NOTTE DELLA VERITA'
di Yves Simoneau
con Jamie Lee Curtis, Peter Gallagher, Joanne Whalley-Kilmer, Vanessa Redgrave
Thriller Usa, 1994
Cinema **Adriano, Ritz, Excelsior 2** a Roma, **Corso** di Milano, di Torino

RITROVI

CLUB: Oggi chiuso. Domani 15,30 Disco. 21 Roberto Folk
GARDEN DANZE: tel. 880. Ore 15,30
INVIDIA + PATIO (661.4841): sera ore 22,30. Festivi pom. 18-19
LA LUCCIOLA LA NON PLUS ULTRA (c. Taranto 208, tel. 200.097): 15-16 d.)
S. GIORGIO Rist. Piano Bar - ballo. La Piana's e Alberdina. Tel. 869.8131

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (836.031): Tullio Rogge
ARX (p. Savoia 4): Gianni Zattarin

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Fusari - antologica Lun. e festivi chiuso. Tel. 885.408
BERMAN: R. Nesoli, E. Tornin
BIASUTTI: Pittori del '900
MICRO': Maurizio Giglio
NARCISO: Il bestiario piccolombiano
PIRRA: Itinerari d'acqua. T. 543.393

Gherarducci: «Un programma perfetto deve finire»

La Gialappa's dice basta al cult «Mai dire gol»

MILANO. «Non abbiamo mai detto che, qualora vincesse il "no", troveremmo moralmente inaccettabile continuare a lavorare per la Fininvest. Che lo avevamo dichiarato e che anche se vincesse il "sì", comunque si dovrà andare ad una riforma della legge Mammì, secondo una sentenza della Corte Costituzionale che impone alla Fininvest di cedere una rete televisiva, e che in questo caso non avremmo nessun problema nel continuare a lavorare per questa azienda». Lo afferma Giorgio Gherarducci, a nome di tutti e tre i componenti della Gialappa's Band. E aggiunge: «Troveremmo invece moralmente inaccettabile lavorare per la Fininvest se, dopo l'eventuale vittoria del "no", Berlusconi tentasse di sottrarsi agli obblighi imposti dalla sentenza, cercando di tenersi tutte e tre le reti».

Intanto, per «Mai dire gol», c'è l'addio definitivo. «Abbiamo chiuso - dice Gherarducci -. Magari continueremo alla domenica con "Pillole", ma per il resto, finito. Meglio di così non possiamo farlo, il programma. E' irripetibile. Quindi, preferiamo chiudere in bellezza, anziché continuare a vivacchiare». «Abbiamo già abbozzato un'idea per una nuova trasmissione - continua -. Posso solo dire che non tratterà di calcio». Sempre con i siparietti comici? «Pensiamo di sì. I comici hanno funzionato bene. Hanno migliorato "Mai dire gol"». Che ne sarà di Teocoli, Albanese e il trio Aldo-Giovanni-Giacomo? «Pensiamo a nuovi inserimenti. Quanto ai nostri vecchi compagni d'avventura, bisognerà vedere i loro impegni per la prossima stagione».

Il futuro, dunque, è incerto. Rai o Fininvest, non si sa. «Rai? Non abbiamo nessun accordo, solo qualche puor parler». E se non vi aprissero la porta? «Rumorremo fermi. Magari torniamo al nostro primo amore, la radio».

Tornano sul palco in un concerto «privato»

Al Bano & Romina è di nuovo Felicità

GREVE. Uno sguardo e poi la tensione si è sciolta con la musica di «Felicità», la loro canzone-simbolo. Per Al Bano e Romina Power è ricominciato tutto, venerdì sera nella piazzetta medievale di Greve in Chianti, nello stesso giorno in cui sono stati ricevuti dal Papa in udienza privata, la vita del palcoscenico, quella fatta di entusiasmo, di applausi e di calore del pubblico. Hanno cantato davanti ad una platea di 250 dirigenti tedeschi della casa automobilistica Opel che per tre giorni si godono una vacanza nel cuore della campagna toscana, ma anche davanti ad alcune centinaia di abitanti del luogo, appassionati a tal punto da restarsene dietro ai cordoni di sbarramento sistemati nella piazza affittata dalla Opel. Al Bano e Romina hanno sfoderato la grinta di sempre, quasi fossero passate completamente le nubi della tragedia che li ha colpiti un anno e mezzo fa, quando la figlia Ylenia è scomparsa nel nulla. Ma non è così. Quanto fosse difficile ricominciare lo ha fatto capire Al Bano, poche ore prima del concerto. Seduto nella saletta di un albergo, parlando per pochi minuti con i cronisti, ha evitato ogni riferimento ai suoi drammi personali e quando una domanda poteva, sia pure vagamente, alludere alla tragedia, si è subito risentito. «Ora mettendo il dito sulla piaga», ha detto. Poi ha accettato di parlare del suo lavoro dietro le quinte in questo ultimo anno e mezzo, durante il quale la coppia s'è esibita in Australia, mentre per l'Italia quella dell'altra sera era la prima apparizione pubblica: un paio di mesi fa Al Bano aveva rinunciato all'ultimo momento di cantare in tivù, a «Papaveri e papere».

Il concerto a Greve era fissato da un anno. Più sciolta, Romina ha masticato due parole in tedesco per dire che si scusava con gli ospiti della Opel di non parlare bene questa lingua e per sceglierne poi un più colloquiale inglese. Più impacciato, invece, Al Bano che, dopo tre parole in inglese, ha preferito l'italiano senza negare calore e attenzione, con una personalissima interpretazione di Santa Lucia, al pubblico italiano tenuto distante dal palco da carabinieri e vigili urbani.

In un'ora di concerto, a partire dalle 23,30, Romina e Al Bano si sono alternati varie volte al microfono. Accanto alle classiche «Ci sarà» e «Nostalgia canaglia», anche un allusivo remake del classico traditional nero «The House of the Rising Sun», una delle canzoni-simbolo di New Orleans, la città dove Ylenia è scomparsa. Applausi misurati quelli dei tedeschi, molto vivaci, al contrario, quelli del pubblico grevigiano, che ha anche reclamato qualche bis. E anche nel finale lo spettacolo ha rispettato tutte le regole. Al Bano e Romina si sono di nuovo giurati teneramente ed hanno intonato «Felicità».

Ieri i due hanno pranzato con la loro amica Paola Fallaci che vive in un vecchio mulino a Lamole, poco distante da Greve. [Ansa]

Al Bano e Romina Power

IMPACT ITALIA

Toyota Carina Si Plus.

Una Carina speciale al prezzo di un'auto normale.

Toyota Carina Si Plus è un'auto tre volte speciale. Speciale per l'eleganza dei suoi interni in morbido ed accogliente velluto, e per il design dei sedili. Speciale perché è una Toyota Carina, cioé un'auto con una qualità e affidabilità documentabile nel tempo. Il tutto riassunto dalle prestazioni brillanti di un motore 1600 ■ 16 valvole che sviluppa una potenza di ben 115 cavalli. **Infine, è speciale per il prezzo: Lit. 26.950.000* versione berlina, Lit. 27.750.000* versione liftback.**

* Prezzo chiavi in mano escluse A.R.I.E.T.

[illegible] CONCESSIONARIE [illegible] DI TORINO E [illegible] FINO [illegible] 30/6/95 [illegible] [illegible] INCLUSO

Ad Motors

C.so Vercelli, 66 - 10155 Torino - Tel. 011/2489100
C.so Garibaldi, 167 - 10078 Venaria Reale (To) - Tel. 011/4551444

Central Motors

C.so Ferrucci, 24/E - 10138 Torino - Tel. 011/4341900
C.so Francia, 138/A - 10093 Collegno (To) - Tel. 011/784500

Idee guida.

CHI FA NNO

A Willis, attore d'oro 26 miliardi per un film

Bruce Willis batte un record assoluto: è di 16 milioni di dollari (circa 26 miliardi e 400 milioni di lire) il compenso offertogli per essere protagonista di «Gundown» scritto e diretto da **Walter Hill**, rifacimento de «La sfida del samurai» [illegible] **Akira Kurosawa**, prodotto dalla New Line Cinema.

Prime indiscrezioni sulla prossima Mostra di Venezia azzardate da «Screen International»: in concorso o fuori concorso figurerebbero i film italiani «Storia di un giovane povero» di **Scola**, «L'uomo delle stelle» di **Tornatore**, «Celluloide» di **Lizzani**, «Pasolini un delitto italiano» di **Giordana**, «Buchi neri» di **Corsicato**, più «Al di là delle nuvole» di **Antonioni-Wenders**. E poi «Casinò» di **Scorsese**, «Clockers» di **Spike Lee**, «L'ussaro sul tetto» di **Rappeneau**, «Le Garcu» di **Pialat**, «Total Eclipse» di **Agnieszka Holland**, «Four Rooms» di **Tarantino-Rockwell-Rodriguez-Anders**, «Two Deaths» di **Roeg**, «The Crossing Guard» di **Sean Penn**, «The Flying Dutchman» [illegible] **Jos Stelling**, «Leaving Las Vegas» di **Figgis**, «Restoration» di **Michael Hoffman**, «Requiem» di **Norman Rene**, «Waterworld» [illegible] **Kevin Reynolds**, «Flamenco» di **Saura**, «Braveheart» di **Mel Gibson**.

Serge Regourd, docente universitario di diritto internazionale, sul quotidiano francese «Le Monde» ha duramente polemizzato contro un articolo, pubblicato da «Le Monde» e da «La Stampa», in [illegible] il filosofo **Alain Finkielkraut** accusava **Emir Kusturica**, regista noto a Sarajevo del film «Underground» vincitore della Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes, di essere dalla parte dei serbi, quindi «servile e vistoso illustratore di stereotipi criminali». Regourd ha accusato Finkielkraut di «comportarsi come Zdanov, il censore staliniano preposto alla "verità nell'arte" e alla sorveglianza degli "artisti in divisa"».

Kyle Eastwood, 26 anni, figlio di **Clint Eastwood**, suonatore di contrabbasso in un quartetto jazz (e [illegible] questo ruolo presente anche nell'ultimo film [illegible] padre, «I ponti di Madison County») si è esibito al club hollywoodiano Baked Potato. Assistevano al concerto sua moglie **Laura Gomez**, [illegible] madre **Maggie**, prima moglie di Clint Eastwood, l'attuale compagna dell'attore **Frances Fisher** con la loro bambina **Francesca**. Anche se è un appassionato di jazz, Clint non c'era

Bruce Willis e Irène Jacob

Anthony Hopkins, appena avrà finito d'interpretare Nixon nel film di **Oliver Stone** passerà, ha detto, «a un altro mostro, Jack lo squartatore» in «The Diary of Jack the Ripper» diretto da **William Friedkin**, film del quale è pure coproduttore.

Federico Fellini in balletto: sull'universo felliniano **Tullio Kezich** ha scritto un balletto in due parti con musica di **Nicola Piovani**, scene e costumi [illegible] **Milo Manara**, coreografia [illegible] **Misha Van Hoecke**, luci di **Tonino Delli Colli**: va in scena i prossimi 20-31 agosto durante il festival dell'Opera e del balletto dell'Estate Romana a piazza di Siena in Villa Borghese.

Irène Jacob di «Film rosso» va a Hollywood: interpreta insieme con **Alec Baldwin** il suo primo film americano, «Incognito», un thriller sul mondo dell'arte diretto dal debuttante **Peter Weller**, l'attore protagonista di «Robocop» e de «Il pasto nudo».

Ted Danson, **Peter O'Toole**, **Kristin Scott-Thomas**, **Edward Fox**, **Omar Sharif** sono tra gli interpreti d'una nuova versione angloamericana de «I viaggi di Gulliver» dal testo satirico scritto da Jonathan Swift nel 1726, diretta da **Charles Sturridge**, girato in Portogallo, nel Dorset inglese e negli studi londinesi di Shepperton.

Gene Wilder, in memoria [illegible] sua moglie **Gilda Radner** morta di cancro nel 1989, ha fondato a Los Angeles un Gilda's Club che offre sostegno sociale e psicologico ai malati di cancro e alle loro famiglie.

Mike Newell, il regista inglese di «Quattro matrimoni e un funerale» e di «Un'avventura terribilmente complicata», dirige «High Fidelity», tratto [illegible] best-seller inglese di **Nick Hornby**, [illegible] manzo su un organizzatore musicale degli Anni Settanta che, d'improvviso e con conseguenze drammatiche, si scopre invecchiato.

A New York la prima mondiale del cartoon Disney: una «Woodstock per famiglie»

Pocahontas, in centomila nel [illegible]

E la colonna sonora scatena gli applausi

NEW YORK. Prima mondiale dell'ultimo cartoon Disney, «Pocahontas», sabato a Central Park, davanti al sindaco Giuliani, al governatore dello stato di New York Pataki, a 1500 vip (soprattutto politici e gente del cinema) e a centomila spettatori sorteggiati dalla Disney tra le 500 mila persone che avevano inviato il coupon pubblicato sui quotidiani americani per partecipare alla «più grande prima cinematografica della storia», un evento definito «la Woodstock per famiglie».

Molta gente si [illegible] presentata [illegible] cancelli già alle nove del mattino, sebbene questi aprissero soltanto a partire dalle 14. Da quel momen[illegible], per genitori e figli (diversi in abbigliamento [illegible]) c'è stato il problema di come trascorrere le sette ore e mezzo prima del film, per di più con il divieto [illegible] fumare: qualcuno gioca a carte, molti mangiano, altri dormono o si recano alle bancarelle [illegible] souvenir, dove si fa anche un'ora e mezza di coda.

Un quotidiano racconta che una donna, giunta dalla Florida, avrebbe speso ben 1500 dollari in magliette, bambolotti, giocattoli e altro [illegible], tutto con il marchio «Pocahontas». A far passare il tempo provvedono comunque anche giocolieri e burattinai, sparsi tra la folla; e ballerini e gruppi musicali sul palchi.

L'impianto è davvero colossale: quattro schermi giganti di 28 metri per 15 (container d'acciaio ricoperti da teloni [illegible] grifoni); un sistema d'amplificazione [illegible] oltre 200 speakers, per [illegible]0 mila watt. Il tutto è stato montato in una sola settimana.

Per garantire una buona visione in ogni punto del parco, è stato aggiunto colore alla normale pellicola ed è [illegible] aumentata l'intensità luminosa dei proiettori a 70 mm (quattro, più altrettanti di riserva in funzione contemporaneamente, nel caso di guasti). In [illegible] c'è il dirigibile delle assicurazioni Metlife, con Snoopy, loro mascotte pubblicitaria.

Il «live show», [illegible] la musica, i balletti e i personaggi, in carne e ossa, di «Aladino», «La bella e la bestia», «Re Leone», che precede il [illegible], [illegible] richiesto due settimane di prove.

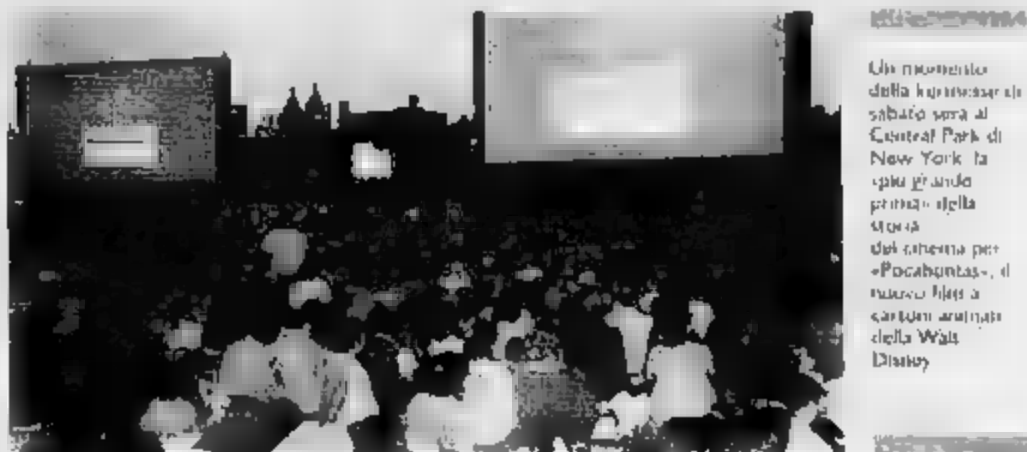
E finalmente il clou della giornata: «Pocahontas» inizia alle 21,30. «E' troppo tardi per i piccoli» osservano [illegible] genitori. Il sonno fa i capricci ma viene subito fugato. E dopo soli cinque minuti cade una leggera e breve pioggerella: si aprono gli ombrelli, ma nessuno lascia il posto.

I primi applausi giungono a [illegible] minuti dall'inizio, dopo il numero musicale «Colors of the Wind», una ballad che entra subito in testa: [illegible] già in tanti a dire che vincerà l'Oscar '96 per la migliore [illegible].

Al termine della proiezione, alle 22.[illegible], dopo [illegible] ultimo applauso, [illegible] prosegue con la musica. [illegible] scena il duo Jon Secada - Shanice, in «If I Never Knew You», seguito da Vanessa Williams, con la sua versione «pop» di «Colors», che accompagna i titoli di coda. Dopodiché il cielo di Manhattan è illuminato [illegible] fuochi d'artificio.

Il sindaco Giuliani appare, raggiante, nel Tg della notte: «La rifarei più che volentieri». Il Comune e i parchi di New York hanno ricevuto dal colosso di Topolino una donazione di un milione di dollari [illegible] 300 mila andati in spese.

Il 16 giugno avverrà il debutto di «Pocahontas» in sei città americane, preceduto da uno show dal vivo, per un'intera settimana. E il 23 giugno aprirà in duemila cinema statunitensi.

Pino Soavi

Un momento della kermesse di sabato sera al Central Park di New York: la «più grande prima» della storia del cinema per «Pocahontas», il nuovo film a cartoni animati della Walt Disney

[illegible] e avventura

La principessa indiana «cotta» del bel colono

LOS ANGELES. La vita stretta, il labbro pieno provocante, il vestitino di pelle che lascia intravedere il bel corpicino, Pocahontas non è esattamente l'incarnazione [illegible] molto in comune con i tradizionali personaggi femminili della casa fondata da[illegible] zio Walt. Ma quando sabato mattina, poche ore prima del mega-show in Ce[illegible] Park, la protagonista del nuovo cartone animato della Disney è comparsa sugli schermi de El Capitan, una sala di Hollywood, i bambini (e i loro genitori) hanno interrotto la proiezione con un applauso.

«Pocahontas» ripercorre, con grande libertà, la leggenda della figlia di un fiero capo tribù chiamato Powhatan, che nel 1602, tra i fiumi e le foreste della Virginia incontaminata, si prende una cotta per un colono con occhi azzurri e capelli biondi che porta il nome di John Smith e che parla con la voce di Mel Gibson. Così diversi, all'inizio i due sono sospettosi e impauriti. [illegible] poi stabiliscono una relazione che eviterà la guerra tra le tribù indiane e i coloni sbarcati per trovare l'oro e fare fuori i «selvaggi».

Un film fondato su una storia quasi vera e nel quale la Disney affronta temi controversi come diversità culturale, pregiudizio, femminismo, [illegible]malismo, ecologia. Una scelta coraggiosa, attorno alla quale la Disney offre un'altra volta brillanti immagini disegnate a mano o generate con i computer, le familiari musiche di Alan Menken e il solito repertorio di curiosi personaggi del mondo animale che interrompono la trama con humor e divertenti battute.

Alcune organizzazioni di pellerossa hanno criticato il cartoon perché non si atterrebbe alla realtà storica. «Vorrei togliessero il nome di Pocahontas da quel film», ha sostenuto pochi giorni fa Piccola Colomba, discendente di Powhatan.

«Abbiamo voluto fare un film ispirato a una leggenda, non un documentario», ribattono alla Disney. Dove sanno che potrebbero avere problemi anche con il pubblico dei bambini maschi cresciuti con i Power Rangers e poco interessati a una storia d'amore che, oltretutto, non finisce neanche bene, visto che sia John Smith sia Pocahontas decidono di restare con la loro gente. Riuscirà Pocahontas a replicare il successo de «Il Re Leone», un film costato 35 milioni di dollari e attorno al quale la Disney ha saputo costruire una macchina che ha prodotto la favolosa cifra di due miliardi di dollari?

Lorenzo Soria

Hanno lasciato Roma

Addio [illegible] That fans «beffate» all'aeroporto

ROMA. Sono state depistate, le poche decine di fans dei Take That accorse all'aeroporto di Fiumicino fin dalle prime ore di ieri, per l'ultimo saluto ai musicisti. Il quintetto, che sabato si è esibito a «I cervelloni» di Raiuno (record d'ascolto, media 8 milioni, punte sopra i 10), ha cambiato programma per far rientro [illegible] Inghilterra. La partenza da Roma era prevista nel pomeriggio: Gary, Mark, Howard e Jason hanno preso, invece, un volo mattutino per Manchester, mentre Robbie è partito per Dublino.

Gary, Mark, Howard e Jason, per sfuggire alle fans, hanno raggiunto [illegible] sala transiti internazionali passando dal canale arrivi, mentre le teenager li aspettavano nella sala partenze. [Ansa]

Pure Katharine Hepburn smentisce il disastroso ritratto del libro della Leaming

«Mio padre Spencer, [illegible] brav'uomo»

La figlia di Tracy contro una biografia maligna

LONDRA. «Tutte menzogne, mio padre non era certo un santo, ma neppure il mostro malvagio che è stato dipinto». Entra in scena, [illegible] capelli bianchi ma battagliera come il genitore, Susie Tracy, figlia di Spencer. Se la prende con una biografia di Katharine Hepburn recentemente pubblicata in America e in Inghilterra, ristabilendo verità. «Mio padre» dice dopo avere letto quello che la biografa Barbara Leaming ha avuto da dire su Spencer Tracy e sul suo ménage di 27 [illegible] la Hepburn - non era un [illegible] malvagio. E dal ritratto offerto in quel libro [illegible] lo riconosco per niente. Era un [illegible] gentile e affettuoso, generoso e divertente. Certo, era anche una persona molto complessa ed estremamente sensibile: d'altra parte non avrebbe mai potuto offrire sullo schermo le sue magiche interpretazioni se non avesse conosciuto di persona il dolore».

Spencer Tracy, angelo o demonio?

Quella di Katharine Hepburn e Spencer Tracy [illegible] [illegible]rattutto, secondo la Leaming, una storia [illegible] masochismo, con lei severissima e volitiva con tutti, ma nei suoi confronti improvvisamente sottomessa e premurosa, quasi umile, sempre servizievole; e con lui tempestoso e irascibile, in perenne movimento da una sbronza all'altra, duro ed egoista, forse innamorato ma in modo del tutto impari e comunque incapace di separarsi dal[illegible] moglie Louise e dai due figli John e Susie.

Ora Susie Spencer, 63 anni, fotografa specializzata in paesaggi, si è alleata [illegible] la Hepburn per «ripulire» un'immagine a suo dire [illegible]pletamente sbagliata. Nel libro, per esempio, c'è la storia che i camerieri del Beverly Hills Hotel trovassero la Hepburn, grande stella per le folle, addormentata per ter[illegible], accovacciata davanti alla porta di Spencer. Capivano al volo: lui era dentro, sbronzo, solo con le [illegible] bottiglie di whiskey irlandese; e lei stava fuori, pronta a intervenire se ce ne fosse bisogno. Ascoltava i rumori, se lo sentiva cadere andava a controllare; e [illegible] sempre [illegible] faci[illegible], con lui che si barricava con i mobili. Lo ripuliva, lo rimetteva a letto e poi di nuovo [illegible], perfetto cane da guardia di quella sbronza perenne. Ebbene, dicono oggi [illegible] due donne, quella è pura fantasia. «Se fosse stato davvero un mostro - domanda la grande attrice, [illegible] anni - pensate che [illegible] rimasta così a lungo con lui?». [f. gal.]

Code per votare, sezioni chiuse alle 22,30: il 64 per cento dei torinesi alle urne

Tv, testa a testa tra Sì e No

Ai seggi il giorno più lungo, spoglio nella notte

I VOTANTI

	Ref. '95	Amm. '95	Ref. '93
Ore 11	9	9,75	8,35
Ore 17	32,15	41,7	31,97
Ore 22	64,02	77,80	82,26

Testa a testa fra Sì e No sul referendum sulle televisioni commerciali, i quesiti su cui è stato più aspro lo scontro politico tra i due schieramenti, quello del centro-destra e quello del centro-sinistra. Alle due di notte i risultati di una trentina di seggi vedevano il No in vantaggio sia sul quesito numero 10 (concessioni televisive), sia sull'11 (interruzioni pubblicitarie durante i film) che sul 12 (raccolta pubblicitaria). La maggioranza dei torinesi ha votato anche a favore della privatizzazione della Rai (referendum numero 5).

Più delineato invece il quadro degli altri otto referendum. Nei quattro quesiti sul sindacato il No è in testa solo nello spoglio del numero 1 (organizzazioni sindacali) con il 51,14 per cento. Il Sì, invece, vince negli altri tre casi, compreso quello sulle trattenute sindacali. Il No è in testa anche sui due referendum che prevedevano una [illegible] normativa per il commercio e sulla custodia cautelare dove i sì raggiungono il [illegible] per cento.

Code davanti ai seggi, in attesa che si liberi un posto in cabina. Quelle delle 22 hanno provocato un notevole ritardo nell'inizio delle operazioni di spoglio

La maggioranza dei torinesi, poi, sembra apprezzare il sistema del ballottaggio per l'elezione del sindaco. Infatti ha votato contro la proposta di abrogazione del doppio turno nelle elezioni comunali.

Alta la percentuale dei votanti che ha raggiunto quota 64 per cento. Nove punti in più della media nazionale, 18 in meno rispetto al voto del 1993, quello passato alla storia come referendum Segni per il quale si erano recati alle urne l'82,26 per cento dei cittadini.

Lo spoglio è iniziato in forte ritardo perché i seggi hanno dovuto smaltire le code formatesi prima delle 22. In effetti alle sedici e trenta di ieri avevano votato tra il 31,57 per cento e il 32,15 per cento dei torinesi. Anche nel pomeriggio si è verificata la tendenza a privilegiare i referendum più politicizzati, quelli sulle televisioni commerciali e sulla privatizzazione Rai.

[m. tr.]

COL CRONOMETRO IN CABINA

Per compilare tutte le schede impiegati dai 2 ai 15 minuti

Liceo Alfieri, 18 seggi. Un ininterrotto viavai di elettori, un buon osservatorio sui «tempi di votazione». Qui per compilare le 12 schede la gente ha impiegato tra due e 15 minuti. La media? Intorno ai sei: meno del presidente Scalfaro, che in cabina è rimasto otto minuti. I più lenti sono stati gli anziani, ma non si può dire che la velocità abbia sempre fatto rima con giovinezza: un bigliettino di appunti e anche i più distratti e smemorati ce l'hanno fatta in poco tempo.

«Molti giovani hanno liquidato i referendum in fretta perché non hanno compilato tutte le schede» dice Mariano Dallago, presidente della sezione 1290. «Ci consegnavano le schede chiuse, per evitare le sovrapposizioni. Eppure parecchi ragazzi sono usciti dopo un minuto, segno che alcune non le hanno neanche aperte. Gli anziani, invece, le hanno lette. E hanno imprecato. La loro media? Otto-dieci minuti».

In generale, chi se l'è cavato in un attimo ha confessato di essersi portato un promemoria: foglietto con numero del referendum, colore della scheda e colonna sì-no. Oppure, la pagina di un giornale. Per Vincenzo Negri, 67 anni, [illegible] nel seggio 1295, «se Scalfaro ci ha messo otto minuti è perché non si è preparato. Comunque, un appunto era indispensabile». Olimpia Russo, 70 anni, sezione 1292: «Io ho votato in due minuti. Avevo in mente i quesiti che mi interessavano, gli altri non li ho nemmeno guardati». I promemoria sono stati la salvezza dell'elettore, ma anche l'incubo di presidenti e scrutatori: i foglietti dimenticati in cabina hanno costretto molti a continue ronde anti-propaganda. Nadia Secchiaroli, votante nella sezione 1246, scuola elementare Raynori [illegible] Marconi: «Ho preso in considerazione pochi referendum. Gli altri ho rinunciato a capirli».

«Una vittoria della libertà»

Aria di festa nel centro-destra
L'Ascom: è il premio alla fedeltà

«HA vinto la libertà», dice Enzo Ghigo, ex coordinatore delle truppe di Berlusconi in Piemonte, ora presidente in pectore della Regione. «Ha vinto la maturità della gente», afferma Ugo Martinat, proconsole di Fini e questore a Montecitorio. «Ha vinto l'intelligenza», precisa Furio Gubetti, capogruppo alla Camera dei federalisti che venerdì aveva chiuso la campagna referendaria con il professor Sergio Ricossa, presidente del comitato dei «no» sui quesiti televisi, quelli «Fininvest», come li [illegible] definiti per semplificare l'opinione pubblica.

Per Ghigo, le cose - «sempre che gli exit-poll siano confermati» - sono andate secondo i suggerimenti di Forza Italia. «Sono molto soddisfatto, il risultato è positivo». Contento pure Ugo Martinat: «Alleanza nazionale aveva detto agli italiani di votare sei Sì e sei No e su [illegible] ad esclusione di quello sul voto nei Comuni e sulla privatizzazione della Rai abbiamo ottenuto un ampio consenso. Il che dimostra la maturità degli elettori che in tal modo hanno dato un contributo positivo all'alternanza di governo, oggi a favore del centro-destra, che è poi la vera maggioranza [illegible] degli italiani».

A giudizio di Furio Gubetti, leader dei federalisti alla Camera, il voto di ieri ha dato un segnale di maturità e di intelligenza preciso, «ben più di quanto alcuni settori politici avessero dimostrato di credere».

Aggiunge: «Gli elettori hanno saputo districarsi fra un alto numero di quesiti, non sempre facilmente comprensibili con una "coerenza politica" che dimostra ancora una volta una sola cosa: una gran voglia di libertà».

Per gli orari dei negozi e sulle licenze commerciali, soddisfazione anche all'Ascom: il presidente, Giuseppe De Maria, appare sicuro: la prevalenza dei «no» [illegible] è altro che la vittoria della fedeltà. «La Fedeltà - spiega - con la "F" maiuscola, dettata dalla stima del cliente nei confronti del proprio macellaio, del proprio panettiere o fiorista».

Una vittoria che l'Associazione commercianti torinese ha inseguito con una campagna elettorale a tambura battente, «passando al setaccio cliente per cliente, convincendoli. Perché [illegible] alla licenza facile avrebbe dato [illegible] libera alla criminalità organizzata, a coloro che per dare una sciacquata al denaro sporco puntavano anche sull'apertura di esercizi commerciali».

Giuseppe Sangiorgio

CHI HA VINTO CHI HA PERSO

Sopra, il presidente dell'Ascom di Torino e provincia **Giuseppe De Maria**. Sotto **Giorgio Cremaschi**, della F[illegible]

«Una sconfitta annunciata»

Il pds: ma non è un voto politico
La Fiom: ora dovremo riflettere

SEDI chiuse. Saracinesche abbassate sui centri politici e sindacali torinesi che hanno perso. Luci spente in via Pedrotti alla Cgil, in piazza della Repubblica dove da tempo si è rimensionato il pds. I protagonisti del «NO» ai referendum che vogliono cambiare le regole della vita sindacale e del «SI'» a quelli che volevano abbattere il patrimonio televisivo Fininvest hanno seguito i risultati a [illegible]. C'era sentore di sconfitta e i primi exit poll hanno aumentato la probabilità che dalle urne esca uno scrutinio, per loro, negativo.

«Si ce lo aspettavamo» [illegible] mette il segretario della Quercia, Sergio Chiamparino, riferendosi ai sondaggi relativi ai quesiti tv: il 56 per cento vuole che il mondo dell'emittenza resti così. «Il bombardamento del NO - dice - è stato violento, la disparità di risorse è stata evidente. Loro hanno suonato un allarme che è allarmismo, hanno gridato all'oscuramento, al black out sulle telenovelas. E invece...».

Per Chiamparino, comunque, «questo non è un voto politico: l'affluenza è stata scarsa». Cambierete strategia riguardo alla questione emittenza? «C'è una sentenza della Consulta della Corte Costituzionale che stabilisce che non si possono avere tre reti. Certo per chi, come noi, ha un'impostazione più liberale [illegible] mercato la strada della negoziazione sarà più in salita».

Anche sui temi del sindacato la sinistra, il centro sinistra hanno perso. «Questo ci preoccupa di più - dice il segretario pds -, perché il sindacato è forse il soggetto sociale più importante nel Paese, in questo momento. Non si merita una sconfitta, spero che non ci siano effetti rilevanti». Il 65 per cento ha detto SI' ai cambiamenti proposti in questa materia.

Il referendum più temuto? «Quello della delega - dice Giorgio Cremaschi, segretario regionale della Fiom - del versamento d'iscrizione presso il datore di lavoro».

Ci sono responsabilità? «A parte il dinamismo degli altri e la sottovalutazione da parte delle forze di centro sinistra, che sembrano [illegible] impegnate di meno, anche noi - risponde Cremaschi - dobbiamo fare una riflessione: una parte del sindacato ha osteggiato proposte che avrebbero potuto evitare i referendum».

Il responso dell'11 giugno può essere [illegible] lezione? «L'esigenza di una maggiore democratizzazione nelle rappresentanze dei lavoratori c'è e va affrontata» risponde.

Luciano Borghesan

I DATI PARZIALI IN CITTA'

SCHEDA		SI	NO
1	SINDACATO AZIENDE PRIVATE	49%	51%
2	SINDACATO CONTRATTI COLLETTIVI	59%	41%
3	SINDACATO [illegible]	64%	36%
4	MODIFICHE AL SOGGIORNO CAUTELARE	64%	36%
5	RAI IN PARTE AI PRIVATI	57%	43%
6	CONCESSIONE LICENZE COMMERCIALI	37%	63%
7	TRATTENUTE CONTRIBUTI SINDACALI	58%	42%
8	ELEZIONI NEI GRANDI COMUNI	48%	52%
9	ORARI DI [illegible] SUPERMARKET	57%	43%
10	UNA SOLA TELEVISIONE A UN PRIVATO	45%	55%
11	SPOT DURANTE I FILM	48%	52%
12	RACCOLTA PUBBLICITA' RADIO TV	47%	53%

BOLLETTINO METEO

Lunedì 12 Giugno

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	19,8
MINIMA	11,5
UMIDITA' (ore 14)	80%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	27,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	107,8 mm
MEDIA (1913-1988)	89,6

AEROPORTO DI [illegible]

MASSIMA	18,8	MINIMA	11,8
PRESSIONE (ore 20)			1005 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible]	6 giugno 1991
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

UN ANNO FA

MASSIMA	14,2	MINIMA	10,8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti, tramonta alle ore 21 e [illegible] minuti.

LA LUNA: ... alle ore 20 e 29 minuti ...

MERCURIO: ... della stella del mattino ...

VENERE: visibile con difficoltà ...

MARTE: ...

GIOVE: ...

SATURNO: brilla nella costellazione dell'Acquario ...

Primo quarto 6 giugno ore 12
Luna piena 13 giugno ore 6
Ultimo quarto [illegible] giugno ore 24
Luna nuova 28 giugno ore 3

Specchio dei tempi

«Ma non c'è una strada più semplice per pagare i ticket ospedalieri?» - «Solo promesse sulla tassa-rifiuti ridotta per single» - «Casalinghe non riconosciute [illegible] lavoratrici» - «Sicurezza trascurata»

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* un articolo sui disagi causati dal non funzionamento della macchina per i ticket sanitari, alle Molinette. Ore di coda? Non succede solo alle Molinette quando le macchine non funzionano. All'ospedale Oftalmico bisogna uscire per andare in piazza Sabuto presso la Crt.

«L'iter di questo pagamento è il seguente: prima coda allo sportello dell'ospedale dove ti viene consegnata una ricevuta con la cifra dell'importo che devi pagare (dalle [illegible] in su). Questa ricevuta, dopo una seconda coda alla banca la presenti allo sportello. L'impiegato dopo aver inserito i dati aspetta che la stampante dia una ricevuta in triplice copia che viene vistata e siglata dall'impiegato che trattiene una copia e ti riconsegna le altre due. Quindi si ritorna in ospedale per riconsegnare una delle ricevute per la visita o prestazione arrivando anche in ritardo sull'ora dell'appuntamento. Ora mi chiedo e con me penso tutti coloro che questo racconto hanno provato, se alle soglie del 2000 non si possano trovare sistemi più semplici e più veloci.

«Uno sportello dell'ospedale non può raccogliere la cifra di ognuno e poi fare alla fine della giornata un [illegible] versamento?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Che fine hanno fatto le domande compilate tempo fa dai "single" per un'eventuale riduzione della tassa raccolta rifiuti? Ho ricevuto in questi giorni la cartella tributi '95 e gravata di notevole aumento!

«Tuttora [illegible] e adesso anche notevolmente delusa mi rivolgo agli uffici competenti che con una cortese risposta, magari tramite giornale, aumenterebbero di un punto la loro credibilità e la mia speranza».

Margherita Guglielmino

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Perché le donne di professione "casalinghe" non sono riconosciute come lavoratrici?

«Perché nel 740 le casalinghe non hanno diritto alle detrazioni per il loro prodotto?

«Perché le casalinghe hanno l'obbligo del pagamento della tassa sulla salute del 5,6% del reddito complessivo lordo?

«Perché le leggi e le imposizioni fiscali non sono uguali per tutte le categorie di lavoratori italiani? Altre beffe per le casalinghe: per tutti i cittadini italiani ultrasessantenni (comprese le casalinghe) c'è l'esenzione dei pagamenti delle medicine e ticket... ma alle casalinghe viene imposto il pagamento della "[illegible]a sulla salute" sul reddito complessivo lordo.

«Perché le Associazioni delle casalinghe non tengono in considerazione quanto sopra e non chiedono la sacrosanta parità dei diritti? Forse [illegible] più importante di una futura pensione che non c'è.

«Abbiamo scritto ed esposto quanto sopra all'Associazione delle casalinghe... [illegible] non ci siamo degnate di una risposta al riguardo. Perché?

«Siamo poche... e non facciamo [illegible]... siamo solo soggetti da spremere fiscalmente... o da [illegible] tutt'altri scopi..., abbiamo sentore di una vera presa in giro... tanto delle [illegible] linghe sembra proprio che tutti se ne freghino».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«A causa di un banale incidente mio figlio è stato ricoverato per circa 15 giorni nel reparto di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

«L'assistenza sanitaria è stata ottima, ma le strutture si sono rivelate subito molto carenti.

«Il reparto, sebbene pulito, dà di primo acchito un'impressione desolante a causa del pavimento dissestato e rattoppato alla bene meglio con inserti colorati che, spesso posti in rialzo, risultano pericolosi.

«Mancano strutture igieniche atte a sopperire alle esigenze dei degenti e di coloro che li assistono: non c'è una vasca da bagno né una doccia per lavare i bambini; non sono differenziati i servizi degli adulti da quelli dei piccoli pazienti.

«Manca una sala giochi attrezzata dove poter trascorrere momenti piacevoli favorendo l'aggregazione dei bambini, e dove poter vedere un po' di televisione o una videocassetta.

«La [illegible] che però mi ha molto colpito è la mancanza delle più semplici accortezze in materia di sicurezza: di notte le porte [illegible] chiuse; [illegible] sono uscite di [illegible] tantomeno scivoli per favorire l'uscita dei pazienti in sedia a rotelle, che in una struttura ortopedica si trovano di fronte a notevoli barriere architettoniche.

«Ho fatto firmare questa lettera ad altre persone che ne condividono la denuncia che ci si augura sia costruttiva».

Seguono le firme

Stanchezza vincitrice del referendum: gli scrutatori hanno lavorato per più di 24 ore

Il voto nei Comuni della Provincia

Lo spoglio delle schede è proseguito oltre l'alba

Ancora una volta Moncenisio, il Comune più piccolo del Piemonte, nell'Alta Val Susa, ha battuto tutti. Poco dopo mezzanotte aveva finito lo scrutinio: del resto gli scrutatori dovevano conteggiare una manciata di voti. E così il piccolo paese di montagna, come il resto d'Italia, si è spaccato: una dozzina di elettori ha fatto vincere Berlusconi, [illegible] decina invece i cittadini che con il «no» volevano togliere due reti alla Fininvest. E' uno dei pochi risultati completi che siano stati inviati in Prefettura in tempo utile per questa edizione del giornale. Sono riusciti a battere in velocità tutti gli altri centri, anche Vialfrè, Carema, Ribordone, Noasca, Sauze di Cesana, Rorà e Trausella.

In gran parte dei 314 Comuni della provincia [illegible] Torino la fatica nei seggi è proseguita fino all'alba, per tutta la notte, tra mille difficoltà. A Pianezza, per esempio, un seggio su dieci è andato in tilt: non tornavano i conti dei votanti, e si sono dovuti rifare tutti i conteggi da capo.

Le operazioni di scrutinio, d'altra parte, sono spesso incominciate con grande ritardo, in quanto molti elettori si sono messi in coda al seggio all'ora di chiusura e i presidenti hanno ammesso al voto quanti si trovavano all'interno della scuola.

A San Sebastiano Po e a Casalborgone, sulla collina di Chivasso, [illegible] se [illegible] bastassero [illegible] difficoltà dovute dalla massa di schede multicolori da catalogare, ci si è messo anche un black-out dell'Enel: tanto che dalle undici di sera, in molte sezioni si è incominciato a lavorare a lume di candela, con comprensibili difficoltà. «Non si vede niente - raccontava al telefono un presidente - oltretutto i voti sono espressi a matita».

In altri centri di raccolta dati, mentre arrivavano panini e generi di conforto per resistere alla lunga notte, qualcuno chiedeva al giornale: «Ma che cosa ha fatto la Juve? Non sappiamo neanche se ha vinto...». La notizia della Coppa Italia ai bianconeri è stata accolta con [illegible] urlo di gioia.

Qualche problema era sorto nel pomeriggio [illegible] due piccoli centri, con denuncia ai carabinieri. Ad Alpignano, nel seggio 3[illegible] presso la scuola media Marconi di via Pianezza 21, tra le 17 e le 19 [illegible] state rubate [illegible] schede arancioni, quelle del quesito n. 5 sulla privatizzazione [illegible] Rai. Il presidente del seggio, Luigi Obert, [illegible] anni, via Rosta 16, ha sporto denuncia ai militari di Alpignano: chissà a che cosa sono servite quelle schede sottratte.

Potrebbe avere qualche problema in più invece un altro presidente di seggio, a Grugliasco, che è stato denunciato da un elettore. Ecco l'episodio, secondo quanto ha riportato ai carabinieri Alessio Trerotola, 42 anni, residente in via Michelangelo 12 a Grugliasco. «Mi sono recato al seggio n. 9 di via Cotta per votare e ho visto che la mia scheda del referendum n. 2, quella sulle rappresentanze sindacali, è stata infilata nell'urna destinata alle schede grigie, per il referendum n. 3». Alle proteste dell'elettore, il presidente Giuseppe Bruno, 52 anni, residente a Grugliasco [illegible] via Dotti 10, avrebbe aperto l'urna e con tante scuse prelevato la scheda «sbagliata». A questo punto sono scattate le proteste di Alessio Trerotola, che è ha chiamato i carabinieri e ha denunciato il presidente perché l'urna non era più sigillata.

A parte questi due episodi, sono invece i difficili calcoli del numero dei votanti, diverso per ogni tipo di referendum, ad aver creato i maggiori problemi. «Non arrivano i fonogrammi», si lamentavano intorno alle due di notte in prefettura e nei centri di raccolta dati dei Comuni. E d'altra parte molti Comuni lamentavano difficoltà nel mettersi in contatto con la prefettura, perché erano pochi i numeri di telefono disponibili: a ogni scrutinio ultimato avrebbero dovuto mandare un fax o dettare i risultati. Nella maggior parte dei Comuni la raccolta dei dati per la prima scheda gialla è stato completato all'1,30.

I DODICI [illegible]

1 RAPPRESENTANZE SINDACALI

2 CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

3 PUBBLICO IMPIEGO

4 SOGGIORNO CAUTELARE

5 PRIVATIZZAZIONE DELLA RAI

6 LICENZE COMMERCIALI

7 TRATTENUTE SINDACALI

8 ELEZIONI COMUNALI

9 ORARIO DEI NEGOZI

10 CONCESSIONI TELEVISIVE

11 INTERRUZIONI DEI FILM IN TV

12 CONCESSIONARIE PUBBLICITA' TV

Il primo centro a chiudere il municipio è stato come da tradizione Moncenisio
A San Sebastiano Po e a Casalborgone è mancata la luce e si è andati avanti a lume di candela
Ad Alpignano rubate 50 schede
Grugliasco, presidente denunciato perché ha aperto un'urna per prelevare una scheda sbagliata

Pubblichiamo in questa [illegible]gina i primi risultati raccolti direttamente presso i Comuni della provincia di Torino

AGLIE': 1) Si 507, No 536; 2) Si 534, No 489; 3) Si 566, No 457; 4) Si 773, No 307; 5) Si 608, No 474.
AIRASCA. 1) si 748, no 810
ALA DI STURA: 1) Si 78, No 98; 2) Si 87, No 88; 3) Si 91, No 81; 4) Si 113, No 75; 5) Si 100, No 90; 6) Si 56, No 131; 7) Si 100, No 84; [illegible] Si 93, No 86
ALBIANO: 1) Si 365, No 418
ANDEZENO. 1) Si 385, No 410; 2) Si 396, No 391
ANDRATE. 1) Si 93, No 78
ANGROGNA 1) si 162, no 120
ARIGNANO: 1) Si 176, No 180 2338
AVIGLIANA: 1) Si 2703, No 2338
AZEGLIO: 1) Si 246, No 224
BALANGERO: 1) Si 685, No 743.
BALDISSERO CANAVESE: 1) Si 235, No 97; 2) Si 250, No 79; 3) Si 238, No 87; 4) Si 278, No 63, 5) Si 177, No 87.
BALDISSERO T. 1) [illegible] 810, No 681
BALDISSERO T. 2) Si 922, No 563; 3) Si 912, No 555;
BALME: 1) Si 12, No 21, 2) Si 15, No 18; 3) Si 14, No 19; 4) Si 17, No 14. 5) Si 14, [illegible]. 6) Si 8, No 23; 7) Si 15, No 17, 8) Si 10, No 21. 9) Si 9; No 22; 10) Si 10, No 26; 11) Si 11. No 26; 12) Si 12, No 23.
BANCHETTE: 1) Si 937, No 1005
BARBANIA: 1) Si 192, No 255; 2) Si 313; No 227.
BARONE: 1) Si 110, No 169; 2) Si 124, No 150; 3) Si 133, No 137; 4) Si 205, No 78
BOBBIO P. 1) si 89, no 112; 2) si 110, no 84: 3) si 110, no 79; 4) si 126, no 73; 5) si 102 no 97; 6) si 59, no 138; 7) si 94, no 102; [illegible] si 89. no 103,
BOLLENGO: 1) Si 482, No 354; 2) Si 521, No 308, 3) Si 547, [illegible] 283
BORGIALLO: 1) Si 96, No 95, 2) Si 104, No 87; 3) Si 112, No 80; 4) Si 142. No 57. **BORGONE DI SUSA**. 1) Si 483, No 444.
BOSCONERO: 1) Si 663, No 691.
BROZOLO: 1) Si 110, No 70; 2) Si 108, No 67. 3) Si 112, No 61; 4) Si 134. No 58; [illegible] Si 112, No 78.
BRUSASCO: 1) Si 381, No 322; 2) Si 384, No 307; 3) Si 396, No 288.
BRUZOLO: 1) Si 309, [illegible] 304, 2) Si 341, No 262; 3) Si 358, No 235, 4) Si 457, No 157; 5) Si 354, No 273; 6) Si 219, No 384
BURIASCO 1) si 239, no 306
BUSANO: 1) Si 255, No 283: 2) Si 279, No 248; 3) Si 285, No 234; 4) Si 374, No 175; 5) Si 317, No 240; 6) Si 217, No 321
BUTTIGLIERA A: 1) Si 1679, No 1869; 2) Si 2114, No 1381;
CAFASSE: 1) Si 889, No 829; 2) Si 966, No 744; 3) Si 993, No 710.
CAMBIANO 1) Si 1429, No 1358
CAMPIGLIONE F. 1) si 204, no 278; 2) [illegible] 212, no 266
CANDIA: 1) Si 301, No 294
CANDIOLO: 1) Si 1301, No 1343
CANISCHIO: 1) Si 63, No 61; 2) Si 67, No 47 . 3) Si 71, No 41; 4) Si 86, No 32; 5) Si 60, No 57; 6) Si 39, No 79
CANTALUPA 1) si 485, no 424. 2) si 512, no 389;
CANTOIRA. 1) Si 99, No 115.
CAPRIE: 1) Si 426, No 393; 2) Si 450, No 356; 3) Si 468, [illegible] 330; 4) Si 602, No 236; 5) Si 451, No 393; 6) Si 323, No 498; 7) Si 485, No 344; 8) Si 395, No 431
CAREMA 1) Si 129, No 167; 2) Si 149, No 146; 3) Si 159, No 131, 4) Si 220, No 82; 5) Si 150, No 145; 6) Si 119, No 181; 7) Si 178, No 124; 8) Si 148, No 134, [illegible] Si 137; No 164; 10) Si 105, No 215; 11) Si 132, No 188; 12) [illegible] 111, No 210
CASALBORGONE: 1) Si 334, No 254; 2) Si 346, No 229; 3) Si 371, No 208; 4) Si 405, No 195.
CASTAGNETO: 1) Si 392, No 239; 2) Si 422, [illegible] 200; 3) Si 430, No 186.
CAVAGNOLO. 1) Si [illegible], No 469.
CAVOUR 1) si 1,061, no 1.066
CERCENASCO 1) [illegible] 339, no 435; 2) si 367, no 390; 3) si [illegible], no 355;
CERESOLE: 1) Si 22, No 42; 2) Si 23, No 41; 3) Si 30, No 35; 4) Si 49, No 25; 5) Si 35, No 35; 6) Si 17, No 51, 7) Si 42, No 26; 8) Si 35, No 34; 9) Si 27, No 47.
CESANA: 1) Si 201, No 166, 2) Si 222, No 142; 3) Si 228, No 127.
CHIALAMBERTO: 1) Si 76, No 82; 2) Si 69, No 86; 3) Si 81, [illegible] 72; 4) Si 113, No 60.
CHIANOCCO: 1) Si 392, No 370; 2) Si 519, No 232; 3) Si 534, No 205.
CHIAVERANO: 1) Si 652, No [illegible]
CHIESANUOVA: 1) Si 80, No 38; 2) Si 54, No 42; 3) Si 66, No 31; 4) Si 63, No 36; 5) Si 60, No 41.
CHIVASSO: 1) Si 6437, No 5660.
CICONIO: 1) Si 73, No 61; 2) Si 74, No 56.
CINTANO: 1) Si [illegible], No 60; 2) Si 52, No 60; 3) Si 53, No 59; 4) Si 68, [illegible] 45; 5) Si 61, No 53; 6) Si 36, No 75; 7) Si 56, No 54.
CINZANO: 1) Si 82, No 78; 2) Si 102, No 57; 3) Si 104, No 55; 4) Si 116, No 52.
COASSOLO: 1) Si 261, No 288, 2) Si 294, No 244; 3) Si 305, No [illegible]33; 4) Si 389, No 169; 5) Si 305, No 247
COAZZE: 1) Si 586, No 602; 2) Si 720, No 428
COLLERETTO CASTELNUOVO: 1) Si 51, [illegible] 68; 2) Si 60, No [illegible].
[illegible]**O**: 1) Si 622, No 866; 2) Si 678, No 595; [illegible] Si 707, No 554; 4) Si 870, No 446.
COSSANO: 1) Si 109, No 116 ; 2) Si 122 , No 96 ;3) Si 112, No 99
CUORGNE': 1) Si 2348, [illegible] 2361.
EXILLES: 1) Si 47, No 44; 2) Si 51, No 38; 3) Si 54, No 38; 4) Si 71, No 27; 5) Si 47, No 48; 6) Si 31, No 51
FAVRIA: 1) Si 826, No 995; 2) Si 897, No 913, 3) Si [illegible]2, No 874; 4) Si 1158, No 693
FELETTO. 1) Si 454, No 566, 2) Si 548, No 463.
FENESTRELLE 1) si 156, no 159, 2) si 157, no 153, 3) si 170, no 138; 4) si 235, no 92
FIANO: 1) Si 659, No 610; 2) Si 733, No 521, 3) Si 746, No 492
FORNO: 1) Si 742, No 807
FRASSINETTO 1) Si 39, No 45; 2) Si 37, No 44
FRONT: 1) Si 297, No 430; 2) Si 313, No 406
FROSSASCO 1) si 670, no 580
GARZIGLIANA 1) si 112, no 140; 2) si 121, no 116
GASSINO: 1) Si 2172, No 2230
GERMAGNANO: 1) Si 261, No 251; 2) Si 283, No 215; 3) Si 304, No 181; 4) Si 390, No 131
GROSCAVALLO: 1) Si 59, No 71; 2) Si 65, No 66; 3) Si 72, No 54; 4) Si 91, No 41; 5) Si 73, No 64; 6) Si 50, No 87.
GROSSO: 1) Si 201, No 205; 2) Si 217, No 187; 3) Si 22[illegible], No 175
INVERSO P. 1) si 141, no 114; 2) [illegible] 168, no 87
ISOLABELLA 1) Si 83, No 91
ISSIGLIO 1) Si 82, No 74; 2) Si 97, No 57; 3) Si 85, No 61.
LA CASSA: 1) Si 324, No 346; 2) [illegible] 376, [illegible] 282.
LANZO: 1) Si 1256, No 1129.
LAURIANO: 1) Si 343, No 287.
LEINI': 1) Si 3126, No 3076
LEMIE. 1) Si 54, No 33; 2) Si 45, No 42; 3) Si 52, No 31; 4) Si 68, No 21; 5) Si 49, No 38; 6) Si 34, No 52
LOCANA: 1) Si 364, No 354; 2) Si 380, No 319; 3) Si 378, No 323.
LOMBARDORE: 1) Si 345, No 367, 2) [illegible] 390, [illegible] 309.
LOMBRIASCO: 1) Si 165, No 201, 2) Si 175, No 183.
LORANZE' 1) Si 230, No 290
LUGNACCO 1) Si 66, No 71, 2) Si 70, No 60.
LUSIGLIE' 1) Si 96, No 128, 2) Si 113, No 104, [illegible] Si 120, No 104; 4) Si 155, No 74; 5) Si 132, No 101; 6) Si 92, No 133, 7) Si 137, No [illegible]
MACELLO 1) si 218; no 238
MARENTINO 1) Si 246, No 236; 2) Si 261, No 220; 3) Si 276, No 197, 4) Si 341, No [illegible]
MASSELLO 1) si [illegible], no 16; 2) si 22, no 16, 3) si 22, no 17; 4) si 21, [illegible] 18; 5) si 15, no 26; 6) [illegible] 10, no 30; 7) si 16, no 23; 8) si 12, no 27; 9) si 11, no 27
MATHI: 1) Si 997, [illegible] 980.
MERCENASCO: 1) Si 278, [illegible] 280; 2) Si 320, No 228
MEUGLIANO: 1) [illegible] 31, No 21; 2) Si 34, [illegible] 19; 3) Si 30, No 22; 4) Si 41, No 11.
MEZZENILE: 1) Si 166, No 168; 2) Si 168, No 162; [illegible] 171, No 162; 4) Si 243, No 104; 5) Si 179, No 170; 6) Si 116, No 225; 7) Si 212, No 126; [illegible] 188, [illegible] 151. 9) Si 132, No 218.
MOMBELLO DI T. 1) Si 82, [illegible] 66; 2) Si 82, [illegible] 64; 3) Si 92, No 62; 4) Si 109, No 51; 5) Si 91, [illegible] 63; 6) [illegible] 54, No 98
MONASTERO DI L.: 1) Si 77, No 90; 2) Si 85, No 79; [illegible] Si 90, No 74; 4) Si 103, [illegible] 71; 5) Si 86, No 91; 6) Si 70, No 105; 7) Si 96, No 73; 8) Si 100, No 64; [illegible] Si 82, No 92; 10) [illegible] 76, No 106.
MONCENISIO. 1) Si 13, No 6, 2) Si 13, No 5; 3) Si 13, No 4; 4) Si 17, No 2; 5) Si 7, No 11; 6) Si 9, No 9; 7) Si 13, No 6, 8) Si 14, No 6; 9) Si 13, No 7; 10) Si 8, No 12; 11) Si 8, No 12; 12) Si 10, No 10.
MONTALDO T. 1) Si 135, No 84, 2) Si 141, No 76, 3) Si 143, No 71; 4) Si 151, No 65
MONTALENGHE. 1) Si 163, No 199; 2) Si 194, No 164; 3) Si 205, No 152; 4) Si 257, No 125
MONTALTO: [illegible] Si 769, No 930
MONTANARO: 1) Si 1316, No 1116.
MONTEU DA PO: 1) Si 194, No 144.
MORIONDO T. 1) Si 193, No 133; 2) Si 203, No 118; 3) Si 206, No 112
NOASCA: 1) Si 45, No 41; 2) Si 50, No 37; 3) Si 49, No 33, 4) Si 66, No 19, 5) Si 33, No 50, 6) Si 31, No 53; 7) Si 40, No 36; 8) Si 37, No 47, 9) Si 29, No 58; 10) Si 58, No 31; 11) Si 59, No 30; 12) Si 60, No 29.
[illegible]: 1) Si 1479, No 1531
NOMAGLIO: 1) Si 79, No 61. 2) Si 94, No 47, 3) Si 94, No 47; 4) Si 111, No 45; [illegible] Si 72, No 79
OGLIANICO: 1) Si 239, [illegible] 317; 2) Si 342, No 205
ORIO: 1) Si 139, No 188; 2) Si 163, No 156
OSASCO 1) si 175, no 213; 2) si 198, no 192; 3) si 209, no 173; 4) si 25[illegible], no 137
OSASIO 1) Si 113, No 128
OZEGNA: 1) Si 246, No 275; 2) Si 258, No 261; 3) Si 264, No 240; 4) Si 348, No 176
PALAZZO: 1) Si 178, No 194
PARELLA: 1) Si 137, No 125; 2) Si 159, No 102; 3) Si 160, No 91
PAVAROLO 1) Si 227, No 181. 2) Si 253, No 153; [illegible] Si 254, No 147
PAVAROLO 4) Si 301, No 117
PAVONE: 1) Si 861, No 1070.
PECCO: 1) Si 72, No 38; 2) Si 71, No 38; 3) Si 75, No 35; 4) Si 96, No 19; 5) Si 69, No 40; 6) Si 46, No 65.
PECETTO 1) Si 924, No 784
PEROSA: 1) Si 122, No 95; 2) Si 122, No 88; 3) Si 118, No 86; 4) [illegible] 136, No 75; 5) Si 125, No 98
PEROSA A. 1) si 917, no [illegible]
PERTUSIO: 1) Si 146, No 199; 2) Si 177, No 172.
PESSINETTO: 1) [illegible] 135, No 179; [illegible] Si 152, No 154; 3) Si 158, No 144; 4) Si 200, No 120.
PINASCA 1) si 648, no 671; [illegible] si 661, no 635
PIOBESI 1) Si 632, No 840, 2) Si 691, No 779
PIVERONE: 1) Si 282, No 267; 2) Si 311, No 230
POIRINO 2) Si 2336, No 1852
POMARETTO 1) si 253, no 246; 2) si 263, [illegible] 232
PONT: 1) Si 772, No 930; 2) Si 820, No 864
PORTE 1) si 200, no 239; 2) si 233, no 198; 3) si 257, no 171; 4) si 308, [illegible] 129; 5) [illegible] 243, no 202; 6) [illegible] 123, no 322; 7) si 217, no 227; 8) si 168, no 267; 9) si 137, no 321; 10) si 240, no 230
PRAGELATO 1) si 182, no 79, 2) si 97, no 78, 3) si 102, no 73, 4) [illegible] 138, no [illegible]; 5) si 116, no 79; 6) si 58, no 131, 7) si 112, no 67
PRALI 1) si 69, no 66; 2) si 69, no 65
PRALORMO 1) Si 325, No 393
PRAMOLLO 1) si 54, no 52; 2) si 63, no 52; 3) si 63, no 45; 4) si 68, no 41
PRAROSTINO 1) si 223, no 233; 2) [illegible] 255, no 200; 3) [illegible] 274, no 177
PRASCORSANO: 1) Si 113, No 136; 2) Si 121, No 122; 3) Si 120, No 109.
PRATIGLIONE. 1) Si 108, No 128; 2) Si 117, No 118, 3) Si 116, No 115, 4) Si 174, No 71; 5) Si 134, No 113; 6) Si 109, No 128; 7) Si 148, No 87.
QUAGLIUZZO: 1) Si 71, No 82, 2) Si 85, No 68; 3) Si 92, No 59
QUASSOLO: 1) Si 105, No 93; 2) Si 111, No 90
QUINCINETTO 1) [illegible] 248, No 254, 2) Si 247, No 242; [illegible] Si 263, No 228; 4) Si 378, No 144, 5) Si 265, No 254; 6) Si 190, No 315
REANO: 1) Si 293, No [illegible] 2) Si 355, No 280; 3) Si 346, No 266; 4) Si 491, No 169
RIBORDONE. 1) Si 24, No 13; 2) Si 24, No 11, 3) Si 24, No 14, 4) Si 31, No 12, 5) Si 24, No 15; 6) Si 18, No 21, 7) Si 28, No 10; 8) Si 21, No 10; 9) Si 22, No 16; 10) Si 18, No 24; 11) Si 22, No 24. 12) Si 21, No 23.
RIVA P. CHIERI 1) Si 853, No 838; 2) Si 906, [illegible] 767; 3) [illegible] 931, No 736
RIVALBA 1) Si 177, No 193; 2) Si 191, No 174; 3) Si 195, No 166
RIVALBA 4) Si 249, No 117
RIVARA: 1) Si 541, No 608; 2) Si 567, No 580.
RIVAROLO: 1) Si 2025, No 2874.
ROCCA C.: 1) Si 304, No 327; 2) Si 322, No 295; 3) Si 328, No 283.
RONCO: 1) Si 87, No 78, 2) Si 93, No 69; 3) Si 89, No 70.
RONDISSONE: 1) [illegible] 407, No 407
RORA' 1) si 51, no 41; 2) si 57, no 31; 3) si 57, no 32; 4) si 64, no 21; 5) si 36, no 51; 6) si 27 no 61; 7) si 41, no 51; 8) si 29, no 58; 9) si 41, no 52; 10) si 61, no 38; 11) si 65, no 34, 12) si 67, no 40
RORETO CHISONE 1) si 211, [illegible] 213; 2) si 226, no 196
RUBIANA: 1) Si 450, No 372; 2) Si 489, No 319.
RUEGLIO: 1) Si 124, No 113; 2) Si 123, No 114; 3) Si 122, No 110; 4) Si 158, No 76; 5) Si 118, [illegible] 121.
S. CARLO: 1) Si 810, No 847.
S. FRANCESCO AL CAMPO: 1) [illegible] 918, No 1006; 2) Si 988, No 916; 3) Si 990, No 895; 4) [illegible] 1253, No 705.
SALASSA: 1) Si 347, No 358.
SALERANO: 1) [illegible] 140, [illegible] 144
SAN COLOMBANO: 1) Si 64, No 87; 2) Si 77, No 72; 3) Si 80, No 67.
SAN DIDERO: 1) Si 100, No 67; 2) Si 107, No 59; 3) Si 106, No 58.
SAN PONSO: 1) Si 31, No 59; 2) Si 38, No 52, 3) Si 43, No 55, 4) Si 61, No 37; 5) Si 36, No 64
SANT'ANTONINO DI SUSA 1) Si 1008, No 908, 2) Si 1076, No 807, 3) Si 1140, No 742
SAUZE DI CESANA 1) Si 41, No 29; 2) Si 42, No 27; 3) Si 43, No 24, 4) Si 40, No 21; 5) Si 26, No 41, 6) Si 35, No 37; 7) Si 51, No 17; 8) Si 47, No 21, 9) Si 30, No 42; 10) Si 21, No 60, 11) Si 25, No 55; 12) Si 24, No 54
SCALENGHE 1) si 673, no 671, 2) si 684, [illegible] 645
SCIOLZE 1) si 352, no 324 2) si 407, no 268 3) si 311, no 364.
SESTRIERE 1) si 224, no 161
SETTIMO R.: 1) Si 113, No 144, 2) Si 127, No 120; 3) Si 117, No 130
SETTIMO VITTONE 1) Si 301, No 292
SPARONE: 1) Si 234, No 196; 2) Si 233, No 186, [illegible] Si 249, No 167
STRAMBINO. 1) Si 1365, No 1449
TAVAGNASCO. 1) Si 173, No 181
TORRAZZA P.: 1) Si 502, No 505.
TORRE: 1) Si 166, No 143
TORRE PELLICE 1) si 980, no 1.116
TRAUSELLA 1) Si 20, No 20; 2) Si 27, No 12, 3) Si 21, No 19; 4) Si 34, No 6; 5) Si 21, No 19; 6) Si 16, No 22. 7) Si 28, No 13; 8) Si 26, No 13; 9) Si 17, No 21. 10) Si 19, No 23; 11) Si 23, No 18, 12) Si 16, No 24.
TRAVERSELLA: 1) Si 95, No [illegible].
TRAVES: 1) Si 131, No 130, 2) Si 114, No 117; 3) Si 119, [illegible] 104, 4) Si 125, No 108.
TROFARELLO: 1) Si 2321, No 2439.
USSEGLIO. 1) Si 47, No 62, 2) Si 49, No 62; 3) Si 50, No 56; 4) Si 80, No 29; 5) Si 57, No 56. 6) Si 37, No 76; 7) Si 61, No 53; 8) Si 53, No 62; 9) Si 42, No 73; 10) Si 50, No 64.
VAIE: 1) Si 300, [illegible] 261; 2) Si 314, No 234; 3) Si 334, No 210; 4) Si 372, No 189; 5) Si 321, No 261, 6) Si 209, No [illegible].
VALGIOIE: 1) Si 147, [illegible] 151; 2) Si 164, No 133; [illegible] Si 181, No 112; 4) Si 233, No 81; 5) Si 190, No 123, 6) Si 115, No 193
VALLO TORINESE 1) Si 159, No 221; 2) Si 155, No 220; 3) Si 171, No 205; 4) Si 280, No 114
VALPERGA: 1) Si 736, No 790; 2) Si 822, No 685; 3) Si 834, No [illegible]: 4) Si 1129, [illegible] 431; 5) Si 878, No 696.
VALPRATO SOANA: 1) Si 34, No 31, 2) Si 32, No 33, 3) Si 33, No 32; 4) Si 41, No 27, 5) Si 31, No 35; 6) Si 30, No 36.
VARISELLA: 1) Si 149, No 202; 2) Si 170, No 178
VAUDA CANAVESE: 1) Si 302, No 264; 2) Si 327, No 232, 3) Si 322, No 226; 4) Si 373, No 204.
VERRUA S.: 1) Si 318, No 237, 2) Si 329, No 216; 3) Si 339, No 195.
VESTIGNE': 1) Si 197, No 198; 2) Si 215, No 171
VIALFRE': 1) Si 67, [illegible] 55; 2) Si 74, No 50; 3) Si 72, No 49; 4) Si 84, No 45; 5) Si 67, No 53; 6) Si 48, No 79; 7) Si 77, No 51; 8) Si 62, No 65; 9) Si 51, No 77; 10) Si 63, No 77; 11) Si 59, No 82; 12) Si 57, No [illegible].
VIDRACCO: 1) Si 155, No 80; 2) Si 160, No 72; [illegible] Si 164, No 64; 4) Si 183, No 48; [illegible] Si 61, No 80.
VILLAR PELLICE 1) si 197, no 227; 2) si 206, no 211; 3) si 247, no 171; 4) si 285, no 135
VILLAR PEROSA 1) si 1.051, no 1.059; 2) si 1.152, no 917
VILLAREGGIA: 1) Si 207, No 273; 2) Si 222, No 255.
VILLARFOCCHIARDO: 1) [illegible] 483, No 385; 2) Si 481, No 373; 3) Si 506, No 354; 4) Si 636, No 249; 5) Si 472, No [illegible]; 6) Si 342, No 552; 7) Si 576, No 325.
VILLASTELLONE: 1) Si 1010, No 1044; 2) Si 1212, No 826
VIRLE P. 1) si 189, no 214; 2) si 205, no 196
VISCHE: 1) [illegible] 298, No 291; 2) Si 298, No 282; 3) Si 338, No 238
VISTRORIO: 1) Si 132, No 94
VIU': 1) Si 228, No 187, 2) Si 226, No 180, 3) Si 256, No 158.

Rientra la fronda di F.I., no degli uomini di Casini al presidente del Consiglio

Regione, la maggioranza si spacca

Ccd: «Noi non votiamo Picchioni»

«La direzione regionale [illegible] Ccd decide di attenersi anche nella scelta del presidente del Consiglio regionale ai criteri di discontinuità rispetto alla giunta ppi-pds non partecipando al voto qualora la candidatura avanzata li disattenda». Alle tredici di ieri la bomba a orologeria innescata sotto la nascente giunta di Ghigo è scoppiata. [illegible] conseguenza? Oggi i tre consiglieri che si richiamano a Casini non [illegible] Rolando Picchioni, il popolare indicato proprio da Ghigo per la presidenza del Consiglio regionale. Immediata la reazione dei popolari. I cinque consiglieri, riuniti nell'ufficio di Ugo Cavallera [illegible] l'assessorato all'Urbanistica, hanno diffuso un durissimo comunicato in cui si spiega: «La decisione del Ccd rappresenta una pregiudiziale politica gravissima nei confronti del ppi che, se non rimossa con la votazione dell'Ufficio di presidenza, avrà conseguenze non calcolabili». In pratica: o passa Picchioni o i popolari non voteranno Ghigo.

Ieri sera il presidente designato si trovava in un vicolo cieco - ai tre voti contrari del Ccd infatti fino alle alle 18 di ieri [illegible] avrebbero dovuto aggiungersi anche quelli [illegible] due consiglieri «ribelli» di Forza Italia, Caterina Ferrero e Deodato Scanderebech - da cui aveva provato a uscire con un comunicato fatto diffondere [illegible] ufficio Comunicazione: «Quella del presidente del Consiglio è un'elezione di carattere tecnico-istituzionale che non ha valenza politica: il vero voto politico sarà quello di lunedì [illegible] giugno, quando l'assemblea sarà chiamata a votare il presidente [illegible] giunta e gli assessori, sulla base di una precisa volontà espressa dagli elettori».

Formalmente, nessuno mette in discussione la sua leadership. Il comunicato della direzione del Ccd - approvato con l'astensione del consigliere Franco Botta, del senatore [illegible] Bonansea e di Principe, ma con voto contrario di Cornaquetto - e il documento dei cinque consiglieri popolari confermano infatti «il convinto sostegno» alla sua giunta.

In realtà «bocciare» la candidatura Picchioni significa di fatto «bocciare» anche il metodo seguito da Ghigo nella formazione della giunta e dell'assegnazione degli incarichi [illegible] presidenza. Lo ha ben presente Angelo Burzi, capogruppo di Forza Italia, che spiega: «Si tratta di [illegible] legittimo, espresso però in modo tardivo. Appartengono a vecchie logiche democristiane, che ora assumono l'aspetto di una grave turbativa per la coalizione». E Agostino Ghiglia, capogruppo di [illegible], aggiunge: «E' una decisione inopportuna. An riconferma gli accordi: voteremo il presidente del Consiglio designato e sosterremo la giunta».

Anche il federalista Furio Gubetti giura fedeltà, a patto però che «le decisioni già assunte (la vicepresidenza del Consiglio più due deleghe per l'ex Lega Vaglio, ndr) [illegible] vengano messe in discussione».

Poi [illegible] tarda serata la prima schiarita. Dopo una lunghissima riunione del gruppo di Forza Italia il dissenso di Ferrero e Scanderebech in qualche modo rientrava. I due consiglieri stamattina voteranno «per disciplina di partito» la candidatura Picchioni. E il Ccd? Ieri Vietti spiegava: «Prendo atto che Forza Italia non ha attribuito significato politico all'elezione della presidenza del Consiglio e che la considera svincolata dalle intese di maggioranza. Il richiamo alla discontinuità del Ccd può trovare attenzione identificando una candidatura su cui ricercare il più ampio consenso dell'assemblea. In pratica, un invito al dialogo con le minoranze. I gruppi di opposizione si riuniranno stamattina alle 9,30. Per ora prevale la linea di non partecipare al voto, anche se Luciano Marengo, capogruppo del pds, spiega: «Siamo disponibili a valutare una posizione politica che individui anche in un candidato delle minoranze un valido concorrente per una carica istituzionale. La maggioranza, però, deve riflettere a fondo, perché il metodo adottato finora, quello di scegliere una strada "autarchica" anche per l'elezione [illegible] una carica istituzionale, non [illegible] portato lontano».

Maurizio Tropeano

AL LINGOTTO

Si decidono gli aiuti all'Est

Oggi, per tre giorni, si riunisce al Centro Congressi Lingotto il Comitato consultivo della Fondazione europea per la formazione professionale. Il Comitato - composto dai rappresentanti degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi dell'Est cui sono rivolti gli interventi, e da esponenti di organizzazioni internazionali quali la Banca mondiale, la Bers, la Ocse e l'Oil - esamineranno il lavoro sin qui svolto dalla Fondazione (operante nella nostra città dal gennaio [illegible] e diretta da Peter De Rooij) e discuteranno il programma da realizzare nel prossimo biennio.

[illegible] questo confronto uscirà dunque la strategia per decidere le attività da realizzare per la formazione professionale a sostegno della ripresa economica dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale e dei Paesi dell'ex Unione Sovietica.

Sopra: [illegible] Ghigo
A sinistra: Michele Vietti

MOSTRA ALL'ARSENALE

[illegible] scooter del dopoguerra

Cinquanta scooter prodotti in Europa e negli Stati Uniti tra gli anni 40 e 50 hanno attirato migliaia di curiosi, ieri mattina, nella piazzetta dell'Arsenale. La manifestazione, organizzata dall'Associazione commercianti Gran Balon, è la prima delle iniziative volute per festeggiare il decimo anniversario dell'esposizione. E' stata un'occasione unica per vedere i mezzi del trasporto privato alla fine della seconda guerra mondiale, mai importati in Italia, come il Salsbury (Usa) esposto da Vittorio Tessera, presidente del Lambretta Club italiano, o il Bsa-Sunbeam (inglese) con motore bicilindrico a quattro tempi e il francese Bernadet di Antonio Corona (sette milioni di restauro). Il torinese Miglietta esponeva il Volugrafo, usato dai paracadutisti italiani in Africa e costruito a Torino durante la guerra.

E' stato assalito e picchiato in corso Giulio Cesare mentre deposita l'incasso

«Fuori i soldi o ti spariamo in faccia»

Tre rapinatori aggrediscono benzinaio: arrestati

Tommaso Pentassuglia

Vincenzo Agostino — Michele Di Gennaro

Subito dopo aver rapinato e picchiato il titolare di [illegible] stazione di servizio, tre pluripregiudicati sono stati bloccati dall'equipaggio di una volante [illegible] commissariato Barriera Milano. Gli [illegible] sono: Tommaso Pentassuglia, 52 anni, corso Regina Margherita 25; Vincenzo Agostino, 44 anni, via Varolengo 109; Michele Di Gennaro, 46 anni, strada Altessano 23. I poliziotti hanno anche fermato Gesuino Succu, che si trovava nella casa degli arrestati. La rapina è avvenuta ieri, alle 8,10, in corso Giulio Cesare 203, di fronte alla banca Comit dove c'è una [illegible] continua. Qui i malviventi hanno teso l'agguato al proprietario [illegible] distributore «Ip» [illegible] corso Giulio Cesare 216, aperto giorno e notte: Raffaello Palagi, 61 anni. Su un'auto «Mazda 323», rubata, i banditi hanno atteso che attraversasse la strada per versare l'incasso del giorno prima e della notte. [illegible] due sono [illegible] e gli hanno puntato [illegible] volto [illegible] pistola e uno scacciacani, colpendolo poi alla nuca, fratturandogli anche un dito a calci (30 i giorni di guarigione).

Il colpo è fallito grazie al pronto intervento, e al sangue freddo, dell'equipaggio della volante. Senza sparare, gli agenti sono riusciti a bloccare ugualmente i banditi. Anche il questore Giuseppe Grassi assieme al capo di gabinetto Andrea Ninetti, ha voluto complimentarsi di persona con i poliziotti (l'ispettore Terranova e i sovrintendenti De Rosa e Solimena) e con il commissario Galletta.

L'aggredito ormai si ritiene un «veterano» per via delle rapine subite. «Dopo venticinque anni [illegible] lavoro - spiega - non le conto [illegible] che più». Stavolta tira però un sospiro di sollievo: «Botta a parte, mi è andata bene. E quei poliziotti hanno avuto davvero nervi saldi».

I banditi hanno infatti fascicoli giudiziari spessi come guide del telefono. Pentassuglia ha precedenti per rapina, estorsione, sequestro di persona, furto, ricettazione. Agostino ha [illegible] e carichi pendenti per tentato omicidio, armi, furto, favoreggiamento, ricettazione, falso, droga. Una quindicina di anni fa era finito in galera [illegible] l'accusa di essere stato il guardiano di un sequestrato, [illegible] nel '93 era tornato in carcere per avere aggredito e ferito in casa, a scopo di rapina, il giudice Luigi Panzani.

Michele Di Gennaro, latitante da febbraio (detto anche Pinocchio per via [illegible] suo naso lungo) [illegible] precedenti per esplosivi, tentata estorsione, [illegible] e rapina. E' lui che ha colpito alla testa il benzinaio.

Quest'ultimo particolare lo ricorda ancora il benzinaio: «Attimi terribili. I banditi mi hanno assalito gridando: "I soldi o ti spariamo in faccia". Neanche il tempo di capire se avevano armi vere e già mi avevano tolto il denaro, colpito alla nuca, preso a calci mentre cadevo. Sei dipendenti sono poi corsi in mio [illegible]. Dunque un grazie anche a loro che hanno costretto i banditi a una fuga precipitosa».

Ivano Barbiero

[illegible]

[illegible] INDUSTRIALE
Luciano Gallino al Caffè Letterari

Oggi alle ore 15, [illegible] Centro Congressi dell'Unione Industriale in via Fanti 17, Alberto Sinigaglia intervisterà Luciano [illegible]. L'incontro rientra nella serie de «I Caffè Letterari».

[illegible] OGGI
Nuovo punto Atm in via [illegible] Minzoni

[illegible] oggi, abolito lo sportello di [illegible] Giolitti 2 bis, funziona in via Don Minzoni [illegible] angolo via Arcivescovado un [illegible] centro-parcheggi dell'Atm. Resterà aperto dalle ore 9 alle 16,30 [illegible] lunedì al venerdì.

[illegible]
Scaglione: «Perché non vado [illegible] festa»

Il regista Massimo Scaglione [illegible] parteciperà [illegible] festa per i 40 anni del Teatro Stabile, anche se applaude l'attuale direzione «che davvero [illegible] merita». Contesta la presenza [illegible] regista Ugo Gregoretti, che accusa di aver allontanato il pubblico «perpetrando alcuni «delitti esemplari» alla cultura piemontese.

RUBIANA
Esplode un alloggio per corto circuito

Un'esplosione [illegible] distrutto la notte scorsa l'alloggio [illegible] Assunta Bertin, 54 anni, in borgata Ruella 35, a Rubiana. [illegible] momento dello scoppio la casa era disabitata. La miscela esplosiva sarebbe derivata da un corto circuito che ha innescato [illegible] incendio a lenta combustione.

BORGONE
Scontro in stazione [illegible] treno e cavallo

Il treno espresso numero 418 Torino-Parigi [illegible] nella stazione di Borgone [illegible] Susa si è scontrato con un cavallo che attraversava i binari. Nonostante l'azionamento del freno rapido l'impatto è avvenuto [illegible] oltre 100 chilometri orari. Il cavallo è stato trascinato per oltre cento metri, la circolazione si è bloccata per mezz'ora.

ATTENTATO
Incendiato negozio di antiquariato

Incendio doloso, l'altra notte poco dopo l'una, nel [illegible] dell'antiquario Bruno Dall'Ara, in via Palazzo [illegible] Città 7/A. Qualcuno ha versato di fronte alla saracinesca liquido infiammabile, probabilmente benzina, e vi ha poi appiccato il fuoco. Il danno ammonta a circa [illegible] milioni di lire.

La vittima è un pensionato di Poirino, bimba di Luserna in fin di vita

Un morto e tre feriti gravissimi

Tragico week-end sulle strade per la pioggia

Un morto e tre feriti gravissimi, tra cui una bambina di 15 mesi, in quattro incidenti stradali avvenuti [illegible] sabato e domenica a causa della pioggia. La vittima è Giuseppe Persico, 72 anni, pensionato, via Panizza 15 a Poirino. Viaggiava su una 500 che è uscita all'improvviso da [illegible] cortile e si è schiantata sulla statale 29 a Poirino contro una Passat. Persico è [illegible] sull'ambulanza che lo portava all'ospedale Maggiore di Chieri. L'incidente è avvenuto alle 11,30 in regione Bagatto, tra Poirino e Pralormo. Persico si è immesso sulla statale diretto a Poirino, forse non si è accorto dell'auto che stava sopraggiungendo. Alla guida della Passat c'era Massimiliano Bernusso, 27 anni, operaio, via Pelissero 17 a Neive (Cuneo), che è rimasto illeso.

Un giovane di 19 [illegible], Ermes Gasso, residente a Carignano in via Marconi 4, è ricoverato in rianimazione alle Molinette dopo un incidente avvenuto a Carignano alle 18,30 di sabato, in via Salotto all'angolo con via Principe: è stato sbalzato sull'asfalto dalla Cagiva 125 guidata dall'amico Manolo La Rizza, 18 anni, via IV Novembre 31, che si è schiantata frontalmente contro la Lancia Fulvia di Gianni Lodi, 47 anni, via Marconi 8. La vettura investitrice si trovava sulla corsia di marcia della [illegible], in direzione Piobesi: l'investitore avrebbe dichiarato ai vigili di esser stato costretto a sterzare a sinistra per evitare un'auto che viaggiava davanti alla moto. Ma di quest'auto non è stata trovata traccia. I vigili di Carignano cercano testimoni per ricostruire la dinamica dei fatti.

Il terzo grave incidente è avvenuto ieri sera a Luserna San Giovanni fra una Ferrari Testa Rossa e una Citroen Ax. Una bimba di 15 mesi, di origine cilena, ha riportato un trauma cranico e altre lesioni. I carabinieri hanno accertato che la Ferrari guidata da Livio Martina, [illegible] anni, pensionato, con a bordo la moglie, Alice Bonjour, 49 anni, residenti a Luserna in via Pellice 13, ha invaso la corsia opposta mentre stava sopraggiungendo la Citroën guidata da Patricio Silva Caceres, 27 anni, cileno, residente a Luserna in via I° Maggio 34, con a bordo la moglie Carina Fuvaccio De Los Angeles, 24 anni, e la figlia Anahi, di 15 mesi. La bambina, subito ricoverata all'Agnelli di Pinerolo, è stata poi trasferita con l'Elisambulanza al Regina Margherita di Torino.

Daria Rivalta, 20 [illegible], residente a Torino in via Vigone 4, è ricoverata [illegible] ieri sera in coma al Cto di Torino per frattura cranica frontale. E' rimasta ferita in un incidente avvenuto sulla provinciale Mattie-Bussoleno. L'auto, una Bmw 320 condotta da David Marcello Ricci, 20 anni, Torino, [illegible] Piazzi, è sbandata sull'asfalto viscido in curva e si è schiantata contro un muro. Illesi Ricci e i due ragazzi che viaggiavano sul sedile posteriore.

Arrestato a Poirino

Tunisino aveva un etto di eroina nascosta in auto

Aveva oltre un etto di eroina nascosto nel bagagliaio della sua auto. Osmane Khaled Ben Brahim, [illegible] anni, pregiudicato, di origine tunisina, residente in via Milanesio di Coassolo 11, a Carmagnola, è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti. I carabinieri della caserma di Poirino lo hanno sorpreso l'altro ieri, intorno alle 16, in via Indipendenza, in pieno centro, con il carico di droga in attesa di essere smerciato. Il tunisino è stato fermato da una pattuglia per un normale controllo delle generalità [illegible] quando i militari lo hanno invitato ad aprire il bagagliaio dell'auto, una Bmw 320, il [illegible] atteggiamento timoroso lo ha tradito. Sotto alcuni fogli di giornale, infatti, i carabinieri hanno trovato uno zaino: all'interno c'erano [illegible] ovuli di carta, contenenti un etto e 35 grammi di [illegible]. Il valore commerciale al dettaglio supera i 20 milioni di lire.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

IMPRESE notizie e commenti

La Babilonia europea

L'Europa sonnecchia. È stanca. Il processo di unificazione, in una comunità che si allarga via via, è caduto in un paradosso.
Cresce il numero dei soci, cresce l'eterogeneità del complesso, crescono le complicazioni per «armonizzare». Da buon europeista, mi dispiace. E mi dispiace che l'Italia, impegolata in tante sue grane interne, pensi all'Europa solo per distrarsi: «Ora mi riposo un poco, basta col pool di Milano, basta con le risse parlamentari a Roma, basta con la mafia a Palermo, diamo un'occhiata a Bruxelles».
Ma Bruxelles, come dicevo, ha i suoi propri problemi, uno dei quali mi è ricordato da un bollettino che ricevo, appunto, dalla capitale belga ed europea. Questo bollettino ha nove titoli ed è redatto in nove lingue. Per noi si chiama «Informazioni amministrative»; per gli altri «Informations administratives», «Administrative notices», «Informaciones administrativas», «Informaçoes Administrativas» (chiedo scusa di trascurare cediglie e altri segni ortografici, che la tastiera della mia macchina per scrivere non contiene).
Non è finita, anzi il bello deve ancora arrivare. Ecco gli altri titoli: «Verwaltungsmitteilungen», «Meddelelser fra administrationen», «Mededelingen van de administratie», più la versione in caratteri greci, cioè in un alfabeto del tutto diverso. Una nota in prima pagina avverte fra varie lingue: «Le traduzioni svedese e finlandese seguiranno in data successiva». Donde la domanda: il bollettino viene da Bruxelles o da Babilonia? Elenco alcuni inconvenienti: costo delle traduzioni, costo della carta per ripetere nove o undici volte le medesime cose, costo delle discussioni per dirimere i conflitti tra una versione e l'altra, costo delle versioni diverse. Ma, il bello deve ancora arrivare: in qualunque lingua siano scritte le norme comunitarie sono spesso e volentieri «astruse», ossia incomprensibili. Per esempio, in italiano, le norme di aggiornamento 1995 dell'R.C.A.M. (Regime Comune di Assicurazione Malattia: la sigla si trasforma in I.S.I.S., R.C.D.S., ecc., secondo i casi) riempiono tre pagine fitte e misteriose.
Il burocratichese mondiale è servito! Un modello che crescerà quando il nostro senatur Bossi chiederà il testo in «lombardo».

Marco Martinez

Aspirazioni e lunghe attese

Dai risultati di un'indagine dell'Unione Industriale di Torino, emergono dal mondo giovanile aspettative molto differenziate rispetto al lavoro. Il tasso di disoccupazione tra i giovani (22%) è doppio rispetto a quello medio dell'area; una percentuale che raggiunge il 30% tra le ragazze

GIOVANI E OCCUPAZIONE

In provincia di Torino, il peso dei giovani nel mercato del lavoro è assai rilevante. I giovani attivi (che lavorano e cercano lavoro) sono oltre 300.000 (circa un terzo della forza lavoro torinese). Gli occupati sono 250.000, equamente distribuiti fra industria e terziario. Quelli in cerca di occupazione sono oltre 60.000, con un tasso di disoccupazione del 22%. I non attivi sono 230.000, in larghissima maggioranza studenti.
In provincia di Torino, sono giovani i due terzi delle persone in cerca di occupazione. Il loro tasso di disoccupazione è doppio rispetto a quello medio; esso diminuisce dal 40% circa dei 14-19enni, al 23% dei 20-24enni, all'11% dei meno giovani (25-29 anni).
I giovani disoccupati torinesi sono in prevalenza donne: il loro tasso di disoccupazione sfiora il 30% (13% per i maschi).
Le opportunità di lavoro per i giovani sono sempre più legate al possesso di un livello di istruzione medio alto (minimo diploma); di professionalità acquisite nel lavoro o attraverso specializzazioni interne o al di fuori dei percorsi scolastici tradizionali; di attitudini coerenti con le funzioni da svolgere.
Tutti i sondaggi mettono in luce l'innalzamento del livello medio di istruzione richiesto dalle imprese.
Le figure professionali in declino sono generalmente associate a un basso livello di scolarità, mentre quelle in crescita richiedono titoli di studio più elevati (diploma o laurea).
L'insieme di questi dati sottolinea la gravità del problema della disoccupazione giovanile nella nostra area e mette in luce le caratteristiche della domanda di lavoro delle imprese nei confronti dei giovani.
Ma i giovani che cosa si aspettano dal mondo del lavoro?
Che tipo di lavoro vorrebbero fare? In che settore vorrebbero lavorare? Con quali modalità e tempi?
A queste domande cerca di dare risposta un'indagine dell'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino, alla quale hanno collaborato i circa 1.400 giovani, che hanno partecipato all'iniziativa «Lavoro Domani».
I giovani intervistati hanno per la quasi totalità un titolo di studio medio-alto.
L'indagine è partita da un'analisi delle caratteristiche personali dei giovani intervistati e delle loro esperienze scolastiche e lavorative, per arrivare a verificare livello e qualità delle loro aspettative nei confronti del mondo del lavoro.

GIOVANI E LAVORO: ATTESE E ASPIRAZIONI
Mercoledì 14 Giugno 1995 ore 15
Sala 500
Centro Congressi Unione Industriale Torino (Via Fanti, 17 - Torino)
Interverranno:
Mauro ZANGOLA (Resp. Ufficio Studi Economici Unione Industriale Torino)
Bruno RAMBAUDI (Presidente Unione Industriale Torino)
Raffaele MORESE (Segretario Confederale CISL)
Sergio SCAMUZZI (Docente Metodologia della Ricerca Sociale, Università di Torino)

Da «Le vignette del manager», edito da «Il Sole 24 Ore Libri», a cura di Gianfilippi Cuneo.

Dai risultati dell'indagine, emerge una realtà molto variegata, un insieme di attese e aspettative differenziate nei confronti del lavoro.
Dal lavoro svolto dall'Unione Industriale sale l'invito ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile con politiche mirate, che tengano conto delle diverse opportunità ed esigenze dei giovani.
Questi risultati verranno illustrati in un incontro, che si terrà mercoledì 14 giugno 1995 (ore 15.00), presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17).

Nastro di partenza per i corsi CEE

Aperte fino al 16 giugno, le iscrizioni ai corsi finanziati dalla CEE e promossi dal Consorzio Interaziendale Torinese

Il **Consorzio Interaziendale Torinese per la Formazione Professionale** ha emesso i bandi di iscrizione ai corsi di specializzazione per Diplomati/e e Laureati/e, organizzati in collaborazione con la **Regione Piemonte** e con il contributo finanziario del **Fondo Sociale Europeo**. I corsi inizieranno all'inizio di luglio, per una durata complessiva di 800 ore, tra teoria e pratica in stages aziendali, con obbligo di frequenza e rilascio di un Attestato di Specializzazione Professionale. Vi possono accedere giovani di nascita posteriore al 30-6-70, in possesso di Diploma o Laurea, preferibilmente in discipline tecnico-scientifiche o legali; l'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di prove di selezione.
Questi i settori di specializzazione previsti: **Organizzazione e Gestione della Produzione** (formazione di esperti di organizzazione di fabbrica e di logistica risorse umane, materiali e mezzi di lavoro, nella prospettiva della «fabbrica snella»); **Qualità Aziendale** (preparazione di tecnici della Qualità: metodologie; normative; strumenti operativi, per il miglioramento continuo degli standards del prodotto e del processo produttivo); **Ambiente e Sicurezza Ambientale** (il corso fornisce conoscenze tecnico-organizzative e normative inerenti la sicurezza industriale e il rischio ambientale nelle attività produttive); **Progettazione** e **Tecniche CAD** (formazione esperti in disegnazione e progettazione meccanica e di carrozzeria in relazione ai materiali, alle sollecitazioni, ai criteri di sicurezza), con uso di strumenti tradizionali e di sistemi CAD). **Per informazioni ed iscrizioni, telefonare, entro il 16 giugno, allo 011/5718.343** (Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17)

I Nuovi eletti Piccolindustria

Giovedì scorso, 8 giugno, si è svolta l'Assemblea dei Delegati di Piccolindustria, che ha provveduto, per il biennio '95/'96, alla nomina dei 18 Consiglieri. Sono risultati eletti: Luigi Asborno, Claudio Barbesino, Giulio Bianchini, Attilio Cardellino, Irma Dusio, Anna Ferrero, Vincenzo Manzoni, Tiziana Nasi, Piero Novarese, Piergiorgio Picco, Roberto Rastrelli, Patrizia Rizzi, Alberto Tazzetti, Arturo Tedeschi, Angelo Tedino Forapani, Luigi Tessera, Carlo Viano, Patrizia Zoppegno.
Il presidente Luigi Tessera, nel delineare l'attività svolta da Piccolindustria nel corso degli ultimi due anni, ha sottolineato il progressivo miglioramento dell'economia reale, mentre la componente finanziaria, che risente di un alto costo del denaro e di un livello di cambio ancora instabile, continua a configurarsi come un pesante vincolo alla crescita ed allo sviluppo delle piccole imprese.

Assemblea Generale 1995 Unione Industriale

Lunedì prossimo, 19 giugno, si svolgerà, con inizio alle ore 10,30, l'Assemblea Generale (1995) dei Soci dell'Unione Industriale di Torino.
Dopo il saluto e la relazione del Presidente, **Bruno Rambaudi**, sulla situazione economico-produttiva e sulle immediate prospettive future, prenderanno la parola il Sindaco della Città di Torino, **Valentino Castellani**, la Presidente della Provincia di Torino, **Mercedes Bresso** ed il Presidente designato della Regione Piemonte, **Enzo Ghigo**. Sarà, dunque, l'occasione per un bilancio di due anni di amministrazione comunale e per una anticipazione sui programmi dei nuovi governi locali in Provincia e in Regione.
L'Assemblea si terrà presso la sala Cinquecento del Centro Congressi, in Via Fanti 17.
Per informazioni ed adesioni telefonare ai numeri 011/5718.439-5718.408.

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI

Il Centro Estero, in collaborazione con la Regione Piemonte e la Camera di commercio di Torino promuove un ciclo di incontri internazionali dedicati ai Paesi dell'Est Europeo.
Primo appuntamento.

POLONIA
Nuove Opportunità per le Imprese
Torino, 14 giugno 1995 - ore 9 - 17,30
Centro Congressi TORINO INCONTRA

Interverranno:
Janusz Kalwinski - *Consolato Generale della Repubblica di Polonia*
Barbara Kasnikowska - *Cooperation Fund, PHARE SMEs Programme*
Grzegor Bychanski - *UNIDO*
Janusz Szotek - *Presidente CONSECO Investment Promotion Company Ltd*
Sergio Rossi - *Esperto di economia internazionale*
Ferdinando Palazzo - *SANPAOLO Torino*
Mario Peluso - *Unione Industriale della Provincia di Alessandria*
Presidenti e Dirigenti della Polish Chamber of Commerce e delle Camere di Commercio di: Lodz, Katowice, Bielsko-Biala, Lublin

L'iniziativa EST EUROPEO proseguirà con le seguenti giornate:
Lunedì, 3 luglio 1995 - *UNGHERIA*
Giovedì, 6 luglio 1995 -

Per informazioni:
CENTRO ESTERO - Elena DALL'AMICO, AnnaLisa GAMBA
Tel. 011/6080098 (prenderà il 6700511) / Fax 011/6965456.

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI

LA NUOVA DISCIPLINA DEI BENI A DUPLICE USO
i prodotti, le semplificazioni, le procedure
TORINO, 19 GIUGNO 1995 - ore 9,30/13
Sede: Via Ventimiglia 165, Torino
Informazioni e adesioni
Centro Estero Camere Commercio Piemontesi
Tel. 011/696.00.96-696.10.61

CONVEGNI E CORSI

La valutazione dell'azienda. Metodi di analisi delle strategie competitive e dei bilanci
Corso AMMA — 15-22 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Le trattative di acquisto. Analisi tecnica e comportamentale
Corso AMMA — 19-20 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Segretarie che contano. Corso per assistenti di direzione
Corso PF 3 — 19-20 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Il manuale della qualità
Corso AMMA — 20 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Sicurezza degli impianti elettrici contro i rischi d'incendio
Corso AMMA — 20 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

L'evoluzione del sistema di controllo direzionale: l'approccio «Activity based costing»
Corso PF 3 — 21-29 giugno e 5-11 luglio - ore 9/13; (tel. 011/5718.426)

Contabilità clienti
Corso AMMA — 22 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Il lato incerto della compravendita. Corso per venditori
Corso PF 3 — 22 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Analisi di bilancio per l'attività di approvvigionamento
Giornata di studio ADACI — 22 giugno - (tel. 011/535.840)

Le frontiere interattive della comunicazione. L'impatto delle nuove tecnologie nel marketing
CDVM — 26 giugno - ore 21 (tel. 011/5718.438)

I clienti: un bene durevole
Corso PF 3 — 27 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Il ravvedimento operoso nell'Iva e nelle imposte dirette quale strumento di condono permanente condizionato
Corso PF 3 — 28 giugno - ore 9/17 (tel. 011/5718.426)

Corso base sull'Iva
Corso AMMA — 15-16-23 giugno - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Sicurezza nell'ambiente di lavoro: come individuare i punti deboli della propria azienda
Corso PF 3 — 4 luglio - ore 9/13 - (tel. 011/5718.426)

Gestire il cambiamento. Un compito nuovo
Corso PF 3 — 6 luglio - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Ridda di voci, ma forse [illegible] tormentone si chiuderà in giornata: prima di partire per gli Usa, Roberto dovrebbe firmare il contratto con il Milan

Signori in porto, Baggio a un passo

Il laziale andrà alla corte di Scala per 25 miliardi

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Appena esaurito il problema referendum ci si può finalmente occupare a tempo pieno dell'unica risposta che preme alla «gente», come direbbe Maltese: quel è la nuova squadra di Roberto Baggio. L'attesa dovrebbe essere breve. «Parleremo il 12 giugno», hanno ripetuto più volte i dirigenti della Juventus. «Parlerò il 12 giugno», ha promesso con altrettanta frequenza il Divin Codino. Dunque oggi, 12 giugno, parline e si chiuda infine questo tormentone al quale ci siamo appiccicati tutti come se l'avessero spalmato di miele.

Baggio faccia un [illegible] delle sue ragioni (accetteremmo persino la più classica o bugiarda delle giustificazioni calciatorie: «Ho fatto una scelta [illegible] vita»), lo corredi del nome della sua futura squadra e la consegni alla «gente» stordita dal balletto delle voci alla quale è stata sottoposta. Tutti abbiamo detto tutto. C'è persino un giornale che pubblica ogni giorno un borsino delle candidate: oggi il Milan ha il 35% di possibilità, domani sale il Giappone e [illegible] via. Se la Borsa presentasse quotidianamente [illegible] stesse variazioni la definiremmo vitale; nel caso di Baggio invece è un po' la morte dell'informazione. Eppure non c'è altro modo di stare al passo con una vicenda tanto rapida a maturarsi quanto lo sono i pensieri del Codino.

E i bugiardi... Quanti ne abbiamo visti in un [illegible]. Quando pubblicammo che Roberto stava trattando con il Parma, tempo poche ore e tutta la dirigenza parmigiana insorgeva come una verginella: «Non c'è nulla di vero». Per ammettere poi che un colloquio c'era stato e anche più di [illegible], magari per non trovarsi tagliati fuori dall'affare dell'anno. Stesso giochino alla Fininvest, al primo apparire delle voci: soltanto Capello ha ammesso che avrebbe preso al volo Baggio senza preoccuparsi del dualismo con Savicevic. Gli altri negavano mentre con il cellulare stavano già parlando con il Fenomeno.

L'impressione purtroppo è che la data fatidica passerà invano. Ieri allo stadio di Parma il Codino ha spiegato che [illegible] irrintracciabile e si presenterà, forse, alla festa Vip organizzata questa sera in casa di Vialli per celebrare la stagione dei trionfi. «Non cercatemi, tanto per il contratto ho ancora bisogno di qualche giorno», ha detto. E la promessa del [illegible]? Finirà come altre.

A metà settimana Baggio partirà per Seattle, negli Usa, e poi andrà nella sua fazenda in Argentina: la logica vuole [illegible] firmi. Oggi perciò dovrebbe essere il giorno giusto. Si sussurra di un incontro con Galliani per definire dettagli influenti sul passaggio al Milan.

Eccoci ricaduti nella trappola [illegible]le voci. «Non è sicuro che Roberto comunichi subito la sua destinazione - sostiene un manager di solito bene informato -. Magari la squadra che lo ingaggerà ha bisogno di prendere tempo per concludere altre operazioni di mercato». Sarà il solito lunedì alla Tom Ponzi. Qualche cronista appostato a Caldogno, qualche altro a Casoni Borroni, dal ristoratore che ha adottato il Codino. Poi tutti in attesa di un segnale davanti alla villa patrizia di Vialli. Una tristezza.

Va sicuramente meglio a Oscar Damiani, il procuratore [illegible] Signori. Lui non spenderà le sue [illegible] in un paesone della provincia veneta. Vola in Brasile per strappare il consenso del laziale (con relativa provvigione) al trasferimento a Parma. Ormai c'è l'accordo tra Tanzi e Cragnotti: 25 miliardi, un'operazione sui livelli del Lentini milanista e del Vialli juventino. E ci si scandalizzava per il costo del Codino. A Signori andranno [illegible] miliardi e 200 milioni netti a stagione per 4 anni. Ma, dicono, il giocatore non sarebbe troppo contento di lasciare Roma per accasarsi nella Bassa Padana: bisogna capirlo Signori, è nato in un paese della tentacolare provincia bergamasca, in Emilia si [illegible] di noia. L'affare comunque si farà. Senza i balletti baggiani, le incomprensioni, le riserve.

Il mercato che doveva essere asfittico («Bamboli, non c'è una lira») può presentare nel giro di pochi giorni due contratti per un totale di novanta miliardi tra il costo dei giocatori e i loro ingaggi pluriennali. Nizzola insiste a dire che il calcio ha bisogno dei saldi del Coni e che i presidenti sono rinsaviti? Per Baggio e Signori, [illegible] un anno fa erano rivali per un posto nella Nazionale, è comunque un momento da ricordare. Per la Juventus, che vede potenziarsi il Parma e probabilmente il Milan, la conferma di cosa l'attenderà nella prossima stagione.

Marco Ansaldo

Baggio e Signori insieme in Nazionale un anno fa per l'avventura del Mondiale

lunedìsport
« LA STAMPA [illegible] 12 Giugno 1995 27

I bianconeri conquistano anche la Coppa Italia, il francese vince [illegible] Montreal la sua prima corsa di F1

Juve e Alesi-Ferrari, domenica da leoni

I gol di Porrini e Ravanelli chiudono la sfida infinita col Parma

[illegible]IGNORA REALE

PARMA. Nulla da eccepire, tutto da raccontare. Dopo lo scudetto, la Juventus alza al cielo anche la Coppa Italia, strappata, come da copione, al suo rivale più accanito, [illegible] suo inseguitore più assiduo, l'orgoglio[illegible] Parma di Nevio Scala, al [illegible]ale resta, a testi[illegible] [illegible] una stagione comunque memorabile, [illegible] fulgida gemma della Coppa Uefa.

L'1-0 [illegible] conferma passo invalicabile. E' [illegible] Juve, questa volta, a fermo [illegible]: a San Siro, nel rusticano faccia a faccia con [illegible] sull'Europa, era stato il Parma, grazie alle unghiate di Dino Baggio.

Come all'andata, decide un gregario. Meglio ancora, lo stesso gregario Sergio Porrini. La sua rete forza il destino e orienta il tumultuoso intreccio della disfida, poi suggellato dalla solita zampata del solito Ravanelli, un leader che era un gregario, alla 31ma rete stagionale, Nazionale compresa. Il Parma vive di fiammate. Ma se [illegible] partite, ne ha perse quattro - vittoria e pareggio Uefa a parte - una ragione deve pure esserci. E difatti c'è: la Juve è più squadra, ha più climax.

[illegible] questi livelli e soprattutto, a questo punto dell'anno, lo spettacolo non [illegible] [illegible]a in rime baciate, ma in furore, intensità, tackles gladiatori. E pur quanto [illegible] sommo vadano tirate a tempo debito, e non adesso, sull'onda emotiva (e dispettosa?) di uno straordinario bilancio, il dopo Baggio non poteva cominciare in maniera più squillante. La doppietta scudetto-Coppa Italia non riusciva, alla Juventus, dalla stagione 1959-'60. Boniperti, Charles, Sivori allora, Vialli, Del Piero, Ravanelli oggi. La tradizione e il blasone non sono luoghi comuni, frasi fatte.

Come non lo è la scorza di questa Juve che, ereditata da Trapattoni, Marcello Lippi ha trasformato in un equipaggio di irriducibili satanassi. La fame e la fama, ecco le grandi molle del Rinascimento juventino, culminato nel ventitreesimo scudetto e nella [illegible]ona Coppa Italia della storia, a capo di una maratona lunga nove mesi e cinquantasei partite, dal 31 agosto all'11 giugno.

La grandezza del Parma, quel suo battersi fino all'ultima goccia di sudore, ne rende ancora più esaltante l'impresa. Senza Baggio e Sousa, senza Kohler, Peruzzi e Jarni, e dalla mezz'ora priva addirittura di Vialli, il suo trascinatore, la Juve è stata capace d'inventare l'ennesima recita a petto in fuori. Non a caso, in trasferta. Il suo nuovo regno.

Roberto Beccantini

Juve in trionfo. Ravanelli alza al cielo la coppa conquistata a Parma

[illegible] E LA ROSSA VA

MONTREAL. Cosa vorreste co[illegible] regalo di compleanno? Jean Alesi desiderava la sua pri[illegible] vittoria in F1, dopo 6 stagioni di gare e di piazzamenti. E [illegible], proprio nel giorno in cui festeggiava i 31 anni, ha conquistato il G. P. [illegible] Canada, [illegible] prova del Mondiale, [illegible] lo sventolio delle bandiere Ferrari e una pacifica invasione di pista da parte dei tifosi.

E' andata male a Schumacher. Il tedesco, in testa alla corsa, ha dovuto rientrare [illegible] box al 58° gi[illegible]: il cambio [illegible] funzionava più. Lavori frenetici alla Benetton, poi Michael è ripartito, classificandosi quinto. Ma la disavventura del campione del mondo non ha certo compensato Alesi della sfortuna patita in questi anni. Il francese, che ha riportato alla vittoria la Ferrari, ha [illegible] [illegible] credito enorme. Jeanburrasca ha meritato ampiamente questo primissimo trionfo per la sua bravura, per l'impegno, per la grinta.

Per Maranello l'affermazione sulla pista dell'isola di Notre Dame ha un significato del tutto particolare. E' la quarta volta che le «rosse» vincono in Canada. Cominciò Ickx nel 1970 a Mosport. E nel [illegible] ci fu proprio qui a Montreal il primo [illegible] di Gilles Villeneuve con la Ferrari. Successivamente [illegible] fu [illegible]he un primo posto di Alboreto n[illegible] [illegible].

Il Gran Premio del Canada ha anche portato una [illegible] [illegible] [illegible]vità per la Formula 1. Un podio inedito con Alesi sul gradino più alto, sopra ai due piloti della Jordan, Barrichello e Irvine. Poi in zona punti Panis della Ligier, Schumacher e finalmente un pilota italiano, Gianni Morbidelli; [illegible] Badoer della Minardi ancora al settimo posto.

Dalla classifica [illegible] Gerhard Berger che poteva essere tranquillamente terzo. Invece l'austriaco è incappato in una domenica amara. Prima è rimasto senza benzina al momento di entrare al box per il rifornimento e ha perso tempo prezioso scendendo all'ottavo posto. Poi, al termine di uno stressante duello con Brundle [illegible] la sua Ligier, ha finito per centrare il pilota inglese, stavolta incolpevole. Ma forse per Brundle questa è stata [illegible] sorta di contrappasso dopo quello che era successo a Montecarlo.

Pazienza, [illegible] Ferrari si festeggia Alesi, sfuggito a tutte le insidie. Il francese può spegnere sulla torta di compleanno la candelina della [illegible] prima vittoria. [illegible] Maranello quella del primo successo del '95.

Cristiano Chiavegato

Ferrari in festa, per Jean Alesi un giro d'onore sulla Benetton di Schumacher

[illegible]

Biaggi trionfa nel Gran Premio del Mugello

di E. Biondi [illegible]

[illegible]

Muster vince anche a Parigi Chang va ko

[illegible] C. Coscia A [illegible] 37

[illegible] 10 [illegible]

Ecco la serie A '95-96

L'Atalanta batte la Salernitana ed è promossa

Il quadro della serie A per la stagione '95-'96 si è definito ieri con il successo [illegible] sulla Salernitana (2-1). La squadra bergamasca è la quarta promossa nel massimo [illegible] dopo Piacenza, Udinese e Vicenza. Ecco le magnifiche [illegible]:

ATALANTA
[illegible]
CAGLIARI
CREMONESE
FIORENTINA
INTER
JUVENTUS
LAZIO
[illegible]
NAPOLI
PADOVA
PARMA
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
UDINESE
VICENZA

I bianconeri, a coronamento di una stagione indimenticabile, battono

Juventus, Signora d'Italia

Scudetto e Coppa come ai tempi di Charles e Sivori

PARMA
DAL [illegible] INVIATO

Juventus. Ancho così, senza Sousa, Kohler, Jarni e Peruzzi, con il Codino in tribuna e Vialli fuori, stirato, dopo mezz'ora. Juventus. Un impasto di ferro con bagliori di fiamme ardenti. A coronamento di una stagione indimenticabile per coraggio e intensità, la squadra di Marcello Lippi affianca la Coppa Italia allo scudetto, doppietta che non le riusciva dai tempi di Boniperti, Charles e Sivori. Come era già successo in campionato e in Coppa Uefa, l'unico trofeo sfuggito ai suoi robusti appetiti, è il Parma a sbarrarle la strada. L'1-0 dell'andata, già decisivo a San Siro in ambito europeo, orienta anche questa sfida, tanto più che [illegible], [illegible] gregario, si conferma implacabile frombolière, un gol a Torino, un gol ieri, il primo, arricchito, nella ripresa, dalla ciliegina di Ravanelli.

Il Parma fa quello che può. Scatta dai blocchi con la furia della squadra di rango, salvo arrendersi a una pattuglia indomita che inaridisce Zola, pialla Branca, annulla Dino Baggio, presidia ogni zona del campo con lucido furore. Il parto ventre a terra. Tacchinardi, splendido, salva allo spasimo su Mussi e Zola, poi bersagliato becerarmente dagli ultrà juventini all'atto di battere un calcio d'angolo. Notte per [illegible] forti. Il chiudere di Porrini e Torricelli verso il centro, crea, lungo i fianchi di Madama, piccoli grandi scompensi. Come già a Torino, Mussi e Di Chiara sgobbano sodo. Marocchi gravita nel settore di Dino Baggio. Fiore e Deschamps si atteggiano a registi. Il ritmo è frizzante, come l'aria. Il centro campo, presidiato in forze, oltre che solcato a pelo d'erba, in ossequio al padrone, da un «cubitale» Parmalat. A partire dal 1° luglio, sarà fuori legge: Blatter dixit.

Lotta dura, senza paura. A tutti i livelli, anche negli anfratti più remoti. La furia dei parmigiani si esaurisce in un quarto d'ora. Al 16', la Juve si procura una breccia e sfiora il gol: da Del Piero a Vialli, a Ravanelli, che da posizione invidiabile, e solitaria, stanga a lato. Brivido per Di Chiara (ginocchio), fischi al guardalinee (per i fuorigioco). Piano piano, dopo aver lasciato sfogare i tarantolati rivali, la Juve incrementa le scorrerie. Al 25', palla lunga di Ravanelli per Del Piero, sul quale, in extremis, rimedia Bucci. Un minuto, ed ecco la rete che sblocca il risultato. Tutto nasce, come all'andata, da un angolo di Del Piero. La parabola suscita il mucchio selvaggio, Ravanelli [illegible] doma la traiettoria, Bucci ne respinge la staffilata, e Porrini, ancora lui, «trasforma» l'occasionale rigore.

La sfida s'impenna. Scarpate di Couto a Ravanelli: un classico, purtroppo. Quando scocca la mezz'ora, esce Vialli, infortunato a uno quadricipite, ed entra Orlando. Il Parma sbanda. Primo [illegible] in porta, al 33', su punizione, con Zola: Rampulla ci mette i pugni. Ben più insidiosa è la volata con la quale Orlando smarca, al 35', Del Piero. Tocco flebile, e per di più fra i guantoni del portiere. Avanti a tutta birra Couto stende Del Piero al limite dell'area, Collina lo ammonisce, e sulla relativa punizione il Talentino accarezza il palo esterno.

Alla ripresa, Asprilla avvicenda Couto. Tridente, dunque, e 4-3-3 di base proprio nel [illegible]ento in cui, con Orlando largo a sinistra, e Vialli al box, Lippi passa al 4-4-2. Che non vuole dire rinuncia. Questo, mai. Ci prova Zola, si cimentano Minotti e Asprilla. Solo e sempre su punizione. Rampulla vigila. Ferrara e Tacchinardi emergono dalla [illegible]ga. Le serpentine del colombiano procurano ingorghi grotteschi. Madama liquida la faccenda al primo contropiede. Di Livio sguinzaglia Ravanelli, in fuorigioco?, Penna Bianca resiste alle spallate di Di Chiara (con una gomitata?) e folgora Bucci con un lob che il portiere sfiora senza impedirgli di gonfiare la rete. Proteste furibonde, corse affrettate verso il guardalinee Padovan. Morale della favola: Bucci ammonito e giochi fatti.

Sensini rimpiazza uno spento Fiore. Il piglio aggressivo del Parma svapora come nebbia al sole. Non ha fortuna Crippa, in mischia, e neppure Baggione, dalla lunetta. Conte rileva [illegible]rocchi, Del Piero e Di Livio, enormi come sempre, disegnano saloni ariosi e fiecanti. Il vice Codino si mangia il tris per un peccato di gola (c'era Ravanelli libero a centro area, armato di coltello e forchetta). Ravanelli st[illegible] Bucci. Deschamps, Orlando, il Porrini goleador, ognuno porta il [illegible] mattone. I curvaioli si scambiano [illegible] obbrobriosi. Rampulla non ci viene in mente una parata [illegible]. Il Parma chiude in nove, addirittura: infortunato Asprilla, espulso Apolloni (proteste, doppia ammonizione). Uno a zero a Torino, due a zero al Tardini. Una squadra sola al comando, ha le maglie bianconere (anche se ieri erano blu). E' la Juventus.

Roberto Beccantini

PARMA	0
BUCCI	5,5
MUSSI	6
DI CHIARA	6
MINOTTI	6,5
APOLLONI	5,5
COUTO	6
ASPRILLA (1' st.)	sv
BRANCA	5
D. BAGGIO	5
CRIPPA	5,5
ZOLA	5
FIORE	5
SENSINI (10' st.)	sv
All. SCALA	5

JUVENTUS	2
RAMPULLA	sv
FERRARA	7
TORRICELLI	7
TACCHINARDI	7,5
PORRINI	7,5
MAROCCHI	6,5
CONTE (20' st.)	sv
DI LIVIO	7,5
DESCHAMPS	6,5
[illegible]LLI	6
ORLANDO (30' pt.)	6,5
DEL PIERO	6,5
RAVANELLI	7,5
All. LIPPI	8

Arbitro: COLLINA 7

Reti: pt. 26' Porrini, st. 0' Ravanelli. **Ammoniti:** pt. 7' Apolloni, 41' [illegible], 42' Porrini, st. 5' Marocchi, 9' Bucci, 17' Zola, 41' Apolloni. **Espulsi:** 41' st. Apolloni. **Spettatori:** paganti 23.623, incasso 1.260.794.000.

Baggio festeggia, in campo, con Vialli

E' LA [illegible] DI UN AMORE

L'amara festa di Baggio per i tifosi è già nemico

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Tutti sotto la curva a esultare con i tifosi, Lippi che viene portato in trionfo, fotogrammi di una film già visto quest'anno. Tutti meno uno: Baggio. Il [illegible]no è sceso in campo, ha alzato la coppa più per dovere che per voglia di festeggiare, poi si è fatto da parte ed è rientrato negli spogliatoi. Sì, questa non è più la [illegible] Juve. Anche se il Fenomeno maschera bene i suoi malumori. «Sono felice, e oggi [illegible] di più. Questa Coppa all'inizio sembrava [illegible] interessare, ma abbiamo capito che è importante. Tutto merito del gruppo che ha lottato e ha meritato questi successi. Anche senza l'Uefa resta una stagione straordinaria».

Lui se ne va e i tifosi gli voltano già le spalle. Prima della partita, gli ultras l'hanno mandato a quel paese con dei «vaffa» che fanno capire come il rapporto si sia [illegible] bruscamente interrotto. Rimpianti? «No, perché sono tranquillo, ho sempre dato quello che avevo. Mi spiace perché cinque anni non si dimenticano. Mi resterà per sempre nel cuore questo gruppo».

E Lippi si gode un'altra giornata straordinaria. Il Marcello dopo il trionfo. «Abbiamo chiuso con una prestazione emblematica di quello che è stata quest'anno la Juve: ci siamo battuti con una voglia incredibile, nonostante che la stagione sia [illegible] estenuante. Ringrazio tutti per l'impegno e la serietà. Non ci sono rammarichi per l'Uefa. Se a luglio mi avessero detto che avremmo vinto tanto, avrei risposto: attenti a [illegible] cadere dal letto tutti sudati. Invece qualcosa di buono l'abbiamo fatto. Adesso ci ricarichiamo in vista della prossima stagione. Ripetersi sarà difficile. La Nazionale? Meriterebbero tutti di andarci, ma qualcuno che adesso gioca in maniera diversa rispetto a prima ci andrà di sicuro».

Un contrasto [illegible] Chiara e Ravanelli. Il bianconero, che ha preso i gradi di capitano quando Vialli è uscito, è diventato il bersaglio prediletto delle tifoserie avversarie: anche ieri sera su di lui un diluvio di improperi

> Lippi: «Tutta la squadra sarebbe da Nazionale»
> Ravanelli si sente felice ma non appagato
> Bottigliette contro il pullman bianconero

Il presidente Chiusano si sofferma su Baggio: «Ci spiace che se ne vada, ma adesso dobbiamo ritrovare tutti la serenità. Baggio non sarà mai un nemico per [illegible]. Tutto il mondo lo vuole. E' stato anche lui un grande protagonista della più bella stagione nella storia della Juve».

Ecco Ravanelli. Trenta gol quest'anno, capocannoniere di Coppa Italia insieme a Branca. I tifosi avversari vedono in lui il simbolo della nuova Juve. Ieri l'hanno sommerso di insulti, anche prima della partita, quando il pullman della Juve è stato bersagliato da bottiglie di birra. A farne le spese sono [illegible] alcuni tifosi juventini colpiti dai cocci schizzati ovunque, fortunatamente senza gravi danni.

Il bomber è stato ancora una volta l'uomo in più. «Ci tenevamo a chiudere bene. Per me in particolare è stata [illegible] stagione incredibile. Trenta gol sono tantissimi, ma non sono appagato, la voglia è ancora molta. Questa coppa la sento mia in modo particolare. Il nostro segreto? Lippi. Ha cambiato volto alla squadra». Gli chiedono di Baggio. Ravanelli quasi stizzito: «Non mi interessa se va via. Devo pensare a giocare bene e basta».

Vialli è uscito per un leggero stiramento. Il guerriero chiude a pezzi, ma soddisfatto: «E' stata una delle migliori partite della stagione. Ho visto la squadra dalla panchina, ha giocato in maniera splendida». Ha vinto quattro volte la Coppa Italia, ha chiuso alla grande una stagione da incorniciare: «Non è stato il mio anno, [illegible] tutta la squadra. Abbiamo dimostrato di saper fare bene il nostro mestiere. Questa vittoria ha confermato che la Juve non si sente appagata ed è stata come una prova generale in funzione della prossima stagione».

E' stato il leader. Spiega: «Hanno puntato molto [illegible] di me, sono soddisfatto e riconoscente. Penso di aver ripagato tanta stima. Tutti hanno dato molto e io ho messo qualcosa di mio. Rivincite? So cosa posso dare, non mi hanno mai condizionato i giudizi degli altri. E' bello vincere e sentirsi importanti. Mi spiace per il Parma, ci volevano due coppe perché tutte e due meritavamo di vincere per la grande stagione che abbiamo condotto».

Fabio Vergnano

LE PAGELLE di Marco Ansaldo

PARMA

BUCCI

Prende il gol su un'azione dal calcio d'angolo, come a Torino, e questa volta non c'è Dino Baggio a ostacolarne l'uscita. E' bravino con i piedi, da portiere moderno (sullo 0-1 [illegible] il libero aggiunto). Tuttavia certi cross [illegible] possono attraversare la sua area come farfalle negate alla Vispa Teresa. Nervoso, gli si piegano le mani sul tiro del 2-0 di Ravanelli

5,5

MUSSI

La Juve non è attrezzata ad arginarne le [illegible] sulla [illegible], anche perché Torricelli deve accentrarsi spesso su Zola e Branca. Così all'inizio il rosso toscano pare imprendibile; per fortuna della Juve quando [illegible] a fondo campo non trasforma le fughe in [illegible] sonale. Cala moltissimo alla distanza, nella ripresa gli aumentano i compiti difensivi e quasi scompare

6

DI [illegible]

Una partenza sprint, nella quale propone incursioni in tandem [illegible] Crippa, finché un contrasto con Di Livio, intorno al 20' [illegible] primo tempo, non gli rovina il ginocchio e, insieme, il gusto di correre. Che non [illegible] perfettamente a posto lo dimostra comunque l'azione dello 0-2, perché la sua velocità [illegible] basta a contrastare [illegible] potente e smaliziato [illegible] Ravanelli

[illegible]

MINOTTI

Anche nel primo tempo, quando il Parma [illegible] le soluzioni [illegible] ribaltare il risultato negativo dell'andata, la difesa emiliana si [illegible] colosamente in [illegible] paio di occasioni e il libero parmigiano non la molla per tamponare. [illegible] che lui rimane travolto, come gli altri. Sfortunata una sua conclusione nella ripresa, rimpallata davanti al portiere Rampulla

5,5

APOLLONI

Non lo vediamo in grande condizione, soprattutto quando si allargano gli spazi nella difesa parmigiana. Partita difficile, non ha neppure la possibilità di portarsi in avanti per sfruttare il buon colpo di [illegible] sui corner e le punizioni [illegible] naufraga nella mediocrità [illegible] tutto il Parma [illegible] appena si esaurisce la carica iniziale. E alla fine [illegible] pure espulso [illegible] proteste

5,5

COUTO

Si lascia cogliere da un paio di raptus. Rischia quando [illegible] gli occhi del quarto arbitro piazza i tacchetti sulla gamba di Ravanelli a terra. Fa il respingente sui [illegible] dalle retrovie juventine. Nella ripresa crescono i difensori ed esce. (Dal 1' si Asprilla sv: fore all'ultima esibizione parmigiana, inventa due serpentine e stop. Si infortuna, esce: acciacco diplomatico?)

6

[illegible]

Più incolore che a Torino, anche perché la difesa della Juve è più attenta a non farlo girare verso la porta di Rampulla e [illegible] impedirgli sistematicamente le sponde in area con Zola. Risulta sostanzialmente inutile [illegible] nostante la buona volontà con la quale si batte. L'assetto tattico del secondo tempo lo porta ad arretrare a centrocampo, nella confusione più totale.

5

D. [illegible]

Grande [illegible], [illegible] so [illegible] investito della missione di ammazzaJuve che aveva interpretato benissimo in Coppa Uefa. Va tutto bene finché la situazione rimane in pareggio, poi ha una flessione, come è [illegible] suo carattere facile a deprimersi. Marocchi e Deschamps non gli lasciano spazio. La [illegible] vendetta si limita all'Europa, in Italia la Juventus lo [illegible] annullato.

5

[illegible]

La settimana è [illegible] difficile. I titoli, le cronache legate ad episodi extracalcistici. Immaginiamo il turbamento nel vedersi citato [illegible] chie storie napoletane che vorrebbe dimenticare. Gli manca il nerbo, persino quella litigiosa cattiveria che non ne fa un esempio ma un centrocampista di sostanza sì. Una pro[illegible] non ha niente di positivo. Non è il solo a naufragare.

5,5

[illegible]

Il piccolo Fenomeno conferma che contro la Juve gli riesce difficilissimo giocare; qualcuno ipotizzava che lo penalizzasse la tensione [illegible] confronto con Robi Baggio, ma anche quando [illegible] c'è il Divin Codino le sue prestazioni sono incolori e le [illegible] punizioni si infrangono contro la barriera, calciate [illegible] piede bolso. Ma per tutto l'anno ha trainato il carro del Parma.

5

FIORE

Fu bravo [illegible] match di Coppa a S.Siro, però evidentemente la giovane [illegible] non [illegible] abbina [illegible] continuità e infatti [illegible] ultime prestazioni l'abbiamo visto sparire contro il centrocampo bianconero. Non un Fiore, ma un'opera di bene [illegible] gli avversari. (dal 10' st [illegible]: entra troppo tardi per sperare di risistemare la barca parmigiana chiaramente alla deriva)

5

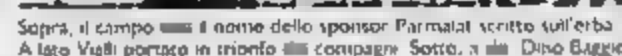
SCALA

[illegible] capisco bene la partita: dovendo rimontare l'1-0 dell'andata, avremmo pensato ad una soluzione tattica più coraggiosa, magari [illegible] Asprilla fin dall'inizio tanto per ravvivare un attacco anemico. Evidentemente [illegible] Scala non credeva più nelle condizioni e nello spirito del colombiano. La [illegible] stagione si chiude amaramente, con un'altra lezione juventina

5

il Parma al Tardini e arricchiscono il tricolore con un altro prestigioso trofeo

Sopra, il campo [illegible] il nome dello sponsor Parmalat scritto sull'erba. A lato Vialli portato in trionfo [illegible] compagni. Sotto, a [illegible] Dino Baggio

Nizzola: «Da luglio sarà vietata dalla Fifa»

Il Tardini ha inaugurato l'erba «sponsorizzata» tra curiosità e discussioni

PARMA. Ma come faranno a togliere quell'enorme scritta? Se lo domandavano in molti, al Tardini, prima della partita. Abituati come siamo a pubblicità di ogni specie, compresa quelle piramidi che vengono poste a centrocampo e poi rapidamente sgombrate prima dell'inizio, non avevamo mai pensato all'erba sponsorizzata. Invece ci ha pensato il Parma, che ha giocato d'anticipo anche sui regolamenti, tuttora dettagliatissimi e severi in fatto di pubblicità ai bordi del campo, quanto lacunosi sul prato dipinto. Il logo Parmalat è comparso, in verde scuro, sotto la tribuna centrale, ben evidente sul verde chiaro del prato. Regolare? Sentiamo Nizzola, presidente della Lega: «Il Parma ha sfruttato l'occasione prima del divieto, perché le scritte pubblicitarie sul terreno di gioco saranno proibite soltanto a partire dal primo luglio». Nizzola ha poi ricordato che nella circolare n. 560 del 2 maggio scorso la Fifa illustra le recenti modifiche regolamentari apportate dall'International Board. In sintesi, la regola n. 1 relativa al terreno di gioco recita che sarà proibito qualsiasi tipo di pubblicità fatta in modo permanente all'interno delle linee perimetrali del terreno: sull'erba dello stesso, sui pali delle porte, su quelli del corner. Il divieto vale anche per i logo e le scritte della Fifa, delle confederazioni continentali, delle federazioni nazionali, delle leghe, delle società e di altre organizzazioni. L'idea della maxipubblicità è stata del dg Pastorello. «Mi è venuta in Argentina, quando ho visto le aree dello stadio del River Plate dipinte di un verde più intenso; ho deciso di utilizzare la cosa per il nostro stadio. Non so se ci daranno un'ammenda, ma non mi risulta che un'iniziativa del genere sia proibita. Martedì abbiamo ricevuto tramite la Lega le nuove disposizione Fifa, ma non [illegible] [illegible] in vigore. Così abbiamo fatto la scritta per la finale. E' lunga circa 80 metri e le lettere [illegible] di una decina. Abbiamo utilizzato una normale sostanza chimica per dipingere l'erba». [r. c.]

[illegible] D'ORO

ANNO	VINCENTE	ALLENATORE
1922	VADO	BABBONI
1936	TORINO	GARGNELLI
1937	[illegible]	FELSNER
1938	JUVENTUS	ROSETTA
1939	INTER	GARGNELLI
1940	[illegible]	GALLUZZI
1941	VENEZIA	[illegible]
1942	JUVENTUS	MUNERATI
1943	TORINO	KUTIK
[illegible]	LAZIO	BERNARDINI
1959	JUVENTUS	DEPETRINI
1960	JUVENTUS	CESARINI
1961	FIORENTINA	HIDEGKUTI
1962	[illegible]	PESAOLA
[illegible]3	[illegible]	TABANELLI
1964	ROMA	LORENZO
1965	JUVENTUS	HER HERRERA
1966	FIORENTINA	CHIAPPELLA
1967	[illegible]	SILVESTRI
1968	TORINO	ED FABBRI
1969	ROMA	HEL. HERRERA
1970	BOLOGNA	ED [illegible]
1971	[illegible]	CANCIAN
1972	MILAN	ROCCO
1973	MILAN	ROCCO
1974	BOLOGNA	PESAOLA
1975	FIORENTINA	MAZZONE
1976	NAPOLI	DE FRATI
1977	[illegible]	ROCCO
1978	[illegible]	BERSELLINI
1979	[illegible]TUS	TRAPATTONI
1980	[illegible]	[illegible]
1981	ROMA	[illegible]
1982	[illegible]	BERSELLINI
1983	JUVENTUS	TRAPATTONI
1984	[illegible]	LIEDHOLM
1985	[illegible]	BERSELLINI
1986	[illegible]	[illegible]
1987	NAPOLI	BIANCHI
1988	SAMPDORIA	BOSKOV
1989	SAMPDORIA	BOSKOV
1990	JUVENTUS	ZOFF
1991	ROMA	BIANCHI
1992	PARMA	SCALA
1993	[illegible]	MONDONICO
1994	SAMPDORIA	ERIKSSON
1995	[illegible]	LIPPI

Ma Scala rilancia la sfida

«Siamo più giovani, il futuro è nostro»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La sconfitta, la quarta in [illegible] incontri con la Juventus (solo l'Uefa è stata benigna, portando in Emilia un pari e una vittoria) non toglie il sorriso a Nevio Scala. Parma è così, il Parma pure. Sa riconoscere, magari a denti stretti, i meriti dell'avversario: «Sulla netta supremazia dei bianconeri non ci sono dubbi - afferma con cavalleria il tecnico -. Ma se analizziamo i successi ottenuti dalla squadra di Lippi contro la mia è chiaro che i loro meriti vanno di pari passo con alcuni episodi negativi. A Torino hanno vinto, è vero, ma noi avremmo potuto ottenere [illegible] risultato migliore. Qui, il gol [illegible] Porrini ci ha tagliato le gambe. Al di là di questo, mi pre[illegible] sottolineare che la stagione è vissuta sul nostro duello, che poi [illegible] squadra sia riuscita a vincerci una cosa in più rispetto all'altra [illegible] parte del gioco. L'importante è essere arrivati in tutte le competizioni fino in fondo, da protagonisti, per questo Juve e Parma meritano solo applausi».

Scala elenca i problemi avuti dal Parma in questa seconda fi[illegible]: «Dopo cinque minuti, Zola è praticamente uscito dal gioco per colpa di una botta alla caviglia. Nella ripresa, ho inserito Asprilla convinto che potessimo ancora fare qualcosa di buono ma dopo cinque minuti anche lui si è infortunato. Abbiamo concluso in [illegible]. E quel gol di Porrini, ripeto, ci ha reso impossibile ogni speranza di rimonta. Era impossibile pensare di realizzare tre gol a questa Juve. In campionato per la continuità e in Coppa Italia per la superiorità, la Juve si è dimostrata più forte. A noi resta la Coppa Uefa. E la [illegible] che non ci manca molto per raggiungere i loro livelli. Siamo più gio[illegible], abbiamo bisogno di cresce[illegible]. Lavoreremo in questo senso, fin da luglio, per raggiungere competitività e convinzione nei nostri larghissimi mezzi: il successo in Coppa Uefa ci conforta».

Detto che la scelta di iniziare con due punte è stata dettata dal fatto che Branca e Zola si erano disimpegnati bene [illegible] match [illegible] Torino («per il quale se c'è una recriminazione sta solo nel risultato a [illegible] sfavorevole»), Scala ha poi spiegato di aver tolto dal campo Couto perché aveva paura che il portoghese, già ammonito, potesse [illegible] espulso: «Ero incerto tra lui e Apolloni, alla fine è stato espulso proprio Luigi». «Il gol di Ravanelli - conclude Scala - era sicuramente viziato [illegible] un fuorigioco e da [illegible] fallo dell'attaccante [illegible] [illegible] Chiara, ma sono particolari, la partita a quel punto era compromessa».

Di Chiara ricorda così l'episodio: «Non credo che Ravanelli sia partito in fuorigioco, certamente si è aiutato con le mani, spostandomi, ma anch'io cercavo di limitarne l'azione. Insomma, inutile recriminare. Dovevamo cercare di far gol noi e, inizialmente, abbiamo disputato un buon quarto d'ora. Invece ha segnato la Juve e a quel punto la partita si è smorzata, non c'erano più chances per noi. Non credo che questa sia stata la mia ultima partita qui. Un eventuale passaggio all'Inter (che l'ha richiesto, ndr) mi lusinga, ma per ora sono soltanto voci».

Questa mattina il Parma si ritrova alle 11,30 a casa Scala per un brindisi di saluto con l'allenatore. E [illegible] serata, tutti a cena ospiti di casa Tanzi. Raduno precampionato il 17 luglio. Signori e Roberto Carlos i volti nuovi quasi sicuri. Asprilla uno dei giocatori che potrebbero essere «sacrificati» sull'altare di una morbida [illegible] necessaria rivoluzione.

Franco Badolato

UN BIS CENTRATO [illegible] 11 VOLTE

STAGIONE	[illegible]	[illegible]
1942-43	TORINO	SCUDETTO e COPPA ITALIA
1959-60	JUVENTUS	SCUDETTO e COPPA ITALIA
1960-61	FIORENTINA	COPPA ITALIA e COPPA COPPE
1965-66	INTER	SCUDETTO e COPPA CAMPIONI
1967-68	MILAN	SCUDETTO e COPPA COPPE
1972-73	MILAN	COPPA ITALIA e COPPA [illegible]
1976-77	JUVENTUS	SCUDETTO e COPPA UEFA
1983-84	JUVENTUS	SCUDETTO e COPPA COPPE
1986-87	[illegible]	SCUDETTO e COPPA ITALIA
1989-90	JUVENTUS	COPPA ITALIA e COPPA UEFA
1993-94	MILAN	SCUDETTO e COPPA CAMPIONI
1994-95	[illegible]	SCUDETTO e COPPA ITALIA

JUVENTUS

[illegible]

E' vero che tocca [illegible] paio di palloni (punizione di Zola [illegible] primo tempo respinta di pugno, un palo di uscite alte su cross male abborracciati) tuttavia crediamo che neppure lui spe[illegible] in una serata così tranquilla, quasi rispettosa [illegible] condizioni di salute con le quali è andato in campo. Non lo si può giudicare, causa l'inconsistenza quasi totale dell'attacco gialloblù.

S.V.

FERRARA

[illegible] appiccica a Zola con la decisione [illegible] uno che lo conosce benissimo e lo toglie implacabilmente dalla partita. Finisce così in trionfo la stagione che lo riconsegna al grande calcio e, immaginiamo, alla Nazionale di Sacchi. La partita grazie anche [illegible] sicurezza e tempestività dei suoi interventi, oltre che al [illegible] mestiere, diventa molto semplice per tutta la difesa bianconera.

7

TORRICELLI

Posizione ibrida, deve chiudere tra Mus[illegible] e una delle due punte: insomma [illegible] da correre. L'ingresso di Orlando gli toglie qualche incombenza, tuttavia la sua partita resta tonica, confermando anche all'ultima prova quanto [illegible] migliorato. Se saprà aggiustare il piede, può diventare veramente un bel difensore; capace [illegible] l'altro di destreggiarsi in ogni posizione.

[illegible]

TACCHINARDI

Magari lo giudichia[illegible] con un po' di larghezza, ma è giova[illegible] e la capacità di entrare nel clima di [illegible] partita caldissima senza scomporsi è una qualità da pre[illegible]. Sono suoi i primi tre interventi che stroncano l'attacco parmigiano, soprattutto il recupero su Zola lanciato sul filo del fuorigioco al 6', quando subito il gol avrebbe significato probabilmente l'addio alla Coppa.

7,5

PORRINI

Vincere la finale di Coppa Italia con un gol di Porrini all'andata e un altro al ritorno è (ammettiamolo) un copione perverso, roba da David Copperfield l'illusionista. In difesa [illegible] chiude [illegible] incursioni di Crippa, mancandogli [illegible] zio [illegible] punte da controllare. E [illegible] attacco combina quel che sapete, con prontezza. Un grande riscatto dopo tempi difficili.

7,5

MAROCCHI

Trecento e una partita con la Juve [illegible] molte per lui, che [illegible] anno [illegible] messo in discussione. In [illegible] [illegible] Sousa, dimostra di poter dirigere il gioco meglio di Deschamps, [illegible] quale però non ha la forza fisica né la [illegible]za. Corre e si batte senza risparmiarsi, al quinto trofeo in bianconero. (Dal 23' st [illegible] sv: rientro celebrativo e utile al morale).

6,5

[illegible] LIVIO

Il numero di chilometri [illegible] ha macinato con quel passo breve da paperetto è impressionante: la replica di quanto aveva dimostrato nel primo match. Difesa e attacco, attacco e difesa, [illegible] movimenti a destra e al centro: [illegible] preziosissimo elastico del quale ora [illegible] Juventus sembra più restia a disfarsi. Questa Coppa è molto sua. Resterà bianconero almeno fino all'autunno.

7,5

[illegible]

Già [illegible] il fondo (ma non dimentichiamo che per [illegible] mesi è rimasto fermo) e come regista ricorda [illegible] [illegible]tore più che Federico Fellini: insomma non dà idee, semmai nerbo, tanto è vero che le azioni della Juventus lo vedono protagonista quando si può giocare di netto in contropiede, negli spazi larghi. Comunque fa decisamente meglio che al match d'andata.

6,5

VIALLI

Malconcio, scompare [illegible] presto dalla ribalta. Si è esibito solo in un assist a Ravanelli [illegible] nell'azione [illegible] cui nasce l'angolo dell'1-0. Si riaffaccia per alzare [illegible] Coppa da capitano, come sarà, incontrastato, l'anno prossimo. (Dal [illegible] pt Orlando 6,5: il suo ingresso compensa lo squilibrio del centrocampo attaccato da Mus[illegible]. Imperfetto nelle chiusure, dà una palla gol a Del Piero)

6

[illegible]

Moltissimo lavoro: se proprio dobbiamo paragonarlo a Roberto Baggio diciamo pure che corre il doppio, [illegible] robusta umiltà. Che sia soltanto la stanchezza a renderlo alla fine inconcludente in azioni che partono benissimo ma nelle quali non riesce poi a districarsi? Qualche inciampo di troppo in una prova di [illegible] carattere e comunque globalmente positiva.

6,5

RAVANELLI

[illegible] voto in più perché la maglia gli finisce sulla faccia per la trentesima volta. Trenta gol con [illegible] Juve, più uno in [illegible]. Sono moltis[illegible]. Nell'ultimo ab[illegible] [illegible] fisica e precisione di tiro: con il Parma pare quasi [illegible] consuetudine. Una volta dopo l'occasione fallita [illegible] 15' sullo 0-0 si sarebbe smontato, ora invece non [illegible] perde d'animo: segno che è cresciuto.

7,5

LIPPI

Mettiamoci pure questo trionfo. Francamente [illegible] disposizione tattica iniziale ci lascia perplessi (troppe concessioni ai terzini laterali [illegible] Parma), però alla fine risulta vincente: [illegible] ragione lui, come altre volte nella stagione. E la birra di cui dispone la Juve nell'ultima mezz'ora dell'ultima partita è la testimonianza [illegible] quanto il tecnico abbia [illegible] bene la squadra.

[illegible]

E' il piano di Cragnotti, che incasserà 25 miliardi se convincerà il suo bomber a dire «sì»

Signori al Parma per arrivare a Baggio?

Ma Robi vuole il Milan

MILANO. Mercato, ecco un bellissimo poker d'assi: Baggio, Signori, Boksic e Casiraghi. Sono corteggiati a suon di miliardi e possono cambiare volto a Milan, Parma, Lazio e Inter.

Baggio. In scadenza di contratto, è libero di decidere dove andare. ha ricevuto offerte molto concrete da Milan, Inter, Parma e Lazio. Tutte pronte a versare i [illegible] miliardi del parametro e pronte a garantire un ingaggio decisamente superiore a quello proposto dalla Juve. I pellegrinaggi a Caldogno e Torino si sono intensificati con Facchetti inviato da Moratti per un estremo tentativo con Robi. Risultato negativo. «Mi sembra ancora sotto choc - ha spiegato Moratti -. Il Milan? Non so. Noi siamo in attesa di una risposta entusiastica del giocatore». Ma Baggio è deciso ad accettare le offerte del Milan che si espone con Berlusconi, il quale avrebbe raggiunto un'intesa per un triennale da 3 miliardi netti a stagione. Portare Baggio al [illegible] sarebbe il coronamento di un progetto che proprio l'ex presidente del Consiglio aveva accarezzato prima che il fantasista finisse alla Juve.

Come spiegano al Milan, Baggio, da allora, è rimasto nel cuore di Berlusconi e di Capello, che prima di partire per la tournée in Oriente ha ribadito che «Baggio sarebbe utilissimo per rendere la squadra ancora più forte e per migliorare il tasso di spettacolo, al fianco di Savicevic. Con i due, e se lo come utilizzarli al meglio, riempiremo gli stadi e i successi sarebbero garantiti».

E' quello che vuole Baggio. Una condizione che l'Inter, tutta da ricostruire e che farebbe ricadere su di lui ogni responsabilità in caso di fallimento, non gli può garantire. Poi c'è il Parma. Intenderebbe accoppiarlo a Zola per lanciarsi verso il 1° scudetto. Scala assicura che «la società farà di tutto per prenderlo», ma Pedraneschi si dichiara pessimista: «Credo che Baggio non accetterà le nostre offerte».

Infine c'è la Lazio: Cragnotti potrebbe utilizzare il tesoro dei 25 miliardi offerti dal Parma per Signori girandolo alla Juve, riscattando il Codino e la comproprietà di Casiraghi, completando così l'attacco con le punte Casiraghi e Boksic, e Baggio un po' arretrato. Il tormentone-Baggio comunque è destinato a continuare. Il Codino ha dichiarato: «Non aspettatevi novità a tempo breve».

Signori. E' l'uomo gol che manca perché il Parma faccia il definitivo salto di qualità. Un bisogno denunciato dallo stesso Asprilla nel suo incontro con il patron Calisto Tanzi. Pedraneschi dice: «La trattativa va avanti, come tante altre, ma è in alto mare perché serve il sì del giocatore». Ma Signori è la bandiera dei tifosi laziali che hanno annunciato [illegible] durissime se il loro idolo verrà venduto. Il giocatore, bergamasco di origine, dal Brasile, dov'è in vacanza, ha detto: «Sono qui per riposare e recuperare le energie nervose, non voglio sapere nulla. Sì, sono al corrente dell'interessamento del Parma, però io voglio rimanere alla Lazio, questo sia chiaro».

Cragnotti è partito per il [illegible] con in tasca il contratto di cessione al Parma, che offre 25 miliardi e un ingaggio quadriennale da 2,5 miliardi a stagione. domani incontrerà il giocatore alla presenza del suo procuratore, Oscar Damiani. Il quale ha fatto sapere che «il patrone della Lazio ha deciso di dare Signori al Parma. Ma l'ultima parola spetta al giocatore».

E' chiaro che Cragnotti ha stabilito che bisogna cedere l'attaccante. Zoff, che in un primo tempo aveva affermato «e se così fosse che cosa ci sarebbe di tanto strano?» ha poi rettificato: «Con Cragnotti siamo fermi all'offerta parmigiana. Noi, a Signori, teniamo». E della montagna di soldi che vi arriverebbe? «Non so nulla, anche perché nulla è stato ancora programmato». I tifosi minacciano dure contestazioni. «Una società di calcio è fatta da varie componenti, non si può pensare solo e sempre ai tifosi».

Boksic. E' stato il primo obiettivo del Parma per aprire una trattativa con la Lazio. Più alto fisicamente di Signori, anche se non è una prima punta come il bergamasco, secondo alcuni dirigenti del Parma (Pedraneschi in testa) sarebbe la soluzione migliore per dare forza d'urto all'attacco. Il Parma sarebbe pronto ad acquistarlo con Signori. Gli farebbe posto Asprilla, che in questi anni non ha soddisfatto del tutto per tante ragioni. Il colombiano ha ricevuto una sostanziosa offerta dal Leeds (18 miliardi). La destinazione piace molto a Tino. Ma da Kiev, dove è impegnato con la Nazionale croata, Boksic ha fatto sapere che non lascerà la Lazio anche se i suoi rapporti con Zeman non sono idilliaci. «Voglio conquistare lo scudetto con la Lazio - ha ribadito - da qui non mi muovo. Roma mi piace e ho appena comprato casa in una zona splendida, che non intendo assolutamente lasciare».

Casiraghi. O resta alla Lazio (la possibilità diventa più [illegible] per la partenza di Signori) oppure finisce al Milan che ha in mano la metà bianconera del suo cartellino. Sembrava che tutto si fosse risolto giovedì scorso, quando Cragnotti ha incontrato Galliani. La vicenda Signori ha fatto slittare tutto. Ma il Milan, comunque, lo vuole a tutti i costi: «Casiraghi ci interessa anche se la Lazio perde Signori», assicura Galliani. Ne è convinto lo stesso bomber laziale che ha già acquistato una villa a Vimercate. In caso di fallimento, il Milan comprerà comunque un attaccante: sono in lizza Rizzitelli (che però Calleri ha dichiarato incedibile) e Muzzi, che è in comproprietà con la Roma.

Nino Sormani

LE DATE DI MERCATO

Aperto dal 1° al 12 luglio

MILANO. Il calciomercato si apre ufficialmente il 1° di luglio e durerà fino al 12, quando potranno essere depositati tutti i contratti, compresi quelli relativi ai giocatori italiani che sono sotto vincolo. Per i nuovi stranieri il mercato si chiuderà invece il 9 di agosto. I giocatori svincolati potranno essere tesserati dalle nuove società entro il 30 aprile del prossimo anno.

Per quanto concerne i prestiti, saranno realizzabili nell'arco di tempo che va dal 24 luglio al 12 ottobre, mentre i calciatori che non avranno ancora debuttato in campionato potranno essere ceduti anche dal 20 novembre al 30 dicembre. Per tutti, comunque, ci sarà un periodo supplementare di trasferimento, che partirà dal 2 novembre e finirà il 9. Mentre per la risoluzione delle comproprietà, le buste con le offerte dovranno essere presentate in Lega a Milano entro il 20 giugno. Le buste verranno però aperte soltanto il giorno successivo. [n. s.]

Beppe Signori (nella foto) è l'uomo-gol che manca perché il Parma faccia il definitivo salto di qualità, un bisogno denunciato perfino da Asprilla in un incontro con il patron Calisto Tanzi. Il presidente Pedraneschi dal canto suo ammette: «La trattativa va avanti ma occorre il sì del giocatore»

Beppe manda a dire «Io voglio la Lazio» E il Codino avverte «Contratto? C'è tempo»

Massaro ha firmato per lo Shimizu S. Riceverà [illegible] miliardi netti in 18 mesi

LE [illegible] MANOVRE DEL MERCATO

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE	FORMAZIONE ATTUALE
ATALANTA ALL. Mondonico (confermato)		Ganz Locatelli	Sosa a	Pinato, Valentini, Pavone, Bonacina, Bigliardi, Montero, Salvatori, Vecchiola, Pisani, Morfeo, Sauzée
BARI ALL. Materazzi (confermato)	Pierallgeli p	Bigica c Amoruso d	Andersson a Ricci c Rincon c Pasqualini d R. Carlos d	Fontana, Mangone, Bressiani, Pedone, Annoni, Ricci, Gautieri, Gerson, Tovalieri, Protti, Guerrero
CAGLIARI ALL. Trapattoni (nuovo)	Abate p		Berta c Sosa a Bressan c Vieri a Martinez a	Fiori, Napoli, Pusceddu, Herrera, Villa, Firicano, Sanna, Bonetta, Valdes, Bisoli, Oliveira
CREMONESE ALL. Simoni (confermato)		Milanese d	[illegible] d Maspero c Ananovic a	Turci, Gualco, Dall'Igna, [illegible] Agostini, Pedroni, Verdelli, Gianluca, Cristiani, Tentoni, Chiesa, Lerazzini
FIORENTINA ALL. Ranieri (confermato)	M. Orlando c Bigica c Amoruso d		Winter c Bellamino d Gallo a Bisoli c Pedroni d	Toldo, Carnasciali, Luppi, Carbone, Marcio Santos, Malusci, Baiano, Rui Costa, Batistuta, Robbiati, Flachi
INTER ALL. Bianchi (confermato)	Ganz a Zanetti a Rambert a Ince c Fresta a	Jonk c	Fresi d R. Baggio c Di Chiara d Pedroni d Cannavaro d Ibagaza c	Pagliuca, ZANETTI, Bergomi, Seno, Festa, Paganin, A. Bianchi, INCE, GANZ, Berti, Fontolan
JUVENTUS ALL. Lippi (confermato)	Vierchowod d Jugovic c Lombardo a Pessotto d Sorin d	Kohler d Jarni d Dal Canto d		Peruzzi, Ferrara, PESSOTTO, Tacchinardi, VIERCHOWOD, Sousa, LOMBARDO, JUGOVIC, Vialli, Del Piero, Ravanelli
LAZIO ALL. Zeman (confermato)	Esposito a Gottardi d Piovanelli c	Bacci a Colucci d Gascoigne a	Davids c Stroppa a Piovanelli c	Marchegiani, GOTTARDI, Chamot, Di Matteo, Negro, Cravero, Rambaudi, Boksic, Casiraghi, Winter, Signori
MILAN ALL. Capello (confermato)	Ambrosini c Locatelli a Weah a	Massaro a Mihi a M. Orlando a	R. Baggio a Casiraghi a Cervone p	Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Desailly, WEAH, Savicevic, Simone
NAPOLI ALL. Boskov (confermato)	Baglieri a	Lorardi d Rincon c	Andersson a Fiore c Torrente d M. Conti d	Taglialatela, Colonnese, Grossi, Cruz, Matrecano, Cruz, Carbone, Pecchia, Imbriani, Buglessian, Buso
PADOVA ALL. Sandreani (confermato)		Manfredo a	Dullda c Van Vossen a Cappellini a	Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Coppola, Lalas, Kreek, Nunziata, Galderisi, Longhi, Vlaovic
PARMA ALL. Scala (confermato)	Brambilla G. c Melli a [illegible] c	Branca a	R. Baggio a R. Carlos d Chiesa a Esnaider a Ayala d Boksic a	Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Brolin, D. Baggio, Crippa, Zola, Asprilla
PIACENZA ALL. Cagni (confermato)		De Vitis a	Pavan d Flores a	Taibi, Rossini, Brioschi, Turrini, Maccoppi, Lucci, Piovani, Papais, Iacobelli, Minaudo, Inzaghi
ROMA ALL. Mazzone (confermato)	Di Biagio c Branca a	Moriero a	Galante d Festa d Tovalieri a Pusceddu d Turci p Sterchele p Sereno d	Cervone, Annoni, Carboni, Thern, Lanna, Garzya, Moriero, Statuto, Fonseca, Giannini, Balbo
SAMPDORIA ALL. Eriksson (confermato)	Mancini a Pagotto p	Lombardo a Vierchowod d Jugovic c Gullit a	Boli d Chiesa a	Zenga, Mannini, Sacchetti, Serena, Ferri, Rossi, MANCINI, Platt, Bertarelli, Mancini, Evani
TORINO ALL. Sonetti (confermato)	Bacci d Corra c Dionigi a Hakan a Blato p Milanese d Dal Canto d	Pessotto d Torrisi d	Magoni c	Pastine, Angloma, BACCI, Mallagusi, DAL CANTO, Sogliano, DIONIGI, Sclenza, HAKAN, Pele, Rizzitelli
UDINESE ALL. Galeone (?)	Sergio d Bierhoff a		Asanovic c Alex a	Caniato, Rossitto, Helveg, Ametrano, Calori, Rossi, Poggi, Desideri, Pizzi, Scarchilli, BIERHOFF
VICENZA ALL. Guidolin (confermato)		Cozza c	Sorin d Mancini p Asbadas a Alves a	Brivio, Castagna, D'Ignazio, Di Carlo, Praturlon, Sartor, Lombardini, Gasparini, Murgita, Viviani, Briaschi

a - attaccante, c - centrocampista, d - difensore, p - portiere

LE ALTRE TRATTATIVE

Roberto Carlos il prossimo acquisto di Tanzi

Moratti cerca Di Chiara Sosa va al Barcellona

MILANO. La Fiorentina, una volta ceduto Marcio Santos all'Ajax, vorrebbe un altro brasiliano, Roberto Carlos, terzino del Palmeiras e della Nazionale verde-oro. Ma il tentativo non andrà a buon fine. Roberto Carlos finirà molto probabilmente al Parma, che tramite la Parmalat controlla il Palmeiras. Scala vorrebbe schierarlo al posto di Di Chiara per rinforzare il reparto con un fluidificante «velocissimo e molto bravo. Lo rincorro da due anni. Spero di centrare il bersaglio stavolta». Il particolare conforta Moratti, che insiste proprio su Di Chiara per tappare il buco che l'Inter denuncia sulla fascia sinistra.

Oggi il presidente nerazzurro potrà stringere i tempi con la Salernitana per il libero Fresi: costa 10 miliardi, ma la cifra potrebbe essere dimezzata se la Salernitana [illegible] come contropartita il difensore Mirko Conte e l'attaccante Maurizio Veronese. Preoccupa invece la posizione di Bergkamp. L'olandese ha respinto l'offerta dell'Aston Villa e adesso sta esaminando quella del Chelsea. Però Dennis è deciso a restare all'Inter. Ieri Moratti era allibito di fronte al rifiuto del giocatore: «Non ho ancora capito che cosa in realtà voglia davvero. L'offerta dell'Aston Villa è sontuosa ed io non avrei dubbi ad accettarla se fossi nei panni di Dennis».

L'uruguaiano Sosa, invece, ha mantenuto la promessa fatta a Moretti e si è trovato la squadra. Si tratta del Barcellona, che sborserà 4,5 miliardi (parametro Uefa). «L'idea mi affascina - dichiara Ruben -, anche se sarò il quarto straniero».

Spiccioli di notizie: l'Udinese ha messo a segno il primo colpo: Oliver Bierhoff, attaccante tedesco dell'Ascoli è suo per 2,5 miliardi, con contratto triennale da [illegible] milioni a stagione. Ora Pozzo insegue il croato Ercog, attaccante dell'Hajduk Spalato. L'altra neopromossa Vicenza vuole il difensore dell'Inter Antonio Paganin, che però [illegible] pure all'Atalanta. Lorenzini, in prestito al Torino, sarà girato dal Milan al Venezia assieme a Sodotti, che rientra dal Cosenza. La Reggiana, dal canto suo, tratta Strada, fantasista della Salernitana. La Roma [illegible] di convincere la Samp ad accettare la comproprietà di Branca. L'altra metà è del Parma. Massaro, in Giappone con il Milan, ha firmato il contratto che lo lega allo Shimizu S-Pulse per un anno e mezzo per 5 miliardi netti. [n. sor.]

E' durata soltanto un anno la permanenza in serie B dei lombardi: battuta la Salernitana

L'Atalanta ritorna in paradiso

Mondonico: «Promossi anche senza stelle»

Mondonico, immediato ritorno in A

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Atalanta è tornata in paradiso, a dispetto dei santi. Ha spento i sogni della Salernitana battendola per 2-1 nello spareggio per la promozione. Ed Emiliano Mondonico riassapora il sottile piacere del trionfo, a scorno dei suoi detrattori.

Lasciò la Serie A un anno fa, dopo una stagione travagliata nel Toro e una decisione altrettanto sofferta. La ritrova dopo un campionato dove sudore e fatica si sono fusi insieme, consentendo alla squadra bergamasca, quart'ultima alla 14ª giornata, di recuperare gli infortunati, Ganz in particolare, e di scalare la montagna.

Al fischio finale di Nicchi, il Mondo è scappato come una lepre negli spogliatoi perché la festa fosse tutta per i suoi giocatori, mentre sugli spalti c'erano tafferugli tra tifosi bergamaschi e salernitani con cariche della polizia per calmare gli animi. Incidenti che sono continuati anche nell'antistadio, provocando una decina di feriti fortunatamente non gravi e subito dimessi dagli ospedali.

Mezz'ora dopo le «Zapata» di Rivolta d'Adda si è tolto l'ennesimo sassolino dalla scarpa. «Ne avrei un camion a rimorchio. L'allenatore è importante quando perde. Ora che ho vinto sto zitto. E ai [illegible], ricordo solo che la mamma degli imbecilli è sempre incinta».

Dopo la retrocessione, l'Atalanta aveva ripreso Mondonico, con un ingaggio di poco superiore al mezzo miliardo (300 milioni in meno di quanto aveva guadagnato nell'ultima stagione alla guida del Torino), con la speranza che ripetesse l'exploit già ottenuto nell'87-88.

Ce l'ha fatta a centrare la sua seconda promozione in nerazzurro (la terza, compresa quella con la Cremonese) ma ha dovuto superare molti ostacoli. «C'erano grossi problemi e alcuni restano insoluti. Ma la stagione è stata esaltante con una squadra, e non mi vergogno di dirlo, di operai, di portatori d'acqua, senza stelle. Sapevamo quanto fosse dura, eppure abbiamo dato felicità a una città. Questa promozione l'abbiamo conquistata in tanti ma ci credevamo in pochi».

Il futuro? Mondonico non si sbilancia: «Ho scelto Bergamo per la famiglia e non finirò mai di ringraziare l'Atalanta per avermi fatto allenare la sua squadra. Sono sempre stato realista e non cambio. Nessuna illusione. Speriamo non passino altri sette anni per provare emozioni di questo tipo».

Commosso anche il dg Giacomo Randazzo che l'aveva seguito da Bergamo a Torino e viceversa. Adesso c'è da potenziare la squadra, con il ricavato delle cessioni di Ganz all'Inter e di Locatelli al Milan. Addio con gol per Ganz, pure lui polemico con coloro che dicevano tirasse indietro le gambe pensando all'Inter: «Per me parlano le 14 reti che ho segnato in 20 partite e che hanno contribuito al ritorno in A».

In tribuna d'onore c'era il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, accompagnato da Giacinto Facchetti. Moratti, che sta per piazzare Bergkamp all'Aston Villa, teneva d'occhio Ganz da una parte e Fresi (che sta per firmare) dall'altra: i due neo interisti sono stati all'altezza delle aspettative. Fresi, per una distorsione, è uscito durante la ripresa e il suo allenatore, Delio Rossi, ne ha elogiato lo spirito di sacrificio e l'attaccamento alla maglia. E lo stesso ha fatto il presidente Aniello Aliberti: «Mi spiace soprattutto per la squadra. Certo, la Serie A ci è sfuggita a Bergamo, come dice il risultato, ma siamo andati al di là delle previsioni».

Mai, da quasi mezzo secolo, la Salernitana era stata così vicina alla massima divisione. Visse una sola stagione in quella élite: il torneo '47-48, e subito retrocesse. L'allenatore era Gipo Viani, l'inventore del «Vianema» che prevedeva un uomo alle spalle della difesa, il cosiddetto battitore libero.

Ora c'è Rossi, un romagnolo, allievo di Zdenek Zeman a Foggia, che ama ispirarsi al calcio totale. Quando il boemo andò alla Lazio, fu lui la prima scelta dei dirigenti pugliesi. Sembrò sul punto di accettare, poi decise di rimanere a Salerno per raccogliere i frutti di una buona semina, con il suo gioco a zona, forse un po' garibaldino. «Certo, lo scoramento è grande ma i miei ragazzi hanno vinto il loro campionato. A Bergamo siamo stati battuti, non sconfitti. Una beffa. Come lo sono stati i 12 pali che abbiamo colpito. Restano i 57 gol segnati, resta il gioco che abbiamo offerto ovunque. In due anni abbiamo perso solo undici volte, realizzando più di cento reti. Non è poco per una squadra del Sud che spesso ha dovuto allenarsi sul cemento, sull'asfalto o sui campi in terra battuta. Non ci sono campioni nella Salernitana ma ragazzi che hanno dato il centodieci per cento. Un verdetto amaro. Sbollita la rabbia penseremo a ricostruire. E ci riproveremo».

Il rimlnese Rossi, emigrante alla rovescia, ha visto sfumare sul traguardo le sue ambizioni, ma ostenta l'orgogliosa fierezza di chi è caduto in piedi.

Bruno Bernardi

LA PARTITA

Ganz e Valentini goleador

BERGAMO. E' finita 2-1, con qualche apprensione di troppo l'Atalanta che, in vantaggio nel primo tempo, ha permesso alla Salernitana di pareggiare prima di siglare con Valentini il gol della sicurezza. D'altronde i campani non hanno accettato il ruolo di «vittime» predestinate ed hanno anzi creato la prima palla-gol (14') con Pisano che ha sciupato da distanza ravvicinata. Al 22' primo vantaggio dei lombardi: dribbling di Pisani e tiro respinto, replica Ganz e Chimenti smorza ma non impedisce la rete. Poi Ferron protagonista su colpo di testa ravvicinato di Fresi (32') e punizione di De Silvestro (40').

Nella ripresa ancora Ferron (20') salva in uscita su Ricchetti, poi il pareggio della Salernitana (28'). Fallo di Bigliardi, punizione di Strada da fuori area e pallone nel «sette». Ritorna avanti l'Atalanta e dopo che Ganz ha fallito (30') da un soffio il raddoppio, al 37' il gol-partita di Valentini con un'incornata ravvicinata su corner di Magoni.

I TABELLINI DELLA SERIE B

Acireale-Cosenza 2-1

Acireale: Amato; Barraco, Sconziano; Napoli, Notari, Ripa (28' st Dullino), Vasari, Tarantino (14' st Pagliaccetti), Sorbello, Modica, Pistella. **Cosenza:** Zunico; Cozza, Compagno, Vanigli, De Paola (20' st Segreto), Napolitano; Monza, Miceli, Marulla, Bonacci, Palmieri (12' st La Canna). **Arbitro:** Rosica. **Reti:** pt 1' Ripa (A), 26' Marulla (C); st 5' Vasari (A).

Ancona-Perugia 4-3

Ancona: Berti; Tangorra, Pesaresi (1' st Catanese); Picasso, Tomei, Sergio; Cangini (15' st Artistico), Sgrò, Caccia, Sesia, Baglieri. **Perugia:** Braglia; Rocco, Beghetto; Gross, Dicara, Tasso; Mazzeo (34' st Atzori), Evangelisti, Cornacchini, Matteoli (24' st Pagano), Cavallo. **Arbitro:** Bornello. [illegible] pt 13' Mazzeo (P), st 12' Cornacchini (P), 14' Caccia (A, rigore), 15' Cornacchini (P), 23' [illegible]' Artistico (A), 45' Catanese (A). **Espulso:** 12' st Beghetto (P).

Atalanta-Salernitana 2-1

Atalanta: Ferron; Valentini, Bonacina; Fortunato, Bigliardi, Montero; Salvatori, Magoni, Pisani (44' st Boselli), Locatelli (24' st Pavone), Ganz. **Salernitana:** Chimenti; Grimaudo, Facci; Breda, Iuliano, Fresi (9' st Grassadonia); Ricchetti, Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro (12' st Rachini). **Arbitro:** Nicchi. **Reti:** pt 22' Ganz (A); st 28' Strada (S), 38' Valentini (A).

Como-Chievo 0-0

Como: Franzone (1' st Lazzarini); Manzo, Zappella, Comi, Dozio, Gallo; Ferrigno (43' st Gargioni), Cuteri, Rossi, [illegible], Parente. **Chievo:** Rossi; Moretto, Petruzzi; Melosi, Maran, Sala; Rinino, Bracaloni, Gori (35' st Spatari), Antonioli, Curti. **Arbitro:** Lana.

Lucchese-Piacenza 1-0

Lucchese: Di Sarno; Baldini, Tosto; Giusti, Costi (45' st Guzzo), Vignini; Di Francesco, Monaco, Paci, Russo, Rastelli. **Piacenza:** Taibi; Rossini, [illegible]; Suppa, Maccoppi (22' st Jacobelli); Lucci; Turrini, Minaudo (32' st Po[illegible]), Inzaghi, Moretti, Piovani. **Arbitro:** Bazzoli. **Reti:** pt 44' Paci.

Pescara-Palermo 2-0

Pescara: De Sanctis; Rosone, Nobile; Gelsi, Vona, Ceredi; Compagno (20' st Giampaolo), Palladini, Margiotta (32' st Di Giannatale), Ferazzoli, Monterone. **Palermo:** Sicignano; Brambati, Bucciarelli; Assennato, Taccola, Caterino, Criniti, Iachini (18' st Balsamo), Rizzolo (1' st Di Somma), Bianchi, Tedesco. **Arbitro:** De Santis. **Reti:** st 8' Margiotta, 33' Giampaolo.

Udinese-Fidelis Andria 3-1

Udinese: Battistini, Helveg, Kozminski; Rossitto, Calori, Ripa; Poggi (11' st Marino), Desideri, Pizzi, Scarchilli (8' st Amoruso), Carnevale. **Fidelis Andria:** Pierobon, Rossi, Lizzani, Quaranta, Luceri, Mazzoli, Lopiudice, Pandullo, Falanga, Pasa (38' st Morello), Masini (37' pt Massara). **Arbitro:** Messina. **Reti:** pt 24' Poggi (U); st 4' Falanga (FA), 34' Amoruso (U, rigore), 37' Desideri (U).

Venezia-Lecce 2-1

Venezia: Mazzantini; Tentoni, Ballarin, Naldini, R. Rossi, Filippini ([illegible] pt Graziano); Pellegrini, Bortoluzzi, Vieri (15' st Pittana), Bosollo, Cerbone. **Lecce:** Gatta (15' st Napolitano); Rossi, Altobelli, Olive, Trinchera, Melchiori; Gazzani (15' st Spagnolo), Pittalis, Ayew, Notaristefano, Cazzella (30' st Corallo). **Arbitro:** Bolognino. **Reti:** pt 3' Cerbone (V), st [illegible]' Notaristefano (L), 43' Pittana (V).

Verona-Ascoli 5-0

Verona: Gregori (34' st Casazza), Montalbano, Manetti; Valoti (25' st Bellotti), Pin, Tommasi; Lamacchi ([illegible]' st Esposito), Ficcadenti, Cammarata, Salvagno, Garofalo. [illegible]: Ivan, Pazzi, Mancuso (35' pt Bultalucco); Marcato, Pascucci, Bosi, Binotto, Favo, Bierhoff (1' st Grasso), Cavaliere, Menolascina. **Arbitro:** Rodomonti. **Reti:** pt 23' Garofalo, [illegible]' Cammarata; st 4' Garofalo, 31' Ficcadenti, [illegible]' Bellotti.

Vicenza-Cesena 6-3

Vicenza: Sterchele (8' pt Brivio); Sartor (26' pt Dal Canto), D'Ignazio; Di Carlo, Praticò, Lopez, Lombardini (21' st Rossi), Gasparini, Murgita, Viviani, Briaschi. **Cesena:** Biato; Scucugia, Calcaterra, Romano, Aloisi (33' pt Sacchi), Sadotti, Teodorani, Piangerelli, Zagati (1' st Medri), Dolcetti, Hubner. **Arbitro:** Cardona. **Reti:** pt 23' Murgita (V), 34' Gasparini (V), 37' Murgita (V); st 7' Gasparini (V), 9' Murgita (V), 11' (rigore) e 17' e 32' (rigore) Hubner (C), 41' Rossi (V).

Ganz, ultimo gol con l'Atalanta

TOTOCALCIO

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Acireale	Cosenza	1
2	Ancona	Perugia	1
3	Atalanta	Salernitana	1
4	Como	Chievo Verona	X
5	Lucchese	Piacenza	1
6	Pescara	Palermo	1
7	Udinese	F. Andria	1
8	Venezia	[illegible]	1
9	Verona	Ascoli	1
10	Vicenza	Cesena	1
11	Saronno	[illegible]	X
12	Fano	San Donà	1
13	Livorno	Castel di Sangro	1

Montepremi L. 10.856.018.[illegible]
Ai 25.701 [illegible] L. 202.000
Ai 270.647 12 L. 19.700

[illegible]

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Fiorenzuola	Monza	
2	Pistoiese	Ravenna	
3	Gualdo	Trapani	
4	Massese	Modena	
5	Chieti	Ischia I.	
6	Lumezzane	Pro Vercelli	
7	Novara	Saronno	
8	San Donà	Fano	
9	Castel di Sangro	Livorno	
10	Benevento	Savoia	
11	Centese	Aosta	
12	Olbia	Pavia	
13	[illegible]	Forlimpopoli	

[illegible]
2 - 10 - 14 - 23 - 25 - 27 - 28 - 30
Montepremi L. 6.037.502.4[illegible]
Ai 8 L.
Ai 340 7 L. 4.941.000
Ai 12.518 6 L. 123.400

Paci dà alla Lucchese la salvezza

E rende inutile il successo dell'Acireale sul Cosenza

Da sinistra l'allenatore dell'Acireale, Fausto Silipo e Roberto Paci autore del gol-salvezza della Lucchese

La Lucchese resta in serie B, l'Acireale retrocede in C1. E' durato poco meno di mezz'ora il sogno dei siciliani di rimanere, per il terzo anno di fila, nel campionato cadetto: il tempo del gol del pareggio del Cosenza e del vantaggio della Lucchese che, insieme, hanno soffocato le speranze dei siciliani.

Eppure i granata ci hanno creduto: in rete al primo minuto di gioco grazie a Ripa, hanno ricevuto notizie favorevoli da Lucca, dove la locale formazione non riusciva a segnare, bloccata sullo 0-0 dal Piacenza, già promosso in serie A. Poi il gol del Cosenza, di Marulla, al 26', e la rete, poco prima della conclusione del primo tempo, di Paci per la Lucchese, hanno tarpato le ali all'Acireale. Inutile si è rivelata la rete al 5' della ripresa di Vasari, che ha riportato definitivamente i siciliani in vantaggio. Da Lucca, infatti, non è arrivata la notizia della «capitolazione» della formazione locale. I tifosi dell'Acireale, per protestare contro i loro giocatori e l'infelice campionato, non hanno esposto striscioni né sventolato bandiere.

Per l'Acireale, dopo due anni, c'è il ritorno alla serie C1, tra i rimpianti per le troppe sconfitte esterne, tredici, e le quattro interne, che hanno pesato sul verdetto finale della classifica.

E sofferenza e tensione ci sono state fino all'ultimo per la Lucchese ed il suo pubblico che ieri sera hanno potuto festeggiare la permanenza in serie B. La squadra rossonera aveva davanti il Piacenza, che nulla doveva più chiedere alla classifica, ma la tranquillità dell'avversario non è bastata a stemperare la tensione dei toscani.

Per tutto il primo tempo i rossoneri hanno attaccato, ma senza essere veramente pericolosi. Al 9' un colpo di testa di Tosto, su azione da calcio d'angolo, è andato alto di poco. Al 44', il gol, punizione poco fuori area, in posizione centrale. Paci ha lasciato partire un tiro forte che ha superato il pallone ad infilarsi a fil di palo. La paura di lasciarsi sfuggire la vittoria e la salvezza, però, ha giocato ai la Lucchese un brutto scherzo. Nella ripresa i rossoneri si sono asserragliati davanti a Di Sarno, con tattica suicida che ha favorito gli attacchi del Piacenza, diventato protagonista di azioni pericolose. Il fischio finale ha segnato l'inizio della festa.

SERIE **B**

ACIREALE 2 – **[illegible]** 1: p.t. 1' Ripa M. (A), 26' Marulla (C); s.t. 5' Vasari (A)

[illegible] 4 – **PERUGIA** 3: p.t. 13' Mazzeo (P); s.t. 12' Cornacchini (P), 14' Caccia (A), 15' Cornacchini (P); 23' Artistico (A); 29' [illegible] (A), 45' Catanese (A)

ATALANTA 2 – **[illegible]** 1: p.t. 22' Ganz (A); s.t. [illegible]' Strada (S); 38' Valentini M. (A)

COMO 0 – **CHIEVO** 0

LUCCHESE 1 – **PIACENZA** 0: p.t. 44' Paci (L)

PESCARA [illegible] – **[illegible]** [illegible]: s.t. 8' Margiotta (P); 33' Giampaolo (P)

UDINESE [illegible] – **F. ANDRIA** 1: p.t. 24' Poggi P. (U); s.t. 4' Falanga (F); 34' Amoruso (U); 37' Desideri (U)

VENEZIA 2 – **LECCE** 1: p.t. 3' Cerbone (V); 33' Notaristefano (L); 43' Pittana (V)

VERONA 5 – **ASCOLI** 0: p.t. 23' Garofalo (V), 32' Cammarata (V); s.t. 4' Garofalo (V); 31' F[illegible] (V); 43' Bellotti (V)

[illegible] 6 – **[illegible]** 3: p.t. 23' Murgita (V), 34' Gasparini (V); 37' Murgita (V); s.t. 7' Gasparini (V); 9' Murgita (V), 11' Hubner (C); 17' Hubner (C); 32' Hubner (C); 41' Rossi M. (V)

Di casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	M.I.
19	12	6	1	34	12	19	7	8	4	21	15	PIACENZA	71	38	19	14	5	55	27	28
19	11	7	1	31	13	19	[illegible]	6	5	32	22	[illegible]	70	38	19	13	6	63	35	28
19	13	6	0	37	9	19	4	11	4	17	17	VICENZA	68	38	17	17	4	54	26	28
19	11	6	2	25	12	19	6	[illegible]	4	24	24	ATALANTA	66	38	17	15	6	49	36	13
19	9	7	3	31	13	19	7	6	6	26	27	SALERNITANA	61	38	16	13	9	57	40	17
19	12	4	3	37	22	19	4	6	9	18	28	ANCONA	58	38	16	10	12	55	50	5
19	9	[illegible]	2	31	15	19	3	10	6	16	20	PERUGIA	54	38	12	[illegible]	8	47	35	12
19	11	4	4	30	17	19	1	11	7	14	26	CESENA	51	38	12	15	11	44	43	1
19	[illegible]	2	7	28	21	19	4	6	9	18	23	VENEZIA	50	38	14	8	16	46	44	2
19	7	9	3	26	15	19	4	6	9	14	25	VERONA	48	38	11	15	12	40	40	
19	10	5	4	29	22	19	1	8	10	21	41	PESCARA	46	38	11	13	14	50	63	-13
19	8	9	2	19	9	19	2	5	12	14	26	PALERMO	44	38	10	14	14	33	35	-2
19	6	5	8	22	25	19	4	9	6	13	13	CHIEVO	44	38	10	14	14	35	38	-3
13	6	12	1	25	16	19	2	8	9	11	25	F. ANDRIA	44	38	8	20	10	36	41	-5
19	6	11	2	17	12	19	5	7	7	21	23	COSENZA	42	38	11	18	9	38	35	[illegible]
19	7	11	1	34	19	19	1	7	11	15	35	LUCCHESE	42	38	8	[illegible]	12	49	54	-5
19	9	[illegible]	4	21	13	19	1	5	13	6	29	ACIREALE	41	38	10	11	17	27	42	-15
19	5	[illegible]	4	15	15	19	[illegible]	3	14	12	42	ASCOLI	34	38	7	13	18	27	57	-30
19	6	7	6	17	21	19	1	5	13	8	37	COMO	33	38	7	12	19	25	58	-33
19	4	5	10	22	34	19	1	[illegible]	14	14	33	LECCE	24	38	5	9	24	36	67	-31

Cosenza 9 punti di penalizzazione

CLASSIFI[illegible]

21 reti: [illegible] (Salernitana)
20 reti: [illegible] (Perugia)
18 reti: [illegible] (Cosenza), Murgita (Vicenza)
18 reti: Paci (Lucchese)
16 reti: Hubner (Cesena)
15 reti: [illegible] (Andria), [illegible] (Piacenza), Piovani (Piacenza)
[illegible] reti: [illegible] (Ancona), Ganz (Atalanta), Cerbone (Venezia)
12 reti: De Vitis (Piacenza), [illegible] (Verona)
11 reti: Pizzi (Udinese), Poggi P. (Udinese), Vieri (Venezia), Cammarata (Verona)
10 reti: Pistella (Acireale), Cossato (Chievo), Maiellaro (Palermo)
9 reti: Baglieri (Ancona), Bierhoff (Ascoli), Saurini (Atalanta), Buonocore (Cosenza), Campilongo (Palermo), Ricchetti (Salernitana)

Il tecnico Cagni

STATISTICHE DELLA SERIE B

Anche l'Atalanta, come già Piacenza e Udinese, dopo appena un anno di serie B naviga a vele spiegate nella massima divisione. Diverso il destino del Lecce: la quarta retrocessa dello scorso campionato ha subito una seconda «bocciatura» e nel prossimo 1995-96 militerà in C1. La norma dei 3 punti a vittoria ha dato frutti anche nel torneo cadetto: sono aumentati i gol e diminuiti i pareggi: 868 le realizzazioni (più 83 rispetto al torneo scorso) e 140 le partite senza né vincitori né vinti (meno 20). Un turno ricco di gol anche sul palo di arrivo: 37, secondo miglior bottino stagionale, inferiore soltanto alle 44 marcature della passata domenica.

SERIE C: si sono giocate le partite d'andata di playoff e playout, domenica prossima i ritorni

Pari in casa (1-1) per la Pro Vercelli

VERCELLI. Pro Vercelli-Lumezzane 1-1 e bresciani a un passo dalla qualificazione alla finalissima C1 del 25 giugno. Solo una vittoria o un pari ma [illegible] 2-2 in su, ovvero un mezzo miracolo, può regalare ai bianchi la «qualificazione». Del resto lo diceva il pronostico, ossia la classifica, che il Lumezzane partiva favorito nella doppia sfida con i «leoni» di Caligaris.

Previsione rispettata sul campo con la Pro che ha giocato la carta della grinta e del cuore e i rossoneri di Trainini a tenere maggiormente il bandolo della matassa, grazie al miglior tasso tecnico, anche se per evitare guai non hanno esitato a spedire il pallone in tribuna.

Ne è nato così un match avvincente e che ha tenuto con il fiato sospeso sino all'ultimo secondo i 4000 spettatori del Robbiano. Alle leziose trame tessute dai lombardi (l'ottimo Paleni in cabina di regia a distribuire un'infinità di palloni, con Sonzogni e Onorini a fargli da spalla) la Pro ha replicato con le geometrie di Col, le percussioni del bravo Monetta e, in avanti, lo sprint sulle fasce di Provenzano e del giovane Rinaldi, gettato nella mischia a sorpresa per cercare di scardinare con l'arma della velocità il roccioso muro bresciano, impostato su quattro difensori puri.

A completare il quadro vi è poi il caso classico da moviola, al 15' del primo tempo: tiro liftato da trenta metri di Salvi che vede Beccari fuori dai pali, pallone che scheggia la traversa e cade perpendicolarmente, per arbitro e guardalinee, sulla linea bianca, o forse oltre, come sostengono i bresciani.

Ad aprire il fuoco ci aveva comunque pensato poco prima (8') Provenzano con una gran girata di poco sopra la traversa, così come hanno sfiorato i pali le conclusioni di D'Onofrio al [illegible]' e di Salvi al 31'. Andamento del match che non è cambiato nella ripresa: Onorini manca il gol all'11', quindi, due minuti dopo, ecco [illegible] il bomber Provenzano: gran staffilata e ottima risposta di Alidori.

L'incontro si fa caldo e in sei minuti il botta e risposta decisivo: 25', passa il Lumezzane: assist di testa di Abeni e zampata di D'Onofrio nell'area affollata. 31', replica la Pro: spalla a spalla in area tra Imberti e Provenzano che cade. Rigore. Batte lo stesso Provenzano ed è l'1-1.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Beccari; Gabasio, Cervato; Col, Sturgato, Castagna (17' st Izzo); Rinaldi (34' st Pingitore), Monetta, Weffort, Obbedio, Provenzano.
Lumezzane: Alidori; Imberti, Bertoni; Zola, Paleni, Abeni; Salvi (39' st Bollini), Sonzogni, D'Onofrio (17' st Sollai), Onorini, Prati.
Arbitro: Acranzio.
Reti: st 25' D'Onofrio (L), 31' Provenzano (PV, rigore)

Il Novara ottiene lo 0-0 che voleva

SARONNO
DAL NOSTRO INVIATO

Tra due squadre condizionate dalla paura di non perdere, più che animate dal desiderio di prevalere, l'una sull'altra, la prima partita dei play off promozione è finita con uno scontato pareggio a reti bianche. Saronno e Novara hanno rinviato la sentenza di una settimana. Gli azzurri, che giocheranno in casa, diventano favoriti. In virtù del miglior piazzamento finale sarà loro sufficiente ripetere lo 0-0 per andare a giocarsi la C1 con Lumezzane o Pro Vercelli.

Dopo aver perso in campionato entrambi gli scontri diretti, contro i varesini, Colomba ha impostato una gara d'attesa. Difesa chiusa e attenta, in particolare a bloccare le pericolose incursioni sulle fasce laterali di Asta, a destra, e Cattaneo a sinistra; centrocampo infoltito con il centravanti Bongobello sacrificato in uno sfibrante lavoro di copertura e rilancio, in avanti è rimasto il solo Gualtieri. Neutralizzate con Biagianti e Comitti le più efficaci le fonti del gioco avversario la partita ha vissuto di pochi spunti interessanti. Scarse le conclusioni, per lo più dalla media distanza neutralizzate dai portieri attenti. S'è capito subito che solo un episodio avrebbe potuto sbloccare il risultato.

Franco Colomba e Beppe Savoldi, i due tecnici compagni di squadra nel Bologna a metà degli Anni Settanta si conoscono troppo bene per non prendere le necessarie contromisure. Oltre tremila spettatori, con un migliaio di novaresi, e record d'incasso per il piccolo stadio, si sono dovuti accontentare.

Più intraprendenti i padroni di casa, nel primo tempo. Nella ripresa, quando Salvoldi ha inserito la terza punta (Taldo in luogo di Pozzi) il Novara ne ha approfittato per qualche sortita offensiva ma la squadra è parsa come frenata. Eppure, la prima occasione, dopo 11', era capitata proprio a Biagianti che, vinto un rimpallo, si presentava solo davanti a Spinelli. Era bravo il portiere a salvarsi in uscita. Con Armanetti e Ferretti troppo statici in mezzo al campo, si doveva aspettare il 40' per la seconda emozione. Asta si liberava sulla destra per servire Terrano, abile ad incrociare di testa con Bini a superarsi per mandare in angolo. Intervento decisivo, che faceva il paio con quello di Spinelli a 3' dal termine, su una gran botta di Armanetti.

Renato Ambiel

Saronno: Spinelli; Ottolina, Mondoni; Cecchini, Mazzone, Marzio (42' st Marzianni); Asta, Gioni, Terrano, Pozzi (26' st Taldo), Cattaneo.
Novara: Bini; Tosa, Comitti; Biagianti, Casabianca, Sottana; Giannini ([illegible]' st Venturi), Armanetti, Bongobello, Ferretti, Gualtieri.
Arbitro: Greppnani.

[illegible] DI PLAYOFF E PLAYOUT

Ieri si sono svolte le partite di andata della C1 e C2 per i playoff e i playout, ossia per la promozione e la retrocessione. Le sfide di ritorno si svolgeranno domenica prossima.
PLAYOFF SERIE C1. Girone A: Monza-Fiorenzuola 1-0 (pt 26' Guidoni); Ravenna-Pistoiese 0-0. **Girone B:** Siracusa-Avellino 2-1 (pt 23' Scaringella, [illegible]' La Garza; st 10' Frestal. Trapani-Gualdo 1-0 (pt 9' Barraco su rigore)
PLAYOUT SERIE C1. Girone A: Ospitaletto-Pro Sesto è stata sospesa sullo 0-1 all'inizio del secondo tempo per impraticabilità del campo; Modena-Massese 0-2. **Girone B:** Ischia-Chieti 3-1; Turris-Casarano 1-0
PLAYOFF SERIE C2. Girone A: Pro Vercelli-Lumezzane 1-1 (st 25' D'Onofrio e 31' Provenzano su rigore). Saronno-Novara 0-0. **Girone B:** Fano-San Donà 2-1 (pt 32' Caverzan; st 3' Antonello, 14' Morri); Livorno-Castel di Sangro 4-2 (pt 5' Cordone, 11' Schwoch, 23' De Corolis; st 2' Calandra, 5' Schwoch). **Girone C:** Albanova-Matera 0-0; Savoia-Benevento 2-0 (pt 10' Amura su rigore, 24' Tarantino)
PLAYOUT SERIE C2. Girone A: Aosta-Centese 1-1 (pt [illegible]' Danelutti; st 11' Baiesi su rigore); Pavia-Olbia 2-0. **Girone B:** Maceratese-Cecina 1-0; Ponsacco-Giorgione 1-1. **Girone C:** Formia-Bisceglie 0-1; Molfetta-Astrea 0-0.

Un rigore rovina la festa dell'Aosta

In vantaggio dopo 10', raggiunto dalla Centese

AOSTA. Nel giorno dei referendum, dal «Puchoz» non scaturisce alcun verdetto. La sfida di andata dei play out demanda l'esito dello spareggio tra l'Aosta e la Centese al ritorno, in programma domenica prossima sul campo dei ferraresi. Gli emiliani, già in vantaggio per la miglior posizione in classifica del campionato, potranno però far valere anche il gol messo a segno su rigore da Baiesi, dopo la rete siglata da Danelutti.

L'Aosta deve recitare il mea culpa, per aver concesso agli emiliani di agguantare l'1-1. La squadra di Ferruccio Mazzola ha gettato al vento alcune favorevoli occasioni per assicurarsi un buon vantaggio, porgendo su un piatto d'oro agli avversari l'opportunità di pareggiare. E' stato un clamoroso errore di Gargani a consentire a Righi di presentarsi in solitudine davanti a Buda. Sull'uscita del portiere, l'arbitro, su segnalazione del guardalinee, ha concesso il penalty, contestatissimo dai rossoneri.

La partita è stata piacevole nel primo tempo, con l'Aosta proiettata subito in avanti e con la Centese pronta ad agire in contropiede. Nella ripresa i valdostani non riescono a impostare il gioco con la necessaria lucidità, ma sembrano poter gestire il vantaggio senza eccessivi problemi. A castigare l'Aosta arriva però il clamoroso errore difensivo, che propizia il contestato rigore. A portare in vantaggio l'Aosta è Danelutti al 10', pronto a infilare Bonati dopo una difettosa respinta del portiere. Al 28' insidioso rasoterra di Chiappara a fil di palo e al 35' pronta uscita di Buda su Civolani. Pochi spunti interessanti nella ripresa, con il pareggio, al 76', della Centese su rigore. L'ultima occasione per l'Aosta giunge al 90' sui piedi di Guida, che alza però troppo la mira.

Sigrido Beneyton

Aosta: Buda, Lessio, Ferrari (10' st Milani e 35' st Lento), Stafico, Gargani; Stringara, Guida, Danelutti, Ferretti, Picci, Chiappara.
Centese: Bonati, Morisco, Sandrin, Orsi; Marzocchi, Masolini, Menghini (1' st Righi), Novelli, Albieri (44' st Tonon), Baiesi, Civolani.
Arbitro: Vendramin di Castelfranco Veneto
Reti: pt 10' pt Danelutti; st 31' Baiesi (rig.).

MINACCE A [illegible]

ANCONA. Nel corso della partita Ancona-Perugia, una persona qualificatasi per dirigente della squadra umbra ha avvicinato un giornalista impegnato nella [illegible] della gara per l'emittente Radio Galassia e Radio Out di Perugia invitandolo a modificare il tono del suo re[illegible] perché lo riteneva parziale a favore della squadra locale e a danno del Perugia.

Il cronista, Andrea Carloni, ha riferito che il presunto dirigente gli ha riferito anche di proteste per telefono da tifosi perugini. «Avevo solo criticato un paio di decisioni dei guardalinee sfavorevoli all'Ancona» ha aggiunto Carloni.

CALCIO FLASH

Ucraina-Croazia 1-0 sorpresa agli Europei

Ieri si sono svolte alcune partite valevoli per le qualificazioni agli Europei. Grossa sorpresa nel gruppo dell'Italia: a Kiev infatti, l'Ucraina ha battuto la Croazia per 1-0 con rete di Kalitvintsev al 13'. Nello stesso raggruppamento, a Tallinn, Estonia-Slovenia 1-3. [illegible] al 27' [illegible] pareggio sloveno con Novak al 30'. Ripresa: a segno ancora Novak al 24' e Zahovic [illegible]. Classifica del gruppo 4: Croazia 16, Italia 13, Lituania e Ucraina 10, Slovenia 8, Estonia 0. Per il gruppo 6, a Dublino, l'Austria ha battuto l'Eire per 3-1 passato in vantaggio al 20' della ripresa con Houghton, Austria in gol con Polster (24' e 33') e Ogris (22'). Gruppo 8. A Helsinki, Finlandia-Grecia 2-1. Ospiti in vantaggio al 6' con Nicolaidis, pareggio finlandese al 45' su rigore con Litmanen e rete decisiva al 9' del st. [illegible]

Cinque reti del Milan allo Shimizu di Tokyo

TOKYO. Goleada del Milan contro lo Shimizu S-Pulse, prossima squadra di Massaro, battuta per 5-1. Per i giapponesi ha segnato al 2' il brasiliano [illegible] all'8' ha pareggiato Lentini. Nella ripresa il Milan è venuto fuori alla grande con reti di Eranio (1'), Futre (26'), Donnigo (32') e Sordo (40'). La squadra di Capello, che aveva già vinto per 4-1 con l'Yokohama [illegible] e 4-0 con lo [illegible], torna ora in Cina e chiuderà a Hong Kong.

Assassinato in Algeria il tifoso più popolare

ALGERI. Il più famoso tifoso della Nazionale algerina, Hocine [illegible], 33 anni, soprannominato «Yamaha», è stato assassinato ieri ad Algeri. Ferito gravemente da colpi d'arma da fuoco nel sobborgo di Belcourt, è stato trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo. Secondo i servizi di sicurezza, il tifoso è stato vittima di un attentato terroristico, come vengono definite le operazioni dei gruppi armati integralisti.

Umbro Cup: il [illegible] supera l'Inghilterra

LONDRA. I campioni del mondo hanno vinto la Umbro Cup battendo gli inglesi per 3-1. Le reti: 38' Le Saux; st 9' Juninho, 16' Ronaldo, 31' Edmundo.

Jerzees American Active Wear. Le straordinarie qualità della tradizione americana.

Jerzees: la tradizione di un grande marchio americano che ha fatto strada perché Jerzees produce abbigliamento di altissimo pregio per il tempo libero e la vita all'aria aperta, con un eccezionale rapporto qualità/prezzo.
La nostra linea di T-shirt, felpe e polo, per esempio, è l'espressione di una qualità superiore. I capi Jerzees sono realizzati in cotone ring spun (più uniforme e più morbido) lavorato a calibro fine e hanno rifiniture e dettagli estremamente curati.
I capi Jerzees sono disponibili in una gamma di modelli per tutta la famiglia e in un ricco ventaglio di colori. Inoltre sono fatti per durare e sono molto comodi da indossare. Se volete il meglio, Jerzees può offrirvi qualità davvero straordinarie. Per saperne di più, chiamateci oggi stesso al numero 055. 872.0230.

JERZEES

G. P. d'Italia al Mugello: Capirossi dolorante alle mani è solo 9° nella prova delle 500

Biaggi vince, e bussa subito a soldi

Il pilota romano si è imposto nelle 250
Vuole dall'Aprilia il ritocco del contratto

SCARPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Gran Premio d'Italia, sesta prova del motomondiale, ha dato ieri dal circuito del Mugello alcune risposte agli interrogativi di inizio stagione. Innanzitutto, se qualcuno non lo aveva ancora capito o pensava che lo scorso anno avesse [illegible] Mondiale solo per la sfortuna dei rivali, ha detto che Massimiliano Biaggi, conosciuto anche come SuperMax, BadMax o il Cavaliere Nero, è campione vero, autentico, di razza, indiscutibilmente il migliore della classe 250. E lo ha dimostrato ieri, conquistando il successo prima con il cervello e poi con quel gioiello che è l'Aprilia messa a sua disposizione.

La seconda, piacevole notizia per i nostri colori, è che all'orizzonte si profila un nuovo campione destinato a far parlare molto di sé. Si chiama Stefano Perugini, anche lui pilota Aprilia, anche lui romano come Biaggi e ieri 2° per soli 4 millesimi (un battito di ciglia) nella classe 125 vinta dal giapponese Aoki. Le uniche note non positive arrivano dalla classe regina, la 500, dove gli italiani sono colati a picco. L'Aprilia [illegible] di Reggiani è solo 8ª, ma se Capirossi (9° posto) ha tutte le attenuanti per le mani doloranti, che dire di Cadalora, 12° e con poca voglia di rischiare su una moto, la Yamaha, con grossi problemi tecnici? Per non parlare di Chili, che dopo aver illuso nelle prove con la Cagiva «vecchia» di un anno ha concluso ieri al 10° posto, senza infamia e senza lode.

Ma torniamo al mattatore di giornata, Massimiliano Biaggi, il quale anche nel giorno del suo primo trionfo in terra italiana (ha conquistato ieri il suo 10° successo mondiale, il 3° quest'anno dopo Malaysia e Germania) non ha voluto far mancare alla sua scuderia alcune frecciate polemiche. Il perché è presto detto: Max ha il contratto in scadenza ed ha chiesto un «significativo» ritocco. L'Aprilia ha risposto con una controproposta alla quale Biaggi dovrà rispondere giovedì prossimo in un incontro nella sede della società, a Noale.

I rapporti, inutile negarlo, non sono dei migliori, ma è Biaggi che ha il coltello dalla parte del manico: vince. E' il più forte (e lo sa), nessuno conosce bene l'Aprilia 250 come lui (e lo sanno i suoi tecnici), nessuno come lui soprattutto è diventato quest'anno un fenomenale veicolo pubblicitario: non è molto amato dai piloti (ieri mattina durante il warm up quasi si prendeva a pugni con Graunigni, da lui spintonato in curva, proprio davanti ai tifosi del fiorentino) in compenso è un beniamino dei giovani.

Ecco perché Max ieri ha mandato all'Aprilia messaggi di un certo tipo: «Mi auguro che la squadra mi assecondi nelle richieste, evitando di mettermi dei nemici in casa (riferimento a Locatelli e Lucchi, ieri ottimo terzo), perché già devo lottare contro il mondo intero e non vedo perché i guai me li devo trovare anche in casa. Tanto, poi, alla fine, a vincere sono sempre io. Chiaro?».

«Chiarissimo - replica Pernat, il direttore sportivo -. [illegible] può fare ciò che meglio crede ed è chiaro che l'Aprilia non vuole privarsi di un campione simile. Vanno semmai rivisti alcuni suoi comportamenti».

Insomma, ci par di capire che se Biaggi rinuncerà a certe «sparate», l'Aprilia è disposta ad averlo come unica stella del firmamento 250. Il ragazzo sarà anche malato di protagonismo, chiede (e non ha tutti i torti) un trattamento di favore, sta di fatto però che l'Aprilia non può, oggi come oggi, fare a meno di un campione del genere. Anche perché non è detto che Biaggi passi in 500 (c'è in proposito un interessamento della Suzuki), quindi potrebbe restare in 250, ma sull'altra sponda, quella giapponese. E le Case del Sol Levante non hanno bisogno di nulla, nemmeno di un simile regalo.

Enrico Biondi

Max Biaggi protagonista ieri al Mugello, portato in trionfo da Lucchi (3°) dopo la vittoria (foto grande) e impegnato nel duello con il giapponese Harada (a fianco)

Perugini 2° al fotofinish

Battuto da Aoki per 4 millesimi
«Presto mi prenderò la rivincita»

SCARPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Quattro millesimi. Nell'ordine di [illegible] di una corsa di [illegible]cismo, sono un'inezia, un battito di ciglia. Quattro millesimi equivalgono grosso modo a una ventina di centimetri [illegible] e volte rappresentano lo spartiacque tra il vincitore ed il secondo classificato. E, si sa, chi arriva secondo è destinato a non essere ricordato nei sacri testi di sport.

Stefano Perugini, 21 anni, viterbese di nascita, a passare per il Tano Belloni della situazione proprio non ci sta. Quest'anno, mentre il suo rivale Aoki ha vinto 5 volte, lui si è piazzato 3 volte secondo: sotto il diluvio della Malaysia, a Jerez nel GP di Spagna e ieri al Mugello.

Nelle ultime due occasioni, a decidere la vittoria del giapponese è stato il fotofinish. «Aoki, Aoki, sempre Aoki - mordisce - comincio a stufarmi di questa situazione. Però più passa il tempo e meglio lo conosco. Adesso so tutto di lui e vedrete che presto comincerò a vincere. E allora sì che mi divertirò».

Parla a briglia sciolta, Stefano, con l'impeto tipico della sua giovane età. Che abbia la velocità nel sangue e che sia un autentico talento naturale lo aveva già capito Fabrizio Guidotti, il talent scout che lo segnalò all'Aprilia. E dopo la giusta trafila, (1° nel campionato Sport Production e nell'Europeo) ecco il Mondiale. L'approccio non è dei più felici: lo scorso anno cade 14 volte, ma è sempre il più veloce, autore di rimonte incredibili e di partenze al fulmicotone. Se parte in posizione di rincalzo state certi che alla prima curva è tra i primi cinque.

L'irruenza lo porta spesso a strafare. Come ieri. Spiega: «Al penultimo giro ho allargato un po' la curva e Aoki mi ha infilato. Sulla dirittura d'arrivo ho sfruttato la sua scia ma sono uscito con qualche secondo di ritardo. Ecco perché ho perso». Ora appuntamento ad Assen: «Sì, il Gran Premio d'Olanda non mi va tanto a genio, come il Mugello del resto, ma non posso più far scappare Aoki. Vince perché è forte, ma anche perché ha un grande margine di vantaggio e può permettersi di prendere qualche rischio. Io invece debbo trattenermi».

Quando invece non si trattiene, Stefano rischia di combinare guai, magari alla guida della sua Ferrari per le strade del Lazio o nella sua Sutri, che ieri era presente con una delegazione giunta in pullman. «Ma adesso mi sono un po' calmato, anche perché ho rotto il cambio e l'auto è dal meccanico... ».

Perugini ha un contratto di tre anni con l'Aprilia, i prossimi due li dovrebbe correre in 250: «Comunque non ci sono problemi: per gli stessi soldi rimango in 125 e, magari, m'impegno e cerco anche di vincere il Mondiale. Hai visto mai?». [e. b.]

NELLE 500 VINCE ANCORA [illegible]

CLASSE 125. 1. Aoki (Gia-Honda) che compie i 20 giri del circuito, pari a km 104,900 in 41'24"47, media 152 [illegible]; 2. Perugini (Ita-Aprilia) a [illegible] millesimi; 3. Tokudome (Gia-Aprilia) a 0,171 millesimi; 4. Oettle (Ger-Aprilia) a 0,240 millesimi; [illegible]. Sakata (Gia-Aprilia) a 0,359 millesimi; 12. Scalvini; 13. Ballerini; 16. Debbia; [illegible]. Coliumi; 21. Cruciani; 22. Giannecchini; 23. Cremonini
Giro più veloce. Il 15° di Tokudome in 2'02"810, media 153,790 chilometri orari.
Mondiale piloti. Aoki p. 125; Perugini 73; Sakata 60; Saito 50; Alzamora 47; 12. Scalvini 25,5; 20. Ballerini 8,6; 26. Debbia 3,5.
Marche. Honda p. 137,5; Aprilia 99; Yamaha 36,5.
CLASSE 250. 1. Biaggi (Ita-Aprilia) che compie i 21 giri del circuito, pari a km 110,146 in 41'08"275, media 160,778 orari; 2. Harada (Gia-Yamaha) a 1"076; 3. Lucchi (Ita-Aprilia) a 4"491; 4. Waldmann (Ger-Honda) a 6"814; 5. Okada (Ger-Honda) a 9"853; 13. Locatelli; 18. Ottobre; 20. Boscoscuro.
Giro più veloce. Il 16° di Biaggi in 1'56"188, media 162,512 orari.
Mondiale piloti. Biaggi e Harada p. 118; Waldmann 87; Aoki 65; Okada 53; Lucchi 22; Locatelli 9
Marche. Aprilia 121; Yamaha 118; Honda 111.
CLASSE 500. 1. Doohan (Aus-Honda) che compie i 23 giri del circuito, pari a km 120,635 in 44'20"790, media 163,217 orari; 2. Beattie (Aus-Suzuki) a 3"728; [illegible]. Puig (Spa-Honda) a 8"[illegible]2; 4. Itoh (Gia-Honda) a 14"436; 5. Criville (Spa-Honda) a 16"310; 8. Reggiani (Ita-Aprilia); 9. Capirossi (Ita-Honda); 10. Chili (Ita-Cagiva); 12. Cadalora (Ita-Yamaha); 20. Pedercini (Ita).
Giro più veloce. L'8° di Doohan in 1'54"381, media 165,080 orari.
Mondiale piloti. Beattie p. 119; Doohan 95; Puig [illegible]; Criville 72; Cadalora 70; Capirossi 35; Reggiani 34; Chili 6.
Marche. Honda p. 136; Suzuki 119; Yamaha 78; Roc Yamaha [illegible]; Aprilia 34; Harris Yamaha 27; Cagiva 6; Paton 1.
Prossimo appuntamento. Assen, G. P. Olanda, il 24 giugno.

ATLETICA

Il campione europeo dei 3000 siepi rientra domani a Parma nei 1500 dopo l'infortunio

Lambruschini sfida gli africani

«Vanno fortissimo, ma ai Mondiali voglio il podio»

D'Urso (a fianco) e Lambruschini (foto grande) due elementi su cui punta l'atletica azzurra per i Mondiali

L'atletica mondiale ha vissuto una settimana di inattesa e per[illegible] insperata intensità. I record dell'etiope Gebreslasie sul diecimila (26'43"53) e del keniano Kiptanui sui 5000 (12'55"30) hanno ribadito lo strapotere [illegible] corridori degli Altopiani, capaci di imprese che - esenti da sospetti sulla loro regolarità - testimoniano una volta di più quanto la macchina umana sia ancora largamente da scoprire.

Trials statunitensi a Sacramento e Coppa Europa a Villeneuve d'Ascq terranno banco, con qualche meeting minore, da [illegible] a fine mese prima della ripresa delle tappe europee del Grand Prix, chiamate a loro volta a introdurre l'avvenimento dell'anno, ovvero i Mondiali di Goteborg (dal 4 al [illegible] agosto).

Se nella corsa prolungata i corridori d'Africa hanno tenuto finora banco con le loro imprese, anche dagli azzurri sono venute confortanti indicazioni. In attesa del rientro di Benvenuti, campione europeo degli 800 metri, il doppio giro di pista sta ritrovando il miglior D'Urso, ben spalleggiato dagli emergenti Giocondi e Chiavarini. Mai questa specialità si aveva proposto tanta ricchezza di interpreti a buon livello. Ma anche Di Napoli, nel cinquemila-record di Roma, si è difeso dignitosamente in una specialità che ancora [illegible] sente «sua» anche se la affronta con determinazione e volontà per diventarne buon interprete.

«Però questi africani sono scoraggianti» dice Alessandro Lambruschini, campione continentale dei 3000 siepi, che domani sera nel meeting di Parma tornerà alle gare correndo i 1500. Il toscano è stato l'unico siepista del Vecchio Continente capace, nelle ultime stagioni, di inserirsi nel duello tra gli specialisti d'Africa - e soprattutto keniani - per occupare i podi di prestigio. Come testimonia la medaglia di bronzo che ha vinto due stagioni fa ai Mondiali di Stoccarda.

Lambruschini, in febbraio, è stato bloccato da un infortunio che lo ha costretto a portare il gesso per venti giorni. «In pratica - racconta - ho ripreso ad allenarmi a metà maggio e non sono al meglio. Correrò i 1500 a Parma perché questo mi chiede Ghidolini, il mio allenatore, in vista dei successivi impegni (campionato di società e Coppa Europa, ndr): ho bisogno di rendere più brillante la mia azione, perché finora ho soprattutto caricato del lavoro».

Mancano [illegible] mesi ai Mondiali, è quindi ancora possibile prepararsi in maniera adeguata per l'appuntamento-clou dell'anno.

«Il tempo c'è anche se solo gareggiando potrò verificare certe sensazioni. Il piede sinistro, quello che mi è stato ingessato, è a posto ma sento invece qualche dolorino al ginocchio. Si tratta di capirne le cause, che non penso siano gravi. Piuttosto è spaventoso vedere come vanno forte questi africani in generale e i ke[illegible] in particolare, batterli sarà sempre più difficile».

Ma lei ci è già riuscito, quanto meno ad inserirsi fra di loro.

«Sì è per questo, voglio provarci ancora. Per fortuna, nei campionati mondiali e all'Olimpiade, ogni Paese può al massimo schierare tre atleti. I keniani vanno fortissimo, ma se uno di loro è in giornata storta, devo essere pronto a cercare di prendergli il posto sul podio. L'obiettivo è sempre una medaglia».

E magari di migliorare il primato italiano detenuto da Panetta con 8'08"57.

«A febbraio, prima di infortunarmi, stavo andando molto forte e nei miei obiettivi rientrava un gran tempo. Adesso è difficile valutare anche se è scontato che per ottenere un buon risultato ai Mondiali sarà necessario andare davvero forte».

Come preparerà la gara iridata?

«Dopo la Coppa Europa, disputerò un paio di meeting Grand Prix per ottenere dei punti in vista della finalissima. Quindi dovrò andare per una ventina di giorni a Predazzo, mille metri sul mare, ad allenarmi. Poi altre due tappe del circuito internazionale, probabilmente Oslo e Montecarlo, prima dell'avventura mondiale. A caccia di un altro bronzo... ».

Giorgio Barberis

KIPTANUI: DOPO ATLANTA MI RITIRO

NAIROBI. Al ritorno in patria Moses Kiptanui ha confermato di aver voluto il primato mondiale dei cinquemila, stabilito giovedì scorso nel Golden Gala allo stadio Olimpico di Roma, come rivincita sull'etiope Gebreslasie che tre giorni prima a Hengelo, in Olanda, aveva tolto al suo connazionale Sigei quello dei diecimila. «E non avete ancora visto niente - ha detto ai tifosi entusiasti convenuti a festeggiarlo all'aeroporto -. I diecimila metri sono una corsa keniana. Non sopporto che atleti di altri paesi invadano i nostri territori».

Kiptanui, amareggiato perché Gebreslasie aveva cancellato anche il suo primato mondiale sulle due miglia, ha rivelato di aver chiesto al diciottenne connazionale Daniel Komen (che ha poi ottenuto il limite mondiale juniores) di aiutarlo a «vendicare» il Kenya: «Sono felice che Komen abbia accettato. Ha fatto un lavoro meraviglioso, contribuendo almeno per il sessanta per cento al successo della nostra impresa».

«Adesso - ha annunciato Kiptanui che possiede anche il primato mondiale dei 3000 siepi - mi preparerò alle gare di selezione per i Mondiali di Goteborg dove correrò i 3000 siepi: l'orario della manifestazione non mi permette infatti di fare diversamente e di disputare due gare come vorrei».

«Sono al culmine della mia carriera - ha concluso Moses Kiptanui -. Dopo i Mondiali voglio misurarmi per cercare di migliorare i primati dei 3000 piani e delle due miglia. E tenterò anche di abbassare i limiti che già mi appartengono. Dopo questa stagione, mi concentrerò sulla preparazione per i Giochi di Atlanta, dopo i quali potrei anche prendere in considerazione l'ipotesi [illegible] ritiro dalle competizioni».

NUOTO

Alla società romana lo scudetto a squadre

Battistelli [illegible] un poker dà il tricolore all'Aurelia

TORINO. L'Aurelia si veste di tricolore. La società romana ha vinto infatti la finale a squadre di nuoto, disputatasi ieri a Torino nella piscina Usmiani della Sisport Fiat. Il club capitolino con 602 punti ha preceduto lo Snam (585) e la Fiorentina Calpede (536,5). Soltanto quarta la prima delle due squadre torinesi, la Libertas Safa (520), davanti ad Aniene Roma (483,5) e Rari Nantes Torino (446). Retrocedono invece in serie B le ultime due classificate, Team Veneto (435) e Florentia (186,5).

L'Aurelia è stata trascinata nel suo successo dal ritrovato Stefano Battistelli, confermatosi in netta ripresa dopo le delusioni dello scorso anno culminate con la disfatta ai Mondiali di Roma '94. Battistelli ha vinto le quattro gare cui ha partecipato (200 dorso, 400 misti, 200 misti e 1500 sl), ma non ha voluto fare proclami: «Non mi sento più di promettere nulla - ha detto Bibi - ma sicuramente punto a fare il tempo per i Mondiali». Nel dorso? «No, nei misti». Dopo essersi rivelato nei [illegible] si ed aver conquistato i vertici nazionali nei 200 dorso (di entrambe le specialità è ancora recordman italiano), Battistelli riprova con i misti che gli hanno già dato un bronzo olimpico (nell'88 a Seul).

Non gli è stato da meno Emanuele Merisi, che ha confermato la sua grande versatilità, la[illegible] da parte per un giorno la sua specialità (il dorso) per raccogliere gloria nella farfalla (1° nei 200, 2° nei 100) e nello stile libero (1° nei 200). «In numero 1 azzurro? - si è però schermito il timido bergamasco -. No, non sarò mai un personaggio alla Luca Sacchi. Però una medaglia agli Europei di Vienna voglio assolutamente conquistarla». Merisi non è certo uno sbruffone, dunque c'è da credergli. [g. vib.]

L'austriaco, già vincitore al Foro Italico, fa il bis: sulla terra rossa è diventato imbattibile

Il carro armato Muster conquista Parigi

Ha demolito anche Chang

Muster esulta dopo aver battuto Chang (foto piccola) in soli 3 set nella finale del Roland Garros. La vittoria ha fruttato all'austriaco un assegno da un miliardo e 100 milioni

Thomas: si è avverato il sogno della mia vita. Ora è terzo al mondo dopo Agassi-Sampras

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

E' capitato quel che il cinese temeva: lo squalo si è mangiato l'esca, l'amo, la barca e anche il pescatore. Thomas Muster sulla terra è imbattibile: 35 vittorie consecutive, sei tornei compreso quello più importante e più bello. «Oggi s'è avverato il sogno della mia vita, volevo vincere a Parigi fin da quando ero bambino», ha detto fra il delirio della folla plaudente, nel momento magico e fuggente del trionfo sulla sacra terra del Roland Garros. E' il primo torneo dello Slam della sua carriera, e anche il primo vinto da un giocatore austriaco. Michael Chang non ha potuto opporre resistenza, ha giocato bene ma è stato demolito in tre set. Ha concluso il match pieno di lividi e con le ossa [illegible], come se fosse stato travolto da un Tir.

«E' meraviglioso, non [illegible] dire: questa è davvero una vittoria speciale». Muster si è gettato a terra, la racchetta accanto a lui, le mani al volto per nascondere gioia e [illegible]. Poi con un balzo felino, simile ai tanti mostrati in campo, si è arrampicato fino alla tribuna dei familiari per abbracciare Ronnie Leitgeb, il suo allenatore, l'uomo che dicono abbia avuto una parte decisiva nella costruzione dell'uomo e del campione. Uscito con il ginocchio sinistro a pezzi dall'incidente di Key Biscayne il 1° aprile del 1989, quando alla vigilia della finale con Lendl fu investito in un posteggio dall'auto guidata da un ubriaco, Muster è riuscito con ferrea volontà e grandi sacrifici non solo a ritornare su un campo da tennis, cosa che a molti sembrava impossibile, ma addirittura a vincere 28 tornei prima di trionfare, ieri, nel tempio della terra battuta, sulla quale il biondo austriaco attualmente mostra di non avere rivali.

Thomas ha vinto ieri la sua 22ª finale consecutiva sul rosso, una serie iniziata a Monaco di Baviera nel 1990 che nemmeno quel turbone di Chang, il quale oltre alla racchetta nelle partite mette anche la testa, è riuscito a interrompere. E così Muster, insieme all'assegno di un miliardo e 100 milioni, è salito al terzo posto nelle classifiche mondiali alle spalle di Agassi e Sampras. Chang, ottimo sparring partner, nel senso nobile della parola, ha raggiunto la quinta posizione. Tutti felici e contenti. «Ho iniziato bene ma lui si è ripreso e poi non mi ha lasciato scampo: non ho rimpianti», ha detto Chang prima di ringraziare tutti, compreso Gesù. «Thomas era imbattibile». Il piccolo Michael, in effetti, ha cominciato il match in maniera esaltante. Ha avuto quattro palle per il 5-1. Muster soffriva e ruggiva come una tigre in gabbia. Sfumata l'occasione, fuggito l'attimo, Chang si è smarrito davanti ai colpi sempre più pesanti dell'impresa di demolizioni Muster. L'austriaco ha vinto il primo set, è volato nel secondo, ha dovuto mostrare tutto il suo miglior tennis nel terzo per piegare la resistenza dell'avversario, del quale tutti conoscono tenacia ed impegno.

In ogni caso è stata una partita molto bella, divertente, di gran lunga la miglior finale degli ultimi anni. Il pubblico si è divertito e ha seguito con interesse le vicende del match, applaudendo entrambi. Il che non è affatto trascurabile in questo tennis troppo spesso affogato nel grigiore della noia.

Thomas Muster, detto l'Animale per via del suo gioco violento e talora brutale, è in realtà capace di insospettabili finezze stilistiche. Tratta la racchetta come un randello, ma sovente anche come un fiore. E' cattivo e nello stesso tempo gentile. Ed è molto corretto, una qualità che non tutti possiedono. Chang non lo ha attaccato abbastanza, se proprio dobbiamo trovare un limite alla tattica del cinoamericano, ma certi scambi, oltre che spettacolari, sono stati ricchi di intensità e tensione. Muster li ha vinti quasi tutti. «Vincere o perdere non cambia la mia vita, il tennis è stato inventato per divertirsi», ha detto. Di certo si capisce che il primo a divertirsi è proprio lui.

Il match è durato poco più di due ore. Il popolo del Roland Garros, assai sensibile alle bellezze del tennis, sempre più raro, avrebbe voluto che durasse molto di più. In fondo si è divertita anche la famiglia Chang, Papà Joe, che ascoltava musica nelle cuffie, e mamma Betty applaudivano quando il loro figliolo faceva il punto vincendo lo scambio. Solo il fratello Carl, come sempre, è rimasto immobile per l'intero incontro, senza muovere un muscolo. La sua assenza di emozioni, ha spiegato Chang, gli dà sicurezza e tranquillità. Niente è lasciato al caso. Ma ieri la famiglia Chang, rappresentata in campo da Michael, ha perso la partita e gli scacchi. C'era riuscita contro Bruguera, facendo trionfare l'intelligenza, ha fallito contro Muster, più forte di ogni strategia. «Quando da ragazzino praticavo lo sci volevo diventare come Klammer. E quando giocavo a calcio il mio idolo era Krankl. Nel tennis non avevo austriaci da imitare, avevo solo un sogno. Sognavo di vincere il Roland Garros».

Carlo Coscia

Singolare maschile (finale): Muster-Chang 7-5, 6-2, 6-4.

SPORT FLASH

Rugby: neozelandesi e inglesi avanzano

CITTA' DEL CAPO. Inghilterra e Nuova Zelanda in semifinale in Coppa del Mondo: gli inglesi hanno battuto l'Australia 25-22, i neozelandesi la Scozia 48-30; si affronteranno domenica e sabato si giocherà Francia-Sud Africa.

Boxe: pari europeo tra Fanni e Camputaro

GUSPINI. E' finito in parità, [illegible] verdetto sostanzialmente equo, il combattimento tra Salvatore Fanni e Luigi Camputaro per l'Europeo dei mosca lasciato vacante dal britannico Robbie Regan, decaduto dall'Ebu per non aver difeso la corona nei termini stabiliti contro il cagliaritano.

Football americano [illegible] Legnano-Roma

Primacar Legnano e Gladiatori Roma le finaliste del Superbowl, sabato [illegible] a Cesenatico; hanno battuto rispettivamente Multicargo Ancona (28-27) e Phoenix San Lazzaro (25-20).

Ciclo: la torinese Ferrero tricolore

GORLA. Vincendo la prova unica, la torinese Roberta Ferrero è campionessa italiana di ciclismo femminile senores. Ha preceduto di 1'15" Cappellotto e Molteni, quarta Felloni, quinta a 3'40" l'azzurra Chiappa che ha regolato il gruppo, comprendente Maria Canins. Tra le juniores, vittoria per distacco di Serena Gazzini.

Baseball: Juventus fermata dalla pioggia

Nettuno-Grosseto 16-7 e 13-7, Rimini-Novara 12-2 e 10-4, Parma-S.Marino 11-8 e [illegible], Bologna-Caserta 13-0 e 4-6, Juventus-Verona 5-7 e sosp. Classifica: Nettuno 778; Parma 741; Grosseto e Rimini 593; Juventus 577; Bologna 444; Caserta 407; Novara e San Marino 295; Verona 288.

Scherma: Fiamme Oro tricolore di spada

MILANO. Le Fiamme Oro hanno vinto i campionati italiani assoluti a squadre maschili di spada battendo 45-39 i Carabinieri Roma campioni uscenti, al Palalido milanese. Per le Fiamme Oro protagonista Sandro Cuomo, che ha avuto come compagni [illegible] Randazzo, Sandro Cuomo e Stefano Pantano (riserva).

Pesi: si impongono Dalnevo e Tudisco

Nel 2° Memorial Borgnis di sollevamento pesi, quasi un campionato piemontese, successi di Micol Dalnevo (Biella) tra le donne e di Gianluca Tudisco (Pinerolo).

BASKET

Per la squadra di Messina terzo posto nel torneo di Malaga

Contro la Russia l'Italia è risorta

Anche le azzurre battono le eredi della grande Urss nell'Europeo donne

Per Claudio Coldebella dieci punti e una buona difesa contro la Russia

Un'Italia inattesa per gioco e risultato: 73-60 contro la Russia nella finale per il 3° posto al torneo di Malaga, vinto dalla Lituania sulla Spagna (83-77). Un'Italia ben diversa dalla squadra impacciata di otto giorni prima a Pordenone contro la Slovenia e di due giorni fa [illegible] gli spagnoli, sempre qui a Malaga.

Ieri sera gli azzurri sono stati convincenti soprattutto in difesa, la chiave del successo. La Russia ha giocato male, con Bazarevich innervosito dalla pressione dei piccoli italiani (Coldebella, Pieri e Abbio) e senza Babkov, afflitto da una faringite. Anche Ettore Messina ha però dovuto rinunciare a Gentile, a riposo per una metatarsalgia all'alluce destro. Oltre alla difesa, l'Italia ha messo in mostra un eccellente Conti e un Pieri uomo nuovo del clan azzurro. Gli azzurri hanno stentato solo all'inizio (2-9), poi hanno preso in mano la situazione (39-21 con canestro di Abbio). Chiusa la prima frazione sul 41-25, l'Italia ha controllato il ritorno dei russi, trascinati da Mikhailov.

Italia (tl 30/42): Coldebella 10, Magnifico 5, Pittis 5, Fucka 4, Abbio 12, Pieri 7, Frosini 4, Carera 4, Rusconi 2, Conti 11, Esposito 9. **Russia** (tl 19/24): Korastev 6, Grachev, Domani 7, Kisurin, Pashutin 9, Bazarovich 6, Kudelin 16, Mikhailov 11, Fetisov 4, Ivanov 7, Panov, Nosov. **Arbitri:** Brazauskas e Labroc.

Italia batte Russia (69-57) anche agli Europei femminili di Brno, e questa volta crolla un autentico tabù. Per le azzurre è il primo successo in un grande torneo internazionale contro l'erede dell'Urss dalla quale le avevano sempre buscate.

Italia: Adamoli, Bonfiglio 22, Paparuzzo 2, Gardellin, Caselin 8, Bollabio 6, Pollini 16, Rezzagli, Tufano, Arnetoli 2, Schiesaro 5. **Russia:** Nikonova, Fomenko 2, Rutkoskaja 5, Mirilova, Baranova 14, Svinukhova 14, Keller 2, Mozgovaja 6, Sumnikova 12, Shakirova, Larina 2. **Arbitri:** Jomac e Nakic. **Risultati.** Gruppo B: Jug-Fra 74-63, Lit-Ger 80-71; classifica: Russia, Italia 6; Francia, R. Ceca 4; Lituania, Jugoslavia 2; Germania 0.

Allo spagnolo il Giro del Delfinato, al russo la Bicicletta Basca

Indurain e Berzin vittorie per il Tour

Buone notizie da Pantani: la forma per la sfida francese è ormai vicina

Miguel Indurain, in forma Tour, è il vincitore del Giro del Delfinato

Miguel Indurain ha vinto il Giro del Delfinato al quale partecipava per la prima volta e che aveva scelto come preparazione al Tour, dopo la rinuncia a [illegible] il Giro d'Italia. Un successo anche per il russo Berzin che sarà grande avversario di Indurain in Francia. Evgeni ha vinto la Bicicletta Basca con il terzo posto conquistato nella quinta e ultima tappa. Elli, che aveva indossato sino all'altro ieri la maglia di leader, ieri si è classificato sesto e ha dovuto di conseguenza accontentarsi della quarta posizione in graduatoria.

A differenza di quello scontato della gara francese (ultima tappa allo svizzero Jeker), il finale della Bicicletta Basca è stato emozionantissimo, vissuto sul duello tra Berzin e il suo compagno di squadra Francesco Frattini, brillante protagonista al Giro d'Italia, che ha tagliato il traguardo con 35" di vantaggio sullo svizzero Alex Zulle e 36" sul russo. Ma levando le braccia al cielo nell'ultimissimo tratto, Frattini ha perso secondi preziosi che gli sono costati (forse) il primo posto nella classifica generale (primo Berzin, Zulle a 4", Frattini a 5" ed Elli a 20"). Il Giro del Lussemburgo è andato allo svizzero Rolf Jaermann. Bortolami si è classificato terzo. Fabiano Fontanelli ha vinto la tappa conclusiva.

Sempre in tema di Tour de France, mentre Toni Rominger e la moglie Brigitte mettono fine alla breve vacanza [illegible] - prima di abbandonare la laguna, il vincitore della maglia rosa ha dichiarato: «Al Tour ho le stesse possibilità di vittoria di Indurain» -, Marco Pantani continua a pieno ritmo la preparazione per mettersi in condizione di mettersi: la differenza di forma è notevole! alla pari con gli avversari che lo attendono alla prossima sfida. Indurain, Berzin, Ugrumov, Rominger e Pantani, il meglio in assoluto del ciclismo mondiale a tappe, si schierano per una formidabile sfida al via di Saint Brieuc, la terra di Bernard Hinault, il prossimo 1° luglio. **(r. c.)**

GOLF

Nel Club Med Open battuto il francese Edmond

Bolognesi di nuovo star sul percorso di Margara

FUBINE. Emanuele Bolognesi ha vinto il 14° Club Med Open di golf, che si è concluso ieri sul percorso di Margara, nove anni dopo essersi imposto nella [illegible] edizione (1986) quando il torneo si chiamava Cerutti. E' il primo italiano a vincere una prova del Challenge Tour europeo dopo il successo di Marcello [illegible] nel '94 a Digione. Il giocatore romano, 30 anni, residente a Torino dove da poco tempo rappresenta i colori del nuovo Golf Club di Ciliegio di Pecetto, ha costruito la sua vittoria poco alla volta: 19° dopo il primo giro (a -5 dal leader, l'australiano Taylor); in testa alla pari col francese Edmond al secondo giro, girando in 64 colpi, miglior risultato in assoluto; secondo alle spalle del rivale transalpino al terzo giro con un colpo di distacco. Nell'ultima giornata Bolognesi ha letteralmente surclassato l'avversario prendendo un colpo dietro l'altro, portando il suo vantaggio sino a quattro colpi, poi diminuiti a tre, per un totale di 271.

Il romano-torinese ha deciso quest'anno di diventare un vero giocatore dopo le promesse iniziali che sembravano andate in fumo. Ne è la conferma l'intenzione a fine stagione di prendere ad ogni costo la carta del «Volvo Tour» per cimentarsi anche lui con i big del golf europeo.

La gara di Margara ha riscosso il solito successo. Ieri sono state inaugurate, presenti il prefetto di Alessandria Umberto Lucchesi ed il sindaco di Fubine, Vittoria Longo, le [illegible] nove buche volute dal presidente del club Glauco Lolli Ghetti.

Giovanni Capponi

Classifica: 1. E. Bolognesi, 271 colpi (70-64-69-67, -17 sotto il par); 2. Edmond (Francia) 274; 3. Romesy (Francia) e Bennett (Inghilterra) 277, 12. Campagnoli [illegible]; 16. Scarpa [illegible].

CICLO

Tutto il Giro in una sola tappa di 1600 km

Conquista la maglia rosa pedalando 69 ore di fila

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,40	Studio sport	Italia 1
13,30	Tmc sport	Tmc
14,10	Basket. Nba, finale-3 Houston-Orlando (replica)	Tmc
14,30	Baseball. Mlb. New York Mets-Los Angeles	Tele+2
15,35	Calcio. C uomo	Raitre
16,00	Calcio. A tutta B	Raitre
16,15	Hockey. Nhl. New Jersey-Philadelphia	Tele+2
18,10	Sportsera	Raidue
18,20	Tmc sport	Tmc
19,50	Studio sport	Italia 1
19,50	Tg R sport	Raitre
20,15	Tg S Lo sport	Raidue
20,30	Hockey. Nhl. Philadelphia-New Jersey	Tele+2
20,20	Tg 1 Sport	Raiuno
22,30	Rugby. World Cup: Australia-Inghilterra (replica)	Tele+2
24,00	Rugby. World Cup. Nuova Zelanda-Scozia (repl.)	Tele+2
0,40	Italia 1 Sport	Italia 1
0,20	Processo alla F1	Raidue
0,45	Speciale G. P. Canada-F1	Italia 1
0,50	Basket. Italia-Francia f.	Raidue

GENOVA. Il quarantaduenne francese Dominique Callard di Grenoble ha vinto il primo Giro d'Italia in una sola tappa: 1000 miglia (1600 chilometri con l'attraversamento di undici regioni), compiute praticamente senza sosta in 69 ore alla media di kmh 23,8. La competizione definita di «Ciclismo estremo» e organizzato nell'ambito del genovese Salone europeo dello sport, ha preso il via giovedì scorso da Genova e nel capoluogo ligure si è conclusa ieri mattina alle 7,10 con l'arrivo del corridore transalpino che durante le 69 ore di corsa ha dormito soltanto una trentina di minuti. Alla gara hanno partecipato, in rappresentanza di sei nazioni, 21 corridori, tra cui una donna, la trentaquattrenne [illegible] Patrizia Spadaccini. «Dedico questa vittoria al mio secondo figlio che è nato cinque giorni fa», ha detto Callard esausto e felice.

Non ha voluto parlare del suo caso di doping

Rosi è tornato sul ring ma solo per un premio

CORCIANO. Dopo il caso di doping in cui è rimasto coinvolto, Gianfranco Rosi è tornato ieri pomeriggio sul ring, ma solo per ricevere una targa che gli è stata consegnata nel [illegible] di una riunione pugilistica a San Mariano, una frazione del Comune di Corciano. Rosi, che era accompagnato dalla moglie Patrizia e dallo sponsor personale, Alvaro Chiabolotti, è apparso in buone condizioni di spirito: ha ringraziato per il riconoscimento, ma non ha voluto fare alcun riferimento alla sua recente vicenda.

La presenza di Rosi a San Mariano di Corciano - dove era l'ospite d'onore della manifestazione, organizzata dall'Accademia Pugilistica Perugina - è stata in gran parte legata all'esibizione di suo nipote, il campione italiano dei pesi leggeri Marco Presciutti, che ha affrontato in sei riprese il pugile zairese Mazasi Kangodi.

TOTIP CONCORSO N. 24

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Sofocle Egrai	2
	Scorfano	X
2ª	Platino Ac	X
	Plutos Dei	1
3ª	Playmaker	[illegible]
	Nevolo Mas	X
4ª	Nils Mercurio	2
	Popsy Box	1
5ª	—	N.V.
	—	N.V.
6ª	I Claudius	2
	Unforgettable	1

P. 10 n. 249 — L. 8.163.000
Vincono i «10» in categoria unica.
Montepremi — L. 2.037.728.200

Campionessa è una torinese

GORLA MINORE. Roberta Ferrero, 24 anni, studentessa universitaria di Rivalta Torinese, è la nuova campionessa italiana di ciclismo femminile. Questo il verdetto della prova unica tricolore, svoltasi ieri pomeriggio sulle strade del Varesotto. La Ferrero, che da quest'anno difende i colori della Sanson di Forlì, è pervenuta all'importante successo (il primo stagionale) al termine di una gara che l'ha vista protagonista fin dalle battute iniziali. Andata in fuga con la Molteni, la Falloni e la Cappellotto durante il terzo dei sette giri in programma. Roberta non ha replicato all'allungo operato nel penultimo giro dalla sua co-equiper Cappellotto. Ma non appena il gruppetto di testa si è ricomposto, la torinese è partita in contropiede e ha preceduto di 1'15" le immediate inseguitrici (seconda la Cappellotto). Nella prova tricolore delle juniores buon quarto posto della novarese Samantha Luschi.

Tamburello stop per pioggia

CASTELFERRO. Un acquazzone ha bloccato l'incontro fra il Castelferro ed il Tuenno, sospeso dopo due [illegible] sul punteggio di 7-5 e 30-40. Si completerà mercoledì, assieme al ricupero di Cunevo-S. Pietro. Gli altri risultati: Fumane-San Paolo n.p.; Corro-Bardolino 10-13; Medole-Castellaro 13-8; Aldeno-Bonate 7-13. Classifica: Bardolino, 18; Castelferro, 16; Tuenno e Bonate, 14; [illegible] Paola d'Argon, 12 Corro, 9; Castellaro, 8; Aldeno e Fumane 7; San Pietro, 5; Cunevo e Medole, 2. Castelferro, Tuenno, [illegible] Paolo, Fumane, S. Pietro e Cunevo una in [illegible]. Serie B: Gussagose-Castellaro 13-6; Pro Cerrina-Capriata 13-11; Marno-Castelli Calepio 4-13. Rinviate pioggia si disputeranno giovedì: Camerasti-Cremolino; Monale-Cunico. Classifica: Cunico; Pro Cerrina e Castelli Calepio 14; Castellaro 11; Gussaghese 10; Monale e Capriata 9; Marno 6; Camerasti 5; Cremolino 4. Cunico, Monale, Camerasti e Cremolino: una in meno.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 12 Giugno 1995

Festa in città per la bella prestazione dei galletti: domenica il primo dei due scontri decisivi con i romagnoli

Dopo undici anni l'Asti torna a gioire

Battuta la Fossanese (2-1): superato il primo scoglio

ASTI. Erano undici anni, dall'ultima promozione in C1, che l'Asti non lottava per salire di categoria. I «galletti» hanno riportato entusiasmo in [illegible] città che si era lentamente allontanata dal calcio.

Sabato c'[illegible] mille spettatori ad assistere allo spareggio per l'ammissione alla serie D con la Fossanese: un amore dunque ritrovato tra la squadra ed i suoi tifosi, ricompensato dalla vittoria per 2-1.

Un risultato che [illegible] alla formazione biancorossa di affrontare domenica alle 16,30 la formazione del Russi di Ravenna [illegible] turno eliminatorio nel girone emiliano romagnolo. Oggi ci [illegible] il sorteggio per stabilire chi disputerà il primo incontro in casa: «Ci piacerebbe giocare l'andata a Ravenna - dice Beppe Falzone -, perché vorremmo concludere davanti al nostro pubblico, per fare [illegible] festa ancora più bella».

Falzone ha firmato uno [illegible] due gol con cui l'Asti ha superato l'undici cuneese. La seconda segnatura è stata di Schiavone. L'attaccante ha realizzato tra coppa e campionato [illegible] reti: «Ho eguagliato il record dell'anno passato. E' stata un'annata magica, che speriamo coincida con il salto in serie D. Sarebbe la ciliegina sulla torta di una stagione memorabile».

Il [illegible] della compagine allenata da Gerardo Rochicchio è stato tutto un crescendo: a febbraio c'è stata la vittoria nella fase regionale della Coppa, poi è arrivato il secondo posto in campionato, ad un solo punto dal Derthona. [illegible] il successo contro la Fossanese: «La nostra forza è il gruppo - spiega Falzone -, [illegible] ha saputo reagire nelle fasi difficili. Il nostro periodo peggiore è coinciso con la sconfitta interna [illegible] il Verbania. Eravamo in testa e siamo scivolati di colpo al quarto posto. La gioia più grande l'ho provata sabato. Il momento più commovente - prosegue - è stato negli spogliatoi, quando il nostro compagno Palermo, che per un infortunio ha dovuto saltare questo fine stagione, è scoppiato in lacrime e noi con lui». La squadra astigiana ha giocato nel 1994-95 già 43 gare ufficiali. Non c'è il rischio che subentri la stanchezza? «Stiamo tutti bene. La partita con la Fossanese ci ha dato un grande morale. Adesso penseremo a recuperare le forze. In questi quindici giorni daremo tutto: non siamo sicuramente appagati e vogliamo fare felici i nostri sostenitori».

Un Asti dunque che non vuole mollare, anche se si [illegible] che comunque vadano le cose potrebbe esserci una promozione d'ufficio: «A noi interessa finire bene. Non ci lasceremo deconcentrare da queste voci», afferma Falzone.

Il futuro [illegible] contravventi dipenderà [illegible] campionato che il team presieduto da Gian Mario Piacenza sarà chiamato a disputare. La punta è uno [illegible] giocatori più appetiti tra i dilettanti e sarà un protagonista del prossimo calcio-mercato: classe 1971, da quattro anni è il trionfatore nella classifica cannonieri dell'Eccellenza, teme che cominci a stargli stretta: «Non [illegible] ancora nulla, anche se il mio desiderio sarebbe quello di rimanere ad Asti. Ci sono ancora tante [illegible] da valutare [illegible] i dirigenti. Se saremo promossi il presidente confermerà tutti in blocco e ci vorranno dei rinforzi».

«La base c'è già, perché l'Asti è diventato in questi anni [illegible] fucina di talenti: l'ultimo in ordine di tempo è Marco Buccioi, 18 anni, autore dell'assist che ha permesso a Schiavone di realizzare il gol-vittoria: «E' stata una lieta sorpresa. Io lo definisco un giovane-veterano, perché gioca con la bravura e la personalità di [illegible] giocatore d'esperienza. Prevedo un grande futuro per lui». Parola di Beppe Falzone.

Enzo Armando

[illegible] FORTI»

Gli auguri della Fossanese

ASTI. Si è congedata al termine di una grossa prova d'orgoglio: la Fossanese cade in piedi dopo le due sfide con l'Asti. I cuneesi hanno giocato sabato al Comunale per fare risultato pieno ed hanno ceduto l'onore delle armi al termine di una partita intensa e d'alto livello agonistico.

«C'è ovviamente del rammarico - afferma il presidente giallobiu Giorgio Bordone - più per come abbiamo perso il campionato che per lo spareggio, visto che siamo stati in testa per tre quarti del [illegible]. Ai ragazzi non si può fare nessun appunto riguardo la gara di sabato».

Due anni fa la promozione in Eccellenza, la stagione passata secondo posto ed eliminazione negli spareggi successivi. In quest'annata Fossanese nuovamente seconda: «Nel 1993-94 eravamo stati la sorpresa. Quest'anno abbiamo puntato decisamente a salire ed io sono convinto che la squadra [illegible] tutte le potenzialità per farcela», dice Bordone. Conclude con un augurio all'Asti: «Battere le formazioni emiliano-romagnole è sempre molto difficile, noi lo sappiamo qualcosa, ma con quel Falzone lì davanti siete davvero molto forti».

L'esultanza dei giocatori dell'Asti dopo il successo contro la Fossanese

Chi sono i prossimi avversari degli astigiani: collettivo compatto con un ottimo reparto difensivo

Il Russi resiste all'assalto del S. Prospero

All'undici modenese non è sufficiente un solo gol di scarto

MODENA. Un grande San Prospero si è aggiudicato la gara di ritorno dello spareggio con il Russi, che comunque, in virtù del 2-0 conseguito all'andata tra le mura amiche, ha passato il turno. Quindi l'Asti affronterà nello scontro valido per il Campionato nazionale dilettanti proprio i romagnoli, che sebbene abbiano perso ieri al «Mirandola», hanno dimostrato tuttavia di essere squadra vitale, e dai tanti punti di forza. Innanzitutto il Russi è micidiale quando può estendersi in contropiede, potendo contare sull'apporto di un contravventi assai veloce ed esperto come Montanari. Ad appoggiarlo ci sono Garbuglia, che può vantare [illegible] prestigioso passato tra i professionisti, e il giovane talento Zoli (classe 1976). A centrocampo spicca un altro «baby», Lombardi.

[illegible] quello che riguarda invece il reparto arretrato, questo se preso in velocità tende spesso a fare acqua, anche se può contare sulla bravura del [illegible]preverde Valente, la sua colonna portante. Il Russi ha giocato per venti anni nel campionato di serie D, retrocedendo solo lo scorso anno. L'obiettivo societario era una pronta risalita, ma il primo posto è sfumato a causa della presenza nel girone B della fortissima Iperzola, che ha dominato campionato e Coppa Italia, aggiudicandoseli entrambi. Tra i sedici giocatori in distinta ieri nel Russi contro il San Prospero, ben 13 possono vantare esperienze in Cnd o di categorie superiori: un biglietto da visita davvero di tutto rispetto.

La cronaca. Parte forte il Russi, che al 2' sfiora il gol con un colpo di testa di poco alto di Montanari. [illegible] minuto dopo clamorosa occasione per Pignatti del San Prospero, che ricevuta la palla da Tarantino, si presentava solo davanti a Minardi, ma concludeva debolmente. Al 6' il gol partita: su corner battuto da Tarantino Leonardi colpiva in sforbiciata il pallone che veniva deviato nella propria rete da uno sfortunato intervento di testa di Lombardi. Al 17' gran cross di Zoli per Montanari: pronta la girata [illegible] dell'attaccante e gran risposta di Bulgarelli, che toglieva la palla dall'angolino. Al 56' [illegible] gran punizione dal limite di Sorbello indirizzata verso l'incrocio dei pali costringeva Minardi a un intervento in volo. Al 70' gran numero di Salgado, che ricevuta palla al limite stoppava di petto e tirava da fuori poco sopra la traversa. Al 73' Pignati, imbeccato in area da Salgado, non trovava lo specchio della porta. All'80' una gran rifinitura di Zoli imbeccava Montanari, il cui tiro a botta sicura centrava il palo. All'86' Sorbello serviva Pignatti, il cui colpo di testa lambiva il montante.

Sergio Mancuso

San Prospero: Dotti (1' Bulgarelli); Bulboni, Beneventi; Leonardi, Pignatti, Malaguti (80' Cesari), Fogliani, Grillenzoni, Salgado, Sorbello, Tarantino.
Russi: Minardi; Taroni, Fusco; Valente, Govoni, Lombardi; Zannoli, Zoli, Casadio, Garbuglia (66' Falconi), Montanari.
Arbitro: Amaro di Latina.
Rete: 6' Lombardi (aut.).

Ad Alessandria

[illegible] vicino all'accordo [illegible] un partner

ALESSANDRIA. La [illegible] continua a fare orecchi da mercante. Non è una sorpresa e questo lo sa bene il presidente dei grigi Gino Amisano. Nonostante tutto, per un anno intero si è sforzato a chiedere un aiuto a imprenditori e sportivi locali. Un [illegible] che [illegible] è arrivato: nessun industriale si è fatto avanti per dividere oneri e onori del club. E neppure i tifosi hanno dato segno di grande attaccamento alla squadra. La media degli spettatori è rimasta quella di sempre.

Ed [illegible] che il patron di via Gentilini ha cominciato a cercare altrove i suoi partner. Una trattativa è stata avviata nelle scorse ore. Il presidente confida molto in un accordo, ma preferisce mantenere segreto il nome del suo interlocutore. Lascia trapelare solo che qualche aiuto potrebbe arrivare dalla provincia, ma fuori dal giro solito. E in attesa di conoscere l'esito delle trattative il presidente ha bloccato anche l'accordo per la stagione '95/96 con il tecnico Motta. L'allenatore si è incontrato l'altra [illegible] con il ds Meloni e lo stesso Amisano: i tre hanno pianificato il futuro prossimo della società. I buoni propositi non mancano e anche le idee di direttore sportivo, tecnico e presidente paiono combaciare. Un secondo incontro è previsto per venerdì prossimo. In quell'occasione potrebbe anche scapparci la firma del contratto dell'allenatore.

Al momento soltanto due giocatori si sono visti rinnovare l'accordo per la prossima stagione: il centrocampista Avallone e il difensore Carletti. E a questi nei prossimi giorni potrebbe anche aggiungersi Toccafondi, il quale pare interessare ad alcune società. Offerte ci [illegible] anche per Damiani, l'unico giocatore ad avere un contratto biennale. Dovranno trovarsi [illegible] società anche Farneti e Fiorentini, giunti ad Alessandria a parametro zero dopo il fallimento di Mantova e Pisa. Sul fronte arrivi, invece, se ne parlerà a fine mese.

Piero Abrate

CANOA

L'eporediese si è imposto a Ivrea nella gara per imbarcazioni di tipo C, al secondo posto lo sloveno Vehovar. Assente l'olimpionico Ferrazzi

Roviera, profeta in patria, ha messo in fila tutti i «big» stranieri

Ha impiegato meno di 2 minuti per compiere i 400 metri dell'impegnativo percorso sulla Dora

L'olimpionico Pierpaolo Ferrazzi è stato costretto a dare forfait

IVREA. Vittoria italiana nella gara di canoa di tipo C che si è svolta a Ivrea, sulle acque del fiume Dora Baltea. Nell'attesa competizione del kayak, ha prevalso Claudio Roviera, atleta dell'Ivrea Canoa Club, nel [illegible] campione del mondo junior e due anni fa campione italiano. Roviera ha impiegato poco meno di due minuti a percorrere i 400 metri che, con le 25 porte da affrontare, costituivano il tracciato disegnato da Roberto D'Angelo, ct della Nazionale di slalom. Sono stati sessanta i centesimi di distacco inflitti al secondo classificato, Andraz Vehovar, della forte rappresentativa nazionale slovena. Al terzo posto, Enrico Lazzarotto, del Corpo Forestale. Purtroppo [illegible] assente Pierpaolo Ferrazzi, medaglia d'oro k1 slalom alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992, fermato da [illegible] infiammazione al gomito [illegible]. Gli atleti si sono misurati su un percorso che presentava una prima parte molto tecnica, una seconda da affrontare puntando più sulla forza fisica.

Fra le donne, sempre nel kayak ha vinto Cristina Giai Pron (Ivrea). Al secondo posto, un'atleta della nazionale francese, Valerie Octobre. Dichiarata probabile olimpica in vista di Atlanta 1996 dal Coni, la Giai Pron, 20 anni, ha già al suo attivo un ottavo posto in una gara di Coppa del Mondo, in cui gareggia da quando aveva 15 anni. Quindi, una vera realtà della canoa italiana. Fra gli junior (15-18 anni), miglior tempo per Giorgio Quaranta (Ivrea Canoa Club). Nella gara C1 (in ginocchio con pagaia a una sola pala), dominio straniero. Al primo posto Zitnik Bastjan (Slovenia) e al secondo il nazionale francese Sebastian Marie. Quindi, gli italiani Francesco Stefani e Salvatore Schillaci.

Sull'ottima prova di Roviera, dice Charlie Bonmassar, consigliere federale responsabile della squadra nazionale di slalom: «Oggi abbiamo avuto la conferma che è un atleta di alto livello. Il 7, l'8 e il 9 luglio a Mezzana, in gara, si giocherà con gli altri migliori italiani un posto per andare al Campionato del Mondo a Nottingham, dal 25 agosto al 4 settembre».

Il ct della Nazionale italiana, Roberto D'Angelo, si è così espresso sulla Giai Pron: «Da lei ci aspettiamo buoni piazzamenti, soprattutto nelle prossime gare di Coppa del Mondo in giugno e in luglio, in virtù della maggiore sicurezza acquisita stagione dopo stagione».

Paolo Bricco

Classifica K1 senior maschile: 1. Claudio Roviera (Ita) Ivrea Canoa Club 1'59"5; 2. Vehovar Andraz (Slo) Nazionale Slovena 1'59"65; 3. Enrico Lazzarotto (Ita) Corpo Forestale 2'1"64. **K1 junior maschile:** 1. Giorgio Quaranta (Ita) Ivrea Canoa Club 2'13"28; 2. Austin Ka[illegible] (Nzl) Nazionale Neozelandese 2'15"49; 3. Walker Michael (Nzl) Nazionale Neozelandese 2'16"30. **K1 senior f.:** 1. Cristina Giai Pron (Ita) Ivrea Canoa Club 2'16"75; 2. Valerie Octobre (Fra) Nazionale Francese 2'23"43; 3. Barbara Nadalin (Ita) Gruppo Canoa Cordenons 2'27"68. **K1 junior f.:** 1. M[illegible] Assunta La Muglie (Ita) Gruppo Canoa Policastro 2'44"85. **C1 senior:** 1. Bastian Zitnik (Slo) Nazionale Slovena 2'9"73; 2. Marie Sebastien (Fra) Nazionale Francese 2'18"75; 3. Francesco Stefani (Ita) K.C.K. Valstagna 2'18"84. **C1 junior:** 1. Georgel Nil (Fra) Nazionale Francese 2'27"35. **C2 senior:** 1. Rovera-Masuero (Ita) Amici del Fiume di Torino 2'24"91. **C2 junior:** 1. Conseth-Vallin (Fra) Nazionale Francese 2'45"45.

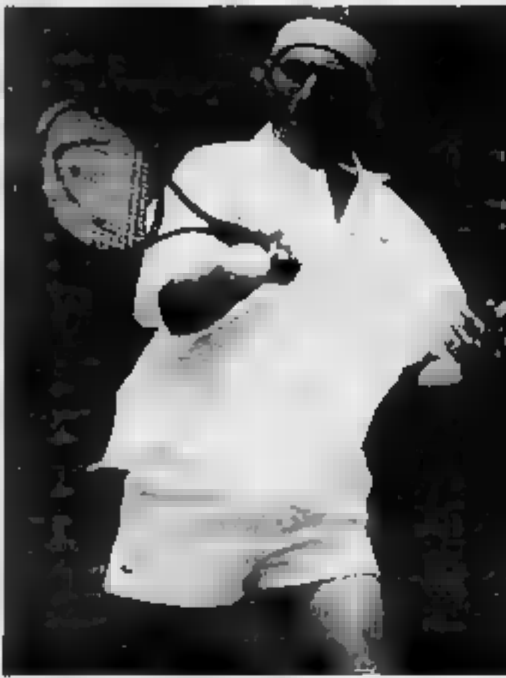
Il tennis francese Under 16 ha trionfato allo Sporting, fra i suoi assi una coda polemica

Di Pasquale-Lisnard derby [illegible] fuoco

Due vittorie alla star federale, ma il ribelle accusa

TORINO. Il tennis giovane della Francia ha sbancato il Tor[illegible] internazionale maschile Under 16 del Circolo della Stampa-Sporting. Primo e secondo posto nel singolare, trionfo nel doppio sulla agguerrita coppia Usa. «Avevamo visto, lo [illegible] anno, che la [illegible]petizione meritava attenzioni. Così la nostra federazione ha scelto [illegible] pacchetto di valore. Nel '94, Arnaud Di Pasquale aveva perso contro Puerta, l'argentino vincitore del torneo. Visto che [illegible] stava ancora come età nell'Under 16, l'abbiamo riportato qui perché ritentasse». Così Herve Gaverain, l'allenatore nazionale francese.

[illegible] Pasquale, un metro [illegible], capelli biondi, nonni siciliani, residente a Poitiers ma stabilmente all'Insep di Parigi (l'istituto nazionale sport ed educazione fisica, dove la Federtennis francese riunisce i migliori sino [illegible] 18 anni) ha davvero impressionato. Battendo nella finale del singolo il connazionale Jean-René Lisnard e trascinando al successo nel doppio Nicolas Tourte, è diventato la star della 10ª edizione del torneo.

Manifestazione che per la struttura stessa dello Sporting, con i suoi 24 campi (e la sportivissima disponibilità nei primi due giorni [illegible] T.C. Monviso), l'organizzazione, [illegible] attento direzione tecnica di Victor Crotta, la serietà [illegible] gruppo arbitri guidato da Giovanni Savorgnan, ha indotto i coach stranieri (42 le nazioni presenti, [illegible] i partecipanti) a stilare collegialmente, e leggere a premiazione conclusa, un simpatico «grazie e arrivederci».

Perché Di Pasquale ha sfondato? «Nell'ultimo anno di lavoro - spiega l'allenatore federale - è migliorato nel fisico, ha lavorato molto sul servizio. Gli manca ancora qualcosa nella determinazione. In gennaio a Lille, nel torneo internazionale cadetti, [illegible] Pasquale e Tourte avevano eliminato i vostri Capodimonte e Sciortino, faticando un poco. Ma qui il campo era più vasto, più rischioso...».

Lisnard, lo sconfitto nel singolare, è personaggio che la Federtennis francese considera (pur inserendolo nella squadra) [illegible] po' scomodo. Un ribelle di taglia ridotta rispetto a Di Pasquale, capelli nerissimi, nervoso (un tipetto alla Luzzi, il migliore degli italiani), Jean-René non ha accettato la sconfitta. Un set a testa quindi, nel terzo sul 4-4 la penalizzazione di un quindici, meritata, gli è rimasta in gola.

Poi si è sfogato. «E' la seconda volta che mi fa fuori così, per decisioni arbitrali. [illegible] lui è la Francia, io no... Comunque non mi considero battuto». E' uscito dal gruppo di Parigi, lavora in Costa azzurra vicino a Cannes dove vive. E' stato due [illegible] con Bollettieri, non è nel solco federale. Hagelauer, che seguì a lungo Noah, è oggi l'allenatore di Lisnard. Direttore del club è Dominguez, ex campione. Jean-René cova la rivincita già a Milano. Se si ritrovano, sarà un match da vedere.

Da Victor Crotta il punto finale sul torneo. «Gli Under 16 offrono il momento migliore del loro tennis, sono già più di speranze ma non hanno ancora la mentalità dei pro. I giocatori visti? Luzzi a livello tecnico e mentale promette molto, gli manca solo [illegible] po' di potenza. Di Pasquale merita grandi attenzioni, mi è piaciuto molto il cileno Carlo Gonzales. Ma quanti ci saranno scappati in un torneo così folto?».

Bruno Perucca

Il vincitore [illegible] decima edizione [illegible] torneo torinese, il francese Arnaud Di Pasquale, e l'austriaco Dominokovic

E' tornata [illegible] Racchetta d'Oro

Già partiti i primi due tabelloni con Berzero e la Pineider favoriti

TORINO. Si è iniziata al Circ. La Stampa di piazza Muzio Scevola [illegible] 35ª Racchetta d'Oro, classica del tennis regionale che [illegible] prende 4 gare: singolare maschile per non classificati, singolare femminile di categoria C e Nc, singolare maschile categoria C, doppio maschile C [illegible] Nc. Gli incontri dei primi due tabelloni hanno preso il via sabato, mentre per le altre due gare sono ancora aperte le iscrizioni (scadranno mercoledì alle [illegible]) e le partite s'inizieranno sabato.

Anche quest'anno la Racchetta d'Oro ha riscosso grande successo. Sono infatti 120 i partecipanti al singolare Nc e 50 le iscritte a quello femminile. Tra gli Nc i favori del pronostico vanno a Carlo Berzero (Tc Cafasse), Massimiliano Conte (Ronchiverdi) e Corrado Arnaudi (Ronchiverdi). Già eliminato invece il n. 4 del tabellone Antonio Colubrò (Dlf), ritiratosi per infortunio contro Davide Milano (Degal) che stava vincendo 6-2, 2-0. Nella gara femminile le migliori sono Erika Pineider (Le Pleiadi), Francesca Gualandi (Tc Rivoli), Monia Trevisol (Le Pleiadi) e Marisa Giaranta (Benedor).

La Racchetta d'Oro nacque nel 1961 sulle ali dell'entusiasmo suscitato dagli Internazionali di Torino, organizzati per festeggiare [illegible] centenario dell'Unità d'Italia e conclusisi con l'entusiasmante finale tra Nicola Pietrangeli e Rod Laver. L'intento era creare [illegible] vetrina dei migliori tennisti locali di 2ª categoria, ma fin dall'inizio la Racchetta d'Oro si affermò anche come trampolino di lancio per i giovani. Accanto a nomi famosi del tennis piemontese, come Segato, Tos, Saya, Maina, Carignano, Marcelli, Belly e Canaba, fra i protagonisti delle passate edizioni ci sono anche gli ex azzurri Vittorio Crotta e Gianni Ocleppo, che vi parteciparono (senza vincerla) agli inizi della loro carriera, prima di affermarsi in campo internazionale.

Questa 35ª edizione si concluderà lunedì 26 con le finali del singolare maschile C e del doppio. Il giorno prima si assegneranno le vittorie delle altre due gare. **[g. vib.]**

PALLONE ELASTICO

Serie A: nella prima giornata di ritorno s'impone l'ex campione d'Italia che stacca Molinari e Bellanti

Dotta, [illegible] vittoria di seguito e primo posto

Anche Dogliotti, Rosso e Sciorella in corsa per la poule scudetto

CARAGLIO. Il ritorno del campionato [illegible] serie A [illegible] pallone elastico [illegible] è iniziato nel seg[illegible] di Flavio Dotta, campione d'Italia '93. Ha conquistato la sesta vittoria consecutiva e si è installato da solo al primo posto [illegible] classifica, liberandosi della compagnia [illegible] Molinari e [illegible]. I d[illegible] giocatori che dividevano [illegible] Dotta il vertice della graduatoria sono stati infatti sconfitti dal sempre più sorprendente Rosso e da Dogliotti ed hanno dovuto rinunciare alla leadership.

Dopo Dotta, Molinari e Bellanti, in classifica [illegible] terzetto composto [illegible] Dogliotti, Sciorella e Rosso. Lotteranno strenuamente per un posto [illegible] poule scudetto. All'appello [illegible] prima giornata di ritorno manca il [illegible]fronto in programma ieri a Ber[illegible] fra Tonello e Pirero, rinviato per la pioggia. La gara [illegible] però ininfluente ai fini delle pri[illegible] posizioni. In questo turno [illegible] via alle ostilità era stato dato da Dogliotti che a Magliano Alfieri [illegible] sconfitto il cuneese Bellanti per 11-7. Sfavorito [illegible] pronostico, il maglianese ha però sfoderato [illegible] prestazione convincente ed [illegible] ottenuto un punto importante. La gara ha visto una partenza bruciante dei padroni di casa che si sono trovati in vantaggio per 7-0. Bellanti in battuta ha fatto il suo dovere ed è apparso superiore a Dogliotti.

Sullo 0-7 però l'Ipersidis ha avuto una reazione d'orgoglio ed è riuscito a portarsi sul 6-7, fallendo poi due palloni consecutivi per il pareggio. Sembrava che la gara potesse riaprirsi, ma Dogliotti ha saputo riprendersi ed è nuovamente andato [illegible] fuga, conquistando 3 giochi consecutivi e portandosi sul 10-6. Ha quindi concesso un altro gioco agli ospiti e poi ha chiuso vittoriosamente. Sul punteggio di 0-3 nella formazione cuneese si era infortunato il terzino Boetti, sostituito da Marchisio.

Il giocatore ha lamentato [illegible] distorsione al ginocchio destro [illegible] interessamento dei legamenti. «Non abbiamo giocato bene - ammette il dirigente cuneese Andrea Bella - e l'infortunio di Boetti ci ha ulteriormente penalizzati. Bellanti ha stentato ad entrare in partita, poi si è ripreso, ma la squadra ha mancato di grinta».

L'altro risultato sorprendente della giornata è stata la vittoria di Arrigo e «Dodo» Rosso a Caraglio contro Molinari e Rigo. 11-8 il punteggio in favore dei caragliesi che con 6 punti ed una gara da recuperare si trovano ora a ridosso delle primissime posizioni. Molinari ha giocato un po' sotto tono, soprattutto al ricaccio, colpendo male la palla e consentendo al terzino avversario Alessa una quantità [illegible] «intra» facili. E' stato però la potenza di Arrigo, ma soprattutto [illegible] «Dodo» [illegible], ad impressionare ed a fare la differenza. Dopo il vantaggio dei padroni di casa (3-1), c'è stato il primo pareggio (3-3), poi i locali sono andati [illegible] riposo sul 6-4. Dal 4-7 Molinari è riuscito a portarsi sul 7-7. A questo punto i caragliesi, quando non erano in battuta, hanno invertito la posizione dei cugini Rosso, mettendo Arrigo più avanti per il colpo al volo e «Dodo» dietro di lui per il ricaccio [illegible] salto. La [illegible] si è rivelata azzeccata. La squadra di Caraglio è andata sul 9-7, poi sul 10-8 ha fatto suo l'incontro.

A Dogliani Dotta e Belmonte hanno sconfitto Terreno e Giampaolo [illegible] diciottenne sostituto di Vacchetto [illegible] convalescenza dopo un'operazione chirurgica) per 11-5. La partenza è stata favorevole ai padroni di casa (3-0), poi è uscito Dotta che [illegible] rapidamente concluso la gara in suo favore, senza problemi. [illegible] doglianese Terreno è sembrato completamente recuperato dopo l'infortunio; Vacchetto, presente all'incontro, pensa di poter essere in campo fra due settimane. Vittoria netta anche quella ottenuta a Dolcedo da Sciorella e Lanza sugli albesi Papone e Balocco. Hanno prevalso i liguri per 11-3, dopo essere andati al riposo sull'8-2. «Abbiamo giocato veramente male - ha detto il [illegible] della formazione albese Giancarlo Grasso -. Non penso che avremmo potuto [illegible] l'incontro, [illegible] certamente [illegible]mo dovuto perdere [illegible] modo più dignitoso». Papone rimane sempre al terz'ultimo posto con due successi all'attivo.

[illegible] Scavino

LA [illegible]

Tonello-Ghibaudo, oggi il recupero

BERNEZZO. Il programma dei recuperi era stato quasi interamente portato a termine, [illegible] la pioggia di ieri ha [illegible] nuovamente incompleta la prima giornata [illegible] ritorno. Non [illegible] è giocato [illegible] confronto di [illegible] Rocco di Bernezzo fra Tonello-Ghibaudo (Crazy Boy) e la Taggese campione d'Italia [illegible] Pirero-Aicardi. A termini di regolamento dovrebbe [illegible] [illegible] recuperato oggi.

Risultati (prima giornata di ritorno): Hotel Royal Magliano Alfieri (Dogliotti)-Ipersidis Cuneo (Bellanti) 11-7; Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Rosso)-Monferrina Vignale (Molinari) 11-8; Olio Mariggio Dogliani (Terreno)-Pro Spigno (Dotta) 5-11; Conad Imperia (Sciorella)-Bogliano Alba (Papone) 11-3; Crazy Boy Bernezzo (Tonello)-Taggese (Pirero) rinviato.

Classifica: Dotta 8, Bellanti e Molinari 7, Dogliotti, Sciorella e Rosso 6, Pirero 4, Papone 2, Tonello e Terreno 1. Sciorella, Rosso, Pirero e Tonello una partita [illegible] [illegible].

Prossimi turni (seconda giornata [illegible] ritorno): martedì 13 giugno, ore 21, a Vignale, Molinari-Sciorella; mercoledì 14, [illegible] 16,30, a Taggia, Pirero-Terreno, [illegible] 21, a Spigno, Dotta-Dogliotti e [illegible] Cuneo, Bellanti-Rosso; giovedì 15, ore 21, ad Alba, Papone-Tonello. **Terza giornata di ritorno:** [illegible]nerdì [illegible] giugno, ore 21, a Dogliani, Terreno-Rosso; sabato 17, [illegible] 21, a Dolcedo, Sciorella-Dogliotti; domenica 18, ore 16, a Vignale Monferrato, Molinari-Pirero, a Cuneo, Bellanti-Tonello; lunedì 19, ore 21, ad Alba, Papone-Dotta. Recupero: mercoledì 21 giugno, ore 21, a Caraglio, Rosso-Sciorella.

B: ieri incontri sospesi per la pioggia

Avanza Muratore allievo [illegible] Bertola

TORINO. Ad una settimana dal termine della fase [illegible] qualificazione, si va definendo il quadro delle squadre che prenderanno parte al campionato di serie B di pallone elastico. Vi saranno ammesse le prime due classificate di ciascuno dei cinque gironi in cui sono state suddivise le ventotto formazioni partecipanti alla [illegible] di qualificazione. La Federazione [illegible] è riservata il diritto di ripescare due altre squadre da aggiungere alle dieci qualificate di diritto.

Ieri la giornata in programma è stata disturbata dalla pioggia e nessun incontro è stato portato a termine. Si sono giocate però le gare di sabato ed i recuperi infrasettimanali, per [illegible] la situazione è abbastanza chiara.

Nel girone A l'incontro Don Dagnino (Giordano)-Amici del Castello (Olivieri) si è concluso con il punteggio di 7-11. In questo raggruppamento la classifica è guidata dagli Amici del Castello tallonati dalla Pro Pieve di Teco (Novaro). Queste due squadre sono le più accreditate per la qualificazione, composte come sono da giocatori (Devia, Novaro, Massone) che hanno militato a lungo in serie A.

Nel girone B Castelletto Uzzone (Molinari) ha battuto l'Albese (Adriano) per 11-4, mentre la Pro Spigno (Ferrero) è stato superato in [illegible] dalla Spec di Cengio (Suffia) per 11-8. Con 7 punti in classifica la formazione di Cengio dei fratelli Suffia è già matematicamente qualificata. Il risultato è un po' sorprendente, perché si pensava alla vigilia che Bormidese, Manghese e Castelletto Uzzone [illegible] maggiori possibilità di successo. Invece dovranno lottare per il secondo posto e qualcuna di esse dovrà rassegnarsi all'esclusione, a meno di provvidenziali ripescaggi.

Nel girone C l'Astor Ceva (Isoardi) ha battuto la Pro Paschese (Tealdi) per 11-4, consolidando il primato in classifica. Anche l'Astor Ceva è già qualificato per la serie B. Questa è [illegible] notizia particolarmente positiva per lo sport cebano. La tragica alluvione del [illegible] novembre scorso aveva pesantemente colpito l'importante [illegible] della Valle Tanaro, distruggendo, fra le altre cose, anche lo sferisterio.

L'impianto di gioco è stato ricostruito a tempo di record ed [illegible] l'Astor Ceva spera di ritornare immediatamente nella serie A dalla quale era retrocessa al termine dello scorso campionato.

Nel girone D Montechiaro (Garbarino) è stato sconfitto dalla Monferrina (Manfredi) per 8-11. Cortemilia (Muratore) ha battuto Mombaldone (Bordone) per 11-2 e la Augusto Manzo di S. Stefano Belbo (Fontana) è stata superata dalla Rialtese (Barla) per 5-11. Qualificazione sicura in questo girone [illegible] [illegible] il giovane cortemiliese Muratore allevato [illegible] una «nobilecia» d'eccezione [illegible] Felice Bertola, dodici scudetti tricolore, re del pallone elastico, che, a 51 anni, ha ancora [illegible] voglia di scendere in campo per allevare giovani talenti.

Nel girone E, [illegible] più equilibrato, la Maglianese (Dogliotti II) ha sconfitto la Canalese (Grasso) per 11-6 e Ricca (Milano) ha superato San Damiano (Bosso) [illegible] per 11-2. La vittoria nel girone verrà assegnata solo nelle ultime due giornate. Ricca e Maglianese sono favorite. In questa settimana [illegible] giocano gli ultimi due turni [illegible] fase [illegible] qualificazione. **[a. s.]**

BOCCE

A Chiavari si è disputata l'ottava prova del secondo torneo nazionale: battuti in finale gli Amici Chiavazzesi (Biella)

La Tubosider di Asti è [illegible] prima in Coppa Italia

Nel campionato femminile di Centallo la laurea per una coppia di Bruino

CHIAVARI. Nell'ottava prova della Coppa Italia [illegible] bocce, disputata ieri sui campi della Chiavarese, nuova vittoria della Tubosider Torretta Asti che [illegible] [illegible] terna formata da Pastre, Macario e Novara ha conquistato altri punti per l'ammissione alla fase finale del torneo.

Gli astigiani hanno sconfitto abbastanza facilmente in finale (13-6) gli Amici Chiavazzesi Biella (Pivotto-Lucente-Scarparo).

In semifinale i vincitori avevano battuto (13-8) la formazione del Brb Ivrea composta da Nari-Birolo-Deregibus, mentre i biellesi avevano eliminato un'altra terna del Brb Ivrea che contava su Negro-Dante Amerio-Priotto per 13-10.

I giocatori della società di Bosco [illegible] Battaglino sono tra i protagonisti delle prove eliminatorie della Coppa Italia, [illegible] fatti nella classifica del [illegible] sono tra le squadre meglio classificate insieme alla T[illegible]sider Asti, mentre figurano in terza posizione i biellesi di Chiavazza.

Restano comunque altre sei prove da disputare per decidere le sei formazioni di Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta che disputeranno la fase finale [illegible] [illegible] con le due squadre del Veneto-Friuli.

Gare al femminile

A Centallo si è disputato ieri il campionato italiano femminile a coppie. Vittoria del Bruino, che dopo aver conquistato il titolo individuale [illegible] Vittoria Francese, si è ripetuto nel doppio ancora con [illegible] Francese accoppiata [illegible] Serafina Bono. In finale si sono arrese sul 13-5 le due giocatrici del Paracchi Torino [illegible] (Daria Mori e Maria Grazia Oporto).

[illegible] categoria D

A Vigone, sui campi della Vigonese, è stato assegnato il titolo nazionale a coppie della categoria D. Sessanta formazioni in gara, provenienti da 33 comitati. Il successo è stato ancora [illegible] volta piemontese: vittoria de La Perosina (Bertello-Muliperis), che ha battuto [illegible] finale (13-4) la Pedonese [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo (Cucchietti-Goria). Nella semifinale la Perosina aveva eliminato il Dlf Torino (Cagliero-Cabelli) per 11-10 e la Pedonese aveva sconfitto Paracchi Torino (Novel-Rosa Marini) per 13-5.

A cavallo tra giugno e luglio si dovranno fare le iscrizioni ai campionati di società della prossima stagione. Sono perciò cominciate le manovre per rafforzare le squadre, anche se ci sarà tempo fino ad ottobre per definire le formazioni, che dovranno comunque comprendere sempre 8 giocatori di categoria A. E' mancato poco che si verificasse un terremoto con lo scioglimento della Chiavarese, il club campione [illegible] tutto. Bruzzone e Sumi sembrava che andassero ad Asti, poi tutto è rientrato, anzi lo squadrone ligure si è rafforzato [illegible] il ritorno di Bozzano come sponsor a fianco di Caudera e con il colpo [illegible] Lorena Morel, lasciato libero dalla disciolta Plozner.

Il primatista del mondo del tiro progressivo ha accettato il tesseramento per la Chiavarese chiudendo in un certo qual modo il discorso scudetto prima [illegible] di cominciare.

La Tubosider, che ha perso Avetta, passato al Brb Ivrea, conta su Losano, Pastre, Andreoli, Vottero, Macario, Pasculli e Scossa. Per il momento De Simone aspetta per vedere cosa gli offrirà il mercato. Il Veloce Club, visti inutili gli sforzi per comparire in [illegible] i nuovi dirigenti di Pinerolo, sembra destinato a rilevare il posto della Plozner ed a confermare quasi tutti i suoi titolari [illegible] squadra di Bosco e Battaglino si dovrebbe rafforzare con l'apporto [illegible] Avetta e di Abate e Martelli, i due giovani lasciati liberi dagli Amici Chiavazzesi. Questi ultimi, se come sembra Carmagnola non farà la squadra (lo sponsor Aristelle se n'è andato a Fossano [illegible] l'Autonomi neopromossa), avrebbero così [illegible] possibilità di essere promossi a tavolino in serie A1 e si farebbe anche un posto in A2 per l'Enerpetroli Dlf Asti, finalista della B nella scorsa stagione. Intanto [illegible] Nitri Auto Aosta, vincitrice della A2, si sarebbe assicurato il ligure Timossi, un elemento prezioso. Questo [illegible] sommario quadro della situazione che potrebbe comunque ancora riservare delle sorprese.

Giovanni Capponi

Il via dalle Marche, sabato e domenica le due tappe piemontesi con la salita al Col de Joux

Scatta domani il Giro dei dilettanti

Vivaci proteste per l'esclusione di Destro e Paluan

ASCOLI PICENO. Scatta domani da Porto San Giorgio il 25° Giro d'Italia dilettanti che si concluderà domenica 25 a Montegrotto Terme (Padova). Sarà in Piemonte sabato 17 con la Cassolongo-Alessandria, di 148 chilometri [illegible] farà seguito, domenica, la Alessandria-Saint Vincent di 174 chilometri, con il Col de Joux [illegible] finale.

Al via 144 concorrenti, suddivisi [illegible] diciotto rappresentative regionali italiane e sei squadre nazionali straniere [illegible] sei corridori ciascuna. Gli atleti [illegible]lezionati dal ct regionale Guido Messina per rappresentare il Piemonte sono Claudio Ainardi, Maurizio Dandoglio, Fulvio Frigo, Siro Grosso, Roberto Sgambelluri e Mauro Silvestri, tutti portacolori della Brunero Bongioanni Boeris [illegible] Ciriè. La decisione di mandare al Giro sei corridori [illegible] team canavesano ha provocato la furibonda reazione dei dirigenti [illegible] Sassi-Coulca-Ketoxyn, che reclamavano [illegible] posto [illegible] squadra per due loro corridori, Destro e Paluan. Messina ha replicato: «Dopo la negativa esperienza dell'anno scorso, sia al Giro sia ai tricolori su pista, non era più proponibile formare una squadra mista [illegible] atleti che per tutta la stagione sono avversari accaniti. Tenuto conto che la nostra richiesta di partecipare al Giro con due squadre è stata respinta, era necessario operare una scelta fra i due blocchi; [illegible] la B[illegible] o il Sassi. D'accordo con il comitato regionale, abbiamo scelto la Brunero perché è [illegible] squadra più omogenea, più gi[illegible]e, risultati alla mano, più competitiva: quest'anno i suoi corridori hanno già totalizzato dodici vittorie, contro [illegible] tre ottenute dal Sa[illegible].

Ecco un breve profilo dei [illegible] corridori selezionati.

Claudio Ainardi, [illegible] a Rivoli il 16 settembre 1972, risiede a Bussoleno. Tra i suoi 24 successi, spiccano la Firenze-Viareggio e la Milano-Rapallo del '[illegible]. In questa stagione ha vinto una tappa del Tour du Chablais, in Francia, ed è arri[illegible] secondo nel Gran Premio Artigiani Sediai a Grosso Canavese.

Maurizio Dandoglio risiede a Ponderano (Vercelli), dove è nato il 31 luglio 1973. Dilettante di seconda serie, otto vittorie all'attivo, quest'anno è arrivato terzo nella Coppa Città di Asti [illegible] nella Coppa Brunero, meritando [illegible] convocazione per le sue notevoli qualità di arrampicatore.

Fulvio Frigo, nato a Torino il 22 marzo 1973, risiede a Pianezza. Corridore eclettico, van[illegible] ben 116 successi, molti dei quali ottenuti in gare su pista. Quest'anno ha già ottenuto quattro vittorie: il Giro delle Tre Province, [illegible] Gran Premio di Lomello e due tappe del Giro del Friuli. E' il velocista della squadra.

Siro Grosso risiede a Sanremo, dove è nato il [illegible] dicembre 1971. Campione regionale in carica, ha finora ottenuto 32 vittorie. Quest'anno si è imposto nel Gran Premio Artigiani Sediai di Grosso Canavese.

Roberto Sgambelluri, nato a Melito Porto San Salvo (Reggio Calabria) il 6 aprile 1974, risiede a Siderno Marina. Venti vittorie all'attivo, nella [illegible] stagione [illegible] vinto la gara [illegible] Adrano (Catania) ed ha partecipato in maglia azzurra al Giro della Slovenia.

Mauro Silvestri, nato a Busto Arsizio il 19 gennaio 1971, risiede a Jerago (Varese). Campione italiano in carica della corsa a punti open [illegible] pista, quest'anno ha già ottenuto quattro successi: la Coppa Città di Asti, una tappa e la classifica del Tour du Chablais e la Coppa Brunero.

Franco Bocca

In alto da sinistra: Claudio Ainardi, Maurizio Dandoglio, Fulvio Frigo, Siro Grosso, Roberto Sgambelluri e Mauro Silvestri

Guido Possetto [illegible]

Esordienti: l'Ardens Savigliano si conferma anche in Val Varaita

PIASCO. Dopo aver dominato la prova di Pont St. Martin, l'Ardens Savigliano cala i suoi «assi» anche [illegible] piedi della Val Varaita, aggiudicandosi, in entrambe le categorie, la seconda indicativa regionale per esordienti trofeo «Velo club Esperia». Guido Possetto ha risolto la volata di gruppo nella gara riservata ai corridori della [illegible]se '82; Marco Osella si è imposto tra i ragazzi dell'81, bruciando allo sprint l'eporediese Davide Enrione, con il quale [illegible] andato in fuga dopo due terzi di gara.

Guido Possetto, di Pansana, è al terzo «centro» stagionale, dopo i trionfi [illegible] Acqui Terme e Pont St. Martin. E' considerato l'enfant prodige del club [illegible]viglianese.

I corridori del Gs Ardens erano i grandi favoriti anche nella seconda prova e non hanno tradito le attese. I riflettori erano soprattutto puntati su Daniele Lanfranco, detentore del titolo piemontese e vicecampione italiano, ma l'ha spuntata il suo compagno di squadra Marco Osella, già vincitore a Piossasco nella prima gara stagionale. Sotto la pioggia torrenziale, il gruppo ha marciato compatto per due terzi di gara, sino allo scatto decisivo operato da Osella ed Enrione, che hanno staccato inesorabilmente gli altri concorrenti. **[ren. ard.]**

Ordini d'arrivo. Classe '82. 1° Guido Possetto (Ardens Savigliano) km 40 in un'ora [illegible] minuti, media 34.782; 2° Fulvio Ruggiero (Vc Borgo S. Paolo); 3° Gian Maria Alesso (Ardens); 4° Enrico Marco Taraglio (Rostese); 5° Marco Sidoli (Rivalta Styl[p]orte); [illegible] Bracco (Tomatis). **Classe '81.** 1° Marco Osella (Ardens Savigliano) km 47 in un'ora e 19', media 35.696; 2° Davide Enrione (Vc Eporediese) s.t.; 3° Daniele Lanfranco (Ardens) a 1'24"; 4° Alessandro Vigna (Vigor); 5° Matteo Pellegrino (Vc Novarese); 6° Giordano (Vigor); 7° Serratoni (Peda[illegible] Acquese); 8° Lonobile (Rivalta Styl[p]orte); 9° Soraco (Pedale Acquese); 10° Battaglino (Ardens) tutti col tempo di Lanfranco.

NUOTO

Nuoto: nella piscina della Sisport Fiat il titolo italiano va all'Aurelia Roma di Battistelli davanti alla Snam Milano di Merisi

Svaniscono i sogni tricolori per Safa e Rari Nantes

Le due torinesi non vanno oltre il quarto e sesto posto nella finale a squadre

Ilaria Tocchini, veterana azzurra, da quest'anno gareggia per la Libertas Safa

TORINO. Niente da fare per [illegible] due torinesi Libertas Safa e Rari Nantes nelle finali nazionali a squadre [illegible] nuoto, nella piscina della Sisport Fiat di via Olivero fra le otto migliori formazioni italiane. La vittoria è andata all'Aurelia Roma (punti 602), che ha preceduto la Snam Milano [illegible] e [illegible] Fiorentina Calpede (536,5). Discreto ma non esaltante il 4° posto della Safa [illegible] davanti all'Aniene Roma (483,5), mentre la Rari Nantes Torino, [illegible] nel '94, è finita addirittura 6ª (446), evitando di [illegible] soffio la retrocessione in serie [illegible] che ha invece coinvolto Team Veneto (435) e Rari Nantes Florentia (186,5).

In programma 28 gare con punteggi decrescenti dal primo all'ultimo classificato per ogni prova e scudetto alla società meglio classificata alla fine. Nell'esito della finale ha avuto [illegible]'importanza determinante [illegible] completezza di squadra. Non è un caso, tuttavia, che la prima e la seconda classificate abbiamo schierato due stelle come, rispettivamente, Stefano Battistelli ed Emanuele Merisi, fra i più in forma tra i probabili azzurri per gli Europei di agosto.

Con particolare soddisfazione va accolta in particolare [illegible] prestazione di Battistelli, che dopo un'operazione chirurgica ad una spalla e il cambio di società e allenatore sembra finalmente [illegible] ritrovato lo smalto per riscattare quest'anno il fallimento ai Mondiali di Roma '94 nella sua città. «Mi sento bene - ha detto Bibi - anche se sono ancora [illegible] [illegible] lavoro. Aver cambiato squadra e allenatore mi ha [illegible]to qualche problema. Sto privilegiando i misti rispetto al dorso ed è proprio nei quattro stili che cercherò di fare il tempo minimo per gli Europei di Vienna». Ma nei misti si rinnoverà il suo duello con l'«odiato» Luca Sacchi... «Luca è un bravo ragazzo - dice Battistelli con un sorriso sornione - [illegible] in acqua per me è un nemico, non solo un semplice rivale». Battistelli ieri ha vinto tutte e quattro le gare [illegible] quali ha partecipato: 200 dorso, [illegible] misti, 200 misti e 1500 sl. Ora il suo obiettivo è [illegible] meeting [illegible] Montecarlo, poi ci saranno gli Assoluti di inizio luglio a Milano. Grande impressione ha destato anche Emanuele Merisi, che sta diventando il numero uno azzurro in assoluto. Il dorsista della Snam ha confermato di saper spaziare anche nello stile libero (dove ha vinto i [illegible] e nella farfalla (primo dei 100, 2° nei [illegible]). «Sono contento - ha sottolineato - perché mi sta riuscendo tutto abbastanza facile. Quest'anno ho lavorato per un mese [illegible] 16 km al giorno. Ho già ottenuto il tempo per gli Europei [illegible] quindi posso lavorare senza patemi. A Vienna nel dorso credo di essere inferiore soltanto al russo Selkov e di poter puntare all'argento».

Note meno esaltanti invece per le due squadre torinesi, anche [illegible] la Libertas Safa ha comunque espresso alcune buone individualità, come i fidanzatini Luis Laera (1° nei 100 farfalle e 2° nei 100 sl) e Ilaria Tocchini (1ª nei [illegible] e 200 farfalle). «Sono stanchissimo, come se mi fosse passato sopra un camion - esordisce l'italoargentino Luis -. Per motivi di calendario noi della Safa non avevamo preparato in modo particolare questi campionati. Anch'io punto tutto sugli Assoluti, anche per strappare [illegible] buon tempo in vista degli Europei». Gli fa eco la Tocchini: «Soprattutto sui [illegible] sono andata meglio del previsto. Ora vado a Montecarlo, dove ci sarà molta concorrenza e spero quindi di ottenere un buon tempo. Entro quest'anno, che [illegible] l'ultimo della [illegible] carriera, vorrei finire in bellezza [illegible] il record italiano dei 100 farfalla e un buon Europeo».

Alla Rari Nantes si respira invece un clima da scampato pericolo: la retrocessione in serie B è stata infatti scongiurata soltanto all'ultima gara, grazie alla vittoria nella 4×100 [illegible] maschile con Viano, Beccari, Luca e Bru[illegible] Zorzan. L'obiettivo salvezza è invece stato fallito dalla Sisport Fiat, che nella finale di serie B a Bologna non è andata oltre un settimo posto che la fa precipitare in serie C.

Giorgio Viberti

PODISMO

Marcia in montagna

Tre titoli vanno ai piemontesi

MACUGNAGA. Dominio piemontese, con [illegible] conquista di tre titoli sui quattro in palio, ai campionati italiani giovanili di corsa [illegible] montagna a staffetta che si [illegible] svolti ieri ai piedi del Monte Rosa. Alla vittoria delle biellesi Cristina Pozzo e Irene Manella Votta nella categoria Allieve, si sono aggiunte le medaglie d'oro di Flavio Boglione ed Elena Tomatis (Us Sanfront) e di Marco Germanetto e Daniele Pedrazzi (Atletica Susa) fra i Cadetti. Partiti con i favori del pronostico, si sono dovuti [illegible] accontentare del terzo posto Giovanni Bonardo e Roberto Delsoglio dell'Atletica Saluzzo, campioni uscenti della categoria Allievi, dove si sono imposti i valtellinesi Giacomo Gurini e Amanuel Mohrotab davanti a Daniele Fani ed Andrea Albanese (Atletica Fiori Sarp Sospirolo, Belluno). A Delsoglio, impegnato come secondo frazionista, è rimasta comunque la consolazione [illegible] aver realizzato il miglior tempo assoluto sul tracciato alpino di 3700 metri. **[p. ben.]**

HOCKEY A ROTELLE

Roller, secondo finalista, ha eliminato il Lodi (5-4) nella quinta partita

Sfida scudetto: Novara [illegible] Monza

Primo appuntamento domani sera al Palasport

NOVARA. Sarà il Roller Monza, a partire da martedì sera, a contendere lo scudetto all'Hockey Novara. I brianzoli si sono imposti al Lodi [illegible] stretta misura [illegible]-4) nella quinta e decisiva partita, dopo due vittorie per parte.

Il Novara, come noto, nell'altra semifinale dei play off si era già qualificato, con tre vittorie consecutive sui «cugini» dell'Amatori Vercelli.

La sfida di sabato sera al Palasesto di Sesto San Giovanni, alla quale hanno assistito più di tremila spettatori, è stata avvincente. Il Lodi in grande rimonta (dopo aver perso le prime due gare per 7-2 e 3-2 si era poi imposto per 9-7 e 7-2) partiva subito forte portandosi sul 2-0 con Brusciani e Belli nello spazio di nove minuti. I brianzoli erano costretti a rinunciare al loro cannoniere Alessandro Michielon fratturatosi il braccio sinistro nella terza partita. Ma [illegible] il fratello Alberto, [illegible] chiusura del tempo, a dimezzare lo svantaggio. Lo stesso giocatore, in apertura di ripresa ristabiliva la parità. Era ancora Bortolucci ad allungare ma Michielon ristabiliva la parità. Sul 3-3 la partita vibrante viveva [illegible] un instabile equilibrio [illegible] a 4' dal termine Polli riportava in vantaggio gli ospiti.

Sostenuti da un grande pubblico i brianzoli davano fondo a tutt[illegible] le energie. Saliva in cattedra l'argentino Carlo Ortis diventando il match winner della serata. A tre minuti dal termine siglava [illegible] 4-4 e poi, quando mancavano solamente [illegible] secondi al fischio della sirena, metteva a segno il gol partita. Ortis che era tornato in patria per motivi di studio è stato richiamato alla vigilia della finale [illegible] Coppa delle coppe, vinta dal Roller sul Lodi, quando il vecchio campione Girardelli aveva deciso [illegible] abbandonare l'attività. Anche allora il contributo di Ortis era risultato decisivo per la conquista della coppa da parte dei monzesi.

Nella finale, al meglio delle cinque partite, i brianzoli si troveranno di fronte ai rivali tradizionali del Novara che puntano alla conquista del venticinquesimo scudetto. Un'impresa che non è mai riuscita a nessuna squadra di club in Italia. Si parte martedì, al palasport di Novara poi sabato a Sesto, e ancora in viale Kennedy, martedì 20 giugno. Il Novara recupererà Massimo Mariotti messo fuori squadra contro [illegible] Vercelli per alcune incomprensioni con la dirigenza. Il Roller invece dovrà rinunciare ancora ad Alessandro Michielon costretto a portare il gesso per altre due settimane. E' [illegible] s[illegible]a aperta che vede comunque gli azzurri favoriti in virtù di un potenziale giocatori che non trova eguali in Italia. **[r. amb.]**

BASEBALL

Il Novara in tilt (3-6, 2-12, 4-16) contro un Rimini che non fa più paura come qualche anno fa

La Juve vince poi [illegible] bloccata dal maltempo

Contro il Verona la terza gara è stata rinviata a venerdì sera

NOVARA. Naufragio del Baseball Novara in riva all'Adriatico, weekend tra mille interruzioni per la Juventus Torino che comunque si aggiudica due recuperi col Verona e si avvicina ver[illegible] la zona playoff. Se gli azzurri sono incappati in una delle loro giornate più storte, battuti 6-3, 12-2 e 16-4 da un Rimini che pure non fa più paura [illegible] qualche anno fa, i bianconeri [illegible] Billy Smith contro il fanalino di coda, sul diamante di via Passo Buole, hanno disputato tre gare a «singhiozzo», condizionate dal maltempo. Ma prima con Mariano Marchini (5-[illegible]), poi con José Lunar (6-2), hanno incamerato due vittorie importanti che li spingono a ridosso del terzo posto. Aggiudicandosi il recupero di «gara tre», venerdì, potrebbero raggiungere Grosseto e Rimini.

La classifica vede primeggiare [illegible] Nettuno, dopo un avvio di stagione incerto.

Adesso la serie A1 [illegible] ferma per due settimane, lasciando spazio alle coppe europee. L'Italia sarà rappresentata da CariParma (coppa Campioni) e Nettuno (coppa Cebl).

Buio pesto per gli azzurri piemontesi allo Stadio dei Pirati di Rimini. Il roster guidato da Renato Fusaro contro i romagnoli non è mai stato in partita. Fin dai primi inning il Rimini [illegible] subito fatto capire di [illegible] essere disposto a commettere il benché minimo errore. E così, Vada e compagni hanno dovuto incassare la settima sconfitta consecutiva che li ancora alle posizioni di fondo classifica. Una flessione preoccupante in vista di un gi[illegible]no di ritorno difficilissimo. An[illegible] una volta sul banco degli imputati c'è il lanciatore canadese Barry Parisotto. Non tanto per la gara in terra adriatica, quanto per un ruolino di marcia fin qui fallimentare. La «giubba rossa» del Novara ha [illegible] [illegible] volte [illegible] [illegible] partite. L'unica sua vittoria alla prima di campionato, sul Grosseto che oltretutto non disponeva del lanciatore straniero. Parisotto potrebbe avere le ore contate. Il suo taglio sembrava inevitabile due settimane fa, poi la società aveva deciso di concedergli un'altra chance e aspettare la fine del girone d'andata. Parisotto però non deve essere il capro espiatorio di una situazione sempre più delicata. L'attacco stenta a produrre valide, e sinistri scricchiolii provengono pure dal monte di lancio italiano: gli «under» Pianezze e Bortolucci hanno smarrito la sicurezza di inizio stagione. Stesso discorso per Taschin, mentre Barosi, al [illegible] primo anno di A1, si sta facendo le ossa. Il solo Portigliotti sembra mantenersi su discreti livelli.

Il bilancio del baseball piemontese è salvato dalla Juventus che come anticipato si è inserita nel drappello delle grandi. Sabato pomeriggio l'under [illegible] Marchini ha controllato bene le mazze veronesi (rl 9, bv 5, bb 7, k 9). Una partita molto più difficile del previsto, decisa solo all'8° [illegible] da Illuminati che ha battuto i tre punti del successo. Nella classifica di coppa Italia le «zebre» si portano a una partita dal Bologna secondo, e quindi dalla finalissima. Ieri mattina i bianconeri hanno concesso il bis, grazie a un'altra eccellente prestazione di Lunar (9 rl, bv 7, k 7). Bianconeri finalmente produttivi nel box (Galindo il migliore, 2-[illegible] con 14 valide contro le 7 veronesi. Ieri pomeriggio Torino [illegible] rischiato, andando sotto di 1-[illegible]. Ma al quarto inning e con due out, e quindi a un passo dall'omologazione della partita con il successo veronese, un provvidenziale acquazzone ha sospeso la contesa. Il recupero sarà disputato venerdì.

Marco Piatti

A Collegno gli alessandrini vincono la finale sul Derthona e conquistano la promozione

Nel derby per la C1 festeggia l'Oikos

Gioisce pure l'Europa: Brix battuta, salvezza in porto

COLLEGNO. E' tempo di spareggi per i campionati di basket piemontesi: sabato, in una maratona cestistica con incasso di 4,5 milioni devoluto all'Associazione per le malattie metaboliche ereditarie di Piemonte e Val d'Aosta, si sono disputati a Collegno tre spareggi che dovevano sciogliere alcuni dubbi che ancora permangono in serie C2 e D.

Serie C2. Il match-clou della serata era il derby mandrogno fra Oikos e Derthona, vincitori dei due gironi di playoff, che si disputavano un posto in C1. Ha avuto la meglio l'Oikos al termine di un match equilibrato, giocato davanti ad [illegible] caldo pubblico, con netta prevalenza di tifo tortonese. Decisivo nel finale le bombe di Bertelà e di uno strepitoso Viale.

OIKOS AL - DERTHONA 79-77 (35-32). Oikos: Viale 27, Leoncini 13, Buzzi 2, Bertelà 13, Marcello 3, Carissimi 6, Pozzi, Montanari 6, Spizzichini, Gilardonghi 9. **Derthona:** Tava 0, Collecchio 6, Mossi 2, De Ros 16, Canegallo 4, Ferrante 23, Moncalvi, Lattuada 4, Ferrazzano 13, Lanardo. **Arbitri:** Torchio e Bardelle.

In precedenza Europa e Brix avevano combattuto per la permanenza in C2: sarà Novara ad accompagnare in D Acqui, Savigliano, Rivalta e Moncalieri già spacciate al termine del playout. L'Europa, capace di recuperare nella ripresa un pesante handicap (14-25 al 13'), conquista una salvezza che [illegible] mese fa sembrava compromessa: decisivo è stato l'avvento [illegible] panchina [illegible] Paci (allenatore-giocatore dei verdi).

Gli alessandrini dell'Oikos nella finale-spareggio di Collegno si sono imposti per 79 a 77 sui «cugini» del Derthona

EUROPA TO - BRIX [illegible] 70-65 (28-32). Europa: Gianotti 14, Bernacca 6, Barale 11, Serra 3, Bongiovanni 15, Bonamico 16, Gallizio 6, Paci, De Paolis, Martini. **Brix:** Picollini 9, Bertazzi, Ferro 5, Perugini 6, Signorelli 3, Garbossi [illegible], Franchini 4, Corte [illegible] 16, Gallina, Lazzarini. **Arbitri:** Bubbico e Armandi.

Serie D. Prologo delle due sfide era stato l'incontro [illegible] Publigem Leumann e Novara Nord per non retrocedere. Il Novara - battuto per 77-58 - scende in Promozione, con [illegible] già condannate Beinaschese, Borsi Cavo, Rosmini e Sandigliano.

PUBLIGEM LEUMANN - NOVARA NORD 77-58 (25-26). Publigem: Di Dio [illegible], Razzano 14, Rocco 4, Zuccalà 9, Rosito 3, Vignolo 8, Siciliano 7, Gallà 4, Sacco 6, Albertini 8. **Novara:** Berto 3, Dollach 4, Gavin 4, Salvalaggio 9, Scigliano 16, Stagnoli 7, De Carlis 9, Crepaldi 4, Mazzola 2.

Ultimo nodo da sciogliere è quello delle due squadre promosse dalla D alla C2. I ritorni delle due finali hanno visto la rivincita delle squadre dell'operodiose, rimandando così (dopo le vittorie torinesi dell'andata) ogni verdetto alle belle di sabato prossimo a Torino (Agnelli-Ivrea) e Montalto Dora (ospite la Ginnastica): le vincenti accederanno alla C2. Allo sprint [illegible] Montalto viola il campo della Ginnastica (ottimo Angelini grazie alla precisione dalla lunetta 23/26) e ad un super Bresaiz.

GINNASTICA - MONTALTO [illegible] 85-87 (44-40). Ginnastica: Montanelli 7, Angelini 32, Bottino 12, Maria 13, Micca 15, Roberti 6. **Montalto:** Bresaiz 25, Brusati 3, Carozzato 2, De Santo 11, Actis 12, Oddicini 16, Arbore 8, Pionzio [illegible].

Nulla da fare anche per l'Agnelli (al terzo ko in 31 incontri): torinesi avanti fino al 10', primo del crollo della ripresa coincidente con il secondo tecnico fischiato alla panchina ospite.

IVREA - AGNELLI 81-59 (43-32). Ivrea: Realis 2, Sosso 0, Stella 4, Cossavella [illegible], Giacomelli 16, Ranieri [illegible], Fasano 9, Tardito [illegible]. **Agnelli:** Tissoni 6, Vitrotti 3, Amendolagine 2, Santuz 2, Ronno 8, Cibrario 15, Nastasio 6, Malacarne 17.

Fabrizio Turco

A2 FEMMINILE

Sfuma il sogno delle eporediesi di salire in A1

La Rbm [illegible] il miracolo con l'ostico [illegible]

[illegible]. Dopo la sconfitta casalinga di due punti (74 a 76) della scorsa settimana nella gara di andata dello spareggio-promozione per [illegible] serie A1, nel [illegible] di ieri sera l'Ivrea ha sfiorato il miracolo. A Benevento, infatti, di fronte ad [illegible] folto pubblico, le eporediesi hanno conquistato la vittoria, ma il punto di scarto [illegible] è sufficiente per approdare nel campionato di A1. Chiuso il primo tempo sotto di 7 (41-34), nella ripresa le ragazze di Viberti si rifacevano sotto e nel finale, nonostante l'uscita per falli di Antinori, recuperavano fino a passare a condurre allo scadere, grazie a una bom[illegible] [illegible] Aliverti a 8". A meno 2 minuti il punteggio vedeva Benevento a +3 (63-60) con l'Rbm [illegible] recupero (mini break di 2 a [illegible]). Il risultato finale [illegible] 64-65 [illegible] le eporediesi lasciava una infinità di rimpianti per il tiro di Antinori che all'andata girava sul ferro per uscire a 1 secondo dalla [illegible].

BENEVENTO-RBM IVREA 64-65 (41-34). Benevento: Donatiello, Sabrina Pocillo, Stefania Parlito 3, Annunziata 8, Bastiani 8, Forteretti 20, D'Andrea 4, Giusto 4, De Michele 17, Mannato. **Rbm Ivrea:** Paberi 14, Antinori 11, Aliverti 11, Scirsaglio 16, Zola, Longo 3, Piva 6, Salamano, Strobbio 2. **Arbitri:** Perrino di Perugia e Sorredda di Cagliari.

Il prossimo campionato di serie A2 vedrà pertanto ai nastri di partenza una Rbm Ivrea consapevole di poter puntare senza remore alla promozione (dopo averla sfiorata quest'anno) ed una matricola, il Cus Mirafiori Torino, che ha conquistato il diritto di parteciparvi otto giorni fa, chiudendo al secondo posto i playoff di serie B. Le cussine occuperanno il posto che nella stagione appena conclusa era dell'Ipsa: le collegnesi fanno infatti ritorno in serie B, dove spiccherà la concorrenza di altre due compagini piemontesi: B.C.L. Alessandria e Canod Cossato. **(f. t.)**

SPORT REGIONE [illegible]

Pallanuoto, To 81 sconfitta

BOLOGNA. Brutta Torino 81 Esperanza nel finale di campionato. La compagine piemontese colleziona una sconfitta dopo un esaltante girone di andata. Hanno realizzato 1 rete Cavallo e Di Noia, 2 Sinardo e Gilli, 3 Boras, 4 Hornak. Questi i risultati della settima giornata di ritorno: Bogliasco-Chiavari 14-10, Lavagna-Cagliari 15-9, Sturla-Camogli 26-6, Bergamo-Nervi 13-16, Bologna-Torino 81 15-13.

Memorial Bocchio [illegible] Pellerina

TORINO. Nella prima giornata del torneo di pallanuoto Memorial R. Bocchio nella piscina della Pellerina il Novara ha battuto una rappresentativa di serie D [illegible] 11-8 mentre la Torino [illegible] con [illegible] reti di Nettuno, 3 di Aversa, 2 di Cavallo, Boras e Gilli ha superato il Centro Nuoto per 13-3. Oggi, alle 18, secondo turno.

Ciclismo, bis di Massocchi

VALENZA. Strepitosa prestazione di Michela Massocchi, portacolori dell'Anpi sport Valenza, che ha vinto a Piedimulera (Novara) il titolo regionale Giovanissimi su strada, categoria G1 femminile. Otto giorni fa, a Ronco Biellese, l'atleta si era laureata campione piemontese nella specialità Sprint.

A [illegible] il trofeo Briefing

NIZZA. [illegible] correrà domenica prossima al kartodromo Winner di Nizza Monferrato la seconda e conclusiva prova del trofeo Briefing la cui prima gara si era corsa il 19 di marzo. Al Trofeo Briefing sono attesi oltre un centinaio di piloti da tutta Italia mentre per la classe cadetti, [illegible] 60 cc, la manifestazione è da considerarsi ad invito. La gara impegnerà tutta la struttura della Winner sin già dal sabato per le prove libere mentre la corsa vera e propria si svolgerà domenica dalle 8 alle [illegible]. Alle 19 in pista avverrà la premiazione. Dopo la prima corsa ecco i leader nelle [illegible] categorie: Alex Salvaroni (60 cc), Diego Bianchi (100 Junior), Luca Alfieri (100 Nazionale), Andrea Temporini (100 Internazionale), Giuseppe Peroni (125 Nazionale), Luca Tossiato (125 Internazionale). Piero Puppo (100 Amatori) e Ugo Zatelli nella [illegible] Amatori.

Volley, terzi gli [illegible] Alpitour

NORCIA. Gradino più basso del podio per l'Alpitour Cu[illegible] alle finali nazionali Allievi terminate ieri a Norcia. I giovani piemontesi hanno peraltro sciupato una buona occasione di giungere in finale, poiché in semifinale hanno incontrato la Cariparma già battuta 2-0 nelle qualificazioni. [illegible] invece persa la [illegible] frazione i biancoblu cuneesi [illegible] [illegible] riusciti a reagire e gli emiliani si [illegible] così vendicati in due set. Nella finale [illegible] il terzo e quarto posto l'Alpitour della coppia Pellissero-Pellegrino ha piegato lo Schio per 2-1, mentre il titolo tricolore è andato a Falconara a segno in finale [illegible] un netto 2-0 sulla Cariparma.

La Falce vin[illegible] a Vimercate

VIMERCATE. L'acquese Maurizio La Falce, portacolori del G.S. Girardengo di Novi, ha vinto il «Trofeo Gasparonis di ciclismo, [illegible] km in linea [illegible] dilettanti di 1ª e 2ª serie. Ha preceduto allo sprint Elia Cesana (Michelin) e [illegible] 13 compagni di fuga.

Ciclismo, il Giro a [illegible] francese

GENOVA. E' un francese di 42 anni, Dominique Callard il vincitore del primo giro d'Italia in una sola tappa: 1000 miglia (1600 chilometri con l'attraversamento di undici regioni) compiute praticamente [illegible] sosta in [illegible] [illegible] alla media di [illegible],8 chilometri orari. La competizione di ciclismo-estremo, organizzata nell'ambito del Salone europeo dello sport in [illegible] a Genova, aveva preso il [illegible] giovedì [illegible] dal capoluogo ligure, [illegible] dove si è conclusa questa mattina con l'arrivo alle 7,10 del corridore transalpino che durante le 69 ore di corsa ha dormito soltanto una trentina di minuti. Alla corsa hanno partecipato in rappresentanza di sei nazioni [illegible] corridori, tra cui una donna, Patrizia Spadaccini, 34 anni, di Cremona.

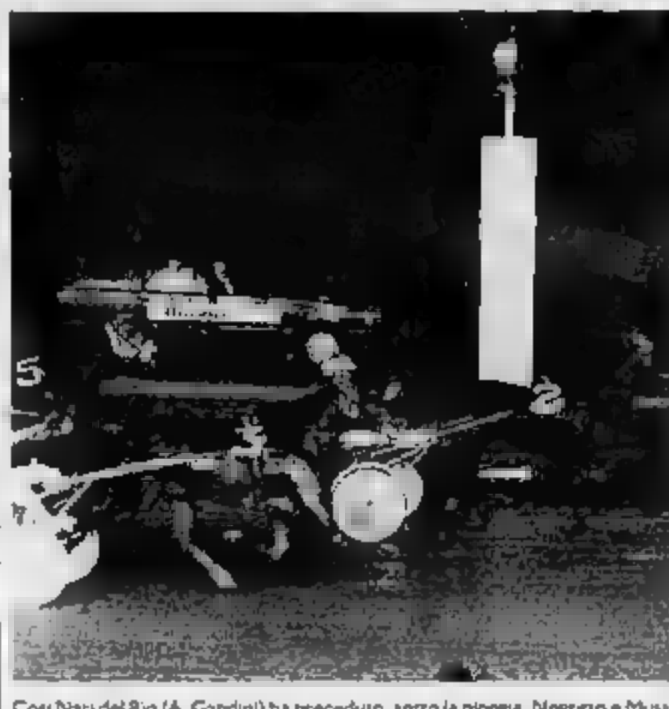
[illegible] ad [illegible]

ALBA. Si giocano stasera le finali del 1° Trofeo Angelo Bernasconi di calcio per la categoria allievi organizzato dall'Albese. Alle 20,30 per il 3° posto scendono in campo Albese e Cuneo ed alle 21,30 per il 1° posto Bra e Mondovì.

IPPICA

Esiti imprevisti sia nel convegno gentlemen di trotto, sabato sera, sia in quello di ieri al galoppo

Nari del [illegible] e Nil, due [illegible] a [illegible]

Al Federico Tesio una scommessa trio ha superato i 2 milioni

Così Nari del Rio (A. Gandini) ha preceduto, sotto la pioggia, Negritto e Mussi

VINOVO. Sabato notte al trotto, domenica pomeriggio al galoppo. Il week-end ippico tori[illegible] [illegible] una lunga serie di appuntamenti di buon livello tecnico, entrambi risultati più o meno bagnati dalle bizze di un giugno irrequieto.

Saba[illegible] c'era da vedere il Premio Crt, riservato ai gentlemen drivers, con sette partenti divisi su due nastri. La pioggia battente e [illegible] pista resa faticosa hanno complicato il compito degli inseguitori. E' [illegible] [illegible] lo [illegible] a monopolizzare il risultato: si è imposto Nari del Rio, interpretato da Alberto Gandini, avanti a Negritto, Mussi e [illegible]. La corsa è stata essenzialmente di posizione, con evidente difficoltà a battere le corsie esterne, rese insidiose dall'acqua.

Nari del Rio alla prima vittoria dell'annata (la diciannovesima di una eccellente carriera) ha portato il suo bottino [illegible]plessivo a 250 milioni, confermandosi eccellente cavallo-salvadenaio, pronto e disponibile a qualsiasi distanza ed a qualsiasi schema.

Il totalizzatore ha pagato 37 per il vincente, 18 e [illegible] per i piazzati, [illegible] per l'accoppiata. Nelle altre corse della serata successi [illegible] Red Devil, Prode, Soliter Fra, Simbiosi d'Asolo, Rizzi Lod, Nolkenblatt e Nagoruk Ec.

Nel galoppo domenicale c'erano da vedere buoni puledri [illegible] 2 anni impegnati in una condizionata sui [illegible] metri. I pronostici erano essenzialmente rivolti ai soggetti già visti in azione a [illegible] Siro ed a Vinovo, ma c'è stata una sorpresa, ed ha vinto un debuttante. Nil, un baio di [illegible] anni della scuderia Benedetti, ha messo gli avversari in fila, precedendo [illegible] soggetto in buona luce a Milano, come Giampiero Ruocco, [illegible] il regolarista torinese Super Strillo. [illegible] ha genealogia interessante e prevedibili ampi margini di progresso. Sarà [illegible] seguirlo in futuro.

Il totalizzatore ha pagato quote medie: 49 per il vincente, [illegible] e 14 per i piazzati, 61 per l'accoppiata, 56.200 per la trio.

Una sorpresa ha caratterizzato anche l'altra prova per i [illegible] anni. Qui Prato della Valle, spesosato ed in ombra al debutto milanese, ha trovato la strada della vittoria, davanti alla debuttante le trascuratissimi Roberta Wood ed alla grigia Giusi, già vincitrice sulla pista ma in compagnia particolarmente modesta. Completamente in ombra, invece, gli attesi Salvia Maggiore, Fast As Shark e Federico Panicucci.

Robuste le quote [illegible] totalizzatore: 116 per [illegible] vincente, 64, 80 e 24 per i piazzati, 875 per l'accoppiata, oltre 2 milioni per la trio.

Nelle altre corse del pomeriggio vittorie dell'anziano Miss The Point fra i velocisti, [illegible] Baby Wave nella vendere sui 2000 metri, di Nonomarh nell'ascendente, del qualitativo ma gravato Jil Sander nel discendente per anziani, del grigio Bruno Viscovich sui 1400 metri e della sempre diligente Run To Run nel discendente di chiusura.

Angelo Conti

GOLF

Sul percorso dei «Roveri» si è imposto nel «suo» tradizionale Premio

E [illegible] Pininfarina batte [illegible]

Eraldo Gili e Andrea Nappi, primi a Stupinigi

TORINO. Se Mario Catella ha segnato il miglior netto e Antonio Calandra ha vinto [illegible] premio lordo, in prima categoria, del Premio Pininfarina, 36 buche medal, terminato [illegible] sul [illegible]corso de I Roveri, il migliore, nella seconda categoria, è stato il carrozziere torinese Sergio Pininfarina, autore di un buon punteggio («Il golf è la mia seconda passione» ha commentato, lapidario, al termine della prova) nonostante l'inclemenza del tempo.

La pioggia infatti si [illegible] particolarmente accanita, quest'anno, sui partecipanti al «Pininfari[illegible] [illegible] una delle gare che, da quasi un decennio, rappresenta un momento di confronto tra i soci del Circolo Golf Torino e quelli de I Roveri provocando, [illegible] entrambe le categorie, un considerevole numero di abbandoni.

Mario Catella ha concluso con 140 colpi, davanti a Paolo Raccagni (stesso punteggio nelle due giornate, 70+70, ma handicap più alto, 5, contro 1 dell'avversario) mentre Antonio Calandra ha totalizzato 148 colpi: penalizzato dall'handicap anche Gian Luca Brignone, 140 colpi, terzo assoluto. Regolarissimo, nell'altra categoria, Sergio Pininfarina (74+74), che ha preceduto Nik Moore, [illegible] giocatore di Garbagnate; terza, distanziata di 3 colpi, Barbara Ellena. A premio anche Clotilde Costa e Rita Boeri (rispettivamente prima Lady e prima Senior) e Marco Occhetti, miglior Junior.

Sul Circolo Golf Stupinigi si è invece svolto il Trofeo Finanza&Futuro, l'ottava prova di qualificazione del circuito Pool Cup '[illegible], che ha designato altre coppie per la finale nazionale, in programma, [illegible] ottobre, sul campo piacentino di Croara. [illegible] prima è quella formata da Eraldo Gili e Andrea Nappi, autori [illegible] miglior punteggio netto, 42 punti, di 1ª categoria; il premio lordo [illegible] stato vinto da Riccardo Penna e Fulvio Tosca, con 33 punti. Si sono conquistati il pass per la finale anche Franco Appinno e Luciano Ricci, [illegible] comando della seconda categoria con 40 punti, davanti a Fini-Visentini. Tra i Seniores, successo del duo Garino-Prandi con 40 punti [illegible] Arcadio e Silvio Lunati si [illegible] classificati miglior coppia mista con 37 punti.

Rickard Vayr, infine, giocatore de La Margherita di Carmagnola, ha vinto [illegible] sul percorso di casa il premio lordo, 39 punti della Coppa Credito Bergamasco; nel [illegible] di prima categoria [illegible] è imposto invece Luca Servelli con [illegible]. Nelle altre due categorie, successi di Camilla Razzea (39 punti) e [illegible] Silvia Nappi (40 punti); prima delle Signore, Roberto Polloni (36) [illegible] dei Seniores, Otello Beggiato, con 35 punti.

Importanti acquisti per il club alessandrino

La Belvedere [illegible] candida [illegible] regina del [illegible]

Sono trascorse appena tre settimane dalla fine dei tornei di B e C ma il Belvedere Alessandria si candida già come la regina del volley mercato 1995. Il [illegible] del presidente Pizzo, salvo a fatica in B1 nella stagione da poco conclusa, vuole ripresentarsi ai nastri [illegible] partenza con grandi ambizioni e già entro la fine del mese dovrebbe aver definito la [illegible] rosa. L'obiettivo della dirigenza grigiorossa è di formare un nuovo polo pallavolistico ad Alessandria, contando sulla collaborazione di tutta la provincia. «Stiamo lavorando con serenità e con idee molto chiare - racconta Pizzo -. Inoltre abbiamo praticamente definito importanti nuovi acquisti, che dovrebbero consentirci di lottare per l'A2, ma contemporaneamente lavoreremo molto anche sui [illegible] giovanili». Il primo passo comunque è già [illegible] compiuto con l'ingaggio con un contratto triennale dell'ex tecnico del Plastipol Enrico Dogliero, che dunque lascia dopo quattro anni Ovada. Il nuovo allenatore sostituisce Swierk, a [illegible] volta subentrato durante [illegible] scorsa annata a Gianpaolo Rossi, che torna dunque ad occuparsi delle for[illegible]ioni giovanili.

Un cambio alla guida tecnica è previsto anche per il Leader Mondovì. La società monregalese, retrocessa [illegible] serie B2, ha infatti ufficializzato il divorzio con l'allenatore argentino Fernando Guillermo, ma il suo successore non è ancora stato scel[illegible]. Intanto, in campo femminile le novità più interessanti [illegible]vano da Savigliano dove la locale formazione di [illegible] sarebbe in contatto con l'Omegna di C1 per cedere i diritti della quarta serie a causa [illegible] problemi finanziari, cercando se possibile di ripartire l'anno prossimo proprio dalla C1 o addirittura dalla C2 regionale. **(p. for.)**

MAXIMA QX

24 valvole, V6, 2 litri.

MAXIMA QX

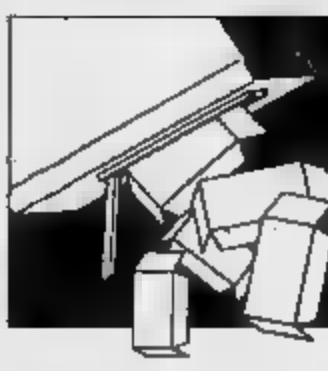
A volte, la storia dell'automobile fa improvvisi passi avanti.

104 brevetti e uno stabilimento avveniristico per produrre un'automobile davvero unica, la stessa che ha già conquistato gli USA con il nome "Infiniti".
Il motore in alluminio, uno dei V6 più compatti e leggeri mai costruiti, offre emozioni di guida superiori e rappresenta un punto di riferimento per il futuro.
Maxima QX apre nuove strade anche nella sicurezza e nel comfort. Il sistema di sospensioni Multilink a ruote interconnesse è un'anteprima mondiale e garantisce stabilità e controllo ai massimi livelli. Il climatizzatore "Full Auto" è il solo che permette di ottenere una temperatura perfetta mantenendola uniforme in ogni angolo dell'abitacolo.
Ma tutti i privilegi non si possono solo raccontare, bisogna conoscerli.
Maxima QX, l'assoluta certezza di incontrare la perfezione.

Maxima QX. Quality eXcellence.

Versione	Vel. max	Prezzo
2.0 litri V6	205	45,9
3.0 litri V6	235	62,6

Garanzia 3 anni o 100.000 km.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 12 Giugno 1995 · 28 · via Marenco 32, telefono 65.681

Il 64 per cento dei torinesi alle urne, ma lo spoglio è iniziato in ritardo

Ai seggi il giorno più lungo

Code per votare, sezioni chiuse solo alle 22,30

I VOTANTI

	Ref. '95	Amm. '95	Ref. '93
Ore 11	9	9,75	8,35
Ore 17	32,15	41,7	31,97
Ore 22	64,02	77,80	82,26

Quota 64 per cento. Ecco la percentuale con cui i torinesi hanno partecipato alla consultazione referendaria. Nove punti in più della media nazionale che secondo una prima stima in base alle rilevazioni dell'Abacus dovrebbe attestarsi intorno al cinquantacinque per cento, ma ben diciotto punti in [illegible] rispetto al voto del 1993, quello passato alla storia come referendum Segni per il quale si erano recati alle [illegible] l'82,26 per cento dei cittadini.

In base alle previsioni preparate dal Centro Elaborazioni Dati del Comune di Torino un torinese su quattro non è andato a votare. Solo nel caso del referendum sulla caccia e sui pesticidi svoltosi nel giugno del 1990 la percentuale di astensioni era [illegible] più alta. I [illegible] che hanno scelto di recarsi alle urne hanno differenziato il loro voto. Le schede più votate [illegible] infatti quelle relative al sistema radiotelevisivo. Le ultime tre, quelle relative alla tv privata, hanno raggiunto quota 64 per cento. La numero cinque, quella arancione sulla privatizzazione della Rai, è stata scelta dal 63,4 per cento dei cittadini.

Ecco le percentuali degli [illegible] referendum: il primo sui sindacati (rappresentanze sindacali) è stato votato dal 63,3 per cento dei torinesi. Più basse le percentuali degli altri tre: [illegible] per cento il secondo (contrattazione collettiva) e il terzo (pubblico impiego); 63,1 il [illegible]no (trattenute sindacali). Alta anche la percentuale di votanti sul referendum contro il secondo turno nelle elezioni amministrative comunali (64,2 per cento) mentre i due sul commercio si sono fermati al 63,1 e [illegible].2 per cento.

Il grande balzo verso il quorum si è registrato a partire dalle 19 di ieri quando all'ufficio elettorale del comune coordinato dal dottor Aprile sono arrivate le segnalazioni di consistenti code davanti ai seggi. Attese provocate soprattutto dal tempo necessario a votare tutte e dodici le schede. [illegible] situazione che alla fine ha provocato l'apertura ritardata delle urne. Molte sezioni, infatti, hanno dovuto smaltire le code, lo spoglio così è iniziato con mezz'ora di ritardo. In effetti alle sedici e trenta di ieri [illegible]vano votato tra il 31,57 per cento e il 32,15 per cento dei torinesi. Anche nel pomeriggio si è verificata la tendenza a privilegiare i referendum più politici[illegible], quelli sulle televisioni commerciali e sulla privatizzazione Rai. (m. tr.)

Fuori dai seggi si sono formate piccole code, in particolare nella tarda mattinata e a metà pomeriggio

COL CRONOMETRO IN CABINA

Per compilare tutte le schede impiegati dai 2 ai 15 minuti

Liceo Alfieri, 18 seggi. Un ininterrotto viavai di elettori, un buon osservatorio sui tempi di [illegible]. Qui per compilare le 12 schede la gente ha impiegato tra due e 15 minuti. La media? [illegible]: meno del presidente Scalfaro, che in cabina è rimasto otto minuti. I più lenti sono stati gli anziani, ma non si può dire che la velocità abbia sempre fatto rima con giovinezza: un bigliettino di appunti e anche i più distratti e [illegible]morati ce l'hanno fatta in poco tempo.

«Molti giovani hanno liquidato i referendum in fretta perché non hanno compilato tutte le schede» dice Mariano Dallego, presidente della sezione 1290. «Noi consegnavamo le schede chiuse, per evitare le sovrapposizioni. Eppure parecchi ragazzi sono usciti dopo un minuto, [illegible]gno che alcuno [illegible] le hanno neanche aperte. Gli anziani, invece, le hanno lette. E hanno impiegato [illegible]. La loro media? Otto-dieci minuti».

In generale, chi se l'è cavata in un attimo ha [illegible]fessato di essersi portato un promemoria: foglietto con numero del referendum, colore della scheda e colonna si-no. Oppure, la pagina di un giornale. Per Vincenzo Negri, 67 anni, votante nel seggio 1295, «se Scalfaro ci ha [illegible] otto minuti è perché non si è preparato. Comunque, un appunto era indispensabile». Olimpia Russo, 70 anni, sezione 1292: «Io ho votato in due minuti. Avevo in mente i quesiti che mi interessavano, gli altri non li ho nemmeno guardati». I promemoria sono stati la salvezza dell'elettore, ma anche l'incubo di presidenti e scrutatori: i foglietti dimenticati in cabina hanno costretto molti a continue ronde anti-propaganda.

Nadia Secchiaroli, votante nella [illegible] 1246, scuola elementare Rayneri di corso Marconi: «Ho preso in considerazione pochi referendum, gli altri ho rinunciato a capirli. Frastornano anche l'elettore più incallito». E c'è chi ha aspettato la vigilia, per [illegible] le scelte. «Abbiamo capito qualcosa solo sabato sera, dopo l'ennesima spiegazione in tivù. Abbiamo imparato a memoria la sequenza dei sì e dei no», dice Bartolomeo Amoruso, sezione 1304 dell'Alfieri, 65 anni, due minuti per evadere le [illegible] schede (uno in meno della moglie Vera, [illegible] anni).

I COMMENTI DOPO L'EXIT POLL

«Una vittoria della libertà»

Aria di festa nel centro-destra L'Ascom: è il premio alla fedeltà

«HA vinto la libertà», dice Enzo Ghigo, ex coordinatore delle truppe di Berlusconi in Piemonte, ora presidente in pectore della Regione. «Ha vinto la maturità della gente», afferma Ugo Martinat, proconsole di Fini e questore a Montecitorio. «Ha vinto l'intelligenza», precisa Furio Gubetti, capogruppo alla Camera dei federalisti che venerdì aveva chiuso la campagna referendaria con il professor Sergio Ricossa, presidente del comitato del «no» sui quesiti televisivi, quelli «Fininvest», come li aveva definiti per semplificare l'opinione pubblica.

Per Ghigo, le cose - «sempre che gli exit-poll siano confermati» - sono andate secondo i suggerimenti di Forza Italia. «Sono molto soddisfatto, il risultato è positivo». Contento pure Ugo Martinat: «Alleanza nazionale aveva detto agli italiani di votare sei Sì e sei No e [illegible] 10 (ad esclusione di quello sul voto nei Comuni e sulla privatizzazione della Rai) ab[illegible] ottenuto un ampio consenso. Il che dimostra la maturità degli elettori che in tal modo hanno dato un contributo positivo all'alternanza di governo, oggi a favore del [illegible]tro-destra, che è poi la vera maggioranza voluta dagli italiani».

A giudizio di Furio Gubetti, leader dei federalisti alla Camera, il voto di ieri ha dato un segnale di maturità e di intelligenza preciso, «ben più di quanto alcuni settori politici avessero dimostrato di credere».

Aggiunge: «Gli elettori hanno saputo districarsi fra un alto numero di quesiti, non sempre facilmente comprensibili con una "coerenza politica" che dimostra una sola cosa: una gran voglia di libertà».

Per gli orari dei negozi e sulle licenze commerciali, soddisfazione anche all'Ascom: il presidente, Giuseppe De Maria, appare sicuro: la prevalenza dei «no» non è altro che la vittoria della fedeltà. «La Fedeltà - spiega - con la "F" maiuscola, dettata dalla stima del cliente nei confronti del proprio macellaio, del proprio panettiere o fiorista».

Una vittoria che l'Associazione commercianti torinese ha inseguito con [illegible] campagna elettorale a tamburo battente, «passando al setaccio cliente per cliente, convincendoli. Perché il Sì alla licenza facile avrebbe dato via libera alla criminalità organizzata, a coloro che per dare [illegible] sciacquata al denaro sporco puntavano anche sull'apertura di [illegible] commerciali».

Giuseppe De Maria

Giuseppe Sangiorgio

«Una sconfitta annunciata»

Il pds: ma non è un voto politico La Fiom: ora dovremo riflettere

S[illegible] chiuse. Saracinesche abbassate nei centri politici e sindacali torinesi che hanno perso. Luci spente in via Pedrotti alla Cgil, in piazza della Repubblica dove da [illegible]po si è ridimensionato il pds. I protagonisti del «NO» ai referendum che vogliono cambiare le regole della vita sindacale e del «SÌ» a quelli che volevano abbattere il patrimonio televisivo Fininvest hanno seguito i risultati a casa. C'era sentore di sconfitta e i primi exit poll hanno aumentato le probabilità che dalle urne [illegible] uno scrutinio, per loro, negativo.

«Sì ce lo aspettavamo» am[illegible] il segretario della Quercia, Sergio Chiamparino, riferendosi ai sondaggi relativi ai quesiti tv: il 56 per cento vuole che il mondo dell'emittenza [illegible]sti [illegible]. «Il bombardamento del NO - dice - è stato violento, la disparità di risorse è [illegible] evidente. Loro hanno suonato un allarme che è allarmismo, hanno gridato all'oscuramento, al black [illegible] sulle telenovelas. E invece...».

Per Chiamparino, comunque, «questo non è un voto politico: l'affluenza è stata scarsa». Cambierete strategia riguardo alla questione emittenze? «C'è una sentenza della Consulta della Corte Costituzionale che stabilisce che non si possono avere tre reti. Certo per chi, come noi, ha un'impostazione più liberale [illegible] mercato la strada della negoziazione sarà più in salita».

Anche sui temi del sindacato la sinistra, il centro sinistra hanno perso. «Questo mi preoccupa di più - dice il segretario pds -, perché il sindacato è forse il soggetto sociale più importante nel Paese, in questo momento. Non si merita una sconfitta, spero che non ci siano effetti rilevanti». Il 65 per cento ha detto SÌ ai cambiamenti proposti in questa materia.

Il referendum più temuto? «Quello della delega - dice Giorgio Cremaschi, segretario regionale della Fiom - del versamento d'iscrizione presso il datore di lavoro».

[illegible] responsabilità? «A parte il dinamismo degli altri e la sottovalutazione da parte delle forze di centro sinistra, che sembrano essersi impegnate di meno, anche noi - risponde Cremaschi - dobbiamo fare una riflessione: una parte del sindacato [illegible] osteggiato proposte di legge che avrebbero potuto evitare i referendum».

Il responso dell'11 giugno può essere una lezione? «L'esigenza di una maggiore democratizzazione nelle rappresentanze dei lavoratori c'è e va affrontata» risponde.

Giorgio Cremaschi

Luciano Borghesan

BOLLETTINO

Lunedì 12 Giugno

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta condizioni di tempo variabile con piogge anche a carattere temporalesco. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli occidentali.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	19,3
MINIMA	11,6
UMIDITA' (ore 14)	66%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	27,6 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	107,8 mm
MEDIA (1913-1988)	69,6

Osservazioni Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	18,9	MINIMA	11,8
PRESSIONE (ore 20)			1005 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35	6 giugno 1991
MINIMA	4,7	3 giugno 1955

UN ANNO FA

MASSIMA	14,2	MINIMA	10,6

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti, tramonta alle ore 21 e 16 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 29 minuti, tramonta alle ore 6 e 6 minuti

MERCURIO: è una stella del mattino, osservabile dall'alba

[illegible] con difficoltà tra le luci dell'alba poco prima del Sole

[illegible] si contempla alla sera e nelle prime ore della notte [illegible]

GIOVE: si trova a 649 milioni di km dalla Terra [illegible]

[illegible] brilla nella costellazione dell'Acquario al confine con i Pesci

IL FENOMENO: dalle ore 10 di questa mattina [illegible] Luna crescente, proiettata nella costellazione di Ofiuco passa 2 gradi a Nord di Giove

- Primo quarto 6 giugno ore 12
- Luna piena 13 giugno ore 6
- Ultimo quarto 19 giugno ore 24
- Luna nuova 28 giugno ore 3

Specchio dei tempi

«Ma non c'è una strada più semplice per pagare i ticket ospedalieri?» - «Solo promesse sulla tassa-rifiuti ridotta per single» - «Casalinghe non riconosciute come lavoratrici» - «Sicurezza trascurata»

Una lettrice ci [illegible]:

«Leggo su *La Stampa* un articolo sui disagi causati dal non funzionamento della macchina per i ticket sanitari, alle Molinette. Ore di coda? Non succede solo alle Molinette quando la macchina non funziona. All'ospedale Oftalmico bisogna uscire [illegible] andare in piazza Solferino presso la Crt.

«L'iter di questo pagamento è il seguente: prima [illegible] allo sportello dell'ospedale dove ti viene consegnata una ricevuta con la cifra dell'importo che devi pagare (dalle [illegible] in su). Questa ricevuta, dopo una [illegible] conda coda alla banca la presenti allo sportello. L'impiegato dopo aver inserito i dati aspetta che la stampante dia una ricevuta in triplice copia [illegible] viene vistata e siglata dall'impiegato che trattiene [illegible] copia e ti riconsegna le altre due. Quindi si ritorna in ospedale per riconsegnare una delle ricevute per la visita o prestazione arrivando anche in ritardo sull'ora dell'appuntamento. Ora mi chiedo e con me penso tutti coloro che questo racconto hanno provato, se alle soglie [illegible] si possano trovare sistemi più semplici e più veloci.

«Uno sportello dell'ospedale non può raccogliere la cifra di ognuno e poi fare alla fine della giornata un unico versamento?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Che fine hanno fatto le domande compilate tempo fa dai "single" per un'eventuale riduzione della tassa raccolta rifiuti? Ho ricevuto in questi giorni la cartella tributi '95 e gravata di notevole aumento!

«Tuttora sola e adesso anche notevolmente delusa mi rivolgo agli uffici competenti che con una cortese risposta, magari tramite giornale, aumenterebbero di un punto la loro credibilità e la mia speranza».

Margherita Guglielmino

Un gruppo di lettrici ci [illegible]ve:

«Perché le donne di professione "casalinghe" [illegible] sono riconosciute come lavoratrici?

«Perché nel 740 le casalinghe non hanno diritto alle detrazioni per il loro prodotto?

«Perché le casalinghe hanno l'obbligo del pagamento della tassa sulla salute del 6,6% del reddito complessivo lordo?

«Perché le leggi e le imposizioni fiscali non sono uguali per tutte le categorie di lavoratori italiani? Altre beffe per le casalinghe: per tutti i cittadini italiani ultrasessantenni (comprese le casalinghe) c'è l'esenzione dei pagamenti delle medicine e ticket... ma alle casalinghe [illegible] imposto il pagamento della "tassa sulla salute" sul reddito complessivo lordo.

«Perché le Associazioni delle casalinghe non tengono in considerazione quanto sopra e [illegible] chiedono la sacrosanta parità dei diritti? Forse ancora più importante di una futura pensione che non c'è.

«Abbiamo scritto ed esposto quanto sopra all'Associazione delle casalinghe... ma non si sono degnate di una risposta al riguardo. Perché?

«Siamo poche... e non facciamo notizia... siamo solo soggetti da spremere fiscalmente... o da usare per tutt'altri scopi... abbiamo sentore di una vera presa in giro... tanto dalle [illegible]linghe sembra proprio che tutti se ne freghino».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci [illegible]:

«A [illegible] di un banale incidente mio figlio è [illegible] ricoverato per circa 15 giorni nel reparto di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

«L'assistenza sanitaria è stata ottima, ma le strutture si sono rivelate subito molto carent[illegible].

«Il reparto, sebbene pulito, dà di primo acchito un'impressione desolante a [illegible] del pavimento dissestato e rattoppato alla bene meglio con inserti colorati che, spesso posti in rialzo, risultano pericolosi.

«Mancano strutture igieniche atte a sopperire alle esigenze dei degenti e di coloro che li assistono: non c'è una vasca da bagno né [illegible] doccia per lavare i bambini; non [illegible] differenziati i servizi degli adulti da quelli dei piccoli pazienti.

«Manca una sala giochi attrezzata dove poter trascorrere momenti piacevoli favorendo l'aggregazione dei bambini, e dove poter vedere un po' di televisione o una videocassetta.

«La [illegible] che però mi ha molto colpito è la mancanza delle più semplici accortezze in materia di [illegible]: di notte le porte sono chiuse; non ci sono uscite di sicurezza né tantomeno scivoli per favorire l'uscita dei pazienti in sedia a rotelle, che in una struttura ortopedica si trovano di fronte a notevoli barriere architettoniche.

«Ho fatto firmare questa lettera ad altre persone che ne condividono la denuncia che mi auguro sia costruttiva».

Seguono 14 firme

Il Presidente ha votato alle 15,45 nel suo seggio di Novara

Scalfaro, 8 minuti in cabina

Modesta affluenza per i referendum

NOVARA. Un avvio lento, con pochi votanti. Soltanto nel pomeriggio i seggi in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta si sono animati. L'affluenza, che sino a mezzogiorno si era stabilizzata su percentuali molto basse (8-9 per cento), verso le 16 è salita attorno al 30 e in qualche caso l'ha superata. Poco prima di quell'ora, verso le 15,45, ha votato anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, nel seggio [illegible] allestito nella scuola «Ferrandi» di Novara, città natale dove ha mantenuto la residenza.

Il Capo dello Stato ha ritirato tutte [illegible] dodici schede e, dopo aver salutato il presidente del seggio, è entrato nella cabina uno, rimanendovi otto minuti. Poi ha deposto ad una a una le schede nelle urne, allontanandosi senza rilasciare dichiarazioni ai giornalisti che l'attendevano. «Erano tante le schede» gli ha fatto notare un cronista, sperando in un commento. «Erano 12» gli ha risposto Scalfaro, senza aggiungere altro, e si è intrattenuto solo il tempo necessario per stringere le mani di alcuni concittadini e due suore.

Proprio in provincia di Novara (alle 17 la percentuale era del 36%), è sembrata prevalere la tendenza a votare tutti i referendum. Una curiosità: a Bolzano Novarese, piccolo Comune quasi in riva al Lago d'Orta, gli elettori oltre ai quesiti referendari si sono occupati anche di un questionario che l'amministrazione ha rivolto ai cittadini sul progetto di un'area industriale. La scheda del sondaggio è stata però recapitata in municipio.

Il presidente Scalfaro a Novara mentre depone le schede nelle dodici urne

Nella maggior parte delle province piemontesi e anche in Valle d'Aosta molti elettori hanno puntato su poche schede, le numero 10, 11 e 12 (quelle riguardanti i quesiti sul sistema radiotelevisivo e la pubblicità nella trasmissione dei film). La scelta mirata non ha comportato particolari intasamenti nei seggi, né da parte dei presidenti né per gli elettori: parecchi sono arrivati alle urne con uno schemino memorizzato o scritto per scegliere senza sbagliare.

Le affluenze più massicce, alle 17, sono state registrate nei Comuni di Biella (30 per cento sui quesiti referendari televisivi) e Vercelli (35%). Nel Cuneese la scheda numero 10 è stata la più richiesta (31% alle 17).

In molte città, a raffreddare l'affluenza ha contribuito probabilmente anche la giornata di maltempo: nel Novarese si sono susseguiti violenti nubifragi, pioggia anche in altre zone del Piemonte. Nessuna contestazione, operazioni regolari ovunque. In Valle d'Aosta, due record opposti: a Rhemes-Saint-George alle 17 avevano deposto le schede nelle urne soltanto 8 elettori (9,9 per cento). Ma a Chamois, a 1800 metri di altezza, uno dei Comuni più alti d'Europa, alla stessa ora aveva espresso il voto il 46% dei cento elettori aventi diritto.

Al contrario di Crealla, piccolo centro della Valle Cannobina (provincia del Verbano Cusio Ossola), alle spalle del Lago Maggiore. E' una frazione di Falmenta, senza strada ma con una mulattiera di gradini: nel pomeriggio di ieri, [illegible] 62 iscritti, avevano votato in 11 e di questi sette erano gli addetti al seggio.

Gianfranco Quaglia

Maltempo: scoppia la fognatura nel centro

Un palazzo di Vigevano evacuato per una notte

VIGEVANO. Hanno dovuto trascorrere una notte in albergo, oppure ospiti da parenti, le 20 famiglie residenti in un condominio di 6 piani in pieno centro, all'angolo tra corso Cavour e via Cesarea, evacuato per precauzione sabato sera in seguito allo scoppio della fognatura. L'allarme è rientrato ieri mattina: un sopralluogo dei responsabili dell'ufficio tecnico e dei vigili del fuoco ha escluso pericoli per la stabilità del palazzo e così l'ordinanza è stata revocata e i residenti hanno avuto il permesso di tornare a casa.

Il disastro è stato causato da un nubifragio che si è abbattuto sulla città. La vecchia roggia Fossalone, che scorre sotto l'edificio, si è saturata d'acqua; la pressione ha sfondato il pavimento delle cantine, che si trovano sopra la volta della fognatura e sono state allagate. Non trovando vie di sfogo, l'acqua ha poi fatto saltare anche il soffitto delle cantine ed è sgorgata dal pavimento dei garages, al piano superiore, raggiungendo il livello di mezzo metro. La forza è stata tale da comprimere le strutture portanti dell'edificio, fino a mandare in frantumi le vetrine di un ambulatorio veterinario al piano terra.

Sabato sera si temeva per la stabilità dell'intero palazzo. Così, mentre le idrovore entravano in azione, si è tenuto un summit con vigili del fuoco e tecnici del Comune, al termine del quale il sindaco Giuseppe Rubini ha firmato un'ordinanza di sgombero a scopo precauzionale. Carabinieri e polizia hanno bussato a lungo a tutte le porte. Un'anziana pensionata, Elda Incerti, che stava già dormendo nel suo alloggio al terzo piano, incredibilmente, non ha sentito nulla. Ha trascorso la notte nel suo letto e si è accorta di quel che era successo solo ieri mattina, quando di buon'ora è uscita per andare a messa.

Ora è iniziato il conto dei danni (solo l'ambulatorio [illegible] ne [illegible] stimati [illegible] 350 milioni) e la ricerca delle responsabilità. [illegible] tempo il Comune ha pronto un progetto per costruire un nuovo tratto di fognatura e dismettere il vecchio Fossalone, che aveva già causato un crollo simile a poca distanza e un allagamento in quello stesso palazzo. I condomini allora intentarono un'azione legale per danni (tuttora pendente) contro il Comune, alla quale se ne aggiungerà un'altra. Il nubifragio ha causato altri allagamenti a Vigevano e nella zona di Palestro, Confienza e Robbio. Qui, in particolare, sono stati sommersi dall'acqua gli scantinati della casa di riposo «Galtrucco».

Claudio Bressani

Gravi danni nel Biellese

VERCELLI. Soltanto nella tarda mattinata di ieri la situazione nelle due province si è normalizzata dopo il nubifragio di sabato sera: per il bilancio completo dei danni occorrerà attendere ancora alcuni giorni. Nel Biellese in pochi minuti sono caduti oltre 45 millimetri d'acqua accompagnati da raffiche di vento: è stata interessata tutta la fascia di media ed alta collina dove alcune frane hanno aggravato una situazione già precaria dopo l'alluvione di novembre. A San Giacomo di Masserano, in via 2 giugno, l'azienda «Torello» è stata allagata e ieri mattina le motopompe dei vigili del fuoco erano ancora in azione. Nel Vercellese l'epicentro è stato registrato a Pezzano, numerosi alberi sono caduti ad Asigliano e Pe[illegible] dove è stata anche scoperchiata una casa, allagamenti più o meno gravi sono stati segnalati oltre che a Vercelli, anche a Caselnetto Cornou, Lozzolo e Monformoso di Villarboit. **[w. ca.]**

[illegible] FLASH

DONNAS

Quarantenne di Pont è grave per un incidente

Incidente stradale nella notte di sabato sulla statale 26 a Donnas. Due i feriti, che sono ricoverati all'ospedale di Ivrea: Pierino Clarin, 40 anni, di Pont-St-Martin, è in prognosi riservata; Sonia Cestonaro, [illegible] anni, di Hône guarirà in 25 giorni. L'incidente è avvenuto tra Hône e Donnas, Clarin scendeva alla guida della sua auto verso Donnas, la ragazza viaggiava in [illegible] opposto. **[r. ao.]**

ALBA

Al Palazzo dei congressi si discute su «internet»

Stasera (Palazzo dei congressi, ore 20,45) si parlerà di «internet», la nuova rete mondiale di computer con la quale si possono ottenere informazioni da tutti i continenti. Relatore [illegible] il professor Angelo Raffaele Meo dell'Accademia delle Scienze e del Politecnico di Torino. **[g. f.]**

VERCELLI

In un bar rubati bibite e alcolici per [illegible] mila lire

Bibite ed alcolici per 800 mila lire: questo il bottino di un furto messo a segno nel «Bar Sabatino» di via Monte Bianco 7. Secondo la denuncia presentata dalla titolare Rosa Sabatino, [illegible] anni, i ladri sarebbero entrati nel bar dopo aver forzato la porta d'ingresso. **[w. ca.]**

[illegible]

Scontro di notte in fiamme due auto

Incidente nella notte di ieri a Cossato nella centralissima via Martiri. La «Uno» condotta da Gianmario Margaro, [illegible] anni, abitante a Rovasenda, poco prima delle 4 si è scontrata frontalmente con un'altra «Uno» alla cui guida c'era Nadia Finco, [illegible] anni, di Biella. Le due vetture hanno preso fuoco, i conducenti non sono gravi. **[r. bl.]**

SANFRONT

Trentamila polli morti nell'incendio di capannone

Un capannone, con trentamila polli da ingrasso, è [illegible] distrutto dalle fiamme. L'incendio si è sviluppato alle 15 di ieri, forse [illegible] delle stufe elettriche usate per mantenere una temperatura sufficiente allo sviluppo dei pulcini. Della struttura, in frazione Bollano di Sanfront di proprietà di Gioconda Paseri, 41 anni, sono rimasti solo i muri esterni. Malgrado il tempestivo intervento dei vigili del fuoco nessun animale è stato salvato. **[p. l. r.]**

La vittima (fino allo scorso anno portiere in C2) abitava nella frazione Pernate

Calciatore muore in auto a Galliate

Novarese di 19 anni si schianta contro guard-rail

NOVARA. A causa dell'eccessiva velocità, del fondo stradale bagnato, o perché vittima di un malore, [illegible] la sua auto si è schiantata contro il guard-rail. La «Ford Escort» è poi rimbalzata finendo in un canale, dove il conducente è morto. La vittima è un giovane studente di 19 anni, Paolo F[illegible]. Abitava a Pernate, la popolosa frazione di Novara, in via Collodi 7.

Sportivo praticante era, fino all'anno scorso, il terzo portiere del Novara calcio, in serie [illegible]. Quest'anno, in previsione della maturità che Paolo doveva sostenere fra qualche giorno, all'istituto per ragionieri Mossotti di Novara, la società azzurra aveva deciso di cederlo in prestito al Galliate, squadra del campionato dilettanti. Senza l'assillo degli allenamenti quotidiani, il giovane avrebbe avuto più tempo da dedicare allo studio.

Paolo Fizzotti

L'incidente è avvenuto sabato poco dopo la mezzanotte. Paolo aveva trascorso la serata con gli amici alla festa della birra, in svolgimento proprio di fronte a casa sua. Poi aveva deciso di raggiungere altri amici in un bar al ponte del Ticino. Quando si è posto alla guida [illegible] sua «Ford Escort» aveva piovuto e l'asfalto era bagnato. Si è diretto verso la valle del Ticino. Superato Galliate, in un tratto di strada rettilineo, ha perso il controllo dell'auto che ha sbattuto contro la barriera rimbalzando poi [illegible] nale.

Alcuni automobilisti che seguivano e sono stati testimoni dell'inspiegabile incidente hanno dato subito l'allarme. Da Novara sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale, ma per il giovane [illegible] c'era ormai più niente da fare. Era rimasto ucciso sul colpo.

Paolo Fizzotti apparteneva ad una famiglia molto conosciuta a Pernate. Il padre Giovanni è medico chirurgo, la madre Dina casalinga.

Lascia anche una sorella, Patrizia. Gli agenti [illegible] Polizia stradale stanno raccogliendo alcune testimonianze per [illegible] struire completamente la dinamica dell'incidente e stabilirne le cause.

In un altro incidente accaduto nei pressi di Cameriano [illegible] rimasti feriti [illegible] giovani. Il più gr[illegible] è una ragazza di Vercelli, Elena Felisatti, 19 anni, via Macchiavelli 36. E' ricoverata in rianimazione all'ospedale Maggiore di Novara. **[r. a.]**

[illegible]

Un astigiano

Morto [illegible] due mesi dal matrimonio

ALESSANDRIA. Avrebbero dovuto sposarsi ad agosto. [illegible] Gianfranco Ghidella, 28 anni, di Viarigi, è morto ieri mattina verso le quattro in un incidente stradale a Borgoratto.

La «Delta» del giovane astigiano era guidata dalla fidanzata, Graziella Zanardo, 21 anni (abita a Felizzano in via dei Briccol) che ha raccontato di essere stata abbagliata dai fari di un'altra auto e [illegible] perso il controllo della guida.

Per i rilievi dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Alessandria e [illegible] ambulanze di Castellazzo Soccorso. Ancora in fase di accertamento la di[illegible] di quanto accaduto: sembra però che non siano state coinvolte altre auto. «Quando siamo arrivati - hanno detto i volontari dell'ambulanza - abbiamo trovato la vettura dei due ragazzi, che erano rimasti incastrati». I due giovani sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Al[illegible] ma Gianfranco Ghidella è morto durante il trasporto.

Dai racconti dei testimoni in paese sembra che la ragazza abbia perso il controllo della vettura e sia andata a sbattere contro il muro di un capannone che si trova un centinaio di metri dopo la chiesa. Secondo il racconto di Graziella - [illegible] è uscita quasi illesa dall'incidente - i due giovani avevano trascorso la serata al Kursaal, una discoteca acquese.

Pietro Ghidella e Maria Pennone, entrambi di 49 anni, hanno altri due figli: Pier Luigi, 26, e Marinella, 22. La famiglia Ghidella è molto conosciuta a Viarigi e nei dintorni. Pietro è titolare di una ca[illegible] nella quale lavorava anche il figlio Gianfranco.

Ieri mattina in ospedale ad Alessandria [illegible] arrivati i familiari di Gianfranco. Hanno raccontato che il sabato mattina i due giovani l'avevano p[illegible] sato nella casa dove avrebbero dovuto abitare, per sistemare i primi mobili della cucina e delle camere. **[a. m.]**

Oggi a Saint-Pierre

[illegible] «bonifica» parete rocciosa Statale chiusa

AOSTA. Obbligo di prendere l'autostrada per raggiungere l'Alta Valle. La statale [illegible] del Monte Bianco è ormai bloccata al traffico da venti giorni all'altezza di Saint-Pierre, [illegible] il pericolo della caduta di una massa rocciosa di seimila metri cubi. Oggi riprendono le esplosioni delle rocce che sovrasta la statale. Due microcariche al giorno. I lavori di «bonifica» della parete rocciosa, secondo le indicazioni dei tecnici dell'Anas, dovrebbero concludersi tra quindici giorni. E intanto per agevolare gli automobilisti diretti nei paesi tra Saint-Pierre e Morgex (unica uscita dell'autostrada) è stato aperto [illegible] svincolo provvisorio a Villeneuve, che non è però adeguatamente segnalato all'entrata, creando perplessità e problemi, soprattutto per i turisti. E tra le lamentele anche l'obbligo di pagare il biglietto autostradale per i non residenti **[r. ao.]**

Il raduno a Novara

Ritirata di Russia rievocata ieri dal 54° Fanteria

NOVARA. Gli ultimi reduci del 54° reggimento Fanteria della divisione Sforzesca si sono riuniti a Novara per il raduno annuale. Un appuntamento che rievoca la tragica ritirata dei soldati italiani in terra russa nell'inverno del '4[illegible].

A oltre mezzo secolo di distanza i superstiti sono rimasti in pochi, ma tutti saldamente uniti nel ricordo di una tragedia [illegible] che si consumò nella steppa russa, dove il reggimento di stanza a Novara si distinse tanto da ottenere la medaglia d'oro. Alla cerimonia, oltre [illegible] massime autorità civili e militari, era presente il generale Giuseppe Joli, medaglia d'oro al valor militare, che tornò in Italia dopo oltre 12 anni di prigionia in Russia e che ieri ha pronunciato il discorso commemorativo.

La messa è stata concelebrata dai cappellani Brevi e Ugazio **[g. f. q.]**

«I soldi o vi buco»

Rapina ragazzini [illegible] siringa [illegible] ad [illegible]

ASTI. Ha rapinato due ragazzini, minacciandoli con una siringa: «Datemi i soldi o vi buco». Poi la fuga con un complice armato di coltello. Pochi minuti dopo i due presunti rapinatori sono stati f[illegible] dagli agenti di una «Volante» per un normale controllo. Proprio in quel momento, via radio, è arrivata la segnalazione dell'aggressione.

Un rapido accertamento e la [illegible]. Il rapinatore poteva essere lui, Angelo Pusanti, 22 anni, abitante a Villafranca d'Asti, regione Pieve [illegible]. Per il giovane si sono spalancate le porte del carcere. Il presunto complice è stato denunciato per «porto abusivo di coltello».

Ieri il questore di Asti, Antonio Ruggiero si è complimentato con gli agenti (Gian [illegible] Passarino, Franco Scaglione, Giorgio Regaglia e il sovrintendente Aldo Zoacsi) che hanno partecipato all'operazione. **[f. b.]**

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA — Alessandrino
Tel. (0131) 252.644 — Or.: 20/22,30
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Ambra
Tel. 252.079 — Or.: 20/22,20 — L. 7000 (posto unico)
OGGI CHIUSO

Comunale SALA GRANDE
Tel. 234.240 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000
Peggio di così si muore
di M. Casorie, con G. Signoris, M. Ghezzi, R. De Palma (It. '95) — Una coppia trova una valigia piena di soldi, li investe in un alloggio... e piomba in mezzo ai guai. Brenkovic al loro debutto cinematografico. N. V. 1h 35' — Tragicomico

Comunale SALA FERRERO
Tel. 234.240 — Or.: 20/22,20 — L. 5000
Due occhi da straniero
di Edgar Reitz. Il episodio di «Heimat 2»; edizione originale

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 17,30/19/20,30/22,30 — Lire 9000
Film vietato minori anni 18

Galleria
Tel. 252.112 — Or.: 20/22,15 — L. 10.000/6000
Una moglie per papà
di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' — Comm.

Moderno
Tel. 252.707 — Or.: 20,25/22,25 — L. 7000
Come due coccodrilli
di G. Campiotti, con V. Gabno, F. Benivogão, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' — Dramm.

ACQUI T. — Ariston
Tel. (0144) 322.885 — Or.: 20/22 — Lire 6000/5000
Cara insopportabile Tess
di H. Wilson, con S. MacLaine, N. Cage, A. Pendleton (Usa '94) — Vita dura per l'agente dei servizi segreti incaricato di proteggere Tess, ex First Lady Usa: la bisbetica signora gliene farà passare di tutti i colori. N. V. 1h 36' — Comm.

Cristallo
Tel. (0144) 322.400 — Or.: 20/22 — Lire 8000/5000
L'uomo ombra
di R. Mulcahy, con A. Baldwin, J. Lone, P. A. Miller (Usa '94) — Un giustiziere playboy, con poteri soprannaturali, contro un principe malvagio che discende da Gengis Khan. Da un celebre fumetto degli Anni 30. N. V. 1h 50' — Avvent.

CASALE M. — Vittoria
Tel. (0142) 452.291 — Or.: 20/22,30 — Lire 7000
Una moglie per papà
di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' — Comm.

Poli
Tel. 0142/452.081 — Or.: 20,20/22,20 — L. 7000
Don Juan DeMarco maestro d'amore
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37'

Moderno
Tel. (0142) 452.816 — Or.: 20/22,30 — L. 7000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

NOVI L. — Moderno
Tel. 0143 76.290 — Or.: 20,15/22,20 — L. 10.000/6000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

OVADA — Comunale Dolby
Tel. 0143 81411 — Or.: 20,15/22,15 — L. 9000/6000
Una moglie per papà
di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' — Comm.

SERRAVALLE S. — Lara
Tel. 0143 62.885 — Or.: 20,30/22,30 — L. 6000
Morti di salute
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenze e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' — Commedia

TORTONA — Sociale
Tel. 801.326 — Or.: 20,30/22,30 — L. 9000/6000
La giusta causa
di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente... Dal romanzo di Katzenbach V. M. 14 1h 36'

VOGHERA — Arlecchino
Tel. 0383/648.124 — Or.: 20/22,20 — Lire 7000
OcchioPinocchio
di F. Nuti, con F. Nuti, C. Caselli, J. Ackland (It. '94) — Una versione aggiornata del Pinocchio. Il Toscano invece della Toscana, un viaggio, una ragazza al posto di Lucignolo, un conflitto tra padre e figlio. N. V. 2h 20' — Commedia

VALLE D'AOSTA

AOSTA — Corso
Tel. (0165) 35686 — Or.: 20/22 — L. 10.000
Vento di passioni
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' — Dramm.

Giacosa
Tel. (0165) 362.220 — Or.: 20/22 — Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

COURMAYEUR — Monte Bianco
Tel. (0165) 841 205 — Or.: 21,30 — Lire 10.000
OGGI CHIUSO

CINTURA DEL CANAVESE

IVREA — Boaro
Tel. (0125) — Or.: 20/22 — L. 10.000
CHIUSO PER FERIE

Politeama
Tel. (0125) 641 571 — Or.: 20/22,10
La notte della verità
di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' — Thriller

ASTI E PROVINCIA

ASTI — Lux
Tel. 594 147 — Or.: 18,30/20,20/22,30 — Lire 9000/6000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Politeama
Tel. 530.086 — Or.: 21 — Lire 15.000/13.000
Saggio di danza

Ritz
Tel. 530.086 — Or.: 20,1.../22,30 — Lire 9000/6000
Lezioni di anatomia
di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' — Commedia

Nuovo Splendor
Tel. 505 040 — Or.: 20/22,25 — Lire 9000/6000
Il prete
di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga la scelta di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' — Drammatico

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO — Corso
Tel. 692.936 — Orario: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Il verdetto della paura
di H. Gould, con J. Whalley-Kilmer, R. Adams, W. Hurt (Usa '94) — Una donna sola, con figlioletto, fa la giurata in un processo di mafia: i delinquenti la umiliano e ricattano, ma lei cerca di vendicarsi. N. V. 1h 50' — Thriller

Fiamma
Tel. 693.554. Or.: 20/22 — Sab. e fest.: — Lire 10.000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Nuovo Italia
Tel. 692.951 — Or.: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Il prete
di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga la scelta di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' — Drammatico

Monviso
Sala comunale — Tel. 63177.1 Fer. 20/22 — fest. 16/18/20/22 — Ingresso con tessera
CHIUSO

ALBA — Eden
Tel. 363.021. Or.: 20/22 — Fest. 16/18/20/22 — L. 9000/7000
OGGI RIPOSO

Moretta
Or.: 20,45 — fest. 14,30/18,30/20,45
OGGI RIPOSO

BARGE — Comunale
Tel. 346.201. — Or. 21,15. Festivi 16,15/18,45/21,15
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

B. S. DALMAZZO — Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

BRA — Impero
Tel. 412.317. Or.: 20/22 — Fest.: 15,30/17,40/19,50
Time Cop
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, R. Silver, M. Sara (Usa '94) — Nel 2004 un poliziotto intraprende un viaggio nel tempo per catturare un senatore corrotto in grado di modificare il corso della storia. N. V. 1h 40' — Thriller

Vittoria
Tel. 412.771. Or.: 20/22 — Fest.: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Poliziotti
di G. Base, con C. Amendola, M. Placido, K. Rossi Stuart (It. '94) — Un detenuto ricoverato per tentato suicidio riesce a fuggire: le due guardie che lo sorvegliavano reagiscono in modi opposti ed estremi. Vm. 14 1h 30' — Dramm.

BUSCA — Lux
Tel. 944.231 — Or.: 20/22 — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

CANALE
Or.: 20,30
OGGI RIPOSO

CENTALLO — Nuovo Lux
Giovedì, ore 21 — Or.: 20/22. Dom.: 20/22 — Lire 6000
OGGI RIPOSO

CHERASCO — Galateri
Tel. 488.324, Or.: 20/22 — fest. 17/20/22 — L. 7000, rid. 4000
OGGI RIPOSO

DRONERO — Iris
Tel. 916.393 — Or.: 20/22 — Fest.: 16/18/20/22
OGGI RIPOSO

FOSSANO — Politeama
Tel. 62.407, Or.: 20/22 — fest. 15,30/17,30/19,30/22 — Lire 8000/10000
CHIUSO PER FERIE

GARESSIO
Or. 21 — Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

LIMONE — Lux
Tel. 927.534 — Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

MONDOVI' — Bertola
Tel. 47.098 — Lire 9000/7000
SALA 1: oggi riposo
SALA 2: oggi riposo

ORMEA — Ariston
Tel. 391.311 — Or.: 21,15 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO — Baronet
Tel. 334.156 — Or.: 16/18/20/22
CHIUSO

ROBILANTE — Roby
Or.: 21 — Sab. e fest. 20/22 — Rid. 5000, int. 8000
OGGI RIPOSO

SALUZZO — Civico
Tel. 43.756. Or.: 18,30/22 — Fest.: 17/19,30/22 — L. 8000/10.000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.806 — Lire 8000/10.000
Luce rossa

S. GIAC. DI ROB. — Roburent
Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO — Aurora
Tel. 712.857
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477. — Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA — Eldorado
Tel. 624.158 — Or.: 20,15/22,15 — L. 7000/5000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Vip
Tel. 625.686 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 7000/5000
L'amore molesto
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luca, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

Araldo
Tel. 474.025 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 7000/5000
Il sosia
di M. Blanc, con M. Blanc, C. Bouquet (Fra. '94) — Nello scintillante mondo dello spettacolo, un signore deve fare i conti col suo sosia, un personaggio dal comportamento non proprio irreprensibile. N. V. 1h — Commedia

Faraggiana
Tel. 627.676 — Or.: 20/22,15 — Lire 7000/5000
Una moglie per papà
di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' — Comm.

Vittoria
Tel. 623.365 — Or.: 20/22,15 — Lire 10.000/5000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It.-Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02'

S. Cuore
Tel. 456.494
RIPOSO

NOVARA — San Carlo
Tel. 24.05.56 — Or. segr. tel. 240.566 — L. 6000/5000
RIPOSO

BORGOMAN. — Moderno
Tel. 82.151 — Or.: 22 — L. 7000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

Nuovo
Tel. 81.741 — Or.: 20/22,15 — L. 7000
Le ali della libertà
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, stringe in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' — Drammatico

Piccolo
Tel. 81.741 — Or.: 20,15/22,15 — L. 7000
Viva San Isidro!
di A. Cappelletti, con D. Abatantuono, M. Leonardi, L. Caveza (It. '95) — Misteriosi fertilizzanti bianchi, amori, tifo, intrighi, nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di calcio N. V. 1h 30' — Commedia

DOMODOSSOLA — Corso
Or. segr. tel. 240.853 — L. 10.000/6000
Don Juan De Marco maestro d'amore
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' — Sentimentale

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.048 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/6000
A proposito di donne
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per considerare i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h — Drammatico

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.048 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/6000
Pagemaster
di J. Johnston e M. Hunt, con M. Culkin, C. Lloyd (Usa '94) — Un bambino spaventato da un temporale si rifugia in una biblioteca: qui, magicamente, incontra i personaggi più famosi dei libri per ragazzi. N. V. 1h 20' — Fantastico

GHEMME — Italia
Or.: 21 — L. 8000/6000
Virus letale
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' — Drammatico

OLEGGIO — Cine Teatro
Tel. 81.103. L. 9000/6000 — Or.: 20,15/22 — lun. solo fer. 7000/5000
Il seme della follia
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnow (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto. Un investigatore lo cerca e scopre che il successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14: 1h 35' — Horror

VERBANIA — Vip
Inform. e prezzi spett. al num. di seg. tel. 40.19.40 — Or.: 21
Saggio di danza

Sociale (Intra)
Inform. e prezzi spett. al numero di seg. telefonica 40.19.40 — Or.: 21 Lire 7000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964 — Or. 19,45/22,15
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI — Principe
Inf. or. tel. 60.547 — Informaspettacolo telefono 68.633
OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. or. tel. ...845 — Informaspettacolo t. 68.633
OGGI RIPOSO

Nicolò Barbieri
Via Ferrari 1
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia
Inf. orari tel. 257.744 — Informaspettacolo t. 68.633
OGGI RIPOSO

BIELLA — Impero
Inf. tel. (015) 22.736 — L. 7000 (posto unico)
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Mazzini
Inf. orari 015/22.736 — Lire 7000 (posto unico)
OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. or. tel. (015) 22.738
Alle ore 21 Saggio di danza degli allievi della Polisportiva Olimpia

Sociale
Inf. or. tel. (015) 22.736 — Lire 7000 (posto unico)
OGGI RIPOSO

GATTINARA — Italia
Inf. tel. (0163) 833.108 — L. 9000/6000 — Or.: 20/22
Film vietato ai minori di 18 anni

VARALLO — Sottoriva
Inf. or. tel. (0163) 54.255
OGGI RIPOSO

TV PRIVATE

Telecupole
20,30 Obiettivo agricoltura, rubrica
21 — Commedia dialettale
22,30 Tg 4

Telestar
20 — Tg 9
20,30 La stirpe del sangue, tv movie
22,30 Alien, telefilm
23,40 Royal Casinò, varietà
0,45 Astro, oroscopo
0,50 Freddy's Nightmare, telefilm

Videogruppo
20 — Videonotizie
20,30 Parma-Juventus, telecronaca
23,20 Videonotizie
24 Nite Video

Telecity
19,30 Punta alle 8, sit. com
20,05 L'uomo tigre, cartoni
20,30 Fandango, film
22,30 Hollywood beat, telefilm
23,30 Salto nel buio, telefilm
0,50 Astro, oroscopo

Primantenna Supersix
18,45 Tg sera
21,30 A tutta bici, sport
22,45 Notte magica
23,45 Tg notte
0,15 Film di mezzanotte e... dintorni

Quarta Rete Tv
20,15 Il salvagente, con E. Tamming
20,30 Juventus-Parma
22,25 Silenzio stampa
22,30 Vizi privati

Quinta Rete
20 — Torino magica
20,20 Telenews
20,30 Film
22,20 Telenews
22,30 Royal Casinò

Quadrifoglio Odeon
20 — Quick show, varietà
20,05 Vacanze... istruzioni per l'uso
20,25 Quick show, varietà
20,30 La casa del buon ritorno, film
23 — Cinema 6
23,10 Videoparade
23,55 Una tenera storia, film

Rete 9 Tai
20 — Il canton dij barboton
20,10 Scusi lei che ne pensa
20,25 Telegiornale locale
20,40 Il mago, telefilm
21,35 Switch, telefilm
22,30 Vita della Chiesa
23 — Telegiornale locale
23,15 Scusi lei che ne pensa
23,30 Documentario

Telecampione
20,30 Business news
20,45 Future
21,45 Business news
22 — Comuni 2000, rubrica
23,30 Emporio Tv

G.R.P.
19,45 Skyways, telefilm
20,30 Alì Babà e i 40 ladroni, film
22,30 Arianna, cartomanzia
23 — G.R.P. Monitor
0,30 Mediterraneo news, rubrica

Rete Canavese
19,30 Canavese notizie
20 — Telenovela
21 — Film
22,45 Canavese notizie
24 — Notturno

Telesubalpina
19,30 Il Regionale
20 — Cartoni animati
20,40 Il mago, telefilm
21,35 Switch, telefilm
22,30 Vita della Chiesa
23 — Il regionale
23,30 Documentario

Rete 7 Piemonte
20,40 Film
22,40 Informasette
23 — Conviene far bene l'amore
23,40 Informasette
0,24 Vacanze istruzione per l'uso

VideoNovara
19,30 Tg rosa
20 — Beany and Cecil
20,30 Film
Videogiornale
23 — Video parade
23,45 Film

VCO
19 — Monitor, attualità
19,30 Vco notizie
20 — Off Side
20,30 Coro SpL concorso Domodossola
22,30 Onorevole, permette?, rubrica
23 — Vco notizie

Altaitalia Tv
21,45 Projecy U.F.O., telefilm
22,30 News, edizione notte
News, edizione notte
24 — Speciale news: Filo d'Arianna
0,30 News, ultima edizione

TeleMonteRosa
19,50 Cronache di ieri
21 — Ciai Telemonterosa
23,35 Tmr giornale

Altaitalia Tv
21,45 Projecy U.F.O., telefilm
22,30 News, edizione notte
23,30 News, edizione notte
24 — Speciale news: Filo d'Arianna
0,30 News, ultima edizione

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

In tutta la regione una scarsa affluenza alle urne

Referendum in Liguria più votanti nel Savonese

GENOVA. Una bassa affluenza alle urne ha caratterizzato la domenica referendaria della Liguria. Alle 17, nel capoluogo la percentuale dei votanti era del 37%, mentre nella provincia era inferiore (33,3%). Un raffronto con le precedenti tornate elettorali diventa difficile perché, ad esempio, per il referendum del '93 si votava anche il lunedì pomeriggio. Allora la percentuale era stata del 35,9%.

Nelle scorse elezioni regionali del 23 aprile la percentuale era stata del 54,7% a Genova e provincia. Sono in misura davvero minima le percentuali di voto per i dodici referendum. La stragrande maggioranza dei votanti ha ritirato tutte e dodici le schede. Sono stati in pochi quelli che hanno esplicitamente richiesto al presidente del seggio di farsi consegnare solo determinate schede. In questi casi le «preferite» erano quelle che si riferivano ai quesiti referendari sulle televisioni.

Nei seggi di tutta la Liguria si è registrata una scarsa affluenza alle urne

Savona. Le percentuali più elevate dei votanti (sono dati che si riferiscono alle 17) si registrano a Savona (oltre il 39%, con punte del 39,8 per cento per i quesiti che riguardano televisioni e raccolta pubblicitaria) e La Spezia (37%). Più basso l'afflusso nelle altre città e paesi della provincia di Savona, con percentuali minime che raggiungono il 24%, a Bormida, Erli e Mallare. Le più alte sono a Massimino (41, 5%) e Albissola Mare e Altare (oltre il 40%). Alle 17 fra capoluogo e provincia avevano votato circa 80 mila elettori che equivale ad oltre il 35% (35,7 per i quesiti sulle televisioni). Pochi i casi in cui gli elettori hanno rifiutato le schede elettorali [illegible] uno o più quesiti referendari, come si evince dalla variazione delle percentuali fra i 12 referendum.

Imperia. L'affluenza è stata maggiore nel capoluogo che in tutta la provincia. Alle 17, a quanto informa la Prefettura, avevano votato a Imperia in 11.603 (il 32,77 per cento), mentre la media provinciale è stata del 30,07% (corrispondente a 57.769 elettori sui 192.162 aventi diritto): il quorum è di 96.031 più uno. Rispetto al referendum del '93 (31,71%), c'è una lieve flessione, mentre nettissimo è il calo sulle ultime amministrative (48,20%). Tra i referendum, il più votato è stato il numero 11, quello sull'abolizione degli spot in tv durante i film (30,54%), il meno, invece, il numero 3, sulle organizzazioni sindacali nel pubblico impiego (29,70%). [r. s.]

Soltanto i campeggi sembrano tenere, ma è presto per parlare di crisi

La Riviera tradita da giugno

Turismo del fine settimana: conti sempre più in rosso per colpa del tempo e dei referendum
Molte camere disdette all'ultimo momento, poco lavoro anche per le discoteche all'aperto

ALASSIO. Per il turismo ligure giugno si sta rivelando una delusione. Colpa del tempo, soprattutto, ma anche della tornata referendaria e della solita crisi economica. E così ancora una volta la Riviera ha atteso invano i turisti del fine settimana. In qualche caso le camere d'albergo, già prenotate, sono state addirittura disdette. «Sulla carta avevamo il tutto esaurito, ma venerdì sera avevamo libere 10 camere, disdette all'ultimo momento dopo che i clienti avevano dato uno sguardo alle condizioni del tempo», commenta Alfio Conte, albergatore andorese.

Angelo Marchiano, presidente degli albergatori liguri, non perde però l'ottimismo: «Stiamo assistendo ad una riduzione del turismo del sacco a pelo, quello del fine settimana che portava caos ma pochi soldi. Negli alberghi forse c'è un certo calo rispetto allo scorso anno ma non mi sembra così marcato», spiega. Anche per Giancarlo Garassino, direttore dell'Azienda di promozione turistica del Savonese, il calo è dovuto soprattutto ad un cambio nella clientela turistica. «Non c'è dubbio che se il tempo volgesse finalmente al bello si lavorerebbe di più, ma credo che il calo sia soprattutto dovuto ad una diminuzione del turismo pendolare. Negli alberghi e nei residence, anche durante la settimana, si continua a lavorare con la clientela di giugno, quella formata da mamme, nonni e bambini».

Anche ieri il tempo incerto ha consigliato molti a disertare le spiagge

[illegible] risentono, in questa situazione, sono le strutture per il pubblico giovane, quelle che vivono di notte. «Il calo c'è e lo stiamo sentendo tutti. Forse è anche per questo che si registra una rincorsa ad abbassare i prezzi. Per ora continuiamo a lavorare con la clientela locale», conferma il presidente regionale del Silb, il sindacato dei locali da ballo, Piero Gozzi. Senza contare che le grandi discoteche all'aperto risentono ovviamente delle cattive condizioni meteorologiche.

Gli unici che sembrano non risentire della crisi sono i campeggi. Anche ieri centinaia di turisti all'aria aperta hanno raggiunto la Riviera ligure.

Le spiagge, invece, per colpa della temperatura non proprio estiva e di un pallido sole che andava e veniva, non sono state molto frequentate. Pochi i coraggiosi che hanno fatto il bagno e tanti, soprattutto ragazzi, ad approfittare di qualche squarcio di sole. [s. p.]

Traffico in tilt

Quindici feriti in autostrada

SAVONA. I primi arrivi dei turisti sulla Riviera ligure si sono sommati al solito afflusso del weekend. Così, il traffico è stato leggermente superiore agli altri weekend ed è stato rallentato da una serie di incidenti e tamponamenti. Il più grave è avvenuto sull'Autofiori, nei pressi di Pietra Ligure, e vi sono rimaste coinvolte 7 autovetture che viaggiavano in direzione di Ventimiglia. Otto i feriti, di cui uno con prognosi riservata. E' un marocchino che viaggiava senza documenti e in stato di ubriachezza. La sua auto, finita contro il guard rail, è stata tamponata da quelle che la seguivano. Altro tamponamento, sempre sull'Autofiori, all'altezza di Vado Ligure. Cinque le auto coinvolte e altrettanti feriti lievi. Paolo Tiberia e la moglie, Lorena Achilli, 31 e 30 anni, di Albenga, a bordo della loro moto sono finiti contro un'auto in località Aregai di Riva Ligure. Lui è ricoverato nell'ospedale di Imperia con prognosi riservata; lei a Sanremo con pochi giorni di prognosi. [b. b.]

Genova, il giovane ribadisce le accuse

Disabile aggredito scarcerati i 3 vigili

GENOVA. Dopo una settimana di carcere hanno passato la domenica in famiglia i tre vigili urbani arrestati per la denuncia [illegible] un invalido che ha detto di essere stato maltrattato e picchiato dai «cantunè». [illegible]rizio Lulleri, 39 anni, Marco Grasso, 35 anni, Riccardo Dalla Putta, 41 anni, erano finiti in cella con l'accusa di falso, calunnia, arresto illegale e lesioni nei confronti di Raffaele Bosso, 26 anni, un automobilista disabile (durante il servizio militare subì un grave incidente alle gambe). Il giovane, nella sua denuncia ai carabinieri, ha raccontato che il 26 maggio scorso, un venerdì pomeriggio, era stato tamponato da un «Mercedes» all'incrocio tra [illegible] Timavo e corso Europa. Secondo la sua versione, [illegible] vigile fermo a dirigere il traffico non era intervenuto per rilevare il numero di targa della macchina investitrice. Raffaele era così sceso dalla sua auto per chiedergli come mai non avesse cercato di prendere il numero della targa. C'era stata una discussione e il vigile, a un certo punto, avrebbe strattonato l'invalido. Tutto ciò sarebbe stato confermato da un testimone. «Gli ho detto di [illegible] maltrattarmi - racconta Raffaele - perché sono invalido, ma lui per tutta risposta si è arrabbiato di più e mi ha fatto capire, con velate minacce, che poteva farmi togliere anche la patente». Il lunedì successivo Bosso è andato alla sezione di Sturla per chiarire l'equivoco. E a questo punto i racconti di accusati e accusatore divergono. Raffaele sostiene di essere stato spinto contro una scrivania dai tre vigili dopo che aveva chiesto di poter parlare con il loro collega che tre giorni prima era a quell'incrocio. E che quando [illegible] a terra un vigile gli avrebbe sferrato un calcio alla schiena. I vigili negano e affermano che è stato Raffaele a dare in escandescenze e che loro hanno cercato soltanto di trattenerlo. Il giovane disabile era [illegible] poi condotto all'ospedale dove i medici gli avevano riscontrato delle ecchimosi guaribili in pochi giorni. [a. l.]

Domani partono le agitazioni per mobilità e pensionamenti

Agnesi, l'ora dello sciopero

Sindacati contro l'intransigenza dell'azienda, decisa a ridurre il personale
Investimenti per 6 miliardi per trasferire il deposito nell'ex Olea. Nuovi piani

IMPERIA. Da domani, scattano gli scioperi all'Agnesi, e si interrompe una lunga tregua sindacale. L'agitazione (due ore a ogni fine turno, martedì e giovedì) è [illegible] decisa da Cgil-Cisl-Uil industria e dalla rappresentanza sindacale unitaria, come immediata e dura risposta «all'intransigenza aziendale». La direzione del pastificio, che appartiene alla multinazionale San Gervais Danone, ha espresso l'intenzione di lasciare a casa 32 dei 140 dipendenti del settore produttivo. E, dall'incontro all'Unione industriali, è affiorata «una distanza tra le parti che ha impedito un accordo».

Secondo i sindacati, «le maggiori rigidità» si sono avute «sul numero dei lavoratori interessati all'operazione mobilità-fuoruscite: bocciate le proposte della Rsu, «che permetterebbero il recupero della produttività e maggiori garanzie sulla qualità del prodotto», si temono «ricadute della ristrutturazione sui carichi di lavoro, che graverebbero sui lavoratori rimasti in produzione, e sulla sicurezza degli addetti stessi e degli impianti». L'Agnesi, tuttavia, non intende recedere dal suo piano di riorganizzazione, il quale prevede anche investimenti per oltre 6 miliardi, per trasferire il deposito di stoccaggio nell'area ex Olea. [s. d.]

Stato di agitazione alla Agnesi

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Cade dalla moto e muore l'amica grave al S. Martino

Un uomo di 42 anni, Gian Franco Baiocco, residente in via Insurrezione a Sestri Levante è morto [illegible] pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla Sopraelevata a Genova. Era in sella alla sua Honda con un'amica, Roberta Cresta, [illegible] anni, via della Pietra. A causa dell'asfalto viscido la moto ha sbandato. L'uomo è morto sul colpo, la sua compagna è ricoverata in gravi condizioni al San Martino. [a. l.]

SANREMO

Vigili del fuoco all'opera per soccorrere un'anziana

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Goethe 151 per soccorrere una anziana colta da un malore rimasta chiusa in casa. I pompieri sono entrati da una finestra [illegible] hanno [illegible] potuto aiutare Maria Faraldi, 80 anni, affidata poi alle cure di una autoambulanza della Croce Rossa. L'anziana è ora in osservazione all'ospedale. [g. p. m.]

IMPERIA

I bambini [illegible] Cernobil ospiti della Riviera

Dalla Bielorussia, sono giunti ieri sera a Imperia 22 bambini contaminati dalle radiazioni di Cernobil. Sbarcati all'aeroporto di Pescara, sono stati trasportati in Riviera da un pullman della Guardia di Finanza. I bimbi, dagli otto ai 12 [illegible] d'età, resteranno due mesi ospiti di famiglie imperiesi: tra queste, anche quelle di alcuni finanzieri. [m. v.]

IMPERIA

Tre 11 con l'Enalotto premiata anche Alassio

Quasi nove milioni vinti all'Enalotto questa settimana in provincia di Imperia e nel Ponente savonese, dove sono stati totalizzati tre 11 (vincono 2.325.000 a testa) e undici 10. Le schedine fortunate sono state giocate alle ricevitorie situate nei bar di Luciano Sibilla, in [illegible] Nazionale 17 a Oneglia, e di Moro e Carlino, in via Mazzini 30, Alassio, e nella tabaccheria di Lorenzo Rocchi, via Dalmazia 72, Albenga. [m. v.]

Da domani e per tre sere si esibiranno big delle scuole genovese, milanese, romana e napoletana

Diano è capitale della canzone d'autore

Tra gli ospiti più attesi Gino Paoli, Enzo Jannacci e Locasciulli

Gino Paoli di scena a Diano Marina

DIANO MARINA. Per la «scuola genovese», che ha fatto epoca (vi sono appartenuti anche Fabrizio De Andrè, Tenco, Lauzi e Bindi), ci saranno Gino Paoli e Cristiano De Andrè. Per la «milanese», due grossi calibri come Vecchioni e Jannacci, per non parlare di Finardi. A rappresentare la «romana», Mimmo Locasciulli e Paola Turci, mentre per Napoli e il Sud arriveranno Eugenio Bennato, Petra Montecorvino e Mariella Nava. Per tre giorni, da domani, i cantautori d'epoca e quelli di oggi si confronteranno a Diano Marina, nella tensostruttura realizzata sul Molo delle Tartarughe.

Partecipano alla trasmissione intitolata «A scuola di cantautore», che si articola in tre puntate e che, con due presentatori d'eccezione come Clarissa Burt e Giobbe Covatta, andrà in onda su Telemontecarlo la prossima settimana, il 21, 22 e 23 giugno. «E' la prima volta che l'emittente affida allo spettacolo ben tre "prime serate" consecutive», osserva con una punta di soddisfazione Angelo Esposito, della Publimod di Sanremo, la società di produzioni artistiche che cura l'organizzazione dell'iniziativa. Abbandonato il concorso de «Il più bello d'Italia», Diano Marina diventa per l'occasione la capitale della musica d'autore.

Non ci saranno soltanto artisti «storici», ma anche giovani esponenti delle nuove tendenze e gruppi di recente successo, come i Baraonna, i Pitura Freska e i Tazenda, alcuni lanciati verso il successo proprio dal vicino Festival di Sanremo. A esporre la propria visione della canzone d'autore, ogni sera, interverranno interpreti fissi: sono Irene Fargo, Tosca e Grupi. Fra i gruppi ospiti, l'8° Padiglione, i Vanadium e gli Stadio. Un giornalista «cantautorevole» parlerà degli argomenti dei testi, in una sorta di «talk show» con i conduttori: sono stati invitati Vincenzo Mollica, Nino Pirito e Piergiuseppe Caporale, l'autore della trasmissione.

Precisa ancora Esposito: «Si riascolteranno i grandi successi delle varie "scuole", insieme ai cantautori dell'ultima generazione, per verificarne eventuali analogie ispirative, argomenti trattati, differenze». Con gli Extralarge che accompagneranno gli interpreti dal vivo, sarà fatta un'approfondita e spettacolare radiografia di questo settore della musica: «E i giovani, ai quali di rado è offerto un passaggio televisivo importante, potranno trovare una propria collocazione». Attraverso una formula divertente, l'episodio «potrebbe diventare un appuntamento per fare periodicamente il punto della situazione». E Diano Marina si prenota.

Stefano Delfino

SAVONA

SAVONA

Teatro Chiabrera — OGGI RIPOSO
Or.: 20,45

Astor — Tel. 854.827. Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 7000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Diana 1 — Tel. 825.714. Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. L. 7000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luca, G. Capaldo (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

Diana 2 — Tel. 825.714. Or.: 16,45/19,20/22. L. 7000
Mary Poppins — di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Riecco l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' — Comm.

Tel. 825.714. Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. L. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' — Tragicomico

Eldorado — Tel. 820.563 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Lire 7000
La notte della verità — di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la dema di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' — Thriller

Filmstudio — Tel. 838.83.27. Or.: 20,30/22,30. Lire 5000
Lisbon Story — di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger.-Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dall'amico cameraman diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' — Lirico

Jolly — Tel. 850.570. Or.: 15/17,30/20,30/22,30. L. 8000/6000/5000
Film a luci rosse

Salesiani — Tel. 85.05.42. Ore 21. L. 10.000 — OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo — Tel. 640.263. Or.: 20,30/22,30 fest. anche 16,30/18,30. L. 7000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Ritz — Tel. 640.427. Or.: 20,30/22,30 fest./pref. 16,30/18,30/20,30 22,30 L. 7000
The Flintstones — di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Ricchezza in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 31' — Commedia

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419. Or.: 20,30/22,30 fest./pref. dalle 16 alle 22,30. Lire 7000 — OGGI RIPOSO

Astor — Tel. 50.897. Or.: 20/22,30 fest./pref. 16,30/... 22,30 Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

ALBISOLA

Teatro Leone — Ore 21. L. 15.000

CAIRO M.

Abba — Tel. 504.234 - Or.: 20,30/22 fest. dalle ore 16. Lire 7000
Un eroe borghese — di M. Placido, con F. Bentivoglio, M. Placido, O. Antonutti (It. '95) — La vera, drammatica storia del giudice Ambrosoli, liquidatore della banca fallita di Sindona, ucciso dalla mafia legata ai politici. N. V. 1h 40' — Drammatico

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.290. Ore 21. Lire 7000
Pollicina — di D. Bluth, dalla fiaba di H. C. Andersen (Usa '94) — Le avventure - buffe, pericolose ma anche romantiche - di una ragazzina «non più grande di un pollice» alla ricerca del suo principe azzurro. N. V. 1h 27' — Cartoni animati

LOANO

Loanese — Tel. 669.981. Or.: 20,30/22,30 — Nuovo Programma

Giardino Principe — Ore 21. L. 10.000 — CHIUSO

Perla — Tel. 679.791 Or.: ... fest./pref. 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire ...

MILLESIMO

Lux — Or.: 21. L. 7000/6000 — OGGI RIPOSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249. Or.: 16/20,45/22,30. Lire 7000
Il Re Leone

Verdi 2 — Tel. 97.249. Or.: 16/21,15. Lire 7000
Vento di passioni

IMPERIA

IMPERIA

Cavour — Tel. 61.978

Tel. 63.871 Cineforum. Or.: 16,15/20,15/22,30. Lire 35.000 Tessera abbon. 27 film
Fragola e cioccolato — di T. G. Alea e J. C. Tabio, con J. Perugorria, V. Cruz, M. Ibarra (Cuba/Spagna/Messico '93) — L'amicizia fra un giovane intellettuale gay e un comunista nella Cuba di Castro e dei pregiudizi antiomosessuali N. V. 1h 51' — Psicologico

Imperia — Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Rid. anziani 4000 — OGGI RIPOSO

Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 9000/rid. 6000. Rid. anziani 4000 — OGGI RIPOSO

BORDIGHERA

Olimpia — Or.: 20,30/22,30. Lire 7000/rid. 6000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luca, G. Capaldo (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

DIANO MARINA

Dianese — Or.: 20,10/22,30
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

SANREMO

Ariston — Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 7000 Festa del cinema
Una moglie per papà — di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una bizzarra e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' — Comm.

Centrale — Sala A. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 7000 Festa del cinema
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Sanremese — Or.: in. 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
Ace Ventura - L'acchiappanimali — di T. Shadyac, con J. Carrey, S. Young, C. Cox (Usa '94) — Un detective specializzato nel ritrovare animali cerca di scoprire perché il delfino-mascotte di una squadra di football è stato rapito. N. V. 1h 26' — Commedia

Orfeo — Or.: in. 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
Film vietato ai minori di anni 18

Or.: in. 15,30, ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
Lezioni di anatomia — di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40'

Tabarin — Tel. 507.070. Or.: in. 15,30/ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
Pulp fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '94) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' — Commedia Nera

Ariston Roof Sala uno — Tel. (0184) 506.060. Or.: 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema — Chiuso per montaggio «Festivalbau»

Ariston Roof Sala due — Tel. (0184) 506.060. Or. 15,30, ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema — Chiuso per montaggio «Festivalbau»

Ariston Roof Sala tre — Tel. (0184) 506.060. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema — Chiuso per montaggio «Festivalbau»

GENOVA

TEATRI

Carlo Felice — Ore 15,30. Lire 63/40.000 — OGGI RIPOSO

T. della Corte — Tel. 570.2472. Ore 20,30. L. 40/28.000 — Oggi riposo. Domani **Amore per amore** di William Congreve. Regia di Anna Laura Messeri. Con gli allievi della scuola di recitazione

Teatro Duse — Tel. 801.18.81. Ore 20,30. L. 40/28.000

Pol. Genovese — Tel. 839.35.89. Or.: 21. Lire 50/35.000 — OGGI RIPOSO

T. della Tosse — SALA ALDO TRIONFO. Tel. 247.07.93. Or.: 21. L. ... — CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — SALA DINO CAMPANA. Tel. 247.07.93. Or.: ... L. 24.000 — CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — SALA AGORA'. Tel. 247.07.93. Or.: 21 - L. ... — CHIUSURA ESTIVA

Piccolo Teatro — di Campopisano. Tel. 282.493 — OGGI RIPOSO

Teatro Garage — SALA DIANA. Tel. 510.731. Or.: 21. L. 18/14.000

CINEMA

Ariston 1 — T. 208.549 Or. 15,45 18,05/20,30/22,45. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati, per avere un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' — Drammatico

Ariston 2 — Tel. 208.549, Or.: 15,30 18/20,25/22,45 ... sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi di l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia e sfida e stravince, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22'

Augustus — Tel. 565.810. Or.: 15,30/18/20,25 22,45 Lire 10.000 pref.-fest. 12.000; mer. ...
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

Corallo 1 — Tel. 586.419. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Lire 10.000 sab.-dom. 12.000, mer. 7000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luca, G. Capaldo (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40'

Corallo 2 — Tel. 586.419. Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Anni ribelli — di R. Polizzi, con L. Brocica, M. Dapporto (It.-Arg. '95) — La storia dell'emancipazione di una ragazza dal padre-padrone nell'Argentina degli Anni 50, mentre il potere di ... cino. N. V. 1h 40

Grattacielo — Tel. 564.403. Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30. L. ... sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Young americans — di D. Cannon, con H. Keitel, J. Wood (... '95) — Un poliziotto dell'antidroga americano arriva a Londra per coordinare indagini, scopre che i vecchi trafficanti vengono uccisi da gang di spietati giovanissimi N. V. 1h 43' — Poliziesco

Lux — Tel. 561.081. Or.: 15,30/17,15/19/20,45 22,30. Lire 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Cowgirl il nuovo sesso — di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici spropositati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma espugnano un ranch. N. V. 1h 38' — Grottesco

Odeon — Tel. 362.8298 Ore 20/22,30 Fest.: 16,30/20,30/22,30. L. 10.000; mer. 7000
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir. N. V. 1h 45' — Drammatico

Olimpia — Tel. 581.415. Or.: 16,30/18,30 20,40/22,40 L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. ... — Tragicomico

Orfeo — Tel. 564.849. Or.: 16/18,10/20,30 22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Morti di salute — di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' — Commedia

Palazzo — Tel. 565.512 Fer.: 20,30 22,30 Fest. 15/17,30/20 22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' — Biografico

Universale — Palazzo dello Spettacolo. Sala 1. Tel. 582.461. Or.: 16 18,10/20,20/22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000, mer. 7000
Don Juan DeMarco... — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo del passato visto, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' — Sentimentale

Universale — Palazzo dello Spettacolo. Sala 2. Tel. 582.461. Or.: 16 18,30/20,20/22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000, mer. 7000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Universale — Palazzo dello Spettacolo. Sala 3. T. 582.461. Or.: 16,10 18,20/20,30/22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Lezioni di anatomia — di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' — Commedia

Verdi — Tel. 582.137. Or.: 15,00 17,15/19/20,45/22,00. Lire 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
La notte della verità — di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la dema di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' — Thriller

LUCI ROSSE

Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.865; **Centrale 1 e 2** tel. 560.380; **Chiabrera** tel. 281.506; **Cristallo** tel. 299.967; **Dionisio** tel. 566.516; **Eldorado** tel. 845.7943; **Smeraldo** tel. 201.919

CINECLUB

Amici del cinema — Tel. 413.838. Or.: ... L. 6000/5000 — OGGI RIPOSO

Carign. d'essai — Tel. 570.23.46. Or.: 21,15. Lire 6000

Fritz Lang — Tel. 219.768. Or.: 21,15. Lire 6000/5000

Lumière — Tel. 505.936. Or.: 20,15/22,30. Fest.: 16/18 20,15/22,30 ... Rid. 5000. Pr. via 7000
Zebra Head — di A. Drazan, con M. Rapaport, D. Castle (Usa '92) — Lui è un ragazzo bianco, lei una giovane di colore: il loro amore, nato dalla comune passione per la musica nera, viene contrastato da amici e famigliari. N. V. 1h 40'

Movie Club — Tel. 314.141. Or.: 21,15. Lire ... — OGGI RIPOSO

Chaplin — Tel. 880.069. Or.: 21. L. 5000 soci. L. 4000 tessera — OGGI RIPOSO

Tel. 589.640. Or.: 21,15; dom. 17 e 21,15. Venerdì d'argento ore 16. Lire 6000/5000 — OGGI RIPOSO

PEGLI

Eden — Tel. 683.029. Peglicinema. Or. 15,30/17,45/20/22,15. Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

CASELLA

Cinema parrocchiale — Tel. 937.600. Or.: 21. Lire 6000/4000 — OGGI RIPOSO

Teatro Verdi — Tel. 071.263. Or.: 21. Lire 10.000/7000 — OGGI RIPOSO

T. 334.778. Giov.: ... Or.: ... L. 6000. Sab./dom. dalle 15...
Mary Poppins — di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Riecco l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia. I suoi doni soprannaturali conquistano e la sciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 10' — Comm.

BOLZANETO

Verdi — Tel. 402.508. Or.: 15,15/22,15. Lire 8/6.000 — OGGI RIPOSO

S. MARGHERITA

Centrale — Tel. 286.003. Or.: 20,20/22,30. Lire 7000
Il sosia — di M. ..., con M. Blanc, C. Bouquet (Fra. '94) — Nello scintillante mondo dello spettacolo, un signore deve fare i conti col suo sosia, un personaggio dal comportamento non proprio irreprensibile. N. V. 1h 28' — Commedia

RAPALLO

Augustus — Tel. 61.351. Or.: 20,20/22,20. L. 7000
Genio per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa passare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' — Commedia

CHIAVARI

Cantero — Tel. 309.839. Or.: 16,10/18,10/20,20 22,30 L. 7000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Mignon — Tel. 309.694. Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. 7000
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

SESTRI LEV.

Ariston — Tel. 41.505. Or.: 20,20/22,15. L. 8000
Morti di salute — di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50'

TV PRIVATE

Telenord

- 12,55 **Telegiornale Tn4**
- 13,10 **Crazy dance**
- 13,45 **Telegiornale Tn4**
- 14 — **Arabesque.**
- 15 — **Orchestracompilation**
- 16 — **Cartoni animati**
- 16,30 **Orchestracompilation**
- 17 — **Documentario**
- 17,30 **Telefilm**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Orchestracompilation**
- 19,10 **Telegiornale Tn4**
- 19,45 **Telenews**
- 20 — **Telegiornale Tn4**
- 20,30 **Film**
- 22 **Telenews**

Telegenova

- 12,45 **Telegiornale flash**
- 13 — **Amore proibito,** telenovela
- 14 — **I giovani e...,** attualità
- 14,30 **Un'occasione speciale,** rubrica
- 17,30 **Polvere di stelle**
- 19 — **Anticipazioni cinematografiche**
- 19,20 **Tg notizie,** telegiornale
- 20,30 **Tuttopellicole**
- 22,25 **Mobilandia,** occasioni
- 23 — **La vetrina delle meraviglie,** rubrica

Tv Arcobaleno

- 14,15 **Tga,** notiziario
- 14,30 **Junior tv,** contenitore per ragazzi
- 19,30 **Tga notiziario**
- 19,55 **L'opinione,** rubrica
- 20 — **Match music,** rubrica
- **Film**
- 22,35 **L'opinione,** rubrica
- 22,40 **Tga,** notiziario
- 23 — **Lo sport,** rubrica

Canale 7

- 13,45 **Liguria**
- 14 — **Cartoni animati**
- 15,30 **Appuntamento con la magia,** rubrica
- 16,30 **La ribelle,** telenovela
- 17,30 **Tuono blu,** telefilm
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Tg Liguria,** telegiornale
- 19,30 **Telenews,** informazione
- 19,45 **Tg Liguria,** telegiornale
- 20,15 **Cartoni animati**
- 20,30 **The Hulk,** film
- 22 — **Liguria 7 sport**
- 22,30 **Wolf,** telefilm
- **Motor shop,** auto nuove ed usate
- 24 — **Crazy dance,** musicale
- 0,30 **Vizi privati 2,** varietà

Mixer Tv

- 13 — **Collegamento via satellite con Mtv Europe**
- 19 — **Liguria news,** telegiornale
- **Telenews,** informazione
- 20,30 **La voce dell'amore,** film
- **Liguria news,** informazione
- **Telenews,** informazione
- 22,45 **Strike force,** telefilm
- 23,45 **Crazy dance,** musicale
- 0,15 **La voglia matta,**

Rete A

- 15 — **Tg - Amori,** cronache del sentimento
- 17 — **Tg - solo cronaca**
- 17,10 **Tg - Nero su rosa**
- 18,30 **I vostri soldi,** rubrica
- 19,30 **TgA News,** quotidiano
- 20,25 **Mi consenta,** rubrica
- 21,30 **I vostri soldi,** rubrica
- 22,30 **TgA - Tuttoggi,** notiziario

Primocanale

- 13,15 **Telefilm**
- 14 — **Portobello Road**
- 18,30 **Market,** commerciale
- **Match music,** musicale
- 20,15 **Primogiornale**
- 20,45 **Genova - Italia,** attual. e spettacolo
- 22,45 **Primogiornale**
- 23 — **Auto tv,** rubrica
- 23,30 **Mago grande,** rubrica
- 24 — **Bikini beach**

Telecupole

- 13,30 **Crazy dance,** musicale
- 14,30 **Canta Italia,** musicale
- 16,15 **Amore proibito,** telenovela
- 17,30 **Quincy,** telefilm
- 18,30 **Carta Rosa,** rubrica
- 18,45 **Piacere Italia,** rubrica
- 20,30 **Obiettivo agricoltura**
- 21 — **Commedia dialettale**
- 24 **Programmi non stop**

Telestar

- 16,15 **Amichevolmente con noi,** programma contenitore
- 18,10 **Bill Cosby show,** telefilm
- 18,35 **California,** serial tv
- 19,30 **Lancillotto 008,** telefilm
- 20 — **Tg S - Telegiornale**
- 20,30 **Assassinio allo...,** film
- 22,25 **Tg S - telegiornale**
- 22,55 **FM Tv,** musicale
- 23,10 **China beach,** telefilm
- 0,05 **Programmi non stop**

Teleregione

- 13 — **Videoclassic,** rubrica
- 14 — **Telegiornale**
- 15 — **Televendite**
- 16,15 **Amore proibito,** novela
- 17,15 **Quincy,** telefilm
- 18,15 **Carte rosa**
- 18,45 **Piacere Italia,** rubrica
- 19 — **Vacanze, istruzioni...**
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,30 **Telefilm**
- 21,30 **Rubrica**
- 22,30 **Programmazione notturna**

Retemia

- 15 — **Pronto... via,** videogame
- 18,15 **Andiamo al cinema**
- 19,50 **L'uomo e i motori,** rubrica
- 20,10 **Primo piano,** notiziario
- 21 — **Andiamo al cinema**
- 22 — **Primo piano,** notiziario
- 22,45 **Simpatia... in casa vostra,** rubrica
- 1,30 **Notturno per l'Italia**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni da parte delle emittenti.**

A Savona si corrono i 3000

GENOVA. E' sempre tempo di atletica. Sabato, con alla partenza oltre 150 concorrenti, si è svolto il classico «Giro dell'Acquedotto» giunto alla tredicesima edizione. Su un suggestivo percorso di otto chilometri si è imposto Marco Apicella (Gau-Genova) che è riuscito a battere, in un'emozionante finale, Murgia e Zerega, quest'ultimo atleta di punta dell'Anpi Molassana. Ed intanto mercoledì (inizio alle 19) è in programma a Savona, al campo della «Fontanassa», una riunione imperniata sui tremila metri ed alla quale parteciperanno i più forti atleti della regione, nel tentativo di realizzare importanti riscontri cronometrici. Ma intanto tutta l'attenzione è [illegible] rivolta al «Meeting Arcobaleno», in programma a Celle il 22 giugno. Alla riunione saranno presenti, soprattutto nelle gare di mezzofondo e velocità, atleti prestigiosi provenienti da [illegible] Nazioni **[g. o.]**

Rally, Dallavilla solo terzo

Sfortunata prova del team «Grifone Toyota» al Rally del Salento, quarta prova del Campionato italiano assoluto. I tre equipaggi della scuderia di Fabrizio Tabaton sono stati gli assoluti protagonisti della «due giorni» nel Salento, senza riuscire però a concludere con la vittoria finale. Particolarmente sfortunato l'equipaggio Dallavilla-Fappani che, pur vincendo 12 delle 20 prove speciali, ha concluso solo al 3° posto per una foratura nella prima tappa, con conseguente perdita di oltre due determinanti minuti. La vittoria è andata ancora una volta alla Ford Martini di Cunico-Evangelisti, sempre più lanciata verso la vittoria finale. Due ore 35'11" il tempo di Cunico, due secondi appena di vantaggio sulla Subaru di Liatti-Alessandrini. Terzo appunto Dallavilla a 1'41", a precedere l'altra Toyota della Grifone di Navarra-[illegible]za, e la Ford di Longhi-Pirollo. Cunico guida la classifica generale con 76 punti **[g. s.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 12 Giugno 1995 PAGINA 38

Enzo Sole, a sinistra, grande protagonista del match con il Grosseto. Ha trascinato i biancoblù e messo a segno una tripletta

Avvio col botto dei biancoblù nel Trofeo dell'Amicizia

Scatenato il Savona

Battuto per 6-3 il neo promosso Grosseto
Squadra in piena salute e tripletta di Sole

SAVONA. I biancoblù del Savona con il pallottoliere contro il Grosseto. I ragazzi di Flavio F[illegible] hanno infatti battuto, nella prima giornata del Trofeo dell'Amicizia, organizzato dalla Lega Nazionale Dilettanti e inserito nella schedina del Totogol, i vincitori del girone A con un risultato tennistico: 6-3.

Un Savona gagliardo trascinato da uno scatenato Enzo Sole, autore di una tripletta, e da un mai domo Riolfo, che ha dimostrato di avere le carte in regola per occupare la prossima stagione un ruolo da titolare. Poca gente sugli spalti, segno che il calcio, al[illegible] questo tipo di calcio, a Savona poco interessa. Ma chi ha assistito alla gara [illegible] è [illegible] deluso. Nove gol, tutti belli e squadre che hanno dato spettacolo.

Il Savona passa in vantaggio subito. Non trascorre neanche un minuto quando Sole [illegible] sulla destra e centra per Riolfo. Il centravanti appoggia per Pilleddu che trafigge Tetrao. Gioca con grande determinazione il Savona e al 6' va vicino al raddoppio. E' Sole che sfruttando [illegible] indecisione di Bogi punta verso la porta toscana, va al tiro ma la conclusione finisce sul fondo. Il Grosseto, scampato il pericolo, si getta in avanti alla ricerca del pareggio e al 12' su un errore difensivo di Valen[illegible] è Cucchiella ad avere sui piedi la palla buona: bravo Viviani a deviare in angolo. Quattro minuti più tardi è ancora il Grosseto a farsi pericoloso con Costa, [illegible] Viviani non si lascia sorprendere. Al 17' il raddoppio per il Savona ad opera di Riolfo. L'azione è la fotocopia della prima rete. Sole scende sulla destra e mette al centro. Questa volta è il giovane attaccante biancoblù a trafiggere di prima intenzione Tetrao. Per attendere il tris bisogna aspettare il 23' quando Pilleddu, scattato sul filo del fuorigioco, supera con [illegible] pallonetto Tetrao in uscita e deposita il pallone in rete.

Al 25' il Grosseto accorcia le distanze [illegible] Costa su calcio di rigore decretato dall'arbitro, l'alessandrino Cuttica, per un fallo di Bocchi su Borneo. E allo scadere del primo tempo è ancora il Savona ad andare in rete [illegible] Sole, servito da Pilleddu.

Nella ripresa la musica non cambia. Il pubblico, anche se scarso, si diverte. Negli ultimi quarantacinque minuti si vedono ancora quattro gol, due per parte. Segna il Savona al 50' con Sole su rigore, cinque minuti più tardi è [illegible] il biondo centrocampista savonese ad andare in rete, realizzando una tripletta personale. Poi al 75' e [illegible]' va a segno il Grosseto con Pierobon e Ferri. Domenica prossima per il Savona trasferta contro la Colligiana, mentre il Grosseto ospiterà la Sestrese.

[illegible]: Viviani (46' Mulinetti); Bocchi, Lazzarotti; Sbravati, Di Capita, Panucci; Sole, Chicchiarelli (49' Carrou), Riolfo, Valentino ([illegible]' [illegible] Marcol), Pilleddu. **Grosseto:** Tetrao; Sani (Calabrese), Franzoni; Pierobon, Bogi, Monteccioli, Mazza, Bindi, Cucchiella, Costa, Borneo (60' Ferri). **Arbitro:** Cuttica. **Reti:** 1' e 23' Pilleddu, 17' Riolfo; 45, 50' e 56' Sole; 32' Costa; 76' Pierobon; 78' Ferri.

Roberto Pizzorno

Per Flavio Ferraro, tecnico del Savona, una bella soddisfazione il clamoroso 6-3

Sestrese-tilt

La Colligiana sbanca Borzoli

GENOVA. Doveva essere una partita sperimentale, per provare alcune forze [illegible] in vista del prossimo anno. L'occasione è stata fornita dalla prima edizione della Coppa dell'Amicizia, manifestazione ideata dalla Figc per far entrare anche i dilettanti nel giro del «Totogol». Ieri il battesimo ufficiale. Ebbene, la Sestrese ha interpretato la partita proprio come un'amichevole, concedendo alla Colligiana il successo [illegible] a Borzoli, per 4-1.

Tutto ciò non intacca certo il brillante cammino di campionato dei verdestellati, che hanno concluso al terzo posto appaiati al Savona. Però il «catino» di Borzoli, in precedenti incontri, è quasi sempre stato impraticabile per gli avversari. Ieri no, con la Colligiana a passare rapidamente in vantaggio con doppietta di Bonifacio: dopo neppure venti minuti, l'incontro era praticamente deciso.

La reazione dei genovesi, almeno per salvare l'onore, ha portato al gol del parziale dimezzo [illegible] svantaggio, siglato da Bevilacqua (67'). Ma l'episodio è rimasto un fuoco di paglia, figlio di una reazione caratteriale e nulla più. Nel finale, infatti, la Colligiana che evidentemente tiene in modo particolare alla manifestazione, ha segnato altre due reti, con Zottino al 68' e Visaldi al 72'. I verdestellati torneranno [illegible] campo domenica a Grosseto, per poi chiudere l'avventura con il clou di «Coppa»: palcoscenico Borzoli, rivale il Savona. **[g. s.]**

Pegliese, sogni finiti [illegible] Guanzate: 2-0

I biancoblù, senza 5 titolari «in castigo», battuti ed eliminati dalla corsa al Nazionale dilettanti

GUANZATE. Farà molto discutere l'eliminazione della Pegliese dagli spareggi per salire in Nazionale Dilettanti. E' stata sconfitta 2-0 in trasferta: avanti la Guanzatese. I marinai avevano tutte le possibilità di eliminare la Guanzatese dopo aver vinto 2-1 in casa loro ma si sono presentati allo scontro decisivo decimati.

E non per squalifiche o infortuni [illegible] per una polemica tra alcuni giocatori e la società. Sabato il presidente Acquafresca aveva deciso di togliere dalla rosa i 5 giocatori che nei giorni precedenti avevano protestato per il ritardo nel pagamento dei rimborsi spese: Barozzi, Prestia, Podestà, Balducci e Cuttica. Inutile sottolineare la gravità delle [illegible]: a Baretto è venuta a mancare la spina dorsale della squadra, il miglior marcatore (Podestà), il cervello (Barozzi) e il realizzatore (Pre[illegible]). In queste condizioni è [illegible] miracolo che la Pegliese abbia perso con onore. Anzi ha sfiorato il colpaccio. Tra il primo e secondo gol dei locali i biancoblù hanno colpito per due volte i legni della porta avversaria.

Nel primo tempo la Pegliese pur in formazione d'emergenza ha tenuto il campo [illegible] grande baldanza.

Il gol del vantaggio lombardo era assolutamente immeritato. Lo ha segnato con un tiro improvviso dal limite Piccoli. Nel secondo tempo il raddoppio di Ambrosio è venuto [illegible] [illegible]piede: il terzino ha superato la difesa biancoblù ed ha battuto Renon [illegible] un preciso diagonale. E' probabile che i fatti di questi giorni abbiano un seguito.

Guanzatese: Cairoli; P. [illegible]scimbeni, Ambrosio; Piccoli, Gorri, F. Nascimbeni; Ceparro, Vimercati, Piazzi, Bianchi, Besolice. **Pegliese:** Renon; Coroudo, Santeusanio; Bonino, De Sanctis, Lupo; Neri, Celella, Oggiano, Mezzi, Ardinghi. **Reti:** 33' Piccoli; 59' Ambrosio. **[d. s.]**

Prima, spareggi: Voltrese ko (1-0), tutto deciso

Borgoratti vince [illegible] e [illegible] ha più problemi

GENOVA. Il Borgoratti Liguria entra in maniera trionfale in Promozione. La vittoria (1-0) sulla Voltrese ieri pomeriggio all'«Italo Ferrando» di Sampierdarena garantisce agli [illegible]nini di Pirovano uno dei due posti disponibili (non possono più essere tre perché la Pegliese è stata eliminata dagli spareggi per il Campionato Nazionale Dilettanti).

La vittoria del Cisano e Bolanese (1-1) consegna dopo due turni [illegible] classifica a favore del Borgoratti (4) con il Cisano alle spalle (3), poi la Voltrese (1) e infine Bolanese irrimediabilmente staccata.

La squadra di Pirovano ha ripetuto la tattica vincente sette giorni fa a Casarza con la Bola[illegible]. Nel primo tempo ha fatto sfogare gli avversari ed è uscita nel secondo tempo, segnando il solito golletto e poi difendendolo con grande accortezza tattica.

Al 22' Patrone ha la palla buona per portare in vantaggio la Voltrese ma cincischia troppo e alla fine spara alto. Replica al 43' Macri in contropiede solitario ma Mangini è molto bravo a gettarglisi tra i piedi e sventare la minaccia.

Al 19' della ripresa la svolta: azione personale di Macri, che si presenta davanti a Mangini, il portiere della Voltrese è ancora una volta bravo a bloccarlo [illegible] il pallone finisce a Ferrando che in perfetta solitudine può realizzare indisturbato il gol del successo.

Borgoratti: Salvini; Gazzo, Torrisi; Grattarola, Oggiano, Ferrando (75' Borrini); Donzelli, A. Manfredi, Macri (86' Brighetti), Barbieri, La Maffa. **Voltrese:** Meneghelli; Taddei, Beghin; Aiello, Boriano, Romeo; Orlando, Mirti (82' Dazioni), Patrone, Porti, Betti (71' Cusimano). **Arbitro:** Rosa. **Reti:** 64' Ferrando. **[d. s.]**

Match tesissimo con la Bolanese a Genova, alla fine (1-0) la squadra savonese esulta: grandi feste per mister Rolando

Rossi-gol, e il Cisano va in paradiso: è Promozione

Una rete dell'esperto attaccante al 64' regala agli ingauni il salto di categoria

[illegible], suo il gol che vale la Promozione

GENOVA. E' fatta. Questo l'urlo lanciato al campo XXV Aprile di Genova, al termine del secondo spareggio per il passaggio in Promozione, da tifosi e giocatori del Cisano San Giorgio. E' finita 1-0 per la formazione albenganese.

Tutti a festeggiare intorno a mister Rolando il prezioso successo sulla Bolanese e la pressoché certa promozione alla serie superiore.

Visto che anche il Borgoratti ha vinto, ora agli stessi genovesi ed al Cisano basta un pareggio nello scontro diretto per festeggiare in coppia. E così sarà, domenica prossima a Cogoleto, anche se le sorprese sono sempre possibili.

L'eliminazione della Pegliese conferma che saranno soltanto due i posti disponibili, [illegible] tre come Voltrese e Bolanese speravano. Tornando alla partita fra Cisano e Bolanese, i savonesi hanno meritatamente vinto, dimostrando di [illegible] compagine più compatta rispetto a quella spezzina.

Tanto agonismo (ed anche molto nervosismo) nella Bolanese; la volontà di fare gioco ragionato, [illegible] triangolazioni veloci di prima, per l'undici di mister Rolando.

Brunello, in mezzo al campo, è praticamente inarrestabile: gra[illegible] visione di gio[illegible], precisione nelle geometrie e nel tenere legati i reparti. Un uomo [illegible] [illegible]e, supportato in avanti da [illegible]a coppia che si completa alla perfezione, formata da Rossi e Bonelli.

E proprio da una manovra combinata fra i due uomini d'attacco, [illegible] al 64' il gol partita: Bonelli scende sulla sinistra, [illegible] radente per [illegible] che anticipa il diretto marcatore Fiasella S. ed infila alle spalle di Imperatrice.

Un gol di ottima fattura, che provoca l'inevitabile reazione della Bolanese, anche grazie ad un comportamento [illegible]mente prudente del Cisano. L'impressione sugli spalti, fra spettatori neutrali, è che il Cisano, rimanendo con lo stesso assetto tattico in campo, avrebbe potuto vincere con punteggio più ampio.

Ma negli spareggi determinante è ottenere il [illegible] non importa [illegible]. Bravo quindi il Cisano nel difendersi senza eccessivi patemi, anche se i cinque minuti finali [illegible] [illegible]mente di passione. [illegible] serie di punizioni di Lombardi [illegible] in evidenza le doti del portiere Casarini, che in alcune occasioni si supera, subito definito dai [illegible] tifosi lo «Spagnulo» della situazione.

Diverso l'esito conclusivo, però, perché al termine Casarini sarà [illegible] fra i più festeggiati. In una partita m[illegible]la, ma tutta sommata corretta, [illegible] l'episodio finale, con una mega rissa a centrocampo, protagonisti quasi tutti i giocatori. Ad aprire le danze Fiasella S., che colpisce [illegible] una testata Rossi. In difesa del capitano del Cisano interviene subito il compagno di squadra Brunello, poi quasi tutti i giocatori (portieri compresi) si ritrovano a discutere a centrocampo.

L'arbitro imperiese Caserta, salomonicamente, allontana dal campo un giocatore per parte: espulsione per Fiasella S. e Brunello.

Tabellino **Cisano:** Casarini; Gasperini, Basso (38' Maschiotto); Brunello, [illegible], Bortolo, Andreis, Siviero, Rossi, Penna, Bonelli (86' Mambrini). **Bolanese:** Imperatrice; Adorni, Paganini (71' Fiasella P.); Fiasella S, Cuffini, Lombardi; Brollo, Orrico, Milani, Torre, Scaramelli. **Arbitro:** Caserta. **Reti:** 64' Rossi.

Giancarlo Scartozzoni

Successo per ciclismo e beach-volley con Cipollini, Fondriest, Chiappucci e Lucchetta

Sport Show, oggi il Galà dei campioni

Si chiude con una grande festa la rassegna genovese

GENOVA. E' il giorno degli addii, è il giorno dei bilanci. Sport Show, il primo salone dello sport organizzato a Genova, chiude i battenti stasera dalle 20,30 alle 22,30 con il Galà dello Sport dove molti dei campioni che hanno dato spettacolo nelle 4 giornate precedenti si esibiranno nella passerella finale.

Ma prima dalle 9,30 [illegible] alle [illegible] ci sarà ancora tempo per l'ultimo giro nell'area espositiva della Fiera di Genova che con i suoi 100 mila metri quadrati di stand, impianti al coperto e open air offre al prati[illegible] ma anche al semplice appassionato di sport ogni possibile meraviglia.

Il tempo non è stato amico, ieri e soprattutto sabato non ha favorito l'afflusso dei visitatori: eventi [illegible] la gara ciclistica «Sprint con i campioni» in viale Brigate Partigiane e il «Saturday Night Football» allo stadio Ferraris avrebbero guadagnato più attenzione [illegible] avrebbero meritato [illegible] di pubblico più degno se il cielo fosse stato clemente.

Peccato, perché oltre all'aspetto puramente spettacolare della manifestazione, con il meglio di tutti gli sport, era anche da tener presente l'aspetto agonistico, interessante per la presenza di grandi campioni, come i «big» del calcio, allenati [illegible] Boskov, che hanno dato vita a [illegible] sfida indimenticabile al Ferraris.

Chi non è andato in viale Brigate Partigiane ha avuto torto: i duelli sul 750 metri del tracciato sono stati veramente spettacolari. Gli 8 sfidanti dovevano partire da fermi e ingaggiare uno sprint lungo tre quarti di chilometro quasi spalla a spalla, separati solo da una teoria di birilli stradali. Nelle qualificazioni il miglior tempo lo faceva segnare Fidanza. [illegible] nelle semifinali veniva eliminato da Mario Cipollini in uno sprint teso e risolto solo negli ultimi dieci metri. Nell'altra semifinale Maurizio Fondriest aveva la meglio su «El Diablo» Chiappucci. Il trentino era un po' sorpreso dalla partenza a razzo [illegible] passista-scalatore [illegible] nella seconda metà della volata inseriva un rapporto che le piccole gambe de «El Diablo» non potevano sostenere. Finalissima tra Fondriest e Cipollini: il principe delle volate dimostrava tutta la sua potenza: partiva forte ed arrivava fortissimo, il trentino tentava il tutto per tutto nella parte centrale dello sprint, quasi squassava la bicicletta, Cipollini invece non si disuniva e rimanendo perfettamente composto aumentava il vantaggio progressivamente sino a permettersi il lusso di vin[illegible] a mani alzate. Cipollini è stato mattatore anche nelle «public relations»: ha divertito gli spettatori con le sue battute, riscuotendo un notevole suc[illegible] soprattutto presso le signore presenti.

L'ex mister della Samp, Vujadin Boskov, tra i protagonisti dello Sport Show

Da un mattatore all'altro. Il clou della giornata conclusiva di Sport Show è rappresentato dalle finali del torneo di beach volley, del trofeo «Nardi» di pallavolo under 14 e del torneo «dancia volley» riservato agli under 10.

La pallavolo giovanile è di scena nel padiglione B. Il torneo di beach volley si svolge all'aperto sul campo in sabbia allestito tra i padiglioni. In lizza due big della pallavolo da spiaggia italica come Roberto Masciarelli, più volte in nazionale con Velasco, ed Emanuele Fracascia. A sfidarli Petrelli e Franceschi dell'Alpitour Cuneo; Pietrilli e Sorcinelli che giocano in A2 e Moretti-Agazzi della Sisley Treviso, vicecampione d'Italia.

La formula del torneo è quella del girone all'italiana, ogni partita su un solo set ai 15 punti. Nel torneo femminile giocano anche due coppie dell'Amatori Rivarolo, Crovetto-Piccolo e Cicazzo-Maggio. Sabato e ieri [illegible] presente in Fiera Andrea Lucchetta, campione del mondo ed europeo, uomo dal grande carisma.

Il simpaticissimo «Lucky» ha accettato sfide, ha giocato in coppia con dei «dilettanti» e nel [illegible] di diverse esibizioni ha impartito preziose lezioni di volley e beach volley ai giovanissimi attratti dalla personalità di «Lucky».

Infine tutti al palasport alle 17: l'evento di chiusura di Sport Show è il tentativo di Sergej [illegible]: lo «zar delle pedane» tenterà di migliore per l'ennesima volta il record mondiale di salto con l'asta, da lui detenuto sia al coperto che all'aperto.

Sarebbe, in [illegible] di tentativo riuscito, il botto giusto per segnalare la fine della coraggiosa manifestazione e il miglior auspicio perché non rimanga un tentativo isolato.

Danilo Sanguineti

Coppa del sindaco by night

Genova, nel calcio estivo «a 7» per ora domina il Pontedecimo

GENOVA. Prime serate alla Coppa del Sindaco - Trofeo Ecig, il tradizionale appuntamento con il calcio notturno estivo riservato alle società che partecipano ai campionati dilettantistici, in corso di svolgimento sui campi di «Borzoli» a Molassana Cà de Rissi.

Pontedecimo, recente vincitore dell'Eccellenza, subito protagonista a «Borzoli»: 6-0 alla Lagaccese e 4-1 al Cogoleto, per la compagine granata guidata dalla panchina dalla punta Ferraris: un facile approdo ai quarti di finale. Nel computo totale delle [illegible] reti, protagonista Magnetto con cinque realizzazioni, candidato quindi a recitare un ruolo di primo piano nella classifica cannonieri.

Ottimo debutto anche per l'Entella, 7-1 all'Hidrocenter con Ruvo (3) e Schenone (2) difensori rivelatisi implacabili [illegible] gol. Come prestito, dall'Olimpic, la punta Zito, che potrebbe essere un rinforzo biancoceleste per il prossimo anno.

Agevole anche il successo della Sammargheritese Raimondo e Gaby (in pratica una formazione affidata al nuovo tecnico del Rapallo, D'Agostino) sul Marassi 4-0, Alessio, Biancato, Fossa e Pastine i marcatori. Al turno successivo pure la Rutese, grazie ad un incontestabile Marchesini (tripletta) che permette alla sua formazione di chiudere sul 3-1 contro il Little Club Genoa.

Entella, Sammi B e Rutese agli ottavi, come Cogoleto, Arenzano, Sampierdarenese, Praese e la sorpresa Virtus San Benedetto da «Borzoli»; Ligorna, Piccarello, Molassana A, Ossidal, Cosmos e Coelma da Cà de [illegible]. Nei prossimi giorni debutteranno la Sammargheritese A guidata da Pertusi, il Lavagna di Mauro Della Bianchina, la Sestrese e la Pegliese, e soltanto allora questa edizione della Coppa del Sindaco-Trofeo Ecig potrà dirsi veramente entrata nella fase più interessante. (g. s.)

Dopo tante lotte intestine, la Fipav romana pare avviata alla «pacificazione»: e nella nostra regione?

La pallavolo ligure unita nel nome di Noli?

L'ex presidente del comitato genovese nel consiglio nazionale

Beach-volley

Che spettacolo con le ragazze

FINALE L. Beach volley vestito di rosa ai Bagni Ondina. La seconda tappa con gli appuntamenti del «Città di Finale» era infatti tutta riservata alle donne che certo non si sono lasciate sfuggire l'occasione. Alla fine il torneo «Lei + Lei», valido anche per il «Trofeo Agenzia Immobiliare Finalservice» ha registrato il [illegible] della forte coppia savonese Elisa Folco-Sonia Peltri che però ha sudato le proverbiali sette camicie per avere la meglio sulle imperiesi Tania De Cunovich e Francesca Viglione. La finale è stata infatti combattuta ed ostacolata dal vento: 15-9 il risultato, con la coppia savonese [illegible] soprattutto nei rimbalzi.

La medaglia di bronzo è per Stefania Vignati e Veronica Cirelli, della Polisportiva Maremola, società che ha da poco festeggiato l'approdo in D. Fuori dal podio invece le genovesi Marina Ferraloni e Marika Scotto così [illegible] le finalesi Monica Campana e Silvia Azuis che, davanti al pubblico amico, si sono davvero scatenate proponendo un gioco piacevole, a tratti entusiasmante.

Oltre alle coppie liguri hanno partecipato alla manifestazione diverse rappresentanti piemontesi, che però devono ancora [illegible] la preparazione. Afferma l'organizzatore Acinelli: «Siamo soddisfatti dell'alto numero di adesioni. Un dato, questo, che conferma [illegible] questa disciplina sia [illegible] molto dal gentil sesso. [illegible] per questo che, durante l'estate, dedicheremo altro spazio al volley rosa. E poi le partite sono state davvero spettacolari e seguite con attenzione dal pubblico».

Prossimo appuntamento con il «Città di Finale» sabato e domenica con il «Trofeo Fornaci di Barbablù», questa volta riservato al settore maschile.

Conclude Acinelli: «Proseguiremo così per tutta l'estate proponendo, ogni settimana, importanti tornei. Il pubblico risponde sempre puntuale e questo ci ripaga dei numerosi sacrifici». [g. o.]

Il beach-volley «anticipa» l'estate

GENOVA. Ancora una volta il volley ligure non è arrivato compatto alla meta. Le elezioni per il rinnovo del consiglio federale tenutesi a Roma domenica scorsa hanno sancito una grave frattura tra i Comitati locali (regionale e provinciali) ed i [illegible] vertici federali, e [illegible] scissione tra gli stessi Comitati e la base.

L'incoronazione di Carlo Magri a nuovo presidente nazionale (il quarto negli ultimi quattro anni) segna la vittoria del partito «localista», fedele alla precedente gestione Borghi, naufragata per l'impossibilità di gestire un Consiglio federale spaccato a metà. Infatti nelle ultime elezioni Borghi aveva battuto Catalano, presidente dal 1991 al '93, e aveva posto fine al commissariamento del Coni; deciso perché erano stati compiuti degli errori nell'attribuzione dei voti, [illegible] dovuto arrendersi due mesi fa, dovendo fare i conti con un'opposizione agguerritissima.

Questa volta non è stato ripetuto l'errore: grazie ad un al[illegible] responsabilità dei due partiti, il «localista» e quello della «restaurazione» che voleva rimettere sul trono Nicolò Catalano. Non appena si è capito che Magri ce l'aveva fatta a superare Catalano (8268 voti contro 7121), la lista che faceva riferimento a Catalano si è ritirata, lasciando campo completamente libero agli uomini del cinquantacinquenne imprenditore emiliano.

Questa volta il consiglio sarà del tutto fedele al [illegible] presidente, e si potrà arrivare sino al termine stabilito del mandato (fine 1996, dopo i Giochi Olimpici di Atlanta). Tra i consiglieri, oltre ai due vicepresidenti D'Alessio e D'Arcangelo che [illegible] Magri facevano parte della gestione-Borghi, ci sono alcuni volti [illegible]: tra questi, Stefano Noli, già presidente del Comitato provinciale di Genova, quando al «regionale» c'era Felice Ribaldone.

Noli, entrato nella lista-Magri a sorpresa e a campagna elettorale quasi ultimata, [illegible] sconfessato dal presidente del Comitato regionale, Carrara, che non nascondeva una simpatia personale per la linea Catalano. La posizione ufficiale della Liguria doveva però essere [illegible] linea di rigorosa neutralità. Invece Noli è stato votato in [illegible] dalle [illegible] della nostra regione, e ce l'ha fatta grazie al buon numero di voti portatogli dalle genovesi, specialmente levantine.

Un dirigente di società ha spiegato: «E' vero che dal "regionale" ci era stato detto che la Liguria non aveva un candidato ufficiale, però non potevamo non sostenere l'unico ligure della lista vincente: almeno ora avremo qualcuno che faccia sentire le nostre ragioni presso il consiglio federale». Una presa di posizione che deve anche far riflettere i vertici della pallavolo ligure. Una «guerra» tra i comitati locali ed il consigliere federale Noli, proprio ora che si va verso la pacificazione generale a livello nazionale, sarebbe un disastro. E c'è tempo per trovare i termini e i modi dell'armistizio».

Danilo Sanguineti

VOLLEY-MERCATO

All'ex Salvo sogni sbiaditi

Mercato, almeno fino a questo momento, senza sussulti nel volley. La prima pagina riguarda sempre Barbara Lombardi militante nel Sanremo e contesa da diversi sodalizi di serie A. La matuziana non a caso è una delle stelle della nazionale Juniores che proprio in questi giorni sta affinando la preparazione in vista dei mondiali di Francia, in programma a fine agosto. La Maurina Agnesi, ottenuta la promozione in B1, conferma (forse con qualche ritocco) la rosa. «Le nostre ragazze - afferma il dirigente Aldo De Martin - saranno competitive anche nella categoria superiore. E poi, come stile del nostro sodalizio, nessuna follia: contenere le spese è sempre il principale traguardo». A Carcare è confermato [illegible] Marco Pontacolone (la compagine valbormidese è intenzionata a rinforzarsi) [illegible] a Savona l'ex Salvo proseguirà la politica della «linea [illegible]dor». [illegible] i bei tempi [illegible] davvero un sogno sbiadito. [g. o.]

Marco Pontacolone, nella foto, è stato confermato alla guida dell'Iris Carcare in C1 maschile: la squadra della Val Bormida è stata tra le più belle [illegible] di una stagione non troppo brillante per il volley ligure

Badminton, una disciplina che si sta imponendo nel mondo della scuola

Lo Xenia Savona cerca un podio

Squadra con tante speranze al Trofeo Topolino

SAVONA. Lo Xenia Savona fa sul serio. La compagine di badminton, presieduta da Aldo Capello, ha un sostanzialmente un solo obiettivo: propagandare all'interno di tutto il comprensorio savonese questa disciplina olimpica, che ha avuto il battesimo ufficiale a Barcellona.

E intanto inizia a sfornare a livello giovanile ottimi, confortanti risultati. Dopo aver dominato alla fase provinciale dei «Giochi della gioventù», gli allievi allenati da Nives Gherardi, hanno ottenuto il passaporto per le finali regionali, vincendo la manifestazione in entrambe le categorie.

Nell'individuale maschile il successo è andato a Francesco Polzoni che nella finale regionale ha messo in riga i compagni di squadra Fabio Botta e Federico Giusto.

In campo femminile il bis ad opera di Matilde Massa, che ha vinto la fase davanti a Roberta Nicchiniello ed a Jolanda Amoroso, del Savona Badminton, altra società che punta a divulgare il gioco del «volano» in provincia.

Grazie a questo successo Francesco Polzoni e Matilde Massa parteciperanno alla fase nazionale dei Giochi, valida per la seconda edizione del «Trofeo Topolino», che si svolgerà a Scarperia, in provincia di Firenze.

Alla manifestazione partecipano i primi classificati di [illegible] regione. Soddisfatta l'allenatrice dello Xenia, Nives Gherardi che afferma: «Vogliamo far cre[illegible] questa disciplina. E il trampolino di lancio arriva dalla scuola. Abbiamo un buon gruppo di allievi che hanno notevoli possibilità di emergere nel badminton nazionale. Il "Trofeo Topolino"? Noi speriamo di centrare almeno un podio, poi si vedrà». (r. p.)

Francesco Polzoni, [illegible] Savona

Il giovane alfiere del Circolo di piazza Diaz premiato anche dal Coni

Un savonese tricolore di bridge

A Gianluca Busacchi il titolo a squadre Junior

SAVONA. Nuovi successi per il bridge [illegible] in campo nazionale.

Gianluca Busacchi, 25 anni, portacolori dell'Associazione Bridge Savona, ha conquistato il titolo nazionale a squadre, categoria Juniores, nel [illegible] del campionato disputatosi a Salsomaggiore in provincia di Parma, da anni la capitale dell'attività federale del bridge nazionale.

Gianluca Busacchi, in coppia con il pavese Mauro Mastretta, e in squadra con il vigevanese Daniela Pagani e il bresciano Marco Presini, ha concluso al primo posto il girone all'italiana davanti alla forte formazione romana.

Le due compagini poi si sono incontrate nella finale per de[illegible] la vincitrice assoluta, e qui [illegible] c'è davvero stata storia.

Savona ha dominato i due tempi concludendo il match col punteggio di 60-27 e aggiudicandosi così lo «scudetto» di categoria.

Il successo conseguito da Gianluca Busacchi nel campionato a squadre è stato accompagnato poi dal brillante secondo posto assoluto nel campionato a coppie, sempre con [illegible] stretta. Naturalmente ora c'è grande soddisfazione nella sede dell'Associazione Bridge Savona, in piazza Diaz, per i risultati acquisiti dal giovane [illegible] del circolo.

Questi eccellenti risultati sono arrivati al termine di lunghi preparativi e di una costanza che alla fine ha premiato lo sforzo di Busacchi. Le ottime prestazioni del rappresentante savonese dimostrano la fiducia riposta in questo giovane dai dirigenti.

Ma c'è di più. Busacchi è anche titolare della nazionale Juniores ed è un giocatore che promette, secondo i dirigenti federali, la convocazione nella nazionale maggiore.

A riconoscimento dell'attività internazionale, Busacchi ha ricevuto dal Coni provinciale di Savona una targa quale campione Europeo di categoria 1994 e successivamente un riconoscimento dall'Associazione azzurri d'Italia per aver indossato la maglia della nazionale nel [illegible].

Dice Busacchi: «Mi sono av[illegible]to quasi per gioco al bridge. E mi sono subito affezionato. Si tratta di una vera disciplina che dovremmo far conoscere un po' a tutti. Chi volesse acco[illegible] al fantastico mondo del bridge, potrà farlo visitando i locali del nostro circolo di piazza Diaz». Ancora Gianluca: «Non ci sarò solo io a riceverli, ma anche altri validi istruttori che si metteranno a disposizione per far conoscere questo gioco e facendo sentire tutti [illegible] a casa propria». (r. p.)

Pallone elastico. Entra nel vivo il turno di qualificazione della serie A

Dotta è già partito allo sprint

Nella prima giornata di ritorno ha approfittato delle battute d'arresto di Bellanti e Molinari Sette squadre in lizza per il passaggio ai playoff. In settimana gare di fuoco. I rischi di Pirero

Flavio Dotta guida solitario la classifica della serie A di pallone elastico dopo la prima giornata del girone di ritorno del torneo di qualificazione.

Ha approfittato delle sconfitte di Bellanti e Molinari, riuscendo a distanziare di un punto i diretti avversari.

Dotta a quota 8, Bellanti e Molinari a 7 punti, poi Dogliotti, Rosso e Sciorella appaiati a 6 punti. L'ammissione diretta ai playoff per cinque di queste formazioni, alle quali si deve ancora aggiungere la Taggese di Marco Pirero. Pirero ha quattro punti, un incontro da recuperare a San Rocco contro Tonello, avversario decisamente alla sua portata. La matematica gli concede [illegible] la possibilità dell'ammissione diretta, anche se dovrà vincere almeno 7 dei 9 incontri ancora da disputare.

Sette giocatori per cinque posti, con le due quadrette liguri in condizione di relativa difficoltà. Il Pirero si è già detto. Anche Sciorella, malgrado la buona posizione di classifica e un incontro [illegible] da recuperare, rischia parecchio. La prova del fuoco il 21 giugno a Caraglio, quando affronterà i cugini Rosso in una partita che potrebbe risultare alla fine decisiva per entrambe le squadre.

Sciorella gioca bene, ha validi compagni di squadra, ma si trova di fronte a un calendario davvero impegnativo. Domani sera alle 21 giocherà a Vignale contro Molinari, che a questo punto non può e non vuole concedere altri punti ai diretti avversari.

Tre incontri in programma per mercoledì. Alle 21 a Spigno Dotto ospita Dogliotti, sempre in notturna, a Cuneo, Bellanti affronta i cugini Rosso e a Taggia alle 16,30 Pirero scende in campo contro Terreno. Giovedì sera, infine, alle 21, ad Alba, Papone ospita Tonello.

Saranno gli scontri diretti tra Dogliotti, Rosso e Sciorella in programma in meno di una settimana a selezionare probabilmente parte delle squadre che ancora potranno lottare per i playoff, oppure dovranno già concentrarsi per il girone dei playout, che comunque prevede il recupero di una squadra per i playoff.

Spettatore interessato a queste partite sarà naturalmente Pirero. Oltre a giocare e vincere quasi sempre, per puntare ancora a un recupero deve sperare che i suoi diretti avversari finiscano per annullarsi vicendevolmente.

Una classifica più «corta», con molte squadre che si trovano [illegible] gli stessi punti in classifica gli concederà maggiore spazio per un riscatto al quale i suoi tanti tifosi non hanno ancora rinunciato.

Classifica: Dotta p. 8; Bellanti e Molinari 7; Dogliotti, Rosso e Sciorella 6; Pirero 4; Papone 2; Tonello e Terreno 1 (Pirero-Tonello e Rosso-Sciorella una partita in meno).

Enrico Marchisio

CATEGORIE MINORI

La Spec si assicura la B

Vittoria degli Amici del Castello nel girone di qualificazione di B. La squadra capitanata da Sergio Oliveri ha superato la Don Dagnino Andora di Leo Papone, fratello di Mariano, capitano dell'Albese, per 11-7. Partita equilibrata, e al riposo punteggio sul 5-5. Nella ripresa è venuta fuori la grinta di Oliveri, che ha concesso [illegible] due giochi ai locali prima di chiudere l'incontro, ben aiutato dalla spalla Miriano Devia. Sospesa per maltempo la partita Bormidese-Mango, sul 5-8 per i piemontesi. Campo allagato e l'arbitro ha sospeso la gara. La Bormidese in settimana nel recupero aveva battuto 11-10 l'Albese. Tra gli altri risultati successo della Rialtese di Doglio-Barla per 11-5 sul Manzo, mentre il Cortemilia ha superato 11-2 il Monregalese. Successo della Monferrina sul campo della Montechiarese: gli alessandrini si [illegible] imposti per 11-8. Vince anche la Spec Cengio dei fratelli Alessandro e Franco Suffia. I biancazzurri hanno violato il terreno [illegible] Spigno per 11-8: un successo che permette [illegible] formazione del presidente Ardenti di accedere al campionato di B che partirà a fine mese. [r. p.]

Ancora un successo per Dotta

Show di 3 ore

Stop a Molinari dei cugini Rosso

Alberto Sciorella ha vinto senza difficoltà a Dolcedo il derby con l'amico-rivale Mariano Papone, battitore dell'Albese in questa stagione. Il risultato finale di 11-3 in favore di Sciorella, già in vantaggio per 8-2 alla pausa, la dice lunga sull'andamento dell'incontro. C'è ancora una notevole differenza di classe e esperienza tra i due giovani atleti liguri. Inoltre Sciorella può contare in questa stagione su una delle quadrette più tecniche e affiatate dell'intero campionato. Il «mix» decisamente fuori della portata di Mariano Papone, che a Dolcedo ha dovuto limitarsi a subire la pressione di un avversario lanciatissimo, anche se ancora una volta Papone ha mostrato di essere un giocatore di grande cuore e generosità.

Enzo Ranisa, presidente dell'Imperiese: «La squadra gioca bene, i tifosi ci seguono con passione, ma ora dobbiamo tirare fuori tutte le energie. Per noi inizia la settimana più difficile dell'intero campionato. Domani sera giochiamo a Vignale contro Molinari e sabato, sempre in notturna, a Dolcedo ospitiamo Dogliotti. Se vogliamo puntare ai playoff, non possiamo fallire questi appuntamenti, pensando anche al recupero del 21 giugno contro Rosso».

Dotta a Dogliani contro Terreno ha vinto per 11-5. In campo tra i locali, accanto a un Terreno in non buone condizioni fisiche, a fare da spalla il giovane Michele Giampaolo in sostituzione di Vacchetto, [illegible] convalescente per l'operazione di appendicite. Terreno parte alla grande, infila tre giochi consecutivi, ma poi deve cedere alla classe di un Dotta davvero lanciatissimo. Sfida all'ultimo «quindici» a Caraglio, dove i cugini Arrigo e Dodo Rosso hanno battuto per 11-8 Molinari.

Incontro durato tre ore, che ha entusiasmato il pubblico, molto di parte ligure perché Dodo Rosso per 12 anni ha giocato a Cengio e Molinari risiede in Valle Uzzone, a pochi chilometri da Cairo. Arrigo Rosso è stato efficace in battuta e perfetto al ricaccio, senza dover forzare più di tanto. Al riposo in vantaggio per 7-3, i «dioscuri» di Caraglio hanno subito la rimonta di Molinari. Sull'8-7 Dodo Rosso al ricaccio e passato al posto di capitan Arrigo e ha fiondato [illegible] serie di palloni fantastici che hanno piegato la resistenza di un Molinari efficace, ma [illegible] una volta troppo discontinuo. Il pubblico una volta tanto è tornato a casa soddisfatto da 3 ore di gioco all'antica, con numerosi palleggi e colpi giocati con una potenza impressionante.

Gioca bene e [illegible] anche Dogliotti, che a Magliano ha fermato la SubalCuneo di Giuliano Bellanti sul punteggio di 11-7 in suo favore. Ancora una volta Dogliotti ha mostrato di [illegible] in buona condizione e un avversario impegnativo per tutte le migliori quadrette del torneo. Dogliotti è senza dubbio uno dei giocatori più in forma in questo momento. Ieri per pioggia non si è giocata la gara di S. Rocco di Bernezzo tra Tonello e la Taggese di Pirero. Sarà forse recuperata a metà settimana. [e. m.]

Alberto Sciorella ha battuto per 11 a 3 l'amico-rivale Mariano Papone grazie anche all'ottima prestazione della sua squadra che si è confermata una delle migliori quadrette del campionato per qualità tecniche ed affiatamento

---

Hockey prato: il Liguria in A2 riposava

Il Savona conclude la B al terzo posto

SAVONA. Ieri il Liguria è rimasto fermo per turno di riposo, in seguito a uno stop imposto dalla federazione al campionato di serie A2 di hockey su prato. La compagine del presidente Giorgio Accomero sta gettando le basi del proprio futuro. E nel corso della riunione del consiglio direttivo tenutosi giovedì scorso, il [illegible] biancoblù ha deciso di affidare la squadra per la prossima stagione [illegible] vamente a Carlo Colla, il tecnico attualmente dimissionario. Colla allenerà il Liguria anche in caso di retrocessione nel torneo cadetto.

Intanto in serie B il Savona del presidente Giovanni Gherzi ha concluso il campionato al terzo posto, dietro ai genovesi del Real e ai piemontesi della Moncalvese. Rammaricato il presidente dei biancoverdi savonesi: «E' stato un torneo sfortunato che ci avrebbe potuto dare parecchie soddisfazioni. Purtroppo siamo partiti con il piede sbagliato senza riuscire ad integrare le [illegible] leve con gli elementi più anziani. Ma non disperiamo. Tra qualche anno il lavoro del nostro infaticabile allenatore delle giovanili, Esterino Serra, ci darà i risultati che contano. Certo che l'impossibilità di schierare pedine fondamentali come Vaghi e l'abbandono dell'attività da parte di Ferraro, ci ha danneggiato parecchio».

Nell'ultima partita del campionato, giocata a Novara, i ragazzi allenati da Pinna, pur in formazione largamente rimaneggiata hanno imposto ai locali il pareggio (1-1), giocando una discreta partita, creando fin dall'inizio numerose [illegible] sioni da gol.

I locali invece alla prima occasione sono andati a segno. Nella ripresa il Savona ha messo sottopressione i novaresi e al 30' sono riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro con Bruzzone, al termine di una concitata azione.

Nel finale il Savona ha sfiorato la rete della vittoria con Mantovani, ma la sua conclusione [illegible] di poco fuori. [r. p.]

Baseball: utile pareggio casalingo per la capolista della A2, contro la temibile formazione triestina

Sanremo resiste agli assalti dei Panthers

Ko nella prima partita, i matuziani hanno reagito in notturna

SANREMO. Ancora un pareggio per il Casinò Baseball Sanremo nel campionato di serie A2, questa volta contro i triestini dei Black Panthers, avversari tradizionalmente [illegible]. Un pareggio, però, che non ha impedito alla squadra ligure di mantenere la leadership in classifica insieme al Collecchio, anch'esso bloccato sul pareggio nel quarto [illegible] dell'intergirone, la fase centrale del campionato che vede opposte, fra loro, le squadre dei due gironi settentrionali di serie A2 (gli emiliani sono stati costretti al pareggio nel derby regionale contro il Godo).

La sfida contro i Black Panthers era iniziata malissimo per i sanremesi battuti, nettamente (7-15), nel match pomeridiano, quello [illegible] l'obbligo degli under 21.

Un match senza storia sia perché i triestini dispongono di under fortissimi, sia per la non buona condizione di Alessandro Condò sul monte di lancio: il ragazzo, ormai una realtà della squadra sanremese, gran protagonista nelle partite scorse, nelle ultime due giornate ha accusato un po' [illegible] comprensibile stanchezza. Né [illegible] Taraxsi e Perraccino, che l'hanno [illegible] sivamente rilevato, sono riusciti a frenare l'ardore degli ospiti autori di tre «fuoricampo».

Solo un colpo d'ala nel finale ha evitato ai sanremesi l'umiliazione della sospensione per manifesta inferiorità al settimo inning. Sarebbe stato la prima in questo torneo.

Comunque, è stata soprattutto la classe degli under triestini a fare la differenza. Più determinati in fase di battuta, precisi nei lanci, i giuliani hanno saputo costantemente in mano l'incontro fin dalle prime battute. I sanremesi, [illegible] canto loro, [illegible] stati bravi ad avere nel finale quello scatto di orgoglio che ha evitato un'umiliazione.

Ben più combattuto il secondo match, quello giocato sotto la luce dei riflettori.

Con Fulvio Valle [illegible] monte di lancio i sanremesi hanno quasi sempre condotto il match, però a lungo sul filo dell'equilibrio: 3-2 fino al quinto inning, poi ben otto punti tra il sesto e settimo inning quando i matuziani sono riusciti ad annullare il temibile Protovich, l'uomo più in vista della squadra ospite, tradizionale bestia nera dei biancazzurri. Sull'11-2 i Black Panthers hanno avuto un'impennata d'orgoglio conquistando altri quattro punti, causando qualche paura [illegible] padroni di casa, senza però riuscire a modificare il risultato. Il Casinò Baseball Sanremo ha vinto 11-6. Un risultato tutto sommato giusto, che ha premiato la maggiore volontà dei sanremesi, precisi a sfruttare i momenti topici della partita e a trovare i vantaggi decisivi per portare a casa un pareggio importante ai fini della classifica.

Classifica girone 1 serie A2: Casinò Baseball Sanremo e Collecchio (12 vinte, 6 perse) 660; Bollate (10-7) 580; Crocetta Parma (8-9) 464; Codogno (6-13) 275; Old Rags Lodi (4-14) 220. [b. m.]

SERIE C1

Neppure la pioggia ferma la Cairese

Nuova vittoria della Cairese Multidea nel campionato di C1. La formazione del manager Giampiero Pascoli ha superato il Malnate per 4-3, rimanendo così al vertice della classifica. E' stata una bella partita, anche se sospesa per pioggia dagli arbitri, ma omologata al fini del risultato. Afferma lo [illegible] Pascoli: «La squadra si sta esprimendo molto bene, e nonostante gli infortuni riusciamo sempre a mettere in campo una formazione competitiva. Anche oggi siamo riusciti a mettere in crisi in nostri avversari, pur dando spazio a giocatori che devono ancora fare esperienza in questa categoria. Arrivati a questo punto, il campionato è nelle nostre mani».

Tra i migliori, da segnalare il lanciatore Marco Beltramo e in battuta Paolo Magliano, autore di un «triplo» e due «doppi». Domenica la Cairese Multidea giocherà sul diamante di via XXV Aprile contro l'Avigliana, seconda della classe. I torinesi [illegible] lori non hanno giocato con i Cubs Albissole in quanto il terreno era impraticabile. Vittoria netta invece dei Dolphin's Chiavari. I genovesi si sono imposti per 12-2 sui King's Canavese, e il Genova ha vinto in casa contro il Porta Mortara per 15-11. La classifica vede al comando la Cairese Multidea a quozienete mille, seguita dal Settimo Torinese a 580. Genova e Dolphin's [illegible] 500, Mondovì e Cubs a quota 330. [r. p.]

Ottima la prestazione dei ciclisti rivieraschi: a Giammatteo Cavallo della Stellanello il titolo provinciale degli Juniores

Al toscano Biannucci per distacco la «Coppa Testico»

Ha lasciato i compagni di fuga nell'ultimo chilometro. Oltre 130 gli iscritti

TESTICO. Centotrentadue partenti ed un percorso selettivo, reso ancor più duro dal forte vento, bastano questi pochi dati per sintetizzare la terza edizione del «Trofeo Comune di Testico», riservata agli Juniores ed organizzata, davvero in maniera impeccabile, dal G. S. Stellanello-Termosanitari Laurori.

La vittoria è andata al toscano Luca Biannucci (Velosport S. Croce) che ha percorso i 120 chilometri in 3 ore e 4 minuti alla considerevole media di 40,028. Secondo posto per Daniele Longhi (Sandamianese) a 20" mentre al terzo posto si è piazzato Andrea Frediani (Pedale Sarzanese). Giammatteo Cavallo (G. S. Stellanello-Laureri) indossa invece la maglia di campione provinciale, in palio proprio per questa [illegible].

La cronaca. Partenza alle 13.30 da Testico accompagnata dalle prime raffiche di vento, destinate ad aumentare d'intensità lungo il percorso. Dopo dieci chilometri la prima fuga della giornata con Lorenzini (compagno di squadra del vincitore) e Longhi (il più combattivo della giornata) raggiunti però dopo poco.

Poi era la volta di quindici corridori a [illegible] la gloria (tre dei padroni di casa), ma il generoso tentativo sfumava con il primo passaggio ad Alassio. La fuga decisiva a Capo Mele, con un primo attacco di cinque corridori (Cenderello, Cortinovis, Ciucci, Frediani e l'immancabile Longhi) a cui, un paio di chilometri successivi, si aggiungevano altri dieci atleti.

All'ultimo chilometro Luca Biannucci operava l'allungo vincente staccando tutti i compagni di fuga. Il percorso [illegible] detto è stato selettivo e [illegible] rosi sono stati i ritiri. Prevedibile la supremazia dei corridori toscani e levantini che ancora una volta hanno abbinato la quantità alla qualità.

Ma bene si sono comportati anche i corridori di casa, molto attesi all'appuntamento. La squadra di Laureri ha dimostrato di essere competitiva. Intanto, sempre per la categoria giovanili, fioccano le iscrizioni per il grande ritorno della pista al «Chittolina» di Vado in programma il 1° luglio con il «Memorial Pierluca». Ma il prossimo appuntamento è per domenica ad Albenga con il campionato ligure Esordienti.

Guglielmo Olivero

FELLE-MONTECARLO

Gran Fondo: vince il Velo Club Olmo

Sono stati più di quattrocento i partecipanti alla Celle-Montecarlo, classica di gran fondo organizzata dall'Udace in collaborazione con il «Velo Club Olmo-La Biciclissima». Alla manifestazione, valida anche come seconda prova del campionato provinciale di Gran Fondo, hanno partecipato sodalizi provenienti da varie regioni. Nella classifica per le società affiliate all'Udace la vittoria (calcolata in base ai numeri dei corridori di ciascuna squadra, moltiplicato per i chilometri di lontananza) la vittoria è arrisa al Velo Club Olmo La Biciclissima che ha totalizzato 320 punti. Piazza d'onore per il Cerialc-Scialline (p. 250) mentre sul gradino più basso del podio sono saliti i rappresentanti della Cicli Boatti. Seguono U.C. Sanremo (100) e tutte, con 70 punti, Laigueglia, Conad Imperia e Pedale Andorese.

La classifica delle squadre della «Consulta» è stata invece vinta dal G.S. Terralba di Genova (160) davanti al G.S. Sestri Ponente-Endas (150) e U.C. Olmo-Acli (100). Seguono, tutte con 90 punti, Cral Marconi, Cap Genova e Ucam Endas. Ottimo l'organizzazione che ha provveduto, lungo il percorso, ad allestire «ricerca» rifornimenti. Prossimo, atteso appuntamento di Gran Fondo la quindicesima edizione del «Giuan Nesi» in programma il 16 luglio con partenza ed arrivo a Colle di Nava. [g. o.]

Padolano, della Carlevarino, vittorioso per ko

Bene i pugili savonesi alla riunione di Carcare

CARCARE. Un pubblico di appassionati ha seguito con interesse la riunione pugilistica svoltasi sabato sera a «La Boccia».

Sotto l'egida della «Carlevarino» di Savona si è disputata una serie d'incontri che metteva di fronte i principali pugili liguri con quelli provenienti da Piemonte e Lombardia.

La grande attesa era per Padolano, punta di diamante della gloriosa società di Savona che, ancora una volta, non ha deluso le attese. Il forte peso gallo, che la settimana scorsa aveva ottenuto la qualificazione alle finali del campionato italiano Dilettanti in programma a Foggia il 2 e 3 luglio, ha infatti sconfitto, con un ko alla prima ripresa, il lombardo Marcolli, temibile guardia destra.

Al savonese è stato sufficiente un paio di minuti per studiare l'avversario e risolvere il confronto. Ma ottima impressione ha destato anche un altro pugile della Carlevarino, Domenico Filice.

Il peso piuma ha avuto infatti la meglio, al termine delle tre riprese, del piemontese Benvenuti, [illegible] che è tutto una garanzia. Filice non ha concesso tregua all'avversario, aggiudicandosi tutte le riprese.

Niente da fare invece per Prandi che ha pagato lo scotto del debutto: il superwelter è uscito battuto, anche se solo ai punti, dal piemontese Monti. Il matuziano Villari, sempre nei superwelter è stato sconfitto da Bruzzone mentre è terminato in parità l'incontro che, nei superleggeri, interessava il genovese Usai.

Nel complesso una riunione ben riuscita grazie anche all'esibizione di savate del maestro Viola che ha [illegible] i suoi allievi Alessio Di Biasio, figlio del dirigente del Savona Calcio [g. o.]

Gianni Averaimo è forse l'uomo più in forma di una Rari in ottima condizione

Pallanuoto playoff: il travolgente successo sulla Florentia rende ottimisti

E' una Rari in grandissima salute Mistrangelo: «Pronti per la Roma»

SAVONA. E l'Athena è così in semifinale-scudetto, dopo aver vinto anche il «ritorno» dei quarti di finale, contro la Florentia. Un turno che sulla carta sembrava il più equilibrato, e che invece ha visto i biancorossi qualificarsi in due soli incontri e abbastanza facilmente, contro una rivale che soprattutto nella gara di sabato è apparsa quanto mai rinunciataria, «sicura» dell'eliminazione.

Eppure i toscani nella prima parte della stagione erano stati la vera sorpresa quando, con grande facilità, riuscivano a tenere il passo delle prime della classe. Poi nel girone di ritorno un crollo verticale, che comunque ha consentito loro di chiudere al 5° posto: nella gara d'andata [illegible] Lo Cava & C. [illegible] buona prova e la [illegible] solo nei minuti conclusivi della partita, mentre sabato il ko è arrivato in pratica ancora prima di scendere in vasca.

Lo stesso Claudio Mistrangelo è apparso abbastanza sorpreso: «Un po' di sorpresa l'ho avuta, non mi aspettavo una Florentia così poco determinata anche se mancava del suo [illegible] mo di maggior peso, Tchomakhidze, infortunato a una mano. Nella gara d'andata i toscani ci avevano messo in difficoltà, così come in campionato. Sabato invece mi sono apparsi rinunciatari fin dall'inizio».

Rimane comunque la buona prestazione della Rari, soprattutto col reparto difensivo che ha rivisto un grande Gianni Averaimo: dopo l'infortunio di un paio di settimane fa, è tornato autentico «uomo ragno» capace di parare il possibile e l'impossibile. Una vera garanzia per il prosieguo del cammino [illegible] playoff, anche se contro la Roma tutta la squadra dovrà dare il massimo per sognare.

Già: il prossimo avversario è la Roma di Massimiliano Ferretti, il centroboa che a Savona ha contribuito a scudetti e Coppe Italia, oltre a sfiorare il sogno della Coppa Campioni. Dopo Savona, Ferretti ha provato a vincere il titolo col Volturno (ma il Posillipo ha dimostrato di essere più squadra) e quest'anno lo vorrebbe con la Roma, la squadra della sua città. Ma ancora una volta i napoletani sulla carta sembrano i favoriti.

E la Rari? Cercherà di contrastare il passo ai capitolini, cercando magari di arrivare a giocarsi tutte le carte nella «bella», anche se quest'ultima si disputerà al Foro Italico per la miglior classifica dei romani, [illegible] citori della regular season. Ma il campionato non ha espresso valori definitivi sul valore delle due formazioni: a Savona i biancorossi si imposero abbastanza facilmente al termine di una partita combattuta, ma con un Ferretti apparso sotto tono (forse distratto dalle vicende che in quei giorni lo vedevano escluso dalla Nazionale), mentre nel ritorno la Roma fece un sol boccone della Rari, con una partenza bruciante nelle prime due frazioni che tolsero ogni possibilità di rimonta ai savonesi, i quali solo nel finale riuscirono a rendere meno pesante il risultato a loro sfavore.

La tensione del playoff può però cambiare la [illegible] in tavola, come successo nella finale scudetto dello scorso anno quando il super Volturno venne battuto facilmente dal Posillipo. Ancora Mistrangelo: «Con la Roma dovremo giocare al massimo, solo così possiamo tentare di contrastare il passo ai romani, che vincendo la regular season hanno dimostrato di esser la squadra più forte. La prestazione e la reattività dimostrata dai miei a Firenze mi fanno sperare. La squadra ha iniziato questi playoff nel migliore dei modi dimostrando di poter giocare alla pari con chiunque. Molto importante [illegible] vincere la prima partita, sabato in casa». La squadra, a riposo per due giorni, inizierà domani la preparazione in vista delle semifinali che inizieranno sabato a Savona con inizio alle 20,15. Il ritorno, con lo stesso orario, mercoledì 21 a Roma al Foro Italico. L'eventuale «bella», sempre a Roma, sabato 24.

Massimo Novaro

Il Recco scivola a Napoli

Non è bastato il grande pressing per piegare l'ostico Posillipo

Antonucci, della Pro Recco

Tutto come previsto. Sono bastati due incontri alle quattro formazioni più forti per accedere alle semifinali. Qualche speranza, anche se remota, la covavano ancora sia la Florentia a Savona come l'Ansaldo Recco alla «Scandone», vista peraltro la onorevole difesa nel match di andata.

Invece, nulla: tutto deciso in due partite. Eppure il Recco a Napoli era partito molto bene, giocando un gran pressing a tutta vasca e mettendo perlomeno inizialmente in difficoltà la «superpotenza» Posillipo. Assestate alcune marcature in vasca, ritrovata la concentrazione smarrita, Gandolfi e compagni hanno imposto i diritti della classe. Cinque reti di differenza, alla conclusione, con gli [illegible] mini di Vincenzo D'Angelo [illegible] nati in partita da un eccellente Perovic, sei reti personali e scatenato nei quattro metri d'attacco.

Perovic ha «fame» di riconferma, e la prova di Napoli dovrebbe convincere tutti, anche i più scettici, sulle enormi potenzialità del giocatore. In partenza da Recco, invece, il portiere Cesare Vio. Portato alla «Scandone», ma inesorabilmente relegato in panchina, a guardare la prova di Ferrari. Presa di posizione chiara da parte di D'Angelo: per Vio è vicino il divorzio dalla società del presidente Carbone. Possibili destinazioni? In Liguria lo Sturla, fuori regione il Modena. I portieri recchelini del futuro saranno quindi Ferrari ed il giovane Perini, brillante protagonista sabato del successo del Lavagna contro il Cagliari? Da non trascurare pure la «pista» che porta al comasco Gorini.

Fra le note positive di questa stagione, anche la maturazione del lavagnese di nascita Andrea Mangiante: prima criticato perché non osava troppo al tiro, ora oltre che ottimo marcatore difensivo, è diventato anche pericoloso in fase offensiva. Conclusa la stagione, il Recco deve ora tifare affinché il Posillipo concluda al terzo posto. Perché? Per il fatto che la terza piazza dei napoletani aprirebbe le porte dell'Europa, con la partecipazione alla Coppa Comen.

Un regolamento particolare (ma che cosa [illegible] cosa-Fin non è curioso?), il comunicato recita così: la vincente il campionato prenderà parte alla Coppa Campioni; la seconda alla Coppa Coppe; la terza e la quarta alla Coppa Len; la quinta (che sarebbe però la squadra eliminata dalla terza classificata e non dalle prime...) alla Coppa Comen... [g. s.]

Tra i cadetti, sprint a tre

In lotta Sori, Arenzano e Imperia
Nessuna sorpresa in A2 e in C

Tutto deciso in A2 e B? Non ancora, anche se mancano pochi giorni alla fine dei campionati. In C i 4 turni ancora da giocare non modificheranno invece la situazione, almeno per quanto riguarda la capolista.

Serie A2. Il Bogliasco non molla la presa neppure per un attimo. Da tempo si è guadagnato i playoff ma continua ad affondare i colpi, invece di risparmiarsi per le sfide decisive. La serie positiva dei biancocelesti si allunga a 15 turni grazie al successo sul Chiavari. Va detto che i verdeblù di Pizzo e Zonari hanno venduto cara la pelle: in difficoltà nella prima parte dell'incontro, in ripresa nella seconda, pur penalizzati dall'espulsione per brutalità di Tufan. Va detto che l'italo-romeno dovrebbe giocare con meno adrenalina in corpo: graziato sette giorni fa quando venne espulso per proteste nel corso del derby con il Lavagna, si è fatto buttare fuori anche in questa partita, dopo un match di lotta libera con Fasce.

Il Chiavari era privo di Chiari, in permesso nuziale. Invece l'altro neosposo dei verdeblù, Sciutto, era regolarmente al suo posto. Nel Bogliasco in evidenza Mannai autore di 4 reti, Bottini (3) e Villa (2). Il Bogliasco conserva tre punti di vantaggio sullo Sturla, che ha vinto a mani basse sul retrocesso Camogli. La squadra di De Crescenzo è sicura di riuscire a difendere il vantaggio nelle [illegible] stanti due giornate. E potrà entrare nei playoff da favorita, affrontando la Rari Nantes Napoli.

Altro [illegible] per lo Sturla, [illegible] anch'esso dei playoff ma che vede avvicinarsi il temuto scontro con l'Anzio, rivale [illegible]. Forse per sfogare il nervosismo, Baldineti [illegible] infierito sugli allievi bianconeri: 12 reti dell'ex recchelino, [illegible] record per la categoria e per la stagione. Da stigmatizzare l'espulsione dello sturlino Canepa, in una partita che era un semplice allenamento.

Il Lavagna sogna il riaggancio al Chiavari: i bianconeri han vendicato la sconfitta dell'andata maramaldeggiando su un Cagliari venuto al parco Tigullio in versione molto dimessa. Gli isolani reggono due tempi e poi lasciano strada libera a Crovetto e discepoli: Sevostianov, in forma-spettacolo, [illegible] 8 gol [illegible]. Risultati: Lavagna-Cagliari 15-9; Bogliasco-Chiavari 14-10; Sturla-Camogli 26-6; Bergamo-Nervi 13-16; Bologna-Torino 15-13. Classifica: [illegible] p. 29; Sturla 26; Chiavari 19; Lavagna 17; Cagliari [illegible]; Torino 15; Nervi 14; Bergamo 13; Bologna 11; Camogli 0.

Serie B. Manca un solo turno alla fine della regular season e si prospetta un arrivo in volata per scegliere la squadra da mandare agli spareggi. Forse ci vorrà uno spareggio per lo spareggio... Il Sori ha estromesso la Mameli e conserva un prezioso punto su Arenzano ed Imperia: così conterà il comportamento delle rivali tra 7 giorni. Il Sori affronta in trasferta il Quinto, l'Arenzano ha un facilissimo impegno interno contro il tranquillo Cremona, l'Imperia affronta la Mameli. Le gare: Quinto-Arenzano 10-16; Sori-Mameli 13-10; Cus Firenze-Imperia 9-20; Cremona-Lerici 9-10. Classifica: Sori p. 19; Arenzano ed Imperia 18; Mameli 16; Lerici 15; Quinto 11, Cremona 5; Cus Firenze 2. Matematicamente retrocesso.

Serie C. Ris.: Endas-Sori 90 8-5; Aragno-Vallescriva 12-12; Torino-Rapallo 8-11, Ponente-A. Doria 8-8. Class.: Rapallo p. 18; A. Doria 13; Ponente e Endas 12; Vallescrivia 8; Torino e Sori 6; Aragno 5. [d. s.]

Canoa-polo: proprio nel concentramento del «Lido», il Lerici sorpassa i locali

Pro Scogli, l'aria di casa fa male

I chiavaresi abbandonano la vetta della classifica

CHIAVARI. La Pro Scogli Chiavari perde il comando della classifica del massimo campionato di Canoa Polo proprio nel turno a lei più favorevole: non ha brillato la squadra di Franco Feci nella terza giornata del torneo di Eccellenza giocata sabato e ieri nella piscina del Lido di Chiavari.

Neppure il vantaggio accumulato in classifica non tranquillizza i chiavaresi perché alla finalissima di Cagliari del 22 e 23 luglio vanno le prime 4 della classifica ed alle spalle del Lerici capolista e del Chiavari non demordono né le due siciliane, Palermo e Siracusa, né la napoletana Posillipo. Anzi i rossoverdi partenopei sono apparsi nella due giorni chiavarese la formazione senz'altro più in forma del lotto.

Ottima la prova della Pro Scogli dal punto di vista organizzativo: la vasca da 50 metri era perfetta per ospitare gli incontri, il servizio al tavolo (con tanto di cronaca al microfono di ogni partita) ineccepibile. Lo spettacolo [illegible] ha sicuramente guadagnato.

Le decisioni sono rinviate alla quarta e ultima giornata della regular season che si terrà a Milano il 1 e 2 luglio.

Risultati: Pro Scogli-Chiavari-Corebo Cesena 6-0; C.C. Palermo-Arci Lerici 1-5; S.C. Siracusa-C.K.C. Milano 1-1; Tekron Rovigo-Corebo Cesena 4-0; C.N. Posillipo-Pro Scogli Chiavari 3-1; Lerici-C.C. Cagliari 3-1; Siracusa-Cesena [illegible]; Milano-Palermo 2-3; Posillipo-Cesena 2-0; Rovigo-Siracusa 0-2; Cagliari-Posillipo 1-[illegible]; Milano-Lerici 1-3; Cagliari-Pro Scogli Chiavari 0-4; Rovigo-Palermo 2-2; Lerici-Pro Scogli Chiavari 1-1; Siracusa-Palermo 1-3; Rovigo-Cagliari 4-2; Milano-Posillipo 2-1.

Classifica: Arci Lerici p. 31, Pro Scogli Chiavari 30; C.N. Posillipo 29; S.C. Siracusa 28; C.C. Palermo 26; Tekron Rovigo 23; C.K.C. Milano 21, R.C. Cagliari 15; Corebo Cesena 13. [g. s.]

COPPA DELLE NAZIONI

I velisti liguri trionfano in Sardegna

Trionfo ligure alla «Coppa delle Nazioni» di vela, classe Hobilat, conclusasi ieri mattina a Cagliari. La vittoria è infatti arrisa all'imbarcazione «Italia 1» composta, tra l'altro, dai genovesi Stefan Grismaier e Edward Canepa che, insieme a Domenico De Toto e Antonio Assante hanno davvero dominato le regate. Del resto, per avere un'eloquente testimonianza, basta leggere con attenzione gli ordini d'arrivo dove «Italia 1» ha colto il primo posto in [illegible] regate (quella inaugurale, più la quarta e la quinta) ed un secondo posto (nella quarta). Quest'ultima regata è stata disputata, con notevole successo di pubblico, in notturna. Un esperimento perfettamente riuscito come afferma Elena Giolai, dell'ufficio stampa del comitato organizzatore: «Abbiamo dimostrato che la vela, se ben propagandata, ha un grande seguito. Qui si è creata una vera atmosfera da stadio, visto che le imbarcazioni passavano a pochi metri dalla spiaggia. E devo dire che l'equipaggio genovese aveva numerosi sostenitori». A coronare lo splendido comportamento ligure il quarto posto di «Italia 6», del genovese Marco Pezzini. Più indietro Riccardo Brambilla, di Pieve Ligure. Adesso l'attenzione si sposta sul «Giro d'Italia a vela» che vedrà al via diversi equipaggi liguri in un appuntamento diventato ormai un classico per tutti gli appassionati. [g. o.]

Tennis: grande impresa sui campi in terra rossa di Parigi dell'atleta finalese, da tre anni portacolori del «T.C. Genova»

Alice, al Roland Garros, ha fatto sognare la Liguria

Nel torneo Juniores è arrivata alla semifinale. Ora entrerà nel «Circuito Wta»

FINALE L. Forse ad Alice Canepa sarà inutile ricordare che l'impresa compiuta al «Roland Garros» è di quelle che nobilitano lo sport savonese.

Arrivare in semifinale nel torneo Juniores in terra battuta più importante del mondo non è un'impresa di tutti i giorni, eppure lei, con il suo carattere determinato e vincente, poco digerisce il verdetto.

In fondo, prima di decollare per l'avventura parigina, la diciassettenne finalese, portacolori da tre anni del Tc Genova, non aveva certo nascosto le sue ambizioni. «La finale è il mio traguardo» disse, magari attirandosi lo scetticismo di chi non conosce questo talento.

Alice, dopo esser passata per le qualificazioni, ha smentito tutti al primo turno del tabellone Juniores, eliminando la spagnola Sanchez, testa di serie numero due del torneo. Una vittoria che, come spesso accade, ha fatto crescere l'interesse, giorno dopo giorno, sulle partite della finalese.

«Che ha fatto Alice?» diventava l'interrogativo degli appassionati di tennis pronti a sintonizzarsi sulle radio locali per sapere il risultato della giornata. E, sempre buone notizie, ultima delle quali il passaggio in semifinale grazie alla vittoria sulla terribile ungherese Hagi.

Insomma, il sogno di vederla sul trono di Parigi è stato forte, fino alle 17 di venerdì quando Alice, forse stanca ed in preda all'emozione, si è arresa alla francese Chateruax, facendo calare il sipario sulla sua avventura.

[illegible] l'impresa per lei che adesso entrerà nel circuito Wta (sì, proprio quello della Graf e della Sabatini) è pur sempre grande ed aumenta di valore se si considera che Alice è arrivata, insieme alla Casoni, in finale anche nel doppio femminile.

Una grande impresa, non certo l'ultima: i tecnici sono convinti che Alice, nell'arco di tre anni, sarà tra le prime cinquanta del mondo ed una delle punte del movimento tennistico femminile.

E poi a Parigi la giovane Alice Canepa tornerà l'anno prossimo: questa volta però sul tabellone principale, che solo a vederlo mette paura. [g. o.]

Alice Canepa, splendida a Parigi

BASKET SAVONESE

Il Loano rinuncia alla B?

Mentre la savonese Susanna Bonfiglio continua a stupire nei campionati europei femminili a Brno (ieri è stata la grande protagonista nella storica vittoria sulla Russia) è fermo il mercato cestistico [illegible]. Tuttavia le voci non mancano. Umberto Buscaglia, archiviata l'esperienza di Pietra con il Maremola, avrebbe già pronto il biglietto per Cogoleto. Da Alassio, ormai sicura la retrocessione in D del Vogue Sposa (la squadra che ha terminato al secondo posto la C2 maschile ha scontato irregolarità d'iscrizione ai tornei baby) potrebbero partire per altre mete giocatori poco entusiasti di militare in una categoria inferiore. L'Asso Savona (recente vincitore del Torneo Omar Baccino a Cairo e presente, unica in provincia, allo Sport-Show genovese) riavrà Diego Gatto mentre la Cestistica, in B femminile, confermerà Pagnini allenatore. Infine il Loano sembra rinunciare al campionato di B. [g. o.]

Calcio. Alle battute finali la Terza Chiavari

Cicagna e S. Ambrogio E' un arrivo allo sprint

CHIAVARI. Arrivo in volata fra Cicagna e Sant'Ambrogio, con il Nè Calcio che sembra ormai tagliato fuori nella lotta primato. Questo il responso della penultima di campionato relativamente alla Terza Chiavari, con l'ipotesi dello spareggio, per aggiudicarsi il successo finale, che prende sempre più credibilità. Il Nè ha perso una buona opportunità di rimanere in scia al duo di testa, facendosi imporre il pareggio [illegible] rivelazione Val d'Aveto, 5 punti nelle ultime tre giornate dopo un campionato costantemente nelle retrovie. 1-1 fra i valligiani ed il Nè, mentre il Cicagna maramaldeggiava contro il Portofino (8-1) ed il Sant'Ambrogio incontrava qualche difficoltà in più riuscendo comunque ad ottenere i due punti, contro il Real Deiva in trasferta (3-2).

Altri risultati penultima giornata: Saline Bacezza-S. Lorenzo 1-2; Cioval-Atletico Maggi 2-7 (la gara è stata portata a termine pro-forma, poiché i padroni di casa erano rimasti in 6); Sestieri-S. Salvatore 0-2; Rl Calcio-Leivi 3-1; Bargone-Monilia 3-2, Panchina-Ciassetta 2-0. Classifica: Cicagna e S. Ambrogio p. 49, Nè 47, Rl 45; S. Salvatore e Sestieri 44; S. Lorenzo 42; Atletico, Panchina e Leivi 34; Saline 32; Ciassetta 30; Portofino 27; Bargone [illegible] Val d'Aveto 18; Monilia 17; Cioval 12; Real Deiva 11. Sabato prossimo, in contemporanea alle 16,30, chiusura con protagoniste le due prime della classe. Il Cicagna a S. Margherita col S. Lorenzo e il S. Ambrogio a Uscio opposto ai Sestieri. Meno impegnativo il test del Nè in casa contro la Panchina, ma certo «pesano» i due punti da recuperare. Ecco perché l'ipotesi dello spareggio fra Cicagna e S. Ambrogio è quella più gettonata dagli addetti ai lavori della Terza chiavarese. [g. s.]

PRIME VISIONI

Academy Hall — v. Stamira 5, Tel. 44.23.77.78. Or.: [illegible] 18.45/20.40/22.30, Ingr. 7000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto, un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14 1h 35' *Horror*

Admiral — p. Verbano 5, Tel. 854.1195. Or.: 16.15 18.20/20.2[illegible], Ingr. 7000
La morte e la fanciulla — di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fr./Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N. V. 1h 45' *Drammatico*

Adriano — p. Cavour 22, Tel. 321.1896. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
La notte della verità — di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' *Thriller*

Alcazar — via M. Del Val 14, Tel. 588.00.99. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Sei gradi di separazione — di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' *Dramm.*

Ambassade — v. Accademia Agiati 57, Tel. 540.8901. Or.: 18.15 19.30/22.30, Ingr. 7000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi centesimi degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' *Commedia Nera*

America — via N. del Grande 6, Tel. 581 68 01, Or.: 16/18.10/20.20/22.30, Ingr. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Ariston — v. Cicerone 19, Tel. 321.258, Or.: 17.30/20/22.30, Ingr. 7000
Morti di salute — di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog [illegible] folli diete, esperienze e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' *Commedia*

Augustus 1 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.5455. Or.: 16.45 18.40/20.35/22.30, Ingr. [illegible]
Lisbon story — di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger./Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' *Lirico*

Augustus 2 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.5455. Or.: [illegible] 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' *Dramm.*

Barberini 1 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 17.30/20/22.30, Ingr. 7000
Jefferson in Paris — di J. Ivory, con N. Nolte, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1786 al '89, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglia d'amore N. V. 2h 5' *Storico*

Barberini 2 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 17.10/19.55/22.30, Ingr. 7000
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatté contro gli inglesi. N. V. 2h 17' *Epico*

Barberini 3 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' *Avventuroso*

Capitol — v. G. Sacconi 39, Tel. 39.32.80. Or.: 16 18.10/20.20/22.30, Ingr. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Capranica — p. Capranica 101, Tel. 679.2465. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Don Juan De Marco... — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' *Sentimentale*

Capranichetta — p. Montecitorio 125, Tel. 679.6957. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Come due coccodrilli — di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' *Dramm.*

Ciak 1 — v. Cassia 694, Tel. 33.25.1607, Or.: 17/19.45/22.00, Ingr. 7000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Tr[illegible], Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' *Commedia [illegible]*

Ciak 2 — v. Cassia 694, Tel. 33.25.1607, Or.: 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Don Juan De Marco... — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di [illegible] discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' *Sentimentale*

Cola di Rienzo — p. Cola di Rienzo 88, Tel. 32.35.880. Or.: 17.45 20.10/22.30, Ingr. 7000
Speed — di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa '94) — Un bus carico di passeggeri è programmato a esplodere se rallenta la velocità. Comincia la caccia al terrorista che controlla la trappola. N. V. 1h 58' *Azione*

Dei Piccoli — v.le della Pineta 15, Te[illegible]
15.30; 17, 18.30 **Pagemaster**. Lire 7000.
Dei Piccoli sera. Ore 17; 18.30 **Insalata russa** (Commedia). Lire 8000

Eden — p. Cola di Rienzo 74, Tel. 3612.2449, Or.: 17.15/20/22.30, Ingr. 7000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' *Biografico*

Embassy — v. Stoppani 7, Tel. 807.0245. Or.: 16 18.10/20.20/22.30, Ingr. 7000
Lezioni di anatomia — di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo N. V. 1h 40' *Commedia*

Empire — v.le R. Margherita 29, Tel. 841.7719, Or.: 16/18.10/20.20/22.30, Ingr. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45 *Tragicomico*

Empire 2 — v.le Esercito 44, Tel. 501.08.52, Or.: 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Etoile — p. in Lucina 41, Tel. 687.6125. Or.: 17.30 20.10/22.30, Ingr. 7000
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge N. V. 2h 15' *Comm.*

Eurcine — v. Liszt 32, Tel. 591.0986. Or.: 16.45 18.10/20.20/22.30, Ingr. 7000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' *Western*

Europa — c. Italia 107, Tel. 442.40.760. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 10.000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' [illegible]

[illegible] — Via B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.82.[illegible], Ingr. 7000
SALA 1: Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. **La scuola**
SALA 2: Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 **La notte della verità**
SALA 3: 17; 18.50; 20.40; 22.30. **La notte e il [illegible]**

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.4395. Or.: 17 18.50/20.40/22.30, Ingr. 7000
Il prete — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza compiacersi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo V. M. 14 1h 45' *Drammatico*

Fiamma Uno — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: [illegible] 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Genio per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' *Commedia*

[illegible] Due — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
[illegible] dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. [illegible]) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. 1h 40' *Sentimentale*

Garden — v.le Trastevere 246, Tel. 581.2848, Or.: 17.15/20/22.30, Ingr. 7000
Rob Roy — di [illegible] Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi N. V. 2h 17' *Epico*

Gioiello — v. Nomentana 43, Tel. 442.502.39, Or.: 17/18.50/20.40/22.30, Ingr. 7000
Clerks - Commessi — di K. Smith, B. O'Halloran, J. Anderson, M. Ghigliotti (Usa '94) — Una giornata di avventure e disavventure per due ragazzi un po' imbranati, commessi in un emporio di periferia V. M. 14 1h 35' *Commedia*

Giulio Cesare — SALA UNO. Tel. 3072.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 16.45/19.45/22.30, Ingr. 7000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' [illegible]

Giulio Cesare — SALA DUE. Tel. [illegible], v. G. Cesare 259, Or.: 16.45/19.45/22.30, Ingr. 7000
Sei gradi di separazione — di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, [illegible] e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' *Dramm.*

Giulio Cesare — SALA TRE. Tel. 3072.0795, v. G. Cesare 259, Or.: 16.45/19.45/22.30, Ingr. 7000
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi N. V. 2h 17' *Epico*

Golden — v. Taranto 36, Tel. 7049.6602. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Don Juan De Marco... — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' [illegible]

Greenwich Sala 1 — v. Bodoni 59, [illegible] 574.5825. Or.: 16.30 18/19.30/22.30, Ingr. 7000
Giorno di festa — di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra. '49) — Un postino francese, dopo aver visto un documentario sui magnifici colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, restaurato N. V. 1h23' *Comico*

Greenwich Sala 2 — v. Bodoni 59, Tel. 574.5825. Or.: 16.30 18/19.30/2[illegible], Ingr. 7000
Wallace e Gromit

Greenwich Sala 3 — v. Bodoni 59, Tel. 574.5825. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Come due coccodrilli — di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback N. V. 1h 35' *Dramm.*

Gregory — via Gregorio VII 180, Tel. 638.0600. Or.: 16 18.10/20.20/22.30, Ingr. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — [illegible] spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si [illegible] e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Holiday — l.go B. Marcello 1, Tel. 854.8326, Or.: 17.15, 18.05, 20.40, 22.30, Ingr. 7000
La notte e il momento — di A. M. Tatò, con W. Dafoe, L. Olin, M. Richardson (Fra./Ita. '94) — Una nobildonna francese ospita nel suo castello uno scrittore, famoso libertino: nella notte tra i due ha luogo un seducente duello d'amore N. V. 1h 30' *Comm.*

Induno — v. G. Induno 1, Tel. 581.2495, Or.: 17.15/20/22.30, Ingr. 7000
Mary Poppins — di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Fiocca l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' *Comm.*

Intrastevere — vic. Moroni 3/A, Tel. 588.4230, Ingr. 7000
SALA 1: Wallace e Gromit (17.30/19/20.45/22.30)
SALA 2: L'ossa (17.30/20/22.30)
SALA 3: Prossima apertura

King — via Fogliano 37, [illegible] 862.067.32. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' *Drammatico*

Madison 1 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere N. V. 1h 45' *Avventuroso*

Madison 2 — v. Chiabrera 121, Tel. [illegible], Or.: 17.15/20.10/22.30, Ingr. 7000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia N. V. 2h 10' *Drammatico*

Madison 3 — v. Chiabrera [illegible], [illegible] 541.7926. Or.: 16.30 [illegible], Ingr. [illegible]
Genio per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' *Commedia*

Madison 4 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926. Or.: 16.45 18.50/20.40/22.30, Ingr. 7000
Prima dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. 1h 40' [illegible]

Maestoso Sala 1 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17/19.55/22.30, Ingr. 7000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. [illegible] Caprio (Usa '95) — Torneo di du[illegible] una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' *Western*

Maestoso Sala 2 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086. Or.: 17 19.55/22.30, Ingr. 7000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, [illegible] Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' [illegible]

Maestoso Sala 3 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 16, 16/19.30/22.30, Ingr. 7000
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' *Epico*

Maestoso Sala 4 — v. Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17.20/19.55/22.30, Ingr. 7000
Azione mutante — di A. D. La Iglesia, con A. Resines, A. Angulo, F. Fader (Spa. '94) — Nel 2012 un gruppo di terroristi che lotta contro il sistema e la società che emargina progetta di rapire la figlia di un miliardario. N. V. 1h 35' *Grottesco*

Majestic — v. S. Apostoli 20, Tel. 679.4908. Or.: 17.30 20.05/22.30, Ingr. 7000
Outbreak — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' *Drammatico*

Metropolitan — v. del Corso 7, Tel. 320.0933. Or.: 17.30 20.10/22.30, Ingr. 7000
Una moglie per papà — di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' *Comm.*

Mignon — v. Viterbo 11, Tel. 855.9493. Or.: 17.30 20/22.30, Ingr. 7000
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' *Comm.*

New York — via Cave 36, Tel. 781.0271, Or.: 16.15/19.30/22.30, Ingr. 7000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' *Commedia Nera*

Nuovo Sacher — l.go Ascianghi 1, Telefono 581.8116, Or.: 18.15, ult. 22.30, Ingr. 7000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' *Drammatico*

Paris — v. M. Grecia 112, Tel. 7049.6568, Or.: 16/18.10/20.20/22.30, Ingr. 7000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Pasquino — vicolo del Piede 19, Tel. 580.3622. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 8000
In the mounth of madness — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto, un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14 1h 35' *Horror*

Quirinale — v. Nazionale, Tel. 488.2653, Or.: 16.15/19.30/22.30, Ingr. 7000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. [illegible] *Commedia Nera*

Quirinetta — v. Minghetti 4, Tel. 679.0012. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Cowgirl il nuovo sesso — di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici spropositati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma espugnano un ranch. N. V. 1h 36' *Grottesco*

Reale — piazza Sonnino 7, Tel. 581.02.34. Or.: 17 18.45/20.40/22.30, Ingr. 7000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa [illegible] Da King. V. M. 14 1h 35' *Horror*

Rialto — via M[illegible] 156, Tel. 679.07.63. Or.: 16.30 18/19.30/21/22.30, Ingr. 7000
Il sosia — di M. Blanc, con M. Blanc, C. Bouquet (Fra. '94) — Nello scintillante mondo dello spettacolo, un signore deve fare i conti col suo sosia, un personaggio dal comportamento non proprio irreprensibile. N. V. 1h 26' *Commedia*

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 86.20.56.83. Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
La notte della verità — di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '94) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' *Thriller*

Rivoli — via Lombardia 23, Tel. 488.08.83, Or.: 16/18.15/20.30/22.30, Ingr. 7000
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per considerare i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h *Drammatico*

Roma (ex Esperia) — piazza Sidney Sonnino 37, Tel. 581.28.84. Or.: 17.15 18.15/20.45/22.30, Ingr. 7000
Nella mischia — di G. Zanasi, con G. Ciarapico, B. Arby (Italia '95) — Un gruppo di ragazzi della periferia di Roma per sfuggire allo squallore quotidiano si inventa strane pratiche sospese tra magia e realtà V.M. 14 1h 30' [illegible]

Rouge et Noir — v. Salaria 31, Tel. 855.4305, Or.: 17.15/20/22.30, Ingr. [illegible]
Mary Poppins — di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Fiocca l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' [illegible]

Royal — v. E. Filiberto 175, Tel. 7047.4549. Or.: 17 18.45/20.40/22.30, Ingr. 7000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' *Horror*

E. Umberto — v. della Mercede 50, Tel. 679.4753. Or.: [illegible], Ingr. 7000
Creature del cielo — di P. Jackson, con M. Lynskey, K. Winslet, S. Peirce (Nuova Zel. '94) — Spinte da una forte [illegible], due quattordicenni amiche e amanti arrivano a commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50. V. M. 14, 1h 40' *Dramm.*

Savoy sala 1 — v. Bergamo 23, Tel. 853.00.948, Or.: 17/20/22.15, Ingr. 7000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La [illegible] Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' *Biografico*

Savoy sala 2 — v. Bergamo 23, Tel. 853.00.948, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Koziner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir N. V. 1h 45' *Drammatico*

Savoy sala 3 — v. Bergamo [illegible], Tel. 853.00.948, Or.: 16.30/18.30/20.30/22.30, Ingr. 7000
Young Americans — di D. Cannon, con H. Keitel, J. Wood (Usa '93) — Un poliziotto dell'antidroga americano arriva a Londra per coordinare indagini: scopre che i vecchi trafficanti vengono [illegible] da gang di spietati giovanissimi N. V. 1h 43' *Poliziesco*

[illegible] — v. Bari 18, Tel. 683.12.18, Or.: 17.30/20/22.30, Ingr. 7000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' *Drammatico*

Vip — via Galla e Sidama 20, Tel. 882.08.806
[illegible]

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, telefono 703.00.333. **Film per adulti**
AVORIO EROTIC v. Macerata 10, t. 700.35.27. **Film per adulti**. Or.: 15.30; 22. L. 6000.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, tel. 474.39.36. Riposo.
MODERNO p. della Repubblica 44, tel. 488.02.85. **Film per adulti**. Or.: 16; 22.30. Ingr. 6000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per adulti**. Ingr. 6000.
MOULIN ROUGE v. [illegible] M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti**. Or.: 15.30; 22. Ingr. 4000
ODEON piazza Repubblica, telefono 464.760. **Film per adulti**. Ingr. 6000.
PUSSYCAT v. Cairoli 96, t. 446.4561. Riposo.
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. [illegible]. **Film per adulti**. Or.: 11; 22.30. Ingr. 3000.
TIFFANY v. Depretis 11, [illegible]. **Film per adulti**. Or.: 15; 22.30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **Rivista sexy e Film per adulti**. Or.: 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

ARCOBALENO D'ESSAI via Redi 1/a, tel. 440.2719. Chiuso per restauro.
AVILA corso Italia 37, [illegible] 841.6082
CARAVAGGIO v. Paisiello 24, tel. [illegible]. Riposo.
DELLE PROVINCE v.le Province 41, [illegible]. Riposo
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 748.46.44.
ORIONE via Tortona, tel. 770.06960.
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 94, tel. 701.2719.
S. MARIA AUSILIATRICE v. Umbertide 3, t. 780.88.41.
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, t. 495.7762. Riposo
TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, t. 392.777. Riposo
DELLI CLUB CINE TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. 588.4875.

TEATRI

AGORA' 80 via della Penitenza 33, telefono 68.74.167. Riposo.
ALFELLINI. Martedì ore 22,30 **Lancio party.**
[illegible]ITRIONE SALA A via E. [illegible] 24, telefono 57.50.827. Riposo.
ARCES TEATRO via Napoleone III 4/F, telefono 44.66.869. Riposo
ARGENTINA largo Torre Argentina, tel. 6880 46 01/2. Martedì ore 21 1ª MA. **Dio ne scampi** di E. Siciliano, con A. Proclemer, C. Giannotti, regia L. Ronconi
CLUB [illegible] via B. Franklin 7, tel. 57.58.645. Riposo.
COLOSSEO via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.04.932. Martedì ore 21 [illegible] **quale parte del cancello?**, di Andrea Tarquini, [illegible] F. Berdini, A. Bianchi, C. Bordi, [illegible] Bonetti, R. Castellucci, regia di Giampiero Rossi
COLOSSEO [illegible] via Capo d'Africa 5/a, tel. 70.04.932. **SALA A:** [illegible] 21, l'Associazione Culturale Beat 72 [illegible] **Cannibal** di R. Crowe e R. Zaloble, trad. M. D'Amico con F. Ferrari e L. Zingaretti, r. [illegible] Gastaldi.
[illegible] COCCI [illegible] Galvani 69, telefono 578.3502. Martedì ore 21,15 Lab. Teatro [illegible] Cechoviano **Saggio spettacolo**, regia Cristiano [illegible] e Isabella Del Bianco. 1ª [illegible] adulti; saggio finale 2ª [illegible] ragazzi professionisti
[illegible] SATIRI [illegible] via Grottapinta [illegible], telefono 68.71.639. Riposo.
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380. Ore 21 è in corso la rassegna **Tutti in scena '95**. Abbonamenti per la stagione teatrale 1995/96. Dal lunedì al [illegible]nerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il sabato dalle ore 10 alle ore 13. Valido fino al 30 giugno. [illegible] Domenica riposo.
DE' SERVI v. del Mortaro 22 (L. Chigi), tel. 678.5130. Riposo.
[illegible] ARTI via Sicilia 59, telefono 48.18.598. Ore 20,30 Spettacolo di Danza Afro Haitiana. Coreog. di Luciana De Martis
DI VIA SPERONI via Speroni 13, telefono 411.22.87. Riposo.
ETI TEATRO [illegible] M. Minghetti 1, tel. 679.4585. Riposo
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, tel. 6880.3794. Riposo.
FLAIANO via S. Stefano del Cacco 15, telefono 67.95.496. Ore 20 tutti i martedì **Talk Show** condotto da Pino Caruso in diretta televisiva su Cinque Stelle. Ingresso libero.
[illegible] via [illegible] Fornaci 37, tel. [illegible] Riposo.
IL VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 588.10.21. Martedì ore 21 prima [illegible] danza italiana Scala Palmus presenta: **Sul coraggio: Passeiare che va alla fontana**. Coreog. di Giorgio Rossi, con J. Reca Osborne, G. Rossi, F. Scavetta.
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, tel. 487.3164. Riposo.
LE SALETTE vicolo del Campanile 14, tel. 683.3867. Non pervenuto.
MANZONI via M. Zebio 14, telefono 322.3834. Riposo.
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. Campagna Abbonamenti Stagione 95/96. Scadenza per rinnovare gli abbonamenti 24/6/[illegible]. Botteghino ore 10-13/15-19 tutti i giorni feriali. Festivo chiuso.
OLIMPICO [illegible] Fabriano 17, tel. [illegible] Presso il Botteghino del Teatro Olimpico si rinnovano gli abbonamenti della stagione 95/96 dell'Accademia Filarmonica Romana ore 10-13/14-19
[illegible] via G. Borsi 20, telefono 808.3523. **SALA A:** ore 18,45 settimana tipo del **Maurizio Costanzo Show**. **SALA B:** riposo.
ROSSINI piazza S. Chiara 21, telefono 6880.27.70. Riposo.
SPAZIOUNO v.lo dei Panieri 3, tel. 589.69.74. Ore 21,15 **Il pelo bianco** [illegible] S. Sabel. **La sbandata** con M. Cristina Fioretti, L. Frezzetto, [illegible] Guarnieri, F. Romana Zanni. Orario botteghino dalle ore 17 alle ore 20. Domenica riposo.
SPAZIOZERO via Galvani 65, tel. 575.62.11. E' in programma **Rise in Italy** Festival e concorso della comicità italiana, sono in corso intanto i provini [illegible] i concorrenti. Per informazioni tel. 57.56 [illegible]
STABILE DEL GIALLO v. Cassia 871/c, telefono 371.1078 - 371.1107. [illegible] giugno ore 21,30 prima **Dangerous obsession** [illegible] N.J. Crisp, regia G. Sisti, con S. Romagnoli, G. Sisti, S. Oppedisano.
TEATRO [illegible]
[illegible] VERDE circ. Gianicolense 10, tel. 588.20.34. Sabato 17 ore 21 La scuola Olympia presenta lo spettacolo **Girotondo** di Francesca Campitelli.
[illegible] VITTORIA p. S. M. Ausiliatrice 8, telefono 574.01.70. Riposo.
[illegible] via Sistina 129, t. 48.26.841. Martedì ore 21,30 R. Laganà in **Vuoto Laganà**.
[illegible] DELL'OROLOGIO [illegible] GRANDE via de Filippini 17/a, telefono 683.08.735. Riposo.
[illegible] CAFFE' via de Filippini 17/a, telefono 683.08.735. Riposo
TEATRO TIBERINO FANTASIE DI TRASTEVERE via S. Dorotea 6, tel. 37.01.681. Domenica ore 19 spettacolo, cena e dopocena **Lizat? L'insaziabile voglia di essere** musical comico con E. Bonelli; regia [illegible] Cinque.
[illegible] DELLO [illegible] MOUR via Taro 14, telefono 84.18.057 - [illegible] Ore 21,30 **Spettacolcantando ridendo e poi... scherzando!** con [illegible] Granata, C[illegible] Conte, Sabina Gersosimo. La prenotazione è obbligatoria. Lunedì riposo. Proroga fino al 25 giugno.
OPERA DI ROMA piazza B. Gigli, tel. 48.16.01 - 481.70.03. Ore 17 replica di **Madama Butterfly** di G. Puccini. Orchestra e [illegible] Teatro dell'Opera
FURIO CAMILLO via Camilla 44, telefono 78.34.73.48. Riposo.

IL TACCUINO

CINEMA - **Grauco** (via Perugia 34, ore 21), «Ombre malesi» di W. Wyler. **Istituto Giapponese di Cultura** (via Gramsci 74, ore 19), il film-documentario «Vivere lungo il fiume Agano» [illegible] Mokoto
RASSEGNA - Al **Teatro Della Cometa** (via del Teatro Marcello 4), prosegue la rassegna di teatro amatoriale «Tuttinscena». La compagnia Az in «Spirito allegro» di Noel Coward
INCONTRO - Per il ciclo «La [illegible] sensibile-Teatro e Letteratura al femminile», al **Teatro Argot** (via Natale Del Grande 27, ore 21), presentazione del libro [illegible] Elisabetta Rasy «Ritratti di signora», a cura di Nadia Fusini. Per la stessa iniziativa, **Argot Studio**, 22,30, Marina Tagliaferri e Lorenzo Gioielli nella lettura-spettacolo «La regina gioca [illegible] il re» di Sibilla Barbieri.
MOSTRE - All'**Accademia Spagnola** (piazza S. Pietro in Montorio 3), è allestita l'esposizione dei borsisti dell'anno accademico in corso. Aperta fino al 25 giugno. **Libreria Remo Croce** (via [illegible] Emanuele II, 156), ore 20, vernissage della personale della pittrice Annabella Moscatelli
MUSICA - **A Villa Medici** (viale Trinità dei Monti 1, ore 21), per il Festival «Le voci dei Medici», esibizione di Catherine Dubosc. In scaletta arie di Schumann. **Teatro Ghione** (via delle Fornaci 37), il complesso Entracte.
DANZA - Al **Teatro Delle Arti** (via Sicilia 59, 20,30), spettacolo di [illegible] afro-haitiana con gli alunni delle scuole Iala e Fox. Coreografie di Luciana De Martis. [m. pr.]

LE TV PRIVATE

TG Sicilia
10 — Proposte commerciali
13,50 Notiziario, 1ª edizione
14,20 TGS studio
15 — Notiziario
15,30 Junior tv
18,30 Proposte commerciali
19,25 Notiziari/Rubrica
20,25 Notiziario
20,45 Sgritta la notizia
21 — Non è la Rai
21,30 N.Y.P.D., telefilm
22 — Notiziario
22,20 Mi ho comprato Dynasty
22,30 Dynasty, telefilm
23,20 Mi ho comprato Dynasty
23,30 Rubrica di astrologia
0,30 Notiziario (R)
0,50 TGS studio

Antenna Uno
7,30 Cara dolce Kyoko, cartoni
9,30 Amor gitano, novela
10 Le combinazioni
14,05 Prima pagina, notiziario
14,35 Calcio: Pescara-Palermo
19,35 Prima pagina, notiziario
20,10 Colorina, telenovela
22,30 Cendo, situation comedy
23 — Le combinazioni, gioco
— — Programmi non stop

Telescirocco
14 — TSI - Telegiornali
15 Pomeriggio insieme
16,15 Amore proibito
17,30 Quincy, telefilm
18,30 Carta rosa, rubrica
18,45 Piacere Italia
19 - Tlessel Sette
20,30 Scienza e magia
21,30 Un tocco di classico
22,30 TSI - Telegiornali
22,45 Tlessel sport e sport
— — Programmi non stop

Telejonica
13,40 Tg - Telegiornale
14,05 La voce della Sicilia
14,30 Tam Tam, rubrica
15,30 Telefilm
18 — Affari in Tv
19,30 Documentario
20,20 Tg sera
20,40 La voce della Sicilia
20,45 Film
22,50 Tg notte
23,15 Programmi non stop

Tele+2
8 — Fitness
10 — Rugby: Quarti di finale World Cup
13 — Tele+2 weekend
14 - Coast to coast
18,30 Tele+2 weekend
19,30 Telesport
19,35 Sportime
20,30 Hockey NHL
22,30 Rugby
1,30 Tele+2 weekend

Tele+3
7 — L'eredità dello zio buonanima, film commedia 1934 (replica alle ore 9; 11; 13; 15; 17; 24)
19 - Zucchero, intervista - Top Sixties
20,50 +3 news, notiziario
21 — Una piccola vita molto audace, commedia
22,50 Misero Prospero, commedia

TRM Odeon
14 — Informazioni regionali
14,30 Pomeriggio insieme
17 — Attenti al cuoco, rubrica
17,15 Tg rosa
18 — Rosa Tv, rotocalco - Nel cuore Marilena
19,30 Tg rosa
20,05 Vacanze... Istruzioni per l'uso
20,25 Quiz show
20,30 La casa del buon ritorno, film
22,45 Informazioni regionali
23,10 Videoparade
23,55 Una tenera storia, film

TC Catania
10 - Commerciale
13 — Giotto (R)
13,30 Punto alle 8, situation comedy
14 — Gran Premio
14,30 Ogginotizie, telegiornale
15 — Commerciale
17,30 China Beach, telefilm
18,30 Alice
19 — Giotto, notiziario
19,30 Punto alle 8, sit. comedy
20 — L'uomo tigre, cartone
20,30 Fandango, film
22,30 Hollywood Beat, telefilm
23,30 Salto nel buio, telefilm
24 — Agginotte
0,15 China beach, telefilm
1 — Programmi non stop

TV Agrigento
8,30 Cara dolce Kioko, cartoni
9,35 Zio d'America, telefilm
10,05 Teleromanzo Amor gitano
10,50 Cara dolce Kioko, cartoni
11,15 Atlas Ufo Robot, cartoni
11,45 Commerciale
12,45 Zoom tva sette, settimanale
13,15 Madison sposa
14,05 Notiziario
14,40 Così è se vi piace
16,05 Supermaxi Videone
17 — Notiziario
17,30 Ippotommaso, cartoni
17,45 Cara dolce Kioko, cartoni

MESSINA

Le maschere della commedia dell'arte

Il foyer del teatro Vittorio Emanuele ospita la mostra «La commedia dell'arte nelle maschere dei Sartori», accompagnata da un video di brani teatrali, tra cui il «Mistero Buffo» di Dario Fo (nella foto)

18,15 Ippotommaso, cartoni
18,30 Atlas Ufo Robot, cartoni
18,50 Tgg special, informazione
19,05 Colorina, telenovela
20,05 Notiziario
20,40 Obiettivo Lavoro
21,45 Trapper John, telefilm
22,[illegible] Notiziario
23,10 [illegible]

[illegible] TCI
8 — Informazione ieri
8,30 Rubrica esoterica
9 — Rubrica commerciale
12,30 Rubrica esoterica
13 — Alamia
14 — Ogginotizie
14,30 Gran Premio
15 — California
16 — Rubrica commerciale
18 — Rubrica esoterica
19 Coccinella, cartoni
19,30 Oggisera, tg
20 — I.M. Oracoli, cartomanzia
20,30 Matrimonio e stupro, film
22,30 Agginotte
23 Al lupo al lupo
24 — Informazione lett. telegiornale
0,15 Alice, sit. com.
- Programmi non stop

Telespazio 1
8 - E' andata così
8,30 Telefilm
9 Proposte commerciali
13,15 Operazione ladro, telefilm
14,15 Telegiornale
14,30 Filo diretto
16,20 Spazio commerciale
18,30 Dinasty, serial tv
19,30 Telegiornale
20 Spazio redazionale
20,30 Film
22,30 Filo diretto
0,05 Telegiornale
0,35 Programmi [illegible]

Telereggio
11,30 Bob e Bobette, cartoni animati
13 Oratradici
14 Videogiornale
15,10 Baby show (1ª parte)
15,40 Cartoni animati
16,40 Baby show (2ª parte)
17,10 Pugwall, telefilm
18,10 America selvaggia, documentari
19,30 Videogiornale
20,30 Film
22,30 Videogiornale

Teletna
9 — Proposte commerciali
13 — Noi oggi, rotocalco
13,05 La ribelle, telenovela

LE TV PRIVATE

14 Sicilauno, telegiornale
15,15 Proposte commerciali
18,30 La ribelle, telenovela
19 Sono le diciannove
19,30 Siciliasera, notiziario
20,30 Salastampa. Panorama critico del calcio siciliano
21,57 Sicilia Flash
22 Insieme..., fino a mezzanotte
23 Sicilianotte, telegiornale
.. Programmi non stop

Video Mediterraneo
14 - VM Giornale
15 Masquerade, telefilm
16 Bazar, televendita
17,30 Telefilm
18,30 Dinasty, serial tv
19,30 Vm Giornale
20,30 Incontro di calcio
22 - Telefilm
22,30 VM Giornale
23 - Programmi non stop

Tele+1
9 - Di questo non si parla, film
11 Chi è Harry Crumb?, film
12,45 +1 News
13 - In fuga a quattro zampe, film
15 — Pozione d'amore, film
17 - Telepiù bambini
19 Volere volare, film
21 Bad Boy Buddy, film
23 — La donna scimmia, film
0,50 Banditi a Orgosolo, film
2,40 Lo spacciatore, film
4,30 La danza dei milioni, film

Canale 21
13 - Mark Mother, telefilm
14,15 Tigi 21 Settegiorni
14,40 Allegri legionari, film
16,50 Tigi 21
17,10 Sky Hawa, cartoni
17,30 Special fantascienza
18,30 Saturday, telefilm
19,40 Tigi 21
20 Combact, telefilm
20,50 Sport 21
22 Tigi 21 settegiorni
Programmi non stop

Antenna Sicilia
9 Proposte commerciali
12 - Volo senza ritorno, film
13,30 Proposte commerciali
14,30 Sicilauno, telegiornale
15 - Proposte commerciali
16 — Amore proibito, telenovela
17 — Quincy, telefilm
18,30 Carta rosa
19 Proposte commerciali
20,30 Grande conquista, film
22,30 Siciliasera, telegiornale
23 — Viaggio ad Oriente, documentario
23,30 Sicilianotte, telegiornale
Programmazione notturna

Videomusic
9 The mix, rotazione video
13 Il formicaio, attualità
14 Segnali di fumo
14,15 Telekommando
16 Arrivano i nostri
16,30 Clip to clip
17,30 Caos time
18 Zona mito
18,30 Led Zeppelin Tribute, special
19,25 Pruriti, a cura di Smemoranda
19,30 Vm giornale
19,45 Il formicaio, attualità
20,30 Ice Power the Winner Adventure
22,30 Metropolis, rubrica letteraria

Radio Video Calabria
14,45 Lunedì sport
15,15 Film
16,45 Attenti al cuoco
17,30 Marilena, telenovela
18 - Match music, musicale
19,25 Video news, informazione
19,45 Lunedì sport
20,30 Film
22,50 Programmi non stop

Vuellesette
8 V.F.
13 Crazy dance
14 VL7 News
15 V.F.
16 Rubrica cinema
16,15 Amore proibito, telenovela
17 — Rubrica cinema
17,15 Quincy, telefilm
18,30 Carta rosa, rubrica
18,45 Piacere Italia
19 - VL7 News + Supersport
20,15 Telenews
20,30 Il corsaro nero, film
22,30 VL7 News + Supersport
23,15 Telenews
— VL7 non stop

Tele Acras
16,30 Televendita
17,15 VG pomeriggio
17,30 Televendita
18 - Musica e spettacolo
18,30 Viviana, telenovela
19 — Per amore, rubrica
20,10 VG sera - Telegiornale
20,40 Film
22,30 VG Linea notte
— — Programmi non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] da parte delle emittenti.

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111. Ciclo di opere e di balletti 1995 (5 gennaio - 21 giugno). Prima rappresentazione in Italia **Der Traumgörge** di A. Zemlinsky (in tedesco con sopratitoli in italiano); direttore K. Martin; nei ruoli principali J. Omilian, A. Pusar, K. Schreibmeier, T. Nolen. **Eva** di F. Lehar, direttore R. Bibi, regia F. Crivelli, cor. G. Dili, scene e costumi D. Donati, nei ruoli principali D. Mazzucato, K. Ricciarelli (prot.), L. Canonici, A. Antoniozzi, E. Pagni (attore). Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo. Maestro del coro F. Fogliazza, direttore del ballo G. Canale, direttore dell'allestimento scenico A. Carollo.

POLITEAMA GARIBALDI: Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni. Nei ruoli principali: Ghena Dimitrova, Anna Schiatti, Fabio Armiliato, Silvano Carroli. Concertatore e direttore d'orchestra John Neschling. Regia di Lamberto Puggelli. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. Bozzetti e figurini di Raffaele Del Savio. Orchestra e Coro dell'E.A. Teatro Massimo: martedì 13/6 ore 18,30 (turno R/6); giovedì 15/6 ore 18,30 (turno R/3); domenica 18/6 ore 17,30 (turno R/2); martedì 20/6 ore 18,30 (turno R/8).

Spettacolo di Balletti **In Memory of Mister B**. Coreografia di Giuseppe Canale, musica di J. S. Bach, ore 17,30 (turno D). Nathalie Caris, Giuseppe Canale e il Corpo di Ballo. **A Gift Received**. Coreografia di Giuseppe Canale, musiche di Mahler e Pärt. Prima rappresentazione assoluta. Nathalie Caris, Silvia Petranca, Giuseppe Canale e il Corpo di Ballo. **Carmen** balletto di Roland Petit, musica di Bizet, con Alessandra Ferri, Laurent Hilaire, Raffaele Benaglia, Biagio Tamponi, Massimiliano Volpini, Christophe Le Blay. Corpo di Ballo dell'E.A. Teatro Massimo. Calendario delle repliche. Mercoledì 14/6 ore 18,30 (turno R/5). Venerdì 16/6 ore 18,30 (turno R/6). Sabato 17/6 ore 18,30 (turno R/8). [illegible] 21/6 ore 18,30 (turno R/7).

TEATRO DEI PUPI: Teatrino via [illegible] all'Olivella [illegible], tel. 323.400-[illegible].5707. L'Associazione figli d'arte Cuticchio presenta: [illegible] ore 18 **Morte di Ginamo di Baiona**.

CABARET

AL CAFE' CHANTANT: via Stabile 136, tel. 586.394 - 581.761.

AL CONVENTO: via Castellana Bandiera 66 (zona Falde). Telefono 091-63.72.428.

ALLA CUPOLA: via Cantieri [illegible], 637.50.38.

ALLO SHANGRI-LA: tel. 223.845.

AL VANITA': via dei Cantieri [illegible], Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 546.985 - 0330 663 491.

TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25, T. 625.9223.

TEATRO MADISON: piazza Don Bosco 13 - tel. 543.740-637.29.15.

TEATRO ANTONY: via Dioti Orione - telefono 544.[illegible]

TEATRO CRYSTAL: tel. 671.04.94.

AMBASCIATORI: via del Bersaglieri 21, tel. 637.4480.

DISCOTECHE

DISCOTECA PALOMA: viale C.I., Altofonte, tel. 66.40.[illegible]. Venerdì liscio '70-'80, sabato disco music, domenica giovani.

UNA DOMENICA... AL KK-CLUB!!: tel. 6852.455. Ore 22 **Gianni Frustieri e i Messaggeri**. Orchestra spettacolo, musica Anni 60-70, liscio.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via R. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

CABARET

HARPAGO: via V. Emanuele 67. **Il Gatto Blu** «Faceco». Prenotare tel. 312.918.

DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 48. Ore 21, cena e cabaret con Mario Sapienza. Prenotazioni tel. 313.475.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA «Stagione 1994-95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO». **Tre opere da camera** (novità assolute) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coprodur. Ente T. di Messina Edoss T. Valli di [illegible] Emilia. Per informazioni telefonare alo 090 345.233.

ENTE TEATRO DI MESSINA: La Traviata di Giuseppe Verdi, con Kathleen Cassello, Salvatore Fisichella, Stefano Antonucci; direzione musicale di Marco Guidarini, regia di Lorenza Codignola. Per informazioni tel. (090) 345.233.

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Tel. 090.842.020.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 38, Tel. 537.600, Or.: [illegible]
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro — CHIUSO

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 26.055
Una moglie per papà — di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' **Comm.**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000 — OGGI RIPOSO

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22,30
Fragola e cioccolato — di T. G. Alea e J. C. Tabio, con J. Perugorria, V. Cruz, M. Ibarra (Cuba/Spagna/Messico '93) — L'amicizia tra un giovane intellettuale gay e un comunista nella Cuba di Castro e dei pregiudizi antiomosessuali N. V. 1h 51' **Psicologico**

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cineclub — CINECLUB

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 506.471, Or.: 16,30/22,30
Una moglie per papà — di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' **Comm.**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.690, Or.: 18/22,30 — OGGI RIPOSO

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.890, Or.: 16,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
La notte e il momento — di A. M. Tatò, con W. Dafoe, L. Olin, M. Richardson (Fra/Ita '94) — Una nobildonna francese ospita nel suo castello uno scrittore, famoso libertino: nella notte tra i due ha luogo un seducente duello d'amore. N. V. 1h 30' **Comm.**

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.949, Or.: 18/22,30 — OGGI RIPOSO

Lo Pò — v. Etnea 250, Tel. 326.210, Or.: 18/22,30 — Cineclub

Metropolitan — CHIUSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' **Comm.**

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903, Or.: 16,30 - 22,30
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 716.695 Or.: [illegible] — Cineclub

Lux — Lgo Seggiola, is. 188, Tel. 716.266, Or.: 16/22,30
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 718.039, Or.: [illegible]
Piccole canaglie — di P. Spheeris, con T. Fodford, B. Hall, B. A. Holmes (Usa '94) — Un innamoramento fuori programma provoca un mare di guai in una banda di ragazzini terribili. Da una famosa serie tv americana. N. V. 1h 25' **Commedia**

Orione — v. S. Marino 338, Tel. 292.57.96, Or.: 18,30/22,40
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.346 — CHIUSO

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 168, Tel. 329.246, Or.: [illegible] — OGGI RIPOSO

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.6547. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 382.151. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir N. V. 1h 45' **Drammatico**

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192. Cineclub, Or.: 20,30/22,30
Giorno di festa — di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra. '49) — Un postino francese, dopo aver visto un documentario sui magnifici colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, restaurato N. V. 1h23' **Comico**

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1668, Or.: 17/18,45/20,30/22,30, Ing. 10.000
Lezioni di anatomia — di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — OGGI RIPOSO

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pat (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

Tiffany — v.le Piemonte 38, Tel. 625.6974. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Rouge et Noir — p. Verdi 8/2, Tel. 587.268 — CHIUSURA ESTIVA

King — V. Ausonia 111, Tel. 511.103, Or.: 17,30/[illegible], Lire 10.000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di [illegible]. N. V. 1h 50' **Western**

Nazionalino — via E. Amari 160, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

Marconi — Or.: 17,30/20,22,30
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia e storie e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

Metropolitan — V.le Strasburgo 356, Tel. 680.65.32, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
La notte della verità — di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' **Thriller**

Jolly — V. Costantino 54, t. 341.283, Or.: 16,30/18,20/20,20 22,30 Cineclub, Ingr. 10.000
Una moglie per papà — di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' **Comm.**

Nazionale — V. E. Amari 168, Tel. 588.290, Or.: 17/18,45/22,30, Ingr. [illegible]
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Rivoli — V. Imp. Federico 12, Tel. 382.151. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Don Juan De Marco — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' **Sentimentale**

RAGUSA

La Licata — via Tenente Lena 10, Tel. 621.062, Or.: 17,30/23
Il mostro — di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Braly (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

Duemila — Ingr. 10.000
Sotto il segno del pericolo — di P. Noyce, con H. Ford, W. Dafoe, A. Archer (Usa '94) — Caccia spietata al boss della droga: la sfida è in mano al numero 2 della Cia e a un mercenario assoldato dal governo Usa. Da Tom Clancy. N. V. 2h 22' **Spionaggio**

SIRACUSA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.140
Vento di passioni — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Mignon — Tel. 61.122 — CHIUSO

Vasquez — Tel. 36.823 — CHIUSO

Verga — Tel. [illegible] — CHIUSO

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 530.750
Terminal velocity — di D. Sarafian, con C. Sheen, N. Kinski, J. Gandolfini (Usa '94) — Un'allieva paracadutista si schianta perché il paracadute non si apre: l'istruttore indaga e scopre che le cose sono diverse da come appaiono N. V. 1h 42' **Thriller**

Ariston — Tel. 21.659 — CHIUSO

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo — CHIUSO

Argentina — v. Vinesco, [illegible], Tel. 322.030 — CHIUSO

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.192 — CHIUSO

Odeon — Mondello — CHIUSO

Favorita — v.le Restaurazione 10, Tel. 671.02.60 — CHIUSO

La Sirenetta — Valdesi - Mondello — CHIUSO

AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. [illegible] — RIPOSO

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
Morti di salute — di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

Supercinema — v. XX Settembre 16, Tel. 725.964
Il bacio della morte — di B. Schroeder, con D. Caruso, N. Cage, S. L. Jackson (Usa '94) — Un delinquente, deciso a troncare col crimine, viene usato dalla polizia e da una banda di gangster. Remake di un film di Hathaway. N. V. 1h 45' **Poliziesco**

Masciari — p. Le Pera, Tel. 728.300
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West; vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
D'amore e ombra — di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg.-Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Amata immortale — di B. Rose, con G. Oldman, I. Rossellini, V. Golino (Usa '94) — Un amore segreto e un'eredità favolosa. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa «amata» destinataria dei suoi averi. N. V. 2h **Drammatico**

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Lezioni di anatomia — di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Young Americans — di D. Cannon, con H. Keitel, J. Woods (Usa '95) — Un poliziotto dell'antidroga americano arriva a Londra per coordinare indagini: scopre che i vecchi trafficanti vengono uccisi da gang di spietati giovanissimi N. V. 1h 43' **Poliziesco**

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
L'esca

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.950 — Teatro

Raimondi — RIPOSO

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 30.042
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h **Drammatico**

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952 — CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 998.188 — CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 183, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Moderno — c. Garibaldi 396, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 6000
Film per adulti

Nuova Pergola
Sirene — di J. Duigan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Austral./G.B. '93) — Negli Anni 20, l'incontro tra un pittore bohémien che ama dipingere bellissime donne nude e un vicario anglicano che tenta di redimerlo. N. V. 1h 38' **Comm.**

VIBO VALENTIA

Moderno
Inviati molto speciali — di C. Shyer, con J. Roberts, N. Nolte (Usa '94) — Due giornalisti rivali si contendono lo stesso scoop, una storia a base di corruzioni e omicidi. Ma non hanno messo in conto la passione che li unisce... N. V. 1h 50' **Commedia**

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
Uomini sull'orlo di una crisi di nervi — di A. Capone, con C. Koll, P. Ammirata, V. Ciocatti (Ita. '94) — Quattro amici, una partita a poker, i discorsi sui loro problemi con le donne. Poi sollevarsi il morale telefonano a una provocante ragazza... N. V. 1h 45' **Commedia**

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta 209, Tel.: 301.378. L. 7000, Ore 16/18/21 - Turno 6
Mary Poppins ☎ — di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlison (Usa '65) — Riecco l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' **Comm.**

Ariston 2 — Via Deledda 88, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000
Il mostro — di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

Capitol — Via Roma 187. Tel. 651 399, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
Don Juan De Marco maestro d'amore ☎ — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' **Sentimentale**

Nuovo Odeon — Via V. E. Orlando, Tel. 667,788, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 7000
D'amore e ombra — di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg.-Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Nuovo Olympia — Via Roma, 81, Tel. 659.059, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 7000
Pronti a morire ☎ — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a, Tel. 212.020, Or.: 16/18/20/22
Prima dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. 1h 40' **Sentimentale**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2, Tel. 36.076, Or.: 18/20/22
Street fighter - Sfida finale — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40' **Fantavventura**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5, Tel. 291.273. Orario: 16,30/18/19,30/21/22,30 - L. 7000
La carica dei 101 — di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Moderno — Viale Umberto I 18, Tel. 235.147, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Lezioni di anatomia ☎ — di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62, Tel. 238.369. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Rob Roy ☎ — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Verdi — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Lire 6000, Rassegna cinema
OGGI RIPOSO

TEATRI

CAGLIARI

Teatro Civico — Tel. 40.821. Via Sant'Alenixedda. Ore 21, L. 30/26/22/20.000 — RIPOSO

Cada Die Teatro — Via Italia 73 - Pirri, Tel. 662.994, Ore 21. L. 10.000/8000 — RIPOSO

Isola Teatro — Via Danimarca 4 - Quartu, Tel: 811.516. Ore 21,30, L. 5000 — RIPOSO

Palazzo d'Inverno — Via Principe Amedeo III, Tel. 651.207, Ore 21 - L. 5000 — RIPOSO

S. Eulalia — V. Collegio 2. Tel. 659.392, Or.: 18,30/20,30/22,30 — **Tatjana** di Kaurismäki - **Artsha** di Wenders

Il Piccolo Teatro — viale Trieste 26, Tel. 659.706, Ore 21. L. 15/10.000 — RIPOSO

ORISTANO

Teatro Garau — Ore 21, lire 12.000/8000/5000 — RIPOSO

SASSARI

Teatro Civico — Ore 20,30 — RIPOSO

QUARTU SANT'ELENA

Con Rino Sudano «si studia» il teatro

Rino Sudano (foto), uno dei nomi di prestigio dell'avanguardia teatrale, da oggi dirigerà il laboratorio «La casa della parola» a Quartu Sant'Elena. Il seminario dura fino al 9 agosto ed è articolato come un viaggio nella storia del teatro. La prima tappa sarà l'«Orestea» di Eschilo, poi verranno esaminati l'«Antigone» di Sofocle e l'«Alcesti» di Euripide. Dopo toccherà al teatro nell'epoca romana, al teatro medioevale e del Rinascimento, a quello elisabettiano e shakespeariano. Dal 24 giugno al 3 luglio il laboratorio affronterà il testo poetico, quindi si concluderà con Beckett. L'iniziativa è finalizzata alla formazione di 40 giovani che costituiranno un pubblico «fisso». Il seminario è gratuito e sarà ospitato anche nel Teatro a Mare, struttura «mobile» in allestimento vicino alla spiaggia del Poetto.

IL TACCUINO

Musica

Riccardo Leone dirige l'orchestra dell'Ente lirico di Cagliari a Iglesias, nel centro culturale di via Cattaneo (alle 21). Il programma prevede brani di Mendelssohn (l'ouverture da «Le Ebridi»), Boccherini (Sinfonia in re minore «La casa del diavolo») e Beethoven (Sinfonia n. 1 in do maggiore). Il concerto verrà riproposto mercoledì a Serramanna.

Su il sipario

A Quartu comincia, con Rino Sudano, il laboratorio «La casa della parola», da stasera alle 20 a Casa Sarritzu (via Cavour 38). Carla Carboni, Elio Turno Arthemalle e Adriano Atzori affiancano Sudano nelle letture interpretative. Domani e mercoledì si parlerà ancora di tragedia greca, con brani dall'Alcesti di Euripide e dall'Antigone di Sofocle. Giovedì alcuni testi di Seneca daranno lo spunto per parlare di teatro romano. Venerdì un doppio appuntamento, prima al centro sociale per anziani (teatro greco) e poi di nuovo a Casa Sarritzu con autori del Medioevo e del Rinascimento: Jacopone da Todi, Ruzante, Machiavelli. Sabato e domenica il teatro dell'Inghilterra di Elisabetta I e di Shakespeare. Dal 24 giugno al 3 luglio il viaggio nel teatro darà spazio alle riflessioni sulla parola poetica, con Sudano e Maria Grazia Grassini. Poi una pausa fino all'inizio di agosto: si riprenderà con un palcoscenico sulla spiaggia del Poetto.

Sport in tv

Si parlerà di calcio, ovviamente, con il difensore del Cagliari Giuseppe Pancaro, il responsabile del settore giovanile Luciano Serra e il presidente dell'Olbia Bruno Selleri. Ma con la serie A in vacanza la penultima puntata di Sport Club (alle 21,30 su Videolina) dà spazio ad altre discipline: la boxe con Salvatore Fanni, il tennis col presidente del Terranova Olbia, Gavino Docche, l'equitazione con il presidente del circolo ippico Is Alinos, Alberto Sanna Randaccio. In studio anche il primatista mondiale di immersione in apnea Umberto Pelizzari, il presidente del Windsurfing Club Cagliari, Efisio Pintor, e gli organizzatori della manifestazione «Calcio e solidarietà», Bruno Corda e Pino Serra.

Eurofolk

Dal 26 al 30 luglio la Sardegna sarà all'Europeade di Valencia con il coro «Grazia Deledda» di Nuoro e cinque gruppi: Orune, Tertenia, Gusella, «Su Gologone» di Oliena e «Is Pizzinnus» di Milis.

La rassegna delle tradizioni popolari europee, giunta all'edizione numero 32, potrebbe tornare in Sardegna nei prossimi anni. [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv,** cartoni animati
9 — **Il mercatino,** proposte commerciali
13 — **Tgs telegiornale sardo,** 1ª edizione: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport: una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazaar,** proposte commerciali
16 — **Junior tv,** cartoni animati
18 — **Tgs telegiornale sardo,** edizione della sera: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport: una edizione ogni mezz'ora
21 — **First and Ten**
21,30 **Sportclub,** settimanale sportivo
23 — **Tgs speciale**
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
1,45 **Film**
3,30 **Telefilm**
— **Programmi non stop**

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale,** notiziario
6,45 **Agenda,** rubrica
6,55 **Sardegna giornale,** notiziario
7,10 **Agenda,** rubrica
7,20 **Sardegna giornale,** notiziario
7,35 **Agenda,** rubrica
7,45 **Sardegna giornale,** notiziario
8 — **Agenda,** rubrica
8,10 **Sardegna giornale,** notiziario
8,25 **Agenda,** rubrica
8,35 **Sardegna giornale,** notiziario
8,50 **Agenda,** rubrica
9 — **Happy cartoons**
9,30 **Televendite**
13,15 **Ribelle**
14 — **Agenda,** rubrica
14,10 **Sardegna giornale,** notiziario
14,45 **Match Music,** rubrica musicale
15,15 **Televendite**
18,15 **Cantando i Beatles,** musicale
19,30 **Per la strada,** rubrica a cura di G. Longobardi
20,20 **Sardegna giornale,** notiziario
20,30 **Zombie news,** film
22,45 **Sardegna giornale,** notiziario
23,15 **Spazio infernale,** film
1,15 **Match music,** rubrica musicale
1,35 **Televendite**
2,45 **Lo squartatore di New York,** film
4,15 **Sardegna giornale,** notiziario
4,30 **Il marito invisibile,** film

Telesetar

10,15 **Tv shop,** televendite
12 — **La signorina Andrea,** telenovela
12,55 **Ricicl**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
16,30 **Tv shop** televendite
17,15 **Fol,** telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea,** telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita,** rubrica
21,45 **Identità bruciate,** miniserie
22,30 **Sport room,** rubrica sportiva di Vittorio Sanna
24 — **Fol,** telefilm

Telegi Sassari

8,30 **Videoshop**
12,30 **Il mercatino di Telegi**
13,30 **Teleginotizie**
16,30 **Telefilm**
18 — **Videoshop**
20 — **Teleginotizie**
21 — **La Storia della Moto**
21,30 **Telefilm**
22,30 **Cinerama,** anteprima film
23 — **Teleginotizie**
0,15 **Fine trasmissioni**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra notiziario**
20 — **Azzurra notiziario**
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
22,30 **Azzurra notiziario**

Cinquestelle

7 — **Tg sette**
7,30 **Tg sette**
8,30 **Tg sette**
9 — **Video Classic** musicale
10 — **Televendite**
13 — **Videoclassic,** musicale
14 — **Telegiornale**
14,30 **Telegiornale**
15 — **Televendite**
16,15 **Amore proibito,** con Veronica Castro
17,15 **Il dottor Kildare,** film
17,45 **Quincy,** telefilm
18,30 **Carta rosa**
19 — **Polo Ovest**
19,30 **Tg sette**
20 — **Tg sette**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Rubrica**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Video Classic**
24 — **Messaggerie**

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8,45 **Televendite**
12,30 **Per amore**
13,30 **Attenti al cuoco**
13,45 **Crazy Dance,** programma musicale
14,15 **Il tempo di un caffè,** rubrica
14,30 **Sardegna due news,** notiziario
15 — **Televendite**
17 — **Attenti al cuoco,** rubrica
17,15 **Tg rosa,** informazione leggera
17,45 **Carte rosa,** rubrica
18 — **Rosa Tv presenta,** rotocalco
19 — **Sardegna due news,** notiziario
19,30 **Tg rosa,** informazione leggera
20 — **Quick show,** rubrica
20,05 **Vacanze... istruzioni per l'uso,** rubrica
20,25 **Quick show**
20,30 **La casa del buon ritorno,** regia
22,45 **Sardegna due news,** notiziario
23 — **Cinema 5**
23,10 **Videoparade,** magazine home video
23,55 **Una terza storia,** film
1,45 **Sardegna due news,** notiziario

T. C. S.

7,30 **Cartoni animati**
8 — **Telefilm**
8,30 **Tv market,** proposte commerciali
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Telefilm**
14 — **Supermici,** film
14,30 **California,** telefilm
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv Market**
17 — **Tcs notizie**
17,30 **China Beach,** telefilm
18,30 **Alice,** telefilm
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Punta alle 8,** telefilm
20 — **Uomo tigre,** cartoni animati
20,30 **Fandango,** film
22,30 **Hollywood beat,** telefilm
23,30 **Salto nel buio,** telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
— **Programmi non stop**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Lunedì 12 Giugno 1995 n. 23 — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

I risultati dell'indagine trimestrale

E' il commercio la «maglia nera»

ALESSANDRIA. Il presidente della Camera di commercio Franco Stradella ha illustrato la situazione congiunturale in provincia nel primo trimestre del '95, con riferimento in particolare all'industria senza scordare gli altri settori che contribuiscono all'economia alessandrina. Sono note complessivamente positive, come lo sono le previsioni per i prossimi mesi dell'anno.

Per l'**industria** l'indagine svolta su un campione di imprese che occupano diecimila dipendenti ha messo in evidenza un ulteriore miglioramento della situazione, con un aumento della produzione del 4,2 per cento rispetto agli ultimi tre mesi del '94: e sale all'11,4 per cento nel confronto con il primo trimestre dello stesso anno.

Il dinamismo dell'industria viene poi confermato dal grado di sfruttamento degli impianti - circa il 78 per cento della potenzialità - e dei miglioramenti e potenziamenti apportati alle strutture già esistenti.

Il trend è positivo anche per il fatturato e per gli ordini, mentre si mantiene stazionario, su buoni livelli, il mercato estero. Sono, purtroppo, aumentati i costi, per il difficile reperimento, con aumento di prezzi, di molte materie prime. Di conseguenza leggeri ritocchi hanno dovuto essere apportati ai listini di vendita: sul tre per cento.

Nel primo trimestre '95 si è avuto un incremento del 2,3 per cento dell'occupazione, per assunzioni a termine e di lavoratori stagionali ma anche per contratti a tempo indeterminante. Un segnale del consolidamento della ripresa. Tanto che per il prossimo semestre le previsioni sono ottimistiche, con attese per l'incremento della produzione e per la crescita del mercato, nazionale e estero.

Per l'**agricoltura** il trimestre gennaio-marzo, condizionato da un andamento climatico nel complesso favorevole, ha consentito il regolare sviluppo delle colture in corso e nello stesso tempo ha permesso la preparazione dei terreni per la semina delle colture primaverili.

L'**edilizia** ha confermato il comportamento che ha caratterizzato il '94: sembra superata la fase recessiva ma la ripresa è molto contenuta e mette in evidenza sintomi di fragilità.

Gli indicatori rimangono negativi per il **commercio** benché il primo trimestre sia stato complessivamente migliore dell'ultimo del '94, anche per le vendite promozionali oltre ai saldi. E si registra un certo aumento nei prezzi di vendita.

Franco Marchiaro

Franco Stradella, presidente della Cciaa

La Satap ha rinunciato a presentare il conto, 155 milioni, al prefetto

Niente pedaggi per i soccorsi

Nei giorni dell'emergenza, con strade e ponti bloccati, l'unico accesso alla città era l'autostrada. I veicoli che prestavano aiuto entravano gratis. Poi l'amara sorpresa

ALESSANDRIA. «E' stato un equivoco, non dovete pagare alcun conto». I dirigenti della Satap, la società autostradale che gestisce l'Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, hanno scritto così al prefetto Umberto Lucchese annullando la richiesta di 155 milioni per il pagamento, forfetizzato, dei pedaggi degli autoveicoli che nei giorni successivi all'alluvione avevano utilizzato i tratti dell'autostrada tra i caselli Alessandria Est (Castelceriolo), Ovest (San Michele) e Sud (Aulara) per entrare o uscire dalla città.

Bloccati i ponti sul Tanaro della Cittadella e degli Orti, sconvolti dalla piena via Giordano Bruno e viale Forlanini, la Torino-Piacenza era rimasta l'unica via di collegamento per la città, anche per i veicoli di soccorso e per il trasporto degli aiuti. Veicoli ai quali non veniva chiesto il pedaggio.

Ma, negli scorsi giorni, in prefettura era arrivato il conto per quei pedaggi «gratuiti», con la richiesta del pagamento di 155 milioni. Le cause di forza maggiore, la tragedia dell'alluvione non contavano nulla per i «ragionieri» della società. Che, di fronte alle rimostranze e alle notizie giornalistiche, hanno fatto marcia indietro comunicando al prefetto Lucchese che «era stato tutto frutto di un equivoco, figuriamoci se non comprendiamo qual era la situazione in quei giorni».

Ben diversa, invece, la situazione per i pedaggi che il Comune dovrà pagare per avere imposto, con un'ordinanza del sindaco, ai mezzi pesanti di tre o più assi il divieto di transito sulla circonvallazione degli spalti, da Spinetta al ponte Cittadella, a meno che siano diretti in città ed in partenza da Alessandria.

Per il momento ai caselli Alessandria Ovest ed Est transitano, utilizzando come by-pass quel tratto autostradale, un centinaio di automezzi pesanti al giorno.

Non molti, comunque è sempre meno traffico, pericolo e inquinamento sulla circonvallazione. Poi per il momento i vigili non elevano ancora le contravvenzioni ai trasgressori, quando lo faranno tra qualche giorno il numero forse aumenterà.

[fra. mar.]

Solidarietà al casello. Non si dovranno pagare i pedaggi dell'emergenza

SI SCHIANTA A BORGORATTO

Illesa, muore il fidanzato

Graziella Zañardo, 21 anni, Felizzano, guidava una Delta finita contro un muro, nel centro del paese (foto). E' morto Gianfranco Ghidella, 28 anni, di Viarigi.

A PAGINA 24

IN BREVE

NOVI LIGURE

Auto si ribalta in centro città: feriti due ragazzi

Due feriti in un incidente avvenuto l'altra notte nella centralissima via Mazzini. Una Polo ha urtato un furgone e si è ribaltata. Gli occupanti dell'auto, Romualdo Bricoli, di Novi, via Terracini 32, e il pozzolese Enzo Daffunchio, via Colombara 10, hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni. **[m. d.]**

GAVI

Degustazione vini a Villa Sparina, con Abatantuono

Convention e degustazione di vini «doc», oggi, a partire dalle 11, a Villa Sparina di Monterotondo di Gavi. Tra gli ospiti, è atteso anche l'attore Diego Abatantuono. **[m. d.]**

TORTONA

Esce di strada e finisce in un campo di fragole

Esce di strada con l'auto e finisce in un campo di fragole. E' successo l'altra notte, verso le 3,30, sulla strada da Tortona a Garbagna. E' Filippo Mogni, 23 anni, Sarezzano, in via Cascina giardino 7. Era su una «Fiesta», è rimasto ferito lievemente. **[d. sal.]**

SERRAVALLE

Nuove disposizioni per la circolazione in paese

Un paio di modifiche alla circolazione stradale: un divieto di sorpasso in via Gambarato, nel tratto tra l'intersezione con strada Merana ed il cimitero. Un divieto di circolazione è stato sistemato in piazza Bosio, dalle 7 alle 13 ogni martedì di mercato. **[m. pu.]**

VALENZA

Falsi incaricati Aido chiedono offerte

Alcune persone, presentandosi a nome dell'Aido, chiedono «porta a porta» offerte per l'Associazione. Il Gruppo Elisabetta De Ambrogi diffida costoro dal proseguire e invita i cittadini a segnalare immediatamente eventuali contatti. **[r. c.]**

E al via gli «stages»

Oggi Abete all'assemblea Unindustria

ALESSANDRIA. E' atteso alle 18 all'Unione industriale, in via Legnano, il presidente della Confindustria, Luigi Abete, per l'assemblea del 50° di fondazione dell'associazione. In precedenza si dovrebbe nominare il nuovo presidente.

Intanto da oggi stages in azienda, curati da Unindustria e dal Centro di orientamento. Vi partecipano allievi di 6 diversi istituti: Vinci e Fermi di Alessandria, Marconi di Tortona, Barletti e Fermi di Acqui, Ciampini di Novi. Ben 24 le aziende coinvolte: Paglieri, Alpitech, Cogest e Cassa Risparmio di Alessandria; Tubigomma di Mirabello; Omat, Cmt, Sifta e Sinco Engineering di Tortona; Roquette di Cassano; Ausimont di Spinetta, Merlo, Borma e Kaimano di Acqui; Europa Metalli di Serravalle; Cedacri di Castellazzo; Tacchella di Cassine; Cavis di Felizzano, Oma di Alice; Cosma di Silvano, Carlo Montanari e Ormig di Ovada; Mecof di Belforte e Pizzala. **[r. al.]**

Temporali tra sabato notte e ieri, Odalengo di nuovo in tilt

Paesi «ostaggi» dei fulmini Carbonara, colpito l'oratorio

Carbonara, l'oratorio danneggiato

CARBONARA. Un fulmine alle 12,30 di ieri mattina ha centrato la cupola dell'oratorio di San Rocco a pochi metri dalla chiesa, nel centro del paese.

«Abbiamo sentito come un'esplosione - racconta il parroco Don Lino Piccinini -, ma non ci siamo accorti subito di quanto era accaduto. Poi qualcuno è venuto ad avvertirci».

In piazza proprio davanti all'oratorio i pezzi della cupola si erano sparsi per un centinaio di metri ed è stata una fortuna che nessuno si trovasse nei dintorni. «Ho chiamato i vigili del fuoco - aggiunge don Lino - per far togliere i pezzi di cornicione pericolante. I danni sono ingenti e chiedo una procedura d'urgenza per il restauro».

Nei pressi dell'oratorio gli impianti elettrici hanno subito notevoli danni, alcune abitazioni sono rimaste senza luce e sono saltati i televisori. Il temporale è proseguito per alcuni minuti, ma senza causare altri danni.

Ancora danni invece per il temporale a **Odalengo Grande**, dove già la settimana scorsa il sindaco Luigi Laurella aveva inviato un esposto alle autorità accusando le installazioni di antenne dell'emittente Radio Proposta e Radio Grande Famiglia di Cerrina.

«Sono di nuovo saltati gli impianti elettrici - hanno detto ieri in Comune - e quelli che si erano salvati l'altra volta sono stati danneggiati stanotte. Si è saputo anche di un'impresa che in una frazione ha avuto danneggiati i computer e tutte le attrezzature dell'amministrazione».

A Odalengo non vogliono accusare nessuno: «Non sappiamo di chi sia la colpa - aggiungono in Municipio - una soluzione però si deve trovare a questa situazione che ormai è diventata insostenibile. Oggi alcuni si sono di nuovo lamentati che non riescono più ad usare il telefono e non sono gli stessi dell'altra volta». **[a. m.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Pronti a morire.** Or. 20; 22,30. Lire 10.000/8000

Ambra. Telefono 252.079. Oggi chiuso

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Poggio di così si muore.** Or. 20,30; 22,30. Lire 7000 posto unico

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **Due occhi da straniero.** Or.: 20; 22,20. Lire 5000 posto unico

Corso. Telefono 268.080. Oggi chiuso

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico)

Galleria. Tel. 252.112. **Una moglie per papà.** Or.: 20; 22,15. Lire 10.000/8000.

Moderno. Tel. 252.707. **Come due coccodrilli.** Orario: 20,25; 22,25. L. 7000 posto unico

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Cara insopportabile Tess.** Orario: 20; 22. Lire 6000/5000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **L'uomo ombra.** Orario 20; 22. Lire 6000/5000

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Telefono (0142) 452.291. **Una moglie per papà.** Orario 20; 22,30. Lire 7000 posto unico

Poli. Tel. (0142) 452.081. **Don Juan De Marco maestro d'amore.** Or.: 20,20; 22,20. Lire 7000 (posto unico)

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **Pronti a morire.** Orario: 20; 22,30. L. 7000 posto unico

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. Oggi chiuso

Lux. Telefono 702.788. Oggi chiuso

Sociale. Telefono 701.496. Oggi chiuso

Verdi. Telefono 701.459. Oggi chiuso

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 76.390. **Pronti a morire.** Orario: 20,15; 22,20. Lire 10.000/8000

OVADA. Comunale Dolby. Telefono (0143) 81.411. **Una moglie per papà.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 5000/5000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Telefono (0143) 62.895. **Morti di salute.** Orario 20,30; 22,30. Lire 6000 (posto unico)

TORTONA. Sociale. Telefono 861.320. **La giusta causa.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 9000/6000

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Occhio Pinocchio.** Orario: 20; 22,20. Lire 7000 posto unico

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Villoso, via Mazzini 17 (254.712). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci o ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri Comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche.

Acqui Terme: Centrale, corso Italia 13 (322.683).
Casale M.to: Frascoli, via Roma 170 (452.140).
Novi Ligure: Moderna, via Giovanni XXIII 5 (21.66).
Ovada: Gardelli, corso Saracco 303 (80.224).
Tortona: Zerba, via Emilia 220 (861.838).
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 88 (943.266).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.51; **Tortona:** 885.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 266.306; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.820/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 836.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 852.601.